Anno 123 - Numero 99

LA STAMPA

Venerdì 28 Aprile 1989 - L. 1000

Il tempo che farà — TEMPO PERTURBATO

Temperature di ieri: Max. Catania 24° · Min. Cuneo 5° · Torino (media) 9,8°

Previsioni a pagina 10

VALUTE: DOLLARO 1375,30 +4,25 · MARCO 732,855 -0,095

BORSE: MILANO (Comit) 611,53 -0,82% · NEW YORK (Dow Jones) 2418,99 +29,86

OGGI — TorinoSette — Settimanale per scoprire la città

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 [illegible]

Il leader democristiano e l'ira di Craxi

Forlani il domatore

Ciriaco De Mita ispirandosi forse ai comportamenti di Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, stavolta è andato dritto per la sua strada ed ha raccolto il guanto lanciatogli da Bettino Craxi. Va incontro ad un calvario di voti di fiducia e sfiducia, ma l'impressione è che stia uscendo in piedi dalla contesa sui ticket. E così per la seconda volta in un mese, dopo i fulmini lanciati dal psi contro la decisione dc di allargare ai comunisti la giunta del capoluogo siciliano, anche i tuoni, sempre socialisti, contro l'introduzione di una minitassa sui ricoveri ospedalieri non hanno avuto come seguito il temporale d'una crisi di governo. Il cielo è ancora coperto da una minacciosa coltre di nuvole, ma i meteorologi della politica non prevedono, almeno di qui a qualche giorno, un acquazzone.

Anche a gennaio De Mita era riuscito ad evitare la caduta del gabinetto da lui presieduto. La situazione era per molti versi simile a quella attuale: dopo che Palazzo Chigi aveva annunciato provvedimenti impopolari, tra i ministri era avviato un gioco a scaricabarile sulla paternità di tali misure, i sindacati avevano minacciato uno sciopero generale, mentre Craxi, abbandonando al suo destino la delegazione socialista al governo che quei provvedimenti aveva avallato, chiedeva e otteneva una revisione dell'intera manovra.

Stavolta, però, il copione s'è ripetuto solo a metà: di nuovo un provvedimento impopolare, di nuovo lo scaricabarile tra ministri sulla paternità del provvedimento, di nuovo annunci di sciopero da parte dei sindacati, di nuovo Craxi che smentisce i suoi rappresentanti al governo; ma — ed è questa la differenza — con un De Mita che raccoglie la sfida, non si piega alla richiesta di contrattare con le confederazioni ulteriori ritocchi alla tassa sulle degenze, ottiene infine un avallo dal psi ed esce — anche qui diversamente da quel che accadde a gennaio — rafforzato dalla prova.

Non sono differenze da poco. Anche se il rafforzamento di De Mita è relativo e non può indurre a pronostici ottimistici sulla durata del suo ministero, ciò che è accaduto prima con Palermo e adesso con i ticket dimostra che tra il vincitore del congresso dc, Arnaldo Forlani, e lo sconfitto De Mita s'è instaurato un discreto gioco di squadra. De Mita, di persona o tramite uno dei suoi, fa il volto dell'arme, Craxi s'imbizzarrisce e a questo punto interviene Forlani che con arti sopraffine riesce ad ammansire il segretario socialista.

Fino a quando durerà questo singolare corrida? Craxi, è noto, vorrebbe al più presto la crisi di governo ed elezioni politiche anticipate per chiudere l'attuale partita e aprirne una interamente nuova. Forlani no. E' un grande temporeggiatore: aiuta De Mita a restare in sella fino a quando non sarà disponibile un successore; spiana la strada a Giulio Andreotti che con l'intervista rilasciata questa settimana all'*Europeo* (filosocialista su tutto: dalla droga a Palermo, dal giudizio su Craxi a quello sui ticket) s'è candidato apertamente ad essere il terzo presidente del Consiglio dc di questa legislatura; fa sì da sponda a Craxi ma nel senso di una sponda sulla quale vanno puntualmente ad infrangersi i flutti che partono da Via del Corso.

La forza di Forlani, la sua grande capacità di persuasione e dissuasione nei confronti del leader socialista, discende dal fatto di essere attualmente l'unico uomo politico italiano che mantiene un rapporto di partnership con Craxi. Tutti gli altri, chi più chi meno, da Occhetto a De Mita, a La Malfa, a Cariglia, Altissimo e Pannella sono in rotta con il partito del garofano. Cosicché Craxi sa che se vuole disegnare un futuro plausibile o cambia rotta e imbocca la via dell'alternativa o, restando all'interno dell'attuale maggioranza, deve fare i conti con Forlani. Anzi: lo può fare solo con Forlani. Ma, ed è questo il prezzo non indifferente che è costretto a pagare, con formule di governo, tempi e scadenze decisi dal nuovo segretario della dc.

A questo punto è ancora possibile che Craxi decida di rompere l'incantesimo che lo tiene prigioniero da quando Forlani è stato eletto segretario della democrazia cristiana. E' possibile che, dopo aver rinunziato in extremis ad aprire la crisi «malmotivata» per Palermo e adesso quella per i ticket, dopo aver confidato le sue intenzioni elettorali al Presidente della Repubblica, Craxi — come vorrebbe un tam tam che viene dal suo partito — mandi all'aria il governo De Mita al congresso socialista di metà maggio e si avvii ad una campagna elettorale in aspra contesa con la dc.

Ma questo comporterebbe uno scontro con Forlani. Scontro nel quale Craxi dovrebbe impegnarsi sapendo in anticipo che nel cuore della battaglia non gli saranno risparmiati colpi ai fianchi e alla schiena da tutti gli altri partiti. Una di quelle guerre in cui la prudenza suggerisce di non cimentarsi, dalle quali si può uscire a pezzi, con la sola possibilità di trattare una onorevole resa, ma che, è bene ricordarlo, hanno sempre esercitato sul leader socialista e sulla sua squadra un fortissimo fascino.

Paolo Mieli

Varato il decreto

Via libera del governo ai nuovi ticket più leggeri

ROMA — Dal 3 maggio entreranno in vigore i ticket più leggeri decisi ieri dal Consiglio dei ministri, ma il contributo ospedaliero, sia pure limitato ai primi dieci giorni, rimane. Ciriaco De Mita intende sbarrare la strada a ogni altra modifica ponendo la questione di fiducia al momento del voto nell'aula della Camera. I sindacati non saranno convocati e hanno confermato lo sciopero generale già indetto per il 10 maggio.

Il psi ha lasciato da parte le sue «riserve» e ha [illegible] senza fiatare, anche se si attende una replica di Bettino Craxi.

«Da oggi in poi — ha dichiarato De Mita — *non potrò più accettare comportamenti incoerenti e inviterò pubblicamente alle dimissioni i ministri che manifestassero* [illegible] *dissenso rispetto alle decisioni del Consiglio dei ministri*». Davanti a Forlani si è così aperto un bivio, tra un De Mita-bis e un governo Andreotti.

(A pag. 2 i servizi di S. Lepri e M. Sorgi)

Il Cancelliere accusa Washington d'incoerenza sui missili corti

Kohl: America, sbagli

«Già due vertici Nato approvarono trattative su ordigni a breve gittata» - Genscher: esiste il rischio che vengano impiegati contro l'altra Germania - L'Spd applaude il suo intervento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sulla questione dei missili di breve gittata Helmut Kohl non cede di un millimetro: il Cancelliere insiste sulla sua posizione tedesca, secondo la quale è opportuno aprire una trattativa con il Patto di Varsavia per la riduzione di queste armi a livelli equilibrati, e rinviare ogni decisione in materia di ammodernamento. Forte di un consenso nazionale che va ben oltre la maggioranza politica che lo sorregge, Kohl accusa i critici di incoerenza: ai vertici atlantici di Reykjavik, 1987, e Bruxelles, 1988, si fissò fra gli altri obiettivi quello di ridurre anche le armi atomiche corte. Dunque, perché mai oggi si respinge l'idea del negoziato?

La ragione, il Cancelliere la conosce benissimo: è la prospettiva di non poter resistere all'offerta sovietica di un nuovo azzeramento. In questo caso un'Europa senza armi nucleari potrebbe significare la fine della strategia atlantica della dissuasione, che non esclude la rappresaglia atomica in caso di aggressione, e un allentamento del legame difensivo con gli Stati Uniti. A questa obiezione Kohl risponde riconoscendo che, nelle circostanze attualmente prevedibili, non c'è alternativa alla difesa dell'Occidente fondata sulla disponibilità di armamenti convenzionali e nucleari. Non si punta alla terza opzione zero, dunque, ma a drastiche riduzioni.

La questione dei missili è il punto nevralgico del discorso programmatico con cui il Cancelliere ha completato, ieri, la correzione di rotta iniziata alcune settimane fa con un ampio rimpasto di governo. In grave crisi di immagine, reduce da alcune scottanti batoste elettorali, alla ricerca della popolarità perduta, Kohl ha affrontato una serie di temi che appassionano l'opinione pubblica, in materia di fiscalità, tutela dell'ambiente, e soprattutto politica della Difesa. In questa materia non si è limitato ai missili, ha anche confermato che sarà rinviato il previsto prolungamento della ferma militare a diciotto mesi.

Sul terreno specifico dell'ammodernamento, dopo Kohl ha parlato Hans-Dietrich Genscher. Applaudito anche dall'opposizione, il ministro degli Esteri evoca una «*responsabilità nazionale*» che va oltre i confini della Repubblica Federale: una responsabilità che comprende per esempio quelle terre di Turingia nelle quali lui, Genscher, è nato, e che fanno parte dell'altra Germania. Capaci di portare le loro cariche atomiche fino a 130 chilometri, i missili tattici di cui si parla sono infatti destinati a esplodere su suolo tedesco, o nelle immediate vicinanze. E questo contribuisce a farne, da queste parti, un tema tabù.

Genscher auspica «*una demilitarizzazione, una deideologizzazione delle relazioni Est-Ovest*». E invita gli alleati europei a sostenere sulla questione dei missili la posizione tedesca. Che natu-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Anche Roma è schierata con Bonn

ROMA — La maggioranza, con l'appoggio del psi, ha fatto approvare ieri un ordine del giorno nel quale si invita il governo a «evitare *opzioni che possano riaprire rincorse al riarmo atomico, come nel caso dei missili e delle armi nucleari a cortissimo raggio*». Il documento suona come un appoggio sostanziale alle tesi di Bonn. Ora si attendono iniziative di Bush.

(I servizi a pagina 4)

I missili e le sirene

Il presidente del Consiglio De Mita s'incontra oggi a Londra col primo ministro Thatcher. Martedì riceverà a Roma il cancelliere Kohl. Sarebbero incontri di «routine», se non fosse insorta una seria vertenza tra gli Stati Uniti, appoggiati dalla Gran Bretagna, da una parte, e la Germania dall'altra, circa l'ammodernamento dei missili a più corto raggio, i soli rimasti in Europa dopo il trattato russo-americano per l'eliminazione dei missili medio-corti. Sia gli anglo-americani che i tedeschi vorrebbero l'Italia dalla loro parte; l'Italia, stando alle dichiarazioni di Andreotti in Senato, opta per la Germania, ma con cautela.

La questione è importante, oltre che in sé, per i suoi sottintesi politici. Infatti la vertenza tedesco-americana è la prima conseguenza del «gorbaciovismo» (delle aperture e dell'attivismo di Gorbaciov in politica estera) sui rapporti interni all'Alleanza Atlantica. Fra l'altro, è la prima volta che la Germania prende una posizione nettamente diversa da quella degli Stati Uniti, suoi tradizionali alleati e protettori. Ma vediamo prima la questione in sé.

Dopo la decisione di smantellare gli euromissili, alla Nato sono rimasti 88 sistemi di lancio per missili «Lance» a cortissimo raggio. Questi sistemi diventeranno completamente obsoleti a metà degli Anni Novanta. Di qui la necessità, per il Congresso americano, di predisporre fin d'ora i finanziamenti necessari per il loro ammodernamento (ivi compreso un aumento di gittata, naturalmente entro i limiti del trattato di Washington). Ma la Germania, sul cui territorio sono collocati la maggior parte dei «Lance», è contraria a prendere una decisione prima delle elezioni del 1990. Kohl, che si è allineato sulle posizioni del ministro degli Esteri, il liberale Genscher, teme i contraccolpi in un elettorato largamente influenzato, in senso disarmista e filo-gorbacioviano, da socialdemocratici e verdi.

Sull'idea di rinviare la decisione concreta, ma nel rispetto del principio che le armi vanno aggiornate, è stato raggiunto un compromesso. Ma poi

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sulla Pravda i discorsi degli avversari del Presidente: «No alle riforme, ritorni l'ordine»

«Gorbaciov, tu liquidi il partito»

«Un altro voto e ce ne andremo tutti a casa» - Il leader del Cremlino risponde: «Giusto, allora ci ritiriamo dalle elezioni e dai Soviet?» - «Se è debolezza dialogare con la società, io non so più cos'è il coraggio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una levata di scudi, una richiesta di frenare l'«Aids ideologico» capace di erodere il controllo del partito sulla società e il Paese, un appello a bloccare la mobilitazione politica in crescita fra la popolazione, a «far ordine», a «serrare al passato». E accuse: alla stampa troppo «liberale» e «sensazionalista», agli informali che avviliscono le tradizioni del socialismo, sfidano l'autorità del partito e «contraddicono gli interessi della società», a chi dovrebbe controllarle, queste voci insidiose che «abusano della democrazia». Il lungo resoconto degli interventi al Plenum di martedì, sette pagine fitte della *Pravda* pubblicate ieri mattina su proposta dello stesso Gorbaciov, conferma che al Plenum si è scatenata l'offensiva di chi si oppone alla Riforma e vuol «riportare l'ordine», conferma che nel partito c'è scontro, che la grande purga di martedì, centodieci membri del Comitato centrale convinti alla «pensione», non ha chiuso la partita. E' un tono generale di fastidio e rabbia, una protesta che si afferma con diversa intensità, è come un respiro greve, un assillo quasi, che affiora minaccioso e roco dal gran corpo del partito.

Dice il segretario regionale di Vladimir, Bobovikov, ed è quasi un attacco personale a Gorbaciov: «*Quando vediamo sulla nostra stampa i toni rosei con cui i leader borghesi si rivolgono alla perestrojka, bisognerebbe ricordare le parole di Lenin: "Preoccupatevi ogni volta che siete elogiati dal nemico di classe"*». Non è una malevola eccezione: in quasi tutti i venti interventi c'è la consapevole esplosione del malessere dei quadri esposti al nuovo, delle organizzazioni periferiche del partito esposte alla sconfitta, al «no» popolare.

Dice il primo segretario dell'obkom di Komi, Melnikov: «*Ci aspettano nuove elezioni, in novembre, per i soviet locali. I segretari dei comitati di partito dichiarano che non accetteranno di entrare in ballottaggio, perché nella situazione d'oggi sarebbero sconfitti*». Molti lo interrompono, «E' giusto», gridano. Interviene Gorbaciov: «*E' giusto? Volete dire forse che il partito deve ritirarsi dalla partecipazione alle elezioni e ai soviet?*». Ribatte Melnikov: «*Il fatto è che bisogna cambiare l'atmosfera, bisogna eliminare l'atteggiamento preconcetto nei confronti dei segretari di partito*».

Dice il sindaco di Mosca, Saikin, sconfitto alle elezioni: «*Qualcuno è pronto, per una idea "democratica", ad affossare il potere sovietico e il partito leninista. Qualcuno ha inteso la democrazia come il diritto di fare quel che si vuole, ha inteso il pluralismo come la possibilità di attaccare i valori socialisti*».

[illegible] il primo segretario regionale a Krasnodar, Polozkov: «*Sono sempre più frequenti i casi di iscritti che consegnano la tessera, ed è preoccupante che fra loro ci siano persone con grande anzianità nel partito. Perché accade questo? Per la mancanza di rispetto nei confronti di quanto hanno fatto per il Paese. Perché è nuovo iscritti a forza, tutti, nelle liste staliniane*». Dice il segretario regionale di Mosca, Messiat: «*Gli informali sono la schiuma della società che abusa della democratizzazione e della glasnost. Hanno spinto la gente a votare contro di noi uomini del partito soltanto perché appartenevano ai quadri dirigenti*».

A volte le accuse, i timori, le ansie per le novità portate all'Urss da Gorbaciov si sovrappongono quasi, nei termini. A volte le preoccupazioni per le sorti del partito e dell'apparato, accanto dalla frusta della perestrojka e della glasnost, sembrano rincorrersi in un disegno politico ordinato: «*C'è il sentimento, soprattutto fra i giovani, che il peso sia diventato il partito degli errori e dei crimini contro la popolazione*», dice Iuri Soloviov, segretario regionale a Leningrado e membro supplente del Politburo, sconfitto alle elezioni. «*Non si possono chiudere gli occhi sull'esistenza di forze che vogliono privare il partito del suo ruolo dirigente*», dice il segretario in Azerbaigian, Vesirov. «*C'è la tendenza alla formazione di stereotipi per* [illegible] *dell'economia e dell'amministrazione sono i freni principali della perestrojka*», dice ancora Bobovikov.

E' un evento drammatico e straordinario quello che si

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il governo di Bogotá: «E' opera dei guerriglieri»

Rapiti in Colombia due tecnici italiani

Lavoravano al progetto di una centrale - Scomparso anche uno spagnolo

MILANO — Due tecnici italiani e un loro collega spagnolo sono stati rapiti mercoledì sera nel Nord Ovest della Colombia. Gli italiani sono gli ingegneri Roberto Rosato, 41 anni, originario di Asti ma residente a Milano, area-manager per il Sud America della società Torno (un'azienda di Milano che si occupa di costruzioni e consulenze) e Mario Accurso, 37 anni, romano, direttore dei lavori al «Rio Grande Fase Tre», una grande centrale idroelettrica finanziata dalla Banca mondiale. Con loro è scomparso un terzo ingegnere spagnolo, Francisco Piga, dipendente della Cubiertas, consociata della Torno. I sequestratori, secondo le prime informazioni, sarebbero guerriglieri antigovernativi o terroristi.

Il rapimento è avvenuto verso le 18,30 nel villaggio che serve da appoggio al cantiere allestito nella cittadina di Girardot, a 30 chilometri dal grosso centro di Medellin, una zona di narcotrafficanti e di guerriglieri rurali. La cronaca del sequestro è stata così riassunta dall'ambasciata italiana a Bogotá.

Un guasto all'impianto di energia elettrica blocca i lavori della centrale e costringe i tre esperti a tornare alle case nelle quali vivono. Qui vengono bloccati da due uomini armati. «Siamo poliziotti», dicono e pretendono di vedere i documenti. Poi [illegible] altri quattro uomini e due donne, hanno pistole e fucili. Legano ed imbavagliano i due italiani e lo spagnolo, li caricano su un'auto e fuggono. L'allarme scatta soltanto alle 22.

La Torno e il ministero degli Esteri avvertono le famiglie dei due scomparsi. [illegible]

L'ambasciatore a Bogotá Filippo [illegible]

(A pagina 9 i servizi)

CINA: UN TRIONFO LA LUNGA MARCIA DEGLI STUDENTI

Pechino. La sfida lanciata dagli studenti cinesi al regime si è trasformata in un trionfo. Ieri, intorno alla «lunga marcia» dei ventimila universitari, si sono raccolti almeno 150 mila cittadini della capitale che applaudivano i manifestanti lanciando fiori, riprendendo i loro slogan e gridando: «Il popolo vi ringrazia». La polizia (nella foto un momento della sfilata) ha opposto resistenza passiva senza ricorrere ad armi; le autorità ora si dicono pronte al dialogo (Il servizio a pagina 5)

Commando di venti persone armate alla Palmolive, la merce portata via con cinque Tir

Ladri di saponette sequestrano 80 operai

ROMA — Una maxirapina, ma anche un'operazione militare in grande stile. L'insolito bottino vale un miliardo e duecento milioni, ma è difficile pensare che adesso i «ladri di saponette» se lo stiano spartendo in parti uguali, per l'obiettivo prescelto e il numero di uomini impiegati. Almeno venti banditi armati hanno tenuto in pugno una fabbrica per l'intera notte, sequestrato e «schedato» ottanta dipendenti, e sono fuggiti con una decina di camion carichi di dentifrici, saponi e bagnoschiuma. «*Dietro questo colpo c'è un'organizzazione ben collaudata, che probabilmente opera in tutta Italia*», suggerisce un ufficiale dei carabinieri. Alla Colgate-Palmolive di Lavinio ancora non se ne fanno una ragione. Il direttore della fabbrica è allibito: «*Chi poteva immaginare un furto simile?*».

Passato lo stupore, comincia il mistero. Chi può aver orchestrato il colpo? A quali organizzazioni si riferiscono i carabinieri? Si parla di camorra, e non solo perché più di un bandito aveva l'accento napoletano. Rapine del genere, a depositi e camion che trasportano cosmetici e prodotti farmaceutici, avvengono spesso nella zona tra Roma e Caserta. In Campania sono stati scoperti interi depositi di merce rubata.

Dagli interrogatori dei sequestrati non è facile carpire particolari utili. Nella grande fabbrica quasi in riva al mare, ottanta chilometri a Sud di Roma, c'è molta paura. Il commando dei rapinatori, prima di chiudere gli operai in un vagone ferroviario per «lavorare» più tranquillamente, ha preso i documenti di ognuno, annotando nome, cognome e indirizzo. La rappresaglia, se qualcosa dovesse andare storto, è stata assicurata. Per questo la rapina alla Palmolive è una storia senza nomi. I sequestrati affidano i loro racconti solo al segreto istruttorio.

E' cominciato tutto poco dopo la mezzanotte di mercoledì. Dentro la fabbrica, lungo la via Nettunense, poco prima di Anzio, sono in funzione i tre reparti della Palmolive a ciclo continuo: detergenti, detersivi e magazzino. Ottanta operai lavorano al turno di notte. All'ingresso dell'area, chiusi nella loro guardiola, due sorveglianti: una guardia giurata e un semplice dipendente. Hanno una pistola e delle manette, ma chiuse in un cassetto. All'improvviso i due sentono un rumore che viene da fuori, forse un vetro rotto. Escono per vedere che cosa succede e si trovano addosso cinque uomini, armati e mascherati, che li riportano nella guardiola e li immobilizzano con le loro stesse manette ad una scala interna.

Altri banditi si dirigono verso i reparti in funzione, qualcuno dirà che avevano in mano le piantine dello stabilimento. Ma non si esclude che qualche «talpa» tra gli oltre mille dipendenti della Palmolive possa aver istruito, se non accompagnato, i banditi. Con le pistole in pugno ordinano ai capireparto di fermare le macchine e radunare tutti i dipendenti. Fatta la «schedatura» gli operai vengono chiusi in un vagone ferroviario che sta dentro la fabbrica. Otto dipendenti però, quelli del magazzino, restano fuori: dovranno aiutare il *commando* a caricare la refurtiva.

Nel frattempo sono entrati i camion che erano parcheggiati sul piazzale. Per contenere tutti i prodotti rapinati dovevano essere almeno cinque, ma c'è chi parla di una decina, qualcuno targato Pistoia. L'operazione di carico va avanti fino alle quattro del mattino. Vengono selezionati scatoloni già imballati e pronti per la spedizione, pieni di dentifrici, saponette, bagnoschiuma e shampoo. Rubati anche stock di buoni-sconto da 1500 e 2000 lire. Riempiti i camion, i «magazzinieri» vengono riaccompagnati al vagone.

Dopo la fuga dei banditi, i due sorveglianti impiegano un'ora per liberarsi. L'allarme scatta alle cinque, in pochi minuti arrivano le auto di polizia e carabinieri. La caccia ai rapinatori comincia con elicotteri e posti di blocco, ma i camion con la refurtiva sono forse già al sicuro, in qualche magazzino dell'organizzazione. Oppure viaggiano con bolle di accompagnamento falsificate verso destinazioni dove la merce è già stata «piazzata».

Alla stazione dei carabinieri di Lavinio comincia la sfilata dei testimoni, ma gli inquirenti lavorano con un'idea fissa: il colpo delle saponette è stato messo a segno dalla stessa banda che da tempo opera tra Roma e la Campania: «*Lavorano a ciclo continuo, si fanno le scorte e poi si rivolgono ai ricettatori. Evidentemente stavolta erano a corto di saponette*».

Giovanni Bianconi

Domani con «La Stampa»

Domattina a Venezia si inaugura in Palazzo Grassi «Arte italiana. Presenze 1900-1945». Alla grande mostra «La Stampa» dedica un supplemento speciale a colori, che sarà offerto domani in omaggio ai lettori: 45 anni della nostra storia raccontati da Argan, Bobbio, Bompiani, Gavazzeni, Michelucci, Petrassi, Sapegno, Regge e Moravia intervistato da Lietta Tornabuoni.

Aspro richiamo del presidente del Consiglio dopo il varo dei nuovi ticket

De Mita: chi si dissocia si dimetta

«Non potrò più accettare comportamenti incoerenti dei ministri» - I sindacati confermano lo sciopero generale del 10 maggio

ROMA — Limitato ai primi 10 giorni di degenza a partire da mercoledì prossimo, il ticket ospedaliero rimane. Ciriaco De Mita intende sbarrare la strada a ogni altra modifica ponendo la questione di fiducia al momento del voto nell'aula della Camera. I sindacati non saranno convocati. Nel Consiglio dei ministri di ieri, che ha approvato l'atteso decreto-correggi-decreto sui ticket, i socialisti hanno lasciato da parte le loro «riserve» e hanno incassato senza fiatare. Si attende una replica di Bettino Craxi.

«*Da oggi in poi* — ha dichiarato De Mita ieri sera — *non potrò più accettare comportamenti incoerenti e inviterò pubblicamente alle dimissioni i ministri che manifestassero esternamente dissenso rispetto alle decisioni del Consiglio dei ministri. Se questo invito non venisse raccolto, allora dovrei ricorrere a tutti gli strumenti costituzionalmente possibili, non escluso il ricorso alla crisi di governo. Questa linea è necessaria perché non si può governare in presenza di comportamenti discontinui, soprattutto quando gli obiettivi principali di un governo sono il rigore e il risanamento dei conti pubblici*».

Lo sciopero generale contro i ticket del 10 maggio dunque si farà: Cgil, Cisl e Uil affermano già che non vedono alcun motivo per revocarlo. La loro richiesta minima era di abolire del tutto il ticket ospedaliero. «*Non è la prima volta che c'è uno sciopero generale contro il governo*», risponde un po' imbarazzato il ministro socialista Carlo Tognoli. E il presidente del Consiglio afferma che il dialogo con i sindacati è aperto, ma non è disposto a un confronto specifico sulla questione sanitaria.

Alle decisioni di ieri il pci risponde annunciando una mozione di sfiducia contro il governo. L'intenzione dichiarata è di mettere in imbarazzo i socialisti, che negli ultimi giorni hanno detto del governo tutto il male possibile. Il decreto-legge di ieri pomeriggio ricalca parola per parola l'accordo raggiunto dai 5 partiti della maggioranza nella commissione Affari sociali della Camera; però il sì dei socialisti conteneva la «riserva» di ascoltare Cgil, Cisl e Uil.

Basta con le riserve, basta con le dissociazioni dei partiti che sconfessano le decisioni prese dal loro ministri: dopo aver dichiarato all'entrata che «*da oggi il governo cambia linea*», De Mita ha aperto il Consiglio dei ministri con quel richiamo aspro alla coerenza e alla disciplina che più tardi, a sera, ha deciso di rendere pubblico. I ministri che dissentono possono dimettersi, ma le decisioni prese collettivamente devono essere rispettate. A quanto pare, non ci sono state repliche. Però sono annunciati discorsi di Craxi, oggi e domani.

Anche nelle file democristiane, la parola d'ordine è non dissociarsi. Il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin nega di aver mai definito inutile il ticket ospedaliero: le sue dichiarazioni a Torino sabato [illegible] state fraintese. «*Sono stato rimproverato* — dichiara — *per qualcosa che non ho mai fatto*». L'equivoco sarebbe sorto perché Donat-Cattin si è fatto tramite di una proposta confidenziale dei sindacati: se è abolito il ticket ospedaliero, lo sciopero generale verrà revocato.

Respinta questa ipotesi, governo e maggioranza dovrebbero impegnarsi a sostenere unanimi quanto concordato. Per riassumere, il ticket sulle degenze, unificato a 10 mila lire il giorno anche per le cliniche private convenzionate dove finora è stato di 15 mila, sarà limitato ai primi 10 giorni e a non più di 20 in un anno. Il pagamento dovrà avvenire nel giorno in cui il paziente viene dimesso, che non entra nel conteggio. Il rimborso per chi ha già pagato di più è stato escluso perché «*troppo complicato*».

Il ticket sulle analisi, finora in quota fissa, diventa percentuale nella misura del 30% con massimo di 30 mila lire per un gruppo di analisi fino a 12 nello stesso ramo, e di 60 mila se in due o più rami specialistici. Il ticket sui medicinali cresce nella quota fissa per ricetta (da 2000 a 3000 lire) ma si abbassa nel limite massimo (da 40 mila a 20 mila lire). La partecipazione alle cure termali è fissata nel 30% delle tariffe di convenzione con tetto di 30 mila lire per ciclo di cura.

«*Insomma* — dice Donat-Cattin — *il gettito complessivo di tutti i ticket, quelli che già c'erano e quelli nuovi così modificati, sarà in tutto di circa tremila miliardi all'anno. Non è molto, se pensiamo che la spesa sanitaria totale è di 59 mila miliardi. Il problema anzi sta qui: è che i conti davvero non tornano. A fronte della spesa le entrate sono di 37 mila miliardi in contributi di malattia e 3 mila di ticket, e poi 11 mila di assistenza dello Stato per i più poveri, o per l'igiene pubblica*».

Resta dunque da coprire un buco di ottomila miliardi. «*I conti sono questi* — prosegue il ministro — *ed è falso, come ho letto su dei manifesti, che il governo rubi i soldi dei ticket. In due anni la spesa è cresciuta del 28% senza aumento di prestazioni: c'è davvero qualche cosa di malato nel nostro sistema sanitario. E' questo il motivo dello sbilancio*». Il 15 maggio il governo deciderà a quale nuova tassa le Regioni potranno fare ricorso per tappare i buchi il prossimo anno.

Stefano Lepri

Così dal 3 maggio si paga per la sanità

PRESTAZIONE	TICKET %	TETTO
MEDICINE	30%	20.000 lire
LA RICETTA	3.000 lire	—
ANALISI	30%	*30.000 lire
SPECIALISTA	15.000 lire	—
OSPEDALE	10.000 al giorno	**100.000 lire

NOTE: *Il «tetto» sale a 60 mila lire per le prestazioni multiple. **Il contributo è limitato ai primi 10 giorni di degenza. Il «tetto» annuo è fissato a 200 mila lire. Il ticket va pagato dopo la dimissione.

ROMA — Il provvedimento del Consiglio dei ministri fissa anche le nuove esenzioni concordate dai cinque partiti della maggioranza, che entreranno in vigore dal 30 maggio prossimo.

Non pagheranno i ticket i cittadini ai quali sia riconosciuta dai Comuni di residenza la condizione di «indigenza»; i titolari di pensione sociale; i titolari di pensione di vecchiaia con reddito imponibile lordo fino a 15 milioni di lire, incrementato fino a lire 22 milioni di reddito complessivo se il coniuge è a carico ed incrementato ancora di un ulteriore milione per ogni figlio a carico; non si calcola nel reddito l'unica casa di proprietà del pensionato, sia che egli l'abiti o l'abbia come residenza secondaria.

Sono esentati dalle quote di partecipazione anche i familiari a carico. *(Agi)*

■ Torino, Donat-Cattin paga il ticket

TORINO — Il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin non è molto convinto della validità del ticket ospedalieri, però il paga senza protestare. Ieri mattina all'ospedale torinese delle Molinette per una scintigrafia di controllo, il ministro ha pagato di persona alla cassa trentamila lire di ticket. Stupore tra gli operatori sanitari e gli impiegati dell'ospedale. *(AdnKronos)*

■ Don Camisasca (Cl) fonda seminario

CITTA' DEL VATICANO — Nasce a Roma un seminario della «*Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo*», legata a Comunione e liberazione: a fondarlo è don Massimo Camisasca, il numero due di Cl che il cardinale vicario Ugo Poletti ha confermato «Moderatore generale» della Fraternità e nominato rettore del nuovo seminario. La Fraternità si dedica a compiti di evangelizzazione ed a sostenere, in particolare, la diffusione missionaria di Cl. «*ma il seminario non può dirsi — sottolinea una nota — il seminario di Cl*». *(Agi)*

Un bivio per Piazza del Gesù

Forlani può scegliere due strade: un bis del governo attuale o Andreotti a Palazzo Chigi

ROMA — Il bivio s'è aperto all'improvviso, davanti a Forlani stretto nel suo fortilizio di Piazza del Gesù: da un lato il De Mita *new-look*, «*decisionista*», uscito vincitore dallo scontro sui ticket; dall'altro l'Andreotti soddisfatto che scalda i muscoli in attesa del suo sesto governo. «*Se avete letto la mia intervista, è chiarissima, non devo aggiungere altro*», ha sorriso il ministro degli Esteri, infilando il portone di Palazzo Chigi.

Arnaldo Forlani

Bettino Craxi

Detto fra le righe, nel più classico stile Andreotti, in quell'intervista all'*Europeo* c'è tutto quel che da tempo gli andreottiani annunciano sottovoce. L'idea che il governo De Mita, ridotto com'è, non è più meritevole neanche di un giudizio; che è venuto il momento di tradurre anche a Palazzo Chigi i risultati del congresso dc; che la «*vecchia dc*» tanto vituperata è «*più forte*» di quella «*nuova*» e preme per riprendere il largo. Soprattutto, che al di là di tante polemiche e tensioni precongressuali e preelettorali, il rapporto con Craxi può riprendere meglio di prima: avendo riguardo al carattere e ai punti fermi del *partner* concorrente, e trattando in prima persona, senza più passare per intermediari.

Visto da vicino, spiegano gli amici del ministro degli Esteri, con evidente riferimento al titolo della fortunata serie di libri del loro leader, Craxi è molto meno duro di quanto appaia. Certo, vuole garanzie, chiede una mano per la campagna sulla droga, ha deciso di far fuori da tutti i futuri governi i «nemici» del psdi. Ma appunto, proprio perché ne parla, è chiaro che in mancanza di alternative finirà col rinegoziare un accordo con la dc. Domani, con Andreotti presidente, forse potrebbe interessargli anche il posto di ministro degli Esteri.

Mera speranza, secondo [illegible] dizione del vecchio piano della «*staffetta*» all'insegna dell'eterno pragmatismo andreottiano, il progetto può apparire incompatibile con lo stato attualmente pessimo dei rapporti dc-psi. Ma gli andreottiani giurano che non lo è, lasciano intendere che qualcosa s'è già mosso, e sono gli unici nella democrazia cristiana a non lamentarsi degli ultimi scrolloni socialisti. Mentre la sinistra dc — Bodrato, Mattarella e Tabacci — protesta («*la pazienza è finita*») e fa volare guanti di sfida al psi («*O dà un appoggio pieno o il governo non potrà restare in eterno su una gamba sola*»), mentre perfino i forlaniani più prudenti ammettono la difficoltà della «questione socialista», gli andreottiani parlano di quel che è successo come di un temporale passeggero.

«*Fibrillazioni precongressuali e preelettorali*», le definisce il ministro Paolo Cirino Pomicino, numero due della corrente al governo, fulmini che non sono partiti dall'arco di Craxi. «*Io me ne sono accorto già qualche mese fa* — racconta — *al momento del decreto fiscale. E' la tattica del fuori gioco. De Michelis e Amato fanno gli accordi e poi non se ne assumono la responsabilità. Ti mandano avanti, ti spingono a prendere provvedimenti impopolari, poi fanno un passo indietro e ti lasciano scoperto. Se avessi dato retta al vicepresidente del Consiglio lo avrei dovuto accettare il blocco dei contratti del pubblico impiego. Invece, quando me lo ha proposto, gli ho detto: va bene. Prima però voglio vedere l'autorizzazione scritta, e fresca di giornata, di Craxi!*». Se ne ricava che non fra partiti, ma fra ministri, è il diverbio. «*Se noi riusciamo a far capire a Craxi che questo governo non è solo di De Mita, ma di tutti, le cose cambiano*», conclude Pomicino: offrendo di mettere fra parentesi già da ora il presidente del Consiglio, in attesa della sostituzione al momento più opportuno.

L'altra strada del bivio va in direzione opposta. E' la linea di sempre di De Mita, quella del «*confronto duro*» con il psi, sconfitta al congresso ma rispolverata all'ombra dello scontro di questi giorni. De Mita l'ha spiegata con una battuta all'ingresso del Consiglio dei ministri: «*Da oggi* — ha annunciato — *il governo avrà una linea tutta decisionista*». Che poi per questa via il governo possa durare, o procedere ancora, come in questi mesi, a corrente alternata, De Mita non l'ha detto. Se è vero, come affermano i suoi collaboratori, che fino al giorno prima era pronto a dimettersi, rassegnato a chiudere la stagione di presidente dopo quella di segretario, ormai «*stufo* — come ha detto a un amico — *di essere rosolato sulla graticola*», forse non è neppure questo il punto che gli interessa. De Mita ha capito che fino a quando Forlani resta contrario alla crisi, per non dover affrontare quella specie di secondo congresso che si aprirebbe nella dc, c'è la possibilità di giocare un altro tempo della partita con Craxi.

E Forlani alla fine cosa deciderà? Per ora, dicono i forlaniani, vuole aspettare. Come spiega Luciano Radi, uno dei suoi più stretti collaboratori, «*le ultime mosse socialiste ci hanno colpito. Noi abbiamo fatto di tutto per rafforzare la collaborazione con il psi, loro ci rispondono con dichiarazioni che vorremmo non aver sentito*». Come ammette Pierferdinando Casini, il più giovane della «squadra», il problema socialista è rimasto intatto anche dopo il cambio della guardia a Piazza del Gesù: «*Era semplicistico pensare che un tasso così alto di conflittualità potesse risolversi con una semplice sostituzione di persone. Oggi almeno, quando mira sul governo, il psi non colpisce più il segretario, e la dc ha una riserva di autonomia*». Su quella «riserva», che può chiamarsi Andreotti o De Mita-bis, Forlani a un certo punto dovrà scegliere. Nella dc che aspetta, c'è chi dice che lascerà decidere i fatti, consumando De Mita fino alla fine prima di aprire il varco ad Andreotti. «*Credete a me, seguirà l'esempio di Moro* — conclude Adolfo Sarti, il doroteo che lo conosce meglio — *andrà avanti senza mai dire a nessuno né di sì né di no*». Ma Donat-Cattin, il *bastian contrario* di sempre, ha già un oscuro vaticinio per il segretario: «*Sta rischiando l'8 settembre. Se va avanti così, le elezioni in autunno non sono un'ipotesi vaga, ma una forte probabilità*».

Marcello Sorgi

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Non sa che pesci prendere

Venerdì 21/ lunedì 24, una gita al mare. — Lo specchio d'acqua era increspato dagli spruzzi di quelli che si tuffavano. Sembravano molto allegri, da Roma erano giunti anche i sottosegretari e figurarsi le risate. Gava balzò dall'acqua con la sua fiocina, pareva un Nettuno nel fulgore dell'abbronzatura, gridò: «*Qui c'è pesce in abbondanza, tuffati*». Naselli, ombrine, spigole, orate, triglie, branzini, cefali, sogliole, polpi vantaggi del ripopolamento; bastava quasi allungare le mani per prenderli.

Lui si mise gli occhialoni e si buttò in acqua di malavoglia. Un'ombrina qua, una sogliola là; ma lui non si mosse. Faceva dei gesti lenti, come chi nuota controcorrente. Poi risalì faticosamente e si mise a pensare su uno scoglio. Mammì, tutto bagnato come un cucciolo, gli si avvicinò carponi e gli chiese: «*Non ti diverti? Non peschi?*» De Mita lo guardò e ammise sconsolatamente: «*Non mi diverto a queste partite di pesca, perché mettono in rilievo un dato di fondo del mio carattere, che forse le circostanze hanno aggravato. Tu lo sai appena sono in acqua, non so che pesci pigliare*». «*Ma hai provato ad allungare le mano?*». «*No, è inutile, è sempre così, letteralmente: non so che pesci prendere*». Un nasello gli saltò tra le mani, ma invano, perché lui, insomma, non sapeva che pesci prendere.

Martedì 25, la festa della Resistenza. — Hanno cercato in molti di farle la festa, anche con dosi criminali di retorica, adesso ci sono quasi riusciti. Il passare delle generazioni ha confinato in archivio la Resistenza col suo corredo di sofferenze e di speranze: ci sono eroismi e scelte che pesano su un momento storico, ma non autorizzano il camparci di rendita in altri momenti.

E poi, che cosa si sperava esattamente, oltre la rivolta antifascista? Nel ricordo, nelle testimonianze dei sopravvissuti, sembra un periodo compatto; magari, fu quello in cui si registrarono le più radicali lacerazioni.

Incerti e ignoranti, ci piacerebbe scavare sotto il pietrisco della retorica, ma con chi? Tanti anni fa Pertini, Parri ed altri della Resistenza si riunirono per stilare un foglio con tutte le informazioni indispensabili ai giovani. Servirà nel Duemila, si dissero. Ma quante carte si sono da allora accumulate. Dove l'hanno messo? Accipicchia, dove l'hanno messo?... (Rumore tumultuoso di carte).

Mercoledì 26, un non-viaggio in treno. — «*Scusi, vorrei un biglietto di prima classe rapido per un non-viaggio a Venezia*».

«*Mi dispiace, ma questa sera si può non-viaggiare solo col vagone letto. E comunque, se vuol stare al gioco, non chieda mai la tratta Milano-Venezia, è un ramo secco*».

«*Ma come, la Milano-Venezia? E io che sono arrivato da Torino in carretto*».

«*Può proseguire in birroccio fino a Brescia, di lì in pullman fino a Padova, poi in bici fino a Venezia. Piuttosto: lei è venuto da Torino comodamente seduto in carretto? Deve pagare il supplemento Intercity, settemila lire*».

«*Ma se il treno non c'è!*».

«*In questo consiste la riforma: abolire il servizio e mantenere le tariffe. E' l'unico modo per risanare i bilanci. Del resto, tutte le tratte sono improduttive, tutte sono rami secchi*».

«*No, no, su questo modo di intendere i servizi pubblici...*»

«*Aspetti, ho trovato un posto prenotabile per un non-viaggio a Genova domani, sono trentamila lire. Ma che fa? Non accettiamo i soldi del Monopoli...*»

Giovedì 27, nuove sensazioni. — Si sentiva superfluo come un ticket.

Obbligatorio come una cintura.

Bollente come un fucile della mafia.

Frettoloso come Gorbaciov.

Spinoso come un radicale.

Allegro quasi come Benvenuto (segretario della Uil).

Diplomatico come il premier cinese.

Americanista come Occhetto.

Legato agli eventi come il costume da bagno di Serena Grandi.

Semisorridente (ormai) come Forlani a temperatura ambiente.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Kohl

ralmente «*è una proposta, non un ultimatum*», come ha precisato nel corso del dibattito il capogruppo cristiano-democratico Alfred Dregger, lo scopo resta una soluzione comune. Sul tema si registra una inconsueta convergenza nello spettro politico tedesco: lo stesso capo dell'opposizione, il socialdemocratico Hans-Jochen Vogel, pur criticando il discorso di Kohl (una «*fuga in avanti*»), ne ha implicitamente accettato la parte relativa ai missili.

Di questo vasto consenso nazionale si è fatto portavoce l'altro ieri il presidente federale Richard von Weizsaecker. Parlando a Copenaghen, una delle capitali schierate con Bonn, il capo dello Stato ha difeso la posizione del suo governo, ricordando come goda di vasti appoggi in Europa. Sulla stampa tedesca la questione dei missili di breve gittata, e il conflitto che ne è disceso fra Germania e Stati Uniti, ha fatto affiorare espressioni inconsuete. Per esempio *Die Zeit*, in un commento del suo direttore Theo Sommer, parla di «*crepe nell'edificio atlantico*», destinate a approfondirsi se si sostituisce al dialogo un «*diktat anglosassone*».

E' evidente un netto contrasto fra il contenuto tecnico della disputa, in sé facilmente regolabile con un compromesso, e questa sua ambientazione politico-psicologica. Dietro il conflitto è facile intravedere in controluce la questione della sovranità tedesca. Non a caso Genscher ha di nuovo insistito ieri al Bundestag su un punto che gli sta a cuore: il nostro contributo alla difesa dell'Occidente è tale che la nostra opinione deve essere presa in seria considerazione. E' un'esigenza diffusa: i tedeschi hanno a volte la sgradevole impressione che dall'altra parte dell'Atlantico ci sia, più che un alleato, un tutore.

Alfredo Venturi

I missili

tedeschi hanno avanzato una nuova richiesta: proporre ai sovietici (che già sono d'accordo) un negoziato per la riduzione di questi ultimi missili, e quindi decidere sull'ammodernamento. Qui gli americani e gli inglesi hanno detto di no.

Un negoziato è possibile, ma dopo che si è avviata a soluzione l'altra trattativa, quella di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali: fino a quando resta lo squilibrio in favore dell'Urss, non si può toccare l'ultimo baluardo nucleare della Nato.

Queste spiegazioni, diciamo così, tecniche, sono necessarie per capire di che cosa si tratta. E per affrontare, poi, il merito politico. Che è più o meno il seguente. La Germania pensa che il pericolo da Est si sia profondamente ridimensionato e che non sia il caso di creare difficoltà a Gorbaciov con nuove misure militari. In alcuni settori tedeschi si va sicuramente più in là: rifà capolino il sogno della riunificazione, in un'Europa ricomposta e pacificata.

Gli americani e gli inglesi (i secondi in particolare) hanno fiducia in Gorbaciov, ma sono molto più prudenti. Essi dicono: 1) il nuovo corso sovietico non è ancora irreversibile, bisogna pensare a tutte le evenienze; 2) anche col trionfo di Gorbaciov, l'Unione Sovietica resta una grande potenza attigua all'Europa; 3) una garanzia americana resterà a lungo necessaria, ed essa non è pensabile se si eliminano tutte le armi nucleari dal territorio europeo, o si accetta che esse diventino obsolete; 4) la fermezza finora dimostrata dalla Nato non ha impedito le aperture di Gorbaciov, anzi le ha favorite: dare ora un'impressione di arrendevolezza può soltanto ingenerare degli equivoci.

Questi sono gli argomenti che De Mita ascolterà oggi dalla signora Thatcher. Il nostro presidente del Consiglio sarà abbastanza concentrato (con tutti i suoi guai interni) per valutarli seriamente? Resta il fatto, tuttavia, dell'ordine del giorno approvato in Senato da democristiani e socialisti, più i comunisti, ma senza i repubblicani, sostanzialmente in favore della tesi tedesca.

Eppure, fra tedeschi e anglo-americani, se i primi vanno capiti, sono i secondi ad avere ragione. L'Italia è convinta del contrario, e hanno prevalso al solito preoccupazioni di politica (di aggregazione) interna? L'unità della Nato va comunque riconquistata, da qui alla fine di maggio, data del vertice di Bruxelles e dell'esordio di Bush sulla scena europea. Anche per essere seri e credibili di fronte a Gorbaciov.

Aldo Rizzo

■ Camera, manca numero legale 2 volte

ROMA — Per due volte ieri la Camera non ha raggiunto il numero legale durante la votazione a scrutinio elettronico della legge di delega del governo per le norme contro l'elusione tributaria.

La seduta è stata rinviata una prima volta mentre era in votazione un emendamento del pci per inasprire le misure a carico dei contribuenti che utilizzano in modo scorretto le norme al fine di evadere il fisco. Riconvocata dopo un'ora, la Camera ha ripreso le votazioni, bocciando l'emendamento comunista. Ma successivamente, mentre era in discussione un emendamento del socialista Piro sulla costituzione dei centri di assistenza fiscale, è venuto nuovamente a mancare, per l'assenza di numerosi deputati della maggioranza, il numero legale. La seduta è stata sospesa. *(Agi)*

■ Ambasciatore Usa in Vaticano

WASHINGTON — La Casa Bianca ha indicato che nominerà Thomas Melady ambasciatore in Vaticano, ed è stata subito polemica. Melady, un ex ambasciatore in Uganda e Burundi, è cattolico ed è cavaliere dell'Ordine di Malta. Queste caratteristiche hanno suscitato le proteste di alcuni gruppi dei diritti civili e di alcune denominazioni religiose. «*E' la terza volta consecutiva che la Casa Bianca sceglie un cattolico e un cavaliere dell'Ordine di Malta per il Vaticano*» ha detto un loro portavoce, Robert Bonston. «*Ciò significa discriminazione contro chi non lo è. L'ambasciatore in Vaticano questa volta dovrebbe essere un protestante*».

■ Sardegna, elezioni regionali a giugno

CAGLIARI — Gli elettori sardi andranno alle urne domenica 11 e lunedì 12 giugno per eleggere il decimo consiglio regionale. La Gazzetta ufficiale regionale ha pubblicato il decreto elettorale del presidente della Regione, Mario Melis. I seggi da assegnare, sulla base delle ultime rilevazioni statistiche dell'Istat, sono 37 a Cagliari, 22 a Sassari, 13 a Nuoro e 8 ad Oristano.

Rispetto al «parlamentino» uscente, in carica dal 1984, i consiglieri scendono da 81 a 80. Sarà Nuoro ad eleggere un rappresentante in meno. *(Ansa)*

Gorbaciov

Pravda consegna ai suoi lettori e alla storia. Un evento che riassume tutte le tendenze del Paese, tutte le inquietudini, tutte le passioni politiche esplose con Gorbaciov al potere. Perché questo accade, dice il Segretario generale nel suo intervento di chiusura, «*la politicizzazione della società sovietica*», le voci sociali che emergono e che non si riesce a contenere, l'improvviso scontro d'ideali e idee, hanno «*colto alla sprovvista*» troppi dirigenti, «*la realtà e la vita vanno più svelte del partito, spesso*», le energie liberate dalla glasnost mettono paura.

Gorbaciov è stato chiarissimo e duro, chiudendo il Plenum, nel difendere tutto quel che di nuovo sta avvenendo: «*La consapevolezza politica della gente cambia la situazione politica del Paese, qualcuno è stato preso dal panico, qualcuno dice che tutto questo minaccia il socialismo. Invece non dobbiamo frenare l'iniziativa del popolo o la sua indipendenza*», ha detto, ma «*se è debolezza dialogare con la società, allora non so cos'è il coraggio*». E' una [illegible] che non si fa illusioni sulle difficoltà che attendono la perestrojka: «*Quando l'intera società è in movimento, quando il processo di democratizzazione è diventato più profondo e ampio, quando arrivano in superficie nuove forze e nuovi problemi che richiedono discussione e soluzioni, ci scontriamo con l'inerzia, col vecchio modo di pensare, col desiderio di tornare al passato*».

A maggio, prima della riunione del nuovo Parlamento, ci sarà un altro Plenum straordinario, dedicato al «*Congresso del popolo*» appunto. Annunciandolo, martedì, Gorbaciov ha ripetuto che «*al passato non si torna*», che «*il popolo ha scelto la perestrojka*». Ha detto che «*se altre sostituzioni saranno necessarie, andranno fatte senza esitare*». Non è più un'allusione alla sorte politica di chi vuol frenare la perestrojka e il Paese, è una dichiarazione di guerra.

Emanuele Novazio

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 27 aprile 1989 è stata di 547.582 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1089, Roma
Stampa in fac-simile S.I.S. S.p.A. Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1956

CERTIFICATO N. 1170 DEL 18-12-1987

EDITI GLI «SCRITTI DALL'ESILIO»

Rosselli mazziniano

La caratteristica principale degli *Scritti dell'esilio (1929-1934)* di Carlo Rosselli, che Einaudi ha pubblicato a cura di Costanzo Casucci, è la freschezza intellettuale che si accompagna a una grande energia morale. Dalla lettura emerge, ancora una volta, l'interrogativo: come è stato possibile che un progetto politico quale quello di «Giustizia e Libertà» — da cui è derivato per filiazione e maturazione il Partito d'Azione — abbia, pur fondato su tanta ricchezza di idee, quasi bruciato se stesso nella lotta antifascista, venendo emarginato e battuto nel momento della ricostruzione democratica del Paese?

E' toccato al secondo Partito d'Azione di fare la fine del primo, a «Giustizia e Libertà» di ripetere la parte della «Giovane Italia»: essere nella trincea più avanzata nell'impegno per la conquista di una nuova Italia e conoscere la sconfitta nel momento risolutivo; quindi, sopravvivere nelle vesti di coscienza critica di fronte alle «prosaiche» e più realistiche forze dominanti (variamente dominanti).

In effetti, a leggere il Rosselli degli anni tra il 1929 e il 1934, il richiamo a Mazzini riesce tutt'altro che letterario. Poiché a farlo in maniera limpida, e in riferimento ai nodi più decisivi posti dal pensiero e dall'azione, è lo stesso Rosselli.

Quando sente il problema di un'azione rivoluzionaria che superi i vecchi schemi e l'esigenza di un'intima unione fra pensiero e azione, quando vuole esprimere la convinzione che a muovere all'azione rivoluzionaria può essere anzitutto una molla ideale, Rosselli pensa a Mazzini. Lo dice esplicitamente nel 1929: «La formula mazziniana "pensiero e azione" deve essere il contrassegno di ogni oppositore degno di questo nome».

E alcuni anni dopo, allorché l'orizzonte d'Europa si è fatto più che mai cupo con l'avvento al potere di Hitler — che pone all'antifascismo il bisogno di un salto di qualità in senso internazionale — è ancora Mazzini a ispirare: «Occorre, da ora in avanti, conferire alla lotta un respiro più largo, un respiro europeo, (...) creando quella *Giovine Europa*, quel partito europeo che quasi un secolo fa profetizzava Giuseppe Mazzini».

In realtà, il legame con il grande rivoluzionario ottocentesco va oltre questi pur così importanti aspetti. Sono molte le notazioni, con le quali Rosselli caratterizza il suo «socialismo liberale», dove si sente una sostanziale eredità mazziniana. La si sente nelle critiche al socialismo che soffoca l'individuo, nel rifiuto di riconoscere il primato degli interessi materiali, nel rivendicare un equilibrato rapporto fra diritti di libertà delle persone e diritti sociali, nel ricercare un fecondo raccordo tra interessi privati e collettivi.

Per questa strada, Rosselli incontra sia il revisionismo socialista classico e sia quello a lui contemporaneo, traendone ispirazione per respingere decisamente la sorpassata dicotomia marxista secondo cui esistono solo borghesia e proletariato e per contro sottolineare l'importanza delle classi medie in rinnovata espansione e prime produttrici delle *idee* pensanti e dirigenti di tutti i movimenti. E, sempre per questa strada, egli valorizza il pluralismo democratico contro il monocratismo di destra e di sinistra (a proposito, le considerazioni che Rosselli svolge intorno al ruolo dei partiti richiedono un diretto confronto con quelle svolte da Gramsci); combatte strenuamente l'illusione che la rivoluzione possa scaturire dalla crisi economica per un rapporto meccanico di causa-effetto; e, contro il pregiudizio economicistico, fa «professione di volontarismo».

Ancora mazziniane sono le affermazioni che «la conquista delle libertà deve essere opera degli italiani stessi», che «noi italiani, e nessun altro, abbatteremo il fascismo»; che nell'azione è l'«intrinseca moralità» della vita e della storia.

Infine tipicamente mazziniana è pure la difficoltà di Rosselli nel comprendere la corposità delle forze destinate a sbarrare la strada all'idea che egli aveva della futura rivoluzione italiana. Il leader di «Giustizia e Libertà» è davvero assai acuto nel capire le debolezze gravi dei partiti che hanno perduto di fronte a Mussolini e le loro persistenti mancanze. Allo stesso modo, vede con estrema lucidità, sino a farsi profeta, i cedimenti e le colpe delle potenze antifasciste dinanzi al fascismo trionfante, divenuto una potenza internazionale con Hitler (che, scrive, «andrà fino in fondo all'abisso»). E, quando alza le vele della sua critica intellettuale, Rosselli sa essere duro e intransigente, ma anche molto comprensivo ed equilibrato. Si prendano ad esempi i bellissimi ritratti di Turati e Treves morti, o la sua polemica con i comunisti, tanto ferma quanto costruttiva.

Sennonché l'acutezza mentale e la sua generosità di uomo d'azione sembrano consegnare l'eredità di Rosselli a un futuro a lui più lontano che vicino. Anche qui: non è lo stesso destino di Mazzini? Da questi scritti, infatti, emerge una concezione della democrazia, dei rapporti tra Stato e società, del ruolo dei partiti, delle relazioni fra i gruppi e le classi sociali che paiono linee ispiratrici di un programma che solo ora, forse, sembra poter diventare attuale in Italia.

Delineando l'abbattimento del fascismo in primo luogo ad opera dell'antifascismo italiano, immaginando il rinnovamento interno dell'Italia fondato su una democrazia che lasciasse alle spalle il vecchio conservatorismo, emancipasse il mondo del lavoro da un classismo condannato a una crescente obsolescenza pur conservando al centro la difesa dei diritti sociali, trovasse in un moderno laicismo il civile modus vivendi tra concezioni del mondo e valori diversi, Carlo Rosselli trascurava i pesi che ostacolavano il cammino: a destra, al centro, a sinistra. A tal punto che, caduto il fascismo, i decenni seguenti videro la sua eredità ridursi a quasi non entità politica e a una sopravvivenza ideale modesta, anche se vivida.

L'Italia era più fascista di quanto Rosselli volesse ammettere. Il fascismo cadde in primo luogo non per forza della virtù degli antifascisti, ma per forza delle armi straniere. E, dopo il fascismo, l'Italia moderata si è spartita il campo con quella classista e marxistica. Come ricordavo all'inizio il secondo Partito d'Azione ripeté, insomma, nel postfascismo quella sconfitta subita dal primo nel momento del compimento del processo risorgimentale.

La storia ha i suoi tempi. Non li si può sempre forzare, salvo che con i voli ideali. Alla fine, però, i buoni voli ideali possono riuscire feconde anticipazioni. Non può non colpire che oggi, 1989, i comunisti italiani nel voler essere «nuovi» si trovino a parlare assai più il linguaggio di Carlo Rosselli che non quello di Gramsci e Togliatti; che da tempo i socialisti «rinnovati» parlino assai più come il leader di «Giustizia e Libertà» che non come il Nenni e persino il Saragat che polemizzavano con il «piccolo-borghese» Rosselli.

La storia ha tempi lunghi, è vero; ma giudica anche a tempi lunghi.

Massimo L. Salvadori

DAKAR: A CONGRESSO IN UN MOMENTO DECISIVO PER LE LORO CULTURE

Scrittori nel vortice africano

Cercano una patria culturale, tra spinte innovatrici e vecchie fedeltà ai modelli coloniali, tra Islam e mondo subsahariano - A confronto l'«Africa della mente» di Baraka (LeRoi Jones), il nomadismo di Farah e il radicalismo di Osundare - Dibattito su due problemi: un pubblico ristretto, volubile, persino fantasma e l'avanzata inesorabile dell'informatica - Tensione per i «Versi satanici» e per la presenza di due autori sudafricani bianchi

DAKAR — *Arrivano, da varie parti del mondo, i partecipanti al Congresso di letterature africane di Dakar. E' un'occasione cruciale: venticinque anni dopo il Congresso di Fourah Bay, in Sierra Leone, con il suo carattere pionieristico, si tratta di misurare quanto e come le letterature africane sono cresciute.*

All'aeroporto di Dakar, i doganieri solitamente cortesi e poco fiscali ispezionano il bagaglio di alcuni afroamericani. Ci si domanda che cosa cercano, e si ottiene presto la risposta: copie dei Versi satanici di Rushdie. Ne trovano una, e la sequestrano. La crescita, a quanto sembra, vive anche di queste tensioni.

Iniziati i lavori, di tensioni se ne innesca subito un'altra. Sono stati invitati, dall'Associazione americana che ha contribuito a organizzare il Congresso, alcuni studiosi sudafricani bianchi, di ascendenza inglese e afrikaans, ma ovviamente contrari al regime dell'apartheid. In alcune sessioni intervengono con i loro contributi, in altre gli africani si oppongono a che parlino: sono sudafricani, e tanto basta.

Il Congresso si dovrebbe tenere all'Università Cheick Anta Diop, una delle più prestigiose dell'Africa, ma il personale è in sciopero, e bisogna trasferirsi nei locali della Fiera. Qui le tensioni riflettono un'inquietudine politica e sociale, in un Paese nella sostanza efficiente e bene amministrato ma scosso dalla crisi economica che serpeggia in tutto il continente, al punto — tanto per fare un caso — che alcuni delegati nigeriani sono assenti perché né loro né le Università ce l'hanno fatta a pagare il costo dei biglietti aerei.

In mezzo a tutte queste difficoltà, il Congresso si svolge e consente di misurare la temperatura di un momento decisivo per le culture africane. Culture, e non cultura, perché nulla sarebbe più fuorviante che tentare una classificazione globale.

Si veda un esempio tra i più indicativi. Mentre si arricchisce il dibattito sul rapporto tra letterature in lingue africane e letterature, ancora nettamente egemoni, anglofone, francofone e lusofone, mentre si rivendica sempre più risolutamente l'incidenza dell'oralità africana sul ripensamento delle lingue europee, il presidente del Sénégal, Abdou Diouf, si reca a Parigi per ricevere dalla Sorbona una laurea honoris causa e il più autorevole e diffuso quotidiano senegalese, Le Soleil, celebra l'avvenimento come un «omaggio all'Africa», ma anche «un tributo alla francofonia».

Ecco un'affermazione che fa sobbalzare, quando non irrita profondamente, la maggioranza degli intellettuali africani, specie i non francofoni. Del resto, a cominciare da Soyinka, il principio, di matrice francofona, di «negritudine» non è ormai sotto tiro quale astuto travestimento neocolonialista?

A questo punto, il nocciolo del Congresso di Dakar mi sembra agevolmente identificabile nella tavola rotonda su «Qual è il Paese (patria, s'intende, in francese) dello scrittore africano?», protagonisti Amiri Baraka, Nuruddin Farah e Niyi Osundare. Baraka, che prima della militanza nella protesta nera si chiamava LeRoi Jones e si attribuì il nuovo nome ki-swahili, è un notissimo poeta, romanziere e saggista americano. Farah, scrittore e saggista raffinato, somalo in esilio, va considerato tra le figure più rappresentative della scena letteraria africana. Osundare è un poeta nigeriano delle ultime generazioni, un personaggio per così dire emergente.

Baraka professa con veemenza la sua ideologia rivoluzionaria, sostiene la parte dell'arrabbiato per eccellenza, insistendo sulla identificazione tra colonialismo e imperialismo, tra sfruttamento e capitale, giungendo alla conclusione che Africa è dovunque si combatta l'imperialismo; si tratterà, secondo la visionaria predizione di Baraka, di trovarsi dalla parte giusta nel momento del crollo dell'imperialismo capitalista, alba di grande millennio. Ma al di là e per singolare contrasto con le categorie che professa, Baraka rimane un urbanissimo intellettuale, un accademico americano, e la sua, un'Africa della mente, curiosamente «ospite» in Africa.

Farah riflette la condizione del nomade per scelta e per necessità, determinato nelle sue opzioni democratiche e insieme fermo nella coscienza del suo mestiere di scrivere, oltre che di vivere, onde si sente di casa ovunque possa liberamente realizzarsi. In quanto a Osundare, il più radicato oltre che il più giovane, non senza ingenuità egli prosegue su una via maestra della cultura africana per la quale l'intellettuale esercita una funzione quasi pedagogica, con tutte le responsabilità che un simile ruolo comporta. Di qui la sua convinzione appassionata che un'identità culturale africana debba accompagnarsi sempre al rifiuto di ogni acquiescenza, alla denuncia delle prevaricazioni, delle sopraffazioni, delle spinte autoritarie così minacciose nelle società post-coloniali: non una svolta, ma una conferma importante.

Come si vede, le patrie dello scrittore africano sono molte e tutt'altro che omogenee. Viene da domandarsi se il Congresso di Dakar, oltre a misurare i termini di una crescita sull'arco di un quarto di secolo, non si sia trovato a verificare i termini di una spirale vorticosa di composizione e di scomposizione. Dakar stessa, nella sua mescolanza di moderno addirittura kitsch e di antico (il poco salvatosi dal tentativo caratteristicamente francese di trasformare le città africane in copie di agglomerati residenziali del Midi), conferma le proporzioni.

La spirale, allora, avvolge i contrasti tra tempo lineare europeo e tempo circolare africano, con le sue pause e le sue lentezze, ma anche quelli tra mondo islamico, specie maghrebino, e mondo subsahariano, tra spinte innovatrici e vecchie fedeltà ai modelli coloniali, tra rivendicazione di mascolinità e rivendicazioni femminili, se non propriamente femministe.

In parallelo, è il metro stesso di legittimazione e di convalida che registra oscillazioni sensibili. Strutturalismo, post-strutturalismo, decostruzionismo, aprono teste di ponte sul terreno dell'indagine testuale ma suscitano interrogativi e dubbi su una applicabilità coerente a un discorso letterario difficile da ingabbiare in una normativa troppo rigida. Il marxismo, naturalmente merce di importazione, giunge in Africa lungo i canali della diaspora afro-americana e caraibica, e in questo quadro Gramsci richiama un interesse tutt'altro che contingente, d'altronde speculare a un'attenzione rinnovata nel mondo anglosassone.

Ma i critici che si affannano diligentemente a discutere, com'è accaduto anche a Dakar, sull'indagine della testualità e sul significato di un approccio tra il nazionale e il sociale, non possono nascondersi, mentre si compiacciono della crescita e dell'affermazione delle letterature africane, il vecchio interrogativo dei destinatari, di un pubblico ristretto, spesso volubile, o persino fantasma.

La congiuntura economica, la stessa per la quale almeno un quarto della popolazione di Dakar sfugge al censimento sulla forza lavoro per la semplice ragione che affolla le strade nel tentativo di esitare con vischiosa insistenza la propria paccottiglia ai turisti, mette in pericolo di fatto la crescita delle grandi istituzioni culturali, a cominciare dalle Università, dove scende pericolosamente il numero dei laureati, una linfa indispensabile per il continente.

Temo che ai partecipanti del Congresso di Dakar, pur così utile per il bilancio tentato, sia sfuggito che nelle città africane i negozi e gli uffici strategici del centro non siano tanto le banche, quanto le filiali della Fnac e dell'Unisys. In apparenza, questo rilievo non riguarda i seminari della letteratura, ma nella sostanza finirà per invaderli.

Forse l'ultimo capitolo, almeno per ora, riguarda l'avanzata inesorabile dell'informatica, del discorso elettronico. Se si tratti del travestimento estremo della penetrazione coloniale o di uno strumento disponibile per la liberazione e l'espressività costituisce davvero un interrogativo pertinente da proporre per un prossimo congresso.

Claudio Gorlier

Dakar. Tra antico e moderno addirittura kitsch, la città è simbolo della vorticosa spirale di contrasti in atto nella cultura africana

■ «Le sfere del mecenate» di Agnelli agli scienziati Capron e Faugeras

PARIGI — Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha consegnato ieri a Parigi le «Sfere del mecenate» ai ricercatori francesi André Capron e Olivier Faugeras, autori di due progetti sul «controllo delle grandi endemie parassitarie» e sulla «visione tridimensionale attraverso il computer». Il premio, alla sua terza edizione e dotato di un milione di franchi (oltre 200 milioni di lire), viene assegnato ogni anno dalla Fondazione Fiat France-Institut de France, creata nel 1987.

Durante la cerimonia della consegna, l'avvocato Agnelli ha sottolineato che i due progetti premiati, pur sembrando «lontani» tra loro, sono accomunati dall'obiettivo di mettere il progresso scientifico al servizio della qualità della vita. Dopo aver reso omaggio al livello della ricerca scientifica in Francia, «che occupa uno dei primi posti sulla scena internazionale», Agnelli ha aggiunto che, nella scelta dei progetti da premiare, tra i molti candidati, «tutti di grande rilievo», sono stati scelti quelli che al valore scientifico uniscono la capacità di ottenere effetti durevoli. (Ansa)

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Tutte le parole di un uomo solo

I vocabolari ultimi (parlo di quelli di maggior mole) comprendono migliaia e migliaia di pagine. Non si parla qui dell'opera di Pfister, monumentale, che sarà compiuta, forse, quando i nostri pronipoti saranno vecchi, ma degli ultimi usciti in Italia: il Devoto-Oli, il Dardano, il Vocabolario dell'Enciclopedia Italiana (di cui sono usciti due volumi, fino alla lettera L, sui quattro annunziati), il Gabrielli. E' di quest'ultimo, edito da Mondadori, che qui si vorrebbe parlare anche perché si dice nell'introduzione scritta dalla figlia, che è opera di un uomo solo. E' un fatto, però, che all'inizio dell'opera figurano i nomi di sedici collaboratori. Certo, circola nel volume un'aria che riporta ad Aldo Gabrielli ma una certa larghezza nell'ammissione di termini stranieri, una certa tolleranza verso modi e voci che egli probabilmente non amava si notà come cosa non del tutto sua.

Non sarà male ricordare che coloro che hanno fatto vocabolari italiani, dal Tommaseo al Petrocchi, dal Cappuccini al Palazzi, non erano studiosi di linguistica scientifica. Devo aggiungere l'aggettivo perché il termine glottologia, che potrebbe essere usato senza aggettivo alcuno, è inteso (quindo è inteso da molti) come studio della grammatica storica e comparata ma è evidente una limitazione in questa definizione, mentre glottologi furono anche uomini che trattavano questioni di attualità, come fu il caso di Graziadio Ascoli.

Insomma, studi sistematici di grammatica storica e comparata o di linguistica generale tali da poter essere apprezzati nel mondo della scienza non furono compiuti né dal Tommaseo, né dai redattori della Crusca né dal Palazzi né da altri che qui non ricordiamo. Poter conciliare studi severi con la dedizione che richiede la compilazione di un vocabolario (un lavoro improbo, rassomigliato da secoli alla detenzione in un carcere senz'alcuna distrazione) non è cosa che si possa richiedere a tutti.

Del resto, fra i compilatori di vocabolari e gli studiosi di glottologia o di linguistica, una disciplina severa che richiede anche un taglio mentale particolare ed attitudine alla ricerca scientifica, c'è stato qualche volta cattivo sangue come avvenne quando Policarpo Petrocchi nell'introduzione al suo Dizionario (1880-1891) se la prese nientemeno che con Graziadio Ascoli, rimproverandogli, pur senza nominarlo, ma le allusioni sono chiarissime, di prendere in esame sempre i dialetti italiani (si sa che uno dei domini privilegiati dei linguisti scientifici è proprio la dialettologia) e di considerare il toscano attraverso la trafila dei libri e non come realmente è.

Riprendendo il discorso sul Gabrielli, il suo Grande Dizionario illustrato riporta le voci secondo l'uso toscano con qualche rarissima eccezione: la parola *lettera* è data con e tonica chiusa ma un'aggiunta dice che in Toscana si pronunzia con l'e aperta; nonostante questo, il Gabrielli mi pare più incentrato sul toscano di quanto non sia, per esempio, il Garzanti che, a volte, riporta due tipi di pronunzia: per esempio *fuso*, participio passato di *fondere*, è dato con s sonora, mentre *fuso* «arnese di legno per torcere il filo» è dato con tutte e due le pronunzie: s sorda ed s sonora; il Gabrielli pone, netta, la differenza come si trova in Toscana. Sull'indicazione degli accenti, che sono segnati anche sulle parole piane al punto che anche *apertura, carne, dormire* portano l'accento rispettivamente sulla u, sulla a e sulla i, forse si poteva evitare che la i e la u fossero segnati dall'accento acuto e la a dall'accento grave; che non è una distinzione scientifica (per la e e per la o si usano, ovviamente, l'accento acuto e grave a seconda dell'apertura o della chiusura della vocale).

L'insieme dei due volumi, di grandissima mole, comprende 4435 pagine. Le parole scientifiche sono molto numerose e il Gabrielli non resta indietro né al Devoto-Oli né al Vocabolario dell'Enciclopedia Italiana nella registrazione di tali termini, anche se, come è da aspettarsi, ci sono delle diversità nell'accogliere le voci. Vi è un'indiscutibile ampiezza delle definizioni ed una certa ariosità tipografica. Di ogni termine è data l'indicazione del secolo dell'apparizione nei testi, anche se questo terreno è molto infido per l'arretratezza degli spogli italiani; è data anche l'etimologia, ma purtroppo, non è messa in evidenza, neanche quando ciò si imporrebbe, l'indicazione se si tratta di parole dotte o di parole popolari. Le prime sono entrate come prestiti dal latino in un particolare momento storico, le altre vengono dal latino senza soluzione di continuità. Così la parola *pieve* e la parola *plebe* sono date tutte e due con l'indicazione: dal lat. *plebs* mentre la prima viene come voce di trasmissione ininterrotta, la seconda è prestito dotto.

La definizione di un termine è molto difficile ed è il campo in cui più chiaramente si vede l'abilità di un lessicografo. Prendiamo un esempio. Se *padre* è definito dal Devoto-Oli: «L'uomo che ha generato, rispetto alla prole e anche nell'ambito familiare», dal De Felice-Duro: «Uomo che ha generato uno o più figli, considerato in se stesso, cioè in tale condizione e nel rapporto puramente biologico nei confronti dei figli»; dal Palazzi «L'uomo che ha uno o più figli», dal Dizionario D'Anna: «Genitore. Colui che dà la vita»; dal Dardano: «Uomo che ha generato uno o più figli»; il Gabrielli dice: «L'uomo che ha concepito l'individuo che la donna partorisce», facendo seguire definizioni e considerazioni biologiche e giuridiche. Forse c'è un po' di eccesso, ma quello che non si può accettare è che l'uomo concepisca, se è vero che, nello stesso Gabrielli, il verbo *concepire* è definito: «Detto di donna o di femmina di altro animale, accogliere il seme del maschio dando inizio ad una nuova vita». Altrove ho difeso il Vocabolario di Gabrielli dall'accusa di maschilismo rivolto da signore milanesi. In questo caso, mi sentirei alquanto imbarazzato.

Tristano Bolelli

BARUFFA SUL RACCONTO COMMISSIONATO DA TRENTO

Moravia, Dolomiti amare

ROMA — «*Cosa volevano, che dipingessi i monti di rosa?*» è stata la polemica risposta di Alberto Moravia alle proteste della stampa locale e dell'azienda turistica del Trentino su di un suo racconto dedicato alle Dolomiti. E la baruffa, che vede impegnati lo scrittore romano e gli amministratori della provincia trentina, ha per oggetto proprio gli scenari delle suggestive montagne.

Circa un anno e mezzo fa un racconto è stato commissionato a Moravia dall'Azienda di promozione turistica della Provincia, per fare pubblicità e celebrare le bellezze delle Dolomiti che festeggiano il loro bicentenario.

E il racconto, dal titolo *Il ragazzo davanti alla porta*, non ancora tradotto in Italia, pubblicato in Francia in un nuovo libro (*Brève biographie littéraire et autres nouvelles*) ha subito messo a rumore la pubblica opinione del Trentino e ricevuto violenti attacchi.

In una scabrosa vicenda, narrata in pieno stile moraviano, i monti da festeggiare infatti anziché di rosa si sono tinti di colori torbidi, quasi sinistri: al centro della storia vi sono gli incontri erotici della protagonista, una quarantenne ninfomane, con un «acerbo» diciottenne, concupito e sedotto.

Picchi innevati, sole, vette, rocce, lo splendore del paesaggio dolomitico, sono completamente assenti. Al loro posto c'è ben altro. L'intreccio si svolge al chiuso in un albergo, in una giornata di pioggia con cupi umori dei personaggi.

«*Non sembra che le Dolomiti ne escano granché bene*» lamenta il giornale l'Adige, e rileva che su mille righe di narrazione le montagne sono nominate solo cinque volte. L'effetto pubblicità scarseggia. «*Un racconto interamente dedicato alle Dolomiti sarebbe stato meglio* — afferma Giorgio Tononi, nuovo assessore provinciale al Turismo — *con qualche pagina in più dedicata ai monti, ma a me interessa comunque che un grande nome descriva le Dolomiti*».

Alberto Moravia, che ha soggiornato appositamente per scrivere l'opera cinque giorni in Trentino (e la spesa da parte della Provincia Autonoma per il racconto è stata di venticinque milioni), controbatte così: «*Di montagna si parla molto. Tutto si svolge in un hotel vicino ad un ghiacciaio. A 2000 metri... e poi esiste* — aggiunge — *la libertà dell'arte*».

Sollecitati dunque da accattivanti scenari montani, si discute della libertà, data una committenza, di usare l'immaginazione artistica e letteraria.

Quali i limiti? «*Difficili da definire. Certo è che, se il fine dell'incarico ricevuto da Moravia era quello di parlare di un ambiente, e lui non si sentiva di rispettarlo, a mio parere avrebbe fatto bene a non accettare*», afferma lo scrittore Raffaele La Capria, che di datori di lavoro intellettuale ed artistico ne ha avuti parecchi, dal cinema alla televisione.

«*Comunque* — precisa La Capria — *il crinale è molto sottile. Quando ero in televisione per esempio, sapevo bene che bisognava evitare alcune parole o contenuti. Il rischio maggiore, poi, era quello di incorrere nell'autocensura. Però sono dell'idea che i patti, una volta determinati, non devono essere violati*».

Per lo scrittore, dunque, c'è l'obbligo di rispettare le leggi dello scambio e del mercato. E la libertà d'invenzione e di creazione?

Risponde Giuseppe Pontiggia: «*Da sempre sono state eseguite opere su mandato. Dall'esperienza greca al Rinascimento, e anche oltre, si è lavorato così. Cosa che io ritengo peraltro molto stimolante. Gli artisti hanno fatto salti mortali per aggirare le richieste più condizionanti. Ma i grandi, in tutti i campi, da Ariosto a Goya, ci sono riusciti. Però chi offre un incarico a uno scrittore deve avere un atteggiamento libero e illuminato, e non chiedere risposte troppo circoscritte. Bisogna lasciare un campo d'azione più ampio che non quando si richiede una precisa esecuzione artigianale*».

Dalle alte vette delle montagne più belle d'Italia arriva dunque un monito: attenzione agli scrittori quando fanno la pubblicità.

Mirella Serri

Bisogna evitare «l'ammodernamento dei missili a corto raggio»

L'Italia si schiera con Kohl

Ma il pri contesta l'ordine del giorno, approvato dopo l'inatteso sì del Senato a una mozione pci - Andreotti: capiamo bene le ragioni di Bonn

Un «siluro nucleare» all'incontro De Mita-Thatcher

ROMA — L'assenza in aula di molti senatori della maggioranza ha permesso ieri ai comunisti di far approvare dal Senato una mozione nella quale si chiede al governo «di operare chiaramente perché siano sospesi da tutte le parti i programmi di ammodernamento delle armi nucleari tattiche». Questo «incidente» è tanto più clamoroso perché capita proprio alla vigilia dell'incontro tra il presidente del Consiglio De Mita e il premier britannico Thatcher, in cui sarà discusso il controverso ammodernamento dei missili Lance dispiegati in Germania Federale.

La maggioranza — senza i repubblicani, che si sono astenuti — è comunque riuscita a rattoppare la situazione, facendo approvare, con l'appoggio del pci, un ordine del giorno che in qualche modo attenua il contenuto della mozione comunista. Più blandamente, infatti, si invita il governo ad evitare «opzioni che possano *riaprire rincorse al riarmo atomico, come nel caso dell'ammodernamento dei missili e delle armi nucleari a cortissimo raggio*».

La tempestiva correzione ha rassicurato il ministro degli Esteri Andreotti. «*L'ordine del giorno* — ha detto — *rappresenta bene lo spirito con il quale ci muoviamo*». Del resto il ministro ha ricordato che nella controversia tra Stati Uniti e Gran Bretagna da una parte e Germania federale dall'altra sull'opportunità di ammodernare i Lance, la posizione italiana è vicina a quella di Bonn.

«*Il governo tedesco* — ha osservato — *sostiene la necessità di un sollecito anche se non immediato inizio di negoziati sulle forze nucleari a corto raggio. Da parte nostra abbiamo la massima comprensione per la specifica sensibilità della Germania federale riguardo a questo tipo di armi*».

Ma l'ordine del giorno non ha per nulla soddisfatto i repubblicani. Prima della votazione, il senatore Covi ha spiegato che il suo partito si sarebbe astenuto perché, nonostante l'attenuazione rispetto alla mozione comunista, l'ordine del giorno rimaneva comunque ambiguo sulla questione del riammodernamento dei missili a corto raggio. «*Su quest'ultimo punto* — ha detto — *l'o.d.g. non coglie il ruolo di riequilibrio svolto dai missili Lance, configurando una fuga in avanti non concordata con gli alleati della Nato*».

In serata il pri ha reso ancora più esplicito il suo dissenso attraverso un comunicato ufficiale: «*Non risulta che la questione dell'ammodernamento dei missili e delle armi nucleari a corto raggio abbia mai costituito oggetto di esame da parte del Consiglio di gabinetto né è mai stata toccata in occasione di incontri fra i segretari della maggioranza*».

A questo proposito i repubblicani ricordano che le intese programmatiche raggiunte al momento della formazione di questo governo parlavano chiaro: «*L'affermazione d'una prospettiva di pace esige insieme che non si rallenti la solidarietà atlantica, che l'Occidente non proceda ad atti di disarmo unilaterali e che non si crei in Europa una zona di sicurezza differenziata*».

I tedeschi sono contrari ad un riammodernamento dei Lance in quanto il clima politico non è favorevole e il cancelliere Kohl non si trova in una posizione sufficientemente forte per contrastarlo.

La posizione tedesca fu respinta con fermezza dal presidente Bush in occasione della recente visita di Kohl e del ministro degli Esteri Genscher a Washington. Ugualmente ferma è stata la Thatcher nell'insistere sull'opportunità di riammodernare i Lance e di non intavolare un negoziato sui missili a corto raggio.

Ma i tedeschi non sono isolati nella loro posizione. Da tempo ormai il presidente Mitterrand va sostenendo che non serve a nulla chiedere al debole governo Kohl di approvare l'ammodernamento prima delle elezioni che si svolgeranno in Germania l'anno prossimo.

Con il voto di ieri si è fatta anche più chiara la posizione pro-Bonn del governo italiano. L'Olanda, invece, si è schierata con Washington e Londra, ma si sta adoperando per un compromesso. Tra le ipotesi ventilate vi sarebbe quella di ammodernare i Lance ma ridurne il numero per soddisfare l'opinione pubblica tedesca. E allo stesso tempo convincere i sovietici a intavolare un negoziato per portare il loro arsenale missilistico a corto raggio, attualmente molto superiore a quello della Nato, ai livelli dell'Alleanza atlantica.

a. d. r.

Bush telefona ai leader europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il presidente George Bush telefonerà nei prossimi giorni ai leader europei per chiedere loro di rinunciare «*per il momento*» ai negoziati sulla riduzione delle armi tattiche della Nato e del Patto di Varsavia. Bush chiederà di rinviare la discussione a dopo la visita del segretario di Stato americano Baker a Mosca il 10 e 11 maggio prossimi, e dopo il vertice atlantico alla fine dello stesso mese. Lo ha indicato ieri la Casa Bianca, sottolineando l'apprensione del Presidente di fronte al consenso, sia pure guardingo, che Kohl ha incontrato non soltanto presso i Paesi scandinavi, in Belgio e in Olanda, ma anche in Italia.

Secondo fonti vicine a Bush, il Presidente sarebbe alla ricerca di un compromesso. Egli non escluderebbe negoziati sulla riduzione delle armi tattiche «*a media scadenza*», non a breve come vorrebbe Kohl, a due condizioni: che i negoziati procedano in parallelo all'ammodernamento delle armi, come avvenne per i missili intermedi, e che essi non sbocchino nella denuclearizzazione dell'Europa. Bush mirerebbe al medio termine per ottenere prima progressi nella riduzione degli armamenti convenzionali, dove il Patto di Varsavia ha una enorme superiorità, e dove egli vorrebbe che fossero corretti in fretta gli squilibri.

Ufficialmente, tuttavia, l'amministrazione repubblicana ha ieri ribadito il suo «no» al progetto Kohl. In risposta a una nostra domanda sulle dichiarazioni di Andreotti in appoggio al Cancelliere tedesco, il Dipartimento di Stato ha ribadito che «*la Nato deve rimanere salda sulle posizioni concordate, che sono l'ammodernamento delle armi tattiche senza negoziati*». Più tardi il portavoce, la signora Tutwiler, ha dato lettura di un breve comunicato. «*L'Urss vuole denuclearizzare la Nato e paralizzarne la forza di dissuasione. I negoziati le consentirebbero di promuovere l'opzione zero, eliminare le armi*».

«*A Vienna stiamo trattando sugli armamenti convenzionali*», ha proseguito la signora Tutwiler. «*Finché l'Urss manterrà la sua attuale superiorità, la nostra forza di dissuasione dipenderà dalle armi tattiche. I sovietici hanno già modernizzato e continuano a modernizzare i loro arsenali. Il Patto di Varsavia è in notevole vantaggio anche nel settore delle armi tattiche*». Il portavoce del Pentagono Howard ha manifestato analoghe riserve.

Nel giudizio dei giornali e delle televisioni americane, la crisi delle armi tattiche potrebbe diventare la più grave della storia della Nato. Il *New York Times* ha riferito ieri che, lunedì scorso, quando ha finito il suo colloquio col ministro degli Esteri tedesco Genscher, il segretario di Stato Baker era «*livido*» dalla rabbia.

e. c.

L'America giudica positivamente il taglio allo «Scudo» e l'avvio del risanamento di bilancio, ma ha nostalgia di Reagan

«I cento giorni grigi di George Bush»

L'ex presidente americano Reagan insieme con Bush

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dall'insediamento di Roosevelt alla Casa Bianca il 4 marzo del '33, in un'America in preda alla crisi più grave del secolo, una spada di Damocle pesa sul capo di tutti i nuovi presidenti: il bilancio dei primi cento giorni, il periodo della tradizionale «luna di miele» con l'elettorato in cui l'intero Paese dà credito al suo leader. In cento giorni Roosevelt mutò la faccia dell'America con il «New Deal», il nuovo corso delle grandi riforme economiche e sociali, e passò alla storia come uno dei migliori presidenti degli Stati Uniti. Di recente, i suoi successori hanno debuttato in modi molto alterni: Carter, indeciso e avversato dal Congresso, naufragò miseramente, mentre Reagan ottenne un piccolo trionfo.

Che bilancio ha tratto Bush dei suoi primi cento giorni che scadono domani? Anticipando le critiche di molti giornali — non tutti — il presidente ha compiuto una specie di tournée da Washington a Chicago a Los Angeles a Miami, per consegnare agli elettori un messaggio di ottimismo. Le cose, ha detto Bush, stanno andando molto bene, in futuro ancora meglio, e senza falsi pudori si è dato un dieci e lode. Per sottolineare il proprio compiacimento, il presidente si è fermato da Reagan che, ha annunciato, «*presto svolgerà all'estero importanti missioni diplomatiche*». Nella casa di Bel Air in California, accanto all'uomo a cui deve la vittoria alle elezioni di novembre, Bush ha tenuto una conferenza stampa in diretta alla tv.

E' stato un grosso errore psicologico. Sebbene invecchiato e un po' più sordo, il Grande Comunicatore ha eclissato il suo delfino. Per qualche minuto, egli è stato il protagonista della recita politica del mese. Quando da lontano un giornalista ha gridato: «Presidente, presidente» ha risposto Reagan anziché Bush. E quando gli hanno chiesto la pagella, Reagan ha dato a Bush appena la sufficienza.

— Presidente, che cosa pensa dei cento giorni di Bush?

«*Se la cava bene*».

— Non è in ritardo su Gorbaciov?

«*No*».

— Non teme che abbandoni i contras in Nicaragua?

«*So che non intende compromettere la sicurezza nazionale*».

— Non ha tradito il reaganismo?

«*No*».

L'umore dell'America è lo stesso del Grande Comunicatore: Bush riscuote tiepidi consensi. Nei sondaggi d'opinione il suo indice di gradimento è del 61 per cento ma — precisano i giornali — il giudizio è «*più sullo stile che sulla sostanza*». Il *New York Times* ha riconosciuto al presidente il merito della civiltà ma gli ha contestato il torto della noia. Non è questione di carisma, ha scritto lo storico Ted Sorensen: Bush è tutta tattica, non ha nessuna strategia. Questo è il punto centrale delle critiche. Bush sarebbe un presidente privo di «visione», un disegno alla Roosevelt o alla Kennedy, e anche solo alla Reagan.

La politologa Isabell Sawhill ci ha fatto notare che nei primi cento giorni Bush è stato molto fortunato: «*La finanza in casa e gli avversari fuori si sono comportati bene, non gli hanno causato dei problemi*». Implicito in questi giudizi, il timore che il presidente vada incontro a grossi smacchi o in economia o negli affari internazionali. E' possibile tuttavia che la sua «mediocrità», il fattore che lo rese quasi un clone di Dukakis, si trasformi in grandezza davanti alla sfida della storia.

In silenzio, nei primi cento giorni Bush ha infatti mutato alcune cose: ha ridimensionato le Guerre Stellari e il riarmo reaganiani, ha riportato l'attenzione nazionale sui poveri e le minoranze, ha impostato un'opera di risanamento del deficit del bilancio e del debito mondiale, ha sostituito il dialogo allo scontro col Congresso. La delusione vera è stata una sola: Bush non ha preso nessuna iniziativa in Europa e verso l'Urss. Ma egli si è fissato un tempo massimo, la fine di maggio, mese in cui il suo braccio destro Baker andrà a Mosca e si terrà il summit della Nato.

Ennio Caretto

Lascia Chirac e Giscard per conquistare i centristi

Scisma di Simone Veil Alle Europee 2 Destre

Ma dopo il voto potrebbe tentare l'abbraccio con Mitterrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ormai è ufficiale: Simone Veil sfiderà Valéry Giscard d'Estaing nelle elezioni europee del 18 giugno. Guiderà una lista di centro contro il «listone» d'unità che l'ex presidente della Repubblica era riuscito a comporre con i neogollisti di Jacques Chirac. Nella destra francese, insomma, ci sarà una guerra fratricida. Quello scontro che avevano minacciato i giovani leoni della *droite* raccolti dietro le bandiere del rinnovamento, lo hanno ingaggiato dei grandi professionisti della politica. E non su vaghe parole d'ordine generazionali, ma su precise questioni di linea.

«*In Francia ci può essere una politica socialista, una politica di centro e una politica nettamente di destra*», ha detto Simone Veil annunciando la sua candidatura e, nello stesso tempo, il tono della sua campagna. Certo, il manipolo centrista sembra ben poca cosa di fronte alle armate di Giscard e di Chirac alleati. Proprio ieri un sondaggio gli assegnava una forza elettorale del 7 per cento contro il 32 della «lista d'unione». Ma Simone Veil non crede ai sondaggi.

Quello che conta, secondo la signora Veil, è «*rispondere alle esigenze di un elettorato di centro, che esiste e che deve trovare una formazione politica e delle persone in grado di interpretare le sue aspirazioni*». E questa, poi, è la chiave per valutare la giusta dimensione dello «scisma» che si è appena consumato. Al di là dei risultati che il manipolo centrista otterrà il 18 giugno, ormai la *droite* è diventata «tricefala». Con il Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen che occupa la sua frangia estrema e con due «destre per bene». Quella di Simone Veil da una parte e quella di Giscard e di Chirac dall'altra.

Nel paesaggio politico francese è una specie di scossone. Salutare per alcuni, pericoloso per altri. Ieri la signora Veil ha voluto allontanare da sé ogni sospetto di divisione del fronte dell'opposizione. Ha detto che la presenza della sua lista «*aumenterà le basi del centro-destra*». E Simone Veil è senza dubbio un leader rispettato e amato dai francesi: 62 anni, scampata nel '44 al campo di sterminio nazista di Auschwitz, ministro della Sanità nel '74 (quando fu approvata la legge sull'aborto), è stata anche il primo presidente dell'Europarlamento nel '79.

Ma la reazione degli altri leader della *droite* è stata dura. François Léotard, senza troppe perifrasi, ha accusato Simone Veil di avere «*assassinato i suoi tre padri politici*» che sono Giscard, Chirac e Barre. E, soprattutto, di avere «*rotto il patto fondatore dell'Udf*». L'Udf, l'Unione per la democrazia francese, è il cartello di partiti e formazioni di centro-destra nato nel '78 su iniziativa di Valéry Giscard d'Estaing (allora Presidente della Repubblica) al quale apparteneva anche il Cds (Centro democratico e sociale) che adesso è il nerbo dell'avventura centrista.

Almeno su questo punto, a Parigi tutti sono d'accordo con l'analisi di Léotard. Lo «scisma» di Simone Veil e del segretario del Cds, Pierre Méhaignerie, è l'atto di morte dell'Udf. E potrebbe anche essere un primo passo verso quell'ipotesi di governo di centro-sinistra che il presidente socialista François Mitterrand aveva lanciato all'indomani della sua rielezione, nel maggio dell'88, e che non aveva trovato interlocutori disposti al «grande passo». Un progetto che potrebbe tornare di attualità dopo le elezioni europee.

Enrico Singer

I ventuno Paesi della Lega ordinano il cessate-il-fuoco a partire da oggi a mezzogiorno

Arriva in Libano una forza di pace araba

Dovranno essere aboliti i blocchi stradali, aerei e navali - Anche i punti di passaggio da una zona all'altra saranno riaperti - Ma il compito più arduo per gli osservatori sarà il controllo delle truppe siriane

TUNISI — Un cessate il fuoco totale e definitivo in Libano a partire dalle 12 (ora libanese) di oggi, venerdì; il dispiegamento di una forza araba di osservatori per controllare la sua attuazione, nonché l'abolizione dei blocchi navali, stradali e aerei e l'apertura di tutti i punti di passaggio: sono queste le decisioni principali prese dal Consiglio straordinario della Lega Araba sul Libano al termine della riunione cominciata a Tunisi mercoledì sera e conclusa ieri alle 16. Si tratta della terza riunione della sessione straordinaria sul Libano che ha cominciato i lavori a Tunisi il 12 gennaio scorso e che rimane tuttora aperta. La Lega fa altresì appello al Consiglio di sicurezza dell'Onu affinché venga applicata la risoluzione 425 relativa al ritiro delle forze israeliane dal territorio libanese.

Il Consiglio dei 21 Paesi della Lega (12 dei quali rappresentati da ministri degli Esteri) ha esaminato il rapporto preparato dal «Comitato di buoni uffici per il Libano», guidato dal ministro degli Esteri del Kuwait, e composto dal segretario generale della Lega araba e dai ministri degli Esteri di Giordania, Emirati Arabi Uniti, Tunisia, Sudan e Algeria.

Tale Comitato, dopo aver consultato tutte le parti libanesi, aveva raccomandato non solo il cessate il fuoco e il dispiegamento di osservatori, ma anche l'elezione del presidente del Parlamento e del presidente della Repubblica, nonché la nomina di un governo di unità nazionale. Il comunicato diffuso dal Consiglio non fa cenno a questa seconda parte, ma il ministro degli Esteri iracheno, Tarek Aziz, che presiede la sessione, ha dichiarato che gli aspetti politici verranno esaminati in una prossima riunione. In Libano, privo di capo dello Stato e del Parlamento dal 23 settembre scorso, si fronteggiano due governi: quello del musulmano Selim Hoss sostenuto dalla Siria e quello del generale cristiano Michel Aoun.

Secondo fonti diplomatiche arabe, il Consiglio ha cercato una soluzione di compromesso, evitando di toccare gli aspetti istituzionali sui quali vertono i maggiori contrasti tra Hoss e Aoun. D'altra parte, secondo le fonti, si è riusciti a far accettare alla Siria la presenza di una forza multinazionale araba di osservatori soltanto inserendo nel preambolo del comunicato finale la definizione di «*combattimenti tra fazioni libanesi*» per indicare l'attuale crisi.

La data dell'entrata in funzione della forza multinazionale araba non viene precisata: il comunicato dice che essa sarà costituita «*al più presto*», e che sarà dispiegata per tre mesi lungo la linea di demarcazione che divide il Libano. Il suo capo sarà nominato dal Kuwait. I Paesi membri della Lega ne assumeranno le spese in proporzione alle loro quote. Verrà creato un apposito fondo, con un primo versamento di tre milioni di dollari entro il 10 maggio. Il capo del Comitato di buoni uffici e il segretario generale della Lega Araba Chedli Klibi dovranno nominare propri rappresentanti personali per controllare l'effettiva attuazione del cessate il fuoco; la forza di pace araba agirà sotto la bandiera della Lega Araba.

(Ansa)

Hussein: Israele fomenta la rivolta

KUWAIT — C'è anche lo zampino israeliano nei recenti moti popolari scoppiati in Giordania. L'esplicita accusa è stata formulata da re Hussein in un'intervista pubblicata dal quotidiano kuwaitita *Al Seyassah*. Il sovrano attribuisce agli israeliani l'intenzione di esportare l'*intifada* e distrarre l'attenzione dalla rivolta popolare in atto nei territori occupati. Si è trattato, osserva il re, di un calcolo sbagliato. «*Ringraziamo l'Olp per l'opera svolta nel riportare alla calma la situazione*», ha aggiunto. In merito alle dimissioni del primo ministro Rifai (molto vicino a Damasco), la sua uscita di scena non implica «*la fine della luna di miele fra la Siria e la Giordania*».

(Ansa-Agi)

Chiese d'Israele: troppa repressione

GERUSALEMME — I capi delle principali Chiese cristiane di Gerusalemme, con in testa i tre patriarchi latino, greco e armeno e il «custode francescano di Terrasanta», in un documento congiunto hanno denunciato ieri la repressione israeliana della sollevazione palestinese nei territori occupati (dove ieri, fra l'altro, ci sono state tre vittime) e protestato contro «*l'eccessivo uso della forza e le vessazioni non giustificate da provocazioni*» compiute da soldati e agenti di polizia.

(Ap-Agi)

In Bangladesh la siccità è finita, ma con un tornado: 700 morti

Apocalisse dopo le preghiere

DHAKA — Un violento tornado, durato un'ora, ha devastato mercoledì notte, con venti che soffiavano a 136 chilometri l'ora, le regioni centrali del Bangladesh, causando la morte di almeno 700 persone, 15 mila feriti e centinaia di migliaia di senzatetto. L'esercito è stato mobilitato per i soccorsi.

Il portavoce della presidenza della Repubblica ha riferito che una ventina di villaggi, dove abitano 2,5 milioni di persone, sono stati rasi al suolo; sono interrotte le comunicazioni e le linee elettriche. Centinaia di persone sono state ricoverate, negli ospedali scarseggiano i medicinali. Sono migliaia le abitazioni distrutte, un gran numero di imbarcazioni di pescatori è stato travolto dai fiumi in piena.

«*Ci sono ancora molti corpi sotto le macerie*», hanno aggiunto le fonti, secondo cui il tornado ha devastato una zona di circa 160 chilometri quadrati. Finora i corpi recuperati sono 380. Il presidente del Bangladesh, Hussein Mohammed Ershad, che ha sorvolato la zona in elicottero, ha ordinato l'intervento di alcune centinaia di volontari della Mezzaluna.

Mercoledì, dopo otto ore di solenni preghiere pubbliche, con la partecipazione dello stesso presidente, era cominciata a scendere una leggera pioggia su un Paese colpito da una grave siccità.

Il nubifragio è l'ultima di una serie di calamità che ha colpito nei mesi recenti questo Paese di 105 milioni di abitanti e con un reddito annuo pro-capite di 150 dollari. L'anno scorso, prima della siccità, almeno 6000 persone sono morte in Bangladesh per alluvioni. (*Ansa-Reuter*)

Burundi, crollo in miniera Muoiono 100 clandestini

NAIROBI — Un centinaio di minatori sono rimasti uccisi nel crollo delle strutture di una miniera d'oro situata nel distretto di Muyaga, nel Burundi. Lo ha annunciato ieri *Radio Bujumbura*, ricevuta a Nairobi, precisando che il crollo delle strutture è avvenuto per le infiltrazioni di acqua. Nella regione piove da settimane.

I minatori — secondo la radio — stavano cercando l'oro senza permesso delle autorità del distretto nordorientale di Muyaga. Il governatore Douglas Bayaga ha dichiarato che i minatori stavano lavorando clandestinamente.

Il governatore ha anche detto che è impossibile utilizzare attrezzature adeguate e moderne per le operazioni di salvataggio. Intanto i cadaveri recuperati sono stati portati nella cappelletta di una missione cattolica non lontana dal luogo del disastro. Nei pressi si è assiepata una folla ansiosa per avere notizie sul crollo.

«*I morti della miniera d'oro costituiscono un tipico dramma della miseria africana e di questo Paese in particolare*», ha detto all'*Ansa* il missionario comboniano Antonio Pellucci.

(*Ansa*)

Ispettori del governo indagano su buco di sei miliardi di lire

Francia, scandalo alla Croce Rossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Croce Rossa francese è nella tempesta. Nelle casse della venerabile istituzione umanitaria, che ha appena celebrato il suo 125° compleanno, è stato scoperto un «buco». C'è chi parla di sei miliardi di lire, chi di una cifra ancora più grossa. Una cosa è certa: gli ispettori del ministero delle Finanze si sono chiusi da una settimana nel palazzo al numero 1 della *square* Henry-Dunant, a due passi dagli Champs Elysées, e hanno scoperto che i conti della *Crf* non tornano. A Parigi nessuno vuole ancora usare la parola scandalo. Sembra che il disastro finanziario della Croce Rossa francese sia stato provocato più da errori di gestione che da manovre illecite. Ma la crisi è talmente grave che non poteva restare nascosta.

E in meno di ventiquattr'ore è arrivato il contraccolpo. Un vero terremoto al vertice. Il presidente, Louis Dauge, che era al timone del Comitato nazionale da più di un decennio, si è dimesso. E' stato convocato un consiglio d'amministrazione straordinario e ora tutti i poteri sono stati affidati ad una specie di proconsole inviato dal governo: l'ex ministro degli Affari sociali, Georgina Dufoix, che ha subito promesso trasparenza finanziaria e un piano di rilancio. Due obiettivi urgenti, ha detto la signora Dufoix nella sua prima conferenza-stampa, perché «*l'immagine di una istituzione così bella e nobile come la Croce Rossa non può essere offuscata da sospetti*».

Ma i sospetti ci sono. E sono tanti. Un esempio per tutti: che fine hanno fatto i soldi raccolti per la Colombia? La grande sottoscrizione lanciata nel novembre dell'85 dopo la catastrofe sulle pendici del vulcano Nevado del Ruiz fruttò alla Croce Rossa francese 11 milioni di franchi. Ebbene, di quella somma (quasi due miliardi e mezzo di lire) in Colombia è arrivata meno della metà. Il resto sarebbe stato utilizzato per coprire altre spese. Per chiudere le falle di un'amministrazione che adesso viene definita «*poco capace*», ma che — a quanto pare — annaspava da anni all'inseguimento di un pareggio di bilancio sempre più problematico. E il caso della Colombia non sarebbe isolato: in media, soltanto il 30 per cento dei fondi raccolti dalla *Crf* avrebbero preso la strada giusta.

La «*trasparenza*» promessa dalla neo-presidente Georgina Dufoix dovrebbe chiarire nelle prossime settimane quelli che sono stati già ribattezzati «*i conti neri della Croce Rossa*». Ma il compito più difficile sarà la «*ricostruzione*»: il rilancio di un colosso che ha dimostrato di avere i piedi d'argilla. La *Crf*, in realtà, è un vero gigante: centomila collaboratori volontari, 13 mila dipendenti, duemila «unità autonome» e ben 370 tra ospedali, dispensari, asili per bambini e case di riposo per anziani.

Per evitare «errori di gestione» futuri, il gigante dovrà essere riformato in profondità. Almeno questa è l'opinione del governo. Tra i 46 membri del consiglio d'amministrazione della Croce Rossa ci sono ben 21 rappresentanti nominati da otto ministeri e da altre istituzioni pubbliche.

Enrico Singer

Il politologo Migranian spiega la «purga» del Plenum: «Non è ancora finita»

«Gorbaciov ha ancora nemici»

Lo scontro c'è stato, il Presidente ha reagito ma «non può cantare vittoria, anche se ha le mani più libere per far avanzare la perestrojka»

«Al nuovo Cremlino serve subito una stampa più libera»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Lo scontro c'è stato, Gorbaciov ha reagito con vigore ma la battaglia continua, e «cantar vittoria sarebbe prematuro». Il giudizio sulla svolta segnata dal Plenum di martedì è del politologo Andranik Migranian, schierato su posizioni molto vicine a Gorbaciov e ricercatore all'«Istituto dei problemi del socialismo mondiale» dell'Accademia delle Scienze.

Come valuta il «pensionamento» di centodieci membri del comitato centrale?

«In modo molto positivo, è il primo passo nella giusta direzione. Negli ultimi tempi la situazione era diventata tesa, si erano sentiti appelli per un congresso straordinario che liberasse il comitato centrale di un gruppo di persone legate al periodo della stagnazione, gente che frenava la perestrojka. D'altra parte il centro tenta di uscire dal torpore e intraprendere misure risolute per far avanzare la perestrojka».

Gorbaciov ha le mani più libere, adesso?

«Non so se le abbia già. Ma il processo va in questa direzione. Il problema principale è il rafforzamento del centro. Gli interventi al plenum e il discorso dello stesso Gorbaciov hanno fatto capire che il centro non sempre controlla la situazione, non sempre ha l'iniziativa, per cui molti processi che si diffondono nel Paese spesso colgono alla sprovvista e non si riesce a trovare risposte tempestive e adeguate. Il risultato sono le tensioni che danneggiano la perestrojka. Alla base di questa impreparazione c'è il fatto che non sono stati determinati bene i limiti fino ai quali vogliamo spingerci. Questo fa sì che il potere centrale approvi decreti poco radicali e a volte imponderati, che tra l'altro nessuno si affretta a realizzare».

Gorbaciov è saldo in sella?

«Quello di martedì è stato il Plenum più importante degli ultimi quattro anni proprio perché c'è stato il primo tentativo da parte del centro e di Gorbaciov, il cui potere era in diminuzione fino a poco tempo fa, di diventare un leader reale. Un tentativo, a partire dal quale, "personificando" il suo potere, Gorbaciov potrà intraprendere passi risoluti per far progredire le riforme politiche ed economiche. E' solo l'inizio, che fa ben sperare».

Dal Plenum sembra emergere però uno scarto fra direzione centrale del partito e organizzazioni periferiche, che cercano di rovesciare sul centro la responsabilità della sconfitta elettorale.

«E' vero, e alla base di questo conflitto c'è proprio la profonda paralisi che aveva colpito la direzione centrale, l'assenza di un concetto di perestrojka che ne chiarisse gli scopi finali. La paralisi del centro ha coinvolto le organizzazioni periferiche che aspettavano, come in passato, ordini dal centro per agire. Vari primi segretari si sono lamentati al Plenum, hanno detto di avere aspettato indicazioni che non sono mai arrivate, qualcuno ha rimproverato la *Pravda* per questo. Ma c'è dell'altro. Vari membri del comitato centrale non hanno soltanto scaricato sul centro la colpa della sconfitta elettorale; hanno proposto di uscire dalla situazione di equilibrio instabile che oggi viviamo e tornare al passato, quando si poteva controllare tutto ed era chiaro come si doveva reagire alle manifestazioni degli interessi non consentiti dal partito. Al Plenum c'è stato un tentativo ben preciso di tornare indietro, di richiamare all'ordine la stampa, di scaricare la colpa della situazione del Paese sui movimenti informali, sull'irresolutezza del centro».

La partita fra riformisti e conservatori non è chiusa, dunque?

«Certamente no. Mi aspetto scontri molto aspri, alla prima riunione del Congresso del popolo, quando si discuteranno i margini dai quali non potranno uscire le nostre riforme. La situazione nei prossimi mesi diventerà sempre più tesa, non si può cantare vittoria. La maggioranza delle persone che hanno parlato al Plenum ha manifestato grande preoccupazione per i processi in corso nella società. Per superare questi umori i riformisti devono applicare misure urgenti e risolute».

Che dovrebbe fare Gorbaciov per neutralizzare meglio i conservatori?

«Intanto, approvare immediatamente due leggi importantissime: quella sulle organizzazioni pubbliche e quella sulla stampa. La legge sulle organizzazioni pubbliche permetterà a Gorbaciov e ai riformisti che lo circondano di includere nuove forze dinamiche nei processi della perestrojka. E una stampa più libera servirà meglio la perestrojka».

Che cosa ha consentito a Gorbaciov di attuare adesso la grande purga?

«Da una parte la crisi del Paese, dall'altra gli umori delle masse che dal basso hanno frustato il centro. Negli ultimi tempi abbiamo assistito al consolidamento delle forze riformiste: ci si è resi conto che la crisi del Paese esige passi urgenti. Il partito e la società si sono trovati di fronte a un dilemma: accelerare o restare nella paralisi».

Emanuele Novazio

«Sacrilegio contro Lenin»

MOSCA — Dare sepoltura al corpo di Lenin, togliere la salma dal Mausoleo sulla Piazza Rossa ed erigere un monumento. C'è scalpore in Urss per questa proposta lanciata in tv dal noto regista teatrale Mark Zakharov del teatro *Leninsky Komsomol* di Mosca, nel corso di un dibattito in diretta, venerdì. Ma la questione ha anche acceso il dibattito in seno al Plenum del Comitato centrale di martedì.

Al Plenum, secondo i resoconti pubblicati ieri dalla *Pravda*, organo del partito, due membri supplenti hanno criticato Zakharov e i responsabili del programma *Vzglad*. Per Ratmir Bobovikov, segretario regionale del partito a Vladimir, «solo riferire di questioni di questo tipo è, mi sembra, semplicemente immorale». Ha raccontato anche che la mattina dopo la trasmissione al comitato regionale del partito sono giunte telefonate di gente che chiedeva: «*Come possono pensare che noi possiamo capire una cosa del genere? Chi è che ha di queste idee?*

Un altro membro supplente, Gheorghj Zhukov, uno di quelli dimessosi, ha chiesto: «*Perché la nostra televisione di Stato, di partito permette che si dicano cose del genere?*». Aleksandr Aksionov, anche lui membro del Comitato centrale, ha osservato che è «*estremamente difficile censurare gli interventi in diretta*». Aksionov ha assicurato che i redattori sarebbero stati puniti.

La reazione dei «fedelissimi» di Lenin non è stata senza effetto: Alexander Aksenov, direttore della commissione statale per la radio e televisione, ha detto che i giornalisti responsabili della trasmissione verranno sottoposti a procedimento disciplinare. D'altro lato, ha cercato di far ricadere la responsabilità dell'accaduto tutta sulle loro spalle, giustificando i dirigenti della tv dicendo che si trattava di una trasmissione in diretta e che nessuno pensava potesse succedere quel che è successo. Aksenov ha detto che non è la prima volta che i giornalisti di Vzglad si trovano nei guai e altre volte sono stati ripresi per le opinioni espresse dagli intervenuti alla trasmissione.

Il giorno dopo il programma, giornali e sedi di partito sono state subissate da telefonate di gente che chiedeva chi ci permette di dire e lasciar dire cose del genere e a che cosa resta ancora da credere in Urss.

Milioni di sovietici rendono omaggio ogni anno alla salma imbalsamata del padre della rivoluzione di ottobre nell'edificio addossato alle mure del Cremlino, sottoponendosi ad ore di fila per attendere il loro turno e vedere il volto dell'uomo che impersona un mito anche in questi tempi di perestrojka, tanto che Gorbaciov giustifica le sue riforme come un ritorno al leninismo. *(Agi)*

La stazione orbitale Mir resterà vuota fino ad agosto

«Troppi soldi in orbita» Mosca frena i programmi

Brusco atterraggio ieri per la capsula con a bordo tre cosmonauti

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Alexandr Volkov, Serghei Krikaliov e Valeri Poliakov hanno trascorso le ultime ore a bordo della stazione orbitante *Mir*, impacchettando documenti, film e materiali di ricerca; se ne sono andati dopo cinque mesi di missione spaziale benché nessun nuovo equipaggio sia giunto a dar loro il cambio. La capsula ha avuto un atterraggio piuttosto brusco, seguito da alcuni capovolgimenti. La *Mir* resterà disabitata per la prima volta nei suoi due anni di funzionamento, fino al prossimo agosto, quando altri due astronauti — Alexandr Viktorenko e Alexandr Balandin — verranno inviati nello spazio.

La decisione di lasciare la stazione orbitante in balìa dei sistemi automatici di pilotaggio è giunta inaspettata poche settimane fa, quando ancora si credeva che i due astronauti avrebbero rimpiazzato verso la metà di aprile i loro predecessori, rispettando il normale turno di avvicendamento di equipaggio. Ma qualcosa è accaduto, e il piano ha subito un cambiamento all'ultimo minuto. Alcuni hanno sospettato un generale ripensamento del programma spaziale in seguito alle polemiche emerse negli ultimi tempi sui costi eccessivi che lo Stato è chiamato a sostenere per mantenere il primato in questo campo.

Molti candidati alle elezioni di marzo, incluso il battagliero Boris Eltsin, ne fecero uno dei punti di forza del programma elettorale, definendo scandalosa una pianificazione che devolve alla ricerca spaziale miliardi di rubli, mentre il Paese affonda in una crisi di beni di consumo senza precedenti.

Gli esperti sovietici — tuttavia — adducono le ragioni di questa pausa al ritardo accumulato nella costruzione di due nuovi moduli che dovranno essere agganciati alla stazione orbitante il prossimo agosto. Il primo dei due moduli, amplierà lo spazio dell'abitacolo ed offrirà un maggiore confort ai cosmonauti. Il secondo sarà invece un laboratorio tecnologico ideato per produrre prodotti farmaceutici in assenza di gravità, e per mettere a punto un esperimento per la produzione commerciale di semi-conduttori. Tuttavia, gli esperti sovietici non nascondono che l'interruzione momentanea dei voli umani permetterà un certo risparmio sui fondi destinati alla ricerca spaziale, un problema ormai affrontato anche dalla stampa locale che comincia a riflettere sull'utilità di investimenti di denaro così ingenti.

Malgrado la breve pausa e la battuta d'arresto nelle ricerche «marziane», il programma spaziale sembra procedere brillantemente sulla strada dei record ineguagliati, e su questo cammino la stazione orbitante *Mir* rappresenta il fiore all'occhiello degli scienziati sovietici. Un progetto prevede l'installazione di alcune piattaforme speciali che permetteranno di dirigere liberamente gli strumenti astronomici, senza bisogno di riorientare ogni volta tutta la stazione orbitante: gli strumenti saranno controllabili da Terra.

Né lasciare la stazione disabitata significherà un'interruzione dei lavori di ricerca: il suo modulo *Kvant*, fornito di sei telescopi a raggi X e di un telescopio a raggi ultravioletti che in passato ha trasmesso dei dati preziosissimi su numerose costellazioni e sulla *Supernova* situata nella Gran Nube di Magellano, continuerà a mandare informazioni.

Paola Delle Fratte

Centocinquantamila persone li applaudono lungo i 25 km del corteo: la polizia rinuncia a intervenire

Lunga Marcia degli studenti, e Pechino cede

Le autorità si dicono pronte al dialogo, ma non vogliono trattare con i leader della protesta universitaria
La gente lancia fiori: «Il popolo vi ringrazia, questa è la prima pagina d'una nuova storia della Cina»

PECHINO — Una «lunga marcia» di 25 chilometri ha raccolto ieri, intorno agli studenti che sfilavano, un'immensa folla di cittadini, 150 mila persone che applaudivano i manifestanti lanciando fiori e riprendendo i loro slogan. La sfida lanciata dagli universitari al regime, che aveva proibito il corteo, si è risolta in un inatteso trionfo, tanto che le autorità hanno dovuto scendere subito a patti, dichiarandosi disponibili per il confronto. Le forze dell'ordine, travolte dalle dimensioni della protesta, hanno opposto resistenza passiva, senza ricorrere ad armi, lacrimogeni o manganelli. Dopo il temuto intervento dell'esercito, il quadro oggi sembra quindi più favorevole alla trattativa.

Tra gli slogan, molti di protesta verso la stampa ufficiale cinese, che viene accusata d'avere taciuto sulle manifestazioni dei giorni scorsi e di avere ingiustamente accusato gli studenti d'essersi lasciati andare ad atti di violenza.

«*Il popolo vi ringrazia e vi ringraziano gli operai*», gridava la gente mentre gli studenti, stanchi dalla lunga marcia, passavano sorridenti e ancora increduli che tutto si fosse svolto così pacificamente. «*I dirigenti credevano di spaventarci con le minacce di mercoledì* — ha detto un giovane di Economia — *neanche noi ci aspettavamo un'adesione così massiccia alla manifestazione*».

I cittadini assiepati lungo la strada portavano da mangiare e da bere ai ragazzi che — ormai stanchi per la camminata — di tanto in tanto si fermavano per riposarsi. «*Non abbiamo mai visto nulla di simile* — commentava un passante — *oggi è stata scritta la prima pagina di una nuova storia della Cina*».

Passando davanti ai poliziotti, gli studenti gridavano «*La polizia del popolo ama il popolo*» distribuendo volantini agli agenti. Alcuni giovani agenti si sono trovati a sorridere e applaudire i ragazzi, che, secondo le direttive, avrebbero dovuto fermare.

I manifestanti si erano radunati davanti all'Università di Beida, nella periferia occidentale di Pechino, fronteggiati da un forte schieramento di polizia. In testa al corteo, striscioni con le scritte ironiche: «*Si muore, ma bisogna lasciare una buona immagine di se stessi*» e «*Appoggiamo risolutamente la leadership del partito*». Due grandi cartelli riportavano gli articoli della Costituzione sulla libertà di stampa, espressione e associazione.

Altre centinaia di poliziotti presidiavano Piazza Tienanmen, chiusa al pubblico. Un comunicato diffuso l'altro ieri dalle autorità cittadine ammoniva che sono illegali tutte le attività svolte dagli studenti fuori dagli atenei negli ultimi giorni, come la raccolta di fondi per sostenere la protesta e i raduni per spiegare alla gente i motivi della loro agitazione. Lo stesso *Quotidiano del Popolo*, organo del pc, condannava mercoledì la recente protesta invitando tutta la popolazione ad essere unita in questa «*dura lotta politica*» contro un «*manipolo di persone*» che strumentalizzano gli studenti per attaccare i leader del partito e rovesciare il sistema.

Al grido di «*Viva la democrazia*» e «*Amare la patria non è reato*», il corteo di studenti è andato ingrossandosi fino a toccare le ventimila unità, mentre la folla rispondeva ai canti levando le mani in segno di vittoria e ammonendo i poliziotti a non fare loro del male. A sei ore dall'inizio della manifestazione, il traffico sulle grandi arterie che conducono in centro era completamente bloccato. Molti sono scesi da autobus e biciclette per unirsi alla manifestazione, svoltasi nell'ordine più assoluto, con gli studenti che procedevano per mano, cantando l'Internazionale e l'inno cinese.

Secondo l'agenzia *Nuova Cina*, tuttavia, «*molti universitari*» ieri avevano ripreso regolarmente le lezioni. Durante una riunione con diecimila segretari delle cellule di partito della capitale, il segretario del pc cittadino, Li Ximing, aveva accusato gli studenti di voler creare gravi disordini e chiesto a tutti i quadri di impedire ai propri figli di parteciparvi, nonché agli insegnanti di impedire l'uscita dei giovani dalle camerate.

A Pechino come a Shanghai, gli studenti hanno annunciato di avere in preparazione una grande quantità di «dazibao», i manifesti di protesta a grandi caratteri, per affiggerli nella ricorrenza del 4 maggio. Settant'anni fa, quel giorno, gli allievi dell'Università Beida, subito seguiti da quelli di tutti gli altri atenei nazionali, diedero inizio ad una serie di manifestazioni di protesta contro il governo, che definivano «*imbelle e traditore*» per non essersi ribellato alla presenza coloniale delle potenze straniere in Cina. *Secondo la storiografia ufficiale*, le manifestazioni studentesche di allora gettarono il seme dal quale nacque un movimento di riscossa nazionale che portò nel 1949 alla vittoria della Rivoluzione ed alla nascita della Repubblica popolare.

Prima che si concludesse l'imponente manifestazione, il governo di Pechino ha diramato un comunicato nel quale si accolgono parzialmente le richieste del movimento degli studenti, in agitazione da 11 giorni per ottenere riforme democratiche. I dirigenti cinesi sono disposti ad avviare il dialogo «*in qualsiasi momento*», ma tramite le organizzazioni studentesche ufficiali, che sono già state sconfessate dal movimento sorto nelle università e nelle scuole.

(Ansa-Ap-Agi)

Piovono razzi su Kabul Sedici morti

KABUL — Sedici morti e 46 feriti nell'attacco sferrato ieri dai mujaheddin contro la capitale afghana. E' il più duro da quando l'Armata Rossa ha lasciato il Paese. In coincidenza con l'undicesimo anniversario della rivoluzione marxista, i guerriglieri hanno lanciato 58 razzi. Sarebbero stati colpiti soprattutto i quartieri dei civili. Un missile è esploso presso l'ambasciata sovietica. *(Ansa)*

■ E Takeshita fa approvare il bilancio in due minuti

TOKYO — Travolto dallo scandalo *Recruit*, scosso dal suicidio del tesoriere del premier, il governo giapponese cerca di accelerare la crisi annunciata: ieri la commissione della Camera ha approvato in due minuti il bilancio dello Stato, un adempimento al quale Takeshita ha legato le sue definitive dimissioni. [illegible] di sinistra [illegible] all'avventimento i deputati di minoranza non hanno partecipato al voto sul bilancio e accusano l'esecutivo di andare avanti a colpi di mano. Il partito liberaldemocratico è allo sbando: tutti i leader aspiranti alla guida del governo sono stati toccati dallo scandalo.

■ Rushdie prelevato a una cena dalla polizia

LONDRA — Lo scrittore Salman Rushdie, condannato a morte dall'ayatollah Khomeini per il suo romanzo «I versi satanici», è stato portato via di nascosto dagli agenti che lo avevano scortato a una cena e avevano avvistato fuori dall'edificio alcuni studenti musulmani. Secondo il giornale, che non specifica quando si è verificato l'incidente, Rushdie (non lontano dalla Oxford University) è stato fatto allontanare a bordo di un'auto blindata e le forze di sicurezza stanno indagando per accertare se vi siano state fughe di notizie sugli spostamenti dello scrittore. *(Agi)*

Budapest sfida Praga Dubcek ritorna alla tv

Duri i suoi giudizi su Breznev e Husak

BUDAPEST — «*Breznev era un doppiogiochista. Husak è stato un demagogo*». Il leader della primavera di Praga, Alexander Dubcek, continua a lanciare pesanti accuse ai capi del recente passato della storia comunista. Lo ha fatto nell'esplosiva intervista mandata in onda, in due puntate, dalla televisione ungherese.

All'indomani della trasmissione della prima puntata, avvenuta il 17 aprile, le autorità di Praga si sono dette «*stupefatte*» e hanno presentato una protesta ufficiale tramite il loro ambasciatore a Budapest.

Nella seconda parte, andata in onda l'altra sera, Dubcek ha rievocato di fronte all'intervistatore il clima incandescente di vent'anni fa. Nessuno, ha detto, immaginava ciò che sarebbe successo fino a poche settimane prima dell'invasione dei carri armati sovietici, il 20 agosto. Le riunioni tenute con i capi di Stato degli altri Paesi del Patto di Varsavia non lasciavano presagire nulla. «*Avevamo a che fare con persone inaffidabili, diffidenti e doppiogiochiste*», ha affermato nel programma, accompagnato da brevi filmati storici.

Il giornalista magiaro autore dell'intervista, Andras Sugar, si è detto certo che l'uomo politico cecoslovacco facesse riferimento soprattutto a Breznev.

Il leader della Primavera di Praga ha rimproverato a Gustav Husak, attuale presidente cecoslovacco, e all'ex numero due del regime, Vasil Bilak, di «*aver disintegrato la direzione del partito e approfondito la crisi*». Dubcek li ha anche accusati di «*leggerezza*» per aver liquidato il suo programma economico e accettato che la direzione del partito venisse tacciata di opportunismo.

Nella parte precedente dell'intervista, la prima ad essere trasmessa da un'emittente dell'Est europeo, Dubcek aveva lanciato accuse anche agli allora capi di Stato polacco e ungherese, che avallarono l'invasione sovietica. Se si fossero opposti, l'intervento militare si sarebbe potuto evitare.

Dagli schermi della televisione ungherese, Dubcek ha ricordato i principi ispiratori del «*socialismo dal volto umano*» che voleva costruire vent'anni fa, e che ora sembrano ritornare nella *perestrojka* di Gorbaciov e nel vento riformista che spira a Budapest e Varsavia. I suoi tentativi di rinnovamento, ha precisato, non comportavano alcuna «*controrivoluzione*». «*Nel Paese* — ha detto — *non c'erano forze di nessun genere che volessero o potessero mettere in pericolo il socialismo. La minaccia per noi era invece il dogmatismo brezneviano*». (Ansa-Reuter)

Due gang nel Regno Unito e in Irlanda: 100 casi di contaminazione, anche aghi negli omogeneizzati

Pappe-killer, i banditi chiedono due miliardi

«HO UCCISO MIO FIGLIO PERCHE' LO AMAVO»

Chicago. Rudy Linares, 23 anni, subito dopo l'arresto, ha dichiarato: «Ho ucciso Samuel perché lo amavo». Mercoledì, insieme con la moglie è entrato nell'ospedale per visitare il figlio di sedici mesi, in coma dallo scorso agosto. Ha estratto una pistola e, scacciati medici e infermieri, ha staccato la macchina che teneva artificialmente in vita il bambino. Cullando il piccolo fra le braccia ha lasciato che si spegnesse; poi si è consegnato ai poliziotti. Il procuratore distrettuale lo ha incriminato per omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si aggrava e si estende il dramma degli omogeneizzati. I casi di contaminazione continuano a salire, erano 28, sono adesso 100; e, per la prima volta, ne vengono segnalati dalla Scozia, dall'Irlanda del Nord e dalla Repubblica Irlandese. Per la prima volta sono comparsi altresì aghi nei baby foods, una nuova minaccia che si aggiunge a quella dei vetri, delle lamette, degli spilli e della soda caustica. Migliaia di poliziotti sono impegnati nella caccia a questi «terroristi», come l'ha chiamati il viceministro degli Interni John Patten, spietati ricattatori, pronti a sacrificare la vita di uno o più bimbi pur di raccogliere un pingue bottino.

La polizia fornisce poche informazioni, e lo fa di proposito perché «*queste operazioni esigono una certa misura di segretezza*». Molti sono pertanto i misteri, ma qualche fatto comincia ad affiorare. Le contaminazioni sono troppe e in troppi luoghi per essere opera di un unico criminale. Forse non sono nemmeno opera di un'unica banda, ma di due, pure in combutta, con in più iniziative locali di imitatori o di matti. Quanto chiedono le due gang? Notizie di stampa, ma di buona fonte, parlano di un milione di sterline, 2 miliardi e 350 milioni di lire. Come ormai noto, le due società nel mirino dei «terroristi» offrono, congiuntamente, 100 mila sterline «*a chi ne renderà possibile la cattura e la condanna*».

Le due società alimentari sono la Heinz e la Cow and Gate. La seconda dichiara di non avere ricevuto richieste finanziarie dai criminali, ma spiega di essersi unita alla Heinz nell'offrire un premio perché anche i suoi prodotti hanno subìto, e forse subiscono, contaminazioni. A quanto pare, le contaminazioni non avvengono durante la fabbricazione degli omogeneizzati, ma nelle fasi successive, probabilmente nei punti di vendita. «*Un fatto ci stupisce* — dicono gli investigatori — *la destrezza tecnica con cui questi delinquenti risigillano i vasetti aperti. Forse, ne comprano un certo numero, li portano in un laboratorio, indi ricollocano sugli scaffali quelli manomessi*».

Le autorità non celano le loro ansie. Si teme che altri siano attratti dall'idea di questi ricatti. Questa vicenda non è la prima. All'inizio dell'anno, una banda aveva minacciato una grande catena di supermarket e l'aveva costretta a depositare mezzo milione di sterline presso varie banche. I soldi sarebbero stati ritirati poi tramite sportelli automatici: ma l'operazione si rivelò rischiosa e i gangsters scomparvero dopo un prelievo di 10 mila sterline. Ricatti minori, ma incessanti, tormentano l'Irlanda del Nord. Scotland Yard ne definisce questo reato *product extortion*, dice: «*E' un crimine in rapido aumento, soprattutto in America. Bisogna stroncarlo prima che se ne impadroniscano i big-boys delle mafie internazionali*».

Cento casi, dunque, fra Inghilterra, Scozia, Ulster e Irlanda, un numero che salirà certamente, di ora in ora, per effetto anche di maggiori controlli. Tre bambini sono stati portati in ospedale, ma ieri sera i medici hanno permesso loro di tornare a casa. Due si erano sentiti male dopo aver mangiato i loro omogeneizzati, i medici stabilivano che non avevano ingoiato nulla di nocivo. Vi erano invece schegge di vetro nella pappa di Kane Bentham, 9 settimane, di Leicester, e i genitori le notarono soltanto a metà del pasto. Per fortuna, non ve n'erano nella parte già deglutita. Come abbiamo riferito, si sono trovati per la prima volta degli aghi. Si aggiungono ai vetri, alle lamette, agli spilli, alla soda caustica.

Il dramma domina le prime pagine di tutti i giornali, per produttori e negozianti è una bufera brutale. Le vendite degli omogeneizzati precipitano.

Mario Ciriello

Annunciata da chimici tedeschi, ma era un errore

Nel '26 la fusione durò solo sei mesi

Anche dall'Inghilterra dubbi sull'esperimento Fleischmann-Pons

Cresce in tutto il mondo lo scetticismo sulla fusione fredda e specialmente sull'esperimento di Fleischmann e Pons, i due chimici che per primi, un mese fa, annunciarono la straordinaria scoperta che promette energia nucleare facile, abbondante e pulita. L'ultimo numero di *Nature*, uscito ieri in Inghilterra, afferma che la fusione fredda non trova reali conferme da parte di altri scienziati.

Nature, uno dei più autorevoli periodici scientifici, ha rifiutato qualche settimana fa l'articolo di Fleischmann e Pons sulla fusione fredda in quanto gli autori non avevano voluto fornire ulteriori chiarimenti sul loro lavoro, svolto all'Università dell'Utah. Ora pubblica, invece, quello del loro rivale Steven Jones, della Brigham Young University, ma anche da questo prende le distanze con un editoriale del direttore John Maddox. Secondo Maddox l'esperimento di Jones, che ha liberato una quantità di energia infinitesimale rispetto a quello di Fleischmann e Pons, conserva qualche credibilità ma richiede anch'esso più [illegible] verifiche.

L'attacco della rivista a Martin Fleischmann è tanto più pesante in quanto Fleischmann è inglese ed è tuttora nell'organico dell'Università di Southampton; inoltre la replica dell'esperimento è fallita anche nel Laboratorio di Harwell, il maggiore centro di ricerca dell'Ente per l'energia atomica del Regno Unito, con il quale Fleischmann intrattiene rapporti di collaborazione. Secondo un portavoce di Harwell, *«nonostante sei settimane di lavoro i ricercatori non hanno trovato nulla di significativo»* benché abbiano seguito i consigli di Fleischmann stesso per riprodurre la fusione fredda. Non sono infatti stati osservati né tracce di energia né i neutroni previsti nel caso di una effettiva fusione nucleare.

I dubbi sono rafforzati dai controversi risultati di una *équipe* di [illegible] ricercatori dell'Università di Birmingham capeggiati da Keith Ross. In qualche caso Ross ha notato una debole e transitoria emissione di neutroni, ma egli li attribuisce a raggi gamma e a radioattività naturale diffusa nell'ambiente piuttosto che a una fusione nucleare.

Anche negli Stati Uniti le perplessità [illegible] sempre più diffuse, benché lunedì Pons a Salt Lake City abbia tenuto una conferenza stampa per dire che *«nuovi importanti progressi sono stati compiuti»* (ma non ha specificato quali). John Carpenter, dell'Argonne National Laboratory (Illinois), ha dichiarato che i *modestissimi* flussi di neutroni si spiegano con effetti dovuti ai raggi cosmici, una pioggia di particelle nucleari che continuamente piovono sulla Terra dallo spazio. Linus Pauling, due volte premio Nobel, prima per la chimica e poi per la pace, ha indirizzato a *Nature* un articolo in cui dice di non credere alla fusione fredda: i flussi di calore secondo i suoi calcoli dipendono da normale liberazione di energia chimica.

L'ultimo *Nature* riporta infine un curioso particolare storico. Già [illegible] anni fa due scienziati tedeschi annunciarono di aver ottenuto la fusione fredda dell'idrogeno in elio sfruttando le proprietà del palladio. Proprio come Fleischmann e Pons. La relazione scientifica apparve nel «Notiziario dell'Associazione dei chimici tedeschi» il 17 agosto 1926. Ma sei mesi dopo, in un altro articolo pubblicato sulla stessa rivista, i due ricercatori ammisero di essersi sbagliati: la produzione di elio in provetta non era dovuta a una reazione nucleare.

I chimici tedeschi sono Fritz Paneth e Kurt Peters, dell'Istituto di Chimica dell'Università di Berlino. Il loro articolo sulla fusione fredda *ante litteram* è stato ritrovato da Paul Allison e Klaus Lockner, dei Laboratori di Los Alamos (Nuovo Messico, Usa), sfogliando vecchie riviste nell'archivio dell'Istituto e ne dà notizia Steven Dickman, corrispondente da Monaco di *Nature*, il quale ne trae anche una «morale» secondo la quale *«non sempre i bravi scienziati l'azzeccano al primo colpo»*.

Le analogie con l'esperimento di Fleischmann e Pons sono numerose e appaiono persino sorprendenti. A un esame più accurato però i due chimici tedeschi trovarono una spiegazione più semplice della fusione nucleare: l'elio veniva rilasciato dal vetro delle provette e in parte dal palladio, anche qui in seguito a una reazione chimica.

Nel 1926 le idee in fatto di fisica nucleare erano ancora molto vaghe. Soltanto nel 1932 si scopre il neutrone, si comprende perché esistano vari isotopi di ogni elemento e come i nuclei siano effettivamente costruiti. L'abbaglio dei due tedeschi è quindi ampiamente giustificato, e comunque in quell'occasione misero a punto un raffinato sistema di misura dell'elio che trovò poi applicazione nella datazione dei meteoriti. Ma oggi — lascia intendere *Nature* — Fleischmann e Pons non hanno alibi.

Piero Bianucci

Il ministro della Pubblica Istruzione respinge le accuse dei ricercatori

Galloni: non sono nemico dei fisici

«I finanziamenti per i laboratori vengono ripartiti dal Consiglio universitario, che sceglie liberamente» - Gli scienziati: «E' vero, ma medici e umanisti sono in maggioranza» - «E così l'ottanta per cento delle nostre proposte non viene finanziato»

ROMA — *«La decisione di tagliare i fondi alla ricerca per la fisica non l'ho presa io ma il Consiglio nazionale universitario, un organo liberamente eletto, con completa autonomia. Il ministro della Pubblica Istruzione non può influire su quelle decisioni e il professor Rizzuto ha sbagliato indirizzo»*.

Tra una votazione e un vertice in Commissione, Giovanni Galloni respinge le accuse contenute in un telegramma del professor Carlo Rizzuto, docente di fisica della materia a Genova. Anche se aggiunge: *«Ora vedremo come fargli avere qualche fondo extra per le sue ricerche»*. Come presidente del comitato fisico del ministero, Rizzuto aveva denunciato l'ennesimo taglio dei finanziamenti. In quattro anni i contributi per questo settore sono diminuiti del 40%. *«Ciò significa che più dell'80 per cento delle proposte di ricerca, soprattutto le più nuove, non potranno essere finanziate»* ha scritto Rizzuto.

Il fisico genovese ha sottolineato che la diminuzione dei finanziamenti arriva in un momento in cui la fisica, per prima quella dello stato solido tradizionalmente trascurata a vantaggio della fisica delle particelle, sta ottenendo brillanti risultati: non solo nella fusione, ma anche nella superconduttività. *«Ho segnalato questo paradosso al ministro* — dice Rizzuto — *e mi aspettavo un'inversione di tendenza»*.

Nella sua denuncia Rizzuto chiama in causa proprio il Cun: organismo di 60 persone in cui i rappresentanti delle facoltà scientifiche sono 4, e di fisici ce n'è uno solo mentre la maggioranza è composta da medici e umanisti. *«Un fatto noto, dal momento che è un organismo elettivo e riflette la composizione dell'università italiana»*, ribatte Galloni.

Qualcuno veramente aveva provato a riformare il Cun con lo stesso disegno di legge che segna il passaggio di competenze dagli atenei al ministero per la Ricerca. Il senatore psi Covatta, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, lo aveva proposto un anno fa, quando nasceva il disegno di legge appena approdato al Senato (sarà discusso domani). *«Ma tutti i partiti, allora, mi hanno risposto che non era il caso perché avrebbe rallentato l'iter di legge: si può ben vedere oggi quanto quel percorso sia stato invece accelerato»*. Covatta non nasconde che il Cun sia un organo corporativo e «spartitorio», dove prevalgono «le decisioni dei più». *«Ma ogni volta che se ne toccano le prerogative* — sbotta il senatore psi — *i comunisti sono i primi a insorgere, neanche si trattasse del plenum del pcus»*.

Il professor Gian Franco Chiarotti, presidente del comitato di Fisica del Cnr, concorda. E sottolinea la «schizofrenia» fra il modo di procedere dei due ministeri. *«La Pubblica Istruzione finanzia le persone singole mentre i fondi del ministero della Ricerca passano attraverso dei programmi: una prassi che, con tutti i difetti, mi pare più sensata»*. La sua valutazione è che, tra fondi gestiti dal comitato, programmi finalizzati e stipendi, alla fisica oggi il Cnr fornisca circa 120 miliardi. A parte i 1800 miliardi in cinque anni gestiti dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare: *«una somma che pare enorme, tenuto conto che le maggiori ricadute vengono dagli altri rami della fisica, ma è giustificata dalla tradizione italiana e dagli alti costi di queste ricerche»*.

Chiarotti allarga il discorso e denuncia come la scure della Finanziaria si sia abbattuta pesantemente sull'intera ricerca universitaria, non solo quella fisica. *«Per il 1989 il Cnr ha avuto tagli per 180 miliardi rispetto alle previsioni dell'88, 120 in meno dell'anno scorso»*.

Per Chiarotti il primo problema della ricerca non è nei fondi ma nella rigidità dell'amministrazione. E fa l'esempio di quando, dopo il successo delle scoperte della superconduttività a temperatura ambiente, si tentò di aggiungere tre miliardi al progetto finalizzato che stava partendo. *«Il risultato è stato la paralisi del progetto, perché un funzionario della Ricerca si ostina a dire che qualsiasi modifica deve passare attraverso il Cipe»*.

Maria Grazia Bruzzone

Lo scienziato americano Robert Gallo in Puglia parla dei test per un nuovo farmaco

«Scoperto l'anti-Aids? Presto per dirlo»

FOGGIA — Robert Gallo, lo scienziato di Waterbury (Connecticut) che con il parigino Montaigner isolò nell'83 l'Hiv, il virus dell'Aids, in questi giorni è ospite del laboratorio «Pignatelli» di Lecce. Gallo porterà domani ad un simposio i risultati degli esperimenti compiuti nel laboratorio di biologia delle cellule tumorali dell'istituto del cancro di Bethesda, nel Maryland, che dirige. Giunge in Italia quando non si sono ancora spenti i clamori dell'annuncio, dato da una sua collaboratrice in un convegno a Pechino, della scoperta di una nuova sostanza efficace contro il virus dell'Aids: l'antisenso.

Il professor Gallo minimizza: *«E' soltanto un'informazione scientifica, per ora è una buona idea per la terapia di molte malattie, la maggior parte di tipo virale, e per alcuni tipi di tumore, per i quali è possibile sfruttare la possibilità, con l'antisenso, di bloccare la replicazione del virus»*.

E' insomma presto per dire se l'antisenso funzionerà contro l'Aids: di certo è efficace in laboratorio, ma non c'è nulla di applicativo sugli animali. In termini tecnici, bisognerà superare la fase farmacologica, cioè fare le prove di tossicità, per poi passare alla sperimentazione su cavie e, infine, sugli uomini. *«Quanto ci vorrà? Mesi, forse anni* — è la risposta —, *è tutto da verificare»*.

Intanto il «principio di funzionamento» dell'antisenso continua a sollevare in Italia entusiasmi e speranze. A ricostruirlo è il dottor Oliviero Varnier, che insieme ai colleghi dell'istituto di microbiologia dell'università di Genova collabora con il professor Gallo e lo segue in questo suo viaggio.

«L'antisenso — dice — *agisce copiando il Rna (acido ribonucleico), che costituisce il patrimonio genetico del virus dell'Aids. Mettendo l'antisenso in un gene dell'Aids che regola la replicazione del virus, si blocca il processo di riproduzione»*.

Dalla cittadella universitaria del Maryland ad un paesino del subappennino dauno, Celenza Valfortore, 2500 abitanti, un'economia basata sull'agricoltura e un passato di forte emigrazione: è questa l'altra ragione che ha portato Robert Gallo e la moglie Mary Jane in Italia. Ma prima dei ricordi, per Gallo [illegible] gli interessi scientifici. Così ieri ha parlato anche di un «mistero» del Salento: *«Questa sembra essere una zona endemica per un particolare virus che colpisce l'uomo. Lo stesso virus, ad esempio in Giappone, provoca la leucemia. Qui invece l'incidenza di questa malattia è molto bassa: è un fenomeno da analizzare. Potrebbe trattarsi di un virus che si è adattato in questa zona senza produrre patologie. Come se gli abitanti si fossero abituati a lui»*.

A Celenza sono nati i nonni materni dello scienziato, Nicola Cianciulli e Maria Filippa Laccone, e la madre del professor Gallo, Luisa Cianciulli, ora ottantenne, nata in America, ha sempre pregato il figlio di recarsi in visita ai parenti foggiani. Il desiderio della donna si è realizzato ieri, quando Gallo è stato accolto da un paese vestito a festa. All'ingresso, ad attenderlo, insieme al sindaco Mario Vitarelli, le chiavi del paese e una cittadinanza onoraria conferita in pompa magna.

L'abbraccio alla cugina di secondo grado Luisa Cianciulli e a tutti gli altri parenti è avvenuto in una casupola a pianterreno a due passi dalla piazza. Poi lo spazio per i ricordi, che per Robert Gallo sono fatti nelle chiacchierate nella casa della nonna, quando dopo cena Maria Filippa e le zie (due delle quali, Maria e Giuseppina, lo hanno seguito in questo viaggio) parlavano di Celenza e rivivevano le [illegible] paesane. Scandendo le parole in inglese, trova spazio anche la commozione: *«E' un'accoglienza al di là di ogni previsione»*, dice. Tra i documenti raccolti pazientemente dagli studenti della scuola media, un po' tesi mentre aspettano di incontrarlo, una lettera della signora Luisa, indirizzata alla cugina di Celenza. In parole semplici la spiegazione della vocazione del figlio *«credo che siano state le preghiere della sorella Judy, morta di leucemia a 7 anni. Sul letto di morte esortò il fratello a fare delle ricerche...»*.

Anna Langone

■ «Via i nomadi dai loro campi» Denunciato il questore

ROMA — I tredici deputati del gruppo verde di Montecitorio hanno presentato un esposto contro il questore di Roma, Umberto Improta, per lo sgombero di un intero campo nomadi, avvenuto mercoledì. I deputati verdi, che hanno anche presentato un'interrogazione parlamentare, affermano che *«l'iniziativa della Questura di Roma, che ha sgomberato a colpi di manganello e incendi di roulotte il campo nomadi di Val Cannuta di Boccea, è un atto vergognoso di cui qualcuno dovrà prendersi la responsabilità»*.

Il capogruppo dei verdi in Campidoglio, Paolo Guerra, ha chiesto le dimissioni del questore.

(Ansa)

Rispetto all'84 l'età del primo rapporto è passata da 15 a 17 anni

Ora il sesso si scopre da grandi

I risultati di uno studio tra i giovani a Roma - Solo il 41 per cento usa anticoncezionali, ma la percentuale è in aumento - Sempre più minorenni ricorrono all'aborto clandestino

ROMA — Nella confusione e nello smarrimento, fra ignoranza e solitudine, mentre è alla ricerca di un'incerta identità e si dibatte in opposizione alla famiglia: in questa condizione l'adolescente del 1989 — di cui riluce la sicurezza e a volte la spavalderia — affronta la trasformazione del proprio corpo, l'esperienza sessuale, il rapporto con il partner, la contraccezione e l'aborto.

Il quadro lo fornisce l'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica, che da tre anni ha un Centro Adolescenti e che, dopo il Rapporto 1987, adesso aggiorna i dati e presenta una panoramica del pianeta giovani — dai tredici ai vent'anni — così come li ha visti passare per i propri ambulatori di Roma, sottoporsi alle visite ginecologiche e andrologiche, alle consulenze psicologiche, al dialoghi con gli specialisti, alla ricerca di rassicurazioni e conferme.

In 18 mesi, dall'ottobre '87 al 31 marzo '89, all'Aied si sono rivolti 3.496 adolescenti: 734 maschi, 2.762 femmine. I ragazzi sono aumentati: erano il 10 per cento nell'87, sono diventati il 21 per cento. Il campione non è amplissimo, riguarda una fascia particolare di utenti (in maggioranza sono studenti delle scuole superiori o [illegible], mentre gli operai o impiegati sono un'esigua minoranza; e vengono da famiglie che spesso li hanno indirizzati al Centro), è esclusivamente romano, ma fornisce indicazioni molto articolate.

Alcuni dati balzano subito agli occhi. Solo il 16 per cento delle ragazze viene per una richiesta di aborto (esattamente come nell'87: quindi il fenomeno degli aborti delle minorenni non è in crescita, anche se almeno mille all'anno, come assicura Laratta, il presidente dell'Aied, sono a Roma le interruzioni di gravidanza clandestine). E' aumentata invece, *«nonostante nessuna legge sia stata varata per favorire la contraccezione, nessuna campagna per la prevenzione sia stata mossa»* come dice Laratta, la loro richiesta di contraccezione, salita dal 33 al 41 per cento. La domanda della *«pillola del giorno dopo»* è passata dal dodici al quindici per cento.

Fra le notizie più allarmanti: il numero delle «recidive» (7,5 per cento), che chiedono di abortire per la seconda volta, e la valanga di rapporti sessuali «a rischio» (il 66 per cento ricorre all'aborto senza aver usato alcun tipo di contraccettivo).

Fra le notizie più inattese: è salita a 16-17 anni l'età del primo rapporto sessuale completo (era sui 15-16 anni, tra l'83 e l'84). Fra le più sconfortanti: al momento di recarsi al Centro il 61 per cento dei maschi e il 58% delle femmine già avevano avuto rapporti sessuali ma non usavano alcuna protezione contraccettiva: il profilattico, usato dal 25 per cento delle coppie adolescenti, ha un'alta percentuale di responsabilità nelle gravidanze indesiderate (perché ne è stato fatto un uso non corretto e mancano le informazioni che dovrebbero accompagnarne la vendita, come invano si chiede da tempo al ministero della Sanità).

L'ignoranza sulle cose del sesso e le informazioni distorte sono la prima immagine che i ragazzi offrono agli operatori del Centro. Le femmine vi arrivano spinte dal problema della contraccezione. I maschi, in prevalenza, per l'angoscia e l'insicurezza sui propri attributi sessuali, per le *defaillances* che hanno costellato i primi approcci: inibizione del desiderio sessuale, inibizione dell'orgasmo, timore dell'omosessualità, sofferenza durante il rapporto, eiaculazione precoce o ritardata o assente.

Si scopre, da questo osservatorio, che, al di fuori della famiglia, l'adolescente maschio è più carente della sua coetanea di relazioni affettive o solidali. Il 66 per cento delle ragazze, ad esempio, ha appreso dell'esistenza del Centro dalle amiche (contro il 20% dei maschi), mentre solo il 10 per cento l'ha saputo dai genitori (contro il [illegible] dei maschi).

E, ancora: le ragazze in genere si fanno accompagnare al Centro dalle amiche (41 per cento), solo il 10% da padre e madre: proporzione che si ribalta per i maschi: il 42 per cento arriva con i genitori (in genere madri, di età fra i 40 e i 48 anni), il 10 per cento con amici.

I rapporti coi genitori neanche negli Anni Ottanta sono diventati più liberi e distesi. Circa l'ottanta per cento delle richieste di aiuto che vengono da padri e madri riguarda difficoltà di comunicazione con i primogeniti o i figli unici.

Il disagio del minore — che si esprime con atteggiamenti aggressivi, fughe da casa, problemi scolastici, balbuzie, comportamenti fobico-ossessivi, anoressia, problemi sessuali — si ricollega a sua volta a genitori assenti, risentimenti e rancori all'interno della coppia, difficile amalgama di famiglie che si ricostituiscono con nuovi partner e altri figli.

Ma i segnali propositivi che vengono dalle nuove generazioni. L'alta percentuale — il 56 per cento — delle ragazze che tornano al Centro dopo l'aborto. L'età più «adulta» del primo rapporto sessuale completo: secondo una psicologa del Centro, *«l'adolescente privilegia la relazione anche affettiva con il partner, e cerca una difficile sintesi fra il vecchio modello di sessualità legata al matrimonio e, all'opposto, del sesso sempre e ovunque, fuori dai vincoli affettivi»*.

Liliana Madeo

Va alla famiglia Stuart la fortuna degli Strozzi

La Cassazione dà torto a un antiquario fiorentino

ROMA — Andrà ad alcuni parenti della nobildonna Guendalina Stuart, e non all'antiquario fiorentino Waldemaro Sorri, la favolosa eredità di oltre cinquanta miliardi che il marchese Uberto Strozzi Sacrati ha lasciato sette anni fa morendo senza far testamento. E' quanto ha in pratica stabilito ieri sera la quinta sezione penale della Cassazione, respingendo il ricorso presentato dallo stesso Sorri per l'annullamento della sentenza della corte d'appello di Firenze.

Qualche anno fa i giudici condannarono l'antiquario a due anni di reclusione (condonati) per falso, mentre lo amnistiarono dalla truffa.

La vertenza risale a sette anni fa, quando il marchese Strozzi Sacrati, gentiluomo di vecchio stampo, muore all'età di 82 anni. Titolare di una grande fortuna, non lascia alcuna disposizione per la successione. Ma nel marzo dell'83 un presunto testamento (la cui firma risulterà contraffatta) viene rinvenuto sotto un armadietto del palazzo Strozzi, dove il marchese abitava. Lo trova un agente della Finanza che poi si scoprirà essere lo stesso Waldemaro Sorri travestito, che si era introdotto nell'edificio dopo aver sporto una denuncia per sottrazione di beni.

Ora la Cassazione gli ha dato torto, accogliendo la tesi sia del procuratore generale d'udienza sia delle parti civili (parenti Stuart), e lo ha condannato al pagamento delle spese processuali.

r. cri.

I ferrovieri incrociano le braccia fino alle 21 di oggi

Treni, è paralisi Aerei, solo tregua

Salta il piano d'emergenza - A maggio nuovi scioperi della Licta

ROMA — E' la prima volta in assoluto che le ferrovie italiane hanno alzato bandiera bianca, rinunciando ad organizzare con il genio ferrovieri qualche centinaio di treni sugli oltre seimila del programma giornaliero. Il black-out, provocato dallo sciopero deciso dai sindacati confederali ed autonomi eccezionalmente uniti, è totale dalle 21 di ieri alle 21 di oggi, con l'anticipo di qualche ora per parecchi convogli a lungo percorso e la previsione di contraccolpi negativi fino alla tarda mattinata di domani.

Tregua parziale, invece, nel trasporto aereo. Gli uomini radar aderenti all'autonoma Licta hanno sospeso l'astensione indetta dalle 13 alle 18 di ieri in seguito a «valide conclusioni» raggiunte in una trattativa notturna con l'azienda di assistenza al volo, ma soprattutto per evitare la quarta precettazione disposta dal ministro dei Trasporti Santuz nel giro di pochi mesi. Per oggi e i prossimi giorni c'è la minaccia di agitazioni del coordinamento «spontaneo» degli assistenti (30 ore di sciopero da domani a lunedì per i voli in partenza da Roma e Napoli) e dei controllori del traffico associati al sindacato autonomo (Fipeav); inoltre, gli uomini-radar della Licta abbandonano oggi la torre di controllo di Torino dalle 7,30 alle 13,30. Però, i rischi maggiori si avranno subito dopo il 1° maggio: il 2 e il 3 sono in calendario sospensioni in tutta Italia da parte dei controllori della stessa Licta, dal 5 maggio per quarantotto ore diserteranno il servizio i piloti dell'Anpac, il 12 sarà la volta dei tecnici di volo. Nel frattempo, l'altra organizzazione autonoma dei piloti (Appl) proclamerà quasi certamente uno sciopero ad oltranza.

Nonostante questo panorama poco rassicurante, Santuz non è pessimista. *«Crescono le esigenze di ammodernare le ferrovie* — afferma — *e nascono situazioni di tensione, che potranno presto essere chiarite attraverso un più attento approfondimento. Così è anche per il trasporto aereo, fino a quando non si chiudono le vertenze. Quando è necessario, il ministro interviene, come per i controllori della Licta».*

Ferrovieri e piloti potrebbero essere precettati? Santuz lo esclude: *«Non sono un precettatore incallito. Ci sono casi diversi. La Licta ha questioni interne aziendali. Se, invece, cominciassi a precettare i lavoratori in fase di rinnovo contrattuale, giustamente mi direbbero che vado ad alterare i rapporti sindacali. Però, di fronte ad un'eventuale paralisi dei voli Alitalia-Ati nella prossima estate, sarò costretto a tutelare gli interessi degli utenti. Stiamo predisponendo un piano alternativo».*

Ben diversa la valutazione dei sindacati. *«Lo sciopero dei ferrovieri* — rileva il segretario generale della Uil-trasporti, Aiazzi — *darà l'ultima spallata alla linea del governo, che predica come un oracolo ma poi è completamente paralizzato nelle decisioni e progetta una riforma che è solo un grosso regalo ai privati».* Aiazzi insiste: *«Il traballante provvedimento dello "spezzatino ferroviario" verrà definitivamente impallinato dalla lotta dei ferrovieri, come pure il commissario Schimberni sarà costretto a rivedere il suo insufficiente piano di risanamento e sviluppo. Spiace constatare che, nonostante il lungo preavviso dello sciopero, il governo non abbia sentito neppure la responsabilità di convocare il sindacato per cercare di evitare seri disagi alla gente».*

Non minore, la protesta dei piloti che hanno un contratto scaduto da quasi due anni. *«Un pilota dell'Alitalia* — precisa il presidente dell'Anpac, Gariup — *ha una retribuzione pari al 60% di quello pagato da una delle compagnie straniere concorrenti. E' vero che valiamo di meno, ma la colpa non è nostra, ma di una cattiva organizzazione del servizio».*

Ma, a quanto pare, la controversia si dovrebbe sbloccare non appena verrà chiusa definitivamente quella degli assistenti di volo (Cisl e Uil sono pronte a firmare, mentre la Cgil deve sciogliere una riserva). *«L'Intersind è attivamente impegnata* — sottolinea il presidente, Paci — *a risolvere bene e presto le vertenze contrattuali del settore. Per gli assistenti di volo ci attendiamo una risposta responsabile, rapida e positiva».*

Gian Carlo Fossi

Santuz chiamerà Compagnie straniere se permarrà il caos del trasporto aereo

«Roma-Milano con Lufthansa»

L'Alitalia ha, per convenzione, il monopolio dei voli nazionali - Ma «in casi estremi di inefficienza» il ministro può disdirla e rivolgersi a vettori di altri Paesi - La soluzione vale se scioperano piloti o hostess, non se si fermano gli uomini-radar

ROMA — Mercoledì sera il ministro dei Trasporti, Santuz, ha incaricato Federico Quaranta, da gennaio direttore di Civilavia, di prendere contatto con le compagnie aeree italiane diverse dall'Alitalia e dall'Ati, e con alcune grosse compagnie straniere per vedere se e in quale misura potrebbero essere disponibili a sostituirsi alla compagnia di bandiera per assicurare i collegamenti interni. Quaranta ha cominciato immediatamente; per il momento sta facendo un lavoro di ricognizione. Civilavia, per esempio, potrebbe cominciare con l'autorizzare compagnie straniere, come la Lufthansa, a trasportare passeggeri anche tra città italiane, cosa oggi vietata (possono solo portare passeggeri diretti all'estero). L'obiettivo è quello di essere pronto nell'eventualità che Santuz, ovviamente con l'accordo di De Mita, decidesse di mettere in atto la sua minaccia: l'Alitalia non riesce ad assicurare il trasporto aereo a causa degli scioperi? *«Farò intervenire altre compagnie, comprese quelle straniere»* ha detto il ministro.

Le «linee primarie» italiane sono date in concessione esclusiva ad Alitalia, alla sua controllata Ati (compagnie pubbliche, in cui l'Iri ha la maggioranza), all'Alisarda controllata dall'Aga Khan (collegamenti con la Sardegna) e all'Alinord del finanziere Vincenzo Romagnoli (svolge il collegamento Bergamo-Roma). La convenzione con l'Alitalia, che scade a settembre del '90, prevede che *«in casi estremi di inefficienza»* il ministro possa denunciarla prima della scadenza. La valutazione dell'esistenza di tali condizioni spetta al ministro stesso.

La minaccia non allarma l'Alitalia più di tanto; Santuz è in perfetta sintonia con il presidente Verri sulla necessità di tornare a far volare gli aerei ad ogni costo. Semmai rafforza l'azienda nella trattativa con i sindacati. Per questo la compagnia mercoledì sera si è limitata a emettere un breve comunicato in cui *«conferma di essere consapevole della drammaticità della situazione»* e afferma che *«sta adoperandosi per raggiungere un accordo con le controparte per una sollecita conclusione dei contratti»*. Ma sottolinea che *«è però indispensabile che lo stesso senso di responsabilità e di disponibilità sia dimostrato anche dalle organizzazioni di categoria».*

La soluzione proposta da Santuz, comunque, risolverebbe alcuni problemi ma non tutti. Se a bloccare l'Alitalia sono i suoi piloti, le sue hostess, i suoi tecnici di volo, l'intervento di altre compagnie può essere efficace per garantire un minimo accettabile di servizio; ma se a bloccare il traffico sono i controllori di volo, i dipendenti degli aeroporti, gli addetti al rifornimento, i vigili del fuoco, i tecnici di Civilavia (cioè gli stessi dipendenti di Santuz) o qualunque altro dei numerosi anelli della lunga catena di ministeri (sette) e di direzioni generali (dodici) che si occupano di aerei, le compagnie straniere si troverebbero nelle stesse condizioni dell'Alitalia. Perciò Verri spinge per un'altra soluzione: una «authority» che riassuma tutte le competenze che concorrono a governare il trasporto aereo e che abbia tutti i poteri necessari, compreso quello di precettare il personale.

Verri si sente incalzato: la liberalizzazione europea rischia di cogliere l'Alitalia in una situazione di impotenza, incappata da una serie di vincoli che vanno dall'esasperata conflittualità sindacale all'insufficienza degli aeroporti il cui ammodernamento è bloccato dalla burocrazia. Fino all'87 ogni compagnia di bandiera aveva l'esclusiva nel proprio Paese; i rapporti tra compagnie straniere regolati da accordi bilaterali. Anche la capacità degli aerei usati doveva essere la stessa (se una metteva in servizio un Dc-9 da 120 posti l'altra non poteva usare un «Jumbo» da 400), le tariffe erano le stesse. Oggi queste incastellature stanno crollando e dal '93 qualunque compagnia che abbia i requisiti tecnici potrà operare in qualsiasi Paese Cee.

Per il momento ad attaccare sono le straniere. Negli ultimi mesi la pressione sull'Italia è diventata più pesante; oltre che sui grandi aeroporti le compagnie cominciano a puntare anche sulle destinazioni minori; la Lufthansa, che già collegava 11 aeroporti italiani con la Germania con oltre 380 voli la settimana, ha aggiunto un Pisa-Francoforte con scalo a Genova e un Bari-Francoforte con scalo a Napoli; inoltre ha inaugurato un Venezia-Stoccarda e in maggio un Bologna-Francoforte; l'aumento complessivo dei posti sarà del 17%.

Gli scali italiani di Air France sono 11 dopo l'aggiunta di Palermo a fine marzo e da luglio con Bari diventeranno 12; la Swissair, nell'impossibilità di fare scalo a Linate perché intasato, ha istituito un volo Bergamo-Zurigo. Senza contare i collegamenti di terzo livello, che sono ormai liberalizzati. Ma la vera vessillifera della nuova era è Air Europe, una agguerritissima compagnia britannica che da giugno si affiancherà alla British Airways sul Londra-Roma. Civilavia ha concesso l'autorizzazione in base alla «deregulation» Cee che prevede per la prima volta più compagnie sulla stessa linea. Air Europe, che ha in programma anche un Milano Malpensa-Londra a partire dall'autunno, pratica prezzi inferiori del 20% rispetto a quelli delle compagnie di bandiera.

Vittorio Ravizza

SULLA «CATENA DI MONTAGGIO» DEL BOMBARDIERE INVISIBILE

Los Angeles. E' la prima immagine ufficiale scattata negli stabilimenti della Northrop a Palmdale in California: alcuni esemplari del B-2, il bombardiere strategico «invisibile» sono sulla linea dell'assemblaggio finale

La Consulta ha stabilito che le trattenute sono destinate solo alla costruzione di case popolari

I fondi Gescal finivano ai disoccupati

Adesso il governo dovrà togliere centinaia di miliardi dirottati in «modo illegittimo» al ministero del Lavoro per i problemi dei senza-lavoro - E nel bilancio dello Stato si aprirà un'altra voragine

ROMA — Ha suscitato ieri reazioni a catena negli ambienti politici e sindacali la sentenza con cui la Corte Costituzionale ha ritenuto illegittimo il «dirottamento» a favore dello Stato dall'88 al '92 di gran parte dei contributi ex Gescal, che dovranno essere invece destinati esclusivamente per la costruzione di case economico-popolari da assegnare a lavoratori dipendenti, e non più a commercianti, liberi professionisti o ad altre categorie.

La delicata questione sarà affrontata in uno dei prossimi Consigli dei ministri per trovare le risorse necessarie a coprire il nuovo «buco» nel bilancio dello Stato di 2 mila 250 miliardi solo per il biennio '88/'89. Per di più l'Erario, dopo la cancellazione dell'articolo 22 della penultima legge finanziaria, non potrà incassare nemmeno gli altri 3 mila miliardi preventivati per il triennio '90-'92, che dovranno essere invece interamente assegnati — e non solo in parte come avveniva sinora — all'edilizia residenziale pubblica.

Uno dei punti più scottanti da risolvere è la sorte del Fondo per il rientro della disoccupazione, gestito dal ministero del Lavoro proprio con i fondi derivanti dal contributo ex Gescal. Fondo che ora rischia di restare senza una lira con gravi ripercussioni proprio sui disoccupati. Tre mesi fa il ministro Formica aveva stanziato 330 miliardi per l'88, 300 miliardi per l'89 e 800 miliardi sia per il '90 che per il '91. In totale 2 mila 430 miliardi per i quali dopo la decisione della Consulta manca la necessaria copertura finanziaria. Rischiano quindi di saltare una serie di importanti progetti finalizzati all'occupazione del personale da gestire per la protezione ambientale (disinquinamento idrico, acustico e smaltimento rifiuti).

Secondo il ministro Tognoli, *«il rientro dei 5 mila 250 miliardi di contributi ex Gescal nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica rende più facilmente attuabili i progetti per la costruzione di nuove case nelle città a più alta tensione abitativa (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Palermo, Venezia, Catania e Bari)».*

Il deputato Giulio Ferrarini, responsabile del psi per il settore «casa e costruzioni», ha sostenuto che nel giro di pochi anni potranno essere costruiti o recuperati ben 400 mila alloggi essendo disponibili circa 16 mila miliardi. Infatti ai 5250 miliardi derivanti dalla sentenza della Consulta per il quinquennio '88/'92 si aggiungono 8800 miliardi previsti nella legge di riforma ora all'esame della Commissione Ambiente della Camera, nonché circa 1800 miliardi della delibera Cipe.

Cgil-Cisl-Uil sono scese in campo per rivendicare il loro diritto al controllo dei fondi ex Gescal da utilizzare solo a favore dei lavoratori dipendenti, perché essi sono gli unici a pagare questo contributo tramite la trattenuta mensile sulle buste-paga. Il sindacato unitario ha, poi, chiesto ufficialmente che il governo *«superi la situazione di confusione in cui si trova da troppo tempo l'intervento pubblico per l'edilizia abitativa ed apra un tavolo di confronto con le parti sociali che abbia come oggetto la titolarità, la finalizzazione e le modalità di gestione delle risorse».*

Dp ed Unione Inquilini hanno invece duramente criticato la sentenza della Consulta perché, respingendo le loro tesi, ha confermato che i lavoratori dipendenti dovranno continuare a pagare il contributo ex Gescal fino al '92 e non avranno diritto ad alcun rimborso sulle somme trattenute dalle aziende nelle buste-paga negli ultimi cinque anni.

Come è noto il contributo Gescal fu istituito con una legge del '63 che disponeva che al finanziamento del programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori si provvedesse anche con la trattenuta dello 0,35 per cento sulla retribuzione mensile a carico dei dipendenti di aziende, amministrazioni, enti pubblici e privati, nonché con una ritenuta dello 0,70 per cento a carico delle aziende stesse, fatta eccezione per le amministrazioni dello Stato.

Pierluigi Franz

«Mondiali a rischio per gli sfratti»

FIRENZE — *«L'emergenza casa è arrivata a livelli di guardia, nel 1990 potrebbero persino saltare i Mondiali di calcio a Roma dove non è più possibile garantire l'ordine pubblico».* Antonio Gerace, assessore alla casa del Comune di Roma, ha lanciato così l'allarme a conclusione di un incontro con i colleghi dei maggiori Comuni italiani.

Secondo Gerace, a Roma sono trecentomila le persone senza casa, cinquantamila famiglie vivono in coabitazione e nei prossimi mesi saranno eseguiti altri ventiduemila sfratti. Al convegno sono intervenuti gli assessori di Milano, La Spezia, Venezia, Padova, Firenze, Roma, Genova e Bari: tutti preoccupati dei 650 mila sfratti che verranno a scadenza in tutta Italia a partire dal 30 aprile.

A nome anche degli altri intervenuti, l'assessore fiorentino Fabrizio Bartaloni ha detto: *«Nessuno di noi chiede un'ulteriore proroga degli sfratti, ma sarà inevitabile se non saranno date ai Comuni precise garanzie».*

Gli assessori alla Casa chiederanno al ministro dei Lavori Pubblici, Enrico Ferri, un programma di finanziamento ai Comuni, l'uso dei fondi Gescal per l'edilizia pubblica, la convocazione delle Commissioni provinciali per la graduazione degli sfratti e criteri che non penalizzino anziani e portatori di handicap.

La legge prevede che tutti gli sfratti siano eseguiti entro il 1993: *«Ma non vogliamo che questo significhi la trasformazione del problema casa in una questione di ordine pubblico»* ha aggiunto Bartaloni.

La recente sentenza della Corte Costituzionale che ha destinato i fondi Gescal all'edilizia pubblica fa ben sperare gli assessori: *«Ferri non deve lasciarsi sfuggire questa occasione».* (Ansa)

Confermata la data dal 16 al 20 maggio, ancora incerto il programma

Occhetto in Usa «da privato»

Non ha chiesto incontri ufficiali con l'amministrazione repubblicana né essa glieli avrebbe concessi - Ma il presidente Bush lo ascolterà lo stesso da lontano, per interposta persona

E oggi il pci vara il governo ombra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Situazione politica, organigramma del partito, proposte per la costituzione dell'annunciato «governo-ombra»: nella riunione della direzione del pci, in programma oggi, il segretario Achille Occhetto ha messo parecchia carne al fuoco, tanto che la discussione sulle candidature per le europee è stata rinviata al 4 e 5 maggio.

Sulla base della rosa di nomi indicati dai gruppi parlamentari della Camera e del Senato, Occhetto proporrà quindi oggi ai membri della direzione la lista dei «ministri» che faranno parte del primo gabinetto-ombra. Come ha ribadito l'altro ieri il segretario nell'incontro con i rappresentanti dei gruppi parlamentari, a far parte del suo «governo» non prenderanno parte i componenti della direzione o chi riveste incarichi nel partito. Salvo alcune eccezioni, che potranno riguardare Alfredo Reichlin, forse destinato al «ministero» del Tesoro e della Programmazione, Aldo Tortorella, ai Problemi istituzionali, Giorgio Napolitano, agli Esteri.

Ieri sono uscite le prime indiscrezioni, anche se da Botteghe Oscure hanno voluto minimizzare, smentendo i nomi circolati.

Accanto a Reichlin, Tortorella e Napolitano, a occupare le «poltrone» di ministro (ne sono previste diciotto) potrebbero essere chiamati Stefano Rodotà (Giustizia), Vincenzo Visco (Finanze), Luciano Violante (Interno), Ada Becchi (Bilancio), Chicco Testa (Ambiente), Adalberto Minucci (Lavoro), Lucio Libertini (Trasporti), Anna Pedrazzi (Questioni femminili). A questi nomi ne vanno aggiunti altri possibili: Cavazzuti, Macis, Imposimato, Guido Rossi, Giglia Tedesco. Se il senatore Riva dovesse entrare al «governo», Cavazzuti diventerebbe presidente della sinistra indipendente a Palazzo Madama. Alla Camera il posto di Rodotà come capogruppo verrebbe occupato dall'attuale vice Bassanini.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il pci non ha chiesto incontri ufficiali con l'Amministrazione repubblicana né essa glieli avrebbe concessi, perché la sua posizione verso i comunisti è immutata e vuole che la visita resti strettamente privata. Ma come dicono gli americani *«Occhetto avrà lo stesso le orecchie di Bush»*, il Presidente cioè lo ascolterà da lontano per interposta persona. Nella giornata che trascorrerà al Congresso a Washington, il 17 maggio, il segretario del pci incontrerà infatti parlamentari repubblicani nonché leaders democratici che hanno accesso alla Casa Bianca.

Sebbene in parte i programmi siano ancora vaghi — di qui la laconicità dell'*Unità* di ieri — il viaggio di Occhetto negli Usa promette di segnare una svolta importante nel modo in cui l'America guarda alle sinistre europee. Occhetto compirà un intervento di politica estera e militare alla sottocommissione sull'Europa della Camera, presieduta dal deputato democratico Hamilton. Non è escluso che venga anche ricevuto al Senato da Claybome Pell o da Sam Nunn, rispettivamente i capi della commissione Esteri e della commissione alle Forze armate, o da Bill Bradley, un aspirante alla Casa Bianca.

A Washington, Occhetto terrà un discorso alla Carnegie Endowment for Peace, un istituto per le relazioni internazionali. Occhetto, che parlerà anche alla New York University il 19 maggio, consegnerà il suo documento principale al Council of Foreign Affairs, *«Un nuovo pci per una nuova sinistra europea»*.

A New York, donde ripartirà il 20, il segretario comunista dovrebbe avere un colloquio con uno o più esponenti della finanza americana. Non è escluso che si rechi anche all'Onu. E' ancora in sospeso un incontro col governatore Mario Cuomo, da tutti considerato l'uomo di punta dell'opposizione negli Usa, e un possibile candidato alla presidenza nel '92. Al termine dei suoi cinque giorni in America, Occhetto farebbe quindi ritorno in Italia senza aver preso contatti con l'Amministrazione repubblicana, ma avendo stabilito rapporti con qualcuno degli uomini che figurerebbero tra quattro anni in un'Amministrazione democratica se Bush dovesse fallire.

Tre anni fa Napolitano si scontrò con un certo disinteresse dei parlamentari e dei governanti americani per le sinistre europee. Ma la crisi di Kohl in Germania, l'offensiva di pace di Gorbaciov, i problemi della Nato stanno inducendo la superpotenza al ripensamento.

Ennio Caretto

Prima ipotesi sul sequestro dei due ingegneri italiani in Colombia

«Sono nelle mani di terroristi»

Rapiti verso sera nel villaggio che li ospita - Legati e imbavagliati da sei uomini e due donne armati - La paura dei familiari

«Presi perché vicini al governo»

MILANO — La signora Cesarina Rosascio, mostra la foto del figlio al lavoro in un cantiere nei Caraibi e impreca: *«Come può finire, uno come lui che ha fatto solo del bene, in mano a quei delinquenti?»*. La signora Carla Zani, 38 anni, guarda la foto del marito il giorno delle nozze e sospira: *«L'avevo sentito poche ore prima: ci vediamo la prossima settimana, mi aveva detto. Ora aspetto notizie»*.

Da ieri mattina, quando si hanno saputo, le due donne dividono l'angoscia di una telefonata che non arriva mai, dalla Colombia. Laggiù, è stato sequestrato l'ingegner Roberto Rosascio, 41 anni, «area manager» per il Sud America della società Torno (costruzioni e consulenze).

Con lui sono spariti, mercoledì, alle sei e mezzo di sera, un altro ingegnere, Mario Accurso, 37 anni, romano, direttore dei lavori al «Rio Grande Fase Tre», una colossale centrale idroelettrica finanziata dalla Banca mondiale, e un tecnico spagnolo, Francisco Puja, dipendente della Cubiertas, una consociata della Torno.

Li hanno rapiti nel villaggio-appoggio al cantiere allestito nella cittadina di Girardot, a 30 chilometri dal grosso centro di Medellin, nel Nord Ovest della Colombia. Zona di narcotrafficanti, di guerriglieri rurali e di tutte e due le cose mischiate insieme.

L'ambasciata italiana a Bogotà ha ricostruito così le sequenze del sequestro. Ore 18,30 di mercoledì. I lavori alla costruzione della centrale si fermano perché salta l'energia elettrica. I tre che saranno sequestrati salgono in macchina. Vanno al villaggio di Girardot dove vivono.

Lì ci sono altre tre persone (tre colombiani, tra cui la moglie del custode degli appartamenti destinati ai tecnici). Compaiono otto uomini armati. *«Siamo poliziotti»*, dicono.

Chiedono i documenti a tutti. Ma si accaniscono a trovare da ridire e a chiedere spiegazioni su quelli degli stranieri: i due italiani e lo spagnolo.

Rosascio e Accurso protestano. *«Ecco tutte le autorizzazioni, lasciateci lavorare in pace»*. Sbucano altri sei armati, due sono donne. Legano e imbavagliano gli italiani, lo spagnolo, i tre colombiani. Poi saccheggiano gli uffici e le casupole.

Spingono Rosascio, Accurso e Puja in una Renault 9 di servizio al cantiere. Mettono fuori uso tutte le altre auto posteggiate lì vicino. Scompaiono. Alle 22 la moglie del custode riesce a liberarsi. Via radio l'allarme arriva a Bogotà. Arriva anche alla rappresentanza diplomatica italiana. Per l'ambasciatore Filippo Anfuso comincia un difficile lavoro.

La Torno e il dicastero degli Esteri avvisano Carla Zani Rosascio: *«Un funzionario ministeriale mi ha accennato alla possibilità di una pista: i guerriglieri antigovernativi* — racconta la donna —. *Io so che quella è anche una zona di delinquenza comune. Nel novembre scorso ero andata là: una zona verde, montuosa e piovosa. Roberto andava e veniva da lì. L'ultima volta è partito venti giorni fa. Doveva rientrare la prossima settimana. Non aveva ricevuto nessuna minaccia. L'ho sentito poche ore prima del sequestro: era sereno. Mi ha lasciato dicendo: ti farò sapere il giorno preciso del mio arrivo»*.

Il telefono di casa Rosascio a Milano risponde al primo squillo. Come quello di un'altra casa Rosascio, ad Asti, dove vivono la mamma e la sorella Paola, 42 anni, dell'ingegnere laureato al Politecnico di Torino con il massimo dei voti, figlio dell'ex ingegnere capo del genio civile.

Raccontano: *«Da non molto tempo ci aveva detto di aver cambiato il suo lavoro, che si occupava anche di problemi più importanti che non la realizzazione degli impianti»*. Rapporti con «le autorità».

E forse, qui, c'è una spiegazione del sequestro: un obiettivo, l'ingegner Rosascio, che colpisce anche il (democratico) governo della Colombia. *«In base alle notizie finora giunte dalla Colombia* — ha detto ieri pomeriggio un funzionario romano della Torno — *l'ipotesi che la polizia locale tende ad accreditare è quella che i tre tecnici siano stati sequestrati da terroristi, anche se finora non sono arrivate né rivendicazioni, né richieste di riscatto»*.

All'ufficio-immagine milanese della Torno (specializzata in grandi opere, cantieri anche in Portogallo, Turchia e Canada, impegnata a Milano nell'ampliamento dello stadio e nella costruzione del passante ferroviario, 1200 dipendenti) aggiungono di «avere cominciato i lavori in Colombia quattro anni fa e di non aver mai avuto minacce dai guerriglieri».

Tranne sette persone (tre tecnici e impiegati), la Torno utilizza, in Colombia, tutto personale locale. Due dirigenti della società partono questa mattina per Bogotà. *«Spero che raccogliate presto notizie su mio figlio* — dice Edmondo Accurso, 77 anni, generale dell'aviazione in pensione, padre di Mario —, *un ragazzo che ha voluto dedicare ai lavori i suoi anni migliori. Non la vita»*.

Francesco Cevasco

Colombia, ogni 5 ore un morto di guerriglia

Grande tre volte l'Italia ma con soltanto 27 milioni di abitanti, la Colombia è un Paese a economia mista — agraria e industriale — ancora pesantemente arretrato nella via dello sviluppo. La sopravvivenza di larghe e diffuse forme di latifondo, e l'asprezza dei contrasti sociali, hanno radicato a partire dagli Anni Sessanta una opposizione armata ai processi politici gestiti dai due partiti che si alternano nel governo dello Stato, il liberale e il conservatore; ma già i due partiti controllavano il potere con un uso spregiudicato della forza, e negli Anni 50 c'erano stati 200 mila morti per scontri e violenze politiche.

La guerriglia contadina, che in passato ha avuto anche legami con il clero di base, è contrastata da un esercito con forti tentazioni autoritarie e dall'attività repressiva degli squadroni della morte. Il sistema politico è retto da una costituzione democratica, basata su una repubblica presidenziale e su un bicameralismo elettivo; il presidente in carica, Virgilio Barco, le prossime elezioni sono previste per la metà del 1990.

La storia recente della Colombia è soltanto una storia di violenza. Le ultime statistiche sono terribili: ogni 25 minuti un colombiano muore di morte violenta, ogni 5 ore c'è una vittima della guerriglia, ogni 13 ore un sequestro, ogni 14 ore un attentato terroristico, ogni 15 una estorsione, ogni 20 ore muore un soldato ucciso dalle forze guerrigliere o criminali. La violenza politica è strettamente connessa al narcotraffico: anche se le formazioni guerrigliere (Movimento 19 Aprile, Forze Armate Rivoluzionarie, Esercito di Liberazione Nazionale, Esercito Popolare di Liberazione) si dichiarano estranee, e contrarie, a qualsiasi legame con i produttori e commercianti di cocaina, la loro attività militare ha rivelato ambigui collegamenti con le operazioni di contrabbando per lo smercio della droga.

L'ex presidente Betancour, nel periodo del suo mandato, e ora il presidente Barco, hanno tentato di condurre un processo di pacificazione con la guerriglia, promuovendo progetti di amnistia e forme di reinserimento civile dei ribelli che depongano le armi. All'inizio dell'anno, un accordo è stato firmato tra il governo e l'M-19; sono in corso tentativi per fare aggiungere all'accordo anche la firma delle altre formazioni in armi.

«Roberto ereditò il mestiere dal padre»

Abita ad Asti la madre di uno dei tecnici scomparsi - «L'ho visto l'ultima volta a Pasqua» - «Adesso vivo nell'incubo, aspetto una telefonata da Bogotà»

ASTI — *«Roberto è orgoglioso del suo lavoro, le opere di ingegneria civile che costruiscono nel mondo servono a migliorare la vita delle popolazioni locali, perché mai avrebbe dovuto avere nemici?»*. Cesarina Borsetti, 81 anni, la madre dell'ingegner Roberto Rosascio, uno dei tecnici italiani rapiti in Colombia, non si dà pace. L'anziana donna ha ricevuto all'alba la notizia del sequestro del figlio dalla nuora che abita a Milano.

Ha avvisato subito la figlia insegnante di lettere alla scuola media di Moncalvo e da ieri mattina le due donne sono in attesa di una buona notizia, accanto al telefono. *«Era stato da noi a Pasqua, abbiamo ricordato insieme quando, appena laureato, mi portò con sé nella Repubblica Dominicana per mostrarmi un imponente acquedotto che aveva contribuito a costruire»*, racconta la madre.

Nel salotto di casa all'ottavo piano di un palazzo al centro di Asti, ci sono le foto di famiglia. Il padre di Roberto, scomparso nel 1963, era ingegnere capo del Genio civile. Il figlio ha avuto fin da giovane la passione per le costruzioni.

Dopo la maturità scientifica, si laureò a pieni voti al Politecnico di Torino con una tesi di ingegneria idraulica. Oggi, a 41 anni, Roberto Rosascio è «area manager» per il Sud America della Torno, una delle più importanti imprese italiane di ingegneria civile. Il suo ruolo lo porta a diretto contatto con i governi locali: un lavoro di grande responsabilità.

«Dopo la morte di nostro padre abbiamo preferito restare ad Asti, perché è una città più a misura d'uomo — racconta la sorella Paola —. *Roberto ha dovuto trasferirsi per lavoro prima a Roma e poi a Milano dove si è anche sposato, ma appena poteva tornava volentieri a ritrovare i vecchi amici»*.

Il telefono di casa Rosascio squilla. La notizia del sequestro si è sparsa in città: c'è chi chiede conferma, altri esprimono solidarietà. *«Vorremmo che la linea restasse libera* — aggiunge la signora Rosascio —. *Noi aspettiamo una telefonata da Bogotà che ci dica: Roberto è libero. Voglio sentire la sua voce, rivederlo sano e salvo. Solo allora quest'incubo sarà finito»*.

Sergio Miravalle

Accurso, specialista in dighe

ROMA — Mario Accurso è uno specialista in costruzioni di dighe e centrali elettriche, laureato a pieni voti in ingegneria all'università di Roma. Ha 37 anni e da 11 lavora in America latina. *«Vedo mio figlio solo a Natale* — racconta la madre Bruna Tabaj, veneta, 75 anni —. *Mario è stato conteso dalle principali ditte appena laureato, ed è partito subito per l'Ecuador. E' stato poi in Perù, in Ecuador di nuovo, quindi in Colombia, dov'è da circa un anno»*.

Il padre, Edmondo Accurso, generale dell'aeronautica in pensione, napoletano, 78 anni, ha voluto sottolineare che *«il figlio occupa un ruolo di grande responsabilità nella costruzione della centrale elettrica in Colombia. Per il momento siamo in contatto continuo con i funzionari della ditta»*. (Ansa)

L'iniziativa di 30 parlamentari

«Israele e Olp nella Cee»

Appello all'Europa: «Non è un'utopia»

ROMA — Il piano è audace e originale: per uscire dall'impasse in Medio Oriente, trenta parlamentari italiani propongono di offrire a Israele e Palestina la possibilità di diventare Stati membri della Comunità europea.

L'idea è adesso al centro di un convegno internazionale al quale partecipano anche osservatori israeliani e palestinesi. «Non so se camminerà», ha detto l'on. Flaminio Piccoli, presidente della commissione Esteri, aprendo i lavori. *«Ma sicuramente porterà il tema a quell'altezza di scelte che oggi s'impone»*. La proposta, inizialmente formulata dall'on. Raniero La Valle, è stata discussa e messa a punto dal gruppo interparlamentare di lavoro per la pace.

Per introdurre una nuova variabile nell'insolubile equazione del Medio Oriente, spiega La Valle, la Cee dovrebbe mettere a disposizione le proprie istituzioni in modo da permettere a Israele e al nascente Stato della Palestina *«di convivere in più ampi confini, anziché stretti in un abbraccio mortale»*.

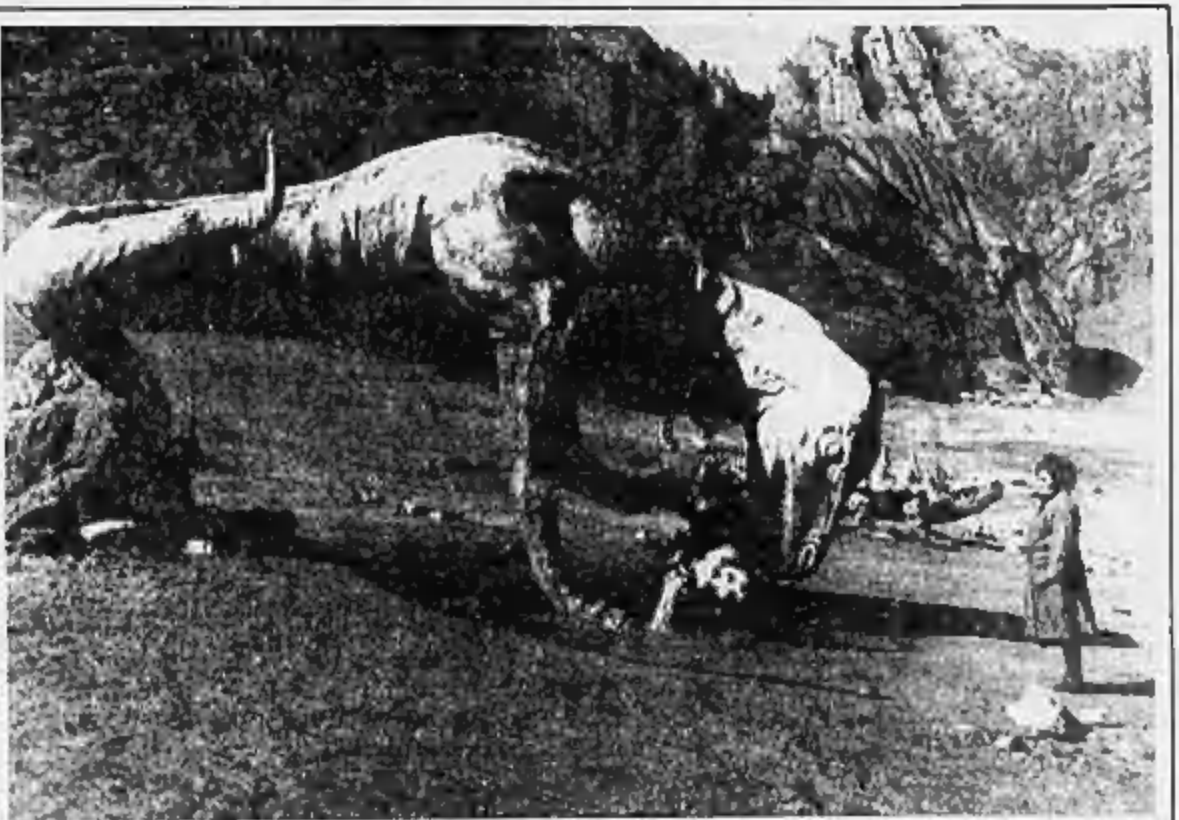
Nella sala del convegno, accanto al tavolo della presidenza, c'era anche un ulivo fatto portare dalla Palestina, per ricordare che se i popoli in questione sono due, la terra è una sola. La proposta di La Valle e degli altri parlamentari italiani parte proprio da questo presupposto: *«L'unica prospettiva realistica è che due Stati convivano su una stessa terra»*.

Se questa soluzione sembra ormai accettata da parte dell'Olp, continua ad essere respinta non solo dagli israeliani ma anche dagli Stati Uniti. Perché, allora, avanzare una proposta certo suggestiva ma francamente utopistica? *«Sappiamo che manca di realismo* — risponde La Valle — *ma l'avanziamo lo stesso. E non come utopia, ma come proposta politica. Ci appelliamo infatti ad un realismo ancora maggiore»*.

E questo «nuovo realismo» prende spunto dagli enormi mutamenti che stanno avvenendo in campo internazionale. *«Chi avrebbe immaginato solo pochi anni fa quello che sta succedendo in Urss? Chi avrebbe potuto prevedere lo smantellamento dei missili, il ritiro dall'Afghanistan, il disarmo dei contras e perfino l'apertura di Reagan all'Olp? Tutte le strutture geopolitiche andranno profondamente trasformate da questa fase. Per questo è realistico puntare sulla novità»*.

L'articolo 237 del Trattato di Roma del 1957 prevede l'entrata nella Cee solo per Stati europei. Come sarebbe possibile, sul piano giuridico, accettare la proposta dei parlamentari italiani? Il prof. Luigi Ferrari Bravo, docente di diritto internazionale all'università «La Sapienza» di Roma, sostiene che un appiglio c'è e che *«non si tratta né di fantapolitica né di fantagiurisprudenza»*.

L'appiglio consisterebbe nel dare all'art. 237 un'interpretazione più elastica, senza limitarla alla geografia ma ampliandola alla cultura europea e al retaggio storico del Vecchio Continente. *«Del resto* — dice Ferrari Bravo — *si parla già da tempo e in termini molto concreti di una eventuale entrata nella Cee della Turchia, Paese che solo in piccolissima parte può essere considerato europeo se ci si limita alla geografia»*.

a. d. r.

GLI ANIMALI PREISTORICI INDICANO LA STRADA

Ulan Bator. La fedele ricostruzione di un «Tirannosaurus Rex» indica la strada ai turisti. Nelle montagne della Mongolia ha molto successo un parco naturale (l'anno scorso lo visitarono 140 mila persone) «affollato» di animali preistorici

Incomincia oggi il quinto viaggio di Giovanni Paolo II in Africa

Il Papa nella terra dell'Aids

E' lo Zambia, una delle quattro tappe (con Madagascar, Reunion e Malawi) toccate dal Pontefice: un Paese sconvolto dal virus e dalla crisi economica - Otto giorni di incontri e spostamenti (anche in Concorde)

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II torna in Africa: è la quinta volta (e la seconda in sette mesi) che il Pontefice visita il continente nero. Madagascar, Reunion, Zambia e Malawi saranno le tappe di un viaggio che durerà da oggi al 6 maggio. Si era ipotizzato, qualche mese fa, che il programma avrebbe potuto includere in maniera clamorosa il Sudafrica, l'Angola e la Namibia: ma gli unici Paesi del cono australe esclusi dai pellegrinaggi papali resteranno tali ancora per un po'; fino a quando le condizioni interne (di Sudafrica e Angola) e quelle internazionali (della Namibia) renderanno accettabili al Papa i prezzi politici da pagare. Ma le occasioni non mancheranno. L'Africa per Giovanni Paolo II è, come ha affermato il card. Josef Tomko, prefetto di «Propaganda Fide», *«la strada preferenziale dell'evangelizzazione del mondo. Il Pianeta Africa sembra raccogliere per ora un'attenzione particolare del Papa»*, ha aggiunto il «Papa Rosso», ricordando che questa è la prima visita pontificia dopo l'annuncio del Sinodo panafricano, che in un futuro imprecisato raccoglierà insieme tutte le chiese cattoliche del continente. Viaggi e Sinodo hanno un obiettivo comune, *«studiare in profondità la situazione e gettare le basi per un'evangelizzazione a vasto raggio»*. Con l'America Latina, l'Africa è la grande speranza della Chiesa cattolica: sempre che l'Islam e le «sette» non vincano la gara delle conversioni.

Il Papa parte con la benedizione e l'augurio di Mons. Milingo, ex arcivescovo di Lusaka, «esiliato» a Roma per i suoi poteri di guarigione, e il Madagascar in fermento è la prima tappa del viaggio. Giovanni Paolo II sarà accolto da Didier Ratsiraka, rieletto presidente poche settimane fa (elezioni seguite da accuse di brogli, manifestazioni, morti e feriti). L'isola, la quarta del mondo per estensione, residuo di un continente scomparso, il «Gondwana», è travagliata dalla malaria (100 mila vittime nell'88) e vive un momento di grave crisi economica. Da un socialismo reale all'africana Ratsiraka è passato alla disciplinata adesione alle indicazioni del Fmi, per ottenere aiuti indispensabili. Ma la situazione non è migliorata di molto. *«Il Paese è diviso in due categorie* — scrivono i vescovi —, *una minoranza di ricchi immersi nell'opulenza, mentre la grande maggioranza è obbligata a vivere di espedienti. I ricchi tentano di monopolizzare i beni del Paese e c'è chi non indietreggia neppure davanti all'assassinio»*. La Chiesa cattolica (22 per cento della popolazione) è critica verso il regime, così come buona parte delle forze armate. *«Quando il Papa verrà* — ha detto il vescovo della capitale, card. Razafimahatratra — *sentirà ancora battere il polso dei cristiani messi di fronte alla fase responsabilità nazionale»*.

Dall'isola dei pirati (i fratelli della Filibusta cacciati dalle Antille vi fondarono un effimero stato «Libertalia») Giovanni Paolo II passerà a un frammento di Francia perso nell'Oceano Indiano, La Reunion. E' la maggiore delle isole Mascarene, antica colonia di emigrati bretoni, rimasto legato alla madre patria. Il Papa sarà accolto dal primo ministro Rocard, attualmente in visita di Stato in Kenya, e ripartirà da St. Denis per Lusaka a bordo di un frutto dell'orgoglio nazionale transalpino: il Concorde. Sarà la «prima volta» del Papa sull'aereo supersonico, il coronamento di un progetto a lungo accarezzato dalle linee aeree francesi.

L'Aids, oltre alla crisi economica dovuta al crollo del mercato del rame, è il grande problema dello Zambia, ex Rhodesia del Nord. Come nel vicino Malawi, dal 15 al 20% della popolazione sarebbe positiva. Di recente per arginare i danni provocati dal virus il governo ha deciso la distribuzione gratuita di tre milioni di profilattici. Infine il Malawi: 600 mila profughi dal Mozambico in quella che era detta la Svizzera d'Africa sono la testimonianza drammatica di una crisi regionale ancora lontana dal trovare soluzione.

Marco Tosatti

I fratelli del bambino di Domodossola dal giudice per chiedergli di annullare l'adozione

«Christian può vivere con noi e papà»

TORINO — *«Abbiamo una famiglia vera, non ce ne serve una adottiva. Vogliamo vivere con papà e chiediamo che nostro fratello Christian torni con noi»*. Demis e Francesca Zanon, 16 e 14 anni, al colloquio coi magistrati del Tribunale per i minorenni ieri mattina sono entrati decisi. Quasi adulto lui, lei un po' tesa a ritoccare quel filo di rossetto sulle labbra come le desse sicurezza.

Da 37 giorni si discute il loro caso. Da quando Christian, quasi 11 anni, «in stato d'abbandono» secondo i giudici, è stato allontanato dalla Casa del Fanciullo di Domodossola, la comunità dei frati cappuccini dov'era ospite insieme con Demis dal 1984. Era il 20 marzo, e contro il decreto del tribunale erano insorti in molti. Primi tra tutti padre Michelangelo, responsabile della Casa, e Bruno Zanon, papà dei ragazzi («*Non li ho mai abbandonati*»). Poi anche i cittadini di Domodossola: *«Vorremmo che Demis, Christian e Francesca stessero insieme. Crediamo si debba cercare una soluzione in questo senso»* aveva detto il sindaco democristiano Maurizio De Paoli. E lo stesso Demis era venuto a Torino: un'intervista alla televisione, quasi un appello perché i magistrati rivedessero la loro scelta. Anche Francesca, dal collegio delle Suore orsoline dove vive a Ciozzano, aveva fatto sapere di non essere d'accordo con le decisioni del tribunale: *«Io vorrei abitare con mio padre e i miei fratelli, tutti noi lo vogliamo e speriamo di poterlo fare presto. E' ingiusto che Christian sia adottato»*.

Ieri mattina, nel corridoio al primo piano del palazzo di corso Unione Sovietica, sono sfilati ancora una volta tutti i personaggi di questa storia dal finale imprevedibile. Tutti meno lui, Christian: *«E dov'è neanche lo sappiamo. Mi hanno solo fatto avere una sua lettera, qualche giorno fa»* ha raccontato Demis uscito dalla stanza del giudice Grasso. Che c'era scritto nella lettera? *«Niente, in sostanza. Poche righe per dire che sta bene, che è in una comunità con altri bambini della sua età e che tornerà a scuola presto. Conclude con un bacione. Si vede che non gli hanno lasciato aggiungere altro»*. E com'è andata, col magistrato? Che cosa gli avete detto? Adesso è Francesca a parlare: *«A me sembra che i giudici abbiano capito. Forse la situazione si sbloccherà presto»*.

La stessa speranza esprime Bruno Zanon. Anche lui ha ribadito al giudice cose già dette in questo mese: ha trovato un lavoro sicuro e una casa, un appartamento in una villetta a tre piani, a Domodossola. Rivuole i suoi figli, dice di esser sempre stato loro vicino (*«Andavo a trovarli tutti e tre ogni settimana»*) e di aver sempre atteso il momento di poterli riunire «sotto lo stesso tetto»: *«Ora il momento è arrivato. Chiedo che Christian, Francesca e Demis ritornino con me»*. In questo senso hanno insistito, nei loro rispettivi colloqui, anche padre Michelangelo e il sindaco De Paoli. *«Io credo che tutto si rimetterà a posto»* ha commentato il frate. E Maurizio De Paoli: *«Ho confermato la situazione attuale di Bruno Zanon, e ho prospettato che i servizi sociali del Comune possano seguire la famiglia una volta ricomposta»*.

Tutti per uno. Ma che cosa ne pensa il giudice Grasso? Il magistrato non commenta. Uscendo dalla sua stanza, dice soltanto che *«la discussione sui ricorsi verrà messa a ruolo»* con una procedura ordinaria, e che una decisione sul caso sarà presa «*tra qualche settimana*».

Nemmeno i legali di Zanon esprimono giudizi: *«Speriamo in una revoca del provvedimento, ma non si possono azzardare previsioni»*. L'avvocato Bertolo e l'avvocato Franco spiegano però di aver prodotto un documento in più. E' la «*comparizione delle parti*» davanti al giudice del tribunale di Verbania per il divorzio di Bruno Zanon da sua moglie, Giovanna Cuffaro: *«La sentenza è sospesa, si aspetta la decisione sui figli. Ma i coniugi avevano deciso di comune accordo l'affidamento al padre»*.

e. fer.

Strage Bologna, la P2 depistò le indagini

Nelle motivazioni della sentenza i giudici sostengono che Gelli (condannato a 10 anni) «ispirò la manovra» per proteggere i neofascisti - «Regista» fu Pazienza, esecutori i servizi segreti deviati

BOLOGNA — A nove mesi dalla conclusione del processo per la strage del 2 agosto 1980, che provocò 85 morti e 200 feriti, i giudici della seconda Corte d'assise di Bologna hanno depositato ieri le 3000 pagine con cui hanno motivato la sentenza dell'11 luglio '88, infliggendo tra l'altro quattro ergastoli. Per il depistaggio delle indagini vennero condannati a 10 anni (in parte condonati), con l'accusa di calunnia pluriaggravata, Licio Gelli, Francesco Pazienza, e gli ex alti ufficiali del Sismi Musumeci e Belmonte.

Nelle loro motivazioni i giudici affrontano prima il reato più grave, quello di concorso in strage, per il quale sono stati condannati all'ergastolo Valerio Fioravanti, Francesca Mambro, Massimiliano Fachini e Sergio Picciafuoco, poi il capitolo della banda armata, composta da elementi romano-veneti dell'estrema destra, e quindi la parte che riguarda l'associazione eversiva, da cui Gelli, Pazienza, i vertici «deviati» del Sismi e neofascisti come Delle Chiaie e Signorelli, sono stati assolti per insufficienza di prove.

Accertato chi furono gli esecutori materiali (ma i mandanti sono rimasti sconosciuti), un'ampia parte della motivazione riguarda il depistaggio delle indagini che vede in primo piano l'ex maestro venerabile della loggia P2 e uomini dei servizi segreti ad essa affiliati.

Un episodio centrale di tutta l'inchiesta, da cui è scaturita l'accusa di calunnia per Gelli, Pazienza, Musumeci e Belmonte, è stato la vicenda della valigia piena di armi ed esplosivo collocata dal Sismi il 13 gennaio 1981 sul treno Taranto-Milano fatta ritrovare alla stazione di Bologna. L'operazione della valigia è considerata il «*capolinea*» di una lunga e articolata manovra di depistaggio delle indagini, per farle deviare su una presunta pista internazionale, di cui Gelli deve essere considerato «*l'ispiratore e il committente*», mentre Pazienza ne fu il regista.

Attraverso lo «*strumento principe*» della P2, Gelli ha infiltrato i suoi uomini nei servizi segreti e questi ultimi mettono in atto, secondo i giudici, comportamenti deviati a favore dell'estremismo nero. Nel quadro di quelle deviazioni si inserisce anche il depistaggio delle indagini sulla strage, una «*manovra intossicante*» in una linea di continuità con episodi precedenti, come, nel '74, il finanziamento (per il quale Gelli è stato condannato a Firenze) ai neofascisti toscani che compivano attentati ai treni.

La manovra depistante ha un momento fondamentale a fine agosto dell'80, quando la magistratura bolognese emette gli ordini di cattura nei confronti dei neofascisti e Gelli allora ispira la pista internazionale ad un suo uomo nel Sisde, Elio Cioppa, «*facendo inaridire*» la pista del terrorismo interno. Poco dopo anche il Sismi con Pazienza e Santovito fornisce le stesse indicazioni. (Ansa)

Gli automobilisti da ieri tutti allacciati, rispettata la legge

Cinture, l'Italia obbedisce

Nelle grandi città del Nord si calcola che il 90% dei guidatori si sia adeguato all'obbligo - Il ministro Ferri: ci hanno capito - Ma trenta deputati scrivono alla Iotti: si devono cambiare i limiti di velocità - Poche multe, un record ad Ancona e qualche trucco delle signore sull'altezza

ROMA — E' bastato un giorno, e il «miracolo» è avvenuto. Disciplinati e un po' impacciati, gli italiani si sono adeguati alla nuova legge che impone di allacciare le cinture di sicurezza con un anticipo di sei mesi rispetto alla scadenza originaria. Non ci sono state campagne e spot televisivi, sono mancati i manifesti per le strade e i consigli degli esperti, ma non le polemiche. «E proprio queste — dicono ora al ministero dei Trasporti — hanno avuto in fondo un effetto positivo: tutti ne hanno parlato, i giornali hanno pubblicato titoli su titoli, e così la gente si è abituata. Davvero bastava poco per metterci alla pari con gli altri Paesi europei. Aspettiamo i risultati dei test che ci deve fornire la Motorizzazione civile, ma l'impressione è che finalmente tutti stiano usando le cinture».

Resta da vedere, ora, se dopo l'impatto del primo giorno, lo zelo degli automobilisti continuerà. Questa volta la risposta pare assai più convinta — da parte di tutti — di quella data in occasione del decreto sul «110-130». Anzi, da più parti oggi si vorrebbe collegare l'obbligo di cinture e seggiolini per i bambini con nuovi limiti di velocità. Il Parlamento dovrebbe decidere entro l'estate, e già ieri trenta deputati di molti partiti — compresi democristiani e socialisti — hanno scritto una lettera a Nilde Iotti, presidente della Camera, per chiedere il rispetto della risoluzione approvata a febbraio dalla commissione Trasporti di Montecitorio.

I parlamentari hanno infatti invitato il governo a modificare il decreto-lumaca, ma finora non si è fatto nulla, ed anzi il ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri «ripetutamente ha affermato — scrivono i deputati — che non avrebbe ottemperato alle decisioni del Parlamento». Tale dichiarata e ostentata «disobbedienza» di un ministro della Repubblica a una decisione della Camera, scrivono alla Iotti, «ci pare di eccezionale gravità e tale da aprire un conflitto tra esecutivo e Parlamento, che, siamo certi, preoccupa lei più di qualsiasi altro».

Il ministro Ferri per ora non vuole replicare alla polemica, ed anzi da Firenze ha rilasciato ottimistiche dichiarazioni sul comportamento degli automobilisti: «Dal primo sondaggio — ha detto — risulta che gli italiani hanno reagito bene all'uso delle cinture di sicurezza in auto. Il popolo italiano ha buon senso, capisce i messaggi, come è già avvenuto per i limiti di velocità».

I problemi, semmai, continuano a darli i seggiolini per i bambini. A Roma è stato preso d'assalto il numero speciale istituito dall'Aci (06 42.12). Caldi anche i centralini di vigili urbani e Polstrada, che nel primo giorno di applicazione della legge hanno deciso comunque di usare il «guanto di velluto» verso gli automobilisti.

L'entrata in vigore delle nuove norme è stata accolta con particolare solerzia da un maresciallo dei vigili urbani di Ancona, Giuseppe Bàccolini, che ha messo mano al libretto delle infrazioni cinque minuti dopo la mezzanotte: la prima contravvenzione.

Più tolleranza nel resto d'Italia: nel primo giorno di esecuzione pochi automobilisti hanno dovuto sborsare le 12 mila lire (6 mila per il passeggero) previste per gli inadempienti in città o le 25 mila fuori città.

Milano. Attenti, ma tolleranti i vigili di Milano, i cosiddetti ghisa. Dicono: «Almeno un quarto di chi passa sarebbe in contravvenzione». Ma le multe non sono state contestate. Una signora fermata in centro ha ammesso una piccola civetteria: «Io in realtà sono alta un metro e quarantasette, anche se sulla patente ho fatto scrivere un metro e cinquantuno. Avevo barato un poco».

Torino. Secondo i primi dati raccolti dalla polizia municipale, oltre il 90% degli automobilisti è in regola. Il vicecomandante dei vigili urbani ha tuttavia fatto notare che a Torino stanno ancora attendendo il testo definitivo del provvedimento.

Firenze. Si è calcolato che coloro che si sono già adeguati siano oltre il 90 per cento. In particolare qualche difficoltà è stata riscontrata nel reperire cinture e seggiolini.

Roma. Le condizioni del tempo, caratterizzato da piovaschi, ha rallentato i controlli. Anche nella capitale poche contravvenzioni.

Napoli. Vigili e polizia non hanno multato alcun automobilista perché indossava la maglietta con sopra disegnata la cintura di sicurezza. «E' solo una battuta», ha detto il comandante dei vigili, Giosuè Candida. L'idea sarebbe stata lanciata da una barzelletta raccontata dal comico Pino Caruso in uno dei suoi interventi satirici al Tg2 domenicale delle ore 13.

g. pa.

■ Firenze, nasce il partito automobilisti

FIRENZE — Come simbolo ha una «Fiat 500», sormontata dalla sigla Pda. E la sede centrale è a Firenze. Si tratta del neonato Partito degli automobilisti, presentato ieri nel capoluogo toscano e che nasce sulla scia dei «confratelli» già esistenti in Germania e Svizzera. Lo scopo principale — è stato detto — è quello di difendere, in sede politica, i diritti degli automobilisti che «sono i cittadini più tartassati».

Il partito si finanzia con il tesseramento dei propri iscritti, stabilito in 25 mila lire annue.

Il Partito degli automobilisti non si presenterà alle prossime elezioni europee, ma a quelle amministrative e politiche. Per ottobre è previsto il primo congresso dei delegati italiani. (Agi)

DONNE MUSULMANE PROTESTANO IN TEATRO A LONDRA

Londra. Cinque donne musulmane hanno «invaso» ieri sera il palcoscenico del Royal Court Theatre dove veniva rappresentata (nella foto) la commedia «Notti iraniane», che prende posizione in favore della libertà di espressione degli scrittori (Salman Rushdie compreso). La rappresentazione è stata sospesa per dieci minuti, fino all'allontanamento delle dimostranti. La commedia è ripresa tra gli applausi. La nazionalità delle donne non è stata resa nota

Sarà un weekend invernale: neve in montagna, pioggia e anche grandine in pianura

La primavera se n'è già andata

In arrivo una perturbazione di aria fredda, che lascerà la Penisola dopo martedì - Temperatura in ribasso su tutte le regioni - Oggi temporali e piovaschi al Centro e al Sud - Domani nuvolosità in diminuzione al Nord, domenica schiarite

VENERDÌ — SABATO — DOMENICA — LUNEDÌ

sereno	○	nuvoloso	◐	pioggia	///	vento moder.		mare calmo	f. caldo
poco nuvoloso		coperto	●	neve	✱	forte		mosso	f. freddo
variabile		nebbioso		temporale		temperatura		agitato	f. occluso

Questo secondo lungo weekend di primavera sarà caratterizzato da un tempo instabile e temporalesco. L'aria fredda, dopo essersi indirizzata verso l'Africa nord-occidentale, da dove hanno preso le mosse gli intensi sistemi nuvolosi che si sono succeduti in questi ultimi giorni sulla nostra penisola, ora si sta portando sulle nostre regioni.

Darà vita ad una circolazione depressionaria che stazionerà in loco almeno fino a martedì prossimo. Dopo le correnti calde sciroccali e le piogge miste a sabbia, già da oggi subentrerà aria fredda ed instabile che darà inizio ad un tempo variabile e perturbato e ad una diminuzione di temperatura. Comporterà piovaschi temporaleschi sparsi e anche spruzzate di neve sulla catena alpina e sulle vette più alte dell'Appennino centro-settentrionale.

Oggi gli annuvolamenti e le precipitazioni a carattere intermittente saranno più frequenti sulle regioni centro-meridionali e su quelle nord-orientali, dove peraltro non si esclude che occasionalmente assumano carattere di forte intensità con rischio di brevi grandinate.

Domani i piovaschi temporaleschi saranno concentrati sulle regioni meridionali, sulle isole maggiori e lungo le località a ridosso degli Appennini. Sulle regioni settentrionali prevarrà una nuvolosità variabile che presupporrà parziali schiarite. La temperatura continuerà a diminuire al Sud ed anche al Nord, ma limitatamente ai valori notturni. I venti ovunque sostenuti manterranno molto mossi i mari.

Da domenica sulle regioni nord-occidentali tenderanno a farsi strada parziali schiarite, mentre su tutte le altre regioni resterà della nuvolosità variabile con possibilità, specie nelle ore pomeridiane e nelle zone interne della penisola, di locale attività temporalesca.

Lo stesso dicasi per lunedì, primo maggio. Nonostante che la circolazione di aria instabile sia destinata a ridursi, sull'Italia resterà una nuvolosità variabile che andrà esaltandosi nelle prime ore pomeridiane, specialmente in prossimità delle zone appenniniche centro-meridionali, dando luogo a brevi temporali.

Marcello Laffredi

città italiane

Bolzano	8	12	L'Aquila	8	11
Verona	10	20	Roma Urbe	13	18
Trieste	15	17	Roma Fium.	13	17
Venezia	15	18	Campobasso	11	17
Milano	9	13	Bari	18	24
Torino	7	12	Napoli	13	22
Cuneo	8	8	Potenza	11	20
Genova	13	16	S. M. Leuca	16	18
Bologna	10	20	R. Calabria	15	22
Firenze	12	18	Messina	17	22
Pisa	11	15	Palermo	15	18
Ancona	11	19	Catania	13	24
Perugia	9	15	Alghero	11	14
Pescara	12	22	Cagliari	11	18

città estere

Amsterdam	1	7	sereno	Lisbona	9	15	sereno
Atene	11	20	sereno	Londra	5	8	nuvoloso
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	10	18	sereno
Berlino	3	10	nuvoloso	Madrid	4	13	nuvoloso
Bruxelles	4	13	sereno	Montreal	3	15	nuvoloso
Buenos Aires	14	25	sereno	Mosca	12	20	nuvoloso
Copenaghen	6	9	pioggia	New York	11	23	pioggia
Dublino	4	10	pioggia	Parigi	3	10	nuvoloso
Francoforte	3	13	nuvoloso	Pechino	8	27	sereno
Gerusalemme	18	20	sereno	Rio de Janeiro	17	31	sereno
Ginevra	3	11	nuvoloso	Sydney	16	23	pioggia
Helsinki	9	15	sereno	Tokyo	19	23	sereno

Stato civile di Torino

26 APRILE 1989

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 59 - Morti 46

26 APRILE 1989

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Non è più con noi
Giuseppe Pautasso
Lo annunciano con dolore la moglie Maria Pochettino, i figli Giacomo con Cecilia Bertinetti, Giuseppe con Alida Bosso, i nipoti, la sorella Lucia, cognati e cognate, zie Maria e parenti tutti. Funerali in Carignano via San Remigio 7, oggi ore 16.
— Carignano, 28 aprile 1989.

Giuseppe Pautasso
— Torino, 27 aprile 1989.

Giuseppe Pautasso
— Genova, 27 aprile 1989.

Lascia un vuoto incolmabile nel cuore dei suoi cari il
cav. Matteo Caviglìasso
anni 81
— Carignano, 28 aprile 1989.

cav. Matteo Caviglìasso
— Torino, 28 aprile 1989.

Matteo Caviglìasso
— Torino, 27 aprile 1989.

Remo De Berardinis

Maria Olearo ved. Bariogllo

Luisa Ruffo di Calabria nata Gazelli di Rossana

Teobaldo Savarè

Cristianamente è mancato il
cav. Valentino Botta
— Trino, 26 aprile 1989.

Si è spenta serenamente il 26.4.89
Jolanda Cardarelli
— Roma, 27 aprile 1989.

E' mancato un uomo buono
Riccardo Bertolero
— Torino, 27 aprile 1989.

MARCHESA
Giuliana De Mari
— Firenze, 28 aprile 1989.

E' mancato
Francesco Sidoler
— Sanremo, 27 aprile 1989.

Ing. Elios Toschi
Ordine Militare d'Italia
— Roma, 28 aprile 1989.

E' serenamente mancata in Genova
Camilla Massazza in Farinone
— Torino, 27 aprile 1989.

Teresa Merlo ved. Cardellino
di anni 88

Improvvisamente è mancato
Remo Chiaraviglio
pensionato F I A T
— Torino, 28 aprile 1989.

E' mancato
Carlo Petrini
— San Mauro Torinese, 27 aprile 1989.

Improvvisamente è mancata
Irma Maria Franchetto in Liberalon
— Torino, 28 aprile 1989.

Edgardo Corbelli
— Torino, 27 aprile 1989.

Bruno Carlini
— Torino, 27 aprile 1989.

Tonino Deorsola
— Torino, 27 aprile 1989.

Pietro Rolfo
— Torino, 28 aprile 1989.

Giovanni Greppi
— Torino, 27 aprile 1989.

E' mancato il
rag. Federico Ferrari Lancellotti
— Torino, 27 aprile 1989.

E' mancata
Teresina Teppa vedova Chiolero
anni 82
— Carea, 27 aprile 1989.

E' mancato
Pompeo Roho
— Torino, 27 aprile 1989.

Pompeo Roho
— Torino, 27 aprile 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emanuele Bergatto
— Collegno, 28 aprile 1989.

E' mancata
Maria Bosco vedova Giacone
— Torino, 28 aprile 1989.

E' mancato
Armando Pertusio
anni 57
— San Mauro T.se, 27 aprile 1989.

Sergio Baldoin
— Torino, 28 aprile 1989.

E' cristianamente mancato
Giuseppe Bonino
— Torino, 28 aprile 1989.

RINGRAZIAMENTI

Raffaele Granero
— Torino, 28 aprile 1989.

Maria Concetta
— Torino, 28 aprile 1989.

ANNIVERSARI

Vittorio Gallina
— Torino, 28 aprile 1989.

1980 — 1989
rag. Carlo Battaglia

Curia Giannotti Servetti

Mentre i giovani protestano la mafia uccide il padre di uno di loro

«Cossiga, Gela ha paura»

Appello al Presidente: «L'assenza dello Stato pesa sulla nostra vita come un macigno» - Poi arriva la notizia del 45° omicidio in [illegible] mesi - Il vescovo: «Coraggio ragazzi, significa che i banditi vi temono»

GELA — «*Non vogliamo più vivere a contatto con la mafia*». Gli studenti di Gela, la città siciliana più insanguinata dalla Piovra, ieri [illegible] hanno scandito a lungo slogan come questo. Ma all'improvviso un giovane ha preso il microfono per urlare un'altra [illegible]: «*La mafia non smette. Ne hanno ammazzato un altro*». Una notizia che ha fatto piombare nel silenzio l'aula magna dell'istituto per ragionieri di Gela, dove erano riuniti [illegible] studenti.

Tempo fa qualcuno di loro ha scritto anche a Cossiga: «*Signor Presidente, abbiamo paura. Qui sparano dappertutto, nei bar, nelle pizzerie. La sera non usciamo più di casa, non possiamo vivere così*». Ieri, nel giorno della loro protesta, la notizia dell'ennesimo omicidio, il 45° in poco più di un anno, ha fatto sentire a quei ragazzi tutta la loro impotenza. L'ultima vittima della faida di Gela è il padre di una loro compagna di scuola. Si chiamava Domenico Lavore. Aveva 43 anni, un ex insegnante che gestiva un deposito all'ingrosso di materiali per l'edilizia.

Laura, [illegible] anni, una delle figlie di Lavore, è stata avvertita [illegible] classe [illegible] prima A dell'istituto per ragionieri. «*Non è vero*», ha gridato la ragazza. Laura ha voluto essere accompagnata nel luogo dell'omicidio, [illegible] alle ciminiere dell'impianto petrolchimico, che fanno somigliare Gela, 85 mila abitanti, ad una città industrializzata e progredita.

La vittima è stata sorpresa da due killer mentre sulla sua auto, una «Saab turbo», andava nel magazzino. Undici i colpi di pistola sparati, l'ultimo è stato fatale. Poi i sicari sono fuggiti. Solo due giorni fa l'imprenditore aveva denunciato ai carabinieri di essere stato pedinato tutta la mattinata da [illegible] sconosciuti. La settimana scorsa nel suo deposito era stato appiccato un incendio.

Ieri il delitto, l'ultimo di un'assurda catena iniziata il [illegible] dicembre del 1987. Da allora 45 morti, ma anche 68 tentativi di omicidio e un'impressionante sequenza di attentati [illegible] e incendi dolosi. Nei primi quattro mesi di quest'anno i delitti sono stati quindici.

«*La mafia non ci ascolta. Un altro omicidio*». La notizia all'assemblea degli studenti l'ha portata Luciano Della Mea, uno dei membri della comunità Saman per il recupero dei tossicodipendenti. Il fondatore, il sociologo torinese Mauro Rostagno, ex leader di Lotta Continua, fu assassinato il 26 settembre dell'anno scorso da trafficanti di droga.

L'assemblea degli studenti è proseguita [illegible] slogan scanditi [illegible] e interventi durissimi. E' stata approvata la mozione inviata al Presidente della Repubblica. «*Una cosa forse ci divide dal resto dei nostri coetanei: abbiamo paura. Paura di vivere a Gela, città aggredita dalla mafia*». Parole amare. «*L'assenza dello Stato, dei suoi uomini, delle [illegible] istituzioni pesa come un macigno nella nostra vita [illegible] giorni*». Un grido di rabbia che si conclude con l'appello a Francesco Cossiga: «*Le chiediamo di intervenire per ristabilire a Gela forme di coesistenza pacifica*».

Una ragazza di 16 anni ha chiesto «*gioia, serenità e giustizia*». Il vescovo di Piazza [illegible], Vincenzo Cirrincione, intervenuto all'assemblea studentesca con Pietro Folena, neosegretario regionale del pci, e Massimo Brutti, membro laico comunista del Csm, ha sostenuto che «*se la mafia uccide mentre voi manifestiamo, vuol dire che ha paura*». Monsignor Cirrincione ha diretto a lungo il seminario di Palermo. Conosce bene la Piovra, ma è fiducioso: «*Possiamo [illegible] far paura alla mafia [illegible] la solidarietà e la forza rigeneratrice dei giovani*».

Folena ha sottolineato che «*c'è un'altra Sicilia che vuol vivere e progredire*», ed è il caso di utilizzare i beni confiscati ai [illegible] in forza della legge antimafia Rognoni-La Torre per agevolare il [illegible] pero dei tossicodipendenti e favorire il lavoro dei giovani. Brutti ha osservato che negli ultimi tempi «*sono stati fatti regali alla mafia*», alludendo probabilmente all'assoluzione della «cupola» al maxiprocesso di Palermo.

Martedì l'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica, arrivato a Gela in segreto, aveva presieduto l'ennesima riunione per stabilire il da farsi. Altri incontri erano avvenuti nei mesi scorsi dopo le fiaccolate, le proteste, i cortei, i voti unanimi del Consiglio comunale. Qualche giorno fa il presidente della Commissione parlamentare antimafia, Gerardo Chiaromonte, dopo un'ispezione nella città siciliana si era dichiarato «sconvolto». «*Qui, come a Reggio Calabria* — aveva aggiunto — [illegible] *non vigono più la Costituzione e le altre leggi*».

Agli studenti di Gela riuniti in assemblea Achille Occhetto ieri ha fatto pervenire un messaggio: «*Si può e si deve dire basta al tragico primato [illegible] vostra città*». Il segretario del pci sottolinea che «*fa onore ai giovani studenti siciliani essersi fatti carico di questo impegno che ha visto fino ad oggi latitanti istituzioni e governi*». Occhetto ha attribuito alla disoccupazione (15 mila senza lavoro nella sola Gela) e a tutta una serie di gravissime carenze «*l'humus in [illegible] la malapianta della cultura mafiosa germoglia rigogliosa e dà i suoi frutti avvelenati di rapina, prepotenza e morte*».

Altri messaggi hanno inviato Bruno Trentin [illegible] e il segretario del Siulp, Sgalla. Il sindaco di Palermo Orlando ha detto che «*più forte sarà la nostra denuncia, più isolata sarà la mafia e più isolati saranno gli amici della mafia. L'aggressione della Piovra impone una scelta di campo. Abbiamo consapevolezza [illegible] nella società civile e nelle istituzioni [illegible] tutti stanno dalla [illegible] parte*».

Antonio Ravidà

Sica: darò l'assalto alla camorra

A Napoli l'Alto Commissario si è incontrato con i prefetti - «Occorre riaffermare la presenza dello Stato» - «Non si può vivere con la paura»

NAPOLI — «*La camorra ha dato l'assalto ai Municipi? E allora noi daremo l'assalto alla camorra*». L'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica è un uomo di poche parole. Risponde con brevi battute alle domande, in una [illegible] al secondo piano della prefettura, durante una pausa della lunga riunione con i prefetti e i questori delle cinque province campane. Non sono stati invitati i magistrati, e l'«omissione» ha creato non pochi malumori nel palazzo di giustizia.

Il soggiorno napoletano di Sica, che durerà 4 giorni, coincide con la nuova offensiva lanciata in grande stile dalla malavita organizzata: 13 morti ammazzati in sette giorni, clamorosi episodi di infiltrazioni mafiose nelle amministrazioni pubbliche, interi paesi terrorizzati per le continue intimidazioni.

Anche se l'ufficio campano dell'Alto commissariato non è ancora formalmente insediato, gli «007» di Sica lavorano da tempo nella regione. Hanno già acquisito preziose informazioni sulle infiltrazioni della malavita nei Comuni a più alto rischio camorrista, come Acerra e Afragola, dove è imminente la realizzazione di importanti opere pubbliche. «*La struttura è già operativa* — conferma il prefetto —. *Il settore in cui vogliamo maggiormente intervenire in questo momento è quello degli appalti pubblici*».

Lo [illegible] ha dato l'assalto ai Municipi. Appena tre giorni fa un giudice istruttore napoletano, Paolo Mancuso, ha mandato [illegible] processo quattro malavitosi che, con un consigliere comunale poi ucciso da un clan rivale, controllavano i lavori pubblici a Sant'Antonio Abate, un centro della provincia di Napoli. Uno dei problemi di Sica è proprio «*la riaffermazione della presenza dello Stato, grazie alla quale il cittadino dovrà riconquistare la propria dignità. La paura è un sentimento rispettabile, ma deve essere vinta, perché con essa non si può vivere*».

La giornata napoletana di Sica è cominciata di buon mattino, con una passeggiata in centro. Alle 11 l'Alto commissario, seguito da 4 agenti di scorta, ha varcato la soglia della prefettura di Napoli, per presiedere la riunione (la seconda, dopo quella [illegible] dicembre alla quale partecipò il ministro Gava) fra prefetti, questori, comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza.

Intanto la [illegible] non è rimasta a guardare. In via S. Brigida, a pochi metri dalla prefettura, la polizia ha trovato una bomba dinanzi ad un negozio: il messaggio dei taglieggiatori ad un commerciante restio a pagare la tangente.

f. m.

L'autostrada chiusa per varie ore, code di cinque chilometri

Si ribalta camion con 3 missili paura sulla Venezia-Trieste

Gli ordigni avevano una carica di tritolo in grado di abbattere un aereo - L'esercito: [illegible] rischio

VENEZIA — Il camion sbanda sull'asfalto bagnato, sfonda il guard-rail, si rovescia con il carico nel fossato che corre a lato dell'autostrada. Ma l'autocarro non [illegible] sportava merce qualsiasi. A bordo c'erano tre missili terra-aria, modello «Hawk», ciascuno con una carica di tritolo sufficiente a distruggere un aereo.

L'incidente è accaduto poco prima delle cinque del mattino, sulla Venezia-Trieste, tra i caselli di Latisana e San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine. L'allarme è scattato subito, il traffico è stato bloccato. L'autostrada da allora rimarrà chiusa per diverse ore.

«*Ma nessuno ha corso rischi*», assicurano al comando dell'artiglieria contraerea dell'esercito, di stanza a Padova. I militari ammettono: è vero, su quel camion c'erano tre missili «Hawks». Ma gli ordigni erano contenuti in speciali cassoni metallici pressurizzati lunghi oltre sei metri, che non hanno subito danni. E poi i missili erano disinnescati.

Il camion militare faceva parte di un'auto-colonna di quattro mezzi, partita nel mattino dalla sede del battaglione artiglieria missili «Ferrara» di stanza a Rovigo. Ogni camion trasportava tre Hawks. La «spedizione» era formata da una decina di uomini. Secondo quanto si è appreso, i dodici missili venivano trasportati alla base di Aquileia, non distante da Udine.

Ufficialmente nessuno sa perché la colonna abbia ricevuto l'ordine di viaggiare di notte, se, come hanno ribadito i responsabili militari, non c'erano pericoli di sorta.

La dinamica dell'incidente non è ancora stata ricostruita nei particolari. Erano quasi le cinque del mattino, la colonna militare era ormai vicino [illegible] meta, la base di Aquileia. Probabilmente a causa della pioggia il conducente ha perso il controllo del [illegible]. Il camion ha sbandato, finendo nel fossato laterale dell'autostrada, dove si è rovesciato.

L'allarme è scattato poco dopo, il traffico viene bloccato ai caselli e sul luogo dell'incidente intervengono gli specialisti dell'esercito, che incominciano le operazioni per il recupero del carico e il controllo di sicurezza.

Un primo esame sui cassoni e sugli ordigni, effettuato [illegible] squadra di emergenza del comando dell'artiglieria contraerea, ha permesso di accertare che i missili non hanno subito danni. «*Non è [illegible] creato alcun pericolo*», ripetevano gli uomini delle squadre d'emergenza.

Gli ordigni sono stati [illegible] perati e posti su un altro automezzo. L'operazione è durata alcune ore, durante le quali l'autostrada è rimasta chiusa. Auto e camion provenienti da Venezia venivano fatti uscire a Latisana, mentre il traffico diretto a Mestre era deviato verso San Giorgio di Nogaro.

Intanto sul posto continuavano ad arrivare carabinieri, oltre ai vigili del fuoco di Udine. L'allarme non era finito. Certo, rimaneva tutta una serie di operazioni da portare a termine: ripristinare il traffico autostradale, avviare le indagini per ricostruire la dinamica dell'incidente, prendere eventuali precauzioni. [illegible] evidentemente la notizia che sull'autostrada si erano rovesciati tre missili terra-aria ha allarmato non poco le forze dell'ordine. In pochi minuti intorno al [illegible] della Venezia-Trieste c'erano una cinquantina di carabinieri. La polizia stradale, invece, si è assunta il compito di garantire le segnaletiche e [illegible] il [illegible] dall'autostrada.

Inoltre tutti i comandi dei vigili urbani dei paesi della «Bassa» friulana sono stati impegnati, lungo la statale triestina, per favorire lo snellimento del traffico.

La circolazione sulla Venezia-Trieste è potuta riprendere regolarmente solo intorno alle nove e [illegible]. Code di oltre cinque chilometri si sono registrate al casello di Latisana, ma nel corso della giornata il traffico autostradale è tornato lentamente alla normalità.

[illegible] per gli automobilisti anche sulla statale 14, tra Latisana e San Giorgio di Nogaro, dove si [illegible] travasate le migliaia di vetture. La situazione si è stabilizzata solo intorno a mezzogiorno.

Il gruppo artiglieria di Rovigo dipende, con il «sito» missilistico di Aquileia, dal comando di reggimento dislocato a Mestre, che, a sua volta, è dipendente dal comando artiglieria [illegible] di Padova.

I missili «Hawk» che la colonna stava trasportando sono molto [illegible] in tutti i Paesi della Nato: l'Italia li ha in dotazione dal 1968. E' un missile convenzionale terra-aria, dotato di una carica di tritolo e con un sistema di guida semi-attivo.

r. cri.

LE RADICI DI JULIO E BROOKE

Miami. E' l'incontro di due «stelle». Brooke Shields e Julio Iglesias girano insieme in Florida il video dell'ultimo disco del cantante spagnolo intitolato «Radici» (Telefoto Associated Press)

La decisione del magistrato di Locri dopo gli ultimi interrogatori

Scarcerato il funzionario pentito che accusa l'assessore calabrese

L'inchiesta procede a rilento: la Regione ha mandato in tribunale i documenti sbagliati

LOCRI — Lentamente, nell'ufficio del giudice istruttore Gratteri, il magistrato che ha fatto arrestare l'assessore regionale Giovanni [illegible] e tre suoi collaboratori dell'assessorato alla forestazione (Aldo Gangemi, Tommaso Lapi e Domenico De Stefano), si va definendo il mosaico delle irregolarità che sarebbero state commesse nel settore della forestazione in Calabria. L'inchiesta, avviata dopo l'assassinio dell'imprenditore Giuseppe Galluccio, sta procedendo non certo speditamente, perché il magistrato non ha completato i confronti tra gli imputati per tentare di delineare con maggior chiarezza le posizioni degli inquisiti.

Ieri mattina il magistrato ha deciso di concedere a Tommaso Lapi (responsabile dell'«ufficio Leggi speciali Calabria») il beneficio degli arresti domiciliari. Questa iniziativa assume indubbia valenza poiché giunge dopo il confronto di mercoledì sera tra [illegible] Lapi e l'assessore arrestato. Il funzionario con decisione ha ribadito di essersi limitato ad eseguire le direttive dell'assessorato e di avere ripetutamente denunciato quelle che a suo avviso [illegible] le evidenti storture dell'appalto concesso a Galluccio per la realizzazione del laghetto [illegible] di S. Agata del Bianco. Evidentemente per il magistrato Lapi ha detto tutto ciò che poteva dire e non può più inquinare le prove.

Peraltro mercoledì sera, durante il confronto, Lapi ha confermato di avere spedito a Palamara più missive per ribadire le sue perplessità sull'appalto sospetto. Missive delle quali, pare, avrebbe esibito anche copie degli estremi di protocollo. Ma sia Palamara che Gangemi dicono di non aver mai ricevuto quei [illegible]. E su questo punto non ha portato chiarezza la trasmissione della documentazione sull'appalto disposta dalla Regione al dott. Gratteri, poiché il magistrato ha rispedito al mittente le [illegible] contenenti la documentazione perché mancavano di qualsiasi [illegible] o lettera d'accompagnamento. A distanza di dieci giorni dalla sua richiesta il dott. Gratteri non ha ancora quei documenti che ha sollecitato alla Regione e che ritiene indispensabili per accertare le responsabilità. Cosa questa che comporterà un'ulteriore dilatazione dei tempi dell'indagine. Come il fatto che, nel [illegible] di un inatteso confronto con Palamara, [illegible] Gangemi avrebbe affermato di avere a suo tempo consigliato all'assessore una nuova formulazione della delibera d'appalto per la realizzazione del laghetto. Circostanza, questa che Palamara avrebbe detto di non ricordare.

Ieri intanto il Consiglio regionale, a conclusione di un dibattito serrato e dai toni esasperati, ha preso atto delle dimissioni della giunta, [illegible] cui operato il presidente Olivo, socialista come Palamara, ha fatto un'appassionata difesa, ricordando che è stato proprio l'esecutivo regionale a volere chiarezza e a pretendere pulizia. Su questo concetto un avallo autorevole, quello di Pino Soriero, segretario regionale pci: «*Le dimissioni non erano un'opzione. Sono state l'atto conseguenziale razionale di chi, su questa vicenda, vuole andare fino in fondo, costi quel che costi*».

Diego Minuti

«Avevo i test prima del concorso»

A Palermo la denuncia di un sindacalista ha fatto annullare la gara per i vigili - «Me li ha dati un candidato che cercava una raccomandazione»

PALERMO — C'era chi, come il segretario regionale della Cisl Luigi Cocilovo, i 120 quiz bilanciati li conosceva in anticipo, e così agli esami la soluzione sarebbe diventata un giochetto. Il concorso per 146 posti di vigile urbano bandito dal Comune è stato sospeso mercoledì sera dal sindaco Leoluca Orlando.

E' uno scandalo? «*Sì è una vicenda molto brutta*» riconosce Orlando, che [illegible] presentato un esposto alla procura della Repubblica. A palazzo di giustizia il sostituto procuratore Gioacchino Scaduto ha già interrogato il sindaco, il dottor Cocilovo e il professor Giovanni Sprini del dipartimento di Psicologia della Facoltà di Economia a Palermo, ideatore dei quiz stampati a Firenze e giunti a Palermo lunedì sera. Le schede dei test erano sigillate.

Com'è avvenuta la «fuga»? Cocilovo era già andato in tribunale mercoledì per denunciare che un candidato la sera prima del concorso gli aveva [illegible] la soluzione dei test chiedendo «in cambio» una raccomandazione («*ci avevo già provato due mesi fa*»). Contemporaneamente [illegible] denuncia in un padiglione della Fiera del Mediterraneo i seimila aspiranti — inizialmente erano 13 mila — cominciavano il [illegible]. Era il primo passo per selezionare 730 candidati destinati poi ad affrontare gli scritti e una prova di cultura.

L'altro ieri la maxi-prova poteva essere bloccata subito. Non è chiaro perché nessuno si sia preoccupato di avvertire della denuncia sulla «fuga di notizie» il sindaco, che presiedeva la commissione d'esami [illegible] poi Paolo Agnilleri, un consigliere comunale comunista, a mettere in guardia Leoluca Orlando: «*Stai attento che la soluzione gira tranquillamente e mi è stata telefonata a casa da uno sconosciuto*». Nel frattempo due concorrenti con in tasca le risposte esatte erano stati fermati da due vigili urbani che sorvegliavano il padiglione. Era troppo. Orlando ha bloccato [illegible] tamente il concorso. Ma era già tarda sera. «*Speriamo che i colpevoli vengano identificati*» dice ora Orlando.

[illegible] Rita Abbagnato, 25 anni, laureata in economia e commercio, una candidata esclusa il 18 marzo in un altro concorso per 99 posti di vigile urbano denuncia: «*Alla vigilia delle prove scritte decine di candidati ottennero i test, che furono diffusi a mezzanotte. Tanti come me conoscono questa storia, ma finora nessuno ha mai parlato*».

a. r.

Ruba un Tir a Vercelli Ferito e catturato

VERCELLI — Sparatoria ieri [illegible] al casello di Balzola. Un poliziotto ha colpito al ventre il ladro di un Tir, [illegible] ancora identificato: l'uomo è fuori pericolo. Sono riusciti a scappare altri due banditi, che seguivano il Tir con un'auto. La vicenda è iniziata alle 21 al ristorante «Il Cuoco» di Verrone. Un camionista francese [illegible] Renando, dopo aver parcheggiato il Tir, uscito dal locale, non ha più trovato il camion e ha avvertito il «113». Una volante ha intercettato il Tir al casello di Balzola. Dopo un inseguimento il [illegible] è stato bloccato e raggiunto dall'auto [illegible] gli altri banditi, armati, e l'autista ha tentato di reagire, ma un agente ha sparato.

Kohl annuncia le strategie del nuovo governo: meno fisco, marco più forte

Bonn sfida l'Europa dei capitali

L'offensiva [illegible] Cancelliere e del neo-ministro delle Finanze Waigel scatena polemiche - Il dollaro risale, marco stabile

Sarà abolita l'imposta sugli interessi

BONN — Meno tasse, [illegible] disoccupati, marco più forte. Questa l'offensiva del governo Kohl annunciata ieri ufficialmente, in sedi diverse, dallo [illegible] cancelliere e dal neoministro delle Finanze [illegible] Waigel, nel tentativo di arginare l'avanzata elettorale delle sinistre. [illegible] aprire il fuoco è [illegible] in mattinata lo stesso Kohl confermando che, a partire dal 1° luglio, verrà abrogata la ritenuta alla fonte del 10% sui redditi da interesse. Parlando in Parlamento per [illegible] l'indirizzo politico del proprio governo, dopo il recente rimpasto, Kohl [illegible] detto però che la [illegible] si batterà per «un accordo praticabile per la tassazione dei redditi da interesse» all'interno della Comunità europea, in linea con gli obiettivi del mercato interno europeo.

La ritenuta sui redditi da interesse, un'imposta introdotta [illegible] ministro delle Finanze Stoltenberg dal 1° gennaio di quest'anno, ha suscitato in Germania un vasto coro di critiche ed è ritenuta da molti la causa principale del forte deflusso di capitali che il Paese [illegible] subito in questi ultimi mesi. Il neo-ministro delle Finanze Waigel, leader dell'Unione cristiano-sociale [illegible] (Csu), ha posto l'abrogazione della ritenuta [illegible] condizione essenziale al [illegible] ingresso nella coalizione di centro-destra presieduta da Kohl.

Kohl ha poi [illegible] che nominerà una commissione incaricata di studiare un piano di riforma fiscale per le aziende tedesche, un passo [illegible] sario per mettere le società in grado di competere sul mercato unico europeo che si realizzerà alla fine del '92. Kohl [illegible] pure annunciato la «correzione» dei programmi che prevedono [illegible] forte [illegible] mento delle imposte sugli utili da capitale derivanti dalla cessione di patrimoni aziendali, una misura volta ad aiutare soprattutto le piccole e medie aziende.

Il cancelliere ha poi promesso lo stanziamento [illegible] di 1,5 miliardi di marchi per combattere il livello ostinatamente elevato della disoccupazione tedesca. Questi capitali, che [illegible] ranno erogati in un periodo compreso entro la fine del 1991, saranno messi a disposizione dei datori di lavoro per impiegare persone disoccupate da lungo tempo. In marzo, il tasso di disoccupazione in Germania si è collocato su un livello dell'8,4%.

Kohl ha anche detto che la Germania deve impegnarsi, [illegible] alle altre principali nazionali, nel settore dell'occupazione part-time, rispondendo [illegible] critiche di quanti dicono che la mancanza di flessibilità del mercato del lavoro è uno dei problemi strutturali chiave dell'economia del Paese.

[illegible] sintonia [illegible] [illegible] il ministro delle Finanze Waigel ha detto che un marco più forte è importante per la stabilità economica mondiale e per lo smantellamento degli squilibri delle partite correnti internazionali. Parlando al Parlamento tedesco, Waigel ha anche detto che le imposte [illegible] sulle aziende tedesche devono essere ridotte visto che sono tra le più [illegible] del mondo. Le entrate che andranno perdute per l'abrogazione della ritenuta alla fonte del 10% sui redditi [illegible] interesse, ha precisato Waigel, saranno compensate da [illegible] crescita economica più forte.

La manovra di Kohl e Waigel, sulla ritenuta dei redditi da interessi, ha scatenato accese polemiche anche nello stesso partito (l'Unione cristiano-democratica) di cui Kohl è segretario. Matthias Wissmann, portavoce [illegible] la politica economica del Cdu, [illegible] detto che [illegible] di una ritenuta fiscale sui redditi da interesse a livello comunitario non è più possibile dopo la decisione del governo di Bonn di abolire tale imposta. «Non possiamo chiedere l'adozione [illegible] un tale sistema a livello Cee dopo averlo abolito in Germania», ha detto Wissmann [illegible] un'intervista a «Die Welt». Sottolineando come Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda e Danimarca abbiano [illegible] espresso «pesanti riserve» sulla proposta Cee, Wissmann ha detto «di non attendersi un compro[illegible] cettabile da tutti i Paesi della comunità».

Un primo effetto la decisione di Kohl l'ha avuta sui mercati valutari, facendo risalire il dollaro. Il biglietto verde è stato fissato a Milano a 1375,2 lire (quattro punti in più delle 1371,05 di mercoledì) e ha guadagnato poco più di mezzo pfenning a Francoforte dove è stato segnato a 1,8757 marchi contro 1,87. A scuotere i mercati, in mattinata, era sceso in campo anche il presidente della banca centrale bavarese, Mueller, uno degli 11 membri periferici del consiglio centrale della Bundesbank, il quale aveva definito auspicabile un calo del dollaro a 1,80 marchi per ridare fiato al [illegible] e tagliare il surplus delle partite correnti tedesche. Con il passare delle ore ha tuttavia prevalso l'orientamento rialzista del dollaro sospinto anche dai segnali della [illegible] sui tassi. In pratica gli ultimi elementi disponibili sembrano dimostrare che la Federal Reserve abbia smesso di spingere in alto i tassi Usa dopo che è apparso chiaro che l'economia del Paese sta rallentando.

r. e. s.

Al centro il [illegible] della [illegible], Karl Otto Poehl, [illegible] una riunione

La breve vita della [illegible] tedesca

Varata quattro [illegible] fa, [illegible] abolita «al più presto» - Tra i suoi effetti negativi la fuga di capitali verso il Lussemburgo

FINANCIAL TIMES

FRANCOFORTE — Per Karl Otto Poehl, il presidente della Bundesbank, l'imposta del [illegible] sulla maggior parte degli investimenti e delle forme [illegible] risparmio è «*una delle pagine meno brillanti*» nella storia del Paese. Un giudizio che appare tenero in confronto a quello di altri grandi banchieri tedeschi. Gli istituti di credito tirano infatti un sospiro di sollievo [illegible] notizia che il governo pensa di eliminare la tassa «*al più presto*», a soli 4 mesi dalla sua introduzione. La manovra farà perdere circa 4 miliardi di marchi [illegible] entrate fiscali, ma il prezzo sembra accettabile, data anche la congiuntura favorevole.

Subito dopo l'entrata in vigore dell'imposta, infatti, i risparmi di molti cittadini tedeschi hanno preso velocemente la strada del vicino Lussemburgo, libero da imposte. Nell'88 gli investimenti finanziari tedeschi nel Granducato [illegible] stati di 15,8 miliardi di marchi, un anno prima erano solo di 400 milioni. Il maggior beneficiario di questa situazione è la Deutsche Bank che con i suoi fondi di investimento in Euromarchi, non tassabili, ha raccolto in un anno e mezzo 8,2 miliardi di marchi.

Nonostante i vantaggi [illegible] versante dei fondi le banche tedesche hanno comunque di che lamentarsi. Quando la tassa è entrata in vigore, tra incertezze e voci contrastanti, molti investitori internazionali [illegible] [illegible] di rallentare le loro attività a Francoforte ed ancora oggi la domanda straniera per i titoli di Stato tedeschi è debole; l'imposta ha anche qualche responsabilità nella debolezza del marco rispetto al dollaro.

Come cambieranno le cose dopo l'abolizione della tassa? Tutto dipenderà probabilmente dalla performance della valuta tedesca nel breve periodo. Per chi guarda lontano, però, [illegible] manovre della maggioranza ha anche dei lati oscuri. Il governo cercherà di vendere la sua nuova posizione come un successo, [illegible] l'inversione ad U di Poehl potrebbe sembrare l'ennesima sconfitta di una coalizione [illegible] troppo succube agli avve[illegible]. La decisione potrebbe porre anche dei [illegible] blemi a livello comunitario: il sostegno di Bonn per una tassa Cee sui «capital gain», a [illegible] si oppongono con tutte le loro [illegible] Lussemburgo [illegible] Inghilterra, potrebbe [illegible] ora meno sicuro.

Haig Simonian

Delors non drammatizza Nessun freno al fisco Cee

BRUXELLES — Sospiro di [illegible] [illegible] Berlaymont, il palazzo [illegible] commissione europea: la sospensione in Germania, a partire dal primo luglio, della trattenuta alla fonte [illegible] 10% sui redditi [illegible] risparmio non sembra compromettere l'armonizzazione fiscale comunitaria per il completamento del mercato interno unico nel '93.

[illegible] questa l'impressione che si ricava [illegible] [illegible] pronunciato ieri al Bundestag [illegible] cancelliere tedesco Helmut [illegible] che, [illegible] confermare la sospensione della trattenuta [illegible] fonte, in vigore dall'inizio dell'anno, ha chiarito che qu[illegible]ta scelta è stat[illegible] [illegible] di una decisione euro[illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] che un'armonizzazione [illegible] fiscalità [illegible] redditi da risparmio nella Cee è necessaria in vista della liberalizzazione [illegible] movimento dei capitali, che scatterà il primo luglio '90.

[illegible] Scrivener, responsabile Cee per il fisco, che ha affrontato ieri il problema dell'armonizzazione fiscale alla commissione economico-sociale [illegible] Dodici, ritiene che il discorso di Kohl [illegible] l'impegno euro[illegible] del governo tedesco. La commissione attendeva con ansia le dichiarazioni di Kohl per valutare la portata della decisione del governo di Bonn di sospendere l'applicazione della trattenuta alla fonte del 10% sui redditi da risparmio.

Che le reazioni, all'interno della commissione, siano di sollievo, lo dimostra il commento del presidente Jacques Delors: «Tenuto conto della situazione contingente della politica tedesca, sono rassicurato dalle dichiarazioni del cancelliere. La dimensione europea resta una priorità nello spirito del governo tedesco». Il ministro [illegible] dell'economia, Pierre Beregovoy, ha detto di essere «deluso, ma [illegible] preoccupato oltre misura».

La commissione europea ha recentemente proposto di definire un'aliquota [illegible] [illegible] minima del 15% (aliquota negoziabile e riducibile al 10%) sul reddito da risparmio. Questa discussione si è sovrapposta negli ultimi mesi a quella sull'armonizzazione [illegible] fiscalità indiretta, cioè [illegible] imposte al [illegible] [illegible] alcol, tabacchi e prodotti petroliferi.

L'insieme dei problemi toccati dall'armonizzazione fiscale [illegible]no discussi dai ministri delle Finanze dei Dodici, che si riuniranno dal 19 al [illegible] maggio a Gerona in Spagna. Non si tratterà di prendere decisioni, ma di impostare gli sviluppi delle trattative, che potrebbero concludersi nel [illegible] semestre di quest'anno. Un accordo sull'armonizzazione della [illegible] dei redditi da risparmio, contro cui si sono già schierati Gran Bretagna, Olanda, Lussemburgo, è importante [illegible] Kohl l'[illegible] riconosciuto) [illegible] vista della liberalizzazione dei movimenti dei capitali. [illegible] [illegible] [illegible] un'armonizzazione del genere, le fughe di capitali verso i [illegible] che non tassassero i redditi da risparmio potrebbero indurre i governi, ad esempio di Francia e Italia, a disporre misure di salvaguardia che vanificherebbero l'effetto della liberalizzazione.

Messa a punto dai Dodici la strategia per lanciare il sistema europeo

Accordo sull'alta definizione la Cee vara la Tv del Duemila

Risolti anche i problemi (standard e tecnologie) che avevano suscitato incertezza in Italia

LUSSEMBURGO — L'Europa parte all'attacco: la strategia per mettere a punto e imporre a livello mondiale il sistema europeo di televisione ad [illegible] definizione (Hdtv) è pronta. Il consiglio dei ministri delle Telecomunicazioni della Cee, riuniti in Lussemburgo, ha approvato, all'unanimità, il programma elaborato in merito dal vicepresidente [illegible] commissione europea Filippo Maria Pandolfi, responsabile per la ricerca e le telecom.

La riunione si svolge sotto la presidenza di turno del ministro spagnolo José Barrionuevo. La delegazione italiana era guidata da Oscar Mammì, ministro delle Poste e dal sottosegretario Franco Tempestini. Il ministro Mammì ha dato «*una valutazione positiva dell'accordo che per l'Italia rappresenta una strada obbligata*». La scelta degli standard e delle tecnologie europee da difendere sul piano diplomatico e industriale di fronte alla sfida della concorrenza giapponese era, secondo Mammì, l'unica soluzione razionale che si pote[illegible].

Le incertezze erano legate alla necessità di risolvere alcuni problemi come l'ingresso dell'Italia nel direttivo del programma Eureka per la televisione ad alta definizione e migliori condizioni [illegible] inserimento per le [illegible] italiane, tutto questo ovviamente è stato ottenuto.

C'era anche un problema della Rai che collabora [illegible] i giapponesi. [illegible], secondo Mammì questo non è un ostacolo, nemmeno se la collaborazione sperimentale dovesse andare avanti. E spetterà soltanto alla Rai decidere. Ora che i Dodici appaiono tutti d'accordo (l'Italia aveva, fino a pochi giorni or sono, espresso reticenze per il sistema europeo, preferendo quello giapponese) il più difficile rimane da fare.

Occorre convincere le istanze internazionali a scegliere l'Hdtve, che offre numerosi vantaggi (tra cui quello della compatibilità con i sistemi attuali) rispetto alla norma concorrente giapponese «Muse». Il Ccir (Comitato internazionale di radiodiffusione) si pronuncerà definitivamente in merito nel novembre 1990.

Pandolfi, ora che la [illegible] gia europea è stata approvata, si è espresso a favore di un dialogo con gli Stati Uniti, a livello [illegible] politico [illegible] industriale. Washington non appoggia più infatti, come fino a qualche mese fa, il sistema giapponese ed è un potenziale alleato dell'europa. Un piano d'azione sarà predisposto in stretta collaborazione tra stati [illegible], commissione Cee e tutte le parti interessate, dall'industria del cinema e della televisione agli istituti audiovisivi, alle organizzazioni degli utenti, ai produttori degli impianti elettronici. Il tutto cercando di assicurare la complementarietà con quanto si [illegible] parallelamente in mat[illegible] in seno al programma Eureka.

Questi gli obiettivi accettati dai ministri: promuovere a partire dal 1992 l'introduzione dei servizi della televisione ad alta definizione in Europa, incoraggiare l'uso dappertutto nel mondo, fare di tutto affinché l'industria europea sviluppi in tempo utile le tecnologie necessarie [illegible] la produzione delle apparecchiature. Far sì che l'industria del cinema acquisisca capacità, dimensioni ed esperienza necessarie per affrontare la concorrenza mondiale e permettere agli stati membri di apportare ciascuno il proprio contributo culturale.

Il progetto europeo, sviluppato nell'ambito del programma tecnologico «Eureka» — è il progetto numero 95 —, è stato elaborato dalla Thorn-Emi. L'industria italiana era, in un primo tempo, implicata solo marginalmente nel progetto, ma aziende che fanno capo alla Finmeccanica (Selenia spazio, Sgs Thomson) o alla Rel (come la Seleco, già presente nel progetto 95 per gli schermi di grande dimensione) ne faranno ora parte. Si parla, inoltre, di installare uno dei primi studi di tv ad alta definizione a Torino.

La norma europea di tv ad alta definizione è un sistema a 1250 linee (il doppio rispetto ai sistemi Pal e Secam), a 50 cicli. Quello giapponese, messo a punto dalla Sony, è un sistema a 1150 linee, a 60 cicli, ed è giudicato dagli esperti di qualità inferiore.

Uno degli auspici [illegible] Pandolfi — si ricorda in ambienti comunitari — è che la norma europea possa essere sperimentata per i mondiali [illegible] calcio, l'anno prossimo, in Italia. Appare comunque sicuro che il sistema di Hdtve verrà utilizzato per le Olimpiadi di Barcellona, nel 1992, [illegible] singolare coincidenza con il completamento [illegible] [illegible] unico europeo, [illegible] [illegible] [illegible] anniversario [illegible] scoperta dell'America. La strategia Pandolfi per l'Hdtve si articola in cinque punti: tecnologia, norme tecniche, apparecchi e programmi, servizi, produzione.

r. e. s.

La prova generale sarà per il Mundial

LUSSEM[illegible]URGO — I sistemi europeo e giapponese di televisione ad alta definizione (hdtv) si affronteranno, l'anno prossimo, sui campi di calcio italiani.

Anche se soltanto a titolo sperimentale, alcune partite dei mondiali di calcio, che si svolgeranno l'anno prossimo in Italia, verranno trasmesse sfruttando le tecnologie della televisione ad alta definizione (hdtv), sia il sistema europeo Hdtve, sia quello giapponese Muse.

Uno dei due sistemi [illegible] scelto nel novembre 1990, come futura norma mondiale. Il ministro Mammì ha ottenuto, dai colleghi dei Dodici la possibilità di sfruttare, per l'hdtv, alcune bande di trasmissione particolari. «*Ciò consentirà in tempi brevi* — ha spiegato Mammì — *l'utilizzazione, nell'attesa di altre soluzioni, di una banda più ristretta, che potrà essere sfruttata per i campionati del mondo di calcio*». Mammì ha riconosciuto che anche i giapponesi della Sony avranno la possibilità di trasmettere dai campi di calcio italiani in occasione dei mondiali sfruttando il sistema da [illegible] messo a punto, e che «*ciò potrebbe porre un problema*».

Secondo Massimo Pini, membro (psi) del comitato di presidenza Iri, il rischio maggiore che [illegible] sarebbe [illegible], se si fosse lasciato il «business» dell'alta definizione alla scelta di singole aziende, sarebbe stato quello dell'eccessiva fretta. Alle nuove tecnologie di trasmissione di immagini è infatti legato lo sviluppo dei satelliti. E [illegible] questi [illegible] premono, a loro volta, soprattutto [illegible] grandi multinazionali della pubblicità che vedono la possibilità di un allargamento dei bacini [illegible] utenza ben al di là [illegible] confini delle singole nazioni, dove si arresta attualmente la capacità operativa dei ripetitori da terra.

● TELECOM — La liberalizzazione nella Cee dei servizi di te[illegible]comunicazioni, rischia di essere bloccata per [illegible] anni: è quanto si rileva a Lussemburgo, in ambienti comunitari informati, dopo la decisione della commissione e[illegible]ea di rinunciare [illegible] imporre ai Dodici, almeno nell'immediato, una «deregulation» quasi totale nel settore. Bruxelles dovrebbe infatti non sfruttare l'articolo del trattato di Roma, la «costituzione» della Cee, [illegible] autorizza l'esecutivo Cee a decidere il varo di una legge in caso di monopolio a[illegible]usivo nei servizi pubblici.

L'utile è salito a 1316 miliardi, l'86 per cento in più dell'87

Per l'Eni bilancio record

Saranno rilanciate le attività editoriali del gruppo - Partner privati per Enidata - La Samin [illegible] sarà ceduta

Reviglio lancia l'allarme «L'Enimont non decolla»

ROMA — L'Enimont, il colosso della chimica nato per fronteggiare la grande [illegible] internazionale, rischia il naufragio per «i tempi lunghi della politica italiana». A dare l'allarme è stato ieri il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, dopo aver illustrato ai giornalisti i risultati record del bilancio [illegible] dell'ente petrolifero (utile lordo [illegible] 1748 miliardi, più del doppio [illegible]; [illegible] netto di 1316 miliardi, più [illegible] per cento sull'anno precedente).

I conti [illegible] vanno dunque a gonfie vele e in tutti i comparti di attività. A turbare i sonni di Reviglio c'è solo la vicenda Enimont. Il «matrimonio del secolo» [illegible] l'Enichem e la Montedison [illegible] Gardini al momento è [illegible] accordo fantasma.

Senza i conferimenti degli impianti, la nuova società resta solo [illegible] carta. Questi conferimenti, ha ricordato Reviglio, devono esser fatti entro il 30 giugno e, per rispettare il termine, «è necessario cominciare entro pochi giorni».

L'holding petrolifera pubblica è pronta all'operazione. La Montedison non sembra invece disposta, almeno fino a quando il Parlamento [illegible] approverà [illegible] legge sugli sgravi fiscali per [illegible] taria. Il provvedimento [illegible] all'esame della Camera e [illegible] non avrà via libera [illegible] tempi rapidi, [illegible] detto Reviglio, «nascerà un problema». E, di fronte a questo problema, come si comporterà l'azionista pubblico? Reviglio ha risposto alla domanda facendo presente che l'Eni, comunque vada, è garantito dal contratto stipulato [illegible] la Montedison.

Ma il mancato decollo del colosso chimico sarebbe un grosso guaio per «tutto il Paese», dal momento che, ha sottolineato Reviglio, nel [illegible] per l'Enimont [illegible] previsti un fatturato di 16 mila miliardi, un budget operativo di 3 mila miliardi [illegible] utile netto di 1100 [illegible]. «Sono risultati più che positivi, non essendo ancora stata costituita [illegible] società».

In [illegible] del polo [illegible] co è sceso in campo il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, con una mossa che potrebbe risultare decisiva. Battaglia ha scritto una lettera a De Mita per chiedere un decreto legge sugli sgravi.

«Questo provvedimento — ha precisato il [illegible] — è importante e di interesse generale, in quanto mira a favorire le concentrazioni industriali. Nel caso specifico di Enimont, [illegible] sta correndo il rischio che l'iniziativa vada a fondo, come avvenuto per altre analoghe in passato, con conseguenze gravi per il Paese (la quinta o sesta potenza mondiale si troverebbe scoperta in un settore strategico) e in particolare per il Mezzogiorno». La decisione sul decreto legge potrebbe venire la settimana entrante. Si è tentato anche ieri di portare la questione Enimont al Consiglio dei [illegible]. Non se [illegible] è fatto nulla e il provvedimento per ora [illegible] in sede di commissione.

Il nodo Enimont ha tenuto banco ieri alla conferenza stampa di Reviglio. Ma il presidente dell'Eni ha affrontato anche altri temi, dall'editoria alla sorte di Enidata, alle voci [illegible] cessione della Samim, ai prezzi internazionali del petrolio. Per l'editoria, l'ente petrolifero [illegible] deciso a rilan[illegible] «Il Giorno» e l'agenzia «Italia». L'Eni, in pratica, procederà nel risanamento [illegible] proprie attività editoriali, «senza tirarsi indietro negli investimenti che [illegible] necessari».

L'Enidata, invece, dovrà competere sul mercato [illegible] cando possibili sinergie con privati. La Samim non sarà ceduta, [illegible] possibile un importante «matrimonio». I prezzi [illegible] greggio, infine, secondo Reviglio, dovrebbero attestarsi sui 18-20 dollari a barile, una cifra che non comporterebbe rischi di una re[illegible] internazionale.

Il mandato di Reviglio scadrà il 23 ottobre. Inevitabile la domanda [illegible] sua ricandidatura. «Non ho competenza sul toto-presidente e [illegible] rimarrò certo disoccupato. Ho ancora sei mesi di lavoro e intendo fare il presidente a tutti gli effetti». Reviglio ha escluso una [illegible] candidatura alle europee.

Emilio Pucci

Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio

Siderurgia, il decreto approvato alla Camera

ROMA — Creare 1800 posti di lavoro (cioè in numero superiore alle eccedenze occupazionali derivanti dal risanamento del settore, pari a 11.700 addetti) e realizzare [illegible] per oltre [illegible] miliardi, in gran parte diretti a 32 iniziative in [illegible] tecnologicamente avanzati. [illegible] due dei provvedimenti contenuti nel decreto legge per la «reindustrializzazione» delle aree interessate alla ristrutturazione siderurgica approvato ieri dalla Camera.

Il piano prevede, inoltre, l'attivazione di centri per creare posti di lavoro, la realizzazione di centri commerciali ed un piano aggiuntivo per le telecomunicazioni.

Per quanto riguarda il reperimento dei mezzi finanziari si costituirà un fondo specifico di 660 miliardi a cui si uniranno i mezzi propri dell'Iri. Il decreto legge prevede per le aree interessate, gli incentivi relativi ai programmi Resider e alla legge Marcora sulle cooperative.

Per i provvedimenti di natura sociale, invece, il piano prevede una proroga del pensionamento anticipato a [illegible] anni fino al 31 dicembre 1990, la possibilità di capitalizzazione del trattamento massimo di integrazione salariale (36 mesi per il Centro Nord e 42 mesi per il Mezzogiorno), la corresponsione di un assegno integrativo per 18 mesi ai lavoratori che percepiscono nel rapporto di lavoro [illegible] remunerazione inferiore. Sono previsti sgravi contributivi per chi assume personale [illegible]-siderurgico» e provvidenze per la formazione e riqualificazione del personale.

La Smi lancia un prestito obbligazionario per comprare la Kabel Metal

Orlando guarda all'estero

FIRENZE — Il consiglio della Smi (gruppo Orlando) ha deliberato ieri l'emissione di un prestito obbligazionario con «warrant» per 48 miliardi e 4 milioni di lire. Il prestito sarà costituito da 34 milioni e 388.784 obbligazioni del valore di 1400 lire l'una e da un pari numero di warrant da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di un'obbligazione con warrant ogni 7 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute ed ai portatori delle obbligazioni convertibili in ragione [illegible] con warrant ogni 10. Motivazione dell'emissione «il progressivo sviluppo ed ampliamento delle principali partecipazioni della Smi», come ha detto il presidente Luigi Orlando presentando l'operazione insieme all'amministratore delegato Ceccuzzi.

In particolare i 48 miliardi provenienti dal prestito (al tasso dell'6,75% ed il cui intero collocamento è garantito [illegible] un consorzio guidato da Mediobanca e Rasfin) serviranno, insieme ai cento miliardi realizzati dalla Smi cedendo il pacchetto Gemina, a completare l'acquisizione da parte della holding di Orlando della società tedesca Kabel Metal col controllo del 61% [illegible] e con l'opzione del 75% entro cinque anni.

Orlando ha anche anticipato i dati del bilancio 1988: l'utile netto è aumentato [illegible] rispetto al 1987 raggiungendo i 14,5 miliardi (contro 13,6) che porterà ad un dividendo delle azioni di risparmio di 70 [illegible] e [illegible] quelle ordinarie di 61, invariato rispetto all'ultimo. Il portafoglio titoli, inoltre, presentava (sempre [illegible] 31 dicembre scorso) una plusvalenza potenziale di 74,7 miliardi, salita poi a 107,4 miliardi [illegible] riferimento ai prezzi [illegible] di Borsa in aprile.

Orlando ha anche detto che il prestito dovrebbe [illegible] sentire di concludere l'operazione in Germania entro la fine di maggio, anche se, come ha rilevato poi Ceccuzzi, «la quotazione warrant non dipende solo da noi».

«Desideriamo continuare ad operare come multinazionale [illegible] non [illegible] e non pensiamo a trasformarci in conglomerata, privilegiando gli interventi industriali a quelli strettamente finanziari». Ed in questa direzione vanno infatti l'aumento del capitale nella spagnola Cia e l'acquisizione [illegible] maggioranza [illegible] tedesca [illegible] Metal «e per [illegible] non pensiamo alle miniere anche se il blocco pubblico nordeuropeo guidato dalla finlandese Utokumpo deve essere seguito con attenzione».

■ [illegible] di transizione per Castagnetti

TORINO — Anno di transizione e [illegible] effetti negativi per le scelte energetiche nazionali, il 1988, per la Castagnetti, [illegible] cietà di impiantistica del gruppo Fiat. I risultati del bilancio '88, approvato ieri, evidenziano un utile di un miliardo e 369 [illegible] lire, inferiore all'anno precedente (1,9 miliardi). Ha inciso negativamente sul risultato il blocco definitivo della centrale nucleare di Montalto di Castro, di cui l'impresa torinese era fornitrice.

Va aggiunto che nell'88 la Castagnetti [illegible] avviato lo sviluppo dell'attività nel settore dei grandi impianti per la tutela dell'ambiente a seguito dell'acquisto del ramo «impianti ecologici» della controllata Fiat Engineering. I ricavi derivanti dalla produzione, pari [illegible] 85 miliardi, sono comunque aumentati nell'esercizio del 47% rispetto ai [illegible] miliardi dell'87. Sono positive pure [illegible] prospettive: per effetto dei nuovi ordini acquisiti (pari [illegible] miliardi, con un incremento del 51% rispetto all'87), il portafoglio ordini a fine anno risultava di 142 miliardi (quasi il doppio dell'anno precedente).

La cassaforte-finanziaria dell'Ingegnere ha chiuso l'88 con utili record (+63,9%)

Cofide, De Benedetti svela i piani

«Porterò Repubblica in Borsa» - La Cartiera [illegible] Ascoli potrebbe servire da contenitore per l'ingresso in Piazza Affari - «Se andrà in porto la fusione tra la Cerus e la Dumenil Leblé ci troveremo al quarto posto tra le holding francesi»

TORINO — La Cofide, [illegible] nanziaria [illegible] quale fanno [illegible] tutte le attività del [illegible] De Benedetti, [illegible] prevede per [illegible] la cessione di altre azioni [illegible] Latina Assicurazioni: a tempo debito sarà [illegible] minata la situazione del gruppo in funzione di quello che accade sul mercato». Per la Cartiera di Ascoli, società controllata dalla Mondadori, «si valuteranno nelle prossime settimane le innumerevoli richieste, tra le quali non ne figura comunque nessuna della Burgo».

Sono queste alcune delle indicazioni [illegible] dall'intervento [illegible] Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato della Cofide, nel corso dell'assemblea degli azionisti che ha approvato a Torino il bilancio dell'esercizio '87-'88, che ha avuto una durata straordinaria di diciotto mesi, e si è chiuso con un utile netto [illegible] 48,3 miliardi di lire (+63,9% rispetto all'esercizio precedente che era stato co[illegible] di dodici mesi). [illegible] Benedetti [illegible] anche [illegible] che «certamente L'editoriale La Repubblica sarà quotata in Borsa» e che, tra le ipotesi sul futuro della Cartiera di Ascoli, c'è anche la possibilità [illegible] «serva da contenitore [illegible] la sua quotazione».

Domani si concluderà intanto l'offerta pubblica di [illegible] bio [illegible] azioni tra la Cerus, [illegible] pogruppo delle partecipazioni estere della Cir, e la Dumenil Leblé: «Se avrà successo [illegible] riteniamo e si arriverà [illegible] fusione tra le due società, la Cofide — ha osservato De Benedetti — si collocherà al quarto posto tra le holding [illegible] dopo Paribas, Midi e Suez».

Ieri intanto l'assemblea degli azionisti ha ratificato la nomina del presidente della Compagnie financière [illegible] Suez, Renaud De La Genière, già cooptato nel consiglio [illegible] amministrazione [illegible] marzo scorso, che sancisce la collaborazione tra il gruppo De Benedetti e la Suez. D'altra parte, proprio ora è in corso un aumento di capitale che si concluderà il 16 maggio e che avrà tra i risultati più significativi la notevole crescita del peso della Suez la cui partecipazione nella Cofide salirà dal 3,5 al 10%. In questo [illegible] la compagnia finanziaria parigina diventerà il [illegible] azionista della holding, dopo Carlo De [illegible] (45%) e la Paleocapa di Camillo De Benedetti (15%). L'aumento di capitale [illegible] 344,4 fino a un massimo di 387,4 [illegible] porterà nelle casse sociali 258,3 miliardi di lire, elevando i [illegible] propri a 1100 miliardi.

In tema di editoria il finan[illegible] di Ivrea, rispondendo a domande degli azionisti, ha poi [illegible] di sentirsi un «editore puro» (la sua prima battuta è stata «il più puro degli editori», corretta immediatamente in «puro come gli altri») e ha precisato: l'editore puro è chi fa questo mestiere per guadagnare, ora poiché «io voglio rendere l'investimento in Mondadori un successo, ritengo di [illegible] un editore puro».

Infine De Benedetti ha annunciato che a giugno [illegible] messo in Borsa il 12% [illegible] capitale «Sgb» che [illegible] ceduto dalla «Sodinvest», società belga controllata al 51% [illegible] Suez e per il resto dalla «Agf» (Assurance générale de France). La Cerus, invece, [illegible] alcuna intenzione [illegible] collocare in Borsa la propria partecipazione nella Sgb».

fr. bu.

Il 1988 in casa Ferrero è stato un dolce anno

TORINO — La «Ferrero Spa» ha chiuso l'esercizio [illegible] utile netto di 43,2 [illegible] lire, contro quello [illegible] 37,5 miliardi [illegible]. Il risultato è stato ottenuto dopo gli stanziamenti di 38 miliardi per ammortamenti e di [illegible] miliardi al fondo imposte. Il fatturato è salito da 1107 a 1296,3 miliardi, [illegible] incremento del 17%; quello realizzato sul mercato interno [illegible] raggiunto i 931,8 miliardi, mentre quello destinato all'esportazione è stato di 364,5 miliardi, pari al 28,12% del totale. Il patrimonio netto della società è salito da 244 a 275 miliardi; la situazione finanziaria netta è risultata di 44,6 miliardi; gli investimenti [illegible] pari a 66,2 miliardi (contro i 43,7 miliardi dell'87); il cash-flow è salito a [illegible] miliardi. Il numero dei dipendenti è passato [illegible] a fine '87 a 6175 a fine '88, mentre il costo del lavoro è salito a 287,6 [illegible]

● [illegible] MILANO — Terme [illegible] Bognanco [illegible] (806); Aviatour 2.480 (2.505); B.ca Ag. Mantovana 105.500 (105.500); B.ca Briantea 14.450 (14.450); Cr. Agr. Bresciano 3.780 (3.700); B.ca del Friuli 29.300 (28.800); Picc. Cr. Valtellinese 13.980 (13.950); Italiana Incendio e vita 233.000 (253.000); B.ca Prov. Napoli 6.650 (6.550); B.ca Legnano 5.900 (5850); Citibank 5.450 (5.450); B.ca Ind. Gallaratese 14.990 (14.230); B.ca Prov. Lombarda [illegible] (3.030); B.ca Prov. Lomb. Priv. 2.940 (2.950); B.ca Subalpina 5.000 (5.000); B.ca Pop. Comm. Industria [illegible] (16.400); B.ca Pop. Bergamo 17.790 (17.790); B.ca Perugia 1.160 (1.155); Creditwest 8.290 (8.200); B.ca Pop. d'Emilia 101.400 (101.300); [illegible] Pop. Intra 11.510 (11.600); B.ca Pop. Lecco 11.400 (11.400); B.ca Pop. Lodi 14.400 (15.020); Cibiemme 2.590 [illegible]; Zerowatt 4.700 (4.800); B.ca Pop. Brescia 6.050 (6.300); B.ca Pop. Crema [illegible] (42.310); B.ca Pop. Cremona [illegible] (9.250); Finance ord. [illegible] (33.000); Finance priv. [illegible] (16.600); Bieffe 8.195 (8.200); Fratte 8.210 (8.210); B.ca Pop. Luino e Varese [illegible] (10.300); B.ca Pop. Milano 8.450 (8.500); B.ca Pop. Novara 14.600 (14.700); B.ca Pop. Siracusa 6.070 (6.000); Cr. Bergamasco [illegible] (40.020). Diritti: Pop. Novara 1000 (1001).

■ [illegible] MERCATO — Bavaria 1690-1730; S. Spirito 1560; Bai 9500; Carnica [illegible]; Norditalia ord. 1492-1505; [illegible] priv. 960-970; Villa d'Este 11500; B.P. Sondrio 68300; B.S.Paolo Bs 3475-3480; C. Romagnolo 22700-22800; C. Risp. Pisa 21600; Pr.Lima 1120; S. Gem. S. Prospero 127500; Friuli pro rata 28800-29100; war Italcem 29-33.

Alla presidenza Fabbri arriva Furio Colombo

MILANO — Furio Colombo, [illegible] della Fiat Usa, editorialista e scrittore, è stato nominato presidente della Editoriale Fabbri (gruppo Ifi-Fiat) al posto di Giovanni Giovannini, presidente della Fieg.

Il cambio della guardia è stato sancito dall'assemblea della Fabbri che ha approvato il bilancio dell'esercizio '88, chiuso con un utile netto di 13,4 miliardi (contro 13,2 nell'87) e deliberato un dividendo di 150 lire per le azioni privilegiate e di 130 lire per le ordinarie. Il monte dividendi complessivo è di 6,9 miliardi di lire (+17%). Il consolidato ha registrato un fatturato di 340 miliardi (+16%) con un utile netto di 15,6 miliardi (+19%). La situazione finanziaria presenta un indebitamento di 25 miliardi a seguito degli investimenti in partecipazioni; [illegible] state costituite nuove società in Inghilterra, in Francia e in Germania ed è stato acquisito [illegible] il 74% della Ediciones Orbis in Spagna. In Italia la Fabbri ha acquistato il 33% della Nuova Italia Editrice nell'88 e un ulteriore 5% [illegible].

(Agi)

■ Banca Sella, risultato migliore

BIELLA — Migliora il risultato lordo di gestione della Banca Sella, salito a 26,2 miliardi, «un miglioramento che è particolarmente significativo considerato che, contrariamente a quanto fatto registrare il linea generale dal sistema bancario, la Sella aveva migliorato anche nell'87 rispetto all'86», come sottolinea un comunicato. La raccolta diretta clienti è salita a 1018 miliardi (+11,6%), quella globale a 5063 (+15,1).

■ [illegible] la Banca Subalpina

TORINO — La raccolta da clientela della Banca Subalpina è aumentata del 34% raggiungendo i [illegible]9 miliardi, quella globale ha raggiunto i 2580 miliardi (+17,8%), gli impieghi [illegible] cassa sono stati pari a 770 miliardi con un vistoso incremento (138%) di quelli in valuta; l'utile, dopo consistenti accantonamenti, è stato [illegible] 4,88 miliardi (+38,7%). Il dividendo [illegible] 100 lire.

Enrico Filippi, presidente [illegible] Cassa di Risparmio di Torino, subentrerà [illegible] carica di presidenza a Pier Carlo Romagnoli, che assumerà la vicepresidenza.

Il timore [illegible] una crisi politica [illegible] perdere lo 0,62%

La Borsa [illegible] e attende segnali

Tra i titoli guida reggono solo Comit [illegible] Mediobanca

MILANO — Nuovo [illegible] indietro della Borsa, [illegible] è sceso [illegible] 0,62% (indice [illegible] a 611,53) abbandonando velocemente i massimi toccati pochi [illegible] fa. La pioggia di ri[illegible] non ha risparmiato nessun settore e tra le blue chips solo Mediobanca e Comit hanno tenuto, mentre i titoli delle grandi holding industriali, [illegible] Fiat a Olivetti, da Montedison a Stet e [illegible] sono [illegible] compatti al ribasso.

Anche [illegible] piazza Affari ha del tutto ignorato gli andamenti dei mercati esteri [illegible] riassumere la posizione al tendista. Le incertezze politiche, i nuovi umori di una crisi di governo e [illegible] possibili elezioni anticipate; [illegible] sui tickets [illegible], secondo [illegible] operatori, [illegible] base [illegible] ritrovato malumore. Eppure, [illegible] mancherebbero motivi per una ripresa: dalle assemblee societarie escono in questi giorni dati positivi, utili e cash-flow in crescita, buoni dividendi.

Ieri, la Consob ha [illegible] la riammissione del titolo Amef alla quotazione a partire dal 2 maggio prossimo, ma [illegible] qualche vincolo: la trattazione è limitata al listino, [illegible] consegna contestuale del titolo, senza possibilità di scoperto. La [illegible] ha invece sospeso [illegible] quotazione al Ristretto la Bieffe, in quanto l'azionista di maggioranza, la Francal, ha comunicato l'intenzione di lanciare un'opa per rilevare parte delle azioni ordinarie e delle obbligazioni convertibili.

CAFFARO — La società, capofila [illegible] settore chimico del gruppo Eolia, [illegible] chiuso l'88 con un aumento di quasi il 40% dell'utile netto, che ha superato i 17 miliardi, e con il passaggio da una posizione finanziaria di indebitamento ad una disponibilità di 7,5 miliardi che consente un dividendo di 45 lire per le ordinarie (40 nel 1987) e di 49,5 lire per le risparmio (44,5). Il fatturato ha sfiorato i 177 miliardi. A livello consolidato, i ricavi sono saliti a 583 miliardi, l'utile netto a 33,5 miliardi, mentre gli oneri finanziari sono scesi allo 0,3% del fatturato. Gli investimenti e le spese di ricerca e sviluppo sono stati pari a 37,6 miliardi.

FINARTE — La finanziaria che fa capo a Francesco Micheli ha siglato un accordo di cooperazione con la Schweitz di Zurigo (gruppo Swiss-Re): la società svizzera acquisterà il 25% della Sviluppo con un aumento di capitale da 500 milioni a tre miliardi. La [illegible] Sviluppo distribuirà i prodotti assicurativi [illegible] Schweitz.

MIRA LANZA — La Benckiser ha rafforzato ulteriormente la sua presenza nel capitale della società genovese che [illegible] chiuso il 1988 in pareggio, attingendo 12 miliardi [illegible] riserve e dopo accantonamento [illegible] 17,3 miliardi a oneri speciali di ristrutturazione. Non verrà distribuito alcun dividendo.

MANUSARDI — L'istituto controllato dall'Imi sembra [illegible] superato le [illegible] del passato: il [illegible] '88 chiude con un [illegible] di 2,47 miliardi (1,1 nell'87) che consente, utilizzando riserve, di distribuire un dividendo invariato [illegible] 30 lire. Il presidente Giovanni Magrifico ha confermato che nel [illegible] della Manusardi ci sarà sempre più credito ordinario e meno finanza, ed [illegible] smentito categoricamente voci di cessione da parte dell'Imi.

CREDITO LOMBARDO — Il presidente dell'istituto, Mario Golda Perini, ha smentito ipotesi [illegible] fusione tra Banca Toscana e Credito Commerciale e, quindi, di cessione del Credito Lombardo stesso. L'istituto ha chiuso il 1988 con un utile netto di 11,38 miliardi, mentre la raccolta clienti è [illegible] pari a 1321 miliardi. Il dividendo sarà [illegible] 180 lire, [illegible] le 200 [illegible].

Valeria Sacchi

A Napoli le assemblee di Ansaldo Trasporti [illegible] Aeritalia

Polo ferroviario [illegible]

«Pensiamo ad altre soluzioni», dice Fabiani - Cereti (Aeritalia) esclude la cessione dell'Alfa Avio

Per i treni [illegible] a un partner [illegible]

Fabiano Fabiani, amministratore delegato Finmeccanica

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Per il polo ferroviario [illegible] quasi un addio. La Fin[illegible] dispera [illegible] riuscire a realizzarlo e lo considera ormai poco più di un ricordo. «*Pensiamo ad altre ipotesi*», ammette Fabiano [illegible], [illegible] delegato. La [illegible]seguenza è che [illegible] aziende controllate hanno [illegible] definito programmi alternativi. «*Stiamo esaminando la possibilità [illegible] accordi internazionali; non possiamo che orientarci verso Alsthom, Asea Brown Boveri, Siemens e Aeg*», annuncia Emilio Maraini, amministratore delegato [illegible] Trasporti. «*Escluderei a priori che venga ceduta l'Alfa* [illegible]», rivela Fausto Cereti dell'Aeritalia, respingendo [illegible] richieste dell'Efim, [illegible] a un'integrazione con l'Agusta.

L'occasione per parlare dei programmi della Finmeccanica, la finanziaria manifatturiera dell'Iri, è data dalle assemblee [illegible] bilancio dell'Aeritalia (industria aeronautica) e dell'Ansaldo Trasporti (ferroviario), svoltesi ieri a Napoli nella [illegible] del Banco di Napoli. Con il polo ferroviario sarebbe cambiata [illegible] [illegible] del gruppo: la Finmeccanica avrebbe rilevato dalla Fiat le Officine Savigliano (produce carrozze e carrelli dei treni, [illegible] l'Ansaldo Trasporti realizza [illegible] parti elettriche) e le attività per le turbine a gas (da integrare nell'Ansal[illegible]) dando [illegible] cambio l'Alfa Avio [illegible] per cereti). «*Mi sembra che questo argomento non sia più di attualità*», riconosce Maraini. Insomma, il polo è davvero tramontato? «*Devo ritenere di sì*», aggiunge l'amministratore delegato dell'Ansaldo Trasporti. Cereti [illegible] preoccupa già degli effetti: «*Se* [illegible] *porto l'operazione prevista, pensiamo che sia comunque possibile una forte collaborazione con la Fiat*».

I contrasti fra la dc e il psi, oltre al timore dell'Efim [illegible] danneggiato [illegible] scambio, hanno finora reso impossibile il polo ferroviario. E infatti la questione non figura all'ordine del giorno del Comitato interministeriale per la politica industriale, convocato dal ministro del Bilancio, il dc Amintore Fanfani, per martedì 2 maggio. Il Cipi dovrebbe autorizzare o impedire il passaggio dell'Alfa Avio alla Fiat. Se questo non avviene, l'Aeritalia (il cui fatturato è in lieve crescita [illegible] è arrivato a 1855 miliardi, mentre l'utile è balzato da 50 a 68 miliardi e il dividendo [illegible] da 86 a 125 lire) intende tenere per sé l'Alfa Avio: «*Non abbia*[illegible] *mai parlato di cessione* — spiega Cereti — *ma di scambio per razionalizzare alcuni settori produttivi*».

A questo punto, la filosofia della Finmeccanica è di immaginare [illegible] [illegible] di collaborazioni industriali per competere sulla scena internazionale. Si comincia dai motori per aerei, «*settore a leadership Fiat che li monta sui nostri velivoli*» come ricorda Cereti. Si arriva poi agli aerei da 100 posti per il trasporto regionale, per i quali è in corso uno studio comune tra Aeritalia, la francese Aérospatiale e la spagnola Casa. In astratto, l'Aeritalia sarebbe interessata ad acquisizioni all'estero, «*ma è molto difficile effettuare fusioni*». [illegible] l'obiettivo è di «*realizzare accordi per singoli programmi e joint ventures*».

Nel settore spaziale, una grossa opportunità di crescita è data dall'integrazione fra l'Aeritalia e la Selenia Spazio, entrata a far parte [illegible] Finmeccanica a dicembre. «*La collaborazione diventerà più intensa*», [illegible] [illegible]. C'è già una divisione [illegible] compiti: l'Aeritalia costruisce l'hardware, la macchina, mentre la Selenia si dedica al software, i programmi dei satelliti. Un raccordo è già previsto con la Fiar, un'azienda nella quale la Finmeccanica ha appena acquistato il 12 per cento e che fa capo alla svedese Ericsson.

[illegible] settore ferroviario, la ricerca [illegible] un alleato internazionale riguarda le attività elettroniche. Per ora, l'offerta [illegible] dialogo coinvolge tutti e quattro i maggiori gruppi continentali, ma con un'avvertenza: «*Il partner deve* [illegible] *ropeo e deve però avere un* [illegible] *chio rivolto al mercato americano*», puntualizza Maraini. L'Asea [illegible] Boveri, per esempio, [illegible] si preoccupa di raccordarsi alla statunitense Westinghouse. In America, sono già a quota 800 i dipendenti dell'Ansaldo Trasporti (che ha un fatturato di 324 miliardi, con un [illegible] del 7 per cento rispetto [illegible] 1987; [illegible] giro [illegible] [illegible] 600 miliardi se si considerano le società collegate, utili per 22 miliardi, dividendo lordo di 260 lire).

L'Ansaldo Trasporti sta perfezionando l'accordo con il consorzio privato Firema. Sia l'Aeritalia (che ha un portafoglio ordini di 4525 miliardi) che l'Ansaldo Trasporti [illegible] [illegible] 1415 miliardi) lamentano problemi per le commesse pubbliche. Nel [illegible] spaziale, viene criticata l'eccessiva frammentazione: «*Non si* [illegible] *annaffiare a pioggia tutti quelli che vogliono mettere un bullone nello spazio*», afferma Cereti.

Roberto Ippolito

FONDI [illegible]	27-4	28-4
ITALIANI		
Adriatic bond	10.601	10.484
Adriatic global	11.173	11.087
Agos bond	10.606	10.588
Agrifuture	10.671	10.606
Ala	11.285	11.284
America	12.022	12.088
Arca BB	23.274	23.217
Arca RR	11.772	11.781
Arca TE	10.486	10.681
Arca Vastitalia	10.130	10.381
Aureo	16.996	17.676
Aureo Prev.	11.623	11.590
Aureo Ren.	11.320	11.331
Azimut	10.027	10.023
Azzurro	17.266	17.367
B N Multifondo	10.794	10.830
B N Rendifondo	10.911	10.907
B N Sicurvita	10.118	10.117
Capitalcredit	10.388	10.630
Capitalfit	13.440	13.471
Capitalgest	13.588	13.132
Capitalgest az.	12.214	12.238
Capitalgest rend.	10.198	10.181
Cashbond	11.833	11.823
Cash Manag.	12.573	12.611
Centrale Capital	11.358	11.39
Centrale Global	10.864	10.863
Centrale Redd.	11.595	11.582
Chase M. America	10.323	10.298
Chase Man. Interc.	10.302	10.304
Cisalpino bilan.	11.184	11.187
Cisalpino redd.	10.410	10.402
Commercio Tur.	10.823	10.826
Corona Ferrea	11.481	11.547
Epta Bond	12.038	12.033
Epta Capital	11.340	11.380
Euro Aldebaran	10.534	10.524
Euro Androm.	10.806	10.849
Euro Antares	13.082	13.080
Euro Vega	10.885	10.882
Euro Cap. Fund	11.383	11.384
Euromob. Reddito	10.883	10.887
Euromob. Risk F.	11.037	11.084
Euromob. Strat. F.	10.748	10.784
Fideuram moneta	10.486	10.484
Fiorino	34.717	34.878
Fondattivo	11.209	11.195
Fondersel	27.981	27.865
Fondicri 1	11.080	11.083
Fondicri 2	11.018	11.080
Fondimpiego	11.329	11.315
Fondinvest 1	11.532	11.523
Fondinvest 2	15.153	15.204
Fondinvest 3	10.637	10.599
Fondo Centrale	15.130	15.108
Fondo Futura F.	10.686	10.686
Fondo Profess.	32.839	32.830
Fondo Profess. Int.	10.942	10.947
Fondo Profess. red.	10.384	10.386
Genercomit	17.878	17.883
Genercapital r.	10.881	10.886
Geposcapital	10.788	10.830
Geporeinvest	10.712	10.746
Geporend	10.288	10.283
Gesticredit az.	10.266	10.222
Gesticredit fin.	10.123	10.123
Gestielle B	10.737	10.725
Gestielle M	10.658	10.680
Gestiras	10.664	10.682
Giallo	10.779	10.827
Griforcapital	10.807	10.814
Grifored	10.473	10.486
Imibond	10.030	10.017
Imicapital	25.130	25.310
[illegible]	12.142	12.133
Imindustria	9.873	9.887
[illegible]	11.781	11.794
In Capital Bond	10.000	10.000
In Capital Equity	10.000	10.000
[illegible]	10.545	10.567
Interbanc. az.	15.140	15.190
Interbanc. re.	15.341	15.376
Intermob. Fondo	11.637	11.654
Investire az.	11.369	11.413
Investire bil.	11.866	11.837
Investire Int.	10.171	10.146
Investire obb.	14.966	14.987
Italmoney	10.152	10.147
Lagest az.	12.856	12.963
Lagest obb.	11.278	11.291
Libra	14.194	14.279
Mida bil.	10.413	10.436
Mida obb.	10.387	10.386
Money Time	10.073	10.080
Multiras	17.835	17.875
Nagracapital	15.426	15.447
Nagrarend	12.212	12.196
Nordcapital	10.839	10.861
Nordfondo	11.442	11.457
Nordmix	10.750	10.754
Phenixfund	11.080	11.137
Phenixfund 2	10.105	10.157
Prime M Am.	10.200	10.188
Prime M Eur.	10.185	10.188
Prime M Pac.	9.899	9.940
Primebond	10.447	10.448
Primecapital	25.865	25.908
Primecash	11.708	11.705
Primeclub az.	9.943	9.979
Primeclub obbl.	11.346	11.342
Primemonetario	10.700	10.693
Primerend	18.697	18.713
Promofondo Uno	10.941	10.979
Redditosette	10.657	10.650
Rendicredit	10.671	10.697
Rendifit	11.106	11.104
Rendiras	10.677	10.668
Risp. Italia az.	10.514	10.536
Risp. Italia bil.	17.153	17.100
Risp. Italia red.	14.404	14.400
Rologest	11.476	11.470
Rolomix	10.939	10.935
S.Paolo-Hambr. d	10.348	10.346
S.Paolo-Hambr. Inf	10.417	10.391
Salvadanaio	11.516	11.536
Salvadanaio az.	10.179	10.195
Salvadanaio ob.	10.135	10.132
Sforzesco	10.670	10.665
Sogesfit [illegible]	10.640	10.647
Sogesfit Domani	10.800	10.806
Spiga d'oro	10.667	10.675
Venture Time	11.683	11.629
Verde	10.896	10.882
Visconteo	15.671	15.718
Fondo Lux	2154	2154,8
Sel Cavis	11448	11438,0

ESTERI AUTORIZZATI		27-4	28-4
Fonditalia	$	70,58	71,07
Interfund	$	38,91	38,79
Int. Sec. Fund	$	25,56	25,61
Italfortune	$	41,06	41,17
Italunion	$	22,91	22,91
Capital Italia	$	33,78	33,79
Mediolanum	$	38,96	37,39
Rominvest	$	33,32	33,67
Rasfund	L	38.107	38.107
Fondo Tre R	L	38.462	38.456

Il Credito Italiano offre collaborazione ad Auletta [illegible] ribadisce il suo interesse nell'istituto

Rondelli continua l'assalto [illegible]

Federconsorzi potrebbe offrire oggi [illegible] domani [illegible] 13% nella banca romana - Nel frattempo il Credit si rafforza, più che triplicato l'utile netto (416 miliardi) rispetto all'87

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Lucio Rondelli tende ancora la mano al conte Giovanni Auletta [illegible]. L'intervento [illegible] Credito Italiano nella Banca Nazionale dell'Agricoltura, spiega agli azionisti l'amministratore delegato dell'istituto dell'Iri, «*è* [illegible] *una situazione di estrema trasparenza, senza* [illegible] *e soprattutto* [illegible]».

Rondelli [illegible] bene le parole, [illegible] di esprimere previsioni e valutazioni sull'operazione. Fa capire, tuttavia, che la partita prosegue e non è per niente conclusa. «*Il dialogo continua.* [illegible] *della Bna non vi è mai alternativa*» [illegible] di mettere in [illegible] Auletta. Azionista il quale, [illegible] all'assemblea dei [illegible] della Bna, aveva dichiarato di non aver ricevuto proposte [illegible] collaborazione dal Credit.

Al momento il Credito Italiano ha investito circa 170 miliardi per l'8% della Bna e il 20% della Bonifiche Siele, la finanziaria di Auletta. C'è qualche interesse per la quota dei [illegible] dell'Agricoltura detenuto dalla Federconsorzi che, tra [illegible] e domani, potrebbe essere messa sul mercato? Rondelli glissa: «*Se la Federconsorzi vorrà vendere la sua quota e farà una proposta, noi la valuteremo*». Avvertirete [illegible] anticipo Auletta se aumenterete la vostra partecipazione? «*Sì*». Certo i rapporti tra i due banchieri non devono essere semplici anche se l'amministratore del Credit sottolinea [illegible] l'iniziativa non è ostile, ma ispirata dal «*mutuo interesse*». Dottor Rondelli, perché Auletta continua a negare l'esistenza delle trattative che voi dichiarate? «*Dipende dalla credibilità delle persone*» è la replica.

Il Credito Italiano, [illegible] que, mantiene ferma la [illegible] proposta di partnership con la banca [illegible] anche [illegible] momento, non [illegible] capisce quando e se questa offerta potrà essere accolta dall'azionista [illegible] [illegible] del primo istituto privato italiano. «*Dovete aver pazienza* — aggiunge — *è una trattativa privata, lasciateci tempo*».

La strategia di sviluppo elaborata da Rondelli è basata, più che sulle acquisizioni o fusioni che hanno costi enormi, su «*intese di carattere operativo* [illegible] *partner a noi* [illegible]*plementari, in* [illegible] *ognuno mantiene la* [illegible] *e i mercati originari*». In quest'ottica rientra l'operazione [illegible], una banca certamente complementare al Credit. L'istituto Iri, spiega l'amministratore delegato, «*è forte nelle aree di antica industrializzazione e meno presente, invece, in quelle di recente industrializzazione, una volta prevalentemente agricole*». Quindi [illegible] scopo finale [illegible] di coordinare le attività [illegible] Credit, forte al Nord, con quelle della Bna, ramificate soprattutto nel Centro-Sud.

Perché questa scelta? Rondelli ritiene che lo sviluppo del sistema bancario negli Anni [illegible], con l'abbattimento delle frontiere europee, comporterà un forte aumento del[illegible] [illegible] e «*il grado* [illegible] *internazionalizzazione delle banche sarà più grande in relazione alla capacità di presidiare il mercato interno, delle famiglie e delle imprese*». «*L'obiettivo* — aggiunge — *è di essere il più forti possibili a casa propria, rafforzando la presenza, i collegamenti, le collaborazioni con altre banche, assumendo anche quote di capitale*».

Nel frattempo il Credito Italiano archivia [illegible] bilancio, quello dell'88, di tutto rispetto. La raccolta globale è [illegible]sciuta del 25,1% superando i 84.300 [illegible] e gli impieghi sono ammontati a circa 61.900 miliardi (+29,6%). L'utile netto è stato di 416,6 miliardi, più che triplicato [illegible] rispetto all'87, consentendo [illegible] distribuzione, dal 17 maggio prossimo, di un dividendo di 75 lire alle azioni ordinarie e di 90 lire a quelle di risparmio.

[illegible] risultato [illegible] gestione dell'esercizio (1015 miliardi) ha [illegible] [illegible] sensibile riduzione della partecipazione in Mediobanca attraverso la quale l'istituto ha realizzato [illegible] plusvalenza di [illegible] miliardi. Le sofferenze [illegible]no calate da 86 a 69 miliardi e la media (3,33%) è inferiore a quella del sistema.

Rinaldo Gianola

PRIMARIO ENTE ASSOCIATIVO

nell'ambito di un articolato piano di ampliamento dei propri Servizi, ci ha incaricati di prendere contatto con figure professionali idonee a ricoprire il ruolo di

DIRETTORE CENTRO CONGRESSI

Dai colloqui intercorsi con la Presidenza è emersa l'esigenza di individuare Candidati contraddistinti dalle seguenti caratteristiche:

- **capacità ed interesse a gestire un'attività di grande prestigio a livello nazionale ed internazionale, strutturata con le più avanzate tecniche di comunicazione, volta a promuovere l'immagine di un'area geografica;**
- **età orientativa intorno a 35-45 anni e una preparazione culturale di base a livello universitario;**
- **perfetta padronanza della lingua inglese (gradita la conoscenza di una seconda lingua straniera);**
- **significative esperienze professionali e capacità manageriali che permettano al Candidato prescelto di assumere la responsabilità organizzativa e gestionale del Centro Congressi nonché la responsabilità di promuovere e sviluppare l'immagine nei confronti delle forze sociali, politiche ed imprenditoriali;**

La sede di lavoro è Torino.

L'aspetto economico, allineato alle fasce alte del mercato, sarà comunque tale da soddisfare Candidature di particolare rilevanza nel ruolo.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 10608 all'attenzione del Dr. Bonelli, presso la**

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Società manifatturiera facente parte di un affermato gruppo estero ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE TECNICO-COMMERCIALE

(1° equipaggiamento settore autoveicolistico)

al quale affidare la promozione delle vendite di una linea di prodotti tecnici destinati al primo montaggio.

La selezione è volta ad individuare Candidature di età orientativa intorno ai 30 anni in possesso di una formazione culturale ad indirizzo tecnico e di una consolidata esperienza di trattative con Uffici Tecnici ed Acquisti di industrie del settore automobilistico/autoveicolistico.

Le dimensioni internazionali del Gruppo nostro Cliente richiedono una buona conoscenza di base delle lingue tedesca e/o inglese.

La persona prescelta avrà l'opportunità di effettuare una breve permanenza iniziale all'estero per approfondire le problematiche tecniche dei prodotti.

L'inquadramento e l'aspetto economico, non predeterminati, saranno strettamente correlati alle esperienze maturate.

La Sede di lavoro è in provincia di Torino.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10616** dovranno pervenire alla

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

RESPONSABILE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE UMANE

Il nostro Cliente è un'Azienda meccanica di circa 300 dipendenti che fa parte di un importante gruppo multinazionale.

Nell'ambito di un piano di consolidamento delle strutture ci ha incaricati di prendere contatto con **LAUREATI** di età intorno ai 28-32 anni, contraddistinti da forti potenzialità e da esperienze acquisite in uno o più settori dell'area del personale.

La funzione, al di là delle problematiche classiche delle Relazioni Sindacali e dell'Amministrazione del Personale, richiede un forte contributo innovativo per quanto attiene le tematiche inerenti lo sviluppo delle risorse umane e della comunicazione aziendale.

L'inquadramento ed il livello retributivo, non predeterminati, saranno strettamente correlati alle competenze acquisite.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato. Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP.R 10263**, dovranno pervenire alla

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Affermato gruppo torinese per una sua Società in forte sviluppo con sede in Torino ci ha incaricati di ricercare

ESPERTO CONTABILE

(futuro responsabile amministrativo)

La persona prescelta, che opererà alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo della capogruppo, sarà responsabile inizialmente degli aspetti contabili della Società e, crescendo professionalmente, avrà l'opportunità di interessarsi delle problematiche attinenti il controllo di gestione ed i bilanci.

Per la posizione si richiede:

- diploma di ragioneria o cultura equivalente ed età orientativa intorno ai 25-28 anni;
- solide esperienze di carattere contabile acquisite presso realtà modernamente organizzate, operanti con il supporto EDP;
- capacità autonome operative ed organizzative.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP [illegible]**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Gruppo industriale torinese operante nel settore dei beni strumentali di investimento, leader di mercato in Italia e con forte presenza estera ci ha incaricati di ricercare per il suo stabilimento di lavorazione meccanica

OPERATORI SU MACCHINE A C/N

che abbiano maturato un'esperienza specifica su centri di lavoro o su torni.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di macchine MAZAK - OKUMA - TOSHIBA.

I candidati prescelti saranno destinati alla gestione di linee automatiche di produzione.

Il nostro cliente è in grado di offrire un trattamento economico adeguato alle capacità professionali e di sicuro interesse. Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10611** di specifico interesse e corredate di recapito telefonico, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

DIRETTORE DI PRODUZIONE

Il nostro Cliente è una Società manifatturiera operante nel campo della componentistica auto (primo equipaggiamento ed after market) presente sul mercato nazionale ed estero; nell'ambito di un normale piano di avvicendamento per pensionamento, siamo stati incaricati di prendere contatto con figure professionali idonee a ricoprire il ruolo di Direttore di Produzione.

La posizione, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, comporta la gestione dei reparti produttivi (fabbricazione e montaggio), le lavorazioni esterne ed i servizi di programmazione, metodi ed industrializzazione.

Si desidera pertanto entrare in contatto con Candidati in possesso di una buona preparazione tecnica di base e di consolidate esperienze di carattere organizzativo e gestionale, contraddistinte da effettive conoscenze dei processi produttivi, meglio se acquisite nel campo metallo/plastica con particolari di medio/piccole dimensioni.

La sede di lavoro è Torino.

L'aspetto economico, non predeterminato, sarà concordato sulla base dei livelli professionali raggiunti.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. [illegible]** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - [illegible]
10125 TORINO - [illegible] VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Dinamica azienda meccanica produttrice di macchine per l'industria grafica, appartenente ad un affermato gruppo industriale, ci ha incaricati di ricercare:

GIOVANI PERITI MECCANICI/AERONAUTICI

anche al primo impiego

da inserire a [illegible] in una delle seguenti aree:

- CONTROLLO ED AVANZAMENTO PRODUZIONE (Rif. SI 10612)
- PROGETTAZIONE (Rif. SP 10613)
- ASSISTENZA E MONTAGGIO (Rif. SP 10614)

GIOVANE RAGIONIERE/A (Rif. SI 10615)

con uno/due anni di esperienza contabile da inserire nell'ambito della Direzione Amministrativa.

Costituisce titolo preferenziale una buona conoscenza di base della lingua inglese.

La sede di lavoro è Torino.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum citando **su busta e su lettera il Rif. ... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Primaria Società di ingegneria, specializzata nel campo della progettazione di sistemi elettronici per applicazioni aerospaziali, ricerca per l'inserimento in gruppi di lavoro

LAUREATI IN INFORMATICA

L'Azienda offre l'inserimento in attività di sviluppo di software scientifico a tecnologia avanzata, arricchimento professionale, inquadramento e retribuzione di sicuro interesse per persone particolarmente esperte e motivate.

E' richiesta una discreta conoscenza della lingua inglese.

Sede di lavoro: Torino.

Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass n. 136 - 10100 Torino.

---

athena research

SOCIETA' PRODOTTI CHIMICI

facente parte di un grande gruppo industriale multinazionale, con programmi di forte e rapida espansione della attività sul mercato italiano, ricerca un

FUNZIONARIO COMMERCIALE MATERIE PLASTICHE

per Piemonte e Liguria

al quale affidare la promozione e lo sviluppo delle vendite a clienti industriali prevalentemente nel campo delle Poliammidi.

La Società desidera inserire un giovane di età compresa tra i 25 e i 32 anni orientativamente, in possesso di una buona cultura tecnica di base e di una qualificata pluriennale esperienza di vendita tecnica nel settore specifico.

E' richiesta indispensabilmente la conoscenza della lingua francese.

La Società offre un interessante trattamento retributivo, auto, rimborsi a piè di lista etc.

La sede di lavoro è TORINO.

ATHENA Research, incaricata della ricerca, garantisce la massima riservatezza.

*Inviare, **per espresso**, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **[illegible] 1095 ST**, alla:*

ATHENA Research
via G.C. Sorbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

Importante Gruppo industriale inglese ricerca il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

[illegible]

Publikompass 5316 - 10100 Torino

CERCASI

[illegible]

con ottima conoscenza lingua russa parlata, scritta, [illegible].

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 136
10100 Torino.

Società commerciale cerca

[illegible]

introdotto settore meccanico, cui affidare, in esclusiva, la promozione dei propri prodotti nella regione Piemonte.

Offresi livello provvigionale di sicuro interesse ed eventuale rimborso [illegible].

Scrivere:
Publikompass 25/F
20123 Milano.

Azienda farmaceutica al primissimi posti per fatturato ed importanza, ricerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per
Torino - Cuneo - Novara - Alessandria - Genova

Desideriamo entrare in contatto con giovani, laureati in discipline scientifiche, motivati e con attitudini per compiti di relazione di tipo interpersonale, militesenti, di età massima 30 anni, con auto propria, residenti nelle sedi indicate. E' gradita una esperienza, anche se limitata, nel ruolo specifico.

Offriamo un inquadramento secondo C.N.L., con retribuzione ed incentivi ai più alti livelli di mercato, di sicuro interesse e gratificazione. E' previsto un adeguato corso di addestramento.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae per espresso, con recapito telefonico a:
F.M. 46, Corso Unione Sovietica 322 - 10100 Torino.

L'Azienda nostra cliente – leader mondiale nello sviluppo, produzione e distribuzione di beni strumentali ad altissima tecnologia – ricerca un Project Leader per la programmazione della produzione.

Le persone che desideriamo incontrare hanno maturato una significativa esperienza nella definizione e gestione dei programmi di produzione, delle distinte tecniche e dei cicli di lavorazione, preferibilmente in aziende del settore chimico – farmaceutico, mentre la conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

L'assunzione avverrà a condizioni retributive e di inquadramento (a livello impiegatizio) commisurante alle effettive esperienze e, comunque, tale da soddisfare le candidature più qualificate. La sede di lavoro è ubicata nella cintura di **Torino.**

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum professionale e personale, corredato di fotografia, citando sulla busta il riferimento **35/89**; l'Azienda, che partecipa alla selezione sin dalle sue prime fasi, provvederà alla convocazione diretta dei candidati più rispondenti ai requisiti.

stima

Ricerca e Selezione di Quadri
10125 Torino - Via Campana, 20 - 011/6505457

Società multinazionale, leader nel proprio settore, ci ha incaricati di [illegible] le seguenti posizioni:

Rif. 956/10-1

ANALISTA/PROGRAMMATORE AMBIENTE IBM 36/38

Il candidato ideale avrà maturato un'esperienza di almeno 2 anni nell'ambito delle applicazioni industriali e disporrà di solide esperienze nell'utilizzo dei sistemi IBM 36/38 e del linguaggio RPG. Sono richiesti: il diploma di scuola media superiore ad indirizzo informatico ed una conoscenza professionale della lingua inglese.

Rif. 956/10-2

IMPIEGATA CONTABILE

La candidata ideale avrà maturato un'esperienza di almeno 6 anni in azienda industriale e avrà una buona esperienza nell'uso di strumenti informatici.

E' richiesto diploma di scuola media superiore. La posizione prevede il coordinamento [illegible] impiegate contabili e riporta direttamente al capo-contabile.

E' gradita la conoscenza professionale della lingua inglese.

Rif. 956/10-3

IMPIEGATA UFFICIO MAGAZZINO

La candidata ideale avrà maturato un'esperienza di almeno 4 anni nella gestione dell'Ufficio magazzino. E' richiesta esperienza nell'uso di strumenti informatici e la conoscenza della lingua inglese. E' gradito il diploma di ragioneria o di perito aziendale.

Rif. 956/10-4

DISEGNATORE AIUTO [illegible]

Il candidato ideale avrà maturato un'esperienza di almeno 2 anni nell'ambito della componentistica (auto) e disporrà di buone competenze nell'area del disegno tecnico.

E' gradita l'esperienza nell'uso dei sistemi informatici ed una eventuale conoscenza dei sistemi CAD. Completano il profilo il diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico e la conoscenza professionale della lingua inglese.

L'età, per tutte le posizioni, è di circa 25/30 anni.
La sede di lavoro è Torino.
Le retribuzioni, di sicuro interesse, sono posizionate ai massimi livelli di [illegible].
E' garantita la massima riservatezza.
Si invitano gli interessati a telefonare per chiarimenti alla **Egor** al n. 011/447.68.38 - 447.65.87, o di inviare un dettagliato curriculum indicando il riferimento di interesse a

EGOR ITALIA
Via F. Paulini, 18 - 10138 TORINO

EGOR

La nostra cliente è un'industria farmaceutica internazionale leader nel settore dei prodotti per la cura delle affezioni respiratorie ed allergiche. Qualificati laboratori di ricerca ne assicurano la competitività dei prodotti e lo sviluppo dell'Azienda.

Nell'ambito del potenziamento del proprio organico, ricerca:

INFORMATORE TECNICO SCIENTIFICO

Per [illegible] rif. 58/B

INFORMATORE TECNICO SCIENTIFICO

[illegible] Torino rif. [illegible]

Desideriamo entrare in contatto con giovani dinamici, neolaureati in CTF, Biologia, Farmacia, Chimica, Geologia, Veterinaria, Agraria. E' gradita un'esperienza di 2-3 anni maturata in analoga posizione.

Età non superiore ai 28 anni.

Residenza in zona.

Si offre: retribuzione di sicuro interesse integrata da auto aziendale, incentivi, rimborso spese.

Gli interessati sono pregati di inviare per espresso un dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, specificando le eventuali società con le quali non si desidera [illegible] in [illegible] ed il riferimento di interesse a:

EGOR [illegible]
Via Tarvisio 3 - 00198 ROMA

EGOR

LA VOLVO ITALIA S.p.A.

è importatrice e distributrice per l'Italia delle autovetture e dei ricambi originali Volvo. L'espansione prevista include il potenziamento ulteriore dell'organizzazione commerciale con un:

RESPONSABILE DI ZONA

TORINO

Sarà suo compito:

- Collaborare con efficacia con i concessionari Volvo della zona onde ottimizzare i risultati commerciali di vendita auto, ricambi, accessori e la qualità del servizio globale.
- Con il supporto di staff centrali Volvo Italia e di collaboratori specializzati assicurare gli sviluppi necessari per quanto concerne l'immagine, organizzazione, redditività.

La Volvo Italia richiede:

- Esperienza di 3-6 anni in area commerciale con responsabilità di risultato.
- Formazione a livello di diploma e buona conoscenza dell'inglese parlato e scritto.
  Età compresa fra i 30-35 anni.
- Sul piano caratteriale: forte capacità di coinvolgimento in attività estroverse, sviluppata razionalità, senso pratico e lealtà.

La Volvo Italia offre:

- Una responsabilità completa in una [illegible] delimitata con componenti di gestione sia a livello di business che di conduzione e motivazione di [illegible].
- Appartenenza ad un gruppo d'avanguardia sia a livello tecnologico che per l'importanza attribuita al potenziale umano.
- Introduzione accurata e remunerazione adeguata.

La domanda, corredata da curriculum vitae e da precise indicazioni sull'attuale retribuzione lorda, dovrà essere spedita via telefax n. 039/6386722, per espresso o consegnata a mano a: Mercuri Urval, Centro Direzionale Colleoni, Palazzo Astrolabio 20041 Agrate Brianza (MI) Citare il Rif. 83.4335.

Primaria Azienda Metalmeccanica, leader indiscussa nel suo settore, ubicata a Torino - ZONA NORD-EST, ci ha incaricati di ricercare:

■ PROGETTAZIONE MECCANICA E CARPENTERIA Rif. AC58

Il candidato, in possesso di diploma tecnico, e con età massima di 40 anni, con pluriennale esperienza maturata in aziende tecnologicamente all'avanguardia, dovrà gestire:
— La progettazione di sistemi di centraline oleodinamiche ed i relativi asservimenti di movimentazione
— La progettazione di carpenteria meccanica medio-pesante (statica e dinamica).
— La stesura delle specifiche tecniche meccaniche e sovraintendere a quelle elettriche.

■ PROGETTISTI MECCANICA E CARPENTERIA (SENIOR E JUNIOR) Rif. AC59

I candidati, in possesso di diploma tecnico e di età compresa tra i 28 ed i 35 anni, avranno maturato esperienza almeno biennale nella progettazione di carpenteria meccanica medio-pesante con buona conoscenza delle applicazioni oleodinamiche.

Per entrambe le posizioni inquadramento e retribuzione, comunque interessanti, saranno commisurati alle reali esperienze e capacità.

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, indicando il riferimento di interesse, a:

10125 TORINO
VIA B. GALLIARI 5/E

Importante Azienda Metalmeccanica, ubicata nella prima cintura di TORINO NORD, ci ha incaricati di ricercare:

PROGRAMMATORI DI SISTEMI CAD (SENIOR E JUNIOR) Rif. AC54

Il candidato, Perito Meccanico di età compresa fra i 25 ed i 30 anni, ha maturato — in enti di progettazione e/o software house — esperienza almeno biennale di gestione sistemistica ed operativa del sistema, ha esperienza di scrittura di programmi di progettazione (procedure di disegno e procedure di calcolo) in collaborazione con gli Enti di linea. Dovrà inoltre gestire i Data base e le Distinte basi.

Conoscenza linguaggio FORTRAN e/o equivalente.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alla effettiva professionalità.

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, e citando il Riferimento AC54, a:

10125 TORINO
VIA B. GALLIARI 5/E

SOCIETA' PER forte sviluppo operante nel metalmeccanico, capogruppo di due società commerciali all'estero, già presente su tutti i mercati europei

FUNZIONARIO COMMERCIALE ESTERO
ETA' 25/30 ANNI

Scrivere Publikompass 134 - 10100 Torino.

Azienda novarese
TECNICO
SPECIALIZZATO
PER SERVIZIO ASSISTENZA INSTALLAZIONI INDUSTRIALI
OTTIME CONDIZIONI ECONOMICHE
Telefonare, orario ufficio, 0321/26713.

Primaria Azienda Metalmeccanica ubicata nella zona di TORINO NORD, ci ha incaricati di ricercare:

CARPENTIERI V LIVELLO Rif. AC55

pluriennale esperienza su lavorazioni di carpenteria medio-pesante di precisione.

SALDATORI V LIVELLO Rif. AC56

con pluriennale esperienza maturata in operazioni di saldatura con tecnologie TIG, MIG, MAG, su prodotti di alta precisione che devono sottoposti a collaudi anche radiografici.

TORNITORI IV e V LIVELLO Rif. AC57

che abbiano preferenzialmente pluriennale esperienza in lavorazioni di grosse dimensioni precisione su torni verticali e a C.N.

Per tutte le posizioni sono richieste: età massima al 35 anni e disponibilità ai turni di lavoro.

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, indicando il riferimento di interesse a:

Via Bernardino Galliari, 5/E
10125 TORINO

FARMACA INTERNATIONAL

AZIENDA DI IMPORTANZA NAZIONALE

DIPLOMATO/A per la zona di NOVARA

---

stima

L'Azienda nostra cliente – leader mondiale nello sviluppo, produzione e distribuzione di beni ad altissima tecnologia – ricerca, nell'ambito di un programma di sviluppo e di potenziamento del settore immunodiagnostici, il

Responsabile Controlli Chimici e Biochimici

Le persone che desideriamo incontrare sono **laureati in chimica** hanno un'esperienza almeno biennale nell'impiego delle tecniche strumentali **cromatografiche in alta pressione** ed **elettroforetiche**, maturata, preferibilmente, nel settore delle biotecnologie, con particolare riguardo alle tecniche analitiche per il controllo di molecole biologicamente attive quali proteine, ormoni, enzimi.

La conoscenza lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

L'assunzione avverrà a condizioni retributive e di inquadramento (a livello impiegatizio) commisurate alle effettive esperienze e, comunque, tali da soddisfare le candidature più qualificate. La sede di lavoro è ubicata nella cintura di **Torino**.

Gli interessati sono pregati di un dettagliato curriculum professionale e personale, corredato di fotografia, citando sulla busta il riferimento **34/89**. l'Azienda, che partecipa alla selezione sin dalle prime fasi, provvederà alla convocazione diretta dei candidati più rispondenti ai requisiti.

STIMA - Ricerca e Selezione Quadri
10125 TORINO - Via Campana, 20 - tel. 011/6505457

GRUPPO INDUSTRIALE operante nel settore dell'impiantistica ed articolato su più unità produttive ricerca, per una di esse, il

DIRETTORE di STABILIMENTO

da inserire nella propria struttura per assumere — alle dirette dipendenze del Direttore Generale — la responsabilità:
— del coordinamento tecnico e ottimizzazione dei progetti,
— della gestione del processo produttivo,
— dell'approvvigionamento materiali,
— della valutazione dei preventivi e dei costi industriali.

Il ruolo richiede una solida esperienza sviluppata in società di medie dimensioni, nel settore degli impianti per la movimentazione dei materiali e nell'automazione, una capacità di analisi e sintesi dei piani di sviluppo industriale ed una spiccata attitudine al coordinamento del personale ed alla gestione della struttura per obiettivi.

Costituisce titolo preferenziale una preparazione scolastica tecnico-scientifica a livello universitario.

Sede di lavoro: **TORINO.**

Inviare dettagliato curriculum a
Publikompass 133 - 10100 Torino.

La Juvenilia S.p.A.

Società industriale di Confezioni in serie ricerca per propria unità produttiva di Torino un

DEL RESPONSABILE DI STABILIMENTO

con mansioni di gestione, programmazione, coordinamento e controllo della produzione e della manutenzione.

Il candidato ideale è un diplomato in discipline tecniche, di età compresa tra i 25 ed i 30 anni, che ha maturato significative esperienze in mansioni similari in aziende modernamente organizzate, anche se di diverso settore merceologico.

Inviare curriculum, indicando un recapito telefonico, a:
JUVENILIA S.p.A. - Ufficio Selezione del Personale
Via Bainsizza 22 - 10137 TORINO

PIEMONTE — CITTA' DI
CSEA Divisione Formazione e Ricerca per l'Informatica e l'elettronica GIORGIO QUAZZA

si rivolgono a

DIPLOMATI

DI ETA' INFERIORE AI 25 ANNI IN DI PRIMA OCCUPAZIONE proponendo dei

CORSI DI
FINALIZZATI

a) tecnico CIM (Computer Integrated Manufacturing)
b) tecnico Cad in ambito meccanico
c) tecnico software di sistemi di automazione in tempo reale

I corsi sono gratuiti, la durata è di 1000 ore (maggio-dicembre '89). Per i mesi effettivi di durata del corso verrà corrisposta una borsa di studio.

Requisiti per l'iscrizione:
— data di nascita non anteriore allo 01-08-1964
— diploma di scuola media superiore quinquennale
— iscrizione alle liste

Iscrizioni, segreteria didattica o a mezzo posta specificando: dati anagrafici - indirizzo e recapito telefonico - indicazione di studio ed eventuali universitari seguiti sostenuti.

ENTRO IL 5 MAGGIO 1989 presso

CSEA - Divisione Giorgio Quazza
Via Ventimiglia 201 (Palazzo del Lavoro) - 10127 Torino
Tel. 011 696 3101 - 696 6572 - 607.058.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di specializzazione in base alla L. Q. 21-12-78 n. 845 ed alla L. del 25-2-80 n. 8. Eventuali variazioni potranno verificarsi in funzione delle autorizzazioni dal Sociale Europeo che finanzia l'iniziativa.

Iscrizioni ed informazioni presso la dell'Istituto tutti i giorni tranne il sabato dalle ore 8 alle ore 11 e dalle ore 14,30 alle ore 16,30.

SpA
CAPITALE SOCIALE L. - TRIBUNALE DI - CCIAA
SEDE E DIREZIONE GENERALE 10126 TORINO - VIA C. MARENCO 25

SAIFOND, Società di recente costituzione nell'ambito del Gruppo SAI, intende formare:

10
Assicurativo - Finanziari

L'offerta è rivolta a giovani diplomati di età compresa fra i 20 ed i 28 anni che, anche se alla prima specifica esperienza, siano concretamente motivati a svolgere un'attività di a vari livelli.

Per i candidati prescelti sono previsti:
— uno specifico training, adeguatamente retribuito
— un trattamento di sicuro interesse
— concrete prospettive di graduale carriera in una organizzazione dinamica e moderna

di lavoro: TORINO

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando chiaramente sulla busta il Riferimento SF/01, a: SAIFOND, Servizi Assicurativi e Finanziari, via Tiziano 24, - TORINO.

Importante Gruppo Industriale, nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture, ricerca:

A) - PERITI MECCANICI/CHIMICI
da con contratto di formazione

B) - RESPONSABILE MANUTENZIONE MECCANICA
per stabilimento lavorazione lamiera ed automatismi industriali.

Si richiede per la posizione B):
- Diploma di perito meccanico o cultura equivalente;
- Esperienza pluriennale nel settore e conoscenza dei processi produttivi maturata in Aziende Manifatturiere.

Si offre un inquadramento ed una retribuzione commisurata alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti.

Si prega di inviare curriculum dettagliato a:

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino.

INTERSISTEMI

Sistemi e Servizi per l'informatica

Ricerca per il potenziamento delle attività.

Rif. 1 FUNZIONARI COMM
che abbiano maturato esperienza di vendita di prodotti e servizi informatici con particolare riferimento all'area del Personal Computer.

Rif. 2 ANALISTI
che abbiano conoscenza pratica delle tecniche di analisi e programmazione di applicazioni gestionali nelle aree Grandi Sistemi e Personal Computer.

Rif. 3 TECNICI DI
con esperienza nell'area del Personal Computer

Rif. 4 NEODIPLOMATI
un buon curriculum scolastico, militesenti, per avviamento ad attività di Programmatore ed Operatore Sistema.

I candidati devono avere una spiccata predisposizione ai rapporti interpersonali, buona capacità di lavoro autonomo, attitudine al costante aggiornamento professionale.

Si offrono:
– interessanti possibilità di sviluppo professionale
– ambiente di lavoro giovane e dinamico
– condizioni economiche di sicuro interesse sia inizialmente che in prospettiva

Le risposte, corredate di curriculum, andranno indirizzate a:

NUOVA INTERSISTEMI s.r.l.
Selezione del Personale
TORINO - Via Onorato Vigliani,

Dun & Bradstreet SpA
Società multinazionale nel settore delle Informazioni Commerciali e della Gestione del Credito

nell'ambito di un costante potenziamento della propria capillare organizzazione commerciale con filiali in tutta Italia, RICERCA

AGENTI DI VENDITA

in grado di consolidare la clientela acquisita e soprattutto di sviluppare le interessanti potenzialità di crescita.

Zona: TORINO CITTA' e PROVINCIA
CUNEO CITTA' e PROVINCIA

Requisiti richiesti:
- livello culturale medio superiore;
- età compresa tra i 25 e 45 anni;
- capacità di instaurare efficaci rapporti interpersonali con interlocutori di alto livello;
- iniziativa, autonomia, attitudine a lavorare per obiettivi;
- esperienza di qualche anno nell'ambito commerciale, pur se non indispensabile, costituirà titolo preferenziale;
- automezzo proprio;
- iscrizione CCIAA o caratteristiche idonee ad ottenerla.

Si offrono:
- provvigioni ad alto livello di mercato e premi al raggiungimento dei targets assegnati;
- corsi di formazione e aggiornamento, e supporto continuo dell'azione di vendita;
- inserimento in un'Azienda da anni leader nel mercato italiano ed in ulteriore continuo sviluppo, con reali possibilità di carriera;
- inquadramento Enasarco.

Tutte le domande verranno esaminate con la dovuta riservatezza e riceveranno una risposta.

Si prega di inviare curriculum vitae dettagliato a:
DUN & BRADSTREET KOSMOS S.p.A. - Direzione del Personale - Rif. RC - Casella Postale 10082 - 20110 MILANO.

Dun & Bradstreet Kosmos

Azienda multinazionale tedesca con **Sede in VERONA**, operante da oltre 10 anni sul mercato italiano nel settore dei prodotti chimici e sistemi di fissaggio, ricerca

AGENTE MONOMANDATARIO

per le principali province del PIEMONTE

Si offre: fisso mensile – indennità autovettura – provvigioni – premi e incentivi – portafoglio clienti reale – addestramento.

Si richiede: 24/35 anni – auto propria – residenza in + requisiti necessari per iscrizione C.C.I.A.A.

Gli interessati ad avere un colloquio diretto nella propria zona, sono invitati ad inviare un breve curriculum citando il rif. S1912, oppure telefonare al **N. 045/596.544** ore ufficio.

RICERCA E SELEZIONE PERSONALE
SIGEA S.R.L. - VIA GIARDINO GIUSTI, 2
37129 VERONA - TEL. 045/590 544 / 5
FAX 045-596112

PRIMARIA AZIENDA OPERANTE NELLA COMPONENTISTICA
nel settore Auto - Primo impianto
cerca

esperienza nel settore specifico.
Inquadramento 7° livello
assicura un moderno e motivante ambiente interesse, comunque commisurata alle capacità.
Inviare dettagliato curriculum a: 5237

---

products

VENDITORE SENIOR
VENDITORE JUNIOR
TECNICO SENIOR

Concessionaria Veicoli Industriali con sede in Provincia di

VENDITORI

di veicoli industriali con esperienza pluriennale acquisita nel settore.
Si offrono retribuzione e inquadramento interessanti + incentivi.
La zona di operatività è la provincia di Torino.
Si garantisce la massima riservatezza.
Si prega di inviare dettagliato curriculum a:
n. - 10121 Torino.

CECOMP S.p.A. - LA LOGGIA (TO)
Centro Esperienze Costruzioni Modelli e Prototipi

- MODELLATORI

Telefonare per appuntamento al 965.9765.
Feriali: dalle 9 alle 19, dalle 8 alle 12,30.

Azienda leader proprio settore cerca:

per controllo e manutenzione macchine transfert.

Si richiede provenienza settore manutenzione.
Sede di lavoro: **TORINO.**

Gli interessati potranno inviare dettagliato curriculum a:
140 - 100

AZIENDA METALMECCANICA appartenente a un Gruppo Internazionale, ricerca

responsabile amministrativo

Si richiede: diploma di ragioneria o laurea in Economia e Commercio, esperienza in contabilità generale, adempimenti fiscali e societari, 30/35 anni.

Costituiranno titoli preferenziali: esperienza in controllo di gestione, conoscenza della lingua francese e utilizzo del PC.

Sede di lavoro: provincia di TORINO.

Il selezionato verrà affidata dall'Azienda Cliente. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a chiaramente anche sulla busta 6159 S alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02/203.464

Gruppo Software e Consulenza Specialistica
FUIGI ITALIANA
appartenente ad O.GROUP
20159 milano - tel. (02)

FUIGI ITALIANA è la Società di O.GROUP specializzata nella progettazione e nello sviluppo di software applicativo, nella consulenza su metodi e strumenti di sviluppo software.
Le aziende clienti sono di grandi dimensioni e si caratterizzano per l'utilizzo di strumenti di elaborazione di grande potenza e per l'impiego di tecniche avanzate.
Nel quadro dei programmi di sviluppo formulati ricerchiamo per la nostra Sede di TORINO

Analisti-Programmatori SP 653/LS

cui affidare la progettazione e la realizzazione di procedure informatiche per le aziende clienti.
La posizione si caratterizza per la possibilità di confrontarsi con situazioni, problematiche ed ambienti sempre diversi così come per le concrete prospettive di sviluppo professionale.
Le persone che cerchiamo, laureate o diplomate, hanno un'età compresa tra i 25 ed i 30 anni, approfondite conoscenze dei sistemi IBM di grandi dimensioni, significative esperienze nell'utilizzo di COBOL, IMS/DC, CICS, DL1, buone capacità di comunicazione, sono disponibili e motivati ad operare in gruppo di lavoro.

Il rapporto continuo con O.GROUP cui FUIGI ITALIANA appartiene (un gruppo internazionale di circa 500 collaboratori di cui 350 in Italia), considera la professionalità e l'attenzione alle risorse umane uno dei propri valori è garanzia di costante arricchimento professionale in un ambiente stimolante, creativo, innovativo.

Si prega inviare curriculum dettagliato citando il riferimento e specificando il proprio numero telefonico.
La nostra professionalità garantisce la più completa riservatezza.

La cultura medico-scientifica è preposta di tutte le attività di marketing farmaceutico. Ciò in armonia, con una cultura aziendale consolidata in anni di sviluppo, con le esigenze dell'informazione medica più avanzata e con gli ultimi orientamenti legislativi sanitari. I brillanti risultati raggiunti pongono il Gruppo Chimico Farmaceutico nostro cliente in una posizione di alta competitività sia di ricerca che di marketing.
Per lo sviluppo pianificato degli anni '90:

Competitivi ed intraprendenti candidati/candidate potranno proporsi quali:

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

Per le di Torino e Novara

Attività:
- Responsabilità, nella zona affidata, dei prodotti dell'intero listino
- Promozione ed affermazione di un corretto uso del farmaco in linea con le strategie Aziendali e con gli orientamenti legislativi sanitari
- Ottimizzazione dei flussi comunicazionali da e per la classe medica di competenza.

Caratteristiche:
- Laurea in discipline biomediche.
- Residenza in zona.
- Età compresa tra i 25 ed i 32 anni
- Competitività, intraprendenza, inclusività.

Il Gruppo offre:
- Investimento in un lavorativo che privilegia formazione e crescita professionale (frequenti partecipazioni a corsi tecnico-scientifici ed extra aziendali).
- Aggiornamento medico ai Congressi nazionali ed internazionali
- Condizioni economiche commisurate al grado di professionalità espresso.
- Inquadramento retributivo e normativo secondo contratto nazionale.
- Rimborsi spese (auto, vitto, alloggio, ecc.).

Il personale dipendente della Società è informato della ricerca in corso.
Se in possesso dei requisiti richiesti, inviate la domanda corredata da curriculum vitae e le precise indicazioni retribuzione lorda, via telefax n. 02-8258970, per espresso o consegnata a mano a: Mercuri Urval, Centro Milanofiori, Strada 7 Palazzo R1 20089 Rozzano (MI). Citare il Rif. 81.0775.

La nuova Lancia in una fascia di mercato ricca di modelli di classe

Tante rivali per la «Dedra»

La berlina si inserisce tra la parte alta del segmento [illegible] e quella inferiore [illegible] - Gli esempi Audi, Bmw, Mercedes, Peugeot, Rover

■ Uno Sting a 5 p[illegible]

[illegible] nuova versione si aggiunge alla gamma [illegible] «Uno». Si tratta della «45 Sting» con carrozzeria a 5 porte, una soluzione che, sottoli[illegible] Fiat, ne [illegible] sce la praticità.

Come la «Sting» a 3 porte, la nuova versione è dotata del motore 4 cilindri di 903 cc con una potenza massima di 45 Cv a 5600 giri al minuto, coppia di 6,8 kgm a 3000 giri. Con tale affidabile propulsore la «Uno» raggiunge i 140 km/h, facen[illegible] registrare consumi molto contenuti: 5 litri di benzina ogni [illegible] a [illegible] l'ora (pari a [illegible] chilometri [illegible] litro), 6,6 a 120 km/h e 7,1 nel ciclo urbano (norme Cee).

La «Uno 45 Sting» a 5 porte (prezzo, chiavi in mano, 11 milioni 076.520 lire) ha la [illegible] caratterizzazione estetica di quella a 3 porte. Le dotazioni comprendono, fra l'altro, rivestimenti interni speciali, [illegible] an[illegible] reclinabili, lunotto termico.

La gamma «Uno» si compone attualmente di ventisei versioni. Undici sono quelle con carrozzeria a 5 porte (nell'88 ha rappresentato il 43% delle vendite).

Parliamo ancora della «Dedra», che dal 10 maggio sarà [illegible] in prenotazione) in tutti i punti dell'orga[illegible]merciale Lancia. Facciamolo per inserirla nel contesto della concorrenza, [illegible] modelli di immagine consimile e ad essa assimilabili per l'appartenenza alla stessa fascia o categoria. Convenzionalmente, la nuova berlina Lancia e le sue avversarie appartengono o alla parte alta (di élite) del segmento «D», quello delle vetture di categoria medio-superiore, o alla fascia inferiore [illegible] «E», che raggruppa auto di lusso o di prestigio, con cilindrata, dimensioni, dotazioni di particolare pregio. Del resto le suddivisioni non sono più così rigide come un tempo, perché è cambiato il modo di «pensare» l'auto ed è cambiata anche la clientela.

Esaminando l'offerta nel mercato italiano [illegible] modelli con alimentazione a benzina cui la «Dedra» si affianca, ma selezionando, nel caso di più versioni, soltanto quelle con motori delle cilindrate 1600 e 1800 (aggiungendo le 2 litri si arriverebbe [illegible] eccessiva frammentazione che potrebbe complicare il discorso e le sue conclusioni), ci [illegible] di poter raggruppare questi modelli: Audi «80» nelle versioni 1600 e 1800, [illegible] «316 i 1600» e «318 i 1800» (nei soli allestimenti a quattro porte), Peugeot «405 1.6 GL» e «1.9 SR», Rover «216 1600». Nell'elenco c'è anche la Mercedes «190» versione [illegible]e, benché la sua cilindrata [illegible] di due li-

Vetture a confronto

MODELLO	CIL. CC	POTENZA CV	VEL. KM/H	PREZZO LIRE
Audi 80 1.6	[illegible]	73	170	19.936.000
Audi 80 1.8	1781	73	170	[illegible]
Bmw 316 i	[illegible]	101	182	[illegible]
Bmw 318 i	1796	[illegible]	189	24.772.000
Lancia Dedra 1.6	1581	[illegible]	180	[illegible]
Lancia Dedra 1.8	1756	[illegible]	[illegible]	—
Mercedes 190 2.0	1997	[illegible]	[illegible]	28.733.000
Peugeot 405 SR 1.6	[illegible]	92	188	[illegible]
[illegible]t 405 SR 1.9	1905	[illegible]	[illegible]	22.210.000
Rover 216	1598	102	175	19.100.000

I prezzi sono su strada. Quello della Lancia Dedra 1.8 i.e. non è ancora stato comunicato in quanto questa versione sarà posta in commercio solo fra qualche mese.

tri' questo perché [illegible] tratta di una vettura che tutto considerato rientra in quella fascia intermedia fra D e E che abbiamo definito prima.

Questi modelli sono [illegible]rentati [illegible] primo luogo [illegible] dimensioni e in particolare della lunghezza massima, mediamente compresa [illegible] metri 4,35 e 4,40. Tutti i motori sono a 4 cilindri, longitudinali [illegible] Audi, Bmw, Mercedes, trasversali [illegible] Lancia, Peugeot, Rover. Bmw e Mercedes hanno la trasmissione sulle ruote posteriori, le altre sono a trazione anteriore.

Molto esteso è il ventaglio delle potenze: si va da un minimo di 73 Cv delle Audi «80» (ma esiste una versione di 110 cavalli) e un massimo di 114 per la Bmw 1800, passando per i 110 della «Dedra 1.8» e della Peugeot «405 1.9». Il confronto fra le velocità massime raggiungibili avrebbe valore relativo se non aiutasse a «capire» l'efficienza aerodinamica delle singole vetture. Troviamo, [illegible] esempio, che con 110 cavalli la Lancia «Dedra 1.8» raggiunge i 192 km/h, due in più [illegible] Peugeot 1.9, e tre in più della Bmw 1.8, che dispone di 114 Cv. E si spiega perché la «Dedra» [illegible] un Cx di 0,29.

Sempre in materia [illegible] prestazioni, [illegible] qualche valore di accelerazione sui 100 metri con partenza da fermo: Audi 13,6 secondi; Bmw 12,1; Bmw «316» 10,8; Mercedes «190» 12,8; Peugeot «[illegible] 1600» 11,6; «405 1900» 10,2... E la Lancia? Troviamo per la 1600 il tempo di 12,1 secondi, e per la [illegible] secondi netti, cioè il tempo più basso in assoluto, che nella versione di due litri, non considerata in questa nota, scende a 9,6 secondi, valore tra i migliori nella categoria di appartenenza.

Naturalmente, volendo approfondire il discorso-con[illegible] fra automobili [illegible] uguale categoria o quasi, dovrebbero entrare in gioco numerosi altri parametri, numerici e non. Cominciando dal prezzo e terminando con un'analisi, non sempre possibile, di quegli altri elementi che [illegible]ncorrono a definire il livello di classe di un determinato modello: il tono e i materiali dello [illegible], le dotazioni, quel «qualcosa» che bastano talvolta a fare la differenza.

Quello che distingue la «Dedra» rispetto alla concorrenza è l'ampiezza di [illegible] [illegible] componenti non usuali su vetture di questo segmento: sospensioni a controllo elettronico, Abs, condizionatore automatico, divano posteriore abbassabile, «bocchetta» per gli sci. E un livello di finizione esteso a tutte [illegible] «Dedra», per cui [illegible] lecito dire che [illegible] esiste in realtà una versione base (il legno sul cruscotto, ad esempio, c'è sulla 1600 come sulla 2000).

Quanto ai prezzi [illegible] strada, rimandiamo alla [illegible] [illegible]bella; ma [illegible] questo riferimento va preso in senso relativo, e [illegible] clientela più [illegible] [illegible] benissimo: in una categoria di vetture come questa non è il prezzo a condizionare la scelta.

Ferruccio Bernabò

E la fabbrica diventò il salotto buono

I costruttori [illegible] a gara per esibire (con giusto orgoglio) i loro stabilimenti più moderni - Dopo Cassino, ecco Emden (Volkswagen) e Rennes (Citroën)

Una volta gli stabilimenti industriali venivano lasciati nell'ombra. Luoghi rumorosi e fumosi, antri che rievocavano Vulcano, i metalli e il fuoco erano un po' come la cucina di certi ristoranti di lusso. Inutile andarci.

Adesso, sotto la spinta della rivoluzione tecnologica e della [illegible] sulla qualità, [illegible] situazione è completamente cambiata. I costruttori, dopo aver investito fior di miliardi, hanno giustamente deciso di far vedere i loro nuovi impianti. Ed ecco le fabbriche trasformate in salotti buoni. Le vecchie catene di montaggio sono sparite, largo alle «isole» automatizzate dove le [illegible] prendono forma, sotto con i silenziosi carrelli filoguidati, avanti [illegible] i robot e [illegible] mille altri incredibili dispositivi. E nei padiglioni troviamo piante, fiori, luce e colori.

E' [illegible] «rivoluzione» che abbiamo sperimentato visitando [illegible] giro di una decina di giorni Cassino, [illegible] modello dove nasce [illegible] Fiat «Tipo», Emden, in Germania, [illegible] viene costruita la «Passat», e, infine, Rennes, [illegible] Francia. Qui sorge l'impianto destinato a produrre la [illegible] ammiraglio della Citroën, la «XM».

Abbiamo [illegible] parlato di Cassino. La fabbrica [illegible] Emden [illegible] realizzata [illegible] Volkswagen nel [illegible] per costruire [illegible] «Maggiolino». Poi, ha ospitato [illegible]delli come la «Golf», l'Audi «80», la «Santana» e [illegible] «Passat» vecchia versione. La ristrutturazione è cominciata nel 1982 con la costruzione di [illegible] nuovo reparto [illegible] montaggio, il padiglione 7, cui si sono via via aggiunti altri settori. L'opera ha comportato un investimento di due miliardi di marchi, più 840 milioni per della nuova «Passat» (1.200 unità al giorno).

Il gioiello tecnologico della Volkswagen si affianca alla Halle 54 di Wolfsburg, dove era [illegible] avviata la produzione automatizzata della «Golf». Ma Emden è qualcosa di diverso, e [illegible] tanto perché qui manchi il [illegible]to presse o i diversi componenti (lamiere, motori, autotelai) della «Passat» giungano dagli altri impianti della Casa tedesca, quanto per i nuovi criteri di [illegible] orizzontale e verticale.

Flessibilità or[illegible] significa essere in grado di produrre le varie versioni di un modello come [illegible] [illegible] volumi, a due volumi e station wa[illegible]. Quella verticale, più difficile da ottenersi, comporta la possibilità di costruire nello stesso impianto anche differenti tipi di modelli, come, in questo caso, la «Passat» e la «Golf».

Non [illegible] qui a descrivere le varie fasi dei processi tecnologici [illegible] a Emden. Ricordiamo soltanto che ogni giorno 110 vagoni ferroviari trasportano i materiali necessari per [illegible]mentare la catena, che [illegible] di ben 490 robot, di una serie [illegible] «box modulari» in [illegible] vengono fissati i vari elementi [illegible] [illegible] e eseguite [illegible] operazioni vere e proprie di saldatura. [illegible] stazioni di controllo per garantire qualità e affidabilità. La verniciatura è automatizzata al 100 per 100.

C'è un ultimo particolare che merita [illegible] essere sottolineato: la riqualificazione professionale e, come dire?, sociale delle maestranze. I 10 mila dipendenti [illegible]nno seguito corsi speciali, soprattutto sono stati motivati nel loro lavoro e resi edotti del ruolo che ricoprono nel processo produttivo. Secondo la VW, una maggior partecipazione dei dipendenti [illegible] il livello di qualità.

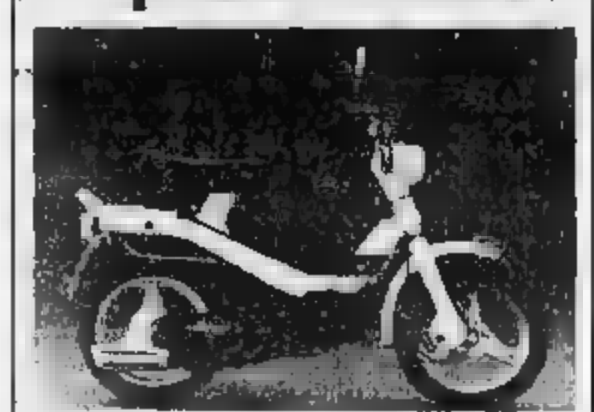
[illegible] Rennes-La Janais echeggiano concetti analoghi a quelli di Cassino o Emden: qualità, flessibilità, automazione. Lo stabilimento francese è più simile a Cassino di quello tedesco: 203 robot, 772 automatismi, ultrasuoni, laser, [illegible] carrelli filoguidati. Le ruote [illegible] «XM», ad esempio, sono sistemate su ogni vettura da robot [illegible] tv.

La Citroën ha speso [illegible] miliardi e [illegible] di [illegible] per rinnovare le sue strutture [illegible], di cui tre destinati proprio a Rennes per attrezzare la «linea» [illegible] nuova «XM». Il 80% delle operazioni di montaggio è effettuato mediante sottoinsiemi (frontale, porte, cruscotto, gruppi motopropulsori, sospensioni). Anche qui si è puntato [illegible] riqualificazione delle [illegible] (13.000 dipendenti) [illegible] stimolare i fornitori per un flusso «Just in time».

E il numero [illegible] del Gruppo Psa, Calvet, [illegible] ora orgogliosamente afferma [illegible] «XM» vanterà un livello [illegible] qualità mai visto. «E' una sfida che [illegible]giamo vincere» ha detto pres[illegible]do gli impianti e la vettura (100 mila unità all'anno dal '90).

Michele Fenu

Nuovo ciclomotore Piaggio

C'è un agile «Grillo» che promette scintille

La Piaggio propone un [illegible], simpatico ciclomotore: è il «Grillo», destinato a un pubblico giovane. Il veicolo, che costituisce la base della futura gamma di ciclomotori del gruppo italiano, si pone in evidenza per il suo stile innovatore e per le caratteristiche tecniche. Il «Grillo» viene offerto in sei versioni, di cui quattro con avviamento a pedali e due a «kick starter». I prezzi (chiavi in mano) variano da un milione 180.000 lire a un milione 585 mila lire. Motore monocilindrico raffreddato ad aria forzata, 49,28 cc, 2,2 Cv a 5500 giri. T[illegible] monomarcia o con variatore continuo. Velocità 40 km/h. La capacità del serbatoio è di due litri e mezzo (miscela benzina-olio al 2%). Due tipi [illegible] (più o meno lunga), pedane poggiapiedi, portapacchi e supporti per borse laterali, serratura bloccasterzo, dispositivo serracasco a chiave e contenitore portaattrezzi.

Gilera, due super 125

La Gilera, che compie quest'anno 80 [illegible], è regina nel settore [illegible] moto della classe 125. Ora sono in arrivo due nuovi sporti[illegible] modelli realizzati con tecnologia avanzata e in base alle esperienze corsaiole degli ultimi anni.

Si tratta della «SP 01» (versione stradale) e della «RC Top Rally» (enduro). Motori monocilindrici a due tempi, 124, [illegible] cc, 35 e [illegible] Cv, prezzi (chiavi in mano) [illegible] milioni e mezzo e 5 milioni [illegible]

La «SP 01», in particolare, vanta un approfondito studio aerodinamico (che ha permesso di realizzare un cupolino dal funzionale design), uno stile aggressivo. Il fanale è di tipo alogeno. La «RC Top Rally» è stata concepita per un impiego veramente sportivo: telaio, sospensioni, freni, motore [illegible] stati strutturali appositamente.

Predominano le tinte neutre su quelle squillanti che rendono spesso le auto più visibili e, quindi, più sicure

Bianco e grigio, una scelta basata sull'utilità

Comprando una vettura, si pensa sempre al «dopo», alla facilità di rivenderla - L'attuale uniformità funzionale spegne i colori, che persino nelle dream-cars non [illegible] più vivaci come [illegible] tempo - L'eccezione [illegible] serie speciali»

Difficile sognare un'automobile [illegible] accompagnarla a un colore ben definito. Il colore per l'auto è vita, è comunicazione immediata di orgoglio, presunzione, timidezza o discrezione; e, del resto, l'automobile è l'unica macchia [illegible] colore [illegible] dall'uomo capace [illegible] muoversi, infangata o lucida, di nutrirsi di riflessi, [illegible] mettersi dentro il paesaggio.

L'intera storia dell'automobile [illegible] dipinge [illegible] colori che più di altre caratteristiche sono sedimentati nella memoria collettiva come immagini di [illegible] modello, [illegible] un paese, di una filosofia progettuale. Con l'architetto Ermanno Cressoni, responsabile del Centro Stile Fiat, ci siamo divertiti a trovare una giustificazione, vera o presunta ma sempre plausibile, ai colori più emblematici.

Ecco, allora il blu Francia, nato da quella bandiera tanto nazionalista, il verde inglese, da quell'erba che cresce anche nelle cattedrali ed è il colore che più ci si porta dietro osservando il paesaggio britannico, l'argento teutonico delle Mercedes e Auto Union, massima espressione della razionale partecipa[illegible] alla gara, di coinvolgimento cerebrale, fredda esplicitazione del metallo.

E chi non ricorda la leggendaria «T» disponibile «in qualunque colore purché nero», dalla battuta [illegible] Henry Ford a circondare di umorismo una realtà tecnica [illegible] linea di produzione che impiegavano sistemi di verniciatura basati sull'uso di un particolare smalto cotto in stufa, denominato «smalto del Giappone», che [illegible] la proprietà [illegible] asciugare assai più rapidamente delle vernici per carrozze, ma riusciva solo di colore nero.

Tornando in Italia, che dire della passionalità suggerita da [illegible] rosso corsa, dell'implicazione intima ed emozionale che mai come in questo [illegible] sottolinea Cressoni, ha una significativa [illegible]spondenza semantica: emo - sangue - [illegible]. O dal giallo-ocra derivato da Ferruc[illegible] Lamborghini dalle calde tonalità della terra romagnola, forse dai suoi trattori, [illegible] blu Fiat e Lancia, delle vetture [illegible] rappresentanza.

[illegible] fondo, anche in queste storie, magari inventate, [illegible] colori si ravvisa una conferma a quella che, con il dominante terrore nell'usare un termine tanto altisonante ed abusato, viene definita la cultura europea dell'automobile. Ed è difficile trovare tradizioni cromatiche analoghe in Giappone e negli Stati Uniti.

Il [illegible] coinvolge le nostre emozioni, rende le cose calde e fredde, eccitanti od indifferenti. Dice Cressoni: «Lo usiamo [illegible] indicare la frutta matura, i vegetali appassiti, i fiori, la nostra squadra [illegible]. Il colore [illegible] aiuta a diagnosticare le malattie, a riconoscere gli stati di collera, paura, imbarazzo; in [illegible] certo senso diamo risposte colorate perfino [illegible] noi stessi. Il colore è informazione, ci fermiamo di fronte [illegible] una luce rossa ed avanziamo quando diventa verde».

E tutti i prodotti degli [illegible]mini sono come gli [illegible] pestono bene certi colori e male altri. Ciononostante, stiamo assistendo oggi, nell'epoca delle macchine [illegible] macchine sventuratamente assimilate talvolta ad un frigorifero, all'affermazione di colori non colori come il nero, il bianco, il grigio nei suoi infiniti toni. Su tutto domina l'«homo economicus» che vede la propria fantasia cromatica limitata dall'imperativo «ma dopo la devo rivendere».

L'automobile nasce colorata nel bozzetto: li prende forma il colore che in quel preciso momento suggerisce [illegible] creativo l'immagine di quello che sta disegnando. Ma è un istante, subito [illegible] stesso designer torna a consuetudini [illegible] per non sovrapporre un elemento come il colore alla forma, [illegible] elemento che potrebbe aggiungere contenuti svianti. Senza contare i problemi produttivi che comporterebbero vernici particolari, ad esempio fotosensibili.

Perfino le dream-cars vengono il più delle volte proposte [illegible] colori di una banalità sconcertante per non guastare la purezza delle linee. D'altra parte, l'utilitarismo del pubblico stenta forse sempre più a riconoscersi al volante di show-cars che tante volte hanno ipotizzato [illegible] futuro poi rivelatosi diverso.

In questa uniformità funzionale, le serie speciali si concedono nella loro particolarità [illegible] sempre con buon gusto, colori nuovi e diversi, l'arredamento interno assorbe le tendenze dettate dalla moda, mentre poco successo ebbero le proposte pragmatiche proposte tedesche dei colori «segnale»: bande fosforescenti rosse o gialle o arancione utili nella nebbia o con scarsa visibilità.

Forse proprio [illegible] scelta di irriconoscibilità nel branco, l'assoluta mancanza di identificazione, spingono ad [illegible] abito grigio o ad immagini cromatiche codificate, in grado di propagare uno status agognato od acquisito. Il tutto tarpando le ali ad una fantasia colorata che, senza necessariamente sconfinare nella volgarità, consentirebbe di far meglio apprezzare [illegible] tante sfumature che ci circondano.

Roberto Piatti

[illegible] la Renault 19 [illegible] anche la «coda»

La «19» mette la coda. Ecco una delle prime foto della nuova versione a 3 volumi della [illegible] Renault, che [illegible] Italia arriverà [illegible] [illegible]. Più [illegible] della sorella [illegible] 426 contro 415), [illegible] mantiene la fisionomia generale e le motorizzazioni, in particolare i propulsori 1390 Energy [illegible] Cv) e 1870 Diesel (6[illegible] Cv). Con questa vettura la Casa francese vuol coprire in modo completo il segmento «C». La «19» viene prodotta al ritmo di 2380 unità al giorno.

Subaru [illegible] all'attacco [illegible] la piccola «Justy»

La Subaru si rafforza [illegible] mercato italiano e offre la nuova «Justy» in [illegible] versioni, tutte a trazione integrale inseribile e due con trasmissione automatica a variazione continua. Carrozzeria a 3/5 porte, motore a 3 cilindri con 3 valvole per cilindro, 1189 cc e 50 Cv (48 in quello catalizzato), velocità 152 km/h. I prezzi variano da 16 a quasi 21 milioni. La Subaru, sottoposta ai limiti del [illegible]gentamento, venderà quest'anno in Italia 600 «Justy».

Flash

■ Club Italia [illegible]

Il Club Italia, che [illegible] gruppo [illegible] appassionati [illegible] automobili [illegible] sportivo e [illegible] storiche, organizzerà quest'anno a Firenze [illegible] di [illegible] la raccolta di fondi [illegible] dell'Unicef. Il Club, presieduto da Mauro Forghieri e sostenuto da varie aziende nazionali, tra cui Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Lancia e Maserati, parteciperà alla Mille Miglia, che parte oggi da Brescia, con una quindicina di equipaggi.

■ Stefano Jacoponi, responsabile ingegneria Alfa Romeo, [illegible] svolto al Politecnico di Milano una relazione sul «caso [illegible] Romeo ES 30».

● La Peugeot si appresta a varare una serie speciale della berlina «309» denominata «Open Cup» in onore [illegible] campionati internazionali di tennis di Roma. La vettura, derivata dalla versione «Profil» (1294 cc, 65 Cv, 165 km/h), sarà venduta in 1000 esemplari. Colore bianco. Prezzo (Iva compresa) 15.250.000.

● La Renault lancia una nuova serie speciale derivata direttamente dalla «Super5 GL». Si tratta della «Tiga», con motore 1100 e allestimenti particolari. Carrozzeria a 3 o 5 porte. Prezzi (chiavi in mano), rispettivamente, 11 milioni 755.530 e 12 milioni 835.450 lire.

Sulla «AX GT» la Citroën propone una serie di modifiche e novità per arricchirne la personalità (profili sulle fiancate, paraurti, gommini; [illegible] il prezzo [illegible] in meno) di L. 14 milioni 059.850.

Voeller prima dell'infortunio

La sfida fra tulipani e tedeschi lascia spazio al derby di domenica a S. Siro

«Gullit è l'Olanda, non il Milan»

Secondo Matthäus, Ruud è indispensabile solo alla nazionale del suo Paese: «Nella squadra Sacchi il capo è Baresi e poi c'è Donadoni»

DAL NOSTRO INVIATO

ROTTERDAM — Il derby in mondovisione, la Stranilana del calcio, è iniziato con una scaramuccia nei cieli d'Olanda. Sì, nei cieli, più che di Rotterdam dove Olanda e Germania hanno sentito copione (quasi) scontato. Come si sa, l'arte preferita Berlusconi per colpire la fantasia dei giocatori e degli sedi, è l'elica. Il suo rumore annuncia il sabato lo sbarco del Dottore elicottero a Milanello per «confessare i ragazzi». l'intermezzo tra una riunione alla Fininvest e un salto a Parigi; sottolinea i momenti cruciali, le crisi. Oppure ve da giocuso sottofondo, com'è successo tre anni fa nel primo memorabile raduno del Milan berlusconiano all'Arena, stile «Apocalipse Now». Questo generoso turbinar di eliche, che tanta parte ha nella mitologia del gruppo, alimentato spesso complessi dirimpettai dell'Inter. Così l'altro giorno non appena a Milano s'è sparsa voce di un blitz aereo Milan per riportare in Italia Rijkaard e Van Basten subito dopo Olanda-Germania, Pellegrini ha deciso di mobilitare anche lui la sua flotta. Ha armato il suo aereo privato, ci ha messo sopra il braccio destro Giuliani e gli ha affidato la missione recuperare gli eroi di Rotterdam.

Peccato il viaggio Milan fosse una balla. Rotterdam è comparso il solo Capello, con regolare biglietto linea. Quanto a Rijkaard e Van Basten sono goduti ieri un giorno di permesso a casa, come da tempo concordato. Così la costosa missione e soltanto a recuperare Brehme, un accetto, a gruppo di giornalisti italiani, grati del passaggio notturno. Matthaeus ha declinato infatti l'invito, e indicando bua alla caviglia ha deciso di prendersi un giorno di riposo e cure a Monaco, già che c'era.

E' una storiella divertente tra le brutte storie successe a margine di Olanda-Germania. Ma rivela il clima che bolle intorno «bella» San Siro: i quasi campioni d'Europa contro i quasi campioni d'Italia, sotto i riflettori del mondo. Sono attesi oltre 600 giornalisti (cinque volte la disponibilità della tribuna stampa) con richieste da Svezia, Germania, Francia, Svizzera, Indonesia e Giappone; l'incasso sarà di 2 miliardi e 300 milioni, 75 mila gli spettatori eletti, sui 150 mila aspiranti. Se ne deduce che il derby di San Siro è dunque assai più internazionale di Olanda-Germania, la «partita dell'anno». Tanto che le cronache a margine di Rotterdam sono state lette soprattutto in chiave italiana.

E' finita in pari, come annunciato. Ma tra un Beckenbauer travestito da Trapattoni e un Libregts imitazione di Sacchi (anche nella scelta di Rijkaard difensore) si è visto il gioco «all'italiana» dei primi. Senza Gullit, l'Olanda è sembrata un castello fantasma, con alla guida un disperduto Winter e i due possibili leader, Koeman e Rijkaard, rinchiusi nella difesa. La Germania se n'è accorta troppo tardi, o forse non ha voluto accorgersene. Ha segnato al primo tiro in porta, sfiorato il raddoppio al secondo, infine ha sciupato tutto a tre minuti dalla fine, lasciando Van Basten libero di pareggiare i conti.

Avrà uguale peso sul derby Milan l'assenza di Gullit? I tedeschi in nerazzurro ci credono poco. Matthaeus, che dopo la partita zoppicava sulla caviglia (nulla di particolarmente grave, dovrebbe per il derby) ha commentato: «Gullit è un giocatore insostituibile. Ma per il Milan è "meno insostituibile" che per l'Olanda, dove Ruud è al tempo stesso il leader e l'inventore del gioco. Tra i rossoneri il "capo" è Baresi, e la fantasia di Donadoni può compensare l'assenza dell'olandese».

Dello stesso parere Brehme: «Il Milan visto contro il Real è certo più forte dell'Olanda che abbiamo incontrato. L'assenza di Gullit peserà senza dubbio. Ma i rossoneri sono pieni di uomini di classe. Del resto, avete visto Van Basten. Si è quasi nascosto fino al gol, e poi ha deciso il risultato, più di quanto abbiamo fatto noi "interisti"».

Eccesso di modestia, perché Brehme e Matthaeus a Rotterdam hanno brillato più dei milanisti, piuttosto scuri alla fine. Van Basten e Rijkaard ce l'avevano con l'allenatore, nell'occasione Libregts. «Contro la Germania abbiamo usato una tattica poco coraggiosa — hanno detto —. E' un errore, non è così che l'Olanda è diventata campione d'Europa». Per la gioia di Rinus Michels, il guru arancione che ha firmato l'Europeo, ieri spettatore forse interessato (c'è chi lo rivorrebbe sulla panchina dell'Olanda), che ricambiava: «Non una grande partita, ma un grande uomo Van Basten è il miglior centravanti del mondo». Tutto il mondo è paese.

Curzio Maltese

Inter, non c'è Mandorlini

MILANO — L'Inter teme che possa ripetersi l'effetto Sheffield ed ha chiesto al questore di intensificare le misure di sicurezza. Tutto esaurito, incasso di 2 miliardi e 300 milioni, nuovo record di campionato a San Siro. Non ci sarà Mandorlini, sostituito da Verdelli.

Milan, Gullit alla ripresa

MILANO — Il Milan ha confermato il portiere Giovanni Galli per un anno, ingaggio di 700 milioni. Oggi arriverà Gullit che ha ottenuto l'autorizzazione a riprendere. L'olandese dovrebbe essere pronto per la finale di Coppa Campioni con la Steaua.

Due immagini di Olanda-Germania: in alto, il gol di Riedle; sopra, incidenti prima del match

---

A Rotterdam non c'erano hooligans ma la violenza è esplosa lo stesso

Per Italia '90 la minaccia non arriva solo dall'Inghilterra

DAL NOSTRO INVIATO

ROTTERDAM — La «partita dell'anno» tra Olanda e Germania Ovest ha segnato un'altra delirante tappa della guerra negli stadi. Il bilancio parla di 23 feriti, tre poliziotti e venti tifosi, tra i quali accoltellati, ancora gravi, e 72 fermi. Senza contare le auto incendiate, negozi saccheggiati, treni devastati, disseminata lungo il percorso marea arancione da Amsterdam a Rotterdam. E nulla sono serviti i continui appelli lanciati da radio e televisioni, i richiami tragedia di Sheffield. A qualcosa, forse a molto, è servito lo schieramento di polizia, eccezionale per l'occasione e il posto: 750 poliziotti, a piedi, a cavallo, con i cani, più altri 650 tra sorveglianti e addetti al servizio d'ordine, in Olanda non s'erano mai visti.

Si è rivelata saggia la scelta di giocare nel moderno stadio del Feyenoord. Durante e dopo la partita infatti non si sono verificati incidenti. Al fischio finale dello svedese Fredriksson, i settemila tifosi tedeschi sono stati bloccati nello stadio per un quarto d'ora, poi sono stati fatti uscire dal retro dello stadio e scortati per qualche chilometro.

La battaglia era avvenuta per le strade, soprattutto all'Aja. Per quanto imbottiti di birra, i tifosi olandesi e tedeschi sapevano che la polizia li avrebbe attesi in forze alla stazione di Rotterdam. Così hanno scelto la tranquilla sede della Corte e Parlamento, per la loro idiota guerriglia. Le bande vestite di arancione si sono concentrate in mattinata alla stazione scontrandosi coi tedeschi a colpi di bastone e coltello, poi hanno invaso le strade verso il centro, le vetrine di un paio di grandi magazzini e di un negozio di giocattoli.

Nel pomeriggio la battaglia s'è trasferita a Rotterdam, dove gli scontri tra tifosi e con la polizia sono continuati fino a mezz'ora dalla gara, quando la carica degli agenti a cavallo e una sventagliata di lacrimogeni ha disperso i teppisti. Durante la gara, con la curva dei tedeschi isolata e presidiata, i veri pericoli sono arrivati dal lancio di razzi, non diversi da quelli che provocarono in un derby a Roma la morte del tifoso laziale Paparelli.

Duri i commenti dei giornali olandesi. Il Telegraaf scrive: «Non vorremmo che fossero i tifosi olandesi a ereditare la nefasta fama degli hooligans. Ma purtroppo il teppismo da stadio è diventato un fenomeno senza confini». E sottolineano il clima artificiale di guerra creato intorno a una partita tra tifoserie che tradizionalmente non si amano. Tra l'altro, per una partita che in campo è stata correttissima e nella vigilia ha registrato tali e tante dichiarazioni di «non belligeranza» tra giocatori e allenatori da autorizzare perfino qualche sospetto.

Ma per chi ha visto da vicino, viaggiando in treno coi tifosi olandesi, il livello di violenza gratuita e di annebbiamento alcol delle sturmtruppen da stadio, c'è da chiedersi davvero se per Italia '90 la minaccia venga davvero e soltanto dagli hooligans d'oltre Manica.

c. mal.

Alla fine della stagione azzurra l'attaccante trova una maglia ■ il tecnico ribadisce i punti chiave della squadra

Carnevale: «Anch'io ho scoperto me stesso»

«A settembre volevo sapere se ero un campione o un brocco, adesso mi sembra tutto un sogno» - Dalle polemiche con Ferlaino e Bianchi alla prospettiva di diventare il gemello di Vialli ai Mondiali: «Guai però se mi adagio, rischio di sprecare tutto»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — L'Italia ha scoperto, a Taranto, Andrea Alessandro Carnevale il «gemello» di Vialli. Eppure, questo «bomber» nato 28 anni fa a Monte San Biagio in provincia di Latina, ha debuttato in Serie A nel maggio '80, ha vinto uno scudetto e una Coppa Italia, sia pure part-time col Napoli, ha partecipato alle Olimpiadi di Seul e, da sette mesi, è una colonna insostituibile nella squadra partenopea.

Dodici gol in campionato, tre in Coppa Uefa, cinque in Coppa Italia si aggiungono al primo segnato mercoledì in Nazionale contro l'Ungheria. Un gol ed una prestazione che hanno entusiasmato Matarrese, Vicini, pubblico e critica. Un plebiscito insomma per un ex Carnevale.

«Anch'io finalmente ho scoperto me stesso. Ora mi sembra un sogno. Capire la realtà stupenda che gioco di più perché è arrivata tardi nei momenti giusti, dopo tante sofferenze. Che mi hanno dato piena maturità e un bagaglio ... un'esperienza ... spettacolo completo», confessa Carnevale. Nessuna presunzione, tanta umiltà ed anche perché no?, un pizzico d'orgoglio. A settembre voleva andarsene. Scalpitava, puntava i piedi. «Debbo sapere se sono un campione o un brocco, ho i nervi a pezzi, sento che posso dare qualcosa al calcio, se ho la capacità e non reggo più la panchina, il mezzo servizio», ci disse una mattina a Soccavo.

Era un Carnevale arrabbiato, polemico con Ferlaino e Bianchi. Un ribelle. Ora ammette che fu un errore saltare il ritiro estivo sfidando la società per indurla a cederlo: «La sbaglio più grosso fu quello di non chiedere un colloquio con Bianchi, la persona che, alla lunga, si è rivelata la più corretta». La Juventus lo voleva e Dino Zoff, che gli aveva dato fiducia nella rappresentativa Olimpica anche quando non era titolare nel Napoli continuava a stimarlo.

«A Torino sarei andato volentieri, però il mio sogno era quello di vincere a Napoli dove il pubblico mi aveva dato molto ... fu ... nella sua formazione tipo ci sarebbe un posto fisso per me. La ... Solo all'ultimo momento è ... la mia avventura abbastanza tragica. Firmai fino al '93».

Il grave infortunio a Romano, contro il Paok, determinò la svolta tattica del Napoli. Carnevale era squalificato in Coppa Uefa per due turni e solo dopo i Giochi di Seul Bianchi optò per il «tridente» con Maradona, Careca e Carnevale insieme. Fu 8-2 con il Pescara, con tripletta di Andrea. Il calvario che durava da un anno e mezzo era finito. Racconta Carnevale: «Ero abituato a fare la punta tradizionale a caccia di gol, ma Bianchi mi chiese di alternarmi con Careca in appoggio al centrocampo, dicendo che partendo da dietro diventavo imprendibile. Avevo ragione e, in questi mesi, accanto a fuoriclasse come Maradona e Careca, sono migliorato nella visione di gioco e nelle esecuzioni».

Se n'è accorto anche Vicini, sempre alla ricerca della «spalla» ideale per Vialli. Dopo aver provato Mancini, Serena, Borgonovo e Baggio, con risultati contraddittori, il ct si è deciso a convocare Carnevale per le ultime due partite sperimentali dell'annata con Uruguay e Ungheria. Meglio tardi che mai. Ed è stata una mossa vincente. Andrea l'ha ripagato: «La fiducia di Vicini mi ha aiutato a soffocare l'emozione ed i complimenti che mi ha fatto alla fine sono la soddisfazione più bella: guai, però, se mi adagio, rischio di sprecare tutto». La promozione c'è stata, ora cerca la laurea e forse anticipa di un anno il matrimonio con la fidanzata Paola. Il mondiale è un'occasione unica, irripetibile: pensare di poter affrontare l'Argentina di Maradona o il Brasile di Careca e Alemao gli dà un brivido. Con i suoi compagni del Napoli vuole prima centrare uno storico traguardo europeo in Coppa Uefa. Domani c'è il Verona al San Paolo e sarà la prova generale per la prima finale con lo Stoccarda.

«Lo scudetto è lontano sette punti, tanti, forse troppi e, pur cercando di battere il Verona, e mercoledì, davanti al nostro pubblico, che ci giochiamo tutto, dobbiamo chiudere all'andata la sfida con i tedeschi che, nel ritorno, recupereranno lo squalificato Klinsmann, punta temibile insieme con l'oriundo Gaudino», osserva Carnevale. E sospira: «Iscrivere il nome del Napoli nell'albo d'oro della Coppa Uefa significherebbe coronare una stagione magnifica».

Bruno Bernardi

SPRINT PER UN POSTO

Andrea Carnevale è arrivato per ultimo in Nazionale ma già si trova in pole-position nella corsa per il posto di «spalla» a Vialli, considerato da Azeglio Vicini il perno inamovibile dell'attacco. A settembre, contro la Bulgaria, ricomincia la stagione azzurra e l'attaccante del Napoli, dopo la convincente prova di Taranto coronata da un bel gol, ha scavalcato i concorrenti e ha, attualmente, 40 probabilità su cento di diventare titolare, contro le 25 a testa di Roberto Mancini, che ha il vantaggio dell'affiatamento con Vialli, e di Aldo Serena, e le 10 di Stefano Borgonovo. C'è anche Roberto Baggio in lizza, ma resta un jolly

---

«Causio e Conti? Io ho Donadoni»

Per Vicini è un leader, con Giannini e Baresi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «C'è tempo per le vacanze, e poche. Adesso le quattro finali di Coppa e la conclusione del campionato, che merita la massima attenzione. Poi il Brasile, per vedere le sudamericane in attesa di affrontarle in autunno. Non si finisce mai di imparare, di scoprire». A Taranto, la stagione azzurra è finita solo per i giocatori. Non per Vicini. L'ultima partita gli ha però detto cose importanti. Su Carnevale, ad esempio.

Domanda al ct. Non è pentito di averlo inserito tardi nel gruppo? «Non c'è un tardi o un presto. Carnevale è arrivato in azzurro nel momento del miglior rendimento in tutta la carriera. Mi auguro si mantenga su questi livelli. Contro l'Ungheria ha meritato applausi: un bel gol e buone giocate. La Nazionale regala anche tensioni, è banco di prova per il carattere. Quella notizia di screzi fra lui e Serena gli ha fatto capire tante cose. Alla vigilia della partita mi ha confidato: "... credevo che fosse così dura". Un impatto crudo, una vaccinazione».

Carnevale è una carta (importante) in più per Vicini. Tutti gli esperimenti della fase appena conclusa gli hanno offerto indicazioni, nel bene e nel male. Sbuffa appena quando gli riparlano di Baggio: «Un ottimo giocatore, un giovane con la carriera aperta. Non fatemi ripetere che, non solo per lui, sarà decisiva la prossima stagione nella squadra di club». Vorrebbe anche sapere quale sarà la squadra.

Il ct non ha fretta, ed ha ben poche incertezze in proiezione Italia '90. «La Fifa ha ripristinato — spiega — il pre-listone di quaranta elementi, e si debbono decidere i ventidue solo dieci giorni prima del campionato del mondo. E se qualcuno, ma tocco ferro, si rompesse in extremis lo si potrebbe ancora sostituire». Rispetto a tutto quanto è già noto, sui suoi pensieri ed i suoi propositi, Vicini ieri ha aggiunto un particolare inedito: «Dovrò trovare un libero, un vice Baresi. Sinora non è stato necessario, inutile fare panchina nelle amichevoli. Al mondiale è diverso, anche essere riserva ha molto significato. Ci sono alcuni "liberi" di valore in campionato. Vedremo».

Baresi è uno dei cardini azzurri. Se Vicini dovesse dire una a questi giochi non ci starebbe il giocatore insostituibile, farebbe il milanista. Il pallone d'oro a Baresi? «Per un difensore è una conquista difficile, ma se il Milan vince la Coppa dei Campioni, certo lui ha dato un grosso contributo nei turni di Coppa. Come nelle partite della nazionale». Sul piano di Baresi il ct pone per importanza, Gian Luca Vialli: «E' la costante del nostro attacco, anche se è che si sono provate alcune soluzioni per la coppia, visto che quella Vialli-Mancini non ha bisogno di prove. Le fanno già con la Samp».

E Vicini spende altre parole buone per Donadoni: «Gli infortuni lo hanno disturbato non poco, in questa stagione, ma le sue qualità si sono riviste a Taranto. Ci sono stati Causio e Bruno Conti, bravissimi. Ma ora mi sta bene Donadoni. I giornalisti di mezza Europa e più, lo hanno posto nella squadra ideale dopo Germania '88». Gli diciamo di sperare che la Roma '89-90 dia una mano a rigenerare Giannini. Il commissario tecnico sorride. Sa che parte della critica (e dei tifosi) vorrebbero porre il centrocampista giallorosso in panchina.

«Ho letto con attenzione — spiega Vicini — le vostre critiche su Giannini. Mi sono però accorto che anche dietro a un brutto voto in pagella, ci sono ammissioni sull'importanza del suo gioco, della posizione in campo. Insomma, lo ritengo un tassello importante, per la squadra. In Messico venne da parte Di Gennaro, per rimpiangerlo molto». Fa capire che accadrebbe la stessa cosa, togliendo di squadra il «principe» romanista. Non vuole approfondire i giudizi: «Ho già detto troppo, sapete che non mi piace parlare dei singoli».

Invece una eccezione la fa ancora: «Gli che più mi sono piaciuti nelle partite del ciclo concluso a Taranto? Faccio solo il primo nome, Berti. Buone partite e tre gol. Mi sembra un bilancio notevole». Insomma, per Vicini il calcio italiano non ha segreti. Sappiamo ormai che, buona salute permettendo, nella prima partita del mondiale '90 giocheranno in azzurro nove elementi: Zenga, Bergomi, Maldini, De Napoli, Franco Baresi, Riccardo Ferri, Vialli, Giannini e Donadoni. Il decimo e l'undicesimo da scegliere fra Mancini-Carnevale e Ancelotti-Berti. Il ct sorride. Non ha fretta, anche perché i giochi sono fatti.

Bruno Perucca

Torino: chiodo a Zago

LIONE — Presente il prof. Cattaneo, ieri a Lione è stato rimosso il chiodo dal ginocchio di Zago. L'intervento è riuscito e i sanitari mostrano un discreto ottimismo per il recupero del giocatore. Ripresosi dall'anestesia, Zago ha colloquiato al telefono per una decina di minuti con Borsano. Il presidente gli ha rinnovato gli auguri di tutta la società.

Frattanto la squadra granata ieri si è allenata al ... e ... e trasferita ad Asti, per il consueto ritiro pre-partita in vista del confronto casalingo di domenica con il Bologna.

■ L'odierno «Speciale Tg2» tore ... dedicato al Grande Torino. Fra pochi giorni, infatti, saranno quarant'anni dalla tragedia di Superga, dal disastro aereo che cancellò la squadra di calcio dominatrice degli Anni Quaranta.

La partita di Sion ha messo in evidenza la necessità di un fuoriquota in cabina di regia

Under 21, centrocampista esperto cercasi

DAL NOSTRO INVIATO

SION — Dal calcio spaghetti dell'Under al calcio-thrilling del campionato il passo è breve. Trascorsa la notte dell'esordio degli azzurrini è finita secondo tradizione appunto con una gran «spaghettata» offerta dal Circolo Ricreativo degli italiani di Sion. Maldini è riuscito a sorridere lasciando intendere che oltre ai difensori mancano anche i centrocampisti. Ma allora il nostro calcio miliardario chi ci gioca? Non è sembrato disposto neppure ad accettare il discorso sul fuoriquota, sulla necessità di utilizzarne uno a centrocampo: «E' la solita storia della coperta corta. Noi abbiamo sofferto parecchio proprio per il problema del centrocampo: ce lo porteremo dietro per sempre. Per fortuna la difesa ha tenuto bene, anzi Pullo ha fatto una grande partita, la verità, lasciatemela dire, è che abbiamo sofferto senza concedere nulla».

Le opinioni del tecnico divergono da quelle di chi stava in tribuna, ma ormai è un classico: in panchina si ha un'altra visione del gioco. «Noi siamo mancati nel sostegno delle punte, questo è vero, ma non dobbiamo dimenticare che il nostro calcio è a 7 giornate dalla conclusione, molti sono in debito d'ossigeno».

E' possibile che Maldini cambi idea? L'amichevole di Novara con la Spagna potrebbe essere l'ideale per provare un centrocampista non in età, uno che prenda in mano il gioco. Insistere con i Salvatori ed i Zanoncelli non ha senso perché non chiamare il napoletano Romano, tanto per fare un esempio? Ovviamente con la conferma di Cravero, che anche a Sion, pur non potendosi permettere le solite divagazioni, ha cercato di saldare una difesa più particolare del solito.

Domenica molti degli azzurrini lotteranno per la salvezza. Simone, ad esempio, che troverà Rizzitelli come avversario. Como-Roma potrebbe essere determinante per i lariani, un altro passo falso e sono spacciati. Anche Torino-Bologna può aprire uno spiraglio per i granata oppure far svanire molte speranze: una vittoria sulla squadra di Maifredi, oltre ad allargare il giro delle pericolanti, darebbe modo ai ragazzi di Sala di affrontare con maggiore serenità il successivo «trittico infernale», Milan, Juventus e Napoli.

«Con 22 punti — dice capitan Cravero — oltre ad aumentare le nostre probabilità di salvezza, saremmo effettivamente in grado di incontrare tre grandi senza l'assillo del punto ad ogni costo. Cioè il fattore che in passato troppo spesso ci ha tradito invischiandoci in calcoli sbagliati. Dobbiamo vincere col Bologna perché quota 22 rappresenta una zona che consentirà ad offrire garanzie: ultimamente c'è stato un miglioramento generale da parte della nostra squadra, si cominciano ad intravedere quelle possibilità di gioco e di risultato che prima sembravano diventate impossibili. Io credo che se faremo bene anche col Bologna, potremmo poi andare oltre ogni previsione anche col Milan, che avrà il pensiero rivolto alla Coppa dei campioni, e soprattutto col Napoli, che sarà reduce dalla seconda finale di Coppa Uefa. Con l'augurio, ovviamente, che abbia vinto e che così non pensi troppo al campionato. Naturalmente non ci aspettiamo regali da nessuno e proprio per questo che i regali dobbiamo farceli da soli».

Fuser mugugnava nel dopo partita: la sostituzione non l'aveva convinto anche se in campo era entrato al suo posto l'amico Venturin. «Ho toccato quattro palloni in tutto, non potei certamente prendere la palla e giocare per conto mio. Col Torino sarà sicuramente un'altra cosa, è una partita determinante e anch'io voglio dare il mio contributo. Oramai stiamo ritrovando il morale giusto e se battiamo anche il Bologna possiamo giocarci le successive partite con la tranquillità necessaria. Forse col Milan non sarà poi così difficile come può sembrare sulla carta, semmai questo varrà con la Juventus, non ci concederà nulla. Lo sappiamo. Ecco perché dobbiamo assolutamente fare i due punti col Bologna, dopo di che, forse, saranno gli emiliani ad avere un po' di paura. Dopo il trio maledetto, avremo degli autentici spareggi con Pisa, Ascoli e Como: dobbiamo arrivare in quel periodo con una classifica più solida, proprio per potere imporre la nostra tattica. Però prima dobbiamo salire a quota 22».

Giorgio Gandolfi

E' morto Carlo Ricono

LONDRA — Si è spento a Londra mercoledì Carlo Ricono, collaboratore de «La Stampa» per lo sport. Aveva 76 anni ed era da tempo gravemente malato. Lascia due sorelle.

Nato in Africa da padre, medico di ..., specialista in malattie tropicali, ha vissuto a Torino e Milano, laureandosi in legge. Nel dopoguerra era entrato alla Bbc, diventando capo della sezione italiana. E' stato anche corrispondente di «Stadio» e «Gazzetta dello Sport», un ambasciatore del nostro sport a Londra. La salma cremata e tumulata a Gressoney.

Lobanowsky e Zoff

Le prodezze di Zavarov in Urss-Ddr esaltano Boniperti davanti alla tivù

Ma allora Sacha non è un «falso»

«Con Mikhailitcenko forma una grande coppia e rende il doppio» dicono in società - Atteso il «sì» di Lobanowsky per il centrocampista

[illegible] — La Juventus ha «scoperto» in televisione lo Z[illegible] [illegible] futuro, il giocatore a cui verrà a[illegible] la nuova squadra, quella che dovrà puntare, proprio nella stagione che porta [illegible] mondiali, ai massimi traguardi. Boniperti, [illegible] co nei giudizi, [illegible] onestamente anche uno [illegible] pochi ad aver sempre difeso [illegible] il gioiello venuto dall'Est, ha dich[illegible]o ieri: «Ho visto nel match tra Urss e Ddr il vero Zavarov». E Zoff ha dimostrato tutta la sua gioia con un sorriso che dice tutto: «Non ho mai [illegible] lo dubbi sulle sue doti, sono contento per lui e, quindi, per la Juve».

Tutto l'ambiente bianconero [illegible] rimasto sinceramente entusiasmato [illegible] prova di Sacha in nazionale. Il ritornello suona più o meno così: «Ha assunto l'iniziativa fin dal fischio d'avvio prendendo [illegible] per [illegible] [illegible] squadra [illegible] Lobanowsky, [illegible] passaggi e suggerimenti per i compagni, dimostrando con i fatti di essere quel campione che si sapeva. Qui in Italia è stato a lungo bloccato psicologicamente, questione di lingua e ambientamento [illegible] una parte, di stress fisico e mentale dall'altra. [illegible] dimentichiamo che solo negli ultimi tempi ha smaltito le tossine di un lungo periodo di attività cominciato nel marzo '88, proseguito con gli Europei e quindi con i primi impegni in bianconero [illegible], dove tutti lo attendevano al varco con gli occhi puntati».

La partita di Kiev ha dimostrato altresì che Zavarov si trova a meraviglia con il collega [illegible] reparto Mikhailitcenko, mercoledì impiegato però come seconda punta accanto a Protassov. Da una iniziativa di [illegible] è [illegible] [illegible] rete di Protassov, l'altro asso sovietico che tanto piace alla Juventus e a mezza Italia calcistica. E Zavarov sempre [illegible] a duettare con i due [illegible] Sacha e Mikhail (così viene soprannominato il [illegible] compagno) formano una coppia eccezionale, con lui Sacha rende il doppio. [illegible] [illegible] aspettano solo il «sì» [illegible] Lobanowsky per averli insieme a Torino.

Si sa infatti che non dipende dalla Juventus la scelta [illegible] e Protassov sono sul piatto principale della cucina sovietica. Ma a quale dei due Lobanowsky rinuncerà a giugno per venire incontro alle esigenze della società bianconera? [illegible] [illegible] che se la Juventus potesse scegliere oggi, non si sarebbero [illegible] insieme Zavarov e Mikhail[illegible] trascinerebbero la Juventus verso grandi traguardi, è la convinzione del club di piazza Crimea.

Quindi questa partita di Kiev [illegible] dato [illegible] Juventus [illegible] [illegible] conforto [illegible] [illegible] [illegible] scelta operata un anno [illegible] La pista sovietica è più attuale che mai, dunque, anche se la percorribilità [illegible] dipende solo dalla perseveranza bianconera. In ogni caso è intenzione di Boniperti costruire per l'anno prossimo una squadra giovane e simpatica, che corra e lotti prima di tutto. Una squadra rinnovata [illegible] sarà sempre Zavarov il perno [illegible] centrocampo, l'uomo guida designato. Se sa farlo nell'Urss a maggior ragione lo può fare nella Juventus.

Un centrocampo con Zavarov, Mikhailitcenko e [illegible] agg[illegible] [illegible] carta di impareggiabile forza e [illegible] tattico. «Che bello sarebbe, tre biondi insieme», ha detto Marocchi, arrivato in azzurro al primo anno di serie A. «Non ho visto Zavarov in tv — ammette [illegible] bolognese —, [illegible] [illegible] sicuro [illegible] in futuro il suo contributo per la [illegible] sarà sempre più importante. [illegible] Juve ha ingaggiato con Zavarov un grosso campione che quest'anno ha avuto dei problemi anche [illegible] molti non dipesi da lui. Non sempre l'abbiamo capito, per molti mesi è stato difficile per lui farsi capire. Per me l'ideale è averne [illegible] diversi uomini-squadra, ma [illegible] in futuro [illegible] Juve saprà proporre a Zavarov una formazione con diverse soluzioni. lui saprà dare il [illegible] contributo [illegible] classe. Quando gli uomini si smarcano, lui [illegible] sempre trovare la giocata migliore. Non sempre è succ[illegible] quest'anno, ma si sa [illegible] quando le cose non vanno per il meglio tutto riesce meno facile».

Franco [illegible]

Solo Pellegrini pensa alla Juve

Polemiche tra i tifosi della Samp sui biglietti per la finale di Coppa a Berna

GENOVA — Di solito, quando a Genova scende la Juventus, la [illegible] della partita si avverte molto tempo prima. Stavolta la visita della Vecchia Signora non fa né caldo né freddo. I tifosi della Sampdoria hanno altro a cui pensare. Nella testa di tutti c'è solo una data: mercoledì 10 maggio, giorno della finale di Coppa [illegible] Coppe con il Barcellona. E i biglietti per la partita più importante [illegible] storia blucerchiata si sono già volatilizzati. 13.800 tagliandi, il contingente riservato alla Sampdoria, venduti in un giorno solo. C'è [illegible] ha bivaccato tutta la notte davanti [illegible] biglietterie [illegible] Fiera [illegible] Mare, per entrarne in possesso. Ma molti, moltissimi, sono rimasti delusi. Le richieste [illegible] nettamente superiori alla disponibilità [illegible] dall'Uefa.

I tagliati fuori, adesso, [illegible] [illegible] prendono [illegible] la società, accusata [illegible] aver favorito i club organizzati che avevano prenotato da tempo i biglietti. «Non è giusto — dicono ad esempio gli abbonati della tribuna — Perché non è stato usato il criterio della prelazione per noi abbonati come nelle precedenti partite di coppa?».

«Perché — risponde Mantovani — i biglietti che ci sono stati assegnati sono meno del numero degli abbonati. Abbiamo deciso di favorire i club per un motivo molto semplice: i tifosi organizzati avevano anticipato forti somme per l'affitto dei pullman. Se [illegible] [illegible] avuto i biglietti [illegible] avrebbero rimesso economicamente».

E [illegible] Juventus? A pensarci è solo Luca Pellegrini, libero e capitano: «Da due mesi leggo che Boniperti mi vuole. Il suo interessamento mi lusinga e lo ringrazio di cuore. Io comunque non [illegible] avuto nessun contatto, [illegible] comunicazione ufficiale [illegible] parte della Sampdoria. Ma se nessuno smentisce vuol dire che qualcosa di vero, forse c'è». [illegible] lei ci andrebbe alla Juventus? «A Genova sto benissimo. Ormai [illegible] [illegible] Sampdoria da nove anni, [illegible] vita. Ma la Juve è sempre la Juve. Il prestigio, gli scudetti vinti. Essere richiesto da una simile società è un o[illegible] Per ora, [illegible] qua, sto alla finestra».

Renzo Cerboncini

La Juve ritrova uno Zavarov caricato per la trasferta di Genova

Il Coni rinnova oggi il governo dello sport italiano che rimarrà in carica per il quadrienno olimpico

Gattai presidente in attesa di Matarrese

Elezione scontata, [illegible] candidato in concorrenza - Il sessantenne avvocato milanese atteso però dagli sviluppi di due inchieste della magistratura - Fioccano «esposti» sui metodi di gestione [illegible] tante federazioni

ROMA — Il Coni torna quest'oggi alle sue scadenze naturali rieleggendo per il quadriennio olimpico '89-93 presidente e giunta. Arrigo Gattai, avvocato sessantenne, dirigente dello sci per tre quadrienni, è l'unico candidato in corsa per la presidenza, mentre dietro di lui si battagliano i molti che cercano un posto [illegible] sole nella «giunta», l'organo di governo [illegible] l'ente.

Il mondo dello sport, monolitico durante il regno da monarca illuminato di Onesti, compatto e solidale [illegible] la gestione Carraro, si è spaccato con l'arrivo di Gattai. Non è solo colpa del dirigente milanese sicuramente [illegible]vano rivalità, rancori, astii personali, ma anche oggettivi contrasti di interessi sempre più grandi, sempre più rilevanti sia in termini di bilancio che in semplice gestione di potere.

Lo sport italiano viene ge[illegible] da trentanove federazioni (trentotto presidenti, e il commissario della motonautica Massimo Moratti, nominato ieri), ciascuna rappresentata con un voto nel consiglio nazionale. Almeno la metà delle federazioni ha meno iscritti di una buona [illegible] polisportiva, e non più di quattro raggiungono il [illegible]ro di associati [illegible] maggiori enti di promozione, che [illegible] Coni continuano a restare fuori. Un autentico abisso [illegible] poi il federcalcio dalle altre federazioni, una Figc che per di più [illegible] all'ente il finanziamento, attraverso il concorso del Totocalcio.

Con Onesti finì la gestione dello sport, prima artigianale, poi cresciuta a livello di piccola industria. Carraro gestì il [illegible] [illegible] massimo livello e non a caso fu scelto come dirigente espresso [illegible] calcio, disciplina professionis[illegible] per eccellenza, unica a essersi data pur fra mille contraddizioni [illegible] strutture al passo con i tempi. Un presidente [illegible] Coni che [illegible] provenga dal calcio ha il suo contropotere in chi regge il palazzo calcistico, e nel caso specifico Antonio Matarrese il [illegible] potere lo esercita appieno. Non entra sul palcoscenico, delega a Bordillo, il rivale [illegible] lui stesso eliminato [illegible] federazione, il compito di rappresentare il calcio, ed è fin d'ora il candidato per il '93 quando «Italia '90» sarà [illegible] un bel ricordo.

Il filone del calcio è [illegible] nato quindi a riprendere con la prossima scadenza, sempre che Gattai possa completare il mandato che sembra ormai certo [illegible] verrà conferito, [illegible] non altro per mancanza di avversari. Sul presidente uscente sono già state aperte dalla magistratura due inchieste, la prima riguardante la gestione passata della federazione sport invernali, e la seconda attinente [illegible] [illegible] ristrutturazione dello stadio olimpico. I primi sviluppi sono attesi nella prossima settimana.

Altri esposti [illegible] giornalista Renato Corsini hanno [illegible] seguito a quelli che hanno dato il via alle inchieste in corso, e non tutti riguardano Gattai, a conferma di una situazione esplosiva che per[illegible] in orizzontale [illegible] le federazioni.

Il futuro presidente [illegible] promesso posti [illegible] giunta a tanti e sono soltanto sei quelli disponibili, e una vicepresidenza in più, [illegible] due in palio. Escono un vice-presidente, Nebiolo, e [illegible] membro, Tuccimei, tutt'altro che volenti, cercano [illegible] riconferma Omini, Vinci, Bordillo, Zerbi, Mondelli e l'altro vice, Grandi. Vorrebbero entrare Nostini, come vice, Consolo, Lo [illegible] e Romanini. Ciascuno degli aspiranti o degli uscenti non [illegible] solo medaglie in bacheca.

Prendiamo a [illegible] Grandi, probabile vice-presidente vicario, [illegible] da giustificare un «distacco» dall'insegnamento con tanto di stipendio, laddove il privilegio può essere ottenuto solo per un atleta o un tecnico, non per un dirigente cosiddetto «dilettante». Lo Bello, uno dei probabili [illegible] volti nuovi con Consolo della giunta, dovrebbe spiegare [illegible] come mai diventavano atleti della pallamano giovani militari che non avevano mai visto un campo [illegible] gioco [illegible] avevano [illegible] di espatriare senza vincoli. E Consolo, rampante reggitore della federnuoto, ha rapporti [illegible] sponsor e fornitori [illegible] [illegible] intensi di quelli che hanno segnato il declino [illegible] Nebiolo: di piscine se ne costruiscono parecchie e costano care. Omini ha una federciclo allo sbando e non aveva i requisiti per la rielezione. Si può continuare anche con quelli che [illegible] hanno aspirazioni di governo [illegible] funzionario del Coni, [illegible], sta disperatamente tentando di mettere ordine nella gestione della federpesca retta dall'onorevole Franco «Ciccio» Colucci, dove a fronte di tre miliardi di uscite esistono fatture per meno di un terzo.

Per non parlare di tennis, baseball, atletica leggera e pesante. Non è certo finita qui, [illegible] ormai che [illegible] magistratura ha preso il via, c'è la speranza che i malanni gravi [illegible] sport [illegible] [illegible] sanati, anche con le cure più radicali.

Fra le cariche da rinnovare [illegible] pure quella di segretario generale. Unico concorrente è Mario Pescante: almeno lui può assicurare continuità di gestione allo sport praticato.

Giorgio Viglino

Oggi in tv

13 — Ciclismo: 3ª tappa Giro delle Regioni (Raitre)
14,10 Hockey ghiaccio: c[illegible] mond., replica una partita del girone finale (Capodistria)
15 — Tennis: torneo Montecarlo (Raitre, Tmc)
16 — Equitazione: da Roma, Csio, concorso [illegible] Piazza di Siena (Raidue)
20 — Tennis: diff. torneo Montecarlo (Tmc)
0,15 Tennis: sint. torneo Montecarlo (Tmc); ciclismo: sint. 5ª tappa Vuelta di Spagna (Capodistria)
Rubriche: 13,40 Mon-gol-fiera rep. (Capodistria); 14 Sport News (Tmc), 15 Oggi sport (Raidue), 16,10 Basket Nba rep. (Capodistria), 18,20 Playoff (Capodistria); 18,30 Sportsera (Raidue); 18,45 Derby (Raitre); 19 Attualità sport (Svizzera); 19,30 Sportime (Capodistria), 20,15 Lo sport (Raidue), 22,30 Forza Italia (Odeon); 22,25 Mondocalcio (Tmc); 23,15 Sottocanestro (Capodistria); 23,30 Grand Prix (Italia 1)

Canè crolla con Steeb

A Montecarlo il tennista bolognese multato anche di 500 dollari per turpiloquio

MONTECARLO — E' doccia scozzese continua. Non appena un giocatore italiano riesce a realizzare un risultato a sorpresa, il giorno dopo si smentisce contro avversari di caratura inferiore. Paolino Canè, dopo aver eliminato «nonno» Connors (ha quasi 37 anni [illegible] è il veterano del circuito, ma è [illegible] il n. 10 nella classifica mondiale), si è fatto battere dal tedesco Carl Uwe Steeb. Questi è il giocatore che aveva propiziato la vittoria della Germania in Coppa Davis superando Wilander nella finale di Göteborg.

Steeb è mancino come Connors. Non ha colpi da fuoriclasse, ma solo una grande grinta e una discreta regolarità. Così per Canè all'inizio tutto è stato facile. Con il suo tocco, con le [illegible] improvvise accelerazioni, con il suo diritto che aveva fatto impazzire Connors, erano rose e fiori sino alla palla del 4-1. Steeb sventava il secondo [illegible] [illegible] un passante e da quel momento per l'italiano si spegneva la luce. Una resa vergognosa quella di Paolino che [illegible] opponeva la minima resistenza. Ben sei i break consecutivi subiti, frutto [illegible] [illegible] ridicola percentuale di prime palle di servizio del 15% [illegible] contro Connors).

A completare la disfatta [illegible] [illegible] l'ammonizione rimediata [illegible]'arbitro di sedia per turpiloquio. E' costata [illegible] bolognese 500 dollari di ammenda da parte del supervisor che ne ha comminata un'altra di 300 a Cancellotti per il match [illegible] contro Mancini. Gli italiani conducono solo in questa sgradevole classifica.

Canè, che aveva dichiarato di non essere [illegible] [illegible] successo su Connors «frutto di un intenso lavoro di preparazione invernale», non trovava di meglio ieri che giustificare la sua sconfitta [illegible] il fatto di «essere stanco mentalmente dopo i primi due turni di gara». Le vittorie su Javier Sanchez e Connors. Troppo poco per essere una giustificazione. Resta, ancora [illegible] volta, [illegible] grande occasione [illegible] [illegible] andare avanti e progredire in classifica: il [illegible] che gli avrebbe opposto Mancini nei quarti [illegible] era proibitivo.

c. f.

Singolare, ottavi: Wilander-Filippini 6-4, 6-4; Agenor-Forget 6-2, 7-5; Mancini-Limberger 6-1, 6-3; Steeb-Canè 6-4, 6-1; Gunnarsson-Kuhnen 7-5, 6-2, Skoff-Jarte 7-5, 1-6; Perez Roldan-Svensson 6-4, 6-4, Becker-Arrese 6-1, 6-[illegible]. **Doppio, quarti**: Smid-Woodforde b. Camporese-Narducci 6-3, 7-5; Canè-Nargiso b. Becker-Jelen 6-3, 6-4

[illegible] Successo dei torinesi con l'Annabella

Boccata d'ossigeno per l'Ipifim malata

Nella quarta giornata dei playout, dopo due sconfitte consecutive

TORINO — Boccata d'ossigeno per [illegible] nel [illegible] giallo [illegible] playout. I torinesi ieri sera hanno respinto l'Annabella Pavia (91-77), [illegible]strando se non altro una [illegible]screta reattività dopo la doppia battuta d'arresto in casa delle toscane Sharp e Allibert. [illegible] la squadra di Gianni Asti [illegible] in [illegible] a quota 4, [illegible] posizione che permette quantomeno [illegible] sperare ancora nella permanenza in A1, che premierà soltanto la prima e la seconda nel girone.

I torinesi cominciavano malissimo, accusando il contropiede lombardo e sprecando palloni in attacco. [illegible]ve Taylor serviva a [illegible] più i difensori avversari che i propri lunghi (2-8 [illegible] 4'). Nel frattempo Davis sembrava Jabbar contro Hurt e Singleton torturava Bargna, con Ponzoni e Boesso a colpire da fuori.

Anche l'Annabella, tuttavia, palesava tutti i suoi limiti, consentendo a Torino di restare a galla e poi passare in vantaggio grazie alle evoluzioni [illegible] di Hurt (26-23 all'11'). Taurisano, coach pavese, ordinava [illegible] una di[illegible] a [illegible] che l'Ipifim anticipava bene in contropiede, sbagliando però anche le conclusioni più elementari. Risultato: partita in equilibrio ma di una mediocrità sconcertante.

Per fortuna di Gianni Asti, però, Scarnati e Hurt se non altro mostravano i denti e Torino s'involava (41-27 al 17', 51-35 al riposo).

A inizio ripresa l'Ipifim aveva ancora qualche pregevole lampo (60-41 al 24' e Scarnati [illegible] autore di 22 punti), poi però si spegneva improvvisamente, consentendo agli ospiti, ormai quasi rassegnati, di resuscitare (62-53 al 27'). [illegible] se Torino [illegible] questi tempi [illegible] a desiderare, l'Annabella è davvero poca cosa, [illegible] squadra di Gianni Asti bastava affidarsi al ritemprato Morandotti per staccarsi (76-59 al 32') e vincere tranquillamente.

Risultato a parte, l'Ipifim ha confermato i suoi gravi limiti in regia (pessimo Taylor, [illegible] [illegible] meglio Vidili), ottenendo il massimo dal solo Scarnati e buone [illegible] anche da Hurt e Morandotti, ovvero [illegible] unici tre, in questo momento, capaci di garantire un rendimento dignitoso.

La vittoria contro i pavesi riporta comunque fiducia e moderato ottimismo intorno alla squadra torinese, che sicuramente non è stata favorita dal calendario in questo inizio [illegible] playout. [illegible] certo, infatti, che la particolare formula di questi gironi-salvezza rende quasi indispensabile vincere il più possibile nelle prime giornate, per poter [illegible] successivamente incontri più facili contro squadre presumibilmente già demotivate. All'Ipifim quest'impresa [illegible] è riuscita sia per il carattere vulnerabile [illegible] alcuni giocatori sia per il [illegible] [illegible] che il [illegible] posti [illegible] fronte a quattro [illegible] [illegible] primi [illegible] turni. [illegible] proprio i prossimi due incontri, domenica a Firenze e il 7 maggio a Brescia, daranno una risposta definitiva alle speranze dell'Auxilium di restare nel massimo campionato.

Il [illegible] manager De [illegible]fano, tuttavia, ha sottolineato che anche in caso di retrocessione l'Auxilium tenterà di confermare lo sponsor e, in ogni [illegible] potenzierà l'orga[illegible] [illegible] il vivaio per [illegible] prontamente nell'élite del basket nazionale. La A2 non rappresenterebbe (come molti [illegible] temono) l'ennesimo canto del cigno di una società sportiva torinese.

Giorgio Viberti

Ipifim Torino (37/71): Morandotti punti 27, voto 7,5 (10/16), Scarnati 24, 8 (9/13), Vidili 2, 5 (1/2), Taylor 3, 4 (1/11), Hurt 21, 7 (10/16), Bargna 9, 5,5 (4/9), Fuss sv, Nicola 5, 5 (2/5). **Annabella Pavia** (32/60): Singleton 26, [illegible] (12/18), Ravizza sv, Ponzoni 14, 6,5 (6/13), Davis 19, 7 (7/12), Lottini sv (0/2), Vanni sv, Boesso 17, 6,5 (6/9), Zeno 1, 5 (0/1). Arbitri: D'Este 6, Cazzaro 6.

[illegible] è imbattuta

GIRONE GIALLO (4° turno): Allibert Li-Filodoro Bs 97-72, Sharp Montecatini-Roberts Fi 97-101, Ipifim To-Annabella Pv 91-77. Classifica: Roberts 8, Allibert 6, Sharp e Ipifim 4; Annabella 2; Filodoro 0. Prossimo turno (domenica 30 [illegible] 18,30): Annabella-Allibert, Roberts-Ipifim, Filodoro-Sharp.

GIRONE VERDE (4° turno): Rimite Re-Marr Rimini 93-81, Kleenex Pt-Glaxo Vr 80-77, Phonola Rm-Fantoni Ud 93-74. Classifica: Glaxo e [illegible]nex 6, Phonola e Rimite 4; Marr e Fantoni 2. Prossimo turno (domenica 30 [illegible] 18,30): Fantoni-Rimite, Glaxo-Phonola, Marr-Kleenex.

sportflash

Vuelta: [illegible] a Pagnin

PONFERRADA — Roberto Pagnin, della Malvor, ha vinto la quarta tappa [illegible] Vuelta ciclistica, disputata fra Orense e Ponferrada, su una distanza di 160,500 km percorsi in 4 ore 10'55", alla media di 38,079 km/h, dopo una fuga [illegible] 147 [illegible] con il colombiano Pulido. Il francese Roland Leclerc conserva il primato in classifica.

Pallavolo a [illegible]

PINEROLO — [illegible] [illegible] (ore 21), a Pinerolo, il «2° Memorial Sergio Bruno» di pallavolo femminile. La partita inaugurale vedrà di fronte Braglia Reggio Emilia, clamorosamente eliminata dai playoff scudetto, e Galup Pinerolo, militante in A2.

Boxe, conferma di Calamati

AREZZO — [illegible] ring di Arezzo il pugile toscano Efrem Calamati, alla prima difesa volontaria [illegible] titolo, si è riconfermato [illegible] sera campione d'Europa dei [illegible] superleggeri, battendo [illegible]mente ai punti il franco-algerino Madjid Madjoub, ex campione transalpino della categoria.

● Il mondiale dei superleggeri Wba tra l'argentino Juan Martin Coggi ed il giapponese Hiranaka, in programma domani sera a Vasto, sarà giudicato da tre donne statunitensi: Patricia Jarmen, Barbara Perez e [illegible] Grabble. Arbitro l'inglese Coyle.

● Scherma: Dorina Vaccaroni si è piazzata al quarto posto, battuta dalla tedesca Funkenhauser, nel masters di fioretto disputatosi a Budapest e vinto dalla campionessa di Seul, la tedesca ovest Fichtel.

Napoli multato [illegible]

GINEVRA — La commissione di controllo e disciplina dell'Uefa ha inflitto al Napoli un'ammenda di [illegible] [illegible] svizzeri (circa 21 milioni di lire), in seguito ai petardi e ai fumogeni lanciati durante [illegible] semifinale [illegible] Coppa con il [illegible] Monaco.

Tre stranieri in Francia

PARIGI — A partire dal prossimo anno anche in Francia le squadre [illegible] serie A [illegible] tranno schierare tre calciatori stranieri, [illegible] cui due non provenienti dalla Cee. Attualmente è consentito il tesseramento di soli due giocatori provenienti dall'estero. Dal giugno 1991 gli stranieri dovrebbero diventare quattro.

● Lubos Kubik, centrocampista [illegible] slovacco, è [illegible] Fiorentina. Il presidente Righetti ha [illegible] ieri a Praga il contratto per un [illegible] di dollari (un miliardo e 400 milioni di lire circa).

● L'arbitro Luci dirigerà domenica Como-Roma, in sostituzione [illegible] Amendolia, che si è procurato in allenamento una distorsione guaribile in sette giorni.

● Il belga Demol (Bologna) potrebbe giocare, il prossimo anno, nel Paris St. Germain, leader del campionato francese.

ATLETICA La Lega delle società [illegible] confronto col nuovo presidente

C'è una mina sulla rotta di Gola

La nascente Lega delle società dovrebbe [illegible] il primo scoglio che Gianni Gola, neoeletto presidente dell'atletica italiana, incontrerà sulla rotta della sua barca, la cui chiglia [illegible] non si sa quanto sia in grado di reggere all'urto. A meno che il timoniere non sia così bravo [illegible] aggirare l'ostacolo, [illegible] virate che facciano imbarcare acqua.

L'iniziativa promossa da Mastropasqua, Gualtieri e Castelli pone indubbiamente degli interrogativi e legittima i sospetti di chi trova quanto meno curioso che l'esigenza della Lega venga sentita tanto urgente all'indomani di un risultato assembleare che ha segnato in modo netto la divisione tra vincitori e vinti.

Mastropasqua, che il gior[illegible] dopo Firenze appariva molto duro («La spaccatura è stata sancita dall'assemblea»), spiega oggi la sua differente posizione come elemento di riflessione. «A caldo, certe reazioni possono essere il frutto della tensione per la battaglia che c'è stata. Ma poi è giusto prevalga la logica, occorre prendere atto dei fatti. Dunque la proposta di una Lega non nasce in contrasto, né come atto di forza nei confronti della federazione. Rappresenta invece [illegible] necessità resa urgente [illegible] composizione del nuovo consiglio federale, nel quale non [illegible] rappresentate le grosse società non militari, né enti come Cus o Libertas. Questo [illegible] reso necessario procedere [illegible] urgenza. Il discorso, poi, dell'anacronismo [illegible] una Lega per uno sport individuale è smentito ad esempio dal ciclismo, dove l'associazionismo [illegible] delle società [illegible] dimostrando di avere un significato».

I toni pacati nascondono tempesta? Naturalmente è possibile, ma non sicuro. Invece è certo che, praticando la politica del sospetto, di strada verso il raggruppamento di tutte le forze, e questo dovrebbe essere uno dei traguardi della gestione Gola, si rischia di farne davvero poca. Così, anche [illegible] formalmente ineccepibile, ci pare quanto meno estremamente difensiva la posizione del neo presidente che, di fronte alla prossima richiesta di riconoscimento da parte [illegible] Lega, [illegible] [illegible] le mani avanti sottolineando come «sia necessaria [illegible] modifica statutaria».

Rifarsi allo statuto che, evidentemente, necessita di una [illegible] revisione (Gola [illegible] questo aveva fatto [illegible] dei punti qualificanti della sua campagna elettorale), ci pare una scappatoia neppure nuova, visto che Gola l'ha utilizzata anche il giorno dell'elezione spiegando come [illegible] [illegible] avesse proposto per Nebiolo una presidenza onoraria, che il dirigente torinese, trasformando l'atletica nell'ultimo ventennio, avrebbe meritato [illegible] i suoi meriti [illegible] più significativi di eventuali errori. A meno che non si voglia ulteriormente demonizzare la [illegible] [illegible]za [illegible] [illegible] Nebiolo cercò di fare a Gattai.

Tornando alla nascente Lega, la logica che può spingere le società non militari a unirsi è ben esemplificata da una delle richieste preannunciate della Lega stessa, e cioè [illegible] [illegible] atleti appartenenti alle società militari, percependo [illegible] regolare stipendio, non dovrebbero più usufruire di borse di studio federali. Il che potrà anche non piacere agli interessati, ma ci pare legittimo in un'ottica [illegible] equilibrio che, apprezzando giustamente l'impegno dei Gruppi Sportivi finanziati dal denaro pubblico, tiene anche conto della libera iniziativa, senza penalizzare oltre misura l'impegno e [illegible] passione [illegible] chi, ogni [illegible] deve lottare per [illegible] sponsor e finanziamenti.

Giorgio Barberis

Berger [illegible]

Il pilota della Ferrari si curerà presso un centro specializzato - A Montecarlo come spettatore

INNSBRUCK — Gerhard Berger, il pilota della Ferrari protagonista domenica scorsa di un pauroso incidente a Imola nel Gran Premio di San Marino, seconda prova del campionato mondiale di Formula 1, è stato dimesso ieri dall'ospedale [illegible] Innsbruck dove era stato trasportato in aereo da Bologna. Le [illegible] condizioni sono [illegible] eccellenti.

Berger si è trasferito in jet a Vienna spostandosi poi [illegible] auto a Gars am Kamp, un paese non lontano dalla capitale austriaca. Qui sarà curato nel centro del fisioterapista Willy Dungl, lo stesso esperto che si è occupato per [illegible] [illegible] [illegible] Lauda e che sovraintende alla buona forma di molti piloti di Formula 1.

Durante il volo verso Vienna, Berger ha ricevuto da Maranello la notizia che la causa dell'incidente accaduto domenica a Imola molto probabilmente non potrà essere mai accertata del tutto. I pezzi della sua monoposto che avrebbero potuto aiutare i tecnici a risalire all'origine della spettacolare uscita di pista [illegible] cui una parte dello spoiler anteriore) sono stati con [illegible] probabilità raccolti come «souvenir» da persone presenti ai margini della carreggiata.

La guarigione di Berger dovrebbe [illegible] rapida. Il pilota austriaco si recherà il 7 maggio a Montecarlo per assi[illegible] al Gran Premio di Monaco come spettatore. In gara [illegible] [illegible], quindi, soltanto Nigel [illegible]. E' molto probabile che Berger possa scendere in pista a fine mese nel [illegible] cessivo appuntamento mondiale [illegible] Messico. La Ferrari, per adesso, non cerca sostituti.

Trionfo all'Arena di Verona: 15 mila persone in delirio per la popstar

Elton John, [illegible] concerto giubileo

Prima tappa di [illegible] breve tour italiano - Musica impeccabile, suonata col [illegible] - La sintesi [illegible] [illegible] carriera, [illegible] vecchi successi, ballate lente e tante sparate rock che facevano saltare tutti in piedi sulle seggiole a ballare

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — La primavera italiana di Elton John [illegible] [illegible]minciata con [illegible] sfacciata fortuna meteorologica, che [illegible] ha consentito di cantare [illegible] Arena di Verona per [illegible] ore, fra le dieci e la mezzanotte, nell'intervallo giusto fra due scrosci [illegible] pioggia. Forse è un effetto dell'aura positiva che accompagna questo momento dell'artista inglese: Reginald Kenneth Dwight, in arte Elton John, [illegible] anni, è sulla cresta dell'onda per la terza o quarta volta nella sua ventennale carriera artistica. [illegible] primo concerto del breve tour italiano è stato un trionfo (anche inaspettato: originariamente Zard aveva previsto un solo concerto a Roma) con quasi 15 mila persone. [illegible] quindici [illegible] cinquant'anni, a [illegible] giochi con le braccia e con luci gialle rosse verdi, tanto che a un certo punto [illegible] divo [illegible] esclamato: «*Grazie tante, non dimenticherò mai, davvero, questa serata*». Sembrava sincero, e certi accordi jazzy che subito dopo ha infilato [illegible] tastiera, in «*Saturday Night's Alright For Fighting*», fra le occhiate stupite e contente dei suoi [illegible], hanno fatto capire che [illegible] galvanizzato sul serio, e che quella era proprio una sera speciale.

Elton John ieri sera ha suonato al Palatrussardi di Milano ed è stata un'altra [illegible] epica

[illegible] sera, al [illegible] di Milano, c'è stata un'altra serata epica, con il tutto esaurito da alcuni giorni; ma certo lo spettacolo che Reginaldo aveva davanti all'Arena, [illegible] sua tastiera con design futurista rivolto verso il pubblico, era impressionante; non c'è luogo [illegible] magico e coinvolgente da [illegible] n'altra parte, per tutte le musiche; e stavolta anche per i cultori del pop, del quale Elton John è il re.

Il successo che [illegible] accompagnando Reginaldo, che ha passato anni bui [illegible] è risorto di recente con un album, «*Reg Strikes Back*», in cui per la prima volta dagli Anni 60 si è rimesso [illegible] proprio nome vero, si spiega forse [illegible] la [illegible]stalgia della gente per un personaggio che sappia davvero fare musica pop, ovvero canzoni/canzoni. Confezione impeccabile, stringata, [illegible] nata con il cuore: canzoni destinate a durare nel tempo e a sopravvivere alla mode che sconvolgono abitualmente [illegible] mercato. Emozioni lievi, di quelle che accarezzano senza far male: queste l'artista inglese offre al pubblico, condite con la sua bravura di strumentista. Incessantemente, percorre la tastiera e innervare con [illegible] stile elegante e inventivo le proprie partiture, dar loro sfumature brillanti o delicate, in uno scambio senza tregua con l'ottima band nella quale spiccano il chitarrista Davey Johnstone e tre coriste che condiscono di blues ogni canzone possibile.

Rispetto all'apertura del tour che avevamo visto a Parigi nel venerdì santo, gli è venuto un po' pasticciato il trascinante prologo gospel di «*Sad Song*», in duetto con una delle coriste: la voce poi [illegible] [illegible] poco malconcia, strapazzata [illegible] superlavoro e forse dalle note dopo l'operazione [illegible] corde vocali; ma dove non arriva la gola, Elton ci dà de[illegible]ro con i tasti e non sbaglia mai.

[illegible] concerto [illegible] come un giubileo di [illegible] anni di carriera, con tutte le canzoni vecchie da far conoscere ai più giovani; le più [illegible] di questa lunga storia sono le ballate lente che avvolgono senza sconvolgere, dove si rivela fino in fondo il genio dell'obsoleto rito [illegible] mattonella: «*Sorry Seems To Be The Hardest World*», «*Have Mercy* [illegible] *The Criminal*», [illegible] recente «*A World in Spanish*», «*Candle In The Wind*» dedicata a Marilyn, «*Your Song*». Sono davvero tante, interrotte dalle sparate rock di brani che fan[illegible] saltare tutti in piedi sulle seggiole a ballare, [illegible] «*Philadelphia Freedom*» a «*Mona Lisa Part 2*», da «*I Don't Want To Go On With You Like That*» fino a «*I'm* [illegible] *Standing*» che chiude i [illegible]simi bis della serata.

Ridiventato Reginaldo, Elton ha anche smesso il look e [illegible] orpelli orrendi del passato per [illegible] stile più dimesso, che [illegible] il personaggio più [illegible]. Dimesso, ovviamente, alla [illegible] maniera: l'altra sera a Verona, firmato Versace come in tutto il tour mondiale, esibiva un completo color verde acido, quello per cui gli adolescenti oggi vanno pazzi, camicia optical e [illegible] feltro [illegible] una striscia di paillettes che ne riprende[illegible] motivi e colore. [illegible] bis, il completo era diventato giallo, e sulla testa platinata spiccava una bustina [illegible]ranto. Così l'hanno visto nel[illegible] prima diretta europea di un concerto dall'Italia; differita [illegible] mezz'ora su Videomusic, la serata è andata in onda via satellite su Superchannel, Skychannel, e nelle tv che ne avevano [illegible] richiesta: Austria, Spagna, Jugoslavia, Svizzera, La Cinq in Francia. Un potenziale di [illegible]lioni di telespettatori [illegible] cui [illegible] divo può andar fiero. Stasera e [illegible] è in concerto al Palaeur di Roma. Supporter ancora [illegible] noioseto Nick Kershaw.

Marinella Venegoni

Il caso Tortora alla trasmissione di Ferrara

«Il gatto»: la giustizia incubo alla Hitchcock

Ma [illegible] scontro si è poi allargato a molti argomenti, forse troppi

Probabilmente sarà stata [illegible] fortuita combinazione: ma l'altra sera era singolare la coesistenza sul network de *Il gatto* [illegible] Canale [illegible] e di due film di Hitchcock su Rete 4.

La trasmissione di Giuliano Ferrara ha preso spunto dall'anniversario della morte di Enzo Tortora e [illegible] «*deludente sentenza*» (vedi ne La Stampa [illegible] ieri la nota di Vladimiro Zagrebelsky) del Consiglio superiore della magistratura sulla posizione dei giudici che si sono occupa[illegible] del caso Tortora.

L'argomento, con annessi e connessi tutti allucinanti, e con quest'ultima coda del Csm che non [illegible] che aumentare disagio e perplessità, bastava e avanzava [illegible] un'inchiesta-confronto-dibattito; avrebbe riempito le due ore del programma e sicuramente si sarebbe preso anche la mezz'ora delle telefonate.

Invece il discorso — comprensibilmente per un verso — s'è allargato ai molti complessi tortuosi problemi della giustizia a Napoli, al caso Sisini, al caso Cirillo, ai fatti a dir poco sconcertanti [illegible] dopo terremoto, agli intrecci fra camorra, disoccupazione, emarginazione, terrorismo, politica, e, di nuovo, terremoto, [illegible] all'aspro dissidio tra avvocati e magistrati.

Troppa carne al fuoco, anche se, ripeto, [illegible] quasi inevitabile che dal dramma di Tortora (in studio c'era la sorella, [illegible] accusatrice [illegible] stentava a contenere l'indignazione) si [illegible]sasse a disputare su una situazione generale che è eufemistico [illegible] «di malessere». Però c'è da chiedersi sino a che punto [illegible] pubblico sia [illegible] in grado di seguire [illegible] maxiscontro e di raccapezzarsi nel groviglio delle roventi [illegible]testazioni.

Bisogna dire che Ferrara, deposto [illegible] [illegible] del mattatorismo ad oltranza, ha cercato di farsi mediatore [illegible] i rissanti e la platea; ma era difficile — e [illegible] impossibile, salvo essere addetti ai lavori e conoscitori meticolosi di episodi giudiziari e di meccanismi giuridici — afferrare risvolti e sfumature, allusioni e rimandi, e soprattutto decodificare un tipo [illegible] linguaggio specialistico e fatalmente (o volutamente?) oscuro.

Finita la trasmissione nel pubblic[illegible] devono essere rimaste comunque una conferma e una paura: che la giustizia sia in crisi, nes[illegible] dubbio; e che per una falsa testimonianza, o soffiata delirante di pentiti, o sbagli e disattenzioni [illegible] inquisitori, [illegible] possa finire [illegible] galera, e [illegible] di galera, senza che nessuno [illegible] senta — e risulti — responsabile.

Mentre c'era *Il gatto*, passavano *Frenzy*, con un innocente condannato per [illegible] sadici, e *Il ladro* con [illegible] musicista imputato di rapine e sbattuto frettolosamente in gattabuia sulla base [illegible] isterici riconoscimenti: faceva [illegible] certa impressione saltare da [illegible] ca[illegible] all'altro, e vedere in qualche modo compenetrate e assimilate fiction e realtà, entrambe da incubo.

Purtroppo ancora una volta l'eccesso [illegible] spot [illegible] dimostrato insopportabile: le interruzioni pubblicitarie hanno gravemente, e [illegible] grottescamente, disturbato il dibattito, e si sono inserite con protervia nei due film di Hitchcock dilatandoli a dismisura e spezzando — anche questo è un delitto sadico — i momenti più alti di suspense.

Ugo Buzzolan

Parla l'attore che firma il suo primo film «Oltre l'Oceano» - Stasera è ospite della Carrà

Gazzara: «Stregato [illegible] Bali divento regista»

[illegible] socio [illegible] Tf1 [illegible] per [illegible]

MILANO — Il gruppo Fininvest [illegible] confermato [illegible] ieri l'ingresso nel capitale di Tf1, la prima rete televisiva fran[illegible] con una quota del 4 per cento acquistata sul mercato. Berlusconi in questo modo si affianca nell'azionariato di Tf1 a Francis Bouygues, che controlla una quota del 25 per cento e a Robert Maxwell, che detiene il 12 per cento, con una mossa che potrebbe preludere a future intese nel settore tv europeo. Tf1 e il gruppo Fininvest hanno già partecipato insieme alla gara (persa) per ottenere un canale sul satellite Tdf1.

ROMA — Bali e le [illegible] [illegible]gie, [illegible] [illegible] che si confronta con il proprio passato, una donna alla ricerca di una pausa spirituale e un'altra più giovane, affascinante [illegible] punto di sconvolgere alcune vite: [illegible] gli elementi fondamen[illegible] di *Oltre l'Oceano*, il film con cui Ben Gazzara (ospite questa sera di «Il Principe Azzurro» di Raffaella [illegible] su Canale 5 [illegible] 20,30), debutta come regista dopo trentadue anni di [illegible] d'attore. «*E'* [illegible] *progetto che coltivavo da tempo: credo sia naturale per un interprete che lavora da tanto nel cinema, desiderare a un certo punto di passare dietro* [illegible] *macchina da presa, di esprimere emozioni personali*».

Occhi vivaci e curiosi, sorriso beffardo, poca voglia di parlare e molta di fare [illegible]. Ben Gazzara, 52 anni (confessati a malincuore), [illegible] allievo dell'Actor's Studio, grande amico e interprete tra i preferiti del regista da poco [illegible] perso John Cassavetes (che lo diresse in *Mariti* e in *L'assassinio* [illegible] *un allibratore cinese*), racconta che la spinta più forte a girare questo [illegible] primo film l'ha sentita dopo aver fatto la conoscenza con l'isola di Bali. «*E' un posto eccezionale che mi ha cambiato la vita. Dopo aver visto Bali, aver respirato quella strana atmosfera di magia e di arte, non si può restare gli stessi. Bali è l'unica isola indù in un arcipelago di seimila isole musulmane, e nel vocabolario della lingua che si parla in quel luogo non esiste una parola specifica per indicare quello che da noi si chiamerebbe un «artista». Tutti sono artisti, le persone sono dotate* [illegible] *profondità e sensibilità che le rendono assolutamente speciali*». [illegible] soggetto [illegible] *Oltre l'Oceano* Ben Gazzara è avaro di particolari: «*Non* [illegible] *può raccontare una storia* — dice divertendosi a fare le sue smorfie scontrose —; *c'è una vicenda d'amore con dei chiaroscuri: io sono un* [illegible] *di potere che ha creato* [illegible] *impero a Silicon Valley; mia moglie,* [illegible] *Clayburgh, è* [illegible] *donna moderna che ha deciso di prendersi una pausa dalla sua vita di stress e lavoro; Rebecca Glenn, fotomodella esordiente di 27 anni, che* [illegible] *scelto dopo tantissimi provini, è* [illegible] *ragazza al centro della vicenda. Nel film c'è anche il suo ex amante Treat Williams e poi un attore indonesiano che avrà il ruolo di mio fratello*». Spunti autobiografici? L'attore newyorkese [illegible] origini siciliane, che ha incontrato la sua seconda moglie durante la lavorazione di un film in Corea, ammette che «*certi ricordi e certe esperienze* [illegible] *stati fondamentali per scrivere la storia*». Ma aggiunge subito: «*Raccontare* [illegible] *mia esistenza* [illegible]*rebbe stato troppo noioso, bisognava trovare una maniera per renderla più affascinante*».

Prodotto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Augusto Caminito con la partecipazione di Reteitalia, il film, per cui sono previste tre settimane di lavorazione a partire dal [illegible] maggio, tutte a [illegible] (tranne una scena da girare in un aeroporto, forse a Londra [illegible] a Parigi), rappresenta, spiega ancora il neo-regista, «un esemplare unico di *film americano fatto con soldi italiani*».

Ben Gazzara, che questa sera dalla Carrà sarà protago[illegible] con Veronica Castro e Nino Manfredi di uno sketch-parodia del genere telenovela, [illegible] fatto sapere che [illegible] intenzione di lasciare ai suoi attori la massima possibilità [illegible] espressione. «*Per la prima volta mi trovo dall'altra par*[illegible] *della barricata e siccome* [illegible] *sempre stato un attore cui piaceva essere lasciato libero sul set, cercherò di* [illegible] *struire un'atmosfera molto aperta con i miei interpreti. Credo che un regista debba soprattutto saper mettere gli attori a loro agio, creando le condizioni adatte per far affiorare l'inconscio, per farli esprimere al meglio*». D'altro canto per Gazzara, che ha girato l'estate scorsa a Hollywood il [illegible] *Road House* del giovane Arrington, un film poco riuscito [illegible] deve essere un dramma per un attore: «*Succede a tutti di interpretare brutte pellicole. A me è capitato, per esempio, con* Inch On, *il film girato in Corea. Sono contento, invece, di tante altre esperienze, per esempio* Mariti *e* Saint Jack *di Bogdanovich e anche dei miei ultimi lavori italiani:* [illegible] *camorrista di Tornatore e* Don Bosco *di Castellani*».

Fulvia Caprara

Scegliendo tra i film di oggi in tv

I miracoli di [illegible] Poppins

[illegible] POPPINS (1964, su Raiuno alle 20,30; dur. 135') produzione Walt Disney, regista Robert Stevenson abile ed estroso artigiano di Hollywood, autore di pellicole fantastico-surreali di [illegible] tra [illegible] *Un maggiolino tutto matto* e *Pomi d'ottone e manici di scopa*. Quella di stasera è una sorridente [illegible] favola musicale [illegible] ottimismo e sentimento, insignita di cinque Oscar, dove si intrecciano personaggi veri e cartoons (regista dell'animazione, Hamilton Luske): in un'imbranata e disastrata famiglia inglese cala dal[illegible] nuvole, appesa ad un ombrello, una bizzarra [illegible]gia governante che in una settimana mette [illegible] e insegna la felicità a papà, mamma e infernali [illegible]oletti. Protagonista, al debutto in cinema, e premiata con l'Oscar, è Julie Andrews, e [illegible] lei Dick Van Dyke, David Tomlison, Glynis Johns.

Le sequenze più belle: il viaggio nei quadri, il ballo degli spazzacamini fra i tetti, l'arrivo di Mary Poppins, il tè sorbito a mezz'aria, il riordino per magia della caotica stanza dei bambini; e la canzone *Supercalifragilisticespiralidoso*.

[illegible] MALEDETTO (1980 [illegible] Raitre alle 22,15; dur. 105', prima visione tv) esordio in cinema del regista tv scozzese John Mackenzie (*Il console onorario* [illegible] nell'83), interpreti [illegible] Hoskins, Helen Mirren, Eddie Constantine. E' un provocatorio thriller politico ambientato nell'East End di Londra, in un potente giro di mafia internazionale legato agli Stati Uniti per loschi intrallazzi di speculazioni terriere; ma cominciano a ritmo serrato esplosioni e assassini all'interno dell'organizzazione, e si delinea l'ombra implacabile dell'Ira.

I TEMERARI (1969 su Montecarlo alle 20,30; dur 110' e con spot 115') di John Frankenheimer con Burt Lancaster, G[illegible] Hackman, Scott Wilson, Deborah Kerr, acrobazie amo[illegible] sentimento per [illegible] paracadutisti in una piccola città durante la festa del 4 luglio.

[illegible] CLAN DEI FRANCESI (1972 su Raidue oltre mezzanotte; dur. 98') di Robert Enrico, nere peripezie [illegible] malavitosi braccati [illegible] polizia.

1960, TERZA LICEO E FU TEMPO DI ROCK AND ROLL (1983 su Italia 7 alle 23,15; dur 100' e con spot 110') [illegible] Roger Vadim, ritratto [illegible] nostalgia e amarezza di un inquieto mondo di giovani.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 7.30; 8; 9; 9.30; 10.30; 12; 13.30; 18; [illegible] 23.15; 24

7.15 **Unomattina**
9.40 **Santa Barbara**. Telefilm
10 — **Ci vediamo alle dieci**. Regia di C. E. Gadin
10.40 **Ci** [illegible] [illegible] **dieci**
11 — **Passioni**. Sceneggiato
12.05 Loretta Goggi presenta [illegible] **Tsuteda** [illegible]
13.55 [illegible] **1 - Tre minuti di...**
14 — **Discoring.** Hit Parade della settimana. Presenta Kay Sandvik. Con Eva Zanardi
15 — **L'Aquilone.** Settimanale. Conduce C. Angelini con F. Betti
16 — **Videoclip**
16.15 **Sigi** Regia di Leone Mancini
17.55 **Oggi al Parlamento**
18.05 **Zuppa e noccioline**
19.10 **Santa Barbara.** Telefilm. Con Robert Alan Browne, Todd McKee
19.30 **Il libro, un amico**
19.40 **Almanacco del giorno dopo**
20.30 Al [illegible] [illegible] famiglia. **Appuntamento** [illegible] **Walt Disney. Mary Poppins** (1965). Film commedia, di Robert Stevenson. Con Julie Andrews, Dick Van Dyke, David Tomlinson, Glynis Johns, Hermione Baddeley.
[illegible] **Linea diretta.** [illegible] Enzo Biagi. 30 minuti dentro la cronaca.
23.25 Raiuno e Coca Cola con Videomusic presentano **Notte rock**
0.15 **Lo choc del futuro.** Di Enzo Chioli. A [illegible] [illegible] Alfonso Del Vecchio. 1ª puntata [illegible] *La terza ondata.*

[illegible]DUE

Telegiornale: 13; 14.45; 19.45; 22.45; 23.55.

7 — **Prima edizione. I TG del** [illegible]
7.30 **I giornali** di Mario Pastore e Enza Sampò
8.15 [illegible] **e Finanza**
8.30 **Più sani più belli «Mattino»**
9 — Matinée [illegible] cinema **Silenzio... si spara!** (1956). Film giallo, [illegible] John Berry. Con Eddie Costantine, May [illegible], Irene Galter, Lia Rocco
10.55 [illegible] **- Trentatré. Giornale di medicina**
11.05 **Inglese e** [illegible] [illegible] [illegible] *Playtime e Viens jouer* [illegible] *nous.*
11.35 **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno è...** Con Gianfranco Funari
13.15 **TG 2 - Diogene:** [illegible] **servizio del cittadino** [illegible]
13.20 **Mezzogiorno è...**
14 — **Quando si ama.** Serie tv
15 — **Argento e oro.** Con Luciano Rispoli. [illegible] **sport.** Di Gianni Vasino.
16 — **Roma:** [illegible] [illegible] **Siena. Concorso ippico Coppa Nazioni**
18.30 **TG 2-Sportsera**
18.45 **Moonlighting.** Telefilm. *Mio* [illegible] *David*. Con Cybill Shepherd, Bruce Willis
19.30 **TG 2 - Oroscopo**
20.15 **TG 2 -** [illegible] **sport**
20.30 In diretta dal Nuovo Teatro Verdi di Montecatini Terme. Pippo Baudo presenta **Serata d'onore**
22.55 **TG 2 - Speciale**
[illegible].20 Cinema [illegible] notte. **Il clan dei francesi** («Les caïds», 1972). Film drammatico. Di Roberto Enrico. Con Serge Reggiani, Juliet Berto, [illegible] Bouise, Michel Costantin, Patrick Bouchitey

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19.30; 23.10; 0.10

12 — Laboratorio infanzia. **Un** [illegible] **per la scuola.** A cura di Mauro Gobbini
13 — **Ciclismo: Giro delle regioni.** 3ª tappa. Spoleto-Appignano
14.30 **DSE** e [illegible] **3** presentano i giovani incontrano l'Europa. [illegible] cura [illegible] Mario Pin[illegible]
15 — **Principato** [illegible] **Monaco: Montecarlo. Tennis: Torneo internazionale**
17.30 **Geo** [illegible] Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
18.15 **Vita** [illegible] **strega**. *Ti* [illegible] *qualche volta*
18.45 **TG 3-Derby.** [illegible] cura di [illegible] Biscardi
19.45 **20 anni prima**
20 — [illegible] [illegible] **tutto di più.** Di Enrico Ghezzi, Marco Giusti
20.30 **Duello.** Arbitra Giorgio Rossi. Un programma [illegible] Nino Criscenti, [illegible] Badeo, Antonio [illegible] e Franco Rinaldini
22.15 Il giallo ha mille occhi. **Venerdì** [illegible] **detto** («The long good friday», 1980). Film di John Mackenzie. Con Bob Hoskins, Helen Mirren, [illegible] Constantine, Dave King, Bryan Marshall
0.25 [illegible] **anni prima**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 18,45) — Il telefilm «Mio caro David» della serie «Moonlighting», prodotto nell'85 dall'Abc e tuttora circolante a buoni livelli d'ascolto nelle [illegible] americane: una commistione tra [illegible] poliziesco e la commedia umoristico-sentimentale, protagonisti Cybill Shepherd e Bruce Willis.

RAITRE (ore 20) — Prosegue «Blob», trasmissione in cui tra il serio e il beffardo viene riproposto il meglio e il peggio della tv del giorno prima.

RADIOUNO (ore 20,30) — Regi[illegible] all'Auditorium [illegible] Torino, concerto diretto da Wolfgang Rennert, musiche di Schreker, Mahler e Scriabin (Poema dell'estasi).

Gino e Ornella da Pippo

Gino Paoli e Ornella Vanoni [illegible] i protagonisti di «Serata d'onore», alle 20,30 su Raidue. Il programma va regolarmente in onda, nonostante l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto il conduttore Pippo Baudo, mercoledì pomeriggio, e che gli ha impedito di partecipare la sera, [illegible]'era previsto, a «Fluff» di Barbato

ITALIA 1

8.15 **Strega** [illegible] [illegible]
8.45 **Super Vicky**, telefilm
9.15 **Ralphsupermaxieroe**, [illegible]
10 — **Hardcastle** [illegible] **McCormick**, telefilm
11 — **L'uomo da** [illegible] **milioni di dollari**
12 — **Tarzan**, telefilm
13 — [illegible] [illegible]o, cartoni
14 — **Casa Keaton**
14.30 **Baby sitter**, telefilm
15 — **Smile**, show
15.30 **Deejay television**
16 — [illegible] [illegible] **bam**
18 — [illegible] **nipoti e un maggiordomo**
18.30 **Supercar**, «Goliath», [illegible] parte, telefilm
19.30 [illegible]**ppy Days**, telefilm
20 — [illegible]**by un giorno dopo l'altro**, cartoni
20.30 **Zucchero miele e peperoncino**, ciclo «Venerdìeno», film con Lino Banfi, Edwige Fenech.
22.40 **I-talleri**, telefilm
23.10 **Dibattito!**
23.30 [illegible] **Prix**, settimanale motoristico
0.40 **Première**, news
[illegible] **Troppo forte**, telefilm
1.20 [illegible] **di** [illegible], telefilm
1.50 **Kung fu**, «L'odissea [illegible] Chen Yi», telefilm

CANALE 5

8.30 **Una famiglia americana**, telefilm
9.30 **Peyton Place**
10.30 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11.15 **Tuttinfamiglia**
12 — [illegible], gioco a quiz
12.35 **Il pranzo è servito**
13.30 **Cari genitori**, gioco a quiz
14.15 **Il gioco** [illegible] **coppie**, gioco
15 — **Agenzia matrimoniale**
15.30 **La casa nella prateria**, «L'epidemia», telefilm
17 — **Doppio slalom**
17.30 **C'est la vie**
18 — **OK il** [illegible] **il giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove**, conduce Raimondo Vianello
19.45 **Tra moglie e marito**, gioco
20.25 **Radio Londra**
20.30 **Il principe azzurro**
22.35 **Forum**, conduce Rita Dalla Chiesa «Veni, Vidi, Leasing»
23.15 **Maurizio Costanzo show**, show
0.45 **Il ricatto**, sceneggiato, replica della [illegible] parte
2.35 **Premiere**
2.40 **Baretta**, telefilm

RETEQUATTRO

7.40 **Lou Grant**, telefilm
8.40 **Switch**, telefilm
9.40 **La notte** [illegible] **grande assalto**, film con Fausto Tozzi, Agnes Laurent. Regia di Giuseppe Sceneli
11.30 **Petrocelli**, [illegible] [illegible]de di colpa», telefilm
12.30 **Agente Pepper**, telefilm
13.30 **Sentieri**
14.30 **La valle dei pini**, [illegible]leromanzo
15.20 [illegible] **gira il** [illegible]
16.15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
16.45 **California**
17.45 **Febbre d'amore**
18.30 **General Hospital**
19.30 **I Jefferson**, telefilm
20 — **Dentro la notizia**
20.30 **L'angelo scarlatto**, film, [illegible] Yvonne De Carlo, Rolli [illegible]
22.05 **Il grande attacco**, film, con Samantha Eggar, Helmut Berger
0.10 **Vegas**, «Il [illegible]io», telefilm
1.10 **Missione impossibile**, «Ricatto nucleare», telefilm
2 — **Il colosso di** [illegible] **York**, film [illegible] John Beragrey, Mala Powers, regia di E. Lourie

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni [illegible]
14 — [illegible], sceneggiato
14.30 **Maria**, telenovela
15.30 **Colorina**, telenovela
16.30 **Sugar**, cartoni
19.30 **Special motori**, rubrica
20 — **T** [illegible] **T**, telefilm
20.30 **Milano... Difendersi o morire**, [illegible] [illegible] Gianni Martucci [illegible] Marc Porel, Annamaria [illegible]
22.30 [illegible] [illegible] condotto [illegible] Walter Zenga, Roberta Termali
24 — **Night heat**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 23
8 — [illegible] [illegible]
15 — **Un'autentica peste**
15.30 **Cartoni animati**
16 — **Il ritorno di Diana**
17 — **Incatenati**
18 — **Sentieri di gloria**
18.30 **La luna dei lupi**, teleromanzo
20.25 **Incatenati**
21.15 **Il ritorno** [illegible] **Diana**, teleromanzo
22 — **La** [illegible] [illegible] **lupi**, [illegible]leromanzo
[illegible] **Sentieri di gloria**, sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 13.30; 20; 23.05
14.15 **Sportissimo**
14.30 **Clip Clip**
15 — [illegible] **- Tennis: Open** [illegible] [illegible]**carlo**
18 — **TV Donna**, attualità
19.15 **Specchio della vita**
20.30 **I temerari**, [illegible] [illegible] J. Frankenheimer [illegible] Burt Lancaster, Deborah Kerr
22.25 **Mondocalcio**, rubrica (1° tempo)
23.20 **Mondocalcio**, rubri[illegible] (2° tempo)
0.15 **Stasera sport**

CAPODISTRIA

11 — **Montecarlo - Tennis: Open** [illegible] [illegible]**carlo**
18.20 **Play off**
19 — **Campo base**
19.30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Montecarlo - Tennis: Open di Montecarlo**
[illegible] **Sottocanestro**
23.25 **Ciclismo: Giro** [illegible] **Spagna**
23.55 **Boxe di notte**

SVIZZERA

Telegiornale 16 - 19.45 - 22
16.05 **Rivediamoli** [illegible]**me**
17.30 **Per i** [illegible]
17.55 **Winnetou**, [illegible]
19 — [illegible] [illegible]
20.20 **Centro**, settimanale
21.25 **Rosa d'oro Tsi**
22.20 **Prossimamente cinema**
22.30 **Generazione Proteus**. Film [illegible] Donald Cammell con Julie Christie, Fritz Weaver. Al termine: **Flash Telefilm**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 7; 7.20; 7.40; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6-9 Ondaverde, 6.40 Cinque [illegible] insieme; [illegible] ieri al Parlamento; 7.30 GR1 lavoro; [illegible] Radio anch'io '89; 10.30 Radio Opera; 11 GR1 - spazio aperto; 11.10 Mio figlio Nico[illegible]; 11.30 Dedicato alla donna; 12.03 Via Asiago Tenda, 13.30 Musica ieri e oggi, 13.48 La diligenza: 14.03 Sotto il segno del sole. 14.47 Sportello viaggi. 16.03 Transatlantico. 16 il Paginone. 17.30 Radiouno jazz '89. 18.05 Obiettivo Europa; 19.15 GR1 sport - Mondomotori; [illegible] [illegible] 20.20 Mi racconti una fiaba?; 20.30 Radiouno Serata: Musica sinfonica. 3° Concerto della Stagione Primavera [illegible]: 22.49 Oggi al Parlamento. 23.05 La telefonata; Raistereouno: 18-24

RADIODUE. Giornale radio: 6.06; 6.30; 7.30; 8.30; [illegible] 11.30; 12.30; 13.30; [illegible] 17.30; 18.30; 19.30; 22.30 — 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.18 Parola di vita; 8 Un poeta, un attore; 8.05 Ra[illegible] [illegible]; 8.45 Un racconto al giorno; 9.10 Taglio di Terza; 9.34 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale GR2; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Vengo anch'io?; 15 La famiglia Manzoni; 15.45 Il pomeriggio, 18.32 Il fascino discreto della melodia, 19.50 Speciale GR2 Cultura; [illegible] Radiodue sera jazz; [illegible] Fan [illegible] 21.30 Radiodue 3131 Notte. 22.10 Panorama parlamentare; Rai[illegible] 18-24.

[illegible] Giornale radio: 6.45; 7.20; 9.45; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45; 23.53 — Il Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte). 7.30 Prima pagina. 8.30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna. 11 Concerto del mattino (III parte); 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale. 15.45 Orione; 17.30 Pomeriggio [illegible] (III) parte; [illegible] Terza pagina, 18.45 [illegible], 19.00 Pomeriggio musicale (IV parte); [illegible] Olivier Messiaen; 21.45 Tribuna internazionale [illegible] Compositori [illegible] [illegible] Selezione da Terza pagina; 22.40 Concerto Jazz; Raistereonotte 24-6.

Pli e pri dicono no al rimpasto di giunta

I laici contro dc e psi «O si lavora, o crisi»

«C'è poco lealtà, ma rilanciare l'attività [illegible] governo è possibile»

Saldarini in duomo

Solidarietà è la nuova «politica»

«Questo è il momento doveroso di evangelizzare anche la vita sociale per risanarla e rianimarla con l'amore di Cristo, espressione della massima solidarietà di Dio nei confronti degli uomini»: ricordando le parole del Papa e l'enciclica «Sollecitudo rei socialis», l'altra sera, nel Duomo, monsignor Giovanni Saldarini ha presentato il documento redatto dai vescovi del Piemonte per la «giornata della solidarietà», che si terrà domenica.

Solidarietà contro l'individualismo, contro il tornaconto personale o di gruppo, contro il profitto a tutti i costi, contro lo sfruttamento dell'individuo. Solidarietà significa anche non accumulare due-tre lavori a scapito di chi non ne ha alcuno; la solidarietà si pratica pagando le tasse, difendendo la dignità dell'uomo, che dev'essere persona e non strumento di consumo.

«Di tutto — ha detto l'arcivescovo — si possono essere forme di solidarietà che poi risultano più emarginanti di certe indifferenze, generatrici di ingiustizie e di violenze, come le solidarietà mafiose e monopolistiche. Perciò è necessario «ricostruire una cultura della solidarietà, rifiutando di rinchiuderla in forme di autodifesa o di difesa corporativa». Ecco, quindi, che per sciogliere «catene inique» occorre «dividere il pane con l'affamato, accogliere chi non ha casa, vestire chi è ignudo».

Solidarietà, dunque, come «nuova politica e nuovo stile di vita» se si vuole un futuro più umano. Ad essa si devono ispirare datori di lavoro e lavoratori, forze politiche e categorie. «Dopo tanti muri si costruiscano finalmente anche i ponti».

Le riflessioni dell'arcivescovo sono state introdotte da alcune testimonianze: il dramma dei disoccupati, la disumanizzazione della fabbrica, le angosce degli stranieri. [illegible] la lettura di [illegible] del Vangelo di Matteo («gli ultimi saranno i primi»), che non rappresenta certo una lezione di giustizia sociale. La parabola, però — ha sottolineato Saldarini —, «ci rivela l'economia del regno di Dio, di questo straordinario padrone davanti al quale non ci sono privilegiati con diritti pregiudiziali: giudei e pagani sono ugualmente amati da Dio».

re. rom.

[illegible] e [illegible] insieme («Uniti siamo il secondo gruppo del pentapartito municipale con 11 consiglieri») dicono «no» al rimpasto di giunta e alla «crisi pilotata» ipotizzati dalla dc e «accettati dai socialisti». L'hanno detto ieri sera dopo un incontro fra le due segreterie, i gruppi consiliari e gli assessori nella sede pli di piazza S. Carlo. L'hanno affermato ammonendo i partiti maggiori: la pazienza ha un limite, se dc e socialisti insistono troppo, i laici potrebbero uscire [illegible] maggioranza.

«Non è affatto necessario cambiare gli uomini della giunta o il sindaco come fossero birilli. E' piuttosto indispensabile che questa maggioranza cambi metodo. Rilanciare l'attività di governo non sarebbe poi difficile se ci fosse maggior coerenza politica fra decisioni di giunta e [illegible] del Consiglio, se ci fosse maggior lealtà fra alleati». [illegible] i segretari pli Amerio e Fornica, pri Ferrara, i capigruppo Chiusano, liberale e Luisa Carello, repubblicana, attorniati da consiglieri ed assessori.

Questi due partiti «minori» temono (e l'hanno confermato) che nasca un asse privilegiato fra dc e psi. Un rapporto che tende a «delegittimare l'attività di chi sin dal 1985 regge gli assessorati in prima linea per la trasformazione della città, Trasporti ed Urbanistica».

Ma [illegible] stanno. Le difficoltà della maggioranza esistono, sono seguite con attenzione da liberali e pri, condivise «nelle linee essenziali». La soluzione del problema non è però quella [illegible] dalla dc, «può passare solo attraverso ad una modifica del comportamento delle delegazioni di giunta e dei gruppi, il rispetto delle decisioni assunte». In altre parole i laici hanno anticipato, con una strategia congiunta, la risposta a quanto diranno fra il tardo pomeriggio di oggi e stasera [illegible] nel proprio pubblico dibattito e il psi all'apertura del congresso.

«Ogni giorno — hanno aggiunto il vicesindaco Ravaioli e gli assessori Dondona e Lodi — sulla il Comune ci sono cortei di protesta. Nessuno contro i nostri assessorati. Non è colpa nostra se le scuole cadono a pezzi». Ancora: «A che punto è la cittadella giudiziaria? Le caserme di corso Vittorio dovevano essere abbattute ai primi di marzo. Sono passati due mesi e i costi salgono. E la Galleria d'Arte Moderna? Non doveva essere completata da tempo?». Strali lanciati contro la dc, contro gli assessori Lucci, cui compete l'edilizia scolastica, e Porcellana, responsabile dei Lavori pubblici.

Oggi si vedrà quali saranno le reazioni democristiane e del psi. E il clima del Palazzo politico è sempre più teso.

g. san.

A Settimo, neonata in un sacchetto di plastica

Lasciata tra i rifiuti

Una donna attirata dal suo pianto, mentre portava la spazzatura nei contenitori sotto casa - La piccola sta bene, pesa 3 chili e mezzo, «è bellissima»

La [illegible] settimana, era già notte, una bimba nata da poche ore è stata abbandonata su un marciapiede di piazza Rebaudengo; ieri un'altra, anche lei poche ore di vita, è stata lasciata da un'auto che poi è corsa via su una strada della periferia di Settimo, accanto a un contenitore della spazzatura, qualche frutto marcio e stracci. L'ha trovata alle 14,10 una donna, Maria De Masi, 36 anni: «Era in un sacco di plastica, nuda, piangeva».

La De Masi ha una bimba di 8 anni, è in attesa di un secondo [illegible]: «L'ho presa in braccio, l'ho coccolata, poi l'ho portata in casa. E ho avvisato la polizia». Ora la piccina è all'ospedale Regina Margherita. I medici: «Pesa quasi tre chili e mezzo; sta bene, è sana, è bellissima».

Due neonati abbandonati in pochi giorni, fagotti per strada, come spazzatura. E, secondo dati dell'assessorato all'Assistenza della Provincia, non si tratta di realtà isolate.

Nell'85 era stata trovata una bimba di pochi giorni in una cassetta da frutta, avvolta in uno straccio di lana, nell'androne di un vecchio palazzo del centro. Due anni dopo, era il 10 agosto, giorno di San Lorenzo, un bimbo fu lasciato in un cestino di vimini, sulla collina torinese: fu chiamato Lorenzo.

Un ragazzo, mercoledì scorso, ha raccolto un sacchetto di stoffa sul marciapiede di fronte all'Opera Diocesana in piazza Rebaudengo, Barriera Milano: c'era una bimba [illegible] poche ore, grandi occhi cobalto, mida. L'hanno chiamata Chiara: «Sta bene, è allegra, un dito sempre in bocca».

Ieri, il [illegible] episodio. De Masi abita al sesto piano di corso Piemonte 46, periferia nord di Settimo; un grosso caseggiato popolare, muri bianchi e gialli, quattro scale, 98 inquilini [illegible] in un prato, alle spalle, [illegible] di alcune casette, la collina torinese.

Sono le 14, la De Masi ha finito di riordinare la cucina; il marito, Michele, 29 anni, è sul balcone, aggiusta un armadio; la figlia, Marianna, 8 anni, è ancora a scuola. «Sono [illegible] per lasciare il sacchetto dell'immondizia», racconta la donna. Pochi passi: [illegible] adibito come posteggio, l'aiuola che delimita la strada; lì ci sono due bidoni [illegible] rifiuti, in plastica verde.

Ancora la De Masi: «Ho alzato il coperchio, ho buttato il mio sacchetto. E allora ho sentito [illegible] guaito. Sovente lasciano tra il verde dell'aiuola [illegible] o gatti appena nati; c'era un sacco di nailon nero, l'ho aperto. Dentro, un altro pacchetto, poi una manina: una bimba. L'ho presa in braccio, si è messa a piangere. L'ho accarezzata, mi sono guardata attorno: solo auto che correvano veloci».

Ora sorride ma, ammette, «in quegli istanti ho provato odio per chi aveva potuto fare quel gesto. Sono al quinto [illegible], aspetto con trepidazione [illegible] nuova maternità». E' salita [illegible]: «L'ho avvolta in una coperta, ho chiamato la polizia».

In corso Piemonte 46 arriva una volante e l'ambulanza della Croce rossa. I barellieri: «La bimba aveva solo le manine un po' viola, forse per il freddo». La corsa a Torino, ospedale Regina Margherita, «Centro neonati a rischio», quarto piano. Pochi minuti e i medici confermano: «Tutto bene, è in perfetta salute. Tre chili e 490 grammi. E' nata da cinque o sei ore [illegible] massimo, è bellissima».

Gli agenti delle volanti e i carabinieri tornano a Settimo, ancora dalla signora De Masi, poi da tutti i vicini: qualcuno ha visto, ha sentito, ricorda? Alcune testimonianze, «un'auto gialla», «no, due persone scese da un'auto»: nessun elemento preciso. Maria De Masi ora sorride e racconta: «Che effetto quella creaturina nuda». Accarezza il grande grembiule a fiori che copre i segni della prossima maternità: «E poi, la faccia di mio marito quando mi [illegible] vista arrivare con la pupetta in mano».

Una vicina, capelli bianchi: «Sono nonna, tre figli, tre nipoti: che tempi». Giù in strada, agenti e carabinieri interrogano, controllano: le indagini. Signora De Masi, come vorrebbe chiamare la bimba? «Liliana, con l'augurio che il suo futuro, la sua vita, sia felice».

Ezio Mascarino

Maria De Masi (nel riquadro) ha trovato il sacchetto con la neonata accanto ai portarifiuti alla periferia di Settimo

ventiquattr'ore

E la cintura? Prima multa

In piazza Paleocapa il fotografo ha ripreso ieri mattina, poco dopo le 10, una delle prime multe per la cintura non allacciata. Pagate le 12 mila lire, l'automobilista si è allontanata, ma solo dopo aver provveduto a mettersi in regola

Erano in molti, ieri, a sbirciare curiosi all'interno degli abitacoli delle auto per vedere quanti si erano dimenticati di indossare le cinture di sicurezza. La risposta del comando dei vigili urbani è giunta nel pomeriggio: i torinesi non hanno sgarrato. Il 95 per cento dei guidatori controllati era regolarmente «fasciato» dalla banda nera degli arrotolatori. L'obbligo, scattato alla mezzanotte del 26, è stato dunque rispettato.

Non che siano mancati i problemi. Vigili urbani e polizia stradale hanno ricevuto decine di telefonate. La legge non è ancora chiara in tutti i suoi risvolti. Una donna del peso di 100 chili ha chiesto disperata: «Le cinture della mia Peugeot 205 sono corte: non riesco ad agganciarle. Il concessionario dice che non è possibile modificarle: che si fa?». Il padre di quattro bambini dai 2 ai 7 anni: «Nella mia Uno non c'è posto per quattro seggiolini. Come posso risolvere?».

Le risposte di vigili e polizia sono state vaghe: «A Torino — spiegano — la legge non è ancora arrivata. Aspettiamo la Gazzetta Ufficiale per capire in quali casi sono previste eccezioni».

Una cosa è certa: in molti casi, i controllori hanno chiuso un occhio: «Ci siamo limitati a un rimprovero agli automobilisti che non le indossavano». Diverso l'atteggiamento nei confronti di chi doveva installare cinture nuove e non lo ha fatto: «In quei casi ci sono state anche delle multe».

Un vicerettore parla del ruolo delle nostre Università in vista del 1992

Gli Atenei cosmopoliti di Torino

Si tiene oggi nell'Aula Magna dell'Università un convegno sul diritto allo studio ed i rapporti internazionali degli Atenei torinesi.

L'Italia è un Paese con bassa vocazione cosmopolita, come ben sa chi conosce gli organismi internazionali, dove la percentuale di funzionari italiani è spesso ridicolmente bassa. Alla Commissione Cee di Bruxelles è addirittura in calo per la scarsa partecipazione ai concorsi dei nostri laureati.

Gli effetti negativi si aggraveranno con il 1992, quando saranno direttamente coinvolte non solo le istituzioni pubbliche, ma anche quelle economiche private. Il mercato unico aprirà tutte le frontiere a professionisti e manager dei Paesi comunitari: i Paesi non all'altezza rischieranno di diventare colonie del management internazionale.

In questo ambito il ruolo delle Università è decisivo, sia nel fornire prospettive internazionali ai propri studenti, sia nell'attrarre studenti e ricercatori stranieri di alto livello. La situazione italiana attuale non è incoraggiante. Cito un solo dato, del ministero per la Ricerca, relativo agli studenti dei Paesi in via di sviluppo. Nel 1985-'86 l'Italia ne ha laureati 628, il 6 per cento del totale europeo; la Francia ne laureava 8811, dieci volte tanto. E' un indicatore eloquente della bassa ricettività del nostro sistema universitario.

Nel quadro così tracciato, la collocazione internazionale degli Atenei torinesi è più brillante di molte altre. Grazie al livello dei loro studiosi essi cooperano attivamente con Università di tutto il mondo, dal Messico alla Cina, dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica oltreché [illegible] i Paesi comunitari.

Le iniziative sono le più varie ed includono programmi congiunti come la laurea binazionale in Lettere Torino-Chambéry, e la Scuola di produzione industriale del Politecnico di Torino e di Brighton. Presso la nostra Scuola di Amministrazione Aziendale un consorzio di Università statunitensi ha aperto un corso di international management. Complessivamente, gli studenti stranieri iscritti all'Università sono 500, provenienti da 52 Paesi e distribuiti in quasi tutte le facoltà.

Questo per dimostrare che gli Atenei torinesi sono inseriti in una fitta rete di rapporti didattici e scientifici di alto livello. Date le risorse a disposizione, è un risultato straordinario. Dietro questi rapporti, infatti, sta sovente il lavoro certosino di uno o più docenti, che hanno stabilito i contatti coi colleghi stranieri e si sono poi arrabattati per inventare le strutture di accoglienza, finanziare i viaggi, organizzare i soggiorni, in un quadro dove neppure esistono i fondi per una colazione di lavoro.

Non si può continuare a gestire i rapporti internazionali in questo modo. Il varo di programmi di vasto respiro, come l'Erasmus ed il Comet, richiede organismi e strutture adeguati, a cominciare da mense e residenze per studenti e docenti. Da quando sono state loro dissennatamente tolte le Opere Universitarie, gli Atenei italiani non dispongono di strutture del genere. Devono quindi coinvolgere altre forze, in primo luogo gli enti locali e regionali responsabili del diritto allo studio, ma anche le forze economiche ed imprenditoriali. Il problema è di immediata rilevanza per tutta la collettività ed è giusto che essa se ne faccia carico.

In questa prospettiva, il recente progetto di legge della Regione Piemonte sull'istituzione di un Ente per il diritto allo studio e la presenza, al convegno di oggi, oltreché dei rettori e di numerosi docenti e studenti, delle principali autorità comunali e regionali, di parlamentari, rappresentanti del mondo economico-imprenditoriale e degli organismi comunitari, indicano una consapevolezza del problema che fa ben sperare per il futuro.

Franco Ferraresi

i numeri della città

PREZZI AL [illegible] DI NEGOZI [illegible] CENTRALI

Roma è la città italiana dove i prezzi di acquisto dei negozi in periferia è più elevato. Torino [illegible] la classifica delle grandi città, preceduta anche da Bologna (fonte: Cenais)

Barriera di Milano: getta in faccia alla ragazza acido solforico

Lei non lo vuole, lui la sfigura

Lui l'ha corteggiata per mesi con inviti a cena, mazzi di fiori e regali costosi; lei, educata ma ferma, l'ha sempre [illegible] secchi «no».

Alle 14 di ieri, in un angolo di Barriera di Milano, lo spasimante respinto, Natale Perrone, 21 anni, via Machè 20, ha affrontato la ragazza dei suoi sogni, Nadia Infantino, 22 anni, piazza Rostagni 3. L'ha avvicinata con una scusa, e quando lei si è fatta avanti le ha scaricato addosso la mezza tanichetta di acido solforico che aveva con sé.

La ragazza è finita al centro grandi ustionati del Cto: ha riportato gravi ferite al viso e [illegible] i medici che l'hanno in cura hanno già sciolto la prognosi, ma — dicono — c'è il rischio che quei segni le rimangano addosso tutta la vita. I prossimi 40 giorni, intanto, dovrà passarli in isolamento.

L'aggressore è stato arrestato per lesioni gravi. La polizia lo ha trovato al pronto soccorso del Maria Vittoria, l'ospedale dove era andato a farsi curare le ferite riportate maneggiando l'acido.

Natale Perrone, 21 anni

Nadia e Natale si conoscono nel 1986, a un corso professionale dell'esercito. Il ragazzo fu subito capire alla compagna di classe le sue intenzioni: la chiama a tutte le ore («Anche cinque o sei volte al giorno», ricorda il padre, Paolo), le scrive lettere su lettere, l'aspetta all'uscita del bar in cui lei lavora, in piazza Foroni. Ma ogni tentativo è inutile: «Lei voleva sposarsi», racconta la madre, Anna Maria. E aggiunge: «Noi non ci siamo mai preoccupati. Nessuno che quella volta che lui ha dormito davanti al portone di casa: [illegible] questi innamoramenti giovanili...».

Ma la passione, invece di spegnersi, col tempo si è trasformata in ossessione. Lo scorso dicembre, il giovane ere tornato all'assalto: quella volta aveva regalato a Nadia un braccialetto d'oro che gli dev'essere costato metà del suo stipendio di centralinista delle Forze Armate.

Ieri, infine, l'epilogo di una storia d'amore impossibile. Natale Perrone si presenta in Vasco Ferasseppi, titolare del bar in cui Nadia lavora part-time, chiedendo della ragazza: «Fra due minuti esce», risponde il barista. Alle 14,15, un urlo in via Paisiello: «Brucia». Nadia è distesa a terra, le mani sul collo, il volto sfigurato. Un camionista, Michele Bonaventura, 19 anni, la soccorre col suo furgone e la precipita al pronto soccorso del San Giovanni Bosco. I medici, di fronte a quelle ustioni, la fanno trasferire al Cto.

[illegible] Perrone, invece, scappa a piedi. E alle 15 si presenta al pronto soccorso del Maria Vittoria: «Mi sono fatto male lavorando». Ai sanitari. Ma alle prime domande dell'agente di guardia, crolla. Una serie di telefonate agli ospedali torinesi consente di ricostruire tutta la storia.

g. a. p.

Dibattito in Consiglio su un documento che scontenta tutti

Per le spese, solo 200 miliardi Regione, un «piccolo» bilancio

Con [illegible] taglio del 7 per cento imposto dal governo, arriva una [illegible] inflazionata e vincolata

E' il bilancio degli scontenti, quello che si sta discutendo [illegible] Consiglio regionale. Non piace all'opposizione e neppure, per motivi diversi, [illegible] maggioranza. Non piace a chi governa perché deve gestire una insignificante fettina, pari ad un tre per cento dei 7 mila miliardi circa dell'intera torta. Non va invece alle minoranze il modo con il quale la giunta distribuisce i quasi 200 miliardi di spese libere. Insoddisfatto l'assessore Nerео Croso, che nella vana rincorsa di chiudere i conti con un pareggio più aderente alla logica ragionieristica [illegible] è dovuto accontentare [illegible] modeste potature sui [illegible] capitoli di spesa. Solo elemento unificante, l'impegno di chiedere al governo di modificare l'ordinamento della finanza regionale, di non considerare cioè le Regioni soltanto come il terminale di spesa dello Stato, l'ente al quale [illegible] Stato trasferisce [illegible] per altro inflazionate (quest'anno la [illegible] curtazione fisiologica e del 7 per cento) assegnando il compito di dirottarle a servizi vincolati. Cosicché, ad esempio, dei 7 mila miliardi, oltre la metà di colpo passa alla Sanità. Il resto scivola nei [illegible] obbligati delle destinazioni fisse, ossia delle spese correnti che sommano [illegible] miliardi, cui vanno aggiunti 1565 miliardi di spese d'investimento e 17 miliardi di oneri di ammortamento per [illegible] contratti. A questo punto appare [illegible] che lo spazio per l'indebitamento è ridotto a ben poca cosa: [illegible] pergnu 180 miliardi.

E' vero che un po' [illegible], un po' là, qualche miliardo da assegnare a certe priorità alla fine esce, ma si tratta sempre di raschiare [illegible] fondo del barile. E proprio per non [illegible] sperdere neppure un centesimo, ieri la giunta ha approvato un disegno di legge sul controllo [illegible] gestione. Significa [illegible] dotarsi di uno strumento che vigila sulla corretta gestione delle risorse, sulla applicazione migliore delle normative, sui modi di reperimento delle finanze. Un tentativo per trasferire nel pubblico i criteri di efficienza che premiano l'azienda privata.

Ciò che preoccupa è anche la difficoltà di riscuotere finanziamenti già destinati, a volte per ritardi della Regione ma anche per scarsa [illegible] spendibilità [illegible] fondi statali. Lo Stato insomma gioca pesante con i ritardi per allentare la stretta dell'indebitamento globale. Così la Regione è creditrice. [illegible] esempio nel comparto agricolo, di contributi in conto interesse [illegible] mutui contratti dagli agricoltori, di 37 miliardi, dalla [illegible] 11 miliardi (per il finanziamento [illegible] programma speciale forestale, per l'abbandono della produzione lattiera per il miglioramento delle infrastrutture agricole di montagna). Per la sanità sono state mantenute costanti le spese d'investimento (133 miliardi) ma si deve rilevare che lo Stato deve ancora versare 180 miliardi. Situazione analoga per quanto riguarda l'edilizia residenziale dove lo Stato è debitore di 40 miliardi relativi a contributi in conto capitale per l'acquisto, il recupero o la costruzione di alloggi. Sette miliardi [illegible] Regione deve ancora riscuotere per la tutela delle acque inquinate, 352 miliardi dal Fio e [illegible] per il risanamento e la tutela del bacino idrografico del [illegible]. Cento miliardi non sono ancora stati riscossi per interventi della Protezione civile. Altre somme non trascurabili deve rimborsare [illegible] Cee per la formazione professionale.

Dove la Regione spenderà le risorse libere? Il personale assorbirà 22 miliardi, 11 miliardi in più rispetto allo scorso anno saranno spesi per acquisto di beni e servizi di cui 3 miliardi finanziati dal Fio sono destinati alla sistemazione [illegible] delle residenze e [illegible] collezioni sabaude. Sette miliardi e mezzo [illegible] assegnati per la realizzazione del sistema cartografico regionale, raddoppia la spesa per il servizio mensa del personale che tocca i 5 miliardi. Un taglio piuttosto vigoroso (60 miliardi) è stato operato nel settore agricolo che tuttavia assorbe una fetta sempre consistente delle risorse libere. Purtroppo alcuni tagli hanno penalizzato l'artigianato e l'industria. Tagli ne[illegible] ma concordati [illegible] senso che [illegible] logico della lesina ha indotto a razionalizzare i programmi: emblematica l'operazione relativa alla formazione professionale dove la scure ha eliminato situazioni di scarsa credibilità.

Pier Paolo Benedetto

Stadio, altre accuse

Le opposizioni contro il sindaco: «Ha ingannato il Consiglio sulle intese con l'Acqua Marcia»

Aria [illegible] bufera sullo [illegible] e [illegible] sindaco per [illegible] variante «clandestina» (che, però, da almeno un mese è operante ed ha già modificato la struttura dello stadio) e per una lettera di richieste dell'Acqua Marcia (sarebbe stata spedita domenica 3 aprile a Palazzo Civico dai legali della società) che [illegible] ria Magnani Noya nega di aver ricevuto. Così il pentapartito si trascina verso un Consiglio comunale (martedì prossimo) che si annuncia incandescente.

L'opposizione (pci, dp, sinistra indipendente e verdi) ieri ha accusato il sindaco di «*aver ingannato il Consiglio*».

Ciò perché nella seduta di lunedì 3 aprile, Magnani Noya ha affermato che [illegible] esistevano documenti o «accordi» per l'apertura dell'arbitrato consensuale fra Comune ed Acqua Marcia.

Ma ora la polemica ritorna. «*Il sindaco deve andarsene, poiché ha fatto venir meno qualsiasi presupposto di correttezza e di lealtà nel rapporto con il Consiglio comunale*», incalza il pci, proprio alla vigilia del congresso del psi e del dibattito organizzato dalla dc, questa sera alla Sala Emsa di via Bertola 34.

In questo scenario dp afferma: «*Ci sono troppe cose poco chiare*». E per «*capire*» martedì mattina i demoproletari presenteranno un [illegible] alla Procura della Repubblica chiedendole di «*approfondire*» le questioni al centro della polemica, dall'aumento dei costi alla pubblicità.

Interrotti i lavori di scavo del «passante ferroviario»

E là sotto, nulla si muove

Il sistema di gallerie che dovrebbe collegare Lingotto, Porta Nuova, Porta Susa e Stura è bloccato dalla burocrazia [illegible] e dall'incertezza torinese - Centottanta operai in [illegible] integrazione

Il tunnel per la ferrovia passa sotto corso Galileo Ferraris a dieci metri di profondità. Quando riprenderanno i lavori?

Le prime gallerie sono pronte. Tre imponenti tunnel dalle pareti ancora ruvide, il pavimento di ghiaia ingombro di ferro e travi, in attesa delle solette e delle gettate laterali di cemento. Cinquecento metri [illegible] scavo a [illegible] metri [illegible] profondità tra corso Galileo Ferraris e la ferrovia di Porta Nuova: immense cattedrali sotterranee, vuote, aspettando altre squadre di operai e di macchine scavatrici che proseguano il «buco» in due direzioni: fino a Porta Susa e alla stazione [illegible] Lingotto.

In questi budelli dovranno passare i treni [illegible] è impossibile azzardare [illegible] previsione. Tutti gli scavi del «*passante ferroviario*», il sistema di gallerie destinato a collegare Lingotto, Porta Nuova, Porta Susa e Stura [illegible] sotterranea è bloccato dalla burocrazia delle Ferrovie dello Stato a Roma e dalle incertezze delle amministrazioni a Torino.

I costruttori hanno ultimato i primi due lotti di lavori, alle estremità del sistema. Da una parte, sulla Stura, i treni attraversano già il fiume sul nuovo ponte a 8 campate. Dall'altra, le gallerie sono «*congelate*»: hanno un solo ingresso, con grandi rampe d'accesso. Le macchine sono tornate in deposito ed i 180 operai sono stati messi in cassa integrazione.

In poco più di un anno hanno smosso centomila metri cubi di materiale: sabbia e ciottoli del sottosuolo torinese. «*Materiale alluvionale, a volte cementato da incrostazioni calcaree, era previsto, non ci sono state sorprese geologiche*», dicono i tecnici. L'hanno trasportato in 10 mila camionate a Orbassano, dove si sta costruendo il nuovo scalo merci.

Ora le gallerie sono silenziose: inaugurate il giorno [illegible] Barbara, mercoledì hanno ospitato una delegazione [illegible] ingegneri minerari in visita al cantiere. Ruspe e scavatrici si rimetteranno in moto soltanto dopo le decisioni di Ferrovie e Comune.

Roma dovrà fare i conti in cassa, autorizzare i progetti ed erogare i fondi già stanziati. Torino dovrà indicare con chiarezza che cosa intende realizzare.

b. g.

«Riaprire [illegible] i cantieri»

La vicenda del passante ferroviario è [illegible] illustrata [illegible] al Consiglio regionale dall'assessore ai trasporti Mignone. Documento e dibattito hanno messo in luce alcuni punti nodali: i lavori adesso fermi per volere del commissario governativo Schimberni devono riprendere al più presto, perché finanziati, perché indispensabili a razionalizzare la mobilità urbana ed extraurbana gravitante su Torino. Seconda riflessione: il passante di per sé non risolve che in parte i problemi del traffico da e per Torino. Esso quindi va considerato come segmento di un piano più vasto dei trasporti a sua volta inserito nel piano regolatore della [illegible]. Terza riflessione: il passante deve diventare elemento di servizio [illegible] traffico urbano [illegible] rotaia, punto di riferimento per i movimenti del centro di smistamento di Orbassano e per i programmi destinati a sviluppare l'alta velocità, [illegible] verso la Francia (collegamento con il Tgv) sia in «orizzontale» sull'asse Torino-Milano-Trieste.

Tutto ciò rischia di essere vanificato (da [illegible] di immobilismo e di confusione rivolte all'amministrazione municipale) se il Comune di Torino non varo [illegible] tempo alcuni strumenti indispensabili (Prg, piano dei parcheggi, sistemazione urbanistica delle zone attorno le stazioni ferroviarie) per mettere a punto un efficiente piano metropolitano dei trasporti.

Drammatica testimonianza di Sunday, 11 anni, figlia dell'uomo ridotto in fin di vita con il fratello [illegible] None

«Gridavano, e subito si sono messi a sparare»

Nel racconto della bambina i terribili momenti dell'assalto di mercoledì sera al «Portobello» - «Papà e lo zio hanno reagito, loro hanno visto il sangue e sono fuggiti» - Inutile battuta di 150 carabinieri nelle campagne

Chi sono i responsabili della sanguinosa rapina compiuta mercoledì sera al «Portobello» di None? I carabinieri del Nucleo operativo di Torino e della compagnia di Moncalieri non hanno molte tracce in mano.

Non c'è un identikit e neppure la descrizione delle vetture usate nella fuga. Far luce su questo episodio equivale a trovare un ago nel classico pagliaio. Forse anche per questo lo schieramento [illegible] forze è stato davvero imponente: oltre 150 uomini [illegible] reparti del Battaglione mobile [illegible] Moncalieri [illegible] battuto [illegible] e [illegible] nel tentativo [illegible] stabilire un «contatto» con la banda in fuga. Tutto inutile.

Intanto, alle Molinette, restano gravi le condizioni dei fratelli Franco e Bernardo Montalbano. Il primo, in particolare, ha avuto il fegato trapassato da un colpo di pistola ed è stato sottoposto ad [illegible] delicato intervento. I medici, comunque, non disperano di salvarli entrambi.

Bernardo Montalbano è grave con il fratello alle Molinette. I parenti commentano l'aggressione

A None, nell'elegante palazzina ad un piano, sono tornati i parenti dei feriti che hanno ricostruito le fasi della sanguinosa rapina.

Una testimonianza preziosa per le indagini è stata fornita dalla [illegible] di [illegible] Sunday, di 11 anni. Ha ricostruito con grande precisione l'accaduto: «*Erano le 10 passate [illegible] poco. Stavamo guardando la televisione [illegible] casa eravamo in 7: papà, mamma, mio fratello, mio zio, mio cugino ed un amico di famiglia. Di colpo ci siamo trovati di fronte tre persone, in testa un passamontagna, in [illegible] una pistola. Ci hanno divisi in altrettanti gruppi, minacciandoci: volevano sapere dov'era la [illegible] saforte. Ma la cassaforte non ce l'abbiamo proprio*».

Poi la reazione. Ancora la [illegible]ina: «*Ho sentito un trambusto e subito dopo [illegible] spari. Credo che papà e lo zio abbiano reagito. Sono entrate le altre due persone, che forse erano fuori a fare la guardia. I banditi hanno visto il sangue e sono subito scappati. Abbiamo chiamato l'ambulanza, poi i carabinieri*».

Inutili i controlli compiuti, [illegible], in tutti i campi nomadi della zona (soprattutto a Stupinigi, Carmagnola e Pinerolo). Ma potrebbe anche avere agito [illegible] banda molto improvvisata: «*Erano degli sprovveduti — spiegano i carabinieri — che hanno corso un rischio enorme per [illegible] rubare niente. Inoltre avevano pessime informazioni [illegible] cercavano una [illegible]forte che non c'è*».

g. con.

[illegible]e, oggi blocco di 6 ore

Sei ore di blocco [illegible], [illegible] 7,30 alle 13,30, all'aeroporto di Caselle per lo sciopero [illegible] controllori [illegible] volo. La protesta — durante la quale sono assicurati i voli di Stato, quelli per le isole e le emergenze — trae origine [illegible] [illegible] di organico in relazione alle nuove turnazioni previste dall'Azienda assistenza al volo a partire dal 1° maggio.

Per recuperare personale, è stato proposto di abolire il servizio radar di notte e [illegible] ricorrere [illegible] pagamento di straordinari in luogo dell'impiego della flessibilità, istituto più remunerativo, già concesso [illegible] altri [illegible] roporti. Ulteriori agitazioni in programma per il 4, 5, 8 e 12 maggio.

Blitz [illegible] Collegno, arrestati cinque spacciatori

Nel doppio fondo del comò mezzo chilo di eroina pura

Dopo 4 mesi di pedinamenti per [illegible] traffico di droga collegato [illegible] Milano

Quattro [illegible] [illegible] pedinamenti, poi il sequestro [illegible] mezzo chilogrammo [illegible] eroina. L'operazione del Gruppo operativo antidroga della [illegible] di Finanza ha portato all'arresto di cinque persone. I due organizzatori del traffico, Michele Ferraro, 35 anni, Nichelino, via XXV Aprile 16, e Giorgio Granatelli, 48 anni, via Nizza 3; il pusher custode della droga Renato Titone, 23 anni, via Quarello 4/C; [illegible] Filippo Ferraro, 37 anni, senza fissa dimora (aveva [illegible] [illegible] [illegible] patente falsificata); la convivente del Granatelli, Angela Celestini, 45 anni, colpita da un ordine di carcerazione per reati contro il patrimonio.

Alla scoperta della droga, le Fiamme gialle sono giunte attraverso le indagini su un [illegible] che partiva da [illegible]. Michele Ferraro e Granatelli tenevano le fila dell'organizzazione e curavano i contatti in [illegible] mentre il Titone si occupava del collocamento all'ingrosso dell'eroina, solitamente presso i piccoli spacciatori che operano nella zona di via Artom e via Fratelli Garrone.

Michele Ferraro, 35 anni

I finanzieri lo hanno pedinato a lungo, sino a quando non si sono accorti — grazie ai [illegible] movimenti del Titone — che era appena arrivata una grossa partita. Il [illegible] è scattato a Collegno, in via Manzoni 1, in un alloggio che il giovane trafficante aveva da poco fatto affittare dalla sorella. Nascosto nel doppio fondo di [illegible] comò c'era [illegible] sacchetto di cellophane con l'eroina, accanto a 50 grammi [illegible] [illegible]. Addosso al Titone c'erano anche 9 [illegible] [illegible] hashish.

Le analisi della droga sequestrata hanno accertato una purezza del 78%. Si sarebbe potuta «tagliare» con rapporto [illegible] uno a 5, ottenendo circa 2 chilogrammi e mezzo [illegible] eroina, da vendere poi [illegible] dettaglio a circa [illegible].000 lire il grammo. Un valore di [illegible] 375 milioni.

I fratelli Ferraro sarebbero esponenti della mala calabrese mentre il Granatelli è un ex contrabbandiere di sigarette dalle mille conoscenze. Non potendo esporsi in prima persona avevano trovato nel Titone il galoppino ideale.

bollettino [illegible]

ore 20, giovedì [illegible] aprile

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con alternanza di schiarite ed annuvolamenti nel corso dei quali sono possibili precipitazioni [illegible] temporalesche. Visibilità buona. Temperatura [illegible] diminuzione.

TEMPERATURE:

MASSIMA	MINIMA	MEDIA
13,9	[illegible],2	9,8

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI [illegible]
[illegible] 30,0 21 aprile 1984
[illegible] −2,0 [illegible] 1977

AEROPORTO DI CASELLE:

[illegible]	[illegible]
12,2	6,9

PRESSIONE	UMIDITA'
1005 hPa	86 per cento

VENTI: da deboli a moderati settentrionali.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore:	[illegible] mm
Totale in questo mese	310,4 mm
Normale in questo mese:	[illegible] mm
Totale in questo anno	[illegible] mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 23 minuti; tramonta alle ore 20 e 31 minuti. La Luna si leva alle ore 2 e 50 minuti; cala alle ore 11 e 46 minuti.

6 APRILE ore 6 — Luna nuova

[illegible] APRILE ore 1 — Primo quarto

21 APRILE ore 5 — Luna piena

28 APRILE ore 23 — Ultimo quarto

Mercurio: visibile ad Ovest, dopo il tramonto del Sole, come una stella brillante. **Venere:** è «stella della sera» in Ariete. **Marte:** è a 307 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento. **Giove:** richiede uno strumento che ingrandisca 36 volte per vederne il disco grande come quello della Luna. **Saturno:** visibile nella seconda parte della notte come una stella senza scintillio. **Il fenomeno:** l'asteroide Cerere, il più grande ed il primo ad essere scoperto, alle [illegible] viene a trovarsi in congiunzione col Sole, cioè nella stessa direzione dell'astro del giorno.

Specchio dei tempi

«Signor ministro del Tesoro, anche [illegible] "povera gente" aspetta un suo intervento» «Non siamo privilegiate, chiediamo soltanto un contratto di lavoro» - Una passerella a [illegible] '61 - I veterinari «indispettiti» - Chi vuole l'ambulanza offerta [illegible] Automotoretrò?

Un lettore ci scrive da Borgaretto:

«*Con sentenza del 27 giugno '86 la Corte Costituzionale dichiarava infondate le eccezioni di incostituzionalità dei tetti pensionistici Inps sollevate da alcuni gruppi di "pensionati d'annata", vittime, nel trattamento pensionistico, di pesanti discriminazioni e disparità del tutto arbitrarie e prive [illegible] qualsiasi giustificazione razionale. La notizia che, con sentenza del 5 maggio '88, la Corte Costituzionale riconosceva valide quelle stesse rivendicazioni, sollevate questa volta però dai magistrati e dagli avvocati dello Stato, ha fatto sperare in un logico conseguente "ripensamento" della Corte sulla precedente sentenza; invece, non è stato così. Oggi assistiamo, increduli e allibiti, ad una polemica tra il presidente della Corte Costituzionale ed il ministro del Tesoro che deve far riflettere tutti. Se in lista d'attesa (per la dovuta giusta rivalutazione delle pensioni) figurano illustri personaggi della magistratura, dalla parte dei pensionati Inps, "bocciati" [illegible] Corte Costituzionale che oggi, per i suoi, grida allo scandalo, sono presenti impiegati, operai specializzati, quadri e dirigenti, poveri mortali non meno illustri, che da anni (troppi!) pretendono di avere soltanto il giusto. Malgrado il modo con cui è stato affrontato il problema, siamo con il presidente Saja, peccato che [illegible] giustificato le sue richieste evidenziando l'esiguo numero degli interessati e la conseguente contenuta spesa che lo Stato dovrebbe sopportare. Ci viene però un dubbio: che proprio in questo caso la giustizia sia stata chiamata in causa a difesa solo di pochi. Infatti, rivedere la sentenza del 27-5-86, richiedendo la rivalutazione, finalmente, dei vecchi tetti pensionistici, avrebbe forse messo in pericolo quel centinaio di miliardi necessario alla copertura finanziaria di quanto richiesto dai magistrati. Per fortuna il ministro del Tesoro è deciso a tagliar corto e si è accinto ad eseguire la sentenza e a spendere non 100, ma 250-300 miliardi. E per noi, "povera gente", quando l'intervento del ministro del Tesoro?*».

Marco Clemente

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«*Siamo un gruppo di amiche che lavorano da diversi anni in alcune agenzie di assicurazione di Torino. Vogliamo far sapere all'opinione pubblica che continua a crederci delle "privilegiate" perché lavoriamo in spesso splendidi uffici, rilucenti di cristalli e foderati di moquette e [illegible] un settore che tutti sanno ricco (ma non per noi!) di profitti, la nostra situazione. Il nostro stipendio mensile non supera le 900.000 lire mensili, nonostante siamo tutte impiegate di concetto con 8/10 anni [illegible] anzianità. Questa [illegible]tuazione è dovuta al fatto che l'ultimo contratto è durato ben [illegible] anni (dal 1983 al 1987) e che a tutt'oggi (16 mesi dalla [illegible]) gli agenti di assicurazione non vogliono neanche aprire la trattativa per il rinnovo*».

Seguono 9 firme

Una lettrice ci scrive:

«*Molte sono le persone, [illegible] prattutto mamme con bambini, anziani, che giornalmente si recano nel parco di Italia '61, per trascorrere alcune ore nei prati. E come ogni anno, all'approssimarsi della bella stagione, ripunta il problema dell'attraversamento di c.so Unità d'Italia, nei pressi della facoltà di Amministrazione industriale dell'Università. In quel punto le vetture sfrecciano a velocità sostenuta, le strisce pedonali ci sono, ma non servono certo a far rallentare le auto.*

«*Non sarebbe [illegible] caso di prendere in considerazione l'installazione di una passerella prefabbricata, onde evitare situazioni pericolose per le persone? Grazie per l'eventuale pubblicazione*».

R. Stoppa

Un lettore ci scrive:

«*Ho letto [illegible] [illegible] giovane che si è laureato in veterinaria con una tesi sul mal di denti degli animali domestici e mi sono compiaciuto che si parli anche dei giovani che hanno voglia di fare e non solo di quelli che riempiono la cronaca nera. Ma ecco arrivare su Specchio dei tempi la stizzita puntualizzazione del presidente della società dei veterinari a rimetterla [illegible] ri[illegible] (come a dire, ma questo chi crede [illegible] essere?). Tutto questo mi ha fatto venire in mente la frase che [illegible] giornale lombardo, "L'Ammonitore", stampava sempre di fianco alla testata. La frase era: Le uova di gallina si commerciano perché la gallina dopo fatto l'uovo canta. Le uova di faraona sono certo migliori ma non si commerciano perché la faraona non canta. E vorrei dire al presidente dei veterinari e probabilmente seguendo queste regole che i giovani leoni d'oggi vanno forte, ma lei non se ne faccia un cruccio, in fondo è sempre una valorizzazione della categoria. E [illegible] se la prenda neanche per questo mio intervento che non vuole essere né critica né polemica ma solamente una battuta distensiva in un mondo troppo permaloso*».

Pietro Allietta

La Sma (Servizi manifestazioni automotoristiche) ci scrive:

«*In occasione di Automotoretrò, che è una manifestazione sul collezionismo di auto e moto d'epoca, che si terrà a Torino Esposizioni il 3 e 4 giugno, la nostra organizzazione intende donare un'ambulanza usata, ma in ottime condizioni (modello Fiat 238 ultima serie) [illegible] qualche ente, che ne abbia necessità, oppure ad un Comune particolarmente isolato dai centri forniti di pronto soccorso. Gli interessati sono pregati di inviare la richiesta a Specchio dei tempi*».

Segue la firma

Eccezionale serata dell'orchestra sinfonica Rai

Beethoven in carcere

Iniziativa unica in Italia, il concerto tenuto alle Vallette di fronte a 300 detenuti - Prima troppi applausi nei momenti sbagliati, poi l'ascolto silenzioso

In un corridoio del carcere, tra le grate dei cancelli, i professori dell'orchestra Rai di Torino [illegible] gli strumenti

Anche Beethoven è finito nel carcere delle Vallette. Ce l'hanno portato i professori dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino che l'altra sera hanno suonato nella sala «Cinema-teatro-musica» della prigione. L'eccezionale serata, inedita nei penitenziari italiani, è stata voluta da quel vulcano di iniziative pro-detenuti che è il direttore delle Vallette, Giuseppe Surace.

Trecento uomini accusati di essere ladri, rapinatori, trafficanti di droga, truffatori; più ventun donne tenute dietro le sbarre da storie di eroina, due ex terroristi, qualche omicida, una folta schiera di agenti di custodia e trenta invitati. Davanti a questo inconsueto pubblico la bacchetta del giovane direttore Daniele Gatti ha guidato l'orchestra su per la solenne Quinta sinfonia e la romantica ouverture «Coriolano».

Nella serata, due meraviglie si sono incontrate: quella dei reclusi e quella dei professori in frac e sparato bianco. Rumorosi all'inizio, eccessivamente prodighi di applausi negli attimi sbagliati, dalla magia della musica i carcerati sono ben presto stati soggiogati all'ascolto quasi silenzioso. Tesi e straniti mentre accordavano gli strumenti nel corridoio del braccio, tra stridere di cancellate aperte e richiuse in continuazione per consentire l'arrivo dei carcerati dalle varie sezioni, gli orchestrali si sono immersi nell'atmosfera dell'originale auditorium come se da sempre fossero abituati a suonare tra scalpiccii, cigolare di sedie, esplosioni repentine di battimani accompagnati da urla: «Bravi», «Campioni», «Olé».

Sino a quando ha imperato Beethoven, la prigione è stata dimenticata. L'ampio salone è ritornato carcere una volta spentesi le acclamazioni. Cordone di guardie ad isolare i reclusi, a incolonnarli nei corridoi per poi smistarli nelle varie sezioni perdute nel cuore dell'istituto al di là di infinite grate. Sfollare pigro, scandito dal reciproco interrogarsi di detenuti e detenute: «Come stai? Perché [illegible] hai scritto? Hai notizie di tuo fratello?» Un ragazzo urla ad una giovane che, al pari delle compagne, per il concerto s'è truccata e vestita con cura: «Quando esci?» Lei, quasi in lacrime: «Solo tra sette mesi». Non sorride alla battuta dell'amico: «Uff, un'inezia. Non fare la musona. Pensa che io, qua, ne ho [illegible] per vent'anni».

Claudio Giacchino

Quando i genitori si separano

Dalla parte dei bambini

Famiglie e insegnanti a scuola di psicologia

La mamma se n'è andata di casa. Il piccolo Billy è sotto le coperte col [illegible] pupazzo di peluche e chiede a papà: «E' colpa mia? E' andata via perché sono stato cattivo?».

Era [illegible] sequenza [illegible] «Kramer contro Kramer»: Dustin Hoffman, Meryl Streep, tante lacrime e gran successo nel 1980. Il film aveva voluto denunciare una certa tendenza americana, in caso di divorzio, ad affidare sempre e comunque i figli alla madre.

La stessa sequenza è tornata, l'altro pomeriggio alla sala [illegible] di via Bertola, a introdurre il primo dibattito d'un ciclo sul tema «Genitori separati, la confusione del bambino». Gli incontri, rivolti a famiglie e insegnanti, si svolgeranno per tutto il mese di maggio (il prossimo sarà venerdì [illegible] Lascaris, il resto del calendario è da stabilire) e vedranno alternarsi al tavolo [illegible] relatori psicologi, avvocati, pediatri, neuropsichiatri. Importante per i figli, [illegible] dimostrato, è la conoscenza precisa di quanto succede loro intorno. Il bambino non va lasciato solo a elaborare teorie. Deve invece [illegible] dai grandi una comunicazione [illegible]: è necessario che padre e madre spieghino, insieme, che le difficoltà della loro relazione non influiranno sul rapporto col bimbo, che l'affetto per lui resta immutato. Saranno soltanto le circostanze a cambiare.

Organizzatrice dell'iniziativa è «Genitori sempre», associazione appena nata a Torino con lo scopo di «creare una [illegible] cultura della separazione della coppia: dalla parte dei figli». Nella sede di via C[illegible]ggio 9/h (telefono 057.1891), l'associazione ha aperto un Centro di consulenza psicologica [illegible] funziona tutte le mattine, [illegible] escluso, d[illegible] 12. Il Centro, per ora, è privato: le prestazioni professionali dell'équipe che vi opera sono a pagamento.

Donatello Gentilo, presidente di «Genitori sempre», e Elvira Gallo, psicologa [illegible] Centro, dicono che una convenzione con il Comune sarebbe «auspicabile», e [illegible] sia [illegible] la strada [illegible] percorrere: «La nostra è la prima iniziativa del genere, a Torino. Ma a Milano [illegible] gruppo analogo opera da tempo: consenziando, inoltre, dato l'aumento costante del fenomeno-separazione e la [illegible] rilevanza [illegible]ciale, riteniamo che il tema dovrebbe rientrare nella formazione professionale degli insegnanti».

E proprio agli insegnanti s'è rivolto l'incontro dell'altro pomeriggio. Del loro ruolo, «sempre più importante», ha parlato Tilde Giani Gallino, docente di Psicologia dell'età evolutiva all'Università: «Appena il bambino viene a sapere che i suoi genitori si separano, sente l'esigenza di comunicare questa [illegible] di metterla a confronto con altri. E dalle reazioni degli altri dipende in gran parte l'accettazione del fatto da parte del bimbo».

Maestri e maestre, o professori della scuola media inferiore, «hanno in questo senso un ruolo di grande importanza». «Possono intervenire per tranquillizzare il bambino, per spiegare una situazione che si va estendendo a un sempre maggior nu[illegible] di famiglie. E possono anche indirizzare gli stessi genitori nel ra[illegible]orto con i figli».

e. fer.

Blocco dei pazienti dirottati verso altri ospedali per evitare il collasso

Sos dal Cto, «Siamo in emergenza»

La [illegible] infermieri comporta la riduzione dei posti-letto ai piani di degenza e l'impossibilità di far funzionare una sala operatoria del Dea - «Meglio informare i pazienti sui rischi che corrono venendo qui»

Cto al collasso. Si corre ai ripari. C'è un ordine di servizio, che sta per essere diffuso a tutti i primari dell'ospedale e [illegible] del pronto soccorso, a firma del direttore sanitario, dottor Carmelo Del Giudice, il quale si dettano le norme di comportamento per ridurre i pazienti in arrivo.

La premessa è la carenza [illegible] personale infermieristico, che comporta la riduzione [illegible] posti-letto ai piani di degenza, l'impossibilità di far funzionare una sala operatoria del Dea, la riduzione dei letti di rianimazione.

Il Cto, insomma, ha le spalle al muro e dichiara l'emergenza.

«E' un atto onesto e doveroso per informare i pazienti dello stato dell'ospedale e anche quali rischi, in alcuni momenti, [illegible] venendo qui», spiega il primario della rianimazione, professor Gian Paolo Zecche.

L'ordine di servizio, chiesto da molti primari, parla chiaro. I medici devono far presente ai colleghi di altri ospedali che chiedono il trasferimento di un paziente, «il grave stato di emergenza in cui versa l'ospedale».

Il dott. Carmelo Del Giudice

[illegible] deve limitare l'accettazione al Dea (Dipartimento di emergenza e accettazione) ai pazienti con patologia acuta. Si possono accettare trasferimenti di pazienti gravi, che abbiano necessità di assistenza ventilatoria meccanica, solo dopo aver verificato che negli altri ospedali non esistono posti disponibili in rianimazione.

Nei casi estremi, cioè quando [illegible] paziente deve essere ricoverato nonostante l'impossibilità di assicurargli una collocazione post-operatoria, si deve informare [illegible] sanitaria con una dettagliata relazione spiegando i motivi del ricovero.

Ma [illegible] basta. Il personale del «piccolo» pronto soccorso, quello per intenderci delle fratture minori, potrà essere spostato con una certa elasticità anche nel pronto soccorso per i traumatizzati gravi. E la gente, che arriva in massa per le piccole cose, potrebbe essere costretta ad aspettare molto più a lungo di quanto non accada ora.

La notizia è anche un invito a rivolgersi a altri ospedali. Ancora una comunicazione è arrivata alle direzioni di altre strutture sanitarie e alle centrali delle ambulanze: non dirottare i pazienti non gravi al Cto. Un medico: «Purtroppo, c'è la tendenza negli altri pronto soccorso a mandare tutto qui».

I dati parlano chiaro: al Dea ci sono 33 mila passaggi l'anno. Uno studio compiuto [illegible] dieci giorni, mette in rilievo che su 1155 pazienti arrivati al pronto soccorso, solo 85 avevano bisogno [illegible] ricovero. Tutti gli altri potevano essere curati in [illegible] normale ospedale non specialistico. Insomma, in un momento d'emergenza, si vuole restituire al Dea del Centro traumatologico la funzione di II livello che gli era stata attribuita.

«Non chiudiamo, perché ci sono malati gravi che [illegible] saprebbero dove andare. Ma lavoriamo in uno stato di estrema precarietà», spiega il direttore sanitario, dottor Carmelo Del Giudice.

E la precarietà può comportare dei rischi. La scorsa settimana c'erano sei malati che avrebbero dovuto essere ricoverati in rianimazione: tre hanno trovato posti-letto adeguati, altri tre sono rimasti attaccati a un respiratore in pronto [illegible] (uno in [illegible] sala operatoria, gli altri due in box del pronto soccorso).

Ora la carenza degli infermieri è in fase crescente: molti si sono dimessi, tra qualche settimana cominciano i turni delle ferie, e soltanto in settembre ci sarà l'inserimento dei nuovi operatori freschi di diploma.

La «carta dell'emergenza» non riguarda soltanto il Cto, ma implicitamente è una denuncia che riguarda anche tutti gli altri ospedali. Il professore Zecche testimonia, infatti: «Non riusciamo a trovare un letto di rianimazione quando noi siamo pieni e non possiamo più ricoverare». E se lo scoppio di Collegno fosse stato più grave?

Giuliana Mongelli

Giù il muro dei Valdesi, morti senza barriere

S'è iniziata ieri, al cimitero Sud, la demolizione della cinta - Restano i campi riservati alle diverse religioni nel rispetto di tutte le tradizioni

Sotto le ruspe è caduto ieri mattina il [illegible] divisorio

«Come fuori di qui si deve vivere senza barriere, anche qui, nel cimitero, "vivono" l'una accanto all'altra persone di diversa razza e diverso credo, senza barriere». L'ha detto l'assessore ai Servizi demografici, Giuseppe Lodi, prima che una palla d'acciaio e una ruspa abbattessero, al cimitero Sud, il muro di cinta del campo 29, quello, da sempre, destinato ai Valdesi.

«Qui vivono...». Non una gaffe o un richiamo all'eternità, ma la sintesi del rispetto per culture e religioni diverse che si mescolano nella città che cresce e cambia, cercando rispetto delle tradizioni anche al momento della sepoltura.

Vivono a Torino 10 mila musulmani, 3 mila valdesi, qualche migliaio di israeliti e aderenti a chiese evangeliche. Israeliti e valdesi possono, a richiesta, essere sepolti negli spazi «riservati» del cimitero Monumentale. Lì ci sono ancora i muri, ma è una «questione storica e artistica»: abbatterli sarebbe buttar giù un pezzo di storia.

Ma nel '72, quando fu costruito il cimitero generale Sud, si alzarono muri a imitazione di quelli antichi di via Catania. Già nell'84 il pastore Taccia, della comunità valdese, chiese l'abbattimento di quella barriera. La burocrazia è lunga, l'appalto per la demolizione anche, la carta bollata è lenta. Ieri, finalmente, alle 11,30, Lodi ha dato il via e la recinzione è crollata. L'abbattimento e lo sgombero delle macerie sono proseguiti per tutto il pomeriggio.

Dice l'assessore: «Chiunque può essere sepolto in qualsiasi punto [illegible] cimitero, ma esistono, per chi lo vuole, campi specifici». Questo perché la tradizione israelita e quella islamica non accettano l'esumazione (regola dei camposanti, dopo un certo tempo), e la islamica vuole anche che la salma «guardi verso La Mecca». Quindi, anche «campi» specifici, ma senza muri.

Insegnanti di religione già [illegible]

A pochi mesi dalla nascita, il sindacato degli insegnanti di religione è già spaccato in due: da una parte, i professori che chiedono il rispetto delle norme concordatarie e l'insegnamento a scuola del cattolicesimo; dall'altra, quelli che vorrebbero dare alla materia un carattere più aperto, di storia delle religioni. Li unisce solo una rivendicazione: «Vogliamo un posto di lavoro meno precario».

Gli aderenti al Sair (sindacato autonomo insegnanti religione) hanno precisato ieri la loro posizione: «Il Concordato ribadisce che a scuola si devono dare elementi di cultura cattolica: ogni altra interpretazione viola lo spirito dell'intesa».

I sindacalisti del Sair, inoltre, chiedono il riconoscimento [illegible] un «ruolo speciale»: «Vorremmo essere equiparati agli altri colleghi della scuola, [illegible] po' come è accaduto in passato con i professori di educazione fisica».

In città è un fiorire di gruppi musicali

Trecento rock band alla ricerca di spazi

Oltre un migliaio di giovani «a rischio» [illegible] [illegible] dove esibirsi

All'assessore piace il rock. O almeno, lo considera qualcosa di importante per il [illegible] governo della città. E trova il tempo per organizzare un «Seminario sulle politiche musicali giovanili».

L'assessore è Giampiero Leo, responsabile della Gioventù; e il seminario si è tenuto ieri, al Circolo dipendenti comunali di [illegible] Sicilia. C'erano operatori culturali, musicisti, gente del settore. L'assessore, i suoi collaboratori e i consiglieri Gatti (pci) e Angeleri (dc) chiedevano un contributo di idee per il «Progetto Musica», e su quello che il Comune può fare per appoggiare il rock di Torino.

Ma è un problema così importante? Giudicate [illegible]: la Cooperativa Valdocco, che per conto dell'amministrazione segue molti aspetti della scena musicale torinese, sta censendo le rock band cittadine. In poche settimane ha raccolto circa trecento nomi. Trecento gruppi, una media di quattro componenti per gruppo, significano milleduecento giovani che suo[illegible]. E non sono tutti, [illegible] solo quelli con un «grado di consapevolezza» tale da prendersi la briga di iscriversi agli elenchi.

Sono giovani di tutte le classi sociali. Alcuni appartengono a quelle che vengono definite nel linguaggio burocratico «fasce a rischio»: in altre parole, ragazzi che se non avessero la [illegible] passerebbero le giornate ciondolando nei bar, o peggio. Da tempo il Comune, con il «Progetto Musica» nato nell'82, prova a dare a questi giovani «strutture idonee»: il che, sempre traducendo dal burocratese, significa «sale prova e studi di registrazione, posti dove suonare e incidere». Qui cominciano i problemi: perché, ha detto Vittorio Castellari della Cooperativa Valdocco, su una decina di sale prova aperte nei quartieri, soltanto tre o quattro [illegible] efficienti. «Ci [illegible] alcuni gioielli — dice Castellari — per esempio la sala del quartiere 6 in via Cigna, che funziona alla perfezione. Ma troppo è affidato alla buona volontà dei singoli».

E poi, questi gruppi devono fare concerti: alcuni perché tentano la via del professionismo, i più perché una band [illegible] pubblico non dura, si sfalda per disinteresse e noia. Dall'82 gli [illegible] [illegible] Cultura prima, poi [illegible] Gioventù, curano rassegne dedicate al rock giovanile: [illegible] di queste, «I percorsi della notte», ha portato diversi gruppi a esibirsi nelle birrerie, ha [illegible] [illegible] «mini-circuito», e adesso la notte di Torino è piena di musica.

Ma [illegible] [illegible] diverse. La scena rock torinese è cambiata rispetto a dieci [illegible] fa. Prima c'era il vuoto, o quasi. Oggi la crescita è tumultuosa e crea problemi nuovi. Ci sono gruppi che [illegible] approdando al professionismo, o almeno ci provano, per questi, ha detto al seminario, devono valere le leggi del mercato, i bravi vanno avanti e trovano il successo. Però, riconosce l'assessore, una qualche forma di promozione potrebbe servire: magari [illegible] manifestazione di livello nazionale richiamerebbe l'attenzione sulle band migliori. Qualcosa si farà: [illegible] studio [illegible] [illegible] per quest'estate alla Pellerina.

I giovanissimi, invece, chiedono semplicemente un'occasione per esordire in pubblico. Per loro c'è stato l'esperimento dei palchi che il Comune ha [illegible] al Valentino e ai Giardini Reali, [illegible] a disposizione di chiunque volesse esibirsi. Anche su questa iniziativa la discussione è aperta.

I fondi sono scarsi («Il budget del Progetto Musica è di 180 milioni, il che significa circa 18 milioni per quartiere, una cifra [illegible] [illegible]», spiega Luigi Ratclif dell'assessorato alla Gioventù), ma, dice Leo, «l'amministrazione è convinta della necessità di favorire la musica giovane». Pare cosa fatta un coordinamento fra gli assessorati [illegible] ressati al problema: un'imminente delibera-quadro dovrebbe consentire a Sport, Gioventù e Cultura interventi più efficaci in questo settore: [illegible] utenzioni [illegible] [illegible] prova, informazione, ricerca di nuovi spazi per ospitare le esibizioni dei [illegible]. Qualcuno parla già di «alleanza [illegible] il rock».

Gabriele Ferraris

Uno dei gruppi del rock torinese: il Creepin Death

La novità non piace ai dipendenti pubblici

Part time? Uno su mille

In tutta la provincia si sono detti favorevoli al tempo parziale venti impiegati
Nessuna richiesta in Comune - I sindacati: «Iniziativa presentata male»

Non piace il *part time* ai dipendenti del pubblico impiego. La [illegible] che lo disciplina, il decreto del presidente del Consiglio dei ministri n.117, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del primo aprile, ha suscitato reazioni assai tiepide: le domande presentate dal personale delle varie amministrazioni in tutta la provincia sono una ventina, circa l'uno per mille.

Eppure si tratta, secondo il ricercatore dell'Ires-Piemonte Luciano Abburrà, di una norma «*pionieristica e audace, anche rispetto a numerosi settori dell'industria*». Perché, allora, tanta diffidenza? Il professor Elio Casetta, docente di Diritto amministrativo all'università, ritiene che, in genere, i dipendenti pubblici non abbiano ancora [illegible] «*mentalità adeguata*» a tali cambiamenti.

«*Forse* — azzarda Giuliano Nozzoli (Funzione Pubblica Cgil) — *gli enti pubblici* [illegible] *saputo presentare questa importante opportunità nel modo giu*[illegible]».

Aggiunge Claudio Mellana (Cgil Sanità): «*Mi sembra che adesso venga considerato piuttosto un optional, anziché un primo passo per andare incontro alle esigenze degli addetti, cogliendo l'occasione per riorganizzare il servizio e renderlo migliore*». Ancora Nozzoli: «*Anzi, il rischio è che i titolari* [illegible] [illegible] *contratto part time vengano considerati gente di serie "b", da utilizzare in* [illegible] *gli dove altri non vogliono andare*».

La legge fissa al 30 aprile di ogni anno (a causa delle festività, questa prima volta c'è tempo [illegible] a martedì 2 maggio) il termine per chiedere la variazione, che partirà dal gennaio dell'anno successivo e non potrà avere una durata inferiore al triennio. «*Intenzioni lodevoli* — afferma la dottoressa Laura Pagnini, dirigente della Provincia — *ma poco praticabili. Proprio oggi s'inizia una trattativa con il sindacato per definire i profili professionali interessati dalla norma e i posti disponibili. Ma non prevedo tempi brevi*». Verso la metà di aprile, comunque, a tutti i dipendenti è stata inviata la circolare, hanno risposto in 2 su circa 2400.

Il Comune di Torino ha informato i 17 mila addetti [illegible] scorso, ma, fino ad [illegible] [illegible] ha dimostrato interesse. A Settimo (330 fra impiegati e operai) la giunta non ha ancora inviato la circolare perché il referendum di qualche anno fa [illegible] dimostrato [illegible] sostanziale indifferenza. L'assessore al Personale di Grugliasco Albina Rossello lamenta: «*Abbiamo ricevuto la Gazzetta Ufficiale pochi giorni fa, tutti sono stati informati, nessuno ha risposto. Se ne riparlerà quando avremo riorganizzato gli uffici*».

A Venaria (240 addetti), la circolare è stata diffusa ieri; a Moncalieri le organizzazioni sindacali hanno [illegible] i [illegible] municati in tutte le bacheche, solo due dipendenti hanno chiesto informazioni dettagliate. Il sindaco di Collegno, Franco Miglietti, dice: «*In passato avevamo previsto alcuni posti a part time, nessuno si è fatto avanti. Adesso ci sono soltanto più 8 applicati, 2 puericultrici e 3 ausiliari*». E nessuna nuova risposta. A Nichelino [illegible] se ne è neppure parlato.

Uniche eccezioni, opposte, sembrano [illegible] la Regione («*Noi* — afferma l'assessore Gian Paolo [illegible] — *dobbiamo recepire la* [illegible] *con una nostra legge*») e [illegible] di Venaria, dove, al contrario, si sta studiando il modo migliore per inserire gli eventuali interessati, che per ora [illegible] 4. «*Potremmo* — spiega il vice direttore amministrativo Giovanni Turvani — *aprire gli sportelli anche durante il pomeriggio*».

Carlo Novara

Piove [illegible] [illegible] [illegible]ti tutti a [illegible]

Gli studenti dell'8° Istituto tecnico, corso Unione Sovietica 480, ieri se ne sono andati a casa. La pioggia aveva allagato le aule.

Collegno, sfollate per lo scoppio

Dieci famiglie cercano casa

Pochi alloggi agibili - Misure anti-sciacalli

Gli inquilini del palazzo lesionato hanno cominciato il trasloco

Tempi più lunghi del previsto per il rientro degli inquilini dei palazzi danneggiati nello scoppio del 25 aprile a Collegno. Ventinove famiglie, per un totale di 80 persone, non hanno ancora potuto fare ritorno a casa. Per 19 famiglie (11 abitanti in corso Francia 79 e 8 abitanti all'83) [illegible] doveva essere il giorno buono. Ma un sopralluogo, compiuto dai tecnici del Co[illegible] di Collegno, ha eviden[illegible] una stabilità ancora precaria: in un paio di appartamenti si sono addirittura aperte altre crepe.

Tutto è stato quindi bloccato, in attesa di nuove perizie. E' intanto al lavoro anche il perito [illegible] [illegible] sosti[illegible] procuratore Zanchetta, l'ingegner Guglielmo Ventura, che sta cercando di sveltire al [illegible] le procedure. I tempi tecnici [illegible] saranno però brevissimi, anche perché i due inquilini colpiti da comunicazione giudiziaria hanno la possibilità di nominare periti di parte. La valutazione delle responsabilità dello scoppio non [illegible] quindi breve.

Al geometra Veneziano ed al dottor Fenoglio (del Comune di Collegno) [illegible] toccando in queste ore il difficile compito di reperire una casa [illegible] 10-12 famiglie che non potranno rientrare prima di qualche mese. La [illegible] di appartamenti disponibili è complicata [illegible] comprensibile desiderio degli sfollati che vorrebbero trovare un tetto provvisorio poco distante dalla vecchia casa.

[illegible] presta [illegible] grande attenzione a reprimere eventuali atti di sciacallaggio: nei prossimi giorni il perimetro del condominio verrà recintato e verranno assunte [illegible] [illegible] guardie giurate.

Un appalto sospetto

E' la gara vinta dall'Audace per la vigilanza all'Atm - L'inchiesta s'allarga

C'è un altro inquisito nell'inchiesta del giudice istruttore Cuva sulla [illegible] [illegible]messa dal titolare dell'istituto di vigilanza «Audace» Giuseppe Silvestre ai danni dell'Inps (un miliardo di contributi [illegible] versati nell'83).

Ieri il magistrato ha indiziato il segretario generale dell'Atm, Martino Nigra, di concorso in falso e interesse privato: [illegible] che il giudice aveva già mosso contro il ca[illegible] dell'ufficio legale [illegible] l'Inps, avvocato Paolo Di Dio. I due [illegible] finiti nei guai per un appalto [illegible] dall'Atm e vinto dall'«Audace».

Nigra [illegible] dall'avvocato Zaccone) e Paolo Di Dio (avvocati Mazzola e Merlone) sono stati entrambi interrogati ma avrebbero dato versioni contrastanti.

Il 7 novembre scorso, avrebbe detto Nigra al giudice, l'Atm si era venuta a trovare in una situazione difficile per l'esodo di 150 dipendenti e aveva deciso di indire un appalto per la vigilanza. Il 14 novembre era stata dell[illegible] la gara che l'Audace si era aggiudicata poi con un'offerta al ribasso. Soltanto il [illegible] novembre Nigra aveva telefonato all'ufficio legale dell'Inps per avere [illegible] sull'istituto di vigilanza.

L'avvocato Di Dio avrebbe invece esibito una sua lettera con richiesta di informazioni sull'istituto datata 7 novembre: «*Nigra deve* [illegible] *telefonato prima di quella data. L'ufficio contributi mi rispose che era tutto regolare e trasmisi queste informazioni all'Atm*». Lo stesso avvocato Di Dio avrebbe [illegible] attivato una procedura di controllo sull'Audace. A sua volta Silvestre avrebbe esibito i moduli con i timbri falsi [illegible] dell'avvenuto pagamento dei contributi in banca.

L'inchiesta dovrà accertare quale delle [illegible] versioni risponde al vero: il sospetto è [illegible] prima [illegible] [illegible] qualcuno sapesse che l'Audace l'avrebbe vinta.

bianco e [illegible]

Arrestato ladro di computer

Agenti di una volante della polizia hanno arrestato la scorsa notte Sergio Girodo, 42 anni, residente ad Avigliana, via Laghi [illegible]. L'uomo è stato sorpreso mentre stava caricando su una macchina alcuni computer appena rubati nella sede Aci di corso Duca degli Abruzzi 79. La polizia è stata avvertita dagli inquilini dello stabile.

Amministratori [illegible]

Si apre oggi, ore [illegible], al Centro congressi Istituto [illegible] Paolo, via S. Teresa 0, il [illegible]gresso organizzato dall'Associazione nazionale amministratori immobiliari (Anai) sul tema «*Prospettive del problema* [illegible] *e delle* [illegible] *metropolitane viste dagli enti pubblici e dagli amministratori di condominio*». I lavori proseguiranno domani, dalle ore 9,30.

[illegible] [illegible] [illegible]re

Medici legali e investigatori stanno cercando di avere la certezza che il cadavere dell'uomo assassinato e poi bruciato a Grugliasco sia davvero quello di Santo Priolo, 32 anni, muratore di [illegible] Tauro. L'uomo, fratello di Rocco Priolo assassinato in un bar di via Foscolo 12 anni fa, era fuggito al Nord da pochi mesi, per sfuggire ad una vendetta. La certezza dell'identificazione potrà probabilmente venire [illegible] attraverso complessi esami, genetici e del sangue, sui resti recuperati. Le indagini sono a un punto [illegible]. I killer potrebbero già essere tornati in Calabria.

Furto di quadri

Nell'abitazione di Maria Teresa Vardeu, 70 anni, via Massena 81, a Torino, sono stati rubati otto dipinti ad olio su tela (epoca compresa tra il 1600 e il 1900), alcuni tappeti e oggetti di ceramica. Il furto (valore complessivo di [illegible] cento milioni) è stato denunciato ai carabinieri dalla [illegible] che lo ha scoperto al rientro da una breve vacanza.

[illegible]a della matematica

Nell'ambito del seminario Tullio Viola di Storia della matematica, oggi, ore [illegible], a Pa[illegible] Campana, via Carlo Alberto 10, Pascal Dupont terrà una conferenza su «*Ars conjectandi, una tappa fondamentale nella storia del calcolo delle probabilità*».

Premi «aiuola [illegible]»

Grande festa, ieri pomeriggio, a Flor [illegible] a Torino Esposizioni: [illegible] state premiate le scolaresche vincitrici del concorso «Aiuola fiorita» bandito dal Comune di Torino, le cui realizzazioni sono in mostra nella serra del Giardino roccioso al Valentino. Ecco i nomi: V elementare Beata Vergine del Pilone, IV D Italo Calvino, IV [illegible] Gobetti, III [illegible] M. di Savoia, V D Neil Armstrong; I [illegible] media Pacinotti, I Madre Cabrini, I C Sauro, II A Meucci.

FILO DIRETTO

[illegible] - 650.29.74

I lettori potranno chiamare [illegible] «La Stampa» per segnalare problemi e parlare [illegible] i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

MARTEDI' [illegible]
GIOVEDI' [illegible]
VENERDI' **SCUOLA**

Carta igienica e quaderni alla Don Milani

«Vi sembra giusto che i bambini della elementare Don Milani debbano portarsi la carta igienica [illegible] casa? La scuola dice che i fondi assegnati non sono sufficienti, così i bambini debbono provvedere da sé». La segnalazione arriva da Gio[illegible] D. che denuncia anche le carenze edilizie della media Antonelli, frequentata dalla figlia maggiore: *«All'ultimo piano si staccano i pannelli dal soffitto e l'acqua che arriva dai tetti viene raccolta nei secchi».*

Perché chiudere quella scuola che funziona?

Un gruppo di [illegible] preoccupate segnala che la scuola media legalmente riconosciuta Educatorio della Provvidenza, [illegible] corso Trento 13, il prossimo settembre [illegible] riaprirà i battenti. Dicono: *«Ce lo hanno comunicato soltanto nei giorni scorsi, anche [illegible] le voci circolavano da tempo. Il comportamento dell'amministrazione è inspiegabile. Dicono che si chiude per motivi economici. [illegible] noi però risulta che [illegible] stati mandati via parecchi [illegible] quasi che volevano iscriversi per l'89-90 mentre [illegible]no stati accettati coloro (forse sei o sette) che avevano già fratelli frequentanti o comunque presentati [illegible] famiglie con figli che studiano qui: sembra evidente che volevano nascondere l'intenzione di chiudere. Oggi vi sono 21 [illegible] in terza, 12 in seconda, 8 in prima. Lavorano [illegible] insegnanti. Tutti dovranno cercarsi un altro istituto. Ci sorge un dubbio: l'operazione di depistaggio delle iscrizioni forse [illegible] già [illegible]minciata l'anno corso, forse si vogliono lasciare liberi i locali per ampliare il Convitto o per affittarli alle scuole superiori che qui hanno parecchie succursali. La media dell'Educatorio [illegible] della Provvidenza ha sempre funzionato benissimo, a noi spiace cambiare scuola ai nostri ragazzi, c'è ancora una speranza nel futuro?».*

I pidocchi hanno invaso la Agazzi

Lanciato un allarme dalla elementare Agazzi: *«In questa scuola [illegible] sono i pidocchi. Purtroppo non si riesce ad individuare [illegible] "portatore" [illegible] quegli indesiderati ospiti sulle teste dei nostri figli. [illegible] conseguenza, ogni trattamento con i prodotti speciali in commercio risulta inutile. [illegible] meglio, la disinfestazione ha effetto per qualche giorno, poi il solito, [illegible] i soliti [illegible] riportano [illegible] allo [illegible] iniziale. Possibile che non si possa fare [illegible] "bonifica" obbligata a tutti gli studenti attraverso [illegible] scuola?».*

In difesa della piscina di via Cecchi

Una mamma, la scorsa settimana, aveva segnalato che [illegible] pulizia della piscina di [illegible] Cecchi, frequentata anche dai ragazzi delle scuole [illegible] quartiere, lascia molto a desiderare. A lei risponde ora un [illegible] lettore: *«Frequento quell'impianto due volte la settimana, mi trovo benissimo, non ho mai visto sporcizia, [illegible] che l'acqua è pulita. Piuttosto vedo gente che fuma nonostante ci [illegible] ovunque grandi cartelli [illegible] divieto».*

Niente regali alle maestre di None

Una maestra, a nome delle otto colleghe delle classi terze dell'elementare di No[illegible], risponde al genitore che rimprovera ad una di loro di aver accettato regali [illegible] aver ringraziato pubblica[illegible] soltanto chi aveva partecipato alla spesa, umiliando sua figlia. *«Abbiamo commentato insieme quest'episodio, [illegible] ha negato di aver ricevuto doni. Nessuna, di conseguenza, si riconosce in quella maestra».* Invitano perciò il genitore a farsi vivo con la direzione. *«Nel collegio docenti si era anche detto che i regali [illegible] proibiti».* Quando è stata fatta la raccomandazione? *«Alcuni anni fa».*

[illegible] Un telefono per la [illegible]

I lettori dimostrano di gradire «Filo [illegible]to», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste [illegible] speranze, alle denunce e, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre [illegible] con *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «*Filo diretto*» sono riservati due numeri di telefono, 650.29.83 e 650.29.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Contro l'obbligo di iscriversi all'istituto privato dove [illegible] è fatto l'esame di idoneità

Recuperi gli anni, ma paghi

Capita [illegible] coloro che vogliono rimediare al tempo perso con una bocciatura: i[illegible] media, [illegible] Torino e provincia, [illegible] mila studenti [illegible] - Un'unica via d'uscita: sostenere la prova presso [illegible] scuola statale

Protesta contro l'obbligo di frequentare la scuola non statale, legalmente riconosciuta, e di conseguenza a pagamento, dove si è sostenuto l'esame di idoneità, vale a dire la prova che convalida i corsi frequentati in privato.

Denuncia a *Filo diretto* **Rosanna Caronti**: *«Mio figlio, aspirante ragioniere, [illegible] recuperato le bocciature, facendo prima e seconda in una scuola privata. Poi ha sostenuto l'esame di idoneità [illegible] istituto legalmente [illegible]conosciuto. Ora frequenta la terza in quella scuola che mi costa 4 milioni l'anno: una scelta obbligata. Purtroppo sto vivendo [illegible] stessa esperienza con il secondo figlio. [illegible] marito ora è in cassa integrazione. Facciamo un sacrificio fino [illegible] giugno, ma oltre [illegible] si potrà andare. C'è una via d'uscita?».*

L'unica strada è sostenere le prove di idoneità presso un istituto pubblico.

Lo Stato non ha scuole per il recupero degli anni, così chi vuole rimediare alla perdita [illegible] tempo provocata dalla [illegible]tura concentrando lo studio di più anni in uno è costretto a rivolgersi ai privati. Ma deve poi far convalidare ufficialmente la sua fatica sostenendo l'esame di idoneità presso [illegible] qualsiasi scuola pubblica oppure presso una non statale legalmente riconosciuta. Soltanto in quest'ultimo caso ha l'obbligo della frequenza del corso successivo; il vincolo non esiste, invece, nella statale.

Le deroghe all'obbligo sono molto rigide: [illegible] nullaosta per passare dalla privata alla pubblica viene dato soltanto se [illegible] studente presenta il libretto di lavoro e si iscrive ai corsi serali [illegible] se cambia città di residenza. Si conquista comunque la libertà restando un anno fuori dalle scuole: un espediente che vanifica però il sacrificio, anche economico, del corso di recupero.

L'amarezza è comprensibile, ma non c'è inganno. Le legalmente riconosciute rispettano le norme, sempre valide, anche se vecchie e anche un po' assurde proprio perché l'obbligo di frequenza riguarda soltanto gli istituti a pagamento, mentre coloro che affrontano le prove nelle scuole pubbliche, sono liberi di iscriversi dove vogliono. Perché allora non vanno tutti alle statali?

La risposta [illegible] nelle cifre delle promozioni e delle bocciature. [illegible] Torino e provincia sono mediamente 4 mila ogni anno coloro che affrontano l'idoneità dopo aver seguito un corso di recupero in scuole private. Di questi circa 3 mila accettano di fare la prova [illegible] istituti legalmente riconosciuti dove [illegible] percentuale di promossi [illegible] intorno all'85-95 per cento. Gli altri vanno nelle statali, ma la percentuale dei promossi scende al 50 per cento. Paura e insicurezza sono gli elementi decisivi per la scelta.

Spiega il professor **Nebiolo** dell'Aninsei, la più importante associazione che rappresenta le non statali: *«Le leggi che regolano la materia sono sintetizzate e confermate nell'ordinanza ministeriale del [illegible] gennaio 1984 su "Scrutini [illegible] esami nelle scuole superiori non statali". L'articolo 7 dice che l'alunno deve frequentare l'anno successivo nella scuola legalmente riconosciuta [illegible] ha sostenuto l'idoneità. [illegible] eccezioni riguardano i licei linguistici perché non ne esistono [illegible] statali; i seminaristi; chi lavora se nell'istituto legalmente riconosciuto non ci sono corsi serali».* Commenta: *«L'obbligo può essere spiegato con la necessità di verificare il giudizio dell'esame. Mi sembra però ingiusto che lo stesso impegno non sia invece richiesto per la scuola statale».*

La legge dice che, [illegible] momento di fare domanda [illegible] l'esame nelle legalmente riconosciute, gli studenti devono sottoscrivere di essere a conoscenza dell'obbligo di frequenza. Le scuole dovrebbero, ma purtroppo non sempre lo fanno, [illegible] l'importo delle rette dell'anno successivo. Il che sarebbe [illegible] molte famiglie [illegible] utile avvertimento.

Maria Valabrega

Le scuole cadono [illegible] pezzi
Protestano in tredicimila

I genitori si rivolgono [illegible] «*Filo diretto*» perché si faccia portavoce della loro ennesima protesta per la mancata manutenzione [illegible] scuole. In particolare, il Coordinamento dei consigli di circolo delle elementari ricorda di aver già percorso tante strade, compresa la raccolta di 13 mila firme di adesione, per far sentire la loro voce alle autorità. *«Ma finora abbiamo avuto soltanto risposte evasive».*

Credono che un consiglio comunale aperto sui problemi edilizi delle materne e delle elementari potrebbe [illegible] luce [illegible] parecchie questioni.

Le richieste. Le famiglie chiedono che sia fatta [illegible] manutenzione ordinaria e straordinaria largamente disattesa; provvedimenti per far fronte [illegible] tassa rifiuti (il cui costo è sensibilmente aumentato, mentre il bilancio diminuisce in rapporto al calo degli iscritti); il taglio dell'erba nei giardini circostanti le scuole; maggior attenzione da parte [illegible] dell'ente locale alle esigenze [illegible] dei bambini handicappati, perché la carenza [illegible] personale [illegible] appoggio [illegible] ripercuote negativamente sull'intera classe.

La protesta si estende, anche per iniziativa delle singole scuole. In particolare delle materne, elementari [illegible] medie inferiori dei [illegible]stretti 9 e 10, Nizza-Millefonti-Lingotto-Mercati [illegible]nerali e Mirafiori [illegible]. I direttori e i presidi, in collaborazione con i consigli di circolo e di istituto, hanno inviato [illegible] serie di telegrammi e lettere all'assessore Lucci e [illegible] sindaco per chiedere l'intervento urgente dei tecnici.

«La manutenzione ordinaria è ormai [illegible] stato preagonico» è la denuncia che arriva da ogni parte: servizi igienici che non funzionano, maniglie e porte rotte, tapparelle a pezzi, in qualche [illegible] impianti elettrici non a norma, ma anche tetti che lasciano passare abbondante acqua quando piove, erba alta che nasconde sporcizia e siringhe. *«Questa situazione non è più accettabile* — dicono docenti e ge[illegible] — *anche perché potrebbe esserci pericolo per l'incolumità [illegible] nostri ragazzi».*

Allagamenti per la pioggia, ma soprattutto per l'incuria

E il pavimento è una pozza d'acqua

Uno dei locali dell'asilo nido di via Ventimiglia 112, dove l'acqua è traboccata dai lavabi intasati

Piove dal tetto dell'asilo ni[illegible] di via Ventimiglia 112. L'acqua accumulatasi nel sottotetto è poi scesa dai soffitti, colando lungo i muri. Purtroppo, è stato bagnato anche l'impianto elettrico. Ma non è tutto. Molti gabinetti non funzionano e sovente i locali [illegible] servizi si allagano con l'acqua che trabocca dai water e dai lavandini con gli scarichi intasati. Alcune porte a soffietto della sala giochi sono rimaste [illegible]za copertura [illegible] con la parte metallica «a vista», le ampie finestre non hanno vetri antisfondamento. Tutti questi guai sono stati segnalati nei giorni scorsi con una lettera all'assessore Lucci: *«Sono anni che chiediamo un intervento del Comune* — dice la direttrice Frasca Gallo — *ma finora tutto è stato inutile».* E non è questa l'unica scuola che in questi giorni di pioggia segnala allagamenti.

Ivrea. Cresce la richiesta delle aziende

La valle del computer rilancerà i meccanici

Un progetto degli industriali per sfornare diplomati in meccatronica

IVREA — All'industria ca[illegible] servono diplomati meccanici [illegible] grado di seguire le più sofisticate lavorazioni informatiche ed elettroniche. Di qui il progetto dell'Assindustria del Canavese di organizzare dal prossimo autunno, presso il Centro per le tecnologie informatiche «Carlo Ghiglieno», corsi biennali di meccatronica.

Spiega l'ingegner Piero Pomella, presidente del Comitato piccola industria: *«La quasi mancanza di diploma[illegible] ad orientamento meccanico è ormai realtà da diversi anni nella [illegible] area dove l'industria meccanica continua a costituire un importante anello di sviluppo per l'economia del Canavese. E' indispensabile [illegible] preparare personale specializzato in questo settore, con particolare indirizzo all'impiego dei mezzi informatici. Il corso di meccatronica vuole conseguire questo preciso obiettivo, legando il mondo della scuola a quello della produzione industriale»*.

Il piano di studi per esperti di meccatronica proposto dagli imprenditori del Canavese ha già ottenuto il giudizio positivo da parte degli organi regionali: adesso si attende solo la ratifica dell'assessore Nerviani.

La [illegible] prende dunque la sua rivincita sull'elettronica e sull'informatica, dove da anni venivano indirizzati gli studenti delle medie superiori, specie in Canavese? Risponde Pomella: *«Più che di rivincita si tratta di preparare figure professionali nuove di cui la nostra industria avverte da tempo il bisogno. Oggi succede che molti imprenditori debbano rivolgersi fuori regione per trovare periti meccanici da affiancare a chi si occupa di elettronica. Spesso non vengono coperti posti di lavoro con inevitabili contraccolpi per l'occupazione e per [illegible] stessa attività industriale»*.

Mentre la scuola di meccatronica sta muovendo i primi passi, è entrata nella fase operativa l'avvio dei corsi per la scuola diretta a fini speciali in microelettronica e telematica del Politecnico [illegible] Torino. Osserva ancora Pomella: *«La nostra associazione [illegible] lavorando assieme a Università, Comune ed Olivetti per la definizione dei programmi e delle materie d'insegnamento e [illegible] criteri di selezione degli studenti»*. Si comincerà il prossimo ottobre con 25 allievi, ospitati al Centro «Ghiglieno» in attesa della realizzazione [illegible] nuovo palazzo degli studi nell'area dell'ex Manseftire.

E' naufragata definitivamente l'ipotesi di localizzare la scuola [illegible] un'ala del castello delle «Rosse torri», sostenuta [illegible] passione [illegible] scomparso [illegible] regionale Ezio Alberton: *«Il simbolo più caratteristico della storia di Ivrea — ripeteva Alberton — potrebbe diventare davvero [illegible] sede per una scuola tutta proiettata nel futuro»*. Difficoltà di finanziamento e problemi di restauro dell'immobile, che [illegible] di cadere nella più completa fatiscenza, hanno fatto accantonare il progetto.

La formazione professionale continua a rappresentare [illegible] dei più importanti settori d'intervento dell'Associazione degli industriali del Canavese. Dice il presidente Alberto Massucco: *«Disporre di personale qualificato significa guardare con fiducia all'importante scadenza che attende la nostra industria con il '92 quando diventerà operativo il mercato unico europeo. La realtà imprenditoriale del Canavese continua a dimostrare vivacità. Basti pensare che dall'80 ad oggi sono nate quasi 150 nuove imprese che danno lavoro a 2500 addetti»*.

Durante la recente assem[illegible] annuale degli industriali [illegible] Massucco, che ha concluso il [illegible] secondo biennio di presidenza, ha evidenziato come [illegible] scenario del settore produttivo del Canavese abbia subito in questi ultimi [illegible] una radicale trasformazione *«in cui grande, piccola e media impresa hanno avuto ognuna nei rispettivi settori un ruolo fondamentale per fare della nostra regione un punto di riferimento per l'imprenditoria internazionale»*.

Guido Novaria

■ Exilles, [illegible] schiacciato [illegible] galleria

Un operaio è morto schiacciato da una lastra di pietra in una galleria della nuova superstrada della valle Susa. La vittima è Giuseppe Muletta, 47 anni, residente a Petiglia Policastro (Cosenza), sposato, un figlio.

L'operaio, che lavorava per la ditta Cuf, si trovava nella parte terminale del tunnel verso Salbertrand. Si è staccata una pietra che lo ha colpito in pieno. E' deceduto in ospedale a Susa.

Chieri. Multe ai responsabili dei dissesti stradali

Mezzo milione a buca

Nel mirino del Comune Enel, Sip, Italgas e Acque potabili - Ordinanza del sindaco che intima di provvedere al ripristino dei lavori malfatti - «Ogni ente si muove di testa sua, manca un piano coordinato degli interventi»

Via Aldo Moro, appena asfaltata, è ridotta a una groviera in seguito ai lavori dell'Italgas

CHIERI — Il Comune ha deciso di passare [illegible] vie legali contro gli enti che [illegible] nuano a rompere le strade comunali e non provvedono a un ripristino adeguato. L'assessore alla Viabilità Giuseppe Di Claudio si è rivolto ad un avvocato torinese, Maurizio Fratino, il quale dovrà preparare [illegible] bozza di convenzione valida per tutti gli enti e assistere il Comune. [illegible] «incriminati» [illegible] l'Enel, l'Italgas, le Acque potabili e la Sip.

Il Comune ha deciso inoltre di multare di 500 mila lire i responsabili di ogni buca mal ripristinata o non coperta del tutto per i lavori iniziati dal 1° gennaio.

«Le strade di Chieri sono tutte una buca — dice l'assessore Giuseppe Di Claudio —, *la situazione si è ormai fatta insostenibile. I cittadini se la prendono [illegible] il Comune e con i vigili che non ne possono nulla. La colpa è degli enti, [illegible] dovrebbero lasciare le strade com'erano prima di [illegible] i lavori, in base alle convenzioni che abbiamo stipulato. Per anni [illegible] abbiamo sollecitate con lettere, ma adesso siamo veramente stufi. Abbiamo addirittura dovuto stipulare una polizza di assicurazione per pagare i sinistri avvenuti per colpa del fondo dissestato»*.

A detta dell'assessore c'è una carenza di programmazione degli interventi: *«Avevamo appena finito di asfaltare [illegible] via Aldo Moro, che porta al centro commerciale "Il Gialdo"* — spiega — *e poco dopo l'Italgas l'ha rotta tutta per effettuare dei lavori. Eppure noi li avevamo avvisati prima di asfaltarla, potevano aprire il cantiere prima. Erano lavori di manutenzione ordinari, si potevano rinviare»*.

Il secondo obiettivo che il Comune vuole raggiungere è una regolamentazione per un utilizzo più [illegible] del sottosuolo. *«Bisogna disegnare* — dice Di Claudio — *una sorta di piano regolatore [illegible] sottosuolo. Troppo spesso capita che un ente mettendo i propri cavi ne mette in crisi un [illegible]. E' successo poco tempo fa in via Marconi: dovevamo mettere cavi per l'illuminazione della strada ma c'erano quelli dell'Italgas»*.

Ieri il sindaco ha preparato un'ordinanza che intima di provvedere [illegible] ripristino dei lavori malfatti. Allegato al documento — inviato ad Enel, Sip, Italgas ed Acque potabili — c'è un elenco delle vie che ogni ente dovrà provvedere a sistemare.

■ [illegible] nove arresti per droga

SETTIMO — Il centro di vendita della droga era in un pensionato nella centrale via Italia, al [illegible] 62, vicino al municipio. Un monolocale al primo piano, con la finestra sul cortile, [illegible] in affitto due anni fa [illegible] coniugi, Angelo Tucciarello, 44 anni, e [illegible] Agueci, 34 anni.

Erano marito e moglie a «dirigere il traffico» e per non dare troppo nell'occhio avevano preso le loro precauzioni: quan[illegible] la «roba» c'era, [illegible] tende del piccolo allog[illegible] [illegible], utile salire quando erano abbassate. Per un paio [illegible] mesi i carabinieri di Settimo e di Chivasso, al comando del capitano Raffa, hanno controllato discretamente i movimenti della coppia, identificando uno dopo l'altro, i frequentatori dell'allog[illegible]. Nove i mandati di cattura.

Il primo a finire in carcere è stato il Tucciarello. Le manette sono poi scattate per Vincenzo De Simone, 31 anni, via Goito 19; Roberto Arquà, 26, via Pasteur 8; Francesco De Luca, 25, via Goito [illegible]; Gianni Venturini, 23, via Giacosa 20, Roberto Prono, 24, via Montello 5; Augusto Babbi, 24, via Montello 6 e Valentino Quagliano, 22, via Consolata 19 e infine Cecilia Aguecì.

dalla provincia

■ [illegible]: ricordo dell'eccidio

[illegible] ricorda questa sera l'eccidio dei [illegible] martiri, avvenuto nel [illegible]. Alle 20 [illegible] celebrata [illegible] messa nella [illegible] San Cassiano da dove partirà un corteo per il monumento alla pace nel parco Cay di Quart. Alle 21,30, alla presenza dei sindaci di Echirolles, Grugliasco e Collegno, il presidente regionale dell'Anpi, [illegible] Nahoum, terrà l'orazione ufficiale.

■ [illegible]: arrestata per furto alla Standa

I carabinieri hanno arrestato Concetta Spano, 39 anni, abitante ad Alpignano in via Mazzini 34, con l'accusa di aver rubato capi d'abbigliamento all'Iper-Standa di Cascine Vica per un valore di 200 mila lire.

■ [illegible]: concerto di beneficenza

Questa sera alle [illegible], nella chiesa di [illegible] Cassiano, si svolge «Quando il concerto è», con l'esibizione di Augusto Talenti, violoncello, Vegilio Novaria, organo, e della corale polifonica «Il Castello» di Rivoli. L'incasso del concerto, organizzato dalla Cojta Grugliaschese, sarà devoluto all'Associazione italiana [illegible] la ricerca sul cancro.

■ SAN MAURIZIO: fuori dal psi

Il psi [illegible] comunicato che sono da ritenersi fuori dal partito quattro dei sei consiglieri comunali uscenti: Giovanni Mercandino, Angelo Perrero, Franco Picat Re e Lorenzo Rostagno mentre restano nel psi gli altri [illegible] Piergiovanni Troccoli e Salvatore Italiano. L'annuncio è stato dato dal dirigente provinciale Franco Amato che è commissario della sezione. [illegible] fine anno Mercandino e Perrero avevano rifiutato di dimettersi da assessori come il partito chiedeva per sbloccare la situazione. La crisi è rimasta insoluta, il prefetto ha sciolto il 1° febbraio l'amministrazione comunale. Il 28 [illegible] si voterà per eleggere i nuovi consiglieri e ci [illegible] ranno probabilmente due liste di area socialista.

■ SETTIMO: nuovo segretario pci

Il direttivo del pci della [illegible] di Settimo e Chivasso ha eletto Marco Grospletro nuovo segretario di zona in sostituzione di Fabrizio Morri nominato segretario cittadino a Torino. Marco Grosplelro, 38 anni, insegnante, capogruppo del [illegible] al Comune di Brandizzo, ha ottenuto 21 voti favorevoli [illegible] 22.

■ [illegible]CA: contributi comunali

Il consiglio comunale ha deciso i principali contributi per associazioni e gruppi. Fra questi andranno [illegible] milioni all'Avis e alla Croce [illegible] [illegible] Vigone, 3 milioni alla Pro Loco, 4 milioni al Centro anziani, 2 milioni e mezzo alla banda musicale e 8 milioni all'Associazione calcio.

■ STRAMBINO: nasce l'area commerciale

E' stato finalmente adottato il nuovo piano regolatore in discussione ormai da diversi mesi. Tra le novità principali la realizzazione [illegible] [illegible] area commerciale in regione Campagna, denominata «Strambino 2», che dovrebbe essere gestita dai commercianti cittadini.

■ [illegible]: servizi igienici automatizzati

Nuovo servizio igienico automatico (funziona con monete da 200 [illegible]) installato dal Comune in piazza d'Armi al posto del vecchio. Il costo complessivo è di circa 26 [illegible]. Le intenzioni del Comune sono di collocarne successivamente altri due, [illegible] piazza Carlo Noé e davanti [illegible] stazione ferroviaria.

■ NOASCA: conoscere il Parco

Il direttivo dell'Azienda di promozione turistica del Canavese si è incontrato con il sindaco Guido Noascono, i responsabili della Pro loco e dell'Associazione [illegible] Roc» per definire una serie di iniziative legate [illegible] maggiore [illegible] [illegible] versante canavesano del Parco nazionale del Gran Paradiso. L'Ente Parco in paese ha già realizzato un suo «Centro visite».

■ COLLEGNO: rincarano le tariffe

[illegible] consiglio comunale ha deciso di aumentare le tariffe per la raccolta rifiuti che passano, per le abitazioni, da [illegible] a 950 lire al metro quadrato. La [illegible] [illegible] contestato il provvedimento dicendo che *«le tariffe del Cidiu, il consorzio d'igiene urbana incaricato della raccolta, [illegible] troppo elevate»*. L'assessore al Bilancio, Walter Morizio, ha ribattuto che *«i collegnesi pagano molto meno degli abitanti di Rivoli e Grugliasco»*.

■ CHIVASSO: recital dei giovani

Stasera alle 21, presso il teatro dell'oratorio «Beato Angelo Carletti» (via dell'Asilo), la Schola Cantorum di Chivasso diretta dal maestro Dario Lavesero, presenterà «Viva la sq'uola», canti, balli e tanta allegria. Si replica domani, sempre alle 21.

■ [illegible]: spettacolo teatrale

«Leggero gonfiabile» è il titolo dello spettacolo teatrale che l'Apdav (Associazione per la produzione e la diffusione delle arti visive) porterà in scena stasera nel teatro di piazza Dalla Chiesa. La regia è di Andrea Demarchi e Nino Ventura.

■ [illegible]: mostra [illegible] ceramiche

Oggi alle 17, nella chiesa di Santa Marta, inaugurazione della mostra di decorazione e pittura su ceramica e porcellana eseguita dalle allieve della scuola «Arte e decoro» della Polisportiva [illegible]. La rassegna è aperta anche il 29 e 30 aprile e il 1° maggio.

■ [illegible]: il bilancio in Consiglio

Presentazione dello schema di bilancio di previsione per l'89, questa sera, ore 21, in Consiglio comunale. Il documento finanziario pareggia [illegible] cifra di 23 miliardi. Il Comune intascherà un miliardo e mezzo dalla Tascap.

■ SAN GIUSTO: proteste per la discarica

Animata assemblea pubblica contro il progetto di localizzazione di una discarica al confine con l'abitato. L'ipotesi era stata avanzata dai dirigenti dell'Audi di Ivrea che, dopo il divieto di trasportare i rifiuti nella discarica di Chivasso, sono alla ricerca di un sito dove smaltire i rifiuti. Proteste sono giunte anche dal sindaco Giovanni Ellena. *«Nessuno ci ha informato di nulla: se l'Audi aveva questa intenzione, poteva almeno chiedere il nostro parere»*.

■ [illegible]: robot fatto a mano

«Il robot fatto a mano» è il titolo del dibattito che si terrà questa sera [illegible] 21 nella sede della Comunità [illegible]. Partecipano l'ingegner Angelo Dina della Fiom e Vittorio Federico segretario della Camera del Lavoro di Pinerolo.

■ GASSINO: risolta [illegible] crisi

La crisi di giunta si è [illegible] con l'elezione del sindaco [illegible] Giancarlo Onesti, 4[illegible], ex dirigente industriale, alla guida di una coalizione dc-psi che prende il posto della giunta di sinistra. Assessori effettivi i dc Piero Viora e Paolo Fenoglio e il socialista Antonio Maggio. Assessori supplenti Paolo Prinetto (dc) e Marcello Leonardi (psi). E' rimasto al suo posto come assessore [illegible] deleghe, il socialista Franco Bilombra, il quale non aveva rassegnato le dimissioni. Per questo è già stato deferito ai probiviri del psi.

■ RIVAROLO: una bambina aggredita

Tentata violenza ai danni di [illegible] bambina di otto anni, l'altro pomeriggio, [illegible] pieno centro. La bimba, che frequenta la terza elementare, è stata avvicinata da uno sconosciuto all'uscita [illegible] pediatra dove la mamma l'aveva accompagnata. [illegible] uomo sulla trentina, capelli biondi lunghi, con la scusa di farle vedere [illegible] cagnolini l'ha condotta nel [illegible] terrato di un palazzo di [illegible] Torino, dove ha cercato [illegible] abusare di lei. Probabilmente disturbato è fuggito precipitosamente lasciando la piccola nelle cantine. Finora i controlli predisposti dai carabinieri non hanno dato esito.

Pino. Il sindaco risponde a Oddone Camerana

«Panoramica, blocchiamo quella pista per centauri»

L'ingegner Sabbia: «Sulla strada succedono troppi incidenti»

Il sindaco [illegible] Pino, l'ingegnere Aurelio Sabbia, dà battaglia a Oddone Camerana sulla Panoramica. «Panoramica, cara erotica», questo il titolo dell'articolo uscito domenica sul nostro giornale.

Oddone Camerana ha raccontato il suo [illegible] dopo quindici anni su quella strada. Un confronto che si traduce in un quadro dipinto sull'onda delle emozioni della memoria.

Ha scritto Camerana: *«E' una curva erotica e gentile, dentro cui [illegible] tensione motoristica gioca [illegible] quella sessuale. A essere [illegible] troppo sono le automobili, che ostacolano le moto. Nel cambiamento sociologico, il confronto e il bilancio [illegible] dunque positivi.*

«Perché la si vuole fermare per mandarle altrove? Chi [illegible] vuole salvare con le gobbe? Forse qualcuno si è lamentato? Perché strozzare un altro piccolo luogo mitico [illegible] Torino? L'architettura spontanea ha tempi di maturazione lunghi, irripetibili e delicati. Non distruggiamola con saltacce dipartimentali».

Le «gobbe» e le «salsicce dipartimentali» sono i [illegible] doni stradali, un'idea in [illegible] scussione, [illegible] porre sulla Panoramica. La risposta del sindaco di Pino è un invito: *«Venga, signor Camerana, a Pino nei giorni festivi e prefestivi della bella stagione. Potrà rendersi conto quanto diversa [illegible] la situazione»*. E ancora: *«Le moto girano a migliaia, ininterrottamente, salendo e scendendo questa tortuosa e bella strada, quasi sempre a gruppi folti, rincorrendosi a velocità da circuito, con marmitte rumorosissime, senza alcun rispetto degli altri frequentatori della Panoramica»*.

Continua l'ingegner Sabbia: *«Qui gli incidenti sono all'ordine del giorno e qualche volta anche mortali. Un'ambulanza al sabato e alla domenica rimane sul posto in attesa di raccogliere i feriti. Il territorio è diventato pericoloso per pedoni, ciclisti e gitanti.*

«Non penso che gli amministratori pubblici quando decisero la formazione del Parco di Superga, nel quale si snoda la Panoramica, abbiano pensato [illegible] realizzare un circuito motociclistico permanente. Volevano creare un'oasi [illegible] verde e di tranquillità, nella quale la gente potesse trovare un po' di quiete e respirare aria pulita».

Una soluzione [illegible] problema è stata chiesta a gran voce dagli abitanti di Pino e dintorni. Petizioni con centinaia di firme sono arrivate alle autorità a tutti i livelli, [illegible] le quali viene chiesta la chiusura della strada [illegible] moto.

Un ultimo invito: *«Venga a [illegible], le fornirò risposte esaurienti alle domande e le spiegherò perché in tanti stiamo cercando di difendere questo "piccolo luogo mitico di Torino" che, guarda caso, si trova per la quasi totalità nel territorio di Pino e [illegible] pinesi siamo stufi dell'attuale insopportabile situazione»*.

■ Maggioranza in bilico a San [illegible]

Consiglio comunale decisivo questa sera a San Mauro per la crisi di giunta apertasi nelle scorse settimane in [illegible] guito all'uscita dalla maggioranza dc, psi, pri, pli di quattro «dissidenti». Ex maggioranza [illegible] opposizione hanno [illegible] entrambe [illegible] consiglieri. Stasera [illegible] in [illegible] il bilancio di previsione che pareggia sulla cifra di 19 miliardi e [illegible] [illegible] un manifesto i consiglieri pci, pri, pli e [illegible] dissidenti [illegible] chiedono le dimissioni [illegible] giunta e propongono *«un nuovo progetto politico, aperto al contributo [illegible] tutte le forze attive della città»*. Dal canto loro le segre[illegible] di dc e psi, guidate da Aldo Catozzi e Daniele Pulatto, ribadiscono *«la piena fiducia nell'operato svolto dall'amministrazione»*.

Amiantifera, accordo

La cava di Balangero sarà rilevata da un gruppo svizzero - Mantenuti i posti di lavoro

Le prospettive dei dipendenti dell'amiantifera di Balangero — che da diversi [illegible] non ricevono lo stipendio — [illegible] «buone». Lo assicura l'assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Cerchio, che ha risposto in aula a un'interro[illegible] presentata dalle opposizioni.

Cerchio ha rivelato di aver incontrato recentemente i dirigenti del gruppo svizzero *Pomasbestos*, che gli hanno assicurato di essere interessati «quanto prima» ad [illegible] quistare e gestire la miniera di Balangero *«investendovi capitali sufficienti per rilanciare l'attività estrattiva mantenendo l'attuale occupazione e, in prospettiva, aumentandola»*.

L'impresa svizzera, ha proseguito Cerchio, si è anche impegnata a collaborare [illegible] gli Enti locali per fare in modo che la ripresa produttiva avvenga nel rispetto [illegible] compatibilità ambientali della zona.

L'assessore [illegible] Lavoro della Regione ha aggiunto che di[illegible] del caso Balangero a Roma con i ministri [illegible] Industria, Ambiente e Lavoro.

Parla il nuovo selezionatore degli azzurri, Paletto

Bocce, è rivoluzione

La prima uscita ufficiale della nuova nazionale [illegible] prevista per il [illegible] e 7 maggio contro [illegible] rappresentativa francese - Cinquant'anni, torinese, [illegible] c.t. punta [illegible] Nosano, tra i migliori della stagione - Sturla e Bruzzone invece verranno sostituiti

Cinquant'anni, torinese, giocatore di categoria A dal 1960, 12 titoli italiani e 17 maglie azzurre, Piero Paletto, nuovo accompagnatore della nazionale seniores, si presenta con credenziali di tutto [illegible] spetto per ricoprire l'importante carica che fa il pari con la responsabilità della selezione allievi affidategli nel 1986.

La [illegible] prima uscita ufficiale è fissata per il 6 e 7 maggio a Pinerolo, dove gli azzurri affronteranno la rappresentativa francese. Cosa si prova a trovarsi dall'altra parte della barricata?

«Credo che sul momento non avvertirò alcuna emozione particolare. La mia è una condizione privilegiata in quanto ho [illegible] l'opportunità [illegible] giocare al fianco di molti convocati. Inoltre, continuando a militare nella massima categoria, incontro spesso i protagonisti che vestiranno poi l'azzurro».

Paletto giocatore gode dunque di un osservatorio prezioso. *«Senza dubbio ho [illegible] possibilità di vedere tutti molto da vicino e, soprattutto, di valutarne il carattere e gli umori, fattori fondamentali per comporre una buona squadra».*

Qualcuno ha sussurrato che i suoi impegni stanno diventando troppo numerosi.

«Non è una tesi accettabile. Gli appuntamenti della nazionale non coincidono mai con manifestazioni significative del calendario interno. Inoltre la Bielliese, mia attuale società, è ben contenta di questo riconoscimento nei miei confronti e non si sente per nulla danneggiata».

La [illegible] carica è onorata da Paletto con [illegible] convocazione che esce dal solco tracciato [illegible] [illegible] predecessore Cortigiani: *«La chiamata di Nosano non dovrebbe sorprendere nessuno, poiché è uno dei giocatori migliori ormai da qualche stagione. [illegible] mia filosofia, in accordo [illegible] quella del presidente Vercelli cui spetta la responsabilità ufficiale delle nazionali, è di far vestire la maglia [illegible] ai giocatori più in forma del momento, senza cedere a fattori di convenienza che talvolta in passato sono stati adottati».*

In odore di polemica, il discorso scivola sul futuro che, giustamente, è tutto nelle [illegible] di Paletto. *«Il problema principale che dovremo affrontare nelle prossime stagioni è quello della sostituzione [illegible] di due grandi pilastri delle bocce italiane: Sturla e L. Bruzzone. Non sono comunque preoccupato, poiché vantiamo [illegible] nutrito schiera di allievi e under 21 [illegible] provato valore internazionale».*

Per la cronaca oltre a Losano a Pinerolo [illegible] presenti i due campionissimi liguri, P. Amerio e D'Agostini.

Intanto, in attesa del match internazionale, diamo [illegible] sguardo [illegible] campionato italiano [illegible] categoria [illegible] che [illegible] giunto alla quarta giornata concludendo così il girone d'andata. Ecco i risultati e le classifiche.

Gruppo B: Pozzo Strada-Mezzetti Belletti 6-4; Torinese R.E.-Rivolese 5-5.

Classifica: Rivolese p.ti 19; Mezzetti Belletti 18; Torinese R.E. 15; Chiavazzese e Pozzo Strada 14.

Gruppo C: La Boccia Alessandria-Nicese 6-4; Marenese-B.M.F. 6-4.

Classifica: Silpa 20; Nicese e Marenese 16; B.M.F. e La Boccia 12.

Gruppo D: Cumianese-Ciriacese 4-6; La Costanza-Gaglianico 4-6.

Classifica: Ciriacese 22; Nitti Renault 16; La Costanza e Cumianese 14; Gaglianico 12.

Gruppo E: Sassi-Auxilium 6-2; Vallorrese-Vandornese 8-2.

Classifica: [illegible] 18; Auxilium 16; Castiglionese e Vallorrese 14; Vandornese 8.

Gruppo F: Graziano-Ceriutti 10-0; S. Paolo-Bellaria 8-2.

Classifica: Graziano 24; S. Paolo 16; Ceriutti 14; Bellaria e Belvedere 12.

Gruppo G: Stronese-Fideuram 9-1; Uga-Autonomi Fossano 6-4.

Classifica: Stronese 21; Autonomi 19; La Boccia Carmagnola 16; Uga e Fideuram 10.

Gruppo H: Balangerese-Bra 8-2.

Classifica: Balangerese 22; La Familiare 16; Bra 11; Alpignano 9.

Intanto, approfittando della festività del 25 aprile, si sono disputate alcune gare nelle categorie inferiori. Gli Allievi hanno giocato a coppie per la selezione ai campionati italiani; vittoria del [illegible] (Madeddu-Lautieri) sul For[illegible] (Abate-Guglielmino).

Alla Polisportiva 72, arbitro Berzano, [illegible] [illegible] Francone-Rosalbo (Sangrato) che hanno preceduto Turello-Domenichini (Nichellinese) e un lotto di 35 coppie c. d.

a. g.

Bowling, il campionato [illegible] è giunto alle [illegible] delle [illegible]

Il primo campionato studentesco di bowling, riservato agli studenti degli istituti superiori del provveditorato di Torino, è giunto alle fase finali che dovranno laureare i campioni.

Quattrocento studenti e studentesse si sono accostati per la prima volta a questo sport con l'aiuto della direzione di Educazione Fisica e del centro Bowling Mirafiori e [illegible] [illegible] guida del professor José Torchio e dell'istruttore [illegible] Frescura.

Cinquantacinque ragazzi e quarantatré ragazze si [illegible] [illegible] qualificati per la finale che si disputerà alle 16,30 giovedì 4 maggio con la prima selezione e venerdì [illegible] maggio con la fase finale e il «roll-off».

Il record [illegible] miglior partita è di Nello Tramontano dell'istituto Erasmo da Rotterdam [illegible] 232; [illegible] sue spalle Berti, Bigliani e Pino del Rosa Luxemburg; quindi Amato, Fabris, Castello e Sinigaglia dell'Ottavo Istituto; quindi Calosso del Majorana; Gallo e Mureddu dell'Einaudi, Rosselli dell'Arduino.

Tra le ragazze, si sono messe in evidenza: Pizziol, Giorgio, Aimar e Villata per il Rosa Luxemburg; Nobile, Pisante, Cristiano e Mancino per l'Erasmo di Rotterdam; De Marinis, Bonfitto, Vilardo e Martinello per il Bertrand Russell e Boschetto per il Sant'Anna.

Domani scatta il memorial Lorenza Curtino

Il calcio giovanile ritorna in campo

Il torneo, organizzato dall'Ardor, per giovanissimi e mini-esordienti

Un club gialloblù fra le nebbie di un borgo ricco di tradizioni, un torneo calcistico che è già un «must» per la categoria Giovanissimi.

Ecco il memorial «Lorenza Curtino» organizzato dall'A.S. Ardor Torino con il patrocinio [illegible] «La Stampa», «Stampasera» e «Tuttosport», in programma da domani fino al primo maggio sul campo di via Rubens Fattorini [illegible] (ex Strada del Pascolo) 64/10, in zona Bertolla.

Vi partecipano [illegible] società prestigiose: Torino Calcio, Cuneo Calcio 80, U.S. Victoria Ivest e A.S. Ardor nel girone A; Juventus F.C., Alessandria Calcio, U.S. Barcanova e U.S. Vanchiglia nel girone B.

Ora, i dettagli e il programma di questo t[illegible] giunto alla sua seconda edizione.

Domani: Ardor-Torino, alle ore 15, Barcanova-Juventus, [illegible] 16; Ivest-Cuneo 80, [illegible] 17; Alessandria-Vanchiglia, alle 18.

Domenica [illegible]: Ardor-Ivest, alle ore [illegible] Cuneo 80-Torino, alle 10; Alessandria-Juventus, alle 11; Vanchiglia-Barcanova, alle 12; Ardor-Cuneo [illegible], alle 15, Ivest-Torino, alle 16; Vanchiglia-Juventus, alle 17; Barcanova-Alessandria alle 18.

Lunedì primo maggio: [illegible] ore 9,45 la prima classificata del girone A affronterà [illegible] seconda del girone B, mentre [illegible] 11,30 [illegible] prima del girone B incontrerà la seconda del girone A.

La finale per il terzo posto si disputerà alle 16,45, la finalissima alle 17,30.

Nella passata edizione [illegible] imposero i bianconeri sui granata nell'emozionante lotteria dei calci di rigore: [illegible] proseguì ad oltranza fino a 18 tiri, dopo un match finito 0-0. L'Ardor si classificò al quarto posto.

Questa la rosa della squadra organizzatrice: De Nicolò, Bedino, Fabrizio e Francesco Fusaro, Balma, Griga, Pacelli, Di Maso, Marongiu, Lops, Valentino, Maluolo, Devastato, Fragassi, Pianu, Frubino e Facchino.

Oltre ai Giovanissimi del '74, lunedì saranno impegnati anche i Miniesordienti del '77 nella prima edizione del «Memorial Angela Clovis»: un quadrangolare [illegible] [illegible]nazione [illegible] (ore [illegible] Ardor-[illegible], 10,45 Ivest-Vanchiglia; finale per il 3° posto alle 15, finalissima alle 16,45).

I trofei [illegible] questa doppia manifestazione (*«Lo sport per vincere i pericoli [illegible] oggi»*, è lo slogan di questo festival [illegible] calcio giovanile) sono al momento esposti [illegible] Caffè Torino di piazza [illegible] Carlo.

Così Mario Bigano, vicepresidente gialloblù: *«Il nostro club ha organizzato in passato ben 15 tornei intitolati a Vittorio Pozzo; vi hanno [illegible] partecipato squadre di primo piano come Milan, Inter, Sampdoria, Bayern di Monaco e Stella Rossa di [illegible] grado. Il "Lorenza Curtino", figlia dell'attuale presidente Carlo Curtino, vittima [illegible] un incidente stradale nell'86 (aveva 19 anni), sostituisce il "Pozzo" e mira a raggiungere negli [illegible] a venire il livello dei tornei internazionali».*

c. g.

[illegible] [illegible] premiate dal Coni [illegible] società sportive torinesi

Domani alle 10, festa di sport per dirigenti e atleti [illegible] Torino e provincia organizzata dal Coni provinciale. Nel salone dell'oratorio salesiano Crocetta, via Piazzi [illegible], si svolge infatti l'annuale cerimonia di consegna delle stelle al merito sportivo 1987, [illegible] medaglie al valore atletico (87), dei premi [illegible] provinciali 1987 a [illegible] società, e di quelli regionali 1988 a [illegible] società.

Le stelle al merito vengono attribuite ai dirigenti più attivi. Per l'87 saranno premiati con l'oro Pier Luigi Cotta e Virginio Gaggero. Argento per Ottavio Dovadola, Terenzio Maffei, Orfeo Monaco, Luciano Nizzola e al Gruppo Sportivo Sordoparlanti. Bronzo a Dante Salvay e agli Arcieri Alpignano.

Medaglie al valore atletico 1987 a Ettore Bulgarelli e Tino Lucchetta (argento) campioni europei [illegible] canottaggio. Bronzo per i campioni nazionali Emanuela Ariolli e Mauro Casagrande (pescasportiva e attività sub); Marco Bordin e Franco Torta (canottaggio); Gianni Bortolazzo (ciclismo); Simonetta Callegari, Patrizia Cassard e Giuseppe Miccoli (atletica leggera); [illegible]iancarlo Ferrero, Renato Pigarino, Massimiliano Verlier e Guido Vigna (golf); Simona Laguzzi (ginnastica); Roberto Marzo (lotta); Michele Rayneri (automobilismo); Cristina [illegible] (sport ghiaccio); Laura Zimbaro (judo).

Stasera e domani grandi sfide

[illegible] a Pinerolo volley [illegible]

Galup, Stefanel e le campionesse [illegible] Braglia

Pallavolo ad altissimo livello [illegible] questa [illegible] e domani sera [illegible] Palazzetto [illegible] sport [illegible] Pinerolo.

Dopo essersi infatti proposta [illegible] come capitale [illegible] volley [illegible] provincia con la squadra femminile in A2, [illegible] Galup, e una [illegible] [illegible] B1, il Tec Fin, [illegible] cittadina pinerolese offre [illegible] prestigioso colpo [illegible] [illegible] alla stagione che ormai è praticamente terminata, con il secondo «Memorial Sergio Bruno» a cui parteci[illegible] alcune tra le più prestigiose squadre italiane di pallavolo femminile.

Sarà l'occasione per ammirare la Braglia Reggio Emilia, gran favorita e [illegible]te agli [illegible] delle [illegible] [illegible] la clamorosa eliminazione dai playoff scudetto, dopo aver condotto [illegible] eclatante campagna acquisti (700 milioni di spesa, un autentico record in campo femminile), l'eterna seconda della pallavolo italiana aveva iniziato l'attuale stagione nel migliore dei modi, conquistando la Coppa Europea Cev (equivalente alla Uefa calcistica) e dominando la «regular season» del campionato, terminata [illegible] primo posto.

Poi, dissapori interni e circostanze sfavorevoli hanno portato [illegible] clamorosa eliminazione nella battaglia per il titolo italiano.

La Braglia rimane comunque fra le formazioni migliori al mondo, potendo contare sull'apporto [illegible] giocatrici [illegible] fama mondiale come la medaglia d'argento a Seul, la peruviana Cecilia Tait, o la fuoriclasse americana Paula Weishoff. Completano il quadro una serie di giocatrici nazionali italiane come la Bigiarini, la Conte, la Flamini, punti di forza della squadra azzurra. [illegible] contenderle il successo ci proverà la Stefanel Noventa, decima [illegible] A1, quest'anno, forte di un sestetto ben collaudato con punti di forza [illegible] [illegible] la pluri-nazionale brasiliana Fernanda, e le italiane Cristofoletti e Todesco.

[illegible] terza formazione partecipante [illegible] la locale compagine della Galup Pinerolo, militante nel campionato di serie A2, che cercherà di limitare i [illegible] [illegible] confronto di simili colossi del volley.

Questo il programma [illegible] manifestazione: oggi [illegible] 21: Braglia-Galup; domani ore 20,15: Stefanel-Galup; a seguire Stefanel-Braglia, presumibilmente finalissima del torneo.

m. s.

Calcio donne Piemontesi ok

Al Comunale di Borgio Verezzi (Savona) si è disputato il quadrangolare per rappresentative regionali [illegible] calcio femminile, cui prendevano parte Piemonte-Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria [illegible] Emilia Romagna e che [illegible] riservato [illegible] giocatrici partecipanti ai campionati di serie C.

Il Piemonte Valle d'Aosta, diretto [illegible] [illegible] c.t. Carmelo Luca, dopo aver superato nelle [illegible] mifinali la Lombardia (2-0) si è imposto nella finalissima alla Liguria per [illegible]-3 (1-1) dopo i rigori aggiudicandosi [illegible] [illegible] manifestazione [illegible] Comitato Regionale Ligure.

sport [illegible]

Il «Bosclone» [illegible] [illegible]

Scatta domani per concludersi il 1° maggio [illegible] fase finale del torneo calcistico per Allievi intitolato alla memoria del giornalista Andrea Bosclone. [illegible] campo comunale di via Amendola a Settimo, con inizio alle 14.30, [illegible] curatio [illegible] gare Juventus-Lucento, Parma-Vanchiglia, Monza-Eureka Settimo e Cremonese-Sisport Fiat.

Ciclismo nel weekend

Ecco le gare ciclistiche in programma in questo week-end, domani a Croce Baroni, 2ª prova del Memorial Spiccia per 2ª serie supergentleman e donne, ritrovo ore [illegible] Piazzale Tetti Francesi, partenza 14,15 e 14.30, due gare. Domenica, frazione Pasta, 2ª prova del campionato provinciale, ritrovo ore 8, Bar Giolitti di Orbassano, per veterani, gentleman e supergentleman; ore 13 debuttanti, cadetti, junior, senior e donne, partenze alle ore 9 veterani, 10 gentle[illegible] e supergentleman, 14 debuttanti e donne, [illegible] cadetti junior e senior, 15 giri del circuito Pasta. A Rivalta, quinta prova del campionato provinciale [illegible] cicloturismo. Ritrovo ore 7.30 al bar di via Roma, partenza ore 8,10, 65 km.

Lunedì a Orio Canavese il G.S. Vauda organizza un gara per tutte le categorie. Ritrovo alle ore 13,30 presso il Centro Sportivo, partenze alle ore 15 e 15,[illegible], km 85. Per il Croce Baroni, Memorial Olgino, ritrovo alle ore 8 al bar di via Giolitti di Orbassano, partenza ore 10, cronometro individuale di 10 km, ogni minuto un concorrente, per veterani, gentleman, supergentleman e donne. Percorso di 10 chilometri.

Europei di braccio di ferro

Si svolgerà a Torino, il 17 e 18 giugno, la terza edizione dei campionati europei [illegible] braccio di ferro. Nei prossimi [illegible] si terranno [illegible] gare di qualificazione per gli atleti italiani. Per il Sud si svolgeranno a Fasano [illegible] Brindisi domani; per il centro a Massano Marittima (Grosseto) lunedì primo maggio e per il Nord a Rho (Milano) sabato 3 giugno.

L'Italia è l'attuale squadra campione d'Europa, titolo conquistato [illegible] [illegible] anno [illegible] Ungheria.

Domani [illegible] a [illegible]

Una manifestazione [illegible] Bmx è in programma domani in via Milano a Gassino, organizzata [illegible] Circolo Nuova Europa e aperta a ragazzi e ragazze dai cinque ai diciotto anni. [illegible] alle 14,30; inizio [illegible] alle 15,30. E' prevista anche l'esibizione [illegible] alcuni campioni italiani della specialità.

Baseball, quarta giornata

Per la quarta giornata del campionato [illegible] serie C1, il Folt Cus Torino affronterà l'Avigliana al campo di via [illegible] Bucie domenica alle 16.

Il torneo [illegible] Brandizzo

Fine settimana con le finali del terzo Torneo di calcio giovanile riservato alle categorie «pulcini» e «mini esordienti» organizzato dall'Associazione Calcio Brandizzo presso il campo sportivo di [illegible] Torino 404. Domani, ore 19.45, si giocherà per il settimo e ottavo posto dei «mini esordienti»; ore 21,30, settimo e ottavo posto «pulcini». Domenica, dalle 15 alle 20,45, [illegible] giocherà per le qualificazioni dal sesto al primo posto sia dei «mini esordienti» [illegible] dei «pulcini».

Nuoto, [illegible] giovanile

L'associazione Libertas Nuoto Club Collegno ha organizzato una manifestazione [illegible] nuoto rivolta ai giovani.

Partecipano a questa [illegible] [illegible] [illegible] di società di tutto il Piemonte tra cui il [illegible] voli, il Grugliasco e, naturalmente, il Nuoto Club Collegno.

La manifestazione è suddivisa in due fa[illegible]: la prima scatterà domani sera alle [illegible] la seconda domenica alle [illegible].

La competizione è inserita nel programma comunale e della Consulta dello Sport di Collegno per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'ozono.

Cicloturismo a [illegible]

Il gruppo sportivo Cral-Iite organizza per domenica la [illegible] cicloturistica del Colle della Maddalena, [illegible] «classica» giunta ormai alla sesta [illegible].

La corsa prenderà il [illegible] alle ore [illegible] dallo stabilimento Iite di via Postiglione 14 a Moncalieri [illegible] il seguente percorso: Iite-Villastellone-Poirino-Pessione-Chieri-Castiglione [illegible] Mauro-Torino-corso Gabetti-Colle della Maddalena-Revigliasco-Moncalieri-Iite per complessivi [illegible] chilometri.

Gare lunedì a Monastero

Il Velo Club Fréjus, in collaborazione con la Pro loco di Monastero di Lanzo, organizza per lunedì primo [illegible]gio il primo trofeo memorial «[illegible]. Bancineto», raduno cicloturistico aperto a tutti i tesserati e agli enti di Consulta.

Partenza alle 9,30 davanti al Cral Atm di via Monginevro 156. Le iscrizioni resteranno aperte sul luogo della partenza fino [illegible] 7,30. Il percorso si snoda attraverso via De Sanctis, via [illegible] [illegible], via Sansovino, [illegible] Aeroporto, Borgaro, Caselle, San Maurizio, San Francesco al Campo, San [illegible] Canavese, Benne di Corio, Balangero, Lanzo, Monastero di Lanzo per 55 chilometri.

La [illegible] [illegible] a Grugliasco

L'amministrazione comunale di Grugliasco, in collaborazione con il Velo Club Grugliasco [illegible] l'assistenza tecnica della Uisp Lega Regionale di ciclismo organizza per domenica alle 15,30 la quattordicesima edizione della classica corsa amatoriale «66 Martiri». La gara si svolgerà su un percorso cittadino di 6 chilometri da ripetersi dieci volte.

Il ritrovo è fissato dalle 13,30 alle 14,45 presso l'agenzia Ina di corso Torino [illegible] a Grugliasco. La partenza è fissata [illegible] [illegible] 15 per le categorie A, B, C e dilettanti Uisp. Alle [illegible] 16,30 per le categorie [illegible] E ed E super. La partenza avverrà da corso Torino.

Calcetto, il programma

Questo il programma [illegible] oggi del campionato [illegible] serie [illegible] [illegible] Melid.- Polisportiva Mirafiori, Moncalieri-S.G.T., Burro Mandine-Lanzese nella palestra di via Torrazza rispettivamente alle ore 19, 20 e 21. Reduzzi-Polisportiva Dravelli nella palestra di via Falchera [illegible] 19; Libertas Rocca-[illegible] Mauro nella palestra [illegible] corso Tazzoli alle 19.

Il torneo Gianluca alle Fronde

[illegible] sedici anni [illegible] [illegible] [illegible]

Vi hanno partecipato 120 giocatori

Affermati giocatori professionisti e giovani dilettanti — in totale centoventi partecipanti — provenienti da tutta Italia, giocatori bassi di handicap e golfisti in erba, tutti insieme sotto [illegible] [illegible] [illegible] golf, [illegible] dato via, lunedì, sul «course» delle Fronde, alla decima edizione del «Trofeo Gianluca».

Vincitore assoluto nell'ormai classica competizione giovanile è risultato il sedicenne Gabriele Antonietti, in gara per il Circolo Golf Stupinigi (e con handicap al limite [illegible] categoria, 28), che ha portato a termine le [illegible] buche medal con 64 colpi netti, due in meno di quelli segnati sullo «score» del coetaneo Stefa[illegible] Minuto (vittorioso l'anno scorso, sempre sul terreno [illegible] casa delle Fronde di Avigliana, nella prima categoria di vantaggi).

Il giovane golfista delle Fronde si è tuttavia riscattato, classificandosi al primo posto della classifica [illegible] seconda categoria (handicap 16), [illegible]lizzando inoltre il miglior risultato lordo in assoluto con 81 colpi.

La terza categoria è [illegible] vinta dallo stesso Antonietti, mentre nella prima (hcp da 0 a 14), si è imposto il biellese Riccardo Ferraresi (del circolo [illegible] Betulle), che ha totalizzato un risultato netto di 56 colpi.

Primo dei non classificati, impegnati in un giro stableford, è risultato Aldo Gagliardi (del Golf Club I Roveri) con 11 punti, mentre [illegible] i Pulcini l'ha spuntata [illegible] promessa del vivaio delle Fronde, il giovanissimo (appena 9 anni) Alberto Legna[illegible].

Infine, tra i professionisti, nuovamente [illegible] luza nel torneo — che per molti rappresenta un vero e proprio trampolino di lancio [illegible] altri nuovi circuiti e una brillante carriera — ha vinto [illegible] ruenti[illegible] Luigi Figari, con 70 colpi, due sotto [illegible] [illegible] del campo, seguito da Giorgio Medetti (72) e [illegible] Emanuele Bolognesi (75).

p. l. g.

Rugby, gli universitari lottano per la promozione in C1

Il Cus è [illegible] [illegible] [illegible]

Dopo la vittoria sul Velate, la squadra di Daniele è attesa domenica dalla trasferta a Savona - In C1 lo Stievani ospita al Motovelodromo il già retrocesso Sestri

Lo Stievani, in serie C1, ha pareggiato 0-0 sul difficile campo del Lainate dopo aver rischiato addirittura [illegible] [illegible]fitta. La squadra torinese [illegible] affrontato i lombardi [illegible] la testa ormai in vacanza. Dopo tre punti su piazzato ottenuti dal mediano Giovanni Ferlin, le [illegible] per lo Stievani [illegible] si [illegible] messe [illegible]: i quindici gialloblù ha subito la pressione lombarda e così il primo tempo si è concluso sul 0-[illegible] per i biancorossi, grazie a due calci di punizione. Ancora supremazia del Lainate nella ripresa, suffragata solo da un altro calcio. A 10' dal [illegible], improvviso risveglio dello [illegible] che si scuote dal torpore primaverile e preme sull'acceleratore.

[illegible] trainer Ferlin ha continuato ad inserire i suoi giovani (Bruni, Dон[illegible]): questa si può dire sia stata la sola [illegible] positiva della partita. Al Motovelodromo domenica lo Stievani ospita l'ormai retrocesso Sestri. Nella speranza di vedere una squadra [illegible] sveglia, Ferlin si affiderà ancora una volta ai suoi giovani per lavorare in prospettiva futura.

Serie C2. Ancora [illegible] vittoria del Cus Torino nel girone Promozione. Gli ospiti del Velate sono stati sconfitti per 16-13 in un incontro teso e [illegible] equilibrato. Passato in svantaggio su calcio di punizione [illegible], il Cus ha raddrizzato la situazione con una meta nata da una splendida azione corale dei tre quarti, e da un'altra messa a segno da Terzi.

Alla reazione del Velate, che ha accorciato le distanze (13-7), è stata pronta la risposta degli universitari andati in meta con Piras.

Il Cus, malgrado il nervosismo, grazie ad una [illegible] esperienza, è riuscito così a portare a casa un prezioso successo che lo consolida al secondo posto in classifica e lo mantiene in [illegible] per la promozione.

Domenica visita [illegible] Savona, primo del girone ligure, vecchia conoscenza dei [illegible] di Daniele.

I Mastini in crisi

Una stagione decisamente da [illegible] quella che sta per volgere al termine per la squadra di football americano dei Mastini di Ivrea. Sabato scorso gli eporediesi sono andati incontro a una sonante sconfitta per 41 a 0 che non lascia spazio a molte giustificazioni.

[illegible] sono scesi in campo con una formazione priva di molti elementi titolari, a cominciare dagli americani tutti infortunati. Largo spazio è stato quindi dato ai giovani che però nulla hanno potuto contro le manovre degli esperti liguri che hanno bersagliato la difesa eporediese [illegible] ogni parte del [illegible]. Una partita che [illegible] è messa sotto una cattiva stella sin dalle battute iniziali e che è proseguita [illegible] questa falsariga fino al termine, con i giovani volenterosi che hanno cercato di venire a capo di una situazione critica. Onore al merito quindi alla potente formazione savonese che ha dominato in lungo e in largo l'incontro. Ora però gli eporediesi hanno l'assoluta necessità di ricostruire il morale dei giocatori, ovviamente scosso, quindi si dovranno trarre i bilanci di questa esperienza e pensare con quali mezzi si vorrà e potrà affrontare il futuro.

Per il momento non è possibile fare alcuna previsione. Bisognerà vedere come [illegible] riprendranno fisicamente alcuni dei giocatori che non hanno potuto offrire il consueto [illegible]tributo in queste ultime gare.

Intanto domani [illegible] Potosu, alle ore 21, i Mastini incontreranno i Pharaones di Milano, un altro incontro che si presenta difficile.

Un viaggio nelle librerie specializzate

Yogi e oracoli Ching questo è esoterismo

E' in costante aumento il mercato dei volumi che trattano il «mistero»

Aumentano i lettori di libri che trattano di esoterismo, di stregoneria e di occultismo in genere

Le porte magiche sono nascoste dai rumori, dalle luci, dal caos della città. Ma basta avere pazienza e, una volta trovate, sarà sufficiente spingere per aprirle ed entrare così nel mondo esoterico [illegible]scritto e spiegato [illegible], spesso severi, volumi in brossura.

Le librerie che dedicano uno spazio specifico — e di qualità — a un settore che viene seguito con sempre crescente interesse non sono molte, ma offrono una gamma esauriente di pubblicazioni specializzate.

Il «mercato» del libro che tratta argomenti legati alla religione, alla filosofia, al mistero dell'uomo e del mondo, non ha mai subito flessioni, anzi in questi [illegible] anni è in crescita costante. Per aprire le porte magiche, ecco dunque le chiavi.

Arethusa, in via [illegible] 2 da cento anni, rappresenta un punto di riferimento non solo per chi si [illegible] di esoterismo, ma anche per chi si dedica all'astrologia. La titolare, Carla Casalegno, propone edizioni straniere come quelle della francese «Editiones Traditionnelles» o della inglese Fowler. Tra i libri consigliati, «Autobiografia di uno Yogi» di Paramahansa Yogananda, un vero e proprio best-seller del settore, oppure il libro degli oracoli «I Ching» per chi vuole cercare di capire la tendenza delle cose e di se stesso.

Artemide. Relativamente giovane (10 anni), la libreria di Alberto Maggiora, in via Cernaia 40m, offre una gamma di titoli che soddisfa anche i più esigenti: religioni orientali e occidentali, pubblicazioni su antiche tradizioni al confine tra esoterismo e religiosità (come, ad esempio, quelle sui Celti. Numerosi e vari inoltre i volumi sull'induismo e sul Buddhismo. Tra i libri da segnalare, «Considerazioni sulla via iniziatica» di René Guénon e «Incontri con uomini straordinari» di Georges I. Gurdjieff.

Psiche, in via Madama Cristina 70/b, rappresenta un punto d'incontro per chi si interessa della medicina non tradizionale. Il titolare, Giovanni Bertello, propone un'ampia serie di pubblicazioni sulla medicina cinese e tibetana, nonché sull'omeopatia e sull'iridologia. La libreria è anche casa editrice: [illegible] pubblicato, ad esempio, «L'uomo nuovo» di Maurice Nicolle. Altri titoli [illegible] spicco sull'esoterismo: «Essere» di Jan Klein e «Il Monte Analogo» di René Daumal.

Enzo Bacarani

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SERI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di giovedì 27 aprile 1989 è stata di 241.343 copie

I SERVIZI

EMERGENZA
- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri**
  - Pronto intervento 112
  - Sede centrale 51.50.53
- **Polizia**
  - Pronto intervento 113
  - Questura centrale 55.881
- **Prefettura** 55.891
- **Vigili urbani** 26091
- **Polizia stradale** 53.38.59
  - pronto intervento 54.18.33
- **Corpo Forestale**
  - incendi boschivi 51.31.51
- **Ambulanze** [illegible]
  - 24 ore su 24, gratuito
- **Eliambulanze**
  - Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- [illegible] **rossa Italiana**, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, [illegible] 51.77.51
- **Croce verde**, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54.25.76 54.90.00
- [illegible], c. Polonia 14 53.78.37
- **Pronto soccorso dentistico**, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
- **Guardia ostetrica permanente**, S. Anna, 03961; Maria Vittoria, 66.421; Mauriziano 50.801.
- **Aids.** Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.08.14

AMBULANZE
- **Soccorso urgente** 57.47
  - Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.90.00
- **Croce bianca** 328.01.96

INFERMIERI
- **Asido** 54.04.65
- **Aoir** 958.93.31
- **Ai** 819.18.80
- **Aldassoro** 63.01.58
- **Asido** 33.13.01
- **Assistenza infermi** 839.75.35
- **Armica** (per invalidi civili anziani) 69.78.02
- **Aidal** (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.09.48-54.74.24
- **Associazione** infermieristica torinese 220.42.32
- **Croce bianca** 63.10.02
- **Piccole serve dei malati poveri** 53.52.47-650.52.71

OSPEDALI
- **Mauriziano** 50.801
- **San Luigi Gonzaga** 90.267
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 85.421
- **Astanteria Martini** 29.131
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 69.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** 29.131
- **Maria Vittoria** 66.421
- **Martini** 70.33.33
- **San Giovanni Bosco** 23.991
- **Oftalmico** 57.541
- **Sant'Anna** 83.961
- **S. Giovanni Vecchio** 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 9
- **c. V. Emanuele II 65** 53.82.71/54.12.71
- **v. Nizza 65** 650.92.59
- **p. Massaua 1** 79.33.08

MUNICIPIO
- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-16) 576.56.66
- **Certificati** prenotazione telefonica: 521.17.82
  - Informazioni su certificazione e documenti d'identità 5765.5104-5765.5105
- **Cimiteri** feriali e festivi 8.30-16.30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
- **Pronto baby** 48.76.82

SOLIDARIETA'
- **Telefono amico** e centro cittadino droga 501.21.21
- **Stranieri** centro accoglienza Cisiat, v. Parini 7 53.39.62
- **Bartolomeo & C.** via Sacchi 3 bis 53.48.64
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.69.90
- **Informagay** [illegible]
- **Amnesty International**, v. Valgioie 10, 741.27.02
- **Gruppe** [illegible]
- **Anapaca** (assistenza psicologica a malati gravi), 566.00.62

AUTO E STRADE
- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza** telefonica Aci (Roma) 06/42.12
- **Europ assistance** 53.06.56 51.27.60
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 131, 01.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 600.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
- **Depositeria** auto rimosse: c. Brescia 100 85.13.18; strada Druento 49.21.60.12
- **Ufficio** guasti semafori 62.66
- **TAXI** Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
- **Informazioni** (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
- **Satti** Porta Susa 53.50.40 da lunedì al sabato, 5-20
- **Oggetti rinvenuti**, v. [illegible] 19, lun.-ven. 8.30-12.30 855.437

PREVISIONI METEO
- **Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino, 1911

AEROPORTI
- **Caselle** Informazioni 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
  - Biglietteria 5778.372
  - Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele 44.92.89
- **Milano-Linate** 02/74.85.22.00
- **Malpensa** 02/74.85.22.00
- **Genova** 010/26091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
- **Porta Nuova** 51.75.51
- **Porta Susa** biglietteria 53.85.13

GUASTI
GAS
- **Italgas**, usi civili: 88.25.24
  - centralino 23.[illegible]
- **Snam** metanodotti, usi industriali: 26.44.16

ELETTRICITA'
- **Enel:** 57.75
- **Aem:** 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.31

ACQUEDOTTI
- **Municipale**, 265.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio 15-19.30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.64.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.06.26; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. [illegible] 63, 65.70.98; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI
Ostendini, v. S. Teresa 19, 55.401; **Jet service**, v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet**, v. Lignano 2, 561.19.10; **Moto-taxi**, v. Bologna 220, 2602; **Moto-Asc**, v. Susa 16, 76.76.76; **Pony Express**, v. Da Paola 15, 8811; **Ram**, v. Pigafetta 32, 56.76.62; **Torino Express**, via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI
- **Canile municipale**, v. Germagnano 11, 262.12.18
- **Protezione animali**, 54.71.32, canile, 262.03.97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9 262.09.02
- **Usl**, servizio veterinario, c. [illegible] 79, 65.77.00 /[illegible]; v. San Domenico 22, 53.35.90
- **Lipu**, v. Livorno 10, 48.70.18
- **Wwf**, v. Livorno 18/a, 48.84.34

[illegible]
Oi sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 37; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Pinchetto 23; c. Ferrucci 30; v. Nizza 193.

TURISMO
Apt. Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.09-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Bologna; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8**, c. G. Cesare 275. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino ali 1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo
- 9 — **Bonanza**, telefilm
- 10 — **Storia di vita**, telefilm
- 11,00 **Andrea Celeste**, telenovela
- 13 — **Un uomo due donne**, telenovela
- 14,30 **Storie di vita**, telefilm
- 16 — **Bonanza**, telefilm
- 17 — **God Mars**, cartoni animati
- 17,55 **Videonotizie**
- 18 — **Andrea Celeste**, telenovela
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **Un uomo, due donne**, telenovela
- 20,30 **Buck Skin**, film con Barry Sullivan, Lon Chaney
- 22,20 **Videonotizie**
- 22,30 **Trentaminuti**
- 23,30 **Videonotizie**
- 24 — **Gol d'autore** di M. Bernardini, D. Paolucci
- 24,30 **Justice**, telefilm

Videouno
- 15 — **Il venditore di Corbella**, sceneggiato
- 16,05 **Mary mistery**, telefilm
- 18 — **Superclassifica show**
- 18,45 **Videouno notizie**
- 18,55 **Il quaderno di Petronilla**
- 19 — **TuttItalia**, rubrica
- 20,20 **Videouno notizie**
- 20,40 **Soap operas**, Bionic days
- 21,00 **Etoiles**, rubrica
- 22,05 **Videouno notizie**
- 22,15 **I cavalieri del nord ovest**, film di John Wayne, Joanne Dru

Telestudio
- 8 — **Capitan Nice**, telefilm
- 8,30 **Good times**, telefilm
- 9 — **Marcia nuziale**, novela
- 10 — **Signore e padrone**, novela
- 11,30 **Capitan Nice**, telefilm
- 19 — **I protagonisti della vita piemontese**

PrimAntenna
- 16 — **Pomeriggio con simpatia**
- 16,45 **Stephany**, telefilm
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Teneramente rock**
- 19,15 **TGG - TeleGiornaleGiovani**
- 20 — **Occhi aperti**
- 20,30 **Supersix jazz**
- 21 — **Videoclub**: Barenboim
- 22 — **Beverly Hillbillies**
- 22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**

Telecupole
- 12,40 **TG-4**
- 13 — **Cronache italiane**, rubrica
- 13,30 **Gli ultimi cinque minuti**
- 15,30 **Ciranda de Pedra**
- 17 — **Cartoni**
- 18 — **La valle dei pioppi**
- 18,30 **Dama de Rosa**, telenovela
- 19,30 **TG4**, nostra redazione
- 20 — **Ciranda de Pedra**, telenovela
- 20,30 **Voglia di volare**, sceneggiato
- 22 — **Tigi 7**, attualità
- 22,30 **TG4**
- 22,40 **Motori non stop**, [illegible]
- 23,10 **film**

Rete 7 Piemonte
- 11,30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 12,05 **Teledomani**, attualità
- 12,50 **Malù Mulher**, telenovela
- 14 — **Cartoni**
- 17 — **Verde pistacchio**
- 18 — **Programma per ragazzi**
- 19 — **Informa 7**, notiziario
- 19,45 **Giorno per giorno**, telefilm
- 20,30 **Capitan Fracassa**, film di Pierre Gaspard Huit con Jean Marais, Gustave Gad
- 22,20 **Ruota in pista**, rubrica
- 23,15 **Teledomani**, attualità
- 0,15 **Lo schiaffo**, film di Claude Pinoteau con Lino Ventura, Annie Girardot

Grp
- 13,55 **Notizie flash**
- 15 — **Monta in sella figlio di...**, film
- 16,30 **Per tutte l'ora dei Tramvai**
- 17 — **Cartoni animati**
- 18 — **Documentario: I deserti viventi**
- 19 — **G.R.P. Monitor**, notiziario
- 19,35 **S 1 2 K**, rubrica
- 20,30 **Sidestreet**, telefilm
- 21,30 **I grandi detective**, telefilm
- 22,30 **Colonel March**, telefilm
- 23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario
- 24 — **Il passaggio del Reno**, film

Telesubalpina
- 14 — **Si è giovani solo due volte**
- 16 — **Raffles, il ladro gentiluomo**
- 17 — **Meglio in due**, telefilm
- 18,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni
- 19 — **Vita della chiesa: Comunione e Liberazione**
- 19,30 **Il Regionale**, notiziario
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Mio figlio professore**, film
- 22,30 **La chiesa in cammino: il viaggio del Papa negli Stati Uniti**
- 23 — **Il regionale**, [illegible]
- 23,30 **Il perduto amore**, telefilm

Quinta Rete
- 10,00 **Mariana il diritto di nascere**, novela
- 11,30 **Bollicine**, telefilm
- 13 — **Not [illegible] darling**, telefilm
- 15 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
- 17 — **Good pink**, cartoni animati
- 17,30 **Speed Buggy**, cartoni
- 18,30 **Bollicine**, telefilm
- 19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
- 20 — **S.O.S. Squadra Speciale**
- 20,30 **I sette magnifici peccati**
- 22,30 **Le spie**, telefilm
- 0,30 **Gli o[illegible]** paura

Erreuno tv
- 16 — **Tg flash**
- 16,05 **Rivediamoli insieme**
- 17,30 **Speciali**
- 18 — **Winnston**, telefilm
- 19 — **Speciali**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,20 **Centro**, settimanale
- 21,25 **Rosa d'oro TSR**
- 22,10 **Tg sera**
- 22,20 **Prossimamente cinema**
- 23,30 **Remake**
- 24,05 **Flash teletext**

Telestar
- 16,15 **Flint Stones**, cartoni
- 17 — **Giorno per giorno**, telefilm
- 17,20 **Marta**, telenovela
- 18,30 **Fiore selvaggio**, telenovela
- 19,30 **Ironside**, telefilm
- 20,30 **A tutta birra**, film
- 22,30 **Teledomani**
- 23 **Frutto proibito**
- 24 — **Il principe reggente**, [illegible]

6ª Rete
- 16,30 **Robinson Crusoe il naufrago del Pacifico**, film
- 18 — **Le spie**, telefilm
- 19 — **Help**, cartoni animati
- 20,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela
- 21 — **Bollicine**, telefilm
- 22 — **I protagonisti della vita piemontese**, programma
- 23,30 **Al pappagallo verde**, film
- 1 **Le spie**, telefilm

Telecity
- 9 **Il principe delle stelle**
- 12 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 12,30 **M.A.S.H.**, telefilm
- 13 — **Capitan Harlock**, cartoni
- 13,30 **Lupin terzo**, cartoni animati
- 14 — **Una vita da vivere**, soap opera
- 15 — **Il principe delle stelle**
- 16 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 17 — **M.A.S.H.**, telefilm
- 17,45 **Super 7**, cartoni
- 20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 20,30 **Assicurasi vergine**, film di G. Bianchi con Romina Power, Vittorio Caprioli
- 22,00 **Colpo grosso**, gioco
- 23,15 **1960... Terzo Anno... Tempo di rock and roll**, film di R. R. [illegible] con C. Cater, M. Duchaussoy
- [illegible] **M.A.S.H.**, telefilm

Teletime
- 17,05 **Attenti ai ragazzi**, telefilm
- 19,15 **Calcio fans**
- 20 — **Star Trek**, cartoni animati
- 20,20 **Il nido dei serpenti**
- 20,55 **Almanacco storico**
- 21 — **Mini Mistery**, telefilm
- 21,30 **La bidonata**, film
- 23 — **Catch**
- 23,50 **La grotta di Alvaro**
- 0,20 **Almanacco storico**

Quartarete
- 16 — **Avventure in fondo al mare**, telefilm
- 17 — **Chopper one**, telefilm
- 17,30 **Capitan Futuro**, cartoni
- 18 — **Il grigio è sempre verde**
- 19 — **TG4**
- 19,30 **Viviana**, telenovela
- 20 — **Superclassifica show**
- 21 — **Metropolitan**, spettacolo
- 21,30 **Ipifim Torino**
- 0,30 **TG4**
- 0,45 **Rosso di sera**
- 1,30 **Zebra Killer**, film con Austin Stoker, James Pickett

Rete Canavese
- 12,45 **Telegiornale**
- 13 — **Il Clan di Charlie [illegible]**, cartoni
- 13,30 **Lo show dei Banana Split**
- 15 — **Sky Wars**, film
- 17 — **Telegiornale**
- 18,50 **Il Clan di Charlie Chan**
- 19,30 **Telegiornale**
- 20,15 **Calcio fans**, rubrica sportiva
- 22,30 **Telegiornale**
- 0,30 **Telegiornale**
- 0,45 **I cercatori d'oro**, telefilm

Pan TV
- 16 — **Cartoni animati**
- 16,45 **Natura selvaggia**
- 19,30 **Nido di serpenti**, telenovela
- 20,15 **Rubrica sportiva**
- 20,45 **Gli invasori**, telefilm
- 21,45 **Calcio fans**, rubrica sportiva

Rete 3 Manila
- 14,20 **Frog Frog**, film
- 18,40 **Music Box**, videoclip
- 18,50 **Boys and girls**, telefilm
- 20,02 **Calcio fans**, rubrica sportiva
- 21,04 **Un uomo e la città**, telefilm
- 0,25 **Coffee break**

Torino Futura
- 16 — **Gioca musica**, gioco a premi
- 17,31 **Boys and girls**, telefilm
- 18,15 **Coffee break**, comerlop
- 20,07 **Music box**, videoclip
- 20,35 **Oplà**, sport e spettacolo
- 22,37 **La baia di Ritter**, telefilm
- 1,10 **La vedova del trullo**, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle [illegible] tempestive comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

LE MINORANZE — Oggi, ore 16, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso [illegible] Uniti 22, incontro interdisciplinare sul tema «Le voci assediate, viaggio attraverso le [illegible] linguistiche». Partecipano [illegible] de Ballone, Camillo Brero, [illegible] Bogliari. E' per l'Università della Terza Età.

MEDITAZIONE — Stasera, ore 21 al Centro Tai in via [illegible] Secondo 67 (terzo piano), conferenza sulla meditazione con il maestro buddhista tibetano Lama Gyang [illegible] Sondup [illegible] Centro Milarepa di Val della Torre.

MAL DI SCUOLA — Oggi, [illegible] 18 [illegible] libreria Campus in via Rattazzi 4, presentazione del libro «Mal [illegible] scuola, radiografia di [illegible] caso disperato» di Ethel Porzio Serravalle (ed. Mondadori). Presenta Piero Bairati, interventi di Bianca Veirano, Guido Vallauri, Grazia Orelli Paladin.

MENTE [illegible] — Stasera, [illegible] 21 [illegible] libreria Campus in via Rattazzi 4, incontro con [illegible] Pachinelli autore di «La mente estatica» (edizioni Adelphi).

POESIA — Oggi, [illegible] 17, nel salone dell'Assessorato per la Cultura [illegible] piazza San Carlo 161, presentazione del nuovo gruppo [illegible] poesia. Intervengono Mariano Marzano e Lionello Sozzi [illegible]: Adrian Gioelli e Mirko Gugino.

SOTTOSVILUPPO — Stasera, [illegible] 20,30 nel salone di corso Ferrucci 65a, conferenza [illegible] Giovanni Baicel sul tema «Sottosviluppo e Pace». E' organizzato [illegible] Circoscrizione 3 per la rassegna «Primavera».

TRASFORMISMO — Oggi, dalle 18 [illegible] 22, [illegible] dipartimento di studi politici in via Maria Vittoria 19, dibattito su «Trasformismo politico e trasformismo ideale». Interventi di Guido Martinotti, Virgilio [illegible], Francesco Traniello, Nicola Tranfaglia.

CONVEGNI

VERSO L'EUROPA — Stamane, alle 9,30, nell'aula magna dell'Università in via Verdi 8, convegno sul tema «Gli atenei di Torino verso l'Europa: diritto [illegible] e scambi internazionali».

MOSTRE

UNA PERSONALE — Prosegue sino al 9 maggio, nello studio laboratorio di Anna Virando in corso Lanza 100, la personale della pittrice Piera Prandi. Titolo «Opere su carta».

TEATRI

DONNE [illegible] OGGI — Stasera, alle 22 nella sede dell'Associazione Donne di Oggi in [illegible] Davide Bertolotti 1, incontro con l'attore Remo Liberati che reciterà poesie di Trilussa. Ci sarà anche un miniconcerto.

PER DUE GIORNI UNA NUOVA DISCIPLINA

Un cane chiamato agilità

Ecco una specialità cinofila senza «discriminazioni di razza»: possono partecipare tutti, dal bastardino al cane con il pedigree più blasonato, dal piccolo Yorkshire al [illegible] Rottweiler. Non sono richieste particolare intelligenza, grandi capacità o effimera bellezza, [illegible] più semplicemente [illegible] affiatamento [illegible] il padrone e disponibilità al gioco.

Si sta parlando dell'Agility Dog che domani e domenica, al campo Garu in frazione Tetti Neirotti di Rivoli, avrà il suo primo stage italiano te[illegible] inglese Peter Lewis e [illegible] specialista francese Bernard.

Farà la presentazione per [illegible] addetti ai lavori «italiani» [illegible] questa [illegible] disciplina [illegible] cinofilo-sportiva, paragonabile a un'alternativa canina del [illegible] ippico: percorsi ad ostacoli e passaggi obbligati, tunnel, slalom, riviere, [illegible] [illegible] basculanti, oltre a salti e barriere di vario genere. Tutti questi «ostacoli» sono le [illegible] e le difficoltà che i partecipanti a quattro zampe devono superare in un tempo prestabilito e con il minor numero [illegible] penalità possibili.

L'Agility Dog [illegible] nel '78 come [illegible] delle attrazioni del [illegible] di Londra, [illegible] è la più prestigiosa fra le manifestazioni cinofile internazionali, e si è poi [illegible] resto dell'Europa con un grande successo, specialmente in Francia. E proprio ispirandosi all'esperienza francese gli [illegible] ganizzatori del Garu (il più importante [illegible] «polivocato» italiano e unico [illegible] riconosciuto dall'Enci, ente italiano che rilascia i pedigree) intendono diffondere in Italia l'agility come una manifestazione ad alto livello spettacolare, ma che dia, allo stesso tempo, l'assoluta precedenza al presupposto divertimento del cane.

Domani e domenica prova di «agility-dog» nei pressi di Rivoli

A questo primo stage parteciperanno una ventina di esemplari con i relativi padroni provenienti soprattutto dalla Liguria, Lombardia e Piemonte. Nelle mattinate di domani e domenica verranno proiettate diapositive e videocassette dell'agility francese con le spiegazioni teoriche dei due esperti, mentre le prove pratiche si svolgeranno durante i due pomeriggi all'interno [illegible] allenamento aperto al pubblico interessato.

Per [illegible] informazioni occorre rivolgersi allo 011/60.27.53.

(Tiziana Platzer)

stasera [illegible]
a cura di Renzo Moliterni

[illegible]
Cronenberg di mezzanotte

Autore del [illegible] *Inseparabili* e de *La mosca* I il regista canadese David Cronenberg è ormai considerato [illegible] maestro del nuovo horror.

Esordì nel '76 [illegible] *Rabid, sete di sangue*. Ne [illegible] protagonista Marilyn Chambers (futura diva [illegible] cinema porno) nella parte di Rose, una giovane donna sottoposta, a sua insaputa, a uno *strano* esperimento. In preda a raptus improvvisi sente il desiderio di succhiare sangue e in breve trasforma Montreal in una [illegible] di vampiri.

Classico film per nottambuli *Rabid* viene proposto questa notte [illegible] 0,15 [illegible] Charlie Chaplin di via Garibaldi (sala 1), per la rassegna *A mezzanotte circa*.

In sala 2, il invece in programma [illegible] stessa ora *Jimi Hendrix plays Berkley*, film su uno dei mitici concerti del celebre chitarrista rock.

BURATTINI
Multiplo è il comune

Famosi per l'uso che fanno nei loro spettacoli di pupazzi e burattini i torinesi del dottor Bostik svolgono dal '79 un'intensa attività [illegible] campo del teatro per ragazzi (ma non solo). Tra i molti spettacoli prodotti ci sono *Le avventure di Cipollino* e *Qui comincia la sventura del Signor Bonaventura*.

Questa sera, alle 21, al capannone Fert di Grugliasco, per la rassegna *Input-Port*, il dottor Bostik propone *Comune multiplo*. L'azione dello spettacolo si svolge in uno [illegible] scenico che si articola idealmente [illegible] una *strip* dei fumetti. Ne è protagonista un pupazzo metropolitano [illegible] viaggio nel mondo della fantasia e dei sogni.

Testo e regia [illegible] di Dino Arru, che figura anche tra gli interpreti accanto a Fulvio Massano, Paolo Orasso e Cristina Golotta.

Informazioni al 411.14.37.

[illegible]
L'invenzione del cavallo

Per molti critici Achille Campanile si può considerare quasi un precursore del *Teatro dell'assurdo*. Nelle [illegible] commedie abbondano situazioni paradossali, condite da un gusto particolare per i giochi verbali.

Tra le sue commedie famose ci [illegible] *Centocinquanta la gallina canta*, del 1924, o *L'amore fa fare questo ed altro* (recentemente visto alla Sala Valentino del Nuovo). Per i cinefili si può anche ricordare che Campanile ha scritto, nel '39, la sceneggiatura di *Animali pazzi*, di Bragaglia con Totò.

Di Campanile questa sera [illegible] 21,15, al Fregoli per la rassegna «Se[illegible] primavera» *L'invenzione del cavallo*, nell'allestimento [illegible] gruppo I Nuovi Guitti.

Tra gli interpreti Michaela Allasia, Franco Caltagirone e Maria Grazia Gotro.

Informazioni all'812.2312.

club [illegible]

[illegible] parla [illegible] investimenti

Oggi, [illegible] 15, alla sezione Guerrini in corso [illegible] Correnti 58, Sela Catterina, esperta in investimenti e Borsa, interviene sul tema: «Come investire bene il vostro denaro». L'incontro è a cura dell'associazione culturale «Charlie Chaplin Collector's Club».

[illegible]

E' ancora possibile iscriversi [illegible] corsi [illegible] training-autogeno, tecniche di rilassamento, organizzati dallo Studio Leto in piazza Silvio Pellico 20/A, a Chieri, e in via Volturno 8 a Torino. Le lezioni, di gruppo o individuali a scelta, si rivolgono a tutti coloro che desiderano combattere i danni psicofisici [illegible] stress. Per le prenotazioni telefonare al [illegible] 947.17.72 e 650.68.19.

Computer e sicurezza

Devono pervenire entro domenica 30 aprile in via Fanti 17 (tel. 57.18.322/249.202) le adesioni [illegible] convegno nazionale «La sicurezza nei sistemi informativi» or[illegible] dall'Unione Industriale e dal club Dirigenti Informatica il 9 e 10 maggio prossimi.

Assistenza domiciliare

Assistenza domiciliare post-operatoria a bambini e anziani, terapie intramuscolari: sono i servizi offerti dall'Apid, Associazione di assistenza e pronto intervento con sede in via Vittorio Amedeo 11. Per prenotazioni, telefonare al n. 51.26.05.

[illegible] palestinese

[illegible] sono aperte al pubblico sino al 4 maggio, le mostre fotografiche organizzate dall'Unione generale degli studenti palestinesi: al circolo Arci «La Movida» in via Ormea 30, è allestita la mostra «La vittoria degli sconfitti», sull'evoluzione storica della questione palestinese dal [illegible] al 1987; all'associazione «La Cicuta», in [illegible] S. Anselmo 23, «I ragazzi dell'ulivo», sulla condizione [illegible] bambini palestinesi.

Aziende e scuola

Sono aperte le iscrizioni al corso «Il portafoglio titoli a reddito fisso, moderne tecniche di protezione» organizzato dalla scuola di amministrazione aziendale con sede in via Ventimiglia 115. In programma l'8 e 9 giugno, è rivolto a compagnie di assicurazione, istituti finanziari e di credito.

Le Marianne [illegible]

Prosegue al Centre Culturel Français, in via Pomba 23, l'esposizione «Marianne: image feminine de la République»: sono [illegible] mostra una [illegible] di busti di Marianne provenienti da diversi Comuni francesi e i busti ufficiali editi dalla Zecca di Parigi dalla Rivoluzione ai giorni nostri. Fino al 28 maggio.

Annullato il concerto degli UB40

Il concerto degli UB40 [illegible] farà. Il gruppo reggae inglese avrebbe dovuto esibirsi al Palasport [illegible] Torino il 4 maggio. Ieri sera il promoter locale Good Music [illegible] invece fatto sapere [illegible] lo spettacolo è stato annullato.

Quindi, contrariamente a quanto riportato da TorinoSette oggi in edicola (è andato in macchina prima che l'annullamento venisse deciso) gli UB40 [illegible] toccheranno Torino nel corso [illegible] loro tournée italiana.

Chi avesse già acquistato il biglietto in prevendita potrà utilizzarlo per assistere [illegible] concerto che gli UB40 terranno stasera al Palatrussardi di Milano, oppure farselo rimborsare, e. tro l'11 maggio rivolgendosi al negozio [illegible] lo aveva co'mperato.

Pare che [illegible] decisione di annullare il concerto del 4 maggio a Torino sia dovuta al cattivo andamento delle prevendite.

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

Scegliersi un nome [illegible] questo genere e peccare d'orgoglio? Non diremmo, se la Superband in questione — che stasera si esibisce al «Doctor Sax», murazzi [illegible], lungopo Cadorna [illegible] — è composta da Tony D'Urso, Roberto Magurano, Umberto Mari, Sandro Piccluolo: ovvero quattro musicisti [illegible] anni nel giro giusto del [illegible] e del jazz, gente che ha suonato in gruppi come gli Arti e Mestieri, tanto per citare il più famoso. Lo spettacolo è doc (ma doc per davvero) e s'inizia verso le 22,30.

Di qualità anche il concerto di Carla Suppo, la blues singer torinese che stasera canta al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 accompagnata dal [illegible] Maida (ore 22).

[illegible]

E' una reggae band torinese, i Kinki Dread, [illegible] proposta di stasera a «Hiroshima Mon Amour», via Belfiore 24 (ore 21,30). Chi preferisce il rhythm 'n' blues vada invece alla «Contea» di corso Sella 132 dove stasera alle 22 suonano i Black & Hooker.

Rock al «Charming Club» di via Principessa Clotilde 82 stasera (ore 22) [illegible] gli Still-Ill e al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 348) con una band che si fa chiamare Terun Terun.

Jazz all'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 106) con gli Itu-[illegible], inizio alle 22.

Infine, una segnalazione «poetica»: al «Tapiro Rullante» di via Caprera 50 stasera (ore 22) Giorgio Scapecchi legge le sue poesie demenziali.

TUTTO JAZZ

Ampia scelta stasera per il pubblico del jazz: al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis c'è il trio bebop Ciampini, Pedroli, Pescaglini; al «Larry's Club» a Grugliasco (seminterrato Ud, via Di Vittorio angolo via Somalia) il quartetto del sassofonista Alfredo Ponissi; [illegible] «New Paradise» [illegible] San Carlo Canavese (strada Corio 114) il quintetto di Elisabetta Prodon, e al «Paggio di Coppe» di Signola (via San Sisto [illegible]) il Jazz Trio.

I concerti s'iniziano dopo le 21,30.

[illegible] Si infittisce il cartellone dei concerti di maggio: ieri il promoter torinese Radio Stuff ha annunciato che il giorno 16 presenterà il cantautore Mario Castelnuovo, al teatro Juvarra [illegible] via Juvarra [illegible].

mangiar bene
a cura di Edoardo Ballone

[illegible] e carne, però [illegible]
in corso Sebastopoli

In corso Sebastopoli 238 l'un cuoco è sardo ed è specializzato nei piatti di pesce, l'altro è calabrese con mani sapienti nella preparazione [illegible] antipasti e carne. Chiuso sabato a mezzogiorno e lunedì. Telefono 011/323.686.

A luglio compirà due anni La Fontana d'Oro è stato creato [illegible] Carmela Cardone, pugliese d'America. La signora ha infatti trascorso lunghi periodi dapprima a Buenos Aires e poi a Chicago e proprio in questa metropoli ha tenuto per anni un [illegible] con lo stesso [illegible] di quello che adesso gestisce a Torino. Là, nella città statunitense, il locale [illegible] Grand Avenue che è nel quartiere italiano, e proprio i matrimoni [illegible] più importanti della comunità venivano festeggiati presso la «signora Carmela». Alla *Fontana* di corso Sebastopoli si può trovare una carta ricca di proposte. Paella, couscous, gamberoni alla hawaiana (aperti e ripieni [illegible] polpa di granchio). Donna Carmela va anche fiera degli assaggini [illegible] il delicato avocado con la polpa di granchio (questo crostaceo pare sia proprio nelle simpatie della Cardone). Il pesce prevale sulla [illegible] con possibilità di scelta fra specialità al cartoccio, al sale, alla griglia. E poi, vera raffinatezza, c'è il salmone all'arancia. I vini sono prevalentemente veneti e friulani, ma [illegible] preoccupatevi: per l'accompagnamento della carne esistono [illegible] piemontesi.

In questo locale dai continui richiami scenografici alla fontana, il prezzo sfiora le 70 mila, vini compresi, ma talvolta anche [illegible].

Il 24 [illegible] [illegible] Mole
cucina alla casalinga

Prende il nome dal numero civico. Un tempo era idea originale, oggi però è un po' inflazionata. Cucina «mischiata» [illegible] definita il gestore, nel senso che propone ricette originarie di varie regioni italiane. Via Montebello 24, nelle vicinanze [illegible] Mole. Chiuso martedì e sabato a mezzogiorno. Telefono 011/83.17.12.

Gavino e Gisella Padda (inutile [illegible] notare) sono sardi, ma la loro cucina risente ben poco (peccato!) dell'origine isolana. Comunque al Ristorante 24 si mangia alla casalinga con abbondanza [illegible] carne all'albese, fritture, cacciagione. Ma vogliamo essere più precisi consigliando gnocchetti verdi con spinaci e ricotta (sempre puntuali sulla carta del menù). [illegible] delizie alla 24 che è una castellana [illegible] salsa Woronof (si, lo sappiamo che si può scrivere anche [illegible] altri modi), poi i vari risottini [illegible] cui spicca quello con gamberi e [illegible] davvero originale. Ma il piatto forte del localino di via Montebello è la tagliata alla rucola di chiara matrice toscana. Gavino la [illegible] proprio [illegible] punto giusto.

Se poi [illegible] avere «un colpo di vita» da inguaribili [illegible] vi suggeriamo [illegible] farvi preparare dal cuoco il polpo [illegible] rucola [illegible] momento. Però [illegible] dovete [illegible] fretta perché il rito dell'attesa è [illegible] almeno un'ora. [illegible] volete provare qualcosa di ugualmente buono ma in più breve tempo, allora richiedete i gamberi alla rucola che implica [illegible] cottura più rapida.

I [illegible] sono rossi piemontesi [illegible] e bianchi del Veneto e del Friuli. [illegible] sta sulle 30-35 mila [illegible] vini.

Maccheroncini e sagnette
abruzzesi a Porta Nuova

Un'anfora per l'acqua ha dato il nome a questo ristorante nei pressi di Porta Nuova. Si fa cucina abruzzese, ma non soltanto. Prezzo sulle 28-23 mila, con vino (sfuso) compreso. Via Assietta 4, chiuso domenica, tel. 011/53.38.23.

La Conca propone piatti di cucina casalinga [illegible] prevalenza [illegible] sagnette, maccheroncini alla chitarra, spiedini che in un certo senso ricordano lontanamente gli arrosticini tipici d'Abruzzo.

Non a caso, [illegible] cucina, ritroviamo [illegible] dei tanti [illegible] presentanti [illegible] comunità gastronomica di Castiglione [illegible] Marino, piccola patria di cuochi [illegible] provincia di Chieti. [illegible] chiama Antonio Iacovone ed il fratello [illegible] Mario che conduce, invece, [illegible] altro ristorante di via Madama Cristina, cioè «Da Cinzia».

[illegible] provare anche le tagliatelline dure al profumo [illegible] bosco, il salmone [illegible] pepe rosa e il prosciutto di cinghiale. Intendiamoci, la cucina è tranquilla senza troppi acuti: si viene qui per [illegible] alla buona e senza pagare troppo. Terreno ideale per impiegati e rappresentanti all'ora di pranzo e per habitués serali, singoli o in compagnia.

Attualmente i tavoli sono una ventina dislocati in due sale e una saletta. Ma Iacovone e la moglie Pierina (quella che sta al servizio) hanno deciso di allargarsi e così *La Conca* acquisterà presto nuovi coperti.

I vini sono toscani (uno a vent'anni fa il locale era gestito [illegible] gente di quella regione), abruzzesi e laziali. Questi ultimi serviti [illegible] caraffa. Gli altri anche in bottiglia.

C'è sul Massimo una pallida luna

La [illegible] inaugurazione del Museo del Cinema, nella ristrutturata Multisala del Massimo, in via Montebello, propone anche oggi un ricco carnet di film.

In sala Grande alle 15,15 ci sarà un classico della cinematografia giapponese. *I racconti della luna pallida di agosto*, realizzato nel '53 da Kenji Mizoguchi. Alle 20 è prevista la replica di *Occhi che videro*, il film di Daniele Segre dedicato a Maria Adriana Prolo, fondatrice e per lunghi anni direttrice del Museo del Cinema. Alle 21,15 sarà di scena il cinema francese con [illegible] *la tua destra*, ultimo film [illegible] Jean-Luc Godard. Alle 23 [illegible] classico della cinematografia francese del dopoguerra, *Hiroshima Mon Amour* di Alain Resnais (la sceneggiatura fu scritta da Marguerite Duras).

Il programma della [illegible] due è interamente dedicato al cinema muto. [illegible] potranno, [illegible] l'altro, vedere, alle 17,45 alcuni [illegible] realizzati a [illegible] agli inizi del secolo e ritrovati recentemente in Olanda, come *Padre* di Gino Zaccaria e Dante Testa con il grande Ermete Zacconi, oppure *Romeo e Giulietta*, di Gerolamo Lo Savio con Francesca Bertini, o ancora il singolare cortometraggio *Una tragedia al cinematografo*, [illegible] di *film nel film* ante litteram. Alle [illegible] Lumière di Marc Allegret propone un montaggio di lavori dei celebri [illegible] Seguie alle 21,15 un nutrito programma dedicato a Melies.

In Sala Tre alle 15 un'opera di Nacer Khemir, *Les [illegible] du desert*, permette di sondare il cinema tunisino, grazie alla collaborazione [illegible] Festival di Nantes. Alle 20,45 *La [illegible]* di Anathan di Joseph von Sternberg. Alle 23 *I racconti di Hoffmann* [illegible] Michael Powell ed Emeric Pressburger anticipa [illegible] rassegna che il Museo dedicherà nei prossimi mesi [illegible] due registi inglesi.

(r. mol.)

OLIVER «FORMATO CASA» DOPO IL SUCCESSO

L'home video scopre Stone

E' [illegible] ieri all'Olimpia 1 «*Talk Radio*» di Oliver Stone. Il film, ispirato a un fatto realmente accaduto, [illegible] la drammatica [illegible] dell'ebreo Barry Champlain, [illegible] ker radiofonico di Denver diventato famoso per il suo [illegible] sacrante talk show. Il protagonista è Eric Bogosian.

«*Talk Radio*» è il quarto [illegible] dello statunitense Oliver Stone, dopo il [illegible] di critica e di pubblico riportato dai precedenti «*Salvador*», «*Platoon*» e «*Wall Street*». Il quarantaduenne regista [illegible] inoltre [illegible] ultimato le riprese [illegible] «*Born on Fourth of July*» (Nato il 4 luglio) [illegible] Tom Cruise nel ruolo di un giovane rimasto paralizzato in Vietnam.

L'intera filmografia [illegible] Stone è presente sul mercato home video. La Multivision, ed es[illegible] propone [illegible] catalogo «*Salvador*» [illegible] nel 1986 in Messico con [illegible] limitato budget di [illegible] di dollari. Il film descrive le vicissitudini del giornalista Richard Boyle (James W[illegible]), del fotoreporter John Cassidy (John Savage) e del malcapitato disc jockey dr. Rock (Jim Belushi) durante il [illegible] flitto salvadoregno.

Una scena del film «Wall Street» del regista Oliver Stone

Otto nomination e quattro statuette vinte (miglior [illegible] regia, montaggio, sonoro) all'Oscar [illegible] rappresentano l'eloquente biglietto da [illegible] «*Platoon*» opera [illegible] parte [illegible] (auto)biografica dell'ex sceneggiatore [illegible] «*Fuga di mezzanotte*», con cui si è aggiudicato un Oscar, «*Scarface*» di De Palma e «*L'anno del dragone*». Ambientato [illegible] 1967 [illegible] Vietnam, narra [illegible] soldato volontario [illegible] testimone degli orrori della guerra. Interpreti principali Charlie Sheen (Alba [illegible] I ragazzi della porta accanto), Willem Dafoe (L'ultima tentazione [illegible] Cristo, Saigon) e Tom Berenger (Chi protegge il testimone, Sulle tracce dell'assassino). [illegible] distribuisce in cassetta la Rca/Columbia.

«*Wall [illegible]*», [illegible] racconta [illegible] dell'emergente Bud Fox (Charlie Sheen) che, per farsi strada nell'intricato [illegible] finanza americana, comincia a lavorare per il potente finanziere [illegible] don Gekko (Michael Douglas, Oscar per l'interpretazione). Edita la Panarecord. I tre film di Oliver Stone in versione home video sono in vendita o a noleggio da «*Sette Note*», corso Mediterraneo 82, Video Disco Club, corso Turati 79, e Hollywood Videoteca, via Spotorno 37.

(d. ca.)

INTERESSANTI APPUNTAMENTI CON LA CLASSICA

Maggio, è tempo di musica

Nei prossimi giorni alcuni importanti eventi contrassegneranno la vita musicale a Torino e nei dintorni. [illegible] Chieri prende [illegible] il Maggio Musicale, che ha raggiunto [illegible] questa edizione il decennale. L'assessorato comunale alla cultura, che si avvale del coordinamento dell'Unione [illegible] e del patrocinio [illegible] Martini & Rossi, [illegible] potuto [illegible] un cartellone di tutto rispetto, con dodici appuntamenti [illegible] alle [illegible] 21, nelle principali chiese cittadine. [illegible] primo giorno (martedì 2 maggio nella chiesa [illegible] San Domenico) l'Orchestra d'Archi Svizzera diretta da Vittorio Cacciatori eseguirà pagine di Vivaldi, Haydn, Haendel, [illegible] l'intervento [illegible] violoncellista Sergio Patria.

Antonio Vivaldi è nel repertorio dell'Orchestra d'Archi Svizzera

I successivi concerti impegneranno [illegible] flautista Marianna Kessick e il pianista Roberto Tolomelli, Orchestra e Coro del Conservatorio [illegible] Alessandria, il Trio Ghedini, l'Orchestra del Conservatorio [illegible] Torino, l'Orchestra [illegible] Camera del Piemonte, [illegible] prestigiosa Orchestra del Settecento di Amsterdam, la pianista Elena Ballario.

Altri appuntamenti riguardano esecutori [illegible] e gli allievi delle scuole civiche [illegible] le e di paleografia gregoriana e l'Istituto «Paul & Chico».

Martedì 2 a Torino, al Piccolo Regio, riprende [illegible] simpatica iniziativa «Break Concerto», che offre buona musica all'ora [illegible] pranzo. Alle 13,30 è di scena un complesso [illegible] prestigio come la European Community Chamber Orchestra diretta da Charles Peebles. Il [illegible] prevede il *Divertimento* [illegible] *fa maggiore K 138* di Mozart, il *Concerto in fa maggiore BWV 1064 per tre violini* di Bach e la piacevolissima *Simple Symphony* di Britten.

Va poi segnalato il Concorso pianistico nazionale «K. Czerny» che si svolgerà dal 1° al 7 [illegible] Gilly di Torre Pellice. Giunto alla [illegible] tava edizione, il concorso intende ad un tempo [illegible] giovani talenti e valorizzare il musicista al quale è intitolato [illegible] categoria deve infatti presentare vari brani d'obbligo tra cui uno [illegible] Czerny. Ad [illegible] è abbinato anche un Concorso di Composizione (quinta edizione) che quest'anno è dedicato alla musica per violino e pianoforte. E alla stessa combinazione di duo è riservato il primo Concorso di esecuzione, che prevede tra l'altro la presentazione di un tempo di Sonata di Mozart.

(Leonardo Osella)

Quando l'Islanda finisce in un libro

Un libro davvero interessante che, se fosse stampato e distribuito nelle librerie, magari potrebbe riscuotere un [illegible] successo. La mostra «Terra di ghiaccio, arte e civiltà dell'Islanda» curata da Enrico Benedetto e allestita fino [illegible] 18 giugno nelle sale [illegible] Museo nazionale [illegible] montagna [illegible] Monte dei Cappuccini, offre un catalogo di corposo interesse e di [illegible] tima lettura, non è [illegible] descrizione, pur curata, della rassegna, ma una vera e approfondita «*summa theologica*» su quel Paese così lontano e affascinante.

E' un libro che ti prende per mano e ti accompagna alla [illegible] perta [illegible] un'isola remota, ma che presenta (e chi conosceva questo aspetto prima [illegible] torinese?) tanti punti di contatto [illegible] l'Italia: secoli di cultura e momenti grigi, splendide fioriture di letteratura medioevale e oppressione di potenze straniere, navigazioni alla scoperta del mondo [illegible] anche le scorrerie (sì, arrivarono fin lassù) dei pirati saraceni.

Escluso uno spaccato sull'economia (e sarebbe stato perfetto) da questo libro balza fuori un'immagine dell'Islanda, piena nella sua complessità, [illegible] storia con punti di riferimento ben precisi fin dall'inizio («*Nell'870, quando Ivar, figlio di Ragnar Loobrok mise a morte Sant'Edmondo, re degli inglesi*»), un'arte [illegible] che si contrappone a [illegible] lingua estremamente complessa, un'architettura e uno stile di vita pacifico e operoso (ma [illegible] forte influenza dell'immaginifico) che ha sempre dovuto fare i conti [illegible] la natura. Già, perché in nessun altro luogo al mondo lo scandire delle ore è segnato dal gelo artico, [illegible] vulcani attivissimi, dall'oceano che incombe. E il profumo di mistero che vi colse Giulio Verne ambientandovi «*Viaggio al centro della Terra*» vi aleggia ancora.

(Gigi Mattana)

Inaugurata ieri la multisala Massimo: tra gli ospiti [illegible] Palma «ambasciatore» del regista americano

Woody Allen saluta il Museo del cinema

Hanno partecipato alla manifestazione anche il produttore Serge Silberman e [illegible] regista Jean Rouch, che hanno ricevuto il sigillo d'oro della città - Festeggiata soprattutto Maria Adriana Prolo, fondatrice e [illegible] direttrice onoraria dell'istituzione - L'inizio [illegible] un'intensissima attività [illegible] proiezione, dal primo pomeriggio [illegible] notte [illegible] - Tra le proposte, i tesori ritrovati del muto e un omaggio a Rossellini

Il sindaco Maria Magnani Noya e (seduta) [illegible] Adriana Prolo. Accanto: Ugo Gregoretti e Ottavia Piccolo [illegible] il pubblico

TORINO — Buio in sala. Le note delicate e suggestive di *Luci della ribalta* eseguite dal pianista Ermanno Molinari e Alessandro Lauri, primo violino dell'Orchestra sinfonica di Torino. Poi le immagini di *Occhi che videro*, film-omaggio di Daniele Segre a Maria Adriana Prolo, la donna che, l'8 giugno 1941, appuntò sulla sua agenda: *«pensato il museo»*. Così, senza parole, con un'immersione totale nella dimensione cinematografica, è cominciata ieri l'affollatissima festa per l'inaugurazione della multisala Massimo e la celebrazione di un Museo del cinema che, grazie a questa nuova struttura, riprende slancio e vigore. Una festa anche per l'ottantenne fondatrice e oggi direttrice onoraria del [illegible]seo: a Maria Adriana Prolo, presente in sala nonostante il malore che l'aveva colpita la vigilia dell'inaugurazione, il sindaco Maria Magnani Noya ha consegnato il sigillo d'oro della città e il pubblico ha regalato un lunghissimo, ri[illegible]noscente applauso. Un grazie a una donna «romantica e testarda», [illegible] lei [illegible] si definisce, che anche dallo schermo, in un film, ha il potere di saper raccontare la favola bella del cinema.

[illegible] da programma, [illegible]po la proiezione e gli interventi di rito delle autorità (i rappresentanti di Comune, Provincia e Regione, ma anche Enrico Filippi, presidente della Cassa di Risparmio di Torino che ha finanziato i restauri del Massimo) il presidente del Museo, Lorenzo Ventavoli, ha presentato gli ospiti e i premiati.

«Ho cominciato a conoscere il cinema quando avevo i calzoni corti, vicino a Guido Brignone. Scusate l'emozione e la timidezza. Sono appena arrivato dopo un volo di 16 ore da New York. Vi porto un grande saluto [illegible] parte [illegible] Woody Allen. Evviva Torino, la mia città e la città che mi ha insegnato il cinema». Carlo Di Palma, direttore della fotografia di quasi tutti i [illegible] di Allen, ha ringraziato con voce incrinata dalla commozione.

«Spero che qu[illegible] Museo farà nascere una nuova generazione per il cinema» è stato l'augurio di Serge Silberman, principe dei produttori del ci[illegible] d'autore. *«[illegible]ono molto fiero ed emozionato di essere qui e vedere il volto della per[illegible] cui [illegible] lega un [illegible] vincolo di amicizia: brava la Prolo, brava»* ha detto Jean Rouch.

«Non c'è cultura senza struttura e qui troviamo la sintesi tra cultura e struttura. Questa è la sede deputata per i film, opere destinate al grande schermo e non al fazzoletto della tv» ha commentato il presidente dell'Agis Franco Bruno, [illegible] una larga. *«Museo rappresentativo di un mondo che fu o segno di una continuità vitale? Credo che la risposta in questo caso sia ovvia»*, ha detto tra l'altro il sottosegretario allo Spettacolo Rossi di Montelera.

La presenza di tanti giovani in sala, accanto ai personaggi del mondo politico e culturale, sembrava fatta apposta per confermare l'ottimismo, al di là delle frasi di circostanza.

Le immagini di due «tesori» ritrovati, opere realizzate dagli stabilimenti cinematografici torinesi negli Anni Dieci, *Sogno di un tramonto d'autunno* [illegible] D'Annunzio e *Una tragedia al cinema*, seguite dai giochi di vetro della lanterna magica, hanno chiuso il pomeriggio inaugurale. Ma l'attività del Massimo (una sala grande di 633 posti e due sale al primo piano per 149 spetta[illegible] [illegible]una, possibilità di proiettare pellicole [illegible] qualsiasi [illegible], dal 20 [illegible] [illegible] fino a domenica con una vera maratona di film, dalle 14,30 a notte fonda. Tra le tante rassegne proposte, ricordiamo *I film ritrovati*, ovvero le pellicole del muto dell'archivio Desmet. Successivamente, il Massimo ospiterà il Festival del cinema sportivo, ma anche un omaggio a Rossellini, [illegible] rassegna del cinema sovietico degli An[illegible] [illegible] una personale del *Fairbanks senza baffi*. In collaborazione [illegible] l'Università, il Museo proporrà per un mese, dal 2 maggio, un ciclo di classici dagli Anni 20 agli Anni 40, introduzione a [illegible] serie di programmi storici [illegible] si svolgeranno a pieno ritmo nei prossimi [illegible]: tra i titoli, *Cabiria* di Pastrone, *Intolerance* di Griffith, [illegible] *gabinetto del dottor Caligari* [illegible] Wiene, *Un giorno di festa* di Tati.

Alessandra Pieracci

Prime film: «Talk Radio» di Stone con Eric Bogosian e «La lettrice» [illegible] Deville con Miou-Miou

Le mille voci del rancore nell'etere di Dallas

TALK RADIO di Oliver Stone con Eric Bogosian, Alec Baldwin, Ellen Greene, Leslie Hope, John McGinley, John Pankow, Michael Wincott. Produzione americana. Drammatico. Cinema Olimpia [illegible] Torino. Cinema Barberini di Roma.

E' di poche settimane [illegible] la presentazione al Festival [illegible] Berlino, e già allora [illegible] film di Stone (già autore di *Platoon*) [illegible] [illegible] uguai misura curiosità e interes[illegible]. Compiaciuti che Stone si fosse mantenuto fedele, in qualche modo, al suo cinema civile, gli spettatori di Berlino gli imputarono a [illegible]o di aver scoperto [illegible] radio e i problemi che vi si celano. Ma non è la prima volta che [illegible] cinema americano parla [illegible] [illegible] voce dei [illegible] intrattenitori radiofonici (*Punto zero*, o magari, più di recente, un telefilm della serie *Moonlighting*), Stone ha messo in risalto la solitudine e la violenza [illegible] [illegible] telefona alle radio. Il suo è un ritratto di intolleranza nel chiuso [illegible] uno studio. In questo senso se ne parlò anche qui, all'uscita berlinese.

Dedicato alla vittima di un crimine razzistico, un intrattenitore ebreo ucciso a Denver, *Talk Radio* (come dire, parlare [illegible] [illegible]dio) è ristretto in uno studio radiofonico di Dallas, sotto [illegible] cielo notturno attraversato [illegible] lampi della disperazione e del rancore, dalle voci dei solitari che accorrono al microfono acceso, intorno allo sguardo spiri[illegible] e fuggiasco del bravissimo Erik Bogosian (autore anche della commedia originale, oltre che interprete straordinario).

Più che le brevi aperture esterne, girate [illegible] gofinamente, lo spettatore apprezzerà gli interventi in [illegible], in particolare l'esibizione di un ragazzo invasato, un finto aspirante suicida con vocazione all'etere. Nessuna sorpresa per il sanguinoso finale, perché dall'inizio del film covavano la violenza e l'ignoranza, e lo stesso personaggio di Bogosian è un frutto [illegible] male che denuncia.

* * *

LA LETTRICE [illegible] Michel Deville con Miou-Miou, Christian Ruché, Sylvie Laporte, Maria Casarès. Direttrice della fotografia Dominique Le Rigoleur. Produzione francese. Letterario. Cinema Eliseo Rosso di Torino. Cinema Capranichetta di Roma. Cinema President [illegible] Milano

Chi legge a voce alta per noi ha un doppio potere fantastico: non solo ci gui[illegible] nelle fantasie dell'autore, ma può intromettersi e condizionarci con le [illegible] proprie fantasie.

[illegible] lettore è anche un autore, secondo [illegible] [illegible] sempre più raro e raffinato. Nel bel film di Deville s'immagina che Miou-Miou, leggendo la sera *La lectrice* [illegible] Raymond Jean, s'immedesimi nella protagonista che fa, appunto, la lettrice di professione.

La ragazza, Marie, gira per le case di una città [illegible]tafisica, Arles, unendo i vari personaggi col filo delle sue fantasie e con la scelta degli autori; anzi, man mano che scopre il suo potere si rafforza in un me[illegible] scelto quasi per caso. Una lettrice, riflette Miou-Miou, molto brava e, come dire?, di parola, deve essere impassibile, deve leggere tutto senza trasalimenti. A chi vuol darla da bere? La vediamo noi [illegible] intervenire e placare l'ansia dell'uomo amato, seducendolo mentre non smette di leggere: troppa precipitazione fa male all'amore (e alla lettura). La vediamo noi stessi [illegible] [illegible] le gonne e fa vedere le mutandine al ragazzo malato che apposta l'ha presa per lettrice.

Ma perché troviamo [illegible] gestivo questo Deville, mentre altri film francesi del filone letterario ci risultano insopportabili?

Per il [illegible] freddo erotismo?

O non piuttosto per l'amm[illegible]co [illegible] del regista (per il quale la letteratura [illegible] è mai solo Letteratura) e per il garbo di Miou-Miou?

Propendiamo per la seconda ipotesi. Nella [illegible]ometria deserta [illegible] Arles i passaggi di Miou-Miou inseguono la trama di un'avventura intellettuale abbastanza scabrosa.

Naturalmente, il primo ascoltatore è il ragazzo malato così attento alle gambe di Miou-Miou [illegible] piacere del testo), poi vengono una generalessa che può eccitarsi sentendo Marx (*«L'oro e l'argento non sono soltanto il carattere negativo delle cose superflue...»*), un amante troppo focoso, una bambina molto cattiva e il vecchio magistrato che chiede [illegible] pagina dettagliata [illegible] [illegible]. Il magistrato ha convocato due amici, un medi[illegible] e un poliziotto (*«Noi rappresentiamo quel che c'è di più ascoltato in questa città. Perché non metterci a nostra volta all'ascolto del suo talento?»*) e se lei se [illegible] va per non leggere ancora Sade, non è detto che tutto non ricominci. Perché ormai [illegible] lettrice ha preso consapevolezza dei suoi mezzi.

Stefano Reggiani

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'ALBO PROFESSIONALE DEI CONSULENTI DEL LAVORO, COSTITUITO CON LA LEGGE N. 12 DELL'11 GENNAIO 1979, ISCRIVE TUTTI COLORO CHE HANNO SUPERATO UN ESAME DI STATO IMPERNIATO SU UNA PROVA SCRITTA IN DIRITTO DEL LAVORO ED UNA DI DIRITTO TRIBUTARIO, OLTRE A 5 PROVE ORALI. L'OGGETTO DELL'ATTIVITA' E' INDIVIDUATO NEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DA NORME VIGENTI PER L'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE ED IN OGNI ALTRA FUNZIONE AFFINE, CONNESSA E CONSEGUENTE. INOLTRE IL CONSULENTE DEL LAVORO E' COMPRESO, AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.P.R. 26/10/72 N. 636 FRA COLORO CHE POSSONO RAPPRESENTARE IL CONTRIBUENTE AVANTI LE COMMISSIONI TRIBUTARIE, L'ATTIVITA' E' COPERTA DAL SEGRETO PROFESSIONALE ED E' RISERVATA AGLI ISCRITTI NELL'ALBO DEI CONSULENTI DEL LAVORO CON DEROGA A BENEFICIO ■ ALCUNE ALTRE CATEGORIE PROFESSIONALI AMMINISTRATIVE E DI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, MA SOLO PER LE AZIENDE ARTIGIANE E LE ALTRE PICCOLE IMPRESE.

ALBO PROVINCIALE CONSULENTI DEL LAVORO TORINO

SEDE PROVINCIALE: VIA CAVOUR 19 - TORINO - TEL. 53.97.14

ABBA' Francarla in Zaccoli, c.so Emanuele II ■ TORINO
ACCATTINO Adriano, via Minerva 34
ACCATTINO Silvia, corso Nigra 38.
ACCORNERO Ciolla, piazza del Mon■ 4, TORINO
ACERBIS Roberto, località Giovo 22, ■NA
AGLIARDI Antonio, ■ Asti 12, S. SEBASTIANO PO
AGNELLI ■lo, via Roma 305, TORINO
AGNELLO Paola in Armellino, via Fornaci 16, S. MAURO TOR.SE
AGOSTI Luigi, via Alice ■ ■ESSOLO
AIMASSO Antonio, via Leoni 12, TORINO
AMARDI Giorgio, corso G. Ferraris 148, TORINO
ALASONATTI Fulvio, c.so Unione Sovietica 388, TORINO
ALDRIGHETTI Anita in Terzago, c. Sebastopoli 247, TORINO
ALESSIO Annetta, piazza Vittorio 18, TORINO
ALLOCCO Massimo, c. Regina Margherita 166 bis, TORINO
■ **Maria in Tomarchio**, v. P. Tommaso 7, ■
ALPESTRE Armida Tallia, via Oropa ■, TORINO
ALTEA Ettore, via Piave 15, TORINO
ALTOVINO Rocco Lucio, corso Einaudi 1, TORINO
AMBROSIO Maria Cristina, c.so Re Umberto ■, TORINO
AMICO Salvatore, via Forlì 152/A, TORINO
ANDREETTO Fabrizio, p. Don L. Vesco 1, STRAMBINO
ANDREUTTI Oliva, via N. Sauro 29, NICHELINO
ANGELINI Lucio, via Vi■ 2, TORINO
ANNONE Enrico, piazza del M■ 8, TORINO
ANSAL■ Paolo, via P. Educ 54, CASTELLAMONTE
ARESE Alessandro, corso Svizzera 48, ■
ARIOLI Matilde in Toye, corso Francia 151, TORINO
ASCHERI Giovanna in Giordano, v. Arsenale 39, TORINO
AVOGLIERO Luciano, via Trieste 6, CARIGNANO
BAFUNNO Pasquale, corso Gorde 96, TORINO
BAI Angiolina ved. Bocca, via E. Calandra 8, CHIVASSO
BALAGNA Germano, via Ivrea 5, CUORGNE
BALAGNA Marisa in Crosetto, via A. Nota 6, TORINO
BALDACCI Livian, via Cavour 7 bis, MONCALIERI
BALDIN Franco, via Avigliana 52, TORINO
BALLATORE Felice, corso Cosenza 18/10, TORINO
BARBERO Tullio, via ■ ■ ■
■ ■ via G. Amati 116/2, VENARIA
BARENGO Marilena, via Renier 25/8, ■
BARGIS Gregorio, via Caraglio 43, TORINO
■ ■ **Luisa in Simiani**, v. dei Fiori 7, RIVOLI
BARLETTA Franca, via Tirreia 8, TORINO
BARRA Margherita in Arlagno, v. Gondolo 73, BRANDIZZO
BASANO Ella, via ■ Dalmazzo 24, TORINO
BASILI Aldo, via Drovetti 23, TORINO
BATTIATO Enzo, corso Valdocco 3, TORINO
BAUDINO Caterina, via Rimi 9, ALPIGNANO
BAVA Diego, v. Ferr. di Cambiano 49, MONCALIERI
BECCARI Anna Maria, corso Torino 15, PINEROLO
BELLANGERO Elio, via Principe d'Acaja 2, TORINO
BELLINA Anna in Pollino, st. dei Ronchi 58 bis, ■
BERGONZO Giancarlo, via P. Prifast 40, TORINO
BERTA Marisa, via C. d'Appello 2, TORINO
BERTOLINO Gian Nicola, c.so G. Ferraris 146, TORINO
BETTASSA Ines in Lajolo, p. Osella 14, ROCCA C.SE
BETTINELLI P. Angelo, v. M. Rosa 7, BORGOFRANCO d'IVREA
BEVILACQUA Rosalba, via Splizzo ■, ■
BIANCHI Claudio, ■ Rossetti 50, TORINO
BIANCHI Patrizia, ■ Roggeri 21, BRUINO
BIANCO Riccardo, via G. Fagnano 8, TORINO
BINDA Amelia ■ Visconti, v. Pochettino 13, COLLEGNO
BIRESSI Cesare, via Trento 20, CIRIE
BLASI Laura in Barbari, corso Pascoli 1, TORINO
BO Ornella, via Orti 16-ter, CHIVASSO
BOCCARDI Solona, via Verdi 21, SETTIMO TOR
■ **Giuseppe**, corso Francia 103, ■
B■ **Donata in Giaccaglia**, v. Lessolo 8, TORINO
BOLLATI Giovanni, via Costantino Nigra 41, ■
BONFANTE Graziella, viale Radich 28, GRUGLIASCO
BONFANTE Orlando, via Barbaroux 6, TORINO
BONIFACCIO Maria in Galo, via P. Cand■ 51, ■
BONINO Piera, via Nicomede Bianchi 85, TORINO
BONO Paola in Camilleri, corso Grosseto 81, TORINO
BORELLO Giuseppina Maria, c.so Tass■ ■, TORINO
BORGHETTO Franco, via Degli Artisti 5, TORINO
BOSCOLO Angelo, corso Matteotti 30, TORINO
BOSIO Ella in Spano, via I° Maggio 50, ■
BOSIO Giorgio, via Sacchi 25, ■
BOSSO Marcello, ■ Cimabue 6/B, TORINO
BOTTIGLIERI Maria Grazia, piazza Statuto 5, TORINO
BOTTO Margherita, corso Matteotti ■ bis, ■
BOUNOUS Nadia in Long, ■ ■ 86, TORINO
BOZZALLA Vittorio, corso Traiano 115, ■
BOZZONI Luciano, corso Siracusa 158, TORINO
BRACCIA Renato, via Exilles ■, TORINO
BRACCO Sergio, via Piave 11, VENARIA
BRAGHIERI Guido, via L. da Vinci 43/■ ■
BRAVO Lucia, piazza Statuto 10, TORINO
BRECCIA Ornella, piazza Lamarmora 12, IVREA
BRERO Giancarlo, via Casalborgone 25, TORINO
BRERO Giovanni, via Casalborgone 25, TORINO
BRERO Mariella, via Casalborgone 25, TORINO
BRIGANDI' Pietro, corso Einaudi 18, TORINO
BRIGATTI Mirella, via S. Clemente 14, TORINO
BRIGNOLO Elda, via Avogadro 8, TORINO
BRONZINO Miranda, via Sacchi 14, TORINO
BROSIO Carla, corso Peschiera 237, TORINO
BRUGIAFREDDO Maddalena, c. Sebastopoli 310/1, TORINO
BRUNA Franca in Segre, via Valeggio 41, TORINO
BRUNATO Eliseo, corso Rosselli 44, TORINO
BRUNERO Claudia, via Monte Grappa 60, CIRIE'
BRUNETTA Pietro, via Duc■ ■
BRUNO Osvaldo, via C. Bollea 5, BRICHERASIO
BRUSI Gioia in Ghioni, c.so V. Emanuele 108, TORINO
BUGNANO Carlo, via Dell■ 1, LEINI'
BURATTO Aldo, via Don Mamanini 4/C, ■
BURGARELLA Nicolò, via G. Balla 3, TORINO
BUSSI Sella in Grosso, via Valgioie 21, TORINO
BUSSO Bruno, via Torino 65, TROFARELLO
BUZZO Margary Silvana, corso G. Cesare 50, TORINO
CAFFARO Piero Luigi, via Fors 20, TORINO
CALABRESE Arturo, corso Re Umberto 78, TORINO
CALABRESE Claudio, corso Re Umberto 78, TORINO
CALCAGNO Giovanni, via Boston 96/28, TORINO
CALCAGNO Paolo, lungo Po Antonelli 129, TORINO
CALCAGNO Pietro, lungo Po Antonelli ■, TORINO
CALOSSO ■, via Massena 20, TORINO
CAMERAN Mary in Battiston, via Cibrario 53, TORINO
CAMOLETTO Cesare, p. V. Emanuele 7, VOLPIANO
CAMPO Antonina Mele, corso Siracusa 178, TORINO
CANDIANI Luisa, corso Peschiera 140/2, ■
CANOVA Maurizio, via G. Mosca 9 bis, TORINO
CANTAMESSA Giovanni Carlo, v. A. Bertolo 35, ALMESE
CANTAMESSA Severino, via Anna Bertolo 31, ALMESE
CAPELLO Tommaso, via Fr. d'Assisi 13, SETTIMO TOR
■ **Alfredo**, corso Francia 147, TORINO
CARAMELLO Matteo, corso Quintino Sella 71, TORINO
CARBONE Costantino, v. Gamboera 7, BORGARETTO BEINASCO
CARDEA Aldo, via F.lli Cone 3, TORINO
CARETTA Carlo, via Lessolo 6, TORINO
CARETTA Roberto, via Lessolo 6, TORINO
CARIGNOLA Marcello, corso G. Ferraris 151, TORINO
CARLUCCI Vito, piazza d'Armi 5/d, CHIVASSO
CAROSSA Filippo, ■ 36, TORINO
CARPENTIERI Giovanna, c. Monte Grappa ■, TORINO
CARROZZO Annunziata, via Galluppi 25/8, TORINO
CARROZZO Filippo, via S. Quintino 44, ■
CARUSO Emanuele, via Alpignano 8, TORINO
CASAPIERI Massimo, piazza Statuto 9, TORINO
CASAPIERI Renzo, corso Francia 147, TORINO
CASASSA VIGNA Aldo, via A. di Chatard 3, LANZO TOR
CASETTA Placido, corso Peschiera 207, TORINO
CATASSO Guerrino, corso Siracusa ■, TORINO
CATTANEO Marina, corso G. Cesare 143, TORINO
CAUDA Emilia, lungo Po Diaz 8, TORINO
CAVAGNERO Domenica, corso Svizzera 47, ■
CAVALLARO Giuseppe, via Volpiano 5, TORINO
CAVINA Liarina, via A. Doria 13, TORINO
CEI Renata in Sticca, via Torino 17, TORINO
CELLERINO Rosanna in Paolini, v. Vicoforte 7, TORINO
CERRATO Annibale, piazza del Monastero 6, TORINO
CERRI Stefania in Sorfid, via Pinerolo 51, TORINO
CERRUTO DEL MASTRO Roberto, v. Buenos Aires 14, ■
CERUTTI Ezio, via G. Gustavo 15, S. SECONDO PIN
CERUTTI Luciana, corso V. Emanuele 71, ■
CHIARA Alfredo, via Rossetti 11, GRUG■
CHICCO Rita in Turello, via Rossini 29, CARMAGNOLA
CHIODI Daniele, corso Inghilterra 25, TORINO
CHIRIACO Francesco, corso Vinzaglio 12 bis, ■
CIRAVEGNA Pier Luigi, corso Vercelli 126, IVREA
CLERICUZIO Marianna, Via Borgone 50, TORINO
■ **Francesco**, corso Vinzaglio 12, ■
COGNO Michele, via Avogadro 8, TORINO
COLLINO Giancarlo, via Zanellato ■, VENARIA
COLLINO Rosanna in Marliano, v. Marchini 3, GIAVENO
CONSALTER Benedetto, via Cibrario 17, TORINO
CONTI Giuseppina, corso G. Ferraris 116, TORINO
COPPO M. Paola in Caruto, via Cernaia 22, TORINO
COPPOLINO Sergio, v. Caré Unità d'Italia 4, VILLAR PEROSA
CORDARA Mercedes, via Governolo 21, TORINO
CORDERO Vittorio, via Donati 3, ■
CORIO Barbara in Bo, via Torino 74, CHIVASSO
CORRAO Anna Maria, corso Francia 15, TORINO
CORTESE Francesco, via■ 12, ■
COSTA Stefano, via S. Rocco 18/1, MONTA'
COSTANTINO Enrico, corso Torino 84, PINEROLO
CRISA' Celestino Antonio, ■ Santa Chiara 22, ■
CRISAFULLI Palmira, via Pinerolo 42/c, TORINO
CUGNO Luciano, via C. Bamasi 12, ORBASSANO
CULTRERA Giuseppina in Bardi, via Pacchiotti 81, TORINO
CUOMO Giuseppe, ■ S. Dopp 4, ■
CURLETTI Osvaldo, ■ S. Agostino 16, CARMAGNOLA
CZAPIEWSKI Valeria, via Ormea 104, TORINO
■ **Luciano**, c.■ Duca Abruzzi ■ bis, TORINO
DAMATO Santo, corso Peschiera 254, ■
D'ANGELO Felice, corso G. Agnelli 40, TORINO
D■ **Zachei ■ Maria Galligaris**, c. Inghilterra 31, ■
DE ANGELIS Roberto, ■ Assarotti 4, TORINO
DE BERNARDI Paolo, via S. Giovanni Bosco 1, IVREA
DE BIAGI Giuseppina, corso Svizzera 38, TORINO
DE BONIS Alberto, via Principe d'Acaja 11, TORINO
DE CANAL Marina, via Pinerolo-Susa 29, ■
DE CRIGNIS Aldo, via R. Arno 38, TORINO
DE FEBE Giulia, via Aurelio Saffi 28, TORINO
DE GIULI Ferruccia in Banotti, v. Guastalla 14, TORINO
DEMARIA Francesca Gallione, v. Don Grioli 4, TORINO
DE PASQUALE Lucio, via Peyron ■, ■
DE RENZIS Ennio, corso Inghilterra 12, SUSA
DEL CARRETTO Anna Maria, via Potenza 21, TORINO
DELL'AQUILA Fulvio, corso Stati Uniti 37, TORINO
DELL'ORTO Marina, via Italia 10, SETTIMO TOR.
DELLA ROSSA Luigi, corso Peschiera 343, TORINO
DEMICHELIS A. Maria, piazza Statuto 11, TORINO
DESTEFANIS Albertina Cappellin, c. Francia 147, ■
DESTEFANIS Mariangela, via Valeggio 2 bis, TORINO
DI CRESCENZO Enrico, corso Vinzaglio 12, TORINO
DI MARTINO Egidio, via Balmoral 31, TORINO
DI SERIO Francesco, corso Ferrucci 52, TORINO
DITIZIO Roberto, via C. Colombo 41, ■
DONATI Elena in Leporale, via Pratovecchio 2, CUMIANA
DOSSO Gabriella, via Montecuccoli 6, TORINO
DURANDO Magda, viale Garibaldi 39, CARMAGNOLA
DURANDO Rossana, via Martiri d. Libertà 16, SANTENA
DURANTE Gianpaolo, via Perrone 4, TORINO
EIRALE Carla, corso Cornera 39, TORINO
ERCOLE Edda, via Bagetti 27, TORINO
ERCOLE Francesco, corso Cosenza 42, TORINO
ESPOSITO Diego, via I. Parini 35, ■
FALCONE Secondina Parena, via M. Libertà 11, MONCALIERI
FALETTO Spirito, via Mille Ignoto 19, CUORGNE'
FALLETTI Daniele, via M. Gioia 11, TORINO
FANTON Dario, via Rosario 29/sc. ■, COLLEGNO
FASOGLIO Pier Angelo, via C. Fossati 6, TORINO
FASSINO Luisella, via Della Orfane 5, TORINO
FASSONE Giancarlo, piazza Rosai 5, PIANEZZA
FAVA Franco, via Lamarmora 67, TORINO
FAVARO Marisa, via Gramsci 8, ORBASSANO
FELICI Vincenzo, via Monte Nero 5, ■
FERRANTE Vincenzo, via Torino 160, NICHELINO
FERRARIS Gisella, via Maria Vittoria 6, TORINO
FERRERO Giovanna in Garro, v. A. Vespucci 60, TORINO
FESTA Lucia in Aghem, via T. Grossi 12, T■
FIANDESIO Angelo, corso Orbassano 199, ■
FICO Edit Amanda Diana, via Donati 4, ■RINO
FIDERIO Giuseppe, v. ■ Antonio da Padova 12, ■
FILIPPI Franca in Terzago, via Rossini 14, TORINO
FILOSI Maria, via F.lli Fea 12, CHIERI
FIOCCHI Piero, via Verzuolo 38, TORINO
FISCHETTI Giuseppe, corso Francia 119, TORINO
FLORIDDIA Corrado, via C. Battisti 20, COLLEGNO
FLORIO Michele, str. Vivero 14, MONCALIERI
■ **Margherita**, via Chisone 16, RIVOLI
FOGLI Diana, via G. Mocca 3, TORINO
FOGLIATO Maria Giovanna, via P. Braccini 55, TORINO
FONTANA Carlo, corso Rosselli 133, TORINO
FORCHINO Attilio, corso Francia 80, TORINO
FORNARA Argenta in Pulifino, ■ Richelmy 6, ■
FORNARA Mario, corso Siracusa 125, TORINO
FORNERIS Giovanna, v. M. Crisona 26, PINO TORINESE
FRANCO Ezio, corso Vinzaglio 31, TORINO
FRATERNALE M. Angela, v. Vignasso 27, S. ANTONINO SUSA
FRIGO Graziano, via Quarto 25, MONTALTO ■
FRISONE Giuseppe, corso Sebastopoli 152, TORINO
FROLA Wanda in Corvisiero, via A. Nota 3, TORINO
GAGNOR Edoardo, via Gramsci 20, CONDOVE
GALASSO Angelo, corso Orbassano 228, TORINO
GALLO Alfredo, str. Bucet 36, ROSTA
GALLO Cristoforo Giorgio, via Lussa 7, VIGONE
GALLO Rosa Alba, via Boscolasco 4 bis, TORINO
GALOPPO Nello, corso Torino 15, PINEROLO
GANGI Antonino, corso P. Oddone 1, TORINO
GANGI Luigi, corso P. Oddone 1, TORINO
GARDINO M. Rosa, via Lamarmora 70, TORINO
GARELLI Sergio, corso Monte Cucco 39, TORINO
GARGANTINI Isabella in Milanese, v. Umberto I 4, VOLPIANO
GARINO Ernesto, corso Giambone 63, TORINO
GARRINO Ernesta, via Roccaforte 26, ■
GARRO Edoardo, corso Porporato 7, PINEROLO
GASTALDI Marco, via D. Jolanda 44, ■
GATTO Edmondo, corso Duca Abruzzi 4, TORINO
GATTO Vincenza, via Garibaldi 22, TORINO
GAVIATI Franca, via Susa 9, GIAVENO
GAY Caterina, via L. Bruno 8, TORINO
GAY Francesco, corso Siccardi 11 bis, TORINO
GENNARI Anna, str. Della Verna 68/29C, TORINO
GHERLONE V. Emanuele, c. Francia 187, COLLEGNO
GHIO Gian Paolo, via Sacchi 28 bis, TORINO
GHIVARELLO Anna Maria, c. Moncenisio 40, S. AMBROGIO
GIACCONE Luisa, via N. Sauro 46, COLLEGNO
GIACHINO Pietro Graziano, via G. Troce 3, CUORGNE'
GIAMPIETRO Raffaella, v. Umberto I 5/3, CARIGNANO
GIANELLA Pier Luigi, corso Duca Abruzzi 40, TORINO
GIANNONE Michele, via Cibrario 34, TORINO
GILLI Emma in Zenin, corso Vinzaglio 12, TORINO
GILLI Marcella in Silvano, via Card. Fossati 8, TORINO
GINONE Mariano, via Osasco 11, TORINO
GIOANOLA Fiorenza, p.zza V. Veneto ■, ORBASSANO
GIOLITO Flavio, via P. ■ ■, CASCINETTE
GIORDANINO Lina in Miraglio, v. ■ Quintino 25, ■
GIORDANO Giovanni, p.zza Repubblica 20, STRAMBINO
■ **Carmela**, via C. Borg P■ 29, TORINO
GIUFFRIDA Giovanni, corso Racconigi 193, ■
GIURIOLI Giovanni, via Magenta 36, TORINO
GIUSIO Giuseppe, via S. Francesco d'Assisi 27, TORINO
GOLGO Elena, via Val della Torre 117, TORINO
GRASSO Dina, via Stradella 229, TORINO
GRASSO Vincenzo, corso Matteotti 37, TORINO
GREBORIO Maurizio, via Mercadante 74, ■
GRECO Carmine, corso Moncenisio 46, S. AMBROGIO
GRIBAUDO Norina in Accomazzo, st. S. Mauro 43, TORINO
GROSSO Gian Luigi, via Forno 8, RIVARA
GROSSO Stefano, via Aeroporto 48, CASELLE
GRUA Federico, via G. Marconi 61, CALUSO
GUABELLO Giuseppe, via Legnano ■, TORINO
GUERRAZ Giuliana, piazza Martiri 52, CARMAGNOLA
IOZZINO Raffaele, via S. Vincenzo 7, MONCALIERI
LA DELIA Lorenzo, via Morra 11/6, ORBASSANO
LA ROSA Franco, corso R. Margherita 282, TORINO
LA ROSA Giosuè, ■ Trapani 142, TORINO
LANI Silvana in Sabbatelli, v. Vaganti 3, GRUGLIASCO
LAZZARINO Bruna in Guar, via Magenta 57, TORINO
LEBAN Walter, via Pisa 2, TORINO
LECHIANCOLE Luigi, via ■ ■ 12, ■ERI
LEMMENMEIER Maria in Piovano, str. ■ Mauro 23, TORINO
LENZI Desiderio, corso Garibaldi 51, VENARIA
LEO Vittorio, via Rosmini 1, TORINO
LEONE Giuseppe, via ■ 18, TORINO
LEPORE Nazzareno, via Genova 8, TORINO
LESCA Pierfranco, via Beaumont 10, TORINO
LESCA Riccardo, via Monfalcone 33, TORINO
LIBERATORE Gustavo, corso D. Abruzzi 83/B, TORINO
■ **Domenica**, via G. Reni 218, TORINO
LIBOA' Mauro, via G. Reni 218, TORINO
LO CALZO Carmine, via ■ Quirino ■, TORINO
LO GRECO Anna, via Vittor 2, TORINO
LO RISO Sipontina, corso V. Emanuele 63, TORINO
LO RUSSO Aluigi, corso Susa 242, RIVOLI
LOCATI Rinaldo, via Mazzini 10, ■
LOFFREDO Ada, via Beaumont 42, TORINO
LOLLI Franco, via U. Ranazzi 11, TORINO
LOMBARDI Antonio, largo Milafiori 35, TORINO
LOMBARDI Vilma in Caserta, c. Casale 42/A, TORINO
LUCA Antonino, corso V. Emanuele ■, TORINO
LUCCA Giuseppina, v. R. Zandonai 21, ■
LUCHINO Giovanna, via Vigone 20, TORINO
LUGARA' Giuseppe, corso Torino 84, PINEROLO
LUIGETTI Bruna, v. M. d'Oro Brezzi 27, CASTELLAMONTE
LUPIA Rodolfo, via Roccavione 43, ■INO
MADDELENA Maria Rita, via A. Ogliaro 33, TORINO
MAFFIA Egidio, corso Re Umberto 27, TORINO
MAGLIANO Adriana in Risso, c. V. Emanuele 74 bis, TORINO
MAGNETTI Rosalba, via Matteotti ■, LANZO T.SE
MAGNETTI Sergio, corso Francia 121, ■
MAGNINO Giovanni, piazza Chiomati 2, RIVAROLO C.
MANASSERO Giacomo, v. De Amicis 45, ■
MANASSERO Maria Luciana, p.zza Montanari 131, TORINO
MARCHISIO Claudia, via ■ 57, TORINO
MARCIANO Giulio, corso G. Ferraris 147, TORINO
MARCO Franca, via Gropello 28, TORINO
MARCUZZO Guerrino, via XXV Aprile 114, OULX
MAREGA Piero, corso Monte Grappa 64, ■
MARELLI Rinaldo, c■ M. d'Azeglio 30, TORINO
MARENGO Gabriella in Re, corso Vinzaglio 12, TORINO
MARINO Rosanna, corso Vinzaglio 29, TORINO
MAROCCO Riccardo, via Marconi 4, CHIERI
MARTELLI Cesarina in Sciarretta, v. Torino 88, NICHELINO
MARTINACCI M. Teresa, v. Don Pogolotto 62, GIAVENO
MARTINAGLIA Bruno Carlo, via Aosta 12, IVREA
MARTINETTI Marco, via Bruotto 41, BUROLO
MARTINOTTI Giovanna, c. Lombardia 16, S. MAURO TOR.
MASIELLO Antonio, corso Lecce 57, TORINO
MATERA Emidio, str. Torino 173, IVREA
MAZZOCCATO Alfredo, c. V. Emanuele II 97, TORINO
MAZZUCCO Giancarlo, via Torino 124, S. MAURO TORINESE
MELCANGI Graziella, via Avigliana 52, TORINO
MELIGA Filippo, via Rosta 12, TORINO
MERLO Edda, corso Racconigi 116, TORINO
MESESNEL Enzo, via U. Foscolo 7, TORINO
MEZZO Luciana in Albertengo, via Bertola 15, TORINO
MICELLONE Mirko, via Lamarmora 70, TORINO
MIELE Antonietta, corso Lecce 15, TORINO
MIELE Silvio, via G. Casalis 33, TORINO
MILANESIO Stefano, via Osasco 16, TORINO
MINERDO Maria Luisa, via S. Teresa 19, TORINO
MINUZZO Giancarlo, corso Laghi 179, AVIGLIANA
MIRAGLIA Domenico, corso Su■ 151, RIVOLI
MODONESE Claudia in Longo, v. F.lli Carlo 43, TORINO
MOISO Guido, via Pasiello 76, TORINO
MOLINENGO Giuseppe, corso G. Cesare 60, TORINO
MOLINENGO Marco, corso G. ■0, TORINO
MOLINO Domenico, p. S. ■ Gorizia 175 bis, TORINO
MONETTI Gianfranco, v.le Marconi 58, BRUINO
MORABITO Antonio, v. Piave 1, B.go S. Pietro, MONCALIERI
■O **Maria Teresa**, via Moisola 16, TORINO
■ **Livia**, via Garibaldi 45, TORINO
MORTAROTTI Artemisia in Altovino, c. Einaudi 1, ■
MOSCHIETTO Raffaella, via Torino 1, GIAVENO
MOSSO Giacomo, via Torino 201, CARMAGNOLA
MOTTA Marisa, via Vespucci 58 bis, TORINO
MULASSANO Renata, via R. Martorelli ■, TORINO
MUREDDU Marcella in Lanzoni, c. Brunelleschi 121, TORINO
MUZZUPAPPA Domenica, l.go Orbassano 82, TORINO
NAFERVILLE Dina, via Vatrè 14, TORINO
NASCA Adriana in Di Cavio, p.zza S. Giovanni 2, TORINO
NAZZARO Francesco, via Verolengo 193, TORINO
NEGRI M. Carla in Lisdero, via Trieste 8, PINEROLO
NEGRO Teresa in Calligaris, via Paroea 73, TORINO
NEIROTTI Valter, largo Cibrario ■, TORINO
NEVOSO Vincenzo, viale Kennedy 7, IVREA
NICODANO Luisa Bestente, via G. Bruno 106, TORINO
NOTARNICOLA Danilo, via Lessolo 8, TORINO
ODDENINO Anna, via Cernaia 27, TORINO
OLIVERO Laura in Nuzzo, c. V. Emanuele ■, TORINO
OLLIVERO Angela, corso Francia 68, COLLEGNO
OLMI Guido, via M. Pasubio 23, TORINO
OLOCCO Maria Vittoria, via Gobetti 3, RIVOLI
OPERTI Giuseppe, via Lanza 19, SETTIMO TOR
ORECCHIA Luigia in Roberto, via Bobbio 12, TORINO
OREGLIA Michele, via ■ ■, ■ROLI
ORMEA Raffaella in Sciascia, v. Rovereto 70/4, TORINO
OSSOLA Giovanni, via P. Braccini 8, ROBASSOMERO
PACELLA Giuseppe, v. S. ■ 2 ■, ■
■ **Pietro**, ■ Redentore 8 bis, REVIGLIASCO
PAGANI Maria Luisa, corso Monte Cucco 136, ■
PAGELLA Graziella, via G. Casalis 41, TORINO
PAGLIERO Alessandro, corso Siccardi 11 bis, TORINO
PAGLIERO Carlo, corso Siccardi 11 bis, TORINO
■**INI Maria Cristina**, via Mercadante 74, TORINO
PAIOLI Fulvio, corso Trapani 67/C, ■
PALOMBA Maria Anna, via Sansovino 112, TORINO
PANCALDI Gilberto, via U. d'Italia 1, RIVOLI
PANETTA Luana, via Finalmarina 25, TORINO
PANGALLO Laura, via Duchessa Jolanda 3, TORINO
PAPALEO Elvira, via Genova 257, TORINO
PAPARESTA Magda ved. Warburg, v. A. Lona 6, TORINO
PARI Rita in Olmi, via Monte Pasubio 23, ■
PARRELLO Tiziana, via Beaumont 3, TORINO
PASINI Luciana, corso Sacchirone 19, CARMAGNOLA
PASSANTINO Vincenzo, via Sacchi 38, TORINO
PASTORE Carmen, via Cernaia 27, TORINO
PASTRONE Fiorenzo, via Torino 48, CHIVASSO
PEIRO A. Maria in Gubetta, via Bagetti 12, TORINO
PELLEGRINO Pasquale, v. Tempio Pausania 39/15, TORINO
PENASSO Alberto, corso G. Ferraris 65, TORINO
PERAINO Domenico, via De Sanctis 66, ■O
PERDOMI Ernestina Martinasso, v. Mongineviro 265, TORINO
PERINETTO Lorenzo, corso Grosseto 184, TORINO
PERINO Caterina in Gensel, corso ■ 11, CUORGNE'
PERLO Mario, l.go Dora Firenze 57, TORINO
PERNA Vittorio, corso Peschiera 343/bis, TORINO
PERNAZZA Silvana in Cerrigoi, via degli Orti 30, ■
PERRON CABUS Franco, corso Ferrucci 34, TORINO
PESCARA Gabriella in Lazzarini, c. Trapani 45, TORINO
PETRUZZINI Giuseppe, via S. Quintino 18, TORINO
PEZZOTTI Angelo, via Fraiteve 6/A, SESTRIERE
PIANTINO Giovanni, via XX ■ 58, TORINO
PIAVENTO Mario, via Torino 3, SETTIMO TOR.
PIERVITTORI Paola, via Gottardo 237, TORINO
PILOTTI Salvatore, via M. Capuani 87, TERAMO
PINNELLI Maria, corso Verona 30 bis, TORINO
PISANI Nicolò, corso Vittorio Emanuele 110, TORINO
PISANO Emanuela, corso Francia 110, TORINO
PISCIOTTA Santina, via Battisti 4, PINEROLO
PLUBELLO Aldo, viale Stazione 4, MONCALIERI
PIUMATTI Giuseppe, via Pozzo Strada 23, TORINO
PIUMATTI Lorenzo, via Leoncavallo 7, CANDIOLO
PIVANO Oscar, via Montezemolo 19, TORINO
PIZZO Carlo, via Umberto I 9, VOLPIANO
PLANESIO Paolo, via Balmoral 90, TORINO
PLATE' Giorgio, via Montevecchio 11, TORINO
POCCARDI Alessandro, corso Antony 42, COLLEGNO
POGGIO Giovanni, via Cernaia 20, TORINO
POLSTANO Donatella, via Borgone 62, TORINO
PONCHIA Fiorenza, corso Re Umberto 138, TORINO
PONTACOLONE Roberto, c. Siccardi 11 bis, TORINO
PONTILLO Giancarlo, via Bellono 10, TORINO
PONTORIERO Giuseppe, c. Re Umberto 73, TORINO
PONZETTI Antonio, piazza Mazzini 8, CALUSO
PONZIO Alberto, corso V. Emanuele II 108, TORINO
PONZIO Giovanni, via Mazzini 25, TORINO
PRATO Giampiero, via G. Medici 22, ■
PRATOLA Antonio, via Roma 22, NONE
PRETTI Miranda in Olocco, via Gobetti 3, RIVOLI
PRETTO Riccardo, via Garibaldi 4, TORRE PELLICE
PROCACCI Luigi, via Lanzo 137, BORGARO T.SE
PROVVISIERO Sebastiano, v. D. Jolanda 21 bis, TORINO
PUERONI Gino, via Pilenti 37, TORINO
PULEO Orazio, via Mombasiglio 87, TORINO
QUADRI Giuliano, via C. Battisti 12, ORBASSANO
QUAGLINO Adolfo, corso V. Emanuele 260, TORINO
RACCA Clotilde, piazza Montanari 145, TORINO
RAGAZZI Aldo, via S. Secondo 17, TORINO
RAMONDA Maria Lucia, corso G. Cesare 261, TORINO
RAMONDA Mirella, via Cherubini 83, ■
RATTI M. Luisa in Cafasso, c. ■ Sovietica 91, TORINO
RE Cristoforo, corso Vinzaglio 13, TORINO
REGALDO Giacomo, via Italia 57, BORGARO TOR.
REZZADORI Leonilde, via ■ Collegno ■, TORINO
RICCA Carlo, ■ Rivoira 10/A, PINEROLO
RICCI Maria in Morelli, corso M. d'Azeglio 30, TOR■
RICCOMAGNO Enrica in Brusati, v. Flecchetto 35, ■
RICUPERO Carlo, via XX Settembre 54, ■
RIGASSIO Giuseppina Bilottini, p. Campanella 10, TORINO
RIGONI Maria Vittoria, piazza Statuto 24, ■
■ **Ennio**, via Cirié ne 99, CASELLE TOR.
RIPEPI Antonino, corso Mediterraneo ■, ■
RIVIERA Michelina in Forni, st. Del Cerasso 20, TORINO
RIVOLTA Carlo, corso Peschiera 237, TORINO
RIZZI Lidia in Scalcione, via Chiomo 4, SETTIMO TOR.
ROASIO Francesco, corso Peschiera 272, TORINO
RODELLA Luigi, C. Duca Abruzzi 82, TORINO
ROMANIN Laura, piazza Nizza 81, ■
RONCHAIL Paola, via Martiri Libertà 7, MONCALIERI
RONDOLETTI Luciano, corso Cincinnato 140, TORINO
ROSSATTO Marco, v. Majpelo 31, GERMAGNANO TOR
ROSSI Carla in Cordazzo, v. Toscanini ■, RIVALTA TORINO
ROSSO Monica, corso Siracusa 188, TORINO
ROSSOTTI Giuseppina, via Milano 2, SETTIMO TOR.
ROVELLA Gianfranca, str. Revigliasco 37/4, MONCALIERI
RUFFINETTO Gemma Defilare, c. V. Emanuele 185, TORINO
RUSCELLI Maria Teresa, via Genova 108, ■
RUSSO Enrico, corso Unione Sovietica 445, TORINO
SABATINO Eugenio, via Lanzo ■, BORGARO TOR.
■ **Wanda**, corso Einaudi 26, ■
SALVEMINI Antonio, via Morghen 22, TORINO
SANGIORGIO Pietro, via Marco Polo 24, TORINO
SANTAGATA Giancarlo, corso Vinzaglio 10, TORINO
SANTARELLI Franco, via S. Quintino 31, TORINO
SANTORO Pietro, via Barbaroux■, TORINO
SARDO Mario, via S. Quintino 19, TORINO
SARICA Renato, via Barbaroux 6, TORINO
SARTIRANA Giuseppe, piazza Adriano 17, TORINO
SARTOR Piercarlo, via G. Collegno 38, TORINO
SAVANT LEVET Piero, via Galvani 5 bis, TORINO
SAVATTERI Margherita, v. C. Colombo ■, CASTIGLIONE TOR.
SAVIO Francesco Renato, via S. ■ 130, TORINO
SAVIO Marco, via Montevecchio 11, TORINO
SCAGLIONE Mirella, corso S. Maurizio 35, ■
SCANSETTI Luigi, via Degli Artisti ■, TORINO
SCARRONE Carlo, corso Racconigi ■, TORINO
SCHIARITI Onofrio, via Mad. Cristina 104, TORINO
SCHICCHI Mariano, via Massena 55, TORINO
SCIRE' SCAPPUZZO Salvatore, via Rosario 14, TORINO
SCOLARI Marisa in Grosso, via P. Tommaso 48, TORINO
SENES Marco, via Digione 2, TORINO
SGRO' Aurelio Piero, v. ■ Giorgio 27, CASTIGLIONE TINELLA
SIMONDI Ger■, via Umberto I 161, FOGLIZZO
SIRO Angelo, via Paganini 13, NICHELINO
SIVERA Vittorio, via Gaudio 37, ■
SOAVE Silvano, via G. di Brolio 3, ■
SONA Giovanni, via S. Pelisco 39, CARIGNANO
SORDI Pierino Luigi, via Adige 2, RIVOLI
SONCIN Carlo, via S. Marino 118, TORINO
SPANOCCHI Giuliano Privitiera, v. Domodossola 28, TORINO
SPINELLI Tatiana in Robbiano, c. Peschiera 342, ■
SQUAZZA Enrica in Carosio, c. Francia 263, ■
STELLA Franco, via D. Manzoni 1, CUORGNE
■ **Adelina in Augusto**, v. G. Reni ■ ■
TANGO Corrado, via Pacchiotti 57, TORINO
TARABRA Franca, via Talucchi 38, TORINO
TARDIF Antonio, corso Grosseto 295, TORINO
TARDITI Paola, via Buenos Aires 10/C, TORINO
TAVELLA Ugo, via Guicciardini 3, ■
TEALDO Angelo, via Crescenza 12, ■
TESSORE Gian Piero, v. Puccini 4, FORNACI-BEINASCO
TESTA Michelina, corso Re Umberto 8, TORINO
TOMAINO Pietro, via Torino 1, FAVRIA
TOMATIS Sergio, viale Garibaldi 39, CARMAGNOLA
TONSO Angela, ■ N. Fabrizi 43, TORINO
TONTI Maria, str. Torino 32, BRUINO
TORASSO Adriano, ■ Barsotto 4, MARENTINO
TORCHIO Marisa in Contini, via A. Doria 6, TORINO
TORRETTA Anna, via Barletta 128, TOR■
TOSCANO Anna Ma■, via Pinerolo 64, CAVOUR
TRAVERS Riccardo, lungo Po Diaz 8, TORINO
TUSEO Giancarlo, via Lamarmora 31, TORINO
VALENTINI Marisa, corso V. Emanuele 115, TORINO
VALLE Adriana, v. Vittorio Bologna 12, BORGARO TOR
VASARIO Clelia, via Oropa 121, TORINO
VASSELLI Luigi, corso Allamano 65/B, TORINO
VAZZANA Mauro, corso Duca Abruzzi 43, ■
VENTURINO Franca, piazza S. Lorenzo 39, GIAVENO
VERGA Salvatore, via ■ di Pampanaio 1, ■
VERGNANO Laura, v. S. Ant. da Padova 8, TORINO
VERSACI Rosario, corso Vercelli 22, TORINO
VIALE Aldo, via Alessandria 33, TORINO
VILLA Carola, via I. Parini 35, TORINO
VILLANI ■, corso M. d'Azeglio 10, TORINO
VINCENTI Lucia in Ribaudo, via S. Marino 5, TORINO
VISENTINI Silvestro, ■ Trento 20, CIRIE'
ZANELLA Luigino, via Garibaldi 45, TORINO
ZANIN Elena Maria, corso Vinzaglio 12, TORINO
ZANIN Silvia, corso Vinzaglio 12, TORINO
ZANNONE Eugenio, via P. F. Calvi 5, TORINO
ZANZONE Giacomino, via Torino 336, BRANDIZZO
ZERBINI Virginia, corso Siracusa 127, TORINO
ZONCU Antonio, corso Peschiera 234, ■
ZULIANI Guido, via Palmurino 22, MONCALIERI
ZULIANI Pier Paolo, via Moncagli 98, TORINO
ZUNINO Pier Giorgio, c. Francia 127/B, CASCINE VICA
ZURRA Sergio, via Moro 20, TORINO

Mentre i giovani protestano la mafia uccide il padre di [illegible] di loro

«Cossiga, Gela ha paura»

Appello al Presidente: «L'assenza dello Stato pesa sulla nostra vita come [illegible] macigno» - Poi arriva la notizia del 45° omicidio in 16 mesi - Il vescovo: «Coraggio ragazzi, significa che i banditi vi temono»

GELA — *«Non vogliamo più vivere a contatto con la mafia»*. Gli studenti di Gela, la città siciliana più insanguinata dalla Piovra, ieri mattina hanno scandito a lungo [illegible] come questo. Ma [illegible] l'improvviso un giovane ha preso il microfono per urlare un'altra frase: *«La mafia non smette. Ne hanno ammazzato [illegible] altro»*. Una notizia che ha fatto piombare nel silenzio l'aula magna dell'istituto per ragionieri di Gela, dove erano riuniti centinaia di studenti.

Tempo [illegible] qualcuno di loro ha scritto anche a Cossiga: *«Signor Presidente, abbiamo paura. Qui sparano dappertutto, nei bar, nelle pizzerie. La [illegible] non usciamo più di casa, non possiamo vivere così»*. Ieri, nel giorno della loro protesta, la notizia dell'ennesimo omicidio [illegible] 45° in poco più di [illegible] anno) ha fatto sentire a quei ragazzi tutta [illegible] impotenza. L'ultima vittima della faida [illegible] Gela è il padre [illegible] una loro compagna di scuola. [illegible] chiamava [illegible]menico Lavore. Aveva 43 anni, un ex insegnante che gestiva un deposito all'ingrosso di materiali per l'edilizia.

Laura, 14 anni, una delle figlie di Lavore, è stata avvertita nella classe della prima A dell'istituto per ragionieri. *«Non è vero»*, ha gridato la ragazza. Laura ha voluto [illegible] accompagnata nel luogo dell'omicidio, vicino alle ciminiere dell'impianto petrolchimico, che fanno somigliare Gela, 85 mila abitanti, ad una città industrializzata e progredita.

La vittima è stata sorpresa da due killer mentre sulla sua auto, una «Saab turbo», andava nel magazzino. Undici i colpi [illegible] pistola sparati. L'ultimo è stato fatale. Poi i sicari sono fuggiti. Solo due giorni fa l'imprenditore aveva denunciato ai carabinieri di essere [illegible] pedinato tutta la mattinata [illegible] due sconosciuti. [illegible] settimana scorsa nel [illegible] deposito era stato appiccato [illegible] incendio.

Ieri [illegible] delitto, l'ultimo [illegible] un'assurda catena iniziata [illegible] 23 dicembre [illegible]. [illegible] allora 45 morti, [illegible] anche 68 tentativi [illegible] omicidio e un'impressionante sequenza di attentati dinamitardi e incendi dolosi. Nei primi quattro [illegible]si di quest'anno i [illegible] sono stati quindici.

«La mafia [illegible] ci ascolta. Un altro omicidio». La notizia [illegible] all'assemblea degli studenti l'ha portata Luciano Della Mea, [illegible] dei membri della comunità Saman per il recupero dei tossicodipendenti. Il fondatore, il sociologo torinese Mauro Rostagno, ex leader di Lotta Continua, fu assassinato il 26 settembre dell'anno scorso da trafficanti di droga.

L'assemblea degli studenti [illegible] proseguita con slogan scanditi in coro e interventi durissimi. E' stata approvata la mozione inviata [illegible] Presidente della Repubblica. *«Una cosa forse ci divide dal resto dei nostri coetanei: abbiamo paura. Paura [illegible] vivere a Gela, città aggredita dalla mafia»*. Parole amare. *«L'assenza dello Stato, dei suoi uomini, delle [illegible] istituzioni pesa come un macigno nella nostra vita di tutti i giorni»*. Un grido di rabbia che si conclude con l'appello a Francesco Cossiga: *«Le chiediamo di intervenire per ristabilire a Gela forme di coesistenza pacifica»*.

Una ragazza di [illegible] anni ha chiesto *«gioia, serenità e giustizia»*. Il [illegible] di [illegible] Armerina, Vincenzo Cirrincione, intervenuto all'assemblea [illegible] studentesca con Pietro Folena, neosegretario regionale del pci, e Massimo Brutti, membro [illegible] comunista del Csm, ha sostenuto [illegible] *«se [illegible] mafia uccide mentre noi manifestiamo, vuol dire che ha paura»*. Monsignor Cirrincione ha diretto a lungo [illegible] seminario di Palermo. Conosce bene la Piovra, ma è fiducioso: *«Possiamo ancora far paura alla mafia con [illegible] solidarietà e la forza rigeneratrice dei giovani»*.

Folena ha sottolineato che *«c'è un'altra Sicilia che vuol vivere e progredire»*, ed [illegible] caso di utilizzare i beni confiscati ai boss [illegible] della legge antimafia Rognoni-La Torre per agevolare il recupero dei tossicodipendenti e favorire il lavoro dei giovani. Brutti ha osservato che negli ultimi tempi *«sono stati fatti regali alla mafia»*, alludendo probabilmente all'assoluzione della «cupola» al maxiprocesso di Palermo.

Martedì l'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica, arrivato a Gela in segreto, aveva presieduto l'ennesima riunione per stabilire il da farsi. Altri incontri erano avvenuti nei mesi [illegible]si dopo le fiaccolate, le proteste, i cortei, i voti unanimi del Consiglio comunale. Qualche giorno [illegible] il presidente della Commissione parlamentare antimafia, [illegible] Chiaromonte, dopo un'ispezione nella [illegible] siciliana si era [illegible] «sconvolto». *«Qui, come a Reggio Calabria — aveva aggiunto — da [illegible] non vigono più la Costituzione e le altre leggi»*.

Agli studenti di Gela riuniti in assemblea [illegible] Occhetto ieri [illegible] fatto [illegible] un messaggio: *«Si può e si deve dire basta al tragico primato della vostra città»*. Il segretario del pci sottolinea che *«fa [illegible] ai giovani studenti siciliani essersi fatti carico [illegible] questo impegno che ha visto fino ad oggi latitanti istituzioni e governi»*. Occhetto [illegible] attribuito alla disoccupazione (15 mila senza lavoro nella [illegible] Gela) e a tutta una serie [illegible] gravissime carenze *«l'humus in cui la malapianta della cultura mafiosa germoglia rigogliosa e dà i suoi frutti avvelenati [illegible] rapina, prepotenza e morte»*.

Altri messaggi hanno inviato Bruno Trentin ed il segretario [illegible] Siulp, [illegible]. Il sindaco [illegible] Orlando ha detto che *«più forte sarà [illegible] nostra denuncia, più isolata sarà la mafia e più isolati sa[illegible] gli amici della mafia. L'aggressione della Piovra impone [illegible] scelta di [illegible]. Abbiamo consapevolezza che nella società civile e nelle istituzioni non [illegible] dalla stessa parte»*.

Antonio Ravidà

Sica: darò l'assalto alla camorra

A Napoli l'Alto Commissario si [illegible] incontrato con i prefetti - «Occorre riaffermare la presenza dello Stato» - «Non si può vivere con la paura»

NAPOLI — *«La camorra ha dato l'assalto ai Municipi? E allora noi daremo l'assalto alla camorra»*. L'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica è un [illegible] di [illegible]che parole. Risponde con brevi battute [illegible] domande, in [illegible] sala al secondo piano della prefettura, durante [illegible] pausa della lunga riunione con i prefetti e i questori delle cinque province campane. [illegible] sono stati invitati i magistrati, e l'«omissione» ha creato non pochi malumori nel palazzo di giustizia.

[illegible] soggiorno napoletano di Sica, che durerà [illegible] giorni, coincide con la nuova offensiva lanciata in grande stile dalla malavita organizzata: 11 morti ammazzati in sette giorni, clamorosi episodi di infiltrazioni [illegible] nelle amministrazioni pubbliche, interi paesi terrorizzati per le continue intimidazioni.

Anche se l'ufficio campano dell'Alto [illegible]missariato non [illegible] ancora formalmente insediato, gli «007» [illegible] Sica lavorano da tempo nella regione. Hanno già acquisito preziose informazioni sulle infiltrazioni della malavita nei Comuni a più alto rischio camorristico, come [illegible] a Afragola, dove è imminente [illegible] realizzazione di importanti opere pubbliche. *«La struttura è già operativa — conferma il prefetto —. Il settore in cui vogliamo maggiormente intervenire [illegible] questo momento [illegible] quello degli appalti pubblici»*.

La camorra ha dato l'assalto ai Municipi. Appena tre giorni fa [illegible] giudice istruttore [illegible]poletano, Paolo Mancuso, [illegible] mandato sotto processo quattro malavitosi che, con un consigliere comunale poi ucciso da un clan rivale, controllavano i lavori pubblici a Sant'Antonio Abate, un centro della provincia di Napoli. Uno [illegible] problemi di Sica è proprio *«la riaffermazione della presenza dello Stato, grazie alla quale il cittadino dovrà riconquistare la propria dignità. La paura è un sentimento rispettabile, ma deve [illegible] vinta, perché con [illegible] si può vivere»*.

La giornata napoletana di Sica è cominciata [illegible] di buon mattino, con una passeggiata in centro. Alle 11 l'Alto commissario, seguito [illegible] 4 agenti di scorta, ha [illegible] la soglia della prefettura di Napoli, per presiedere la riunione (la seconda, dopo quella dello scorso dicembre alla quale partecipò il ministro Gava) [illegible] prefetti, questori, comandanti dei carabinieri e della guardia [illegible] finanza.

Intanto la camorra non è rimasta a guardare. In via S. Brigida, a pochi metri dalla prefettura, la polizia ha trovato una bomba di [illegible] negozio [illegible] taglieggiatori ad un commerciante restio a pagare la tangente.

f. m.

L'autostrada chiusa per sei ore, code [illegible] cinque chilometri

Si ribalta camion con 3 missili allarme sulla Venezia-Trieste

Gli ordigni avevano [illegible] carica di tritolo in grado di abbattere un [illegible] - L'esercito: [illegible] rischio

VENEZIA — Il camion sbanda sull'asfalto bagnato, sfonda il guard-rail, si rove[illegible] con il cari[illegible] nel fossato che corre a lato dell'autostrada. Ma l'autocarro non trasportava merce qualsiasi. A bordo c'erano [illegible] missili terra-aria, modello «Hawk», ciascuno [illegible] una carica di [illegible] sufficiente a distruggere [illegible] aereo.

L'incidente è accaduto poco prima delle cinque del mattino, [illegible] Venezia-Trieste, tra i caselli di Latisana e San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine. L'allarme [illegible] scattato subito, il traffico è stato bloccato. L'autostrada [illegible] allora rimarrà [illegible] per diverse ore.

«Ma nessuno ha corso rischi», assicurano al comando dell'artiglieria contraerea dell'esercito, di stanza a Padova. I militari [illegible] è [illegible], [illegible] quel camion c'erano tre missili «Hawks». [illegible] gli ordigni erano contenuti in speciali cassoni metallici pressurizzati lunghi oltre [illegible] metri, che [illegible] danni. E poi i missili erano disinnescati.

Il camion [illegible] faceva parte di un'auto-colonna [illegible] quattro mezzi, partita ieri mattina dalla sede del battaglione artiglieria missili «Fer[illegible] [illegible] a Rovigo. Ogni camion trasportava tre Hawks. La «spedizione» era formata da una decina di uo[illegible]. Secondo quanto si è appreso, i dodici missili veni[illegible] trasportati alla base [illegible] Aquileia, [illegible] distante da Udine.

Ufficialmente nessuno sa perché la colonna abbia ricevuto l'ordine di viaggiare di notte, se, come hanno ribadito i responsabili militari, non c'erano pericoli [illegible] sorta.

La dinamica dell'incidente non è ancora stata ricostruita nei particolari. Erano quasi le cinque del mattino, la colonna militare era ormai vicino alla meta, la base [illegible] Aquileia. Probabilmente a [illegible] della pioggia il [illegible]cente ha perso il controllo del mezzo. Il cam[illegible] sbandato, finendo nel fossato laterale dell'autostrada, dove si è rovesciato.

L'allarme è scattato poco dopo, il traffico viene [illegible]to ai caselli e [illegible] luogo dell'incidente intervengono [illegible] specialisti dell'esercito, che incominciano le operazioni per il recupero [illegible] carico e il controllo di sicurezza.

Un primo esame sui cassoni e sugli ordigni, effettuato dalla squadra [illegible] emergenza [illegible] comando dell'artiglieria contraerea, [illegible] permesso di accertare [illegible] i missili non hanno subito danni. *«Non è stato creato alcun pericolo»*, ripetevano gli uomini delle squadre d'emergenza.

[illegible] ordigni [illegible] stati recuperati e posti su [illegible] altro automezzo. L'operazione è durata alcune ore, durante le quali l'autostrada è rimasta [illegible]. Auto e camion provenienti da Venezia [illegible] fatti uscire a Latisana, [illegible]tre il traffico diretto a Mestre era deviato [illegible] San Giorgio di Nogaro.

[illegible] sul posto continuavano [illegible] carabinieri, oltre ai vigili del fuoco [illegible] Udine. L'allarme non era [illegible]. Certo, rimaneva tutta una serie [illegible] operazioni da portare a termine: ripristinare il traffico autostradale, avviare le indagini per ricostruire la dinamica dell'incidente, prendere eventuali precauzioni. Ma evidentemente [illegible] notizia che sull'autostrada si erano rovesciati [illegible] missili terra-aria ha allarmato non poco le forze dell'ordine. In pochi minuti intorno al fossato [illegible] Venezia-Trieste c'erano una cinquantina [illegible] carabinieri. La polizia stradale, [illegible], si è [illegible] il compito di garantire le segnaletiche e deviare il traffico dall'autostrada.

Inoltre tutti i comandi [illegible] vigili urbani dei paesi [illegible] «Bassa» friulana sono stati impegnati, lungo la statale triestina, per favorire lo snellimento del traffico.

La circolazione sulla Venezia-Trieste è potuta riprendere regolarmente solo intorno alle nove e mezzo. Code di oltre cinque chilometri si sono registrate al casello di Latisana, [illegible] nel corso della giornata il traffico autostradale è tornato lentamente [illegible]la [illegible].

Problemi per [illegible] automobilisti anche [illegible] statale 14, tra Latisana e San Giorgio di Nogaro, dove si sono travasate migliaia di vetture. La situazione si è stabilizzata solo intorno a mezzogiorno.

Il gruppo artiglieria di Rovigo dipende, con il «sito» missilistico [illegible] Aquileia, [illegible] comando di reggimento dislocato a Mestre, che, a [illegible] volta, è dipendente dal comando artiglieria contraerea di Padova.

I missili «Hawk» che la colonna stava trasportando sono molto diffusi in tutti i Paesi della Nato: l'Italia li ha in dotazione dal [illegible]. [illegible] un missile [illegible] aria, dotato di una carica [illegible] tritolo e con un sistema di guida semi-attivo.

r. cri.

LE RADICI DI JULIO E BROOKE

Miami. E' l'incontro di due «stelle». Brooke Shields e Julio Iglesias girano insieme in Florida il video dell'ultimo disco del cantante spagnolo intitolato «Radici» (Telefoto Associated Press)

La decisione del magistrato [illegible] Locri dopo gli ultimi interrogatori

Scarcerato il funzionario pentito che accusa l'assessore calabrese

L'inchiesta procede a rilento: la Regione ha mandato in tribunale i documenti sbagliati

LOCRI — Lentamente, nel[illegible] del giudice istruttore Grutteri, il magistrato che [illegible] fatto arrestare l'assessore [illegible]gionale Giovanni Palamara e tre [illegible] collaboratori all'assessorato alla forestazione (Aldo Gangemi, Tommaso Lapi e Domenico De Stefano), si va definendo il mosaico delle irregolarità che sarebbero state commesse [illegible] settore della forestazione in Calabria. L'inchiesta, avviata dopo l'assassinio dell'impren[illegible] Giuseppe Gallucci, sta procedendo non certo speditamente, perché il magistrato non [illegible] completato i confronti tra gli imputati per tentare di delineare con maggior chiarezza le posizioni degli inquisiti.

Ieri mattina il magistrato [illegible] deciso di concedere a Tommaso Lapi (responsabile dell'«ufficio Leggi speciali Calabria») il beneficio degli arresti domiciliari. Questa iniziativa assume indubbie valenze poiché giunge dopo il confronto di mercoledì sera tra lo stesso Lapi e l'assessore arrestato. Il funzionario con decisione ha ribadito di essersi limitato ad eseguire le direttive dell'assessorato e di avere ripetutamente denunciato quelle che a [illegible] avviso [illegible] le evidenti storture dell'appalto concesso a Gallucci per [illegible] realizzazione del laghetto artificiale di S. Agata [illegible]. Evidentemente per il magistrato Lapi ha detto tutto ciò che poteva dire e non [illegible] più inquinare [illegible] prove.

Peraltro mercoledì sera, durante il confronto, Lapi [illegible] confermato di avere spedito a Palamara più missive per ribadire le sue perplessità sull'appalto sospetto. Missive delle quali, pare, avrebbe esibito anche copie degli estremi di protocollo. [illegible] che Gangemi dicono [illegible] non aver mai ricevuto quei messaggi. [illegible] questo punto non ha portato chia[illegible] la trasmissione [illegible] documentazione sull'appalto [illegible] disposta dalla Regione al dott. Grutteri, poiché il magistrato ha rispedito al mittente [illegible] casse contenenti la documentazione perché mancavano [illegible] qualsiasi distinta o lettera d'accompagnamento. A distanza di dieci giorni dalla sua richiesta il dott. Grutteri non ha ancora quei documenti che ha sollecitato alla Regione e che ritiene indispensabili per accertare le responsabilità. [illegible] questa che comporterà un'ulteriore dilatazione dei tempi dell'indagine. Come il fatto che, nel corso di [illegible] inatteso confron[illegible] Palamara, Aldo Gangemi avrebbe affermato di avere a [illegible] tempo consigliato [illegible] all'assessore una nuova formulazione della delibera d'appalto per la realizzazione del laghetto. Circostanza, questa che Palamara avrebbe [illegible] detto di non ricordare.

Ieri intanto il Consiglio regionale, a conclusione di [illegible] dibattito serrato e dai [illegible] esasperati, ha preso atto delle dimissioni della giunta, sul cui operato il presidente Olivo, socialista come Palamara, [illegible] fatto un'appassionata difesa, ricordando che il [illegible] lo proprio l'esecutivo regionale a volere chiarezza e a pretendere pulizia. Su questo [illegible] concetto [illegible] avallo autorevole, quello di Pino Soriero, segretario regionale pci: *«Le dimissioni non erano un'opzione. Sono state l'atto conseguenziale razionale di chi, in questa vicenda, vuole [illegible] fino in fondo, costi quel che costi»*.

Diego Minuti

«Avevo i test prima del concorso»

A Palermo la denuncia di un sindacalista [illegible] fatto annullare la gara per i vigili - «Me li ha dati un candidato che cercava una raccomandazione»

PALERMO — C'era chi, come il segretario regionale della Cisl Luigi Cocilovo, i 120 quiz bilanciati li conosceva in anticipo, e così agli esami [illegible] soluzione sarebbe diventata un giochetto. Il concorso per 148 posti [illegible] vigile urbano bandito [illegible] Comune è stato sospeso mercoledì sera dal sindaco Leoluca Orlando.

E' uno scandalo? *«Si è una vicenda molto brutta»* [illegible]nosce Orlando, che ha pre[illegible] esposto alla procura della Repubblica. A palazzo di giustizia il sostituto procuratore Gioacchino Scaduto ha già interrogato il sindaco, il dottor Cocilovo e il professor Giovanni Sprini del dipartimento [illegible] Psicologia della Facoltà [illegible] Economia a Palermo, ideatore dei quiz stampati a Firenze e giunti a Palermo lunedì sera. Le schede dei test erano sigillate.

Com'è avvenuta la «fuga»? Cocilovo era già andato [illegible] tribunale mercoledì per [illegible]re che un candidato la sera prima del concorso gli aveva dato la soluzione dei test chiedendo «in cambio» una raccomandazione («ci aveva [illegible] privato due mesi fa»). Contemporaneamente alla denuncia [illegible] un padiglione della [illegible] Mediterranea i seimila aspiranti — [illegible]zialmente erano 13 mila — cominciavano il concorso. Era il primo passo per selezionare 730 candidati destinati poi ad affrontare gli scritti e una prova di cultura.

L'altro [illegible] maxi-prova poteva essere bloccata [illegible]. Non è chiaro perché nessuno si sia preoccupato di avvertire della denuncia [illegible] «fuga di notizie» il sindaco, che presiedeva la commissione d'esami. E' stato poi Paolo Agnilleri, un consigliere comunale comunista, a mettere in guardia Leoluca Orlando: *«Stai attento che la soluzione gira tranquillamente e mi è stata telefonata a casa da uno sconosciuto»*. Nel frattempo due concorrenti [illegible] tasca le risposte esatte [illegible] stati fermati da due vigili urbani che sorvegliavano il padiglione. Era troppo. Orlando ha bloccato immediatamente il concorso. Ma era già tardi. [illegible] *«Speriamo che i colpevoli vengano identificati»* dice ora Orlando.

Intanto Rita Abbagnato, [illegible] anni, la[illegible]ata in economia e commercio, una candidata esclusa il 15 marzo in un altro concorso per 99 posti di vigile urbano denuncia: *«Alla vigilia delle prove scritte decine di candidati ottennero i test, che furono diffusi a mezzanotte. Tanti come me conoscono questa storia, ma finora nessuno ha mai parlato»*.

a. r.

[illegible] Sequestrate a Mestre 10 tonnellate di [illegible]

VENEZIA — Dieci tonnellate di hashish pakistano sono state sequestrate dalla Guardia [illegible] Finanza su [illegible] con[illegible] in pieno centro a Mestre. [illegible] tempo i reparti della settima legione [illegible] di Venezia [illegible] indirizzato le loro attenzioni al movimento [illegible] quegli mezzi.

I due containers sequestrati dai finanzieri a Mestre erano particolari: lunghi [illegible] metri, si presentavano completamente vuoti: [illegible] pratica due lunghi pianali. Proprio qui sotto, in pani, era nascosto l'hashish. Dopo una giornata di lavoro i finanzieri hanno [illegible] i [illegible] e realizzato il sequestro-record: [illegible] tonnellate e 338 grammi.

(Agi)

Bambini in gamba alla materna «De Amicis»

Sanno appena leggere ma già scrivono i libri

Con l'aiuto delle insegnanti stanno realizzando una biblioteca

I bambini della scuola materna «De Amicis»: con disegni collaborano a realizzare la biblioteca

ALESSANDRIA — Realizzare una collana di [illegible] specializzata per [illegible] prescolare: è il progetto, un'impresa ambiziosa ma che sta già prendendo forma, a cui stanno lavorando allievi e insegnanti della scuola materna statale «Edmondo [illegible] Amicis».

Dice Angioletta Poggio, che con le colleghe Luciana Brunetto, Maria Teresa Zanardi, Antonietta Conte, Ileana Gatti, Maria Grazia Perugini, Piera Aceto e Carla [illegible] è impegnata in quest'iniziativa: *«Mentre i librai presentano, ovviamente, un vastissimo panorama [illegible] libri per bambini, la biblioteca comunale brilla per l'assenza di un settore dedicato in maniera specifica a loro. [illegible], ispirandoci [illegible] filo conduttore della programmazione educativa [illegible] quest'anno, "Alessandria 0-6", abbiamo deciso di realizzare da soli i volumi e di allestire una biblioteca a disposizione di tutti».*

E' indubbiamente un lavoro impegnativo, [illegible] cui è necessaria molta creatività ma [illegible] questa [illegible] certo e lo stanno dimostrando. Alcuni [illegible] sono già stati ultimati, molti altri sono in lavorazione. A fine anno scolastico sarà allestita una mostra nel cortile della scuola, quindi verrà inaugurata la biblioteca permanente.

Soggiunge Angioletta Poggio: *«Abbiamo invitato tutti i bambini delle scuole materne alessandrine e del primo ciclo delle elementari ad aiutarci [illegible] questo lavoro producendo altri volumi [illegible] favole e storie [illegible] qualsiasi argomento. [illegible] insegnanti garantiamo [illegible] raccolta e la catalogazione [illegible] tutto il materiale che [illegible] aggiungerà al nostro».*

La futura biblioteca ha [illegible] un [illegible] si chiamerà «Raccolta del [illegible] Libro»: negli [illegible] si allineano i primi volumi, realizzati con sistemi semplici, artigianali, [illegible] non per questo meno simpatici e interes[illegible] può sfogliare «Le avventure di uno scienziato», «Il libro dei contrari», «Le avventure dei nostri animali», «La storia [illegible] un lupo e di un bimbo».

I cento bambini dai 3 ai 6 anni che frequentano [illegible] «De Amicis» hanno realizzato i disegni, le insegnanti e alcuni fra gli scolaretti che già hanno imparato a scrivere si sono assunti il compito di redigere i testi. Ne sono usciti libri ricchi di fantasia, che testimoniano l'attenzione verso problemi come la matematica, l'ecologia, la [illegible]. Un [illegible] didattico che consente a Luca, Fabio, Andrea, Maria e a tutti i loro compagni di esprimere i loro sentimenti, [illegible] che vorrebbero veder realizzati.

La «De Amicis» non è nuova a iniziative originali e impegnative: lo scorso anno i bambini hanno realizzato un plastico di una città come secondo loro dovrebbe essere.

e. c.

Scuola teatrale a Murisengo?

Sulla scena della valle

Un'iniziativa per tutta la Val Cerrina

MURISENGO — Una scuola [illegible] recitazione a Murisengo per i giovani della Val Cerrina. All'iniziativa sta pensando Antonio Giordano, regista e animatore della compagnia [illegible] Piccolo Teatro di Moncalvo.

Dice Giordano: *«Mi piace[illegible] aiutare qualche giovane ad accostarsi seriamente al mondo [illegible] teatro, anche [illegible] vista del prossimo [illegible] del [illegible] del paese, che diventerà sala polifunzionale. Per esperienza [illegible] che questa è un'attività che, anche se faticosa, appaga ed entusiasma i [illegible]. Il teatro è scuola [illegible] vita».*

Giordano, 62 anni appena compiuti e ben portati, [illegible] a Murisengo da anni. [illegible] lavora [illegible] personale [illegible] «Saf» [illegible] Robella, [illegible] da del settore metalmeccanico di proprietà di Sergio Bocci, il presidente del Casale calcio. Ha sempre lavorato come impiegato, ma nel sangue gli è [illegible] recitare. *«Il mio mestiere [illegible] stato quello dell'attore, ma, [illegible] giando, mi sono piegato alla volontà dei miei genitori ed ho così imboccato un'altra strada»*, racconta con una punta [illegible] rammarico.

Giordano avrebbe [illegible] tutti i numeri per calcare [illegible] scene; si è infatti formato all'Accademia d'arte drammatica di Roma. *«Erano i tempi di Sergio Tofano, Wanda Capodaglio, Silvio D'Amico»*, ricorda.

[illegible] «voglia [illegible] teatro» non l'ha comunque mai lasciato. Così, sempre nelle ore libere dal lavoro, ha insegnato interpretazione in una scuola di recitazione di Torino e poi, nel 1982, ha cominciato a seguire il Piccolo Teatro di Moncalvo.

«Il gruppo è formato da una decina di giovani — spiega Giordano —. *Poiché a Moncalvo attualmente [illegible] abbiamo a disposizione un locale idoneo, ci incontriamo in Val Cerrina, all'asilo [illegible] Zanco [illegible] Villadeati. Abbiamo [illegible] una [illegible] posta difficile [illegible] ha invece incontrato molto successo, "Gli uccelli" [illegible] Aristofane, [illegible] siamo passati al teatro moderno, con Oscar Wilde, ed [illegible] Seicento, con Molière. Lo scorso anno abbiamo portato [illegible] "Il mago della pioggia" ed ora stiamo preparando il [illegible] un francese poco conosciuto, Alfred Adaux: "Mary"».*

Aggiunge Giordano: *«Per preparare una commedia impieghiamo anche un intero anno, o più. Questo perché guido i ragazzi a sezionare le battute, a capire il personaggio che interpretano, a sentirlo dentro. Il teatro, in fondo, è [illegible] pretesto: la scuola [illegible] recitazione diventa soprattutto scuola [illegible] umanità».*

Dice [illegible] Giordano: [illegible] *piacerebbe avviare un'esperienza simile anche a Murisengo».*

In paese il Comune [illegible] va[illegible] il restauro dell'ex teatro (si [illegible]a nella palazzina dell'asilo). Dice il sindaco, Franco Ferrando: *«L'intenzione [illegible] ricavarne una sala polifunzionale, per incontri, animazioni: ci potrà [illegible] spazio anche per qualche rappresentazione».*

Giordano per l'utilizzo della sala *«in chiave sociale»* [illegible] d'oro una [illegible] di possibilità: *«Il tè delle cinque, qualche sfilata di moda, dibattiti, appuntamenti sul genere di "Incontro con..." e, ovviamente, qualche recita».*

Mauro Facciolo

Appuntamenti

CONCERTI. Il duo di violoncello e pianoforte Massimo Bastelli e Federica Ricaldone, di Alessandria, è protagonista di un concerto di musica classica, questa sera, alle 21,15, alla Biblioteca di Riva[illegible]. Alla stessa ora, nella chiesa di S. Domenico a Casale Monferrato, a cura degli «Amici della Musica», suona l'organista vercellese Roberto Santocchi. [illegible] Notturno Club [illegible] Donizetti, ad Alessandria, questa sera si esibiscono Giancarlo Crea e i «Model T Boogie». Al Caffè della Pesa [illegible] Vignale Monferrato, alle 22.30, suona il trio rock-blues «King Bee's» composto da musicisti torinesi. Il chitarrista Giulio Traverso torna questa sera al Covo di Cava di Valenza con un programma [illegible] musica rock e blues.

DIBATTITO SULLA DONNA. Le sezioni pci e psi di Fubine propongono alle 21 di oggi, alla Casa del Popolo, un dibattito su «La donna: quale ruolo nella società e nel lavoro». Relatrici sono Rita Camera [illegible] Morando.

CINEMA. Con la proiezione de *La battaglia di Algeri*, di Gillo Pontecorvo, alle [illegible] stamane, alla sala Ferrero [illegible] Alessandria si conclude il ciclo cinematografico che il Gruppo Cinema ha dedicato agli studenti nell'ambito delle «Proposte scuola». Oggi, al Moderno di Tortona (15,30 e 17), il Circolo del Cinema, per il ciclo «Cartoons che passione», propone il film *Brisby e il segreto di Nimh.*

RIVOLUZIONE FRANCESE. Per le manifestazioni per il bicentenario della Rivoluzione Francese, [illegible] alle 21 in via Venezia ad Alessandria, il professor Ferdinando Bonabello parlerà su «La nuova [illegible] e la dinamica rivoluzionaria».

TOUR GASTRONOMICO. Al ristorante [illegible] Mulino di Borghetto Borbera [illegible] sarà [illegible] tappa il [illegible] gastronomico delle Valli.

GLI ANTICHI E IL VINO. «I popoli antichi e la viticoltura» è il tema che affronta il professor Mario Fregoni, [illegible] 21 di oggi, nel salone del Senato a Casale.

DIBATTITO SULL'AMAZZONIA. Nel quadro delle [illegible] «Amazzonia: foreste e Indios», questa sera, al Circolo Palomar di Valenza, si svolge un [illegible] rapporti economico-sociali [illegible] Nord e [illegible]. Partecipano padre [illegible] Lupi e lo storico brasiliano José Luis del Rojo.

IL NUOVO CODICE PE[illegible]. E' l'argomento che tratta questa [illegible] Rotaract di Alessandria, il pretore di Nizza, [illegible] Ferrua.

DISAGIO DEL TIMIDO. Su questo argomento si discute questa sera, alle 21 nel salone S. Bartolomeo di Casale Monferrato, per iniziativa del Servizio [illegible]stenziale dell'Usl. Relatore è lo psicologo Fabio Veglio.

MONTAGNE DEL MONDO. Al Nev di Pozzolo Formigaro, questa sera, lo scalatore Riccardo Cassin fa da [illegible]drino a «Novi 4000», l'iniziativa del Cai novese, e presenta diapositive sulle «Montagne del mondo».

[illegible] **FOTOGRAFICO.** Questa sera, in Biblioteca ad Ovada, Giovanni Battista Melio tiene una lezione di fotografia [illegible] «Reportage, racconto, sequenza».

[illegible]

A Ovada un concerto per organo e violino

OVADA — Questa [illegible] alle 21, nell'oratorio della Confraternita della Trinità e di [illegible] Giovanni Batt[illegible], è in programma il secondo concerto della lunga stagione musicale organistica, che si concluderà il [illegible] settembre.

Naturalmente, [illegible] per questa serata, il motivo di maggior richiamo sarà l'antico organo [illegible] Confraternita, l'unico funzionante in città, costruito nel 1882 e restaurato di recente.

Il prezioso strumento questa sera [illegible] affidato ad [illegible] organista ovadese, Carlo Chiddemi, che suonerà in coppia con il violinista Enrico Viotti.

Carlo Chiddemi ha 31 anni. Ha studiato organo e composizione al conservatorio di Alessandria. Insegnante di educa[illegible] musicale alle scuole elementari, si occupa [illegible] musicale e tiene lezioni di canto corale alla scuola di musica «Rebora» [illegible] Ovada. [illegible] il coro di voci bianche di Gavi.

Con lui suonerà Enrico Viotti, 24 anni, che ha [illegible] gli studi musicali ad Ovada e si è [illegible] diplomato al conservatorio di Genova. Viotti ha partecipato a numerosi concorsi, ottenendo ottimi piazzamenti, ed ha suonato con diverse orchestre e gruppi di musica da camera. Da tre anni è docente di teoria e solfeggio alla scuola di musica di Ovada e ora collabora anche con l'Accademia musicale acquese.

r. bo.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Una donna in carriera.
AMBRA: Un pesce di nome Wanda.
COMUNALE: La lettrice.
CORSO: Una pallottola spuntata.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Jackalle.
MODERNO: In fuga per tre.

ACQUI TERME
ARISTON: Rain [illegible] - L'uomo della pioggia.
CRISTALLO: I gemelli

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Gli irriducibili.
VITTORIA: Una pallottola spun[illegible]

GAVI LIGURE
IL FORTE: Nightmare 4.

NOVI [illegible]
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Mississippi burning.
MODERNO: Tucker.

OVADA
LUX: Prima di mezzanotte.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Prima di mezzanotte.

TORTONA
SOCIALE: La Tempesta (spettacolo teatrale).

VALENZA
[illegible]: Il frutto del peccato.

VOGHERA
ARLECCHINO: Turista per caso.
GALVANI: Rain Man, l'uomo della pioggia.
ROMA: I gemelli.

FARMACIE
Alessandria: Castaldi, via Dante; notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Caligaris, [illegible] Bagni.
Casale: [illegible] Porta [illegible], via Cardinal Massaia.
Novi: Dellepiano, via Oogana.
Ovada: [illegible], via Cairoli.
Tortona: Deambrosis, via Emilia.
Valenza: Rasoli, via Cavour.
Voghera: Callegari, via Grattoni.

[illegible]
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30 - **Museo e Pinacoteca di Alessandria:** aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 [illegible]): **Agip**, via Marengo 158; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (auto[illegible]); **Chevron**, corso Acqui.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

LA STAMPA
Alessandria
Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 56.303, [illegible]. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.529, 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.066.

[illegible]
[illegible] 15, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494; sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01-21.54.

Allé tv

[illegible]

20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20,30 **Assicurasi vergine**, film di G. Bianchi con Romina Power, Vittorio Caprioli (1967)
[illegible] **Colpo grosso**, gi[illegible]
23,15 **1980 [illegible] Terzo Sesso**, Tempo di Rock and Roll, [illegible] R. Vadim con C. Caber, M. Duchaussoy (1982)
1.05 **M.A.S.H.**, [illegible]

Con «I Pochi» La Tempesta a Tortona

TORTONA — [illegible] in scena questa sera, alle 21 al Teatro Sociale, «La Tempesta», [illegible] Shakespeare, nell'allestimento [illegible] la compagnia «I [illegible]» ha già presentato [illegible] Alessandria in occasione della stagione [illegible] il decennale [illegible] Teatro Comunale.

La regia è [illegible] Luigi Todarello. Le musiche originali sono di Sergio Liberovici e saranno eseguite dal vivo [illegible] coro dell'Ata, diretto [illegible] maestro Marco Simoncini. I costumi [illegible] Tentarelli ed aiuto regista è Grazia [illegible].

Lo spettacolo conclude la rassegna promossa dall'assessorato alla Cultura.

(d. r.)

PALLONE ELASTICO - Casalesi tra i favoriti in serie A

Una Gaiero da scudetto

Domenica comincia il campionato - La squadra [illegible] rafforzata con l'arrivo [illegible] capitan Carlo Balocco, due volte campione italiano - Il primo impegno a Vignale contro il Mondovì

[illegible] — La squadra ha ottime *chances* di accedere alla finalissima, ma i dirigenti della [illegible] Monferrina Gaiero Ferro Casale per scaramanzia [illegible] vogliono neppure sentir parlare di scudetto. Domenica alle 15 è al via il campionato nazionale a squadre di pallone elastico di serie A e [illegible] campo «Cesare Porro» di Vignale è atteso il Mondovì [illegible] fratelli Tonello.

Un avversario imprevedibile: ma i casalesi sono molto agguerriti. Luigi Francia, presidente della Pallonistica Monferrina, ha infatti allestito una squadra che molti ritengono «capace di ammazzare il campionato». Capitano è Carlo Balocco, 35 anni, due volte campione [illegible] (nel 1982 e nel 1985, sempre [illegible] la Santostefanese), considerato [illegible] più forti [illegible] attività. Al suo diciassettesimo impegno in serie A, è affiancato da Franco Bogliacino, 24 anni, all'esordio nella massima serie (nelle due ultime stagioni ha effettuato altrettanti salti di categoria). Terzini sono Elio Bonino, [illegible], [illegible] tempo ai vertice della graduatoria giocatori, e Gian Carlo Assolino che nelle ultime stagioni [illegible] va giocato con Berruti. Jolly-riserva è Felice Negro, [illegible] campione italiano [illegible] tamburello.

Dice il segretario della Pallonistica, Mauro Bellero: «*La nostra è una delle squadre più quotate, sicuramente la più forte tra quelle dell'Alessandrino che [illegible] passato avevano lottato ai massimi livelli*».

Il campionato si svolge quest'anno con [illegible] nuova formula: s'inizia con un girone [illegible] (18 giornate) che si concluderà il [illegible] agosto; le ultime due classificate retrocederanno in serie B, le altre parteciperanno ai quarti di finale (ad [illegible] diretta) con accoppiamenti stabiliti in base alla classifica (la prima contro l'ottava, la seconda contro la settima, ecc.).

Dopo le semifinali (con gare di andata, ritorno ed eventuale bella), la finalissima si disputerà al meglio dei cinque confronti. Anche gli avversari sono molto agguerriti. Ecco qualche dato tecnico. La Canalese è candidata numero uno al successo finale; guidata dal campione italiano in carica Ricki Aicardi (vincitore delle due ultime edizioni del campionato), sarà ospite della Gaiero a Vignale il prossimo 7 maggio.

La Santostefanese ha [illegible] il campionissimo Massimo Berruti (vincitore di 8 scudetti), sempre capace [illegible] gli entusiasmi [illegible] pubblico; capitano [illegible] Cengio è [illegible] Dodo Rosso, il giocatore più energico [illegible] proverbiale la [illegible] suoi colpi), ma attualmente [illegible] condizioni [illegible] forma piuttosto precarie. Il Cortemilia si [illegible] a [illegible] giotti, diretto avversario lo scorso anno [illegible] casalesi nelle zone di [illegible] classifica, [illegible] tre nella Merlese di Mondovì Livio Tonello ha voluto al suo fianco nel ruolo [illegible] spalla il fratello Claudio.

Probabile *outsider* della stagione è la Taggese di Marco Pirero, che schiera anche l'esperto Vogliano, considerato il più forte giocatore dell'anno nel ruolo di spalla; tra i favoriti c'è anche il Ceva di Arrigo Rosso, che nella scorsa stagione [illegible] era infortunato proprio [illegible] passo dalla que[illegible] contro il cugino [illegible]. Il Cuneo (che ha conteso fino all'ultimo ai casalesi l'acquisizione di Balocco) è guidato da Giorgio Vacchetto, [illegible] capitano [illegible] Gaiero, mentre poche *chances* sono riconosciute all'Albese, dove Felice Bertola (14 volte campione italiano) preferisce giocare in questa stagione nel ruolo di spalla, affi[illegible] battuta a [illegible]vio Dotta (vincitore lo scorso anno del campionato di [illegible]).

Gino Defranceschi

La squadra della Gaiero Casale [illegible] sinistra): Balocco, Bogliacino, Bonino, Assolino e Negro

TAMBURELLO - A Castelferro netto successo contro il Cunevo

L'Erg domina anche in Coppa Il Vignale al primo inciampo

La squadra monferrina è stata superata a Montemagno - Gli altri risultati

Tutto [illegible] per l'Erg-Castelferro nel primo incontro dei quarti di finale della Coppa Italia 1989. Col favore del campo [illegible] alessandrini hanno superato per 2 a [illegible] (8-4; 8-3) i trentini [illegible] Cunevo. La gara, disputata sotto la pioggia, non ha offerto molte emozioni. Sempre per la Coppa Italia, il Castellaro ha battuto il Ronzo Chienis, l'Aldeno ha regolato il Rallo, [illegible] il Medole a Tuenno si è dovuto accontentare dell'ennesimo pareggio.

A [illegible] del maltempo martedì sono stati rinviati alcuni incontri del doppio turno di gioco in programma nelle altre competizioni.

Nel torneo a muro del Monferrato, il Montemagno in casa ha superato (19-10) la Zanussi Vignale, attestandosi da solo al vertice della classifica. Brillanti anche il successo [illegible] Moncalvo sul Grazzano e la prima vittoria del Faenza ai danni del Monale.

[illegible] *Prima divisione* del Torneo delle Colline, il Solonghello, che ha battuto il Pro Cerrina, guida la classifica a punteggio pieno, [illegible] tre in *Seconda divisione* è capolista il Cocconato.

[illegible] Torneo dei Castelli, prime della classe sono due squadre ovadesi, la [illegible]ca e la Croce Verde.

Torneo a [illegible] del Monferrato: Calliano-Rocca d'Arazzo 19-2; Monale-Montechiaro 19-16; Moncalvo-Grazzano 19-12; Montemagno-Vignale 19-10; Portacomaro-Faenza 19-9; Faenza-Monale 19-12; Rocca d'Arazzo-Moncalvo 5-19. *Classifica*: Montemagno, 10; Moncalvo, 9; Vignale, 8; Monale, Grazzano e Calliano, 6; Portacomaro, 4; Faenza, 2; Montechiaro e [illegible] d'Arazzo, 1. Moncalvo, Monale, Faenza e Rocca d'Arazzo, una partita in più.

Torneo delle Colline. [illegible]ma *divisione*: Madonnina-Cerrina Valle 16-4; Solonghello-Pro Cerrina Valle 16-4; Callianetto-Gabiano 16-10. Ha riposato il Tonco. *Classifica*: Solonghello, 8; Pro Cerrina e [illegible], 4; Cerrina Valle, Callianetto e Tonco, 2; Gabiano, 0. Tonco e Gabiano, una partita in [illegible]. *Seconda divisione*: [illegible] Valle-Calliano 16-5; Cocconato-Moncalvo 16-7; Mombello-Alfiano 16-11; Calliano-Moncalvo [illegible]. *Classifica*: Cocconato, 10; Mombello e S. Cerrina Valle, 8; Calliano, 4; Moncalvo e Alfiano, 0. Mombello, Calliano, Moncalvo e Alfiano, una partita in meno.

Torneo dei Castelli dell'Alto Monferrato: Grillano-Tagliolo 19-10; Basaluzzo-Trisobbio 13-19; Carpeneto-Croce Verde Ovada 12-19; Molare-Castelferro [illegible]; Ceramica Ovadese-Silvano 19-8. *Classifica*: Ceramica Ovadese, [illegible]; Ovada Croce Verde, 7; Carpeneto, Trisobbio e Castelferro, 6; Grillano, 3; Silvano, [illegible]; Tagliolo, Molare e Basaluzzo, 0. Silvano e Molare, una partita in meno.

Renzo Bottaro

BOCCE - Dopo [illegible] giornate di campionato [illegible] categoria A

E' pari tra Junior e Veloce Ferrero

L'avvincente altalena, che Bolzanetese e La [illegible] stanno mettendo in scena dall'i[illegible] torneo, [illegible] dato il suo primo responso parziale: il momento [illegible] sospensione al campionato di categoria A, quando sono state disputate [illegible] giornate, i liguri precedono i diretti rivali di due lunghezze. Alla ripresa del 30 settembre [illegible] sprint finale con gli ultimi tre turni che determineranno l'accesso ai playoff. In realtà tra le due capoliste è solo più questione di blasone, mentre la vera lotta, appassionante nella [illegible] selettività, avviene per la definizione delle altre quattro società che giocheranno la semifinale.

Nella [illegible] calda è stato fondamentale il successo d'inizio sulla Coalto, settima in classifica e rivale più pericolosa per il sestetto leader. Il derby torinese è stato inoltre teatro di un'impresa destinata a restare nella storia, seppur breve, nella specialità [illegible] tiro tecnico: Piero Amerio, erede [illegible] classe che fu dei grandi [illegible] del passato, ha fermato il punteggio a quota 61, colpendo anche i due, ultimi e lontanissimi pallini.

L'altro incontro decisivo della giornata [illegible] Junior Fideuram Casale-Veloce Ferrero Pinerolo. Il salomonico pareggio conclusivo accontenta entrambe [illegible] squadre che mantengono un margine di punti sulle inseguitrici che, salvo crolli imprevedibili, dovrebbe mettere al sicuro da sorprese. Il confronto è stato comunque una palestra [illegible] bel gioco, con voglia di vincere da parte di tutti e in cui hanno brillato i lampi di Guaschino nel tiro tecnico (51 punti), e nel [illegible] progressivo (36 su 44).

Il derby provinciale tra [illegible] Tribaz e la Boccia Acqui è stato, forse, l'ultimo [illegible] perso [illegible] lanieri sulla strada [illegible] qualificazione. Molto [illegible] ha dato agli acquesi che nelle ultime giornate [illegible] palesando evidenti progressi. L'incontro [illegible] trova conferma nel pareggio finale, con bel recupero degli ospiti dal 6-10 al 10 [illegible]. Tra i singoli da segnalare l'avvincente sfida nel tiro tecnico tra [illegible] Amerio e Ballabene, conclusasi [illegible] 48-44, e la bella prova di Maino e Dogliotti, a quota 44 nel p.t.o. Unico [illegible] sconsolante è [illegible] la [illegible] affluenza [illegible] pubblico che, di solito molto caloroso, pare risentire delle difficoltà [illegible] cui si trova la squadra.

La Cassa Risparmio Bra ha rilanciato le residue speranze [illegible] torinesi [illegible] Madonna [illegible] Pilone di agganciare [illegible] playoff. Il confronto [illegible] è trascinato, in verità senza grandi sussulti, fino al 7 pari; poi, come per incanto, i braidesi hanno [illegible] la bussola incappando [illegible] tre sconfitte consecutive, di [illegible] clamorosa, quella per cappotto nelle Terme.

[illegible] l'Auxilium Saluzzo, [illegible] tristemente [illegible] lo [illegible] e dimentica dei fa[illegible] della [illegible] stagione. Qualcosa si è rotto nel meccanismo del bel giocattolo e [illegible] era certo la trasferta contro la Bolzanetese [illegible] trampolino [illegible] per [illegible] la testa. Benevene, Spinello e Trova hanno segnato il «gol della bandiera» in una partita alterna chiusa sull'11-10.

Il campionato [illegible] ferma, ma l'attività dei giocatori prosegue più che mai intensa. Parte infatti la Coppa Italia, competizione che celebra il gioco tradizionale a coppie e a quadrette, attraverso un calendario che impegnerà le società fino a luglio.

Angelo Gatto

Motocross, vince [illegible]

[illegible] SALVATORE MONFERRATO — Il torinese Carlo Rotella si è aggiudicato la seconda prova [illegible] campionato regionale Junior (classe 250 cc) che ha inaugurato la stagione agonistica sulla pista di [illegible] cross, gestita in regione Zuccotto dal Moto Club Corsico di Valenza. In evidenza anche i centauri valenzani Dario Lombardi e Mario Vicenzi (rispettivamente secondo e settimo) e i casalesi Marco Mora e Walter Gabriolotto (quarto e sesto). Nella prima prova del campionato provinciale Promozionale, [illegible] del «Corsico», [illegible] Alberto Fossati e Mauro Campanella ha conquistato il primo posto nelle classi 250 e [illegible]. *(r. c.)*

Il primo successo di Piai

SERRAVALLE SCRIVIA — Prima [illegible] stagionale per Stefano Piai: si è imposto nella [illegible] interregionale [illegible] motocross disputatasi [illegible] pista di Balocco (Vercelli). Il centauro serravallese ha conquistato il terzo posto in batteria, imponendosi poi nella finale della classe 125 cc. *(u. gf.)*

In Terza, [illegible] incontri

Nel campionato [illegible] di Terza Categoria, girone di Alessandria, il Sarezzano (girone A) ha sconfitto per 4 a 1 la Spinetese, mentre nel girone [illegible] Carpeneto si è imposto per 2 a 0 [illegible] Silvanese. Le [illegible] squadre [illegible] sole [illegible] vertice della classifica dei rispettivi gironi. *(r. g.)*

Uisp, [illegible]

CASALE — Nel campionato di calcio dilettanti Uisp la Fasiba vincendo a Roncaglia (3-1) ha agganciato al vertice della graduatoria il Valmacca, che osservava un [illegible] riposo. Affermazioni convincenti del Mirabello sul Giarole (4-1) e del Ticineto sulle Acconciature Donato (3-0); vittorie [illegible] misura (2-1) del Quarti Cose Belle sull'Arcos e dell'Ideal Mobili sul Vignale. Pari [illegible] incontri Pasticceria Tappa-[illegible] Cerrina (1-1) e Santa Maria-Pelle di Leo (0-0). Il Ticineto e il Santo [illegible] hanno pareggiato (0-0) nel recupero di martedì. Classifica: Valmacca e Fasiba, 34; Cose Belle, 31; Mirabello e Ideal Mobili, [illegible]; Santa Maria, 27; Val Cerrina e Roncaglia, 26; Pelle di Leo, 24; Giarole e Tappa, 23; Donato, 21; [illegible], 17; Ticineto, 13; Arcos, 9. *(r. c.)*

Spada, in 5 [illegible] «giovanili»

CASALE — Cinque atleti del Club Scherma Casale sono impegnati sino a domenica nei campionati italiani giovanili a squadre, per la specialità della spada, in programma a Livorno. Si tratta di Agata Brigugilo, Sara Cazzato e Mara Tagnato, Gianni Ippolito e Marco Grandi. *(r. g.)*

Breve inchiesta in Aosta dopo l'entrata in funzione della legge

Troppi ancora senza cintura

Soltanto il [illegible] per cento degli automobilisti ieri era in regola - Per [illegible] i vigili urbani [illegible] daranno multe, [illegible] inviteranno ad [illegible] le norme - Inflessibili Polstrada [illegible] carabinieri - I dubbi

Aosta. I vigili urbani della Valle durante la riunione informativa sulla nuova legge (Cerise)

A destra un vigile urbano a colloquio con un automobilista

AOSTA — L'ordine diffuso ieri dai comandi di polizia municipale di quasi tutta la [illegible] ai vigili [illegible] servizio era «*niente multe ai trasgressori della legge che impone l'uso delle cinture di sicurezza, [illegible] un'attenta e capillare opera [illegible] informazione*».

[illegible] è così andata bene tenuto conto che, a guardare negli [illegible] delle vetture, ci si accorgeva che più o meno il 80 per [illegible] degli automobilisti in città indossava regolarmente la cintura.

Perché tanta disattenzione nei confronti [illegible] una legge [illegible] cui si parla da tempo? «*Per distrazione, confusione e indifferenza* — dice un vigile urbano — *la gente non è ancora entrata nell'ordine [illegible] idee. Per questo motivo il nostro intervento, almeno per il momento, consiste nel ricordare la legge e invitare gli automobilisti [illegible] [illegible]la*».

[illegible] 9 alle 11 circa di ieri mattina ad Aosta c'[illegible] un solo vigile urbano in servizio: i suoi colleghi con quelli di quasi tutti gli altri Comuni della [illegible] erano impegnati in una riunione informativa sulla legge 111 organizzata dal comando di polizia municipale del capoluogo regionale.

Dice il comandante Mario Baudin: «*Per il personale del nostro comando si è trattato della [illegible] riunione sulle nuove disposizioni di legge. Per i vigili degli altri Comuni, invece, [illegible] la prima volta che l'argomento veniva affrontato in modo da consentire, e questo era lo scopo dell'incontro, un'applicazione uniforme della legge su tutto il territorio regionale*».

I dubbi che rendono comunque difficile l'intervento [illegible] forze [illegible] polizia sono molti. «*Andiamo avanti a tentoni, dai ministeri competenti non [illegible] arrivate disposizioni chiare, non abbiamo certezze su quali siano i soggetti [illegible] dall'obbligo di avere [illegible] cinture, non sappiamo che cosa rispondere a certe richieste di informazioni della gente*», aggiunge Baudin.

Un esempio viene dalla decisione, annunciata, di esentare i taxisti dall'obbligo delle [illegible] e dei seggiolini [illegible] il trasporto [illegible] bambini. «*A questo proposito* — dice Baudin — [illegible] *abbiamo avuto nessuna comunicazione ufficiale [illegible] come non sappiamo [illegible] ancora [illegible] nelle categorie esentate rientrerà il personale delle Poste addetto al trasporto della corrispondenza*».

Se, considerate le tante incertezze che accompagnano l'entrata in vigore della nuova legge, i comandi di polizia municipale hanno optato per la tolleranza, non così è per le altre forze dell'ordine. La Polstrada e i carabinieri, per esempio, fin da ieri hanno applicato rigorosamente la legge imponendo ai trasgressori le sanzioni previste.

Nella tarda mattinata di ieri non risultava ancora nessuna multa dovuta alla mancata inosservanza della legge 111. «*Sull'autostrada, sulle statali e sulle strade regionali dove effettuano servizio le nostre pattuglie* — dicono al comando [illegible] Polstrada di Aosta — *tutti gli automobilisti fermati sono risultati in regola. Vedremo come andranno le cose nelle prossime ore*».

E' comunque per i brevi spostamenti in città che molta gente [illegible] la cintura «*più un ingombro che un vantaggio*». Cosa dicono gli automobilisti sorpresi senza cintura? Risponde un vigile urbano di Aosta: «*Tanti non [illegible] ne ricordano o fanno finta di essersene dimenticati, altri sostengono di averla [illegible] appena sganciata perché sul punto di fermarsi in un posteggio. C'è anche qualcuno che un po' seccato sostiene di non sapere nemmeno come si faccia [illegible] allacciarla e chi invece la indossa male*».

Contrario alla cintura di sicurezza in città è Alessandro Tavella, ostetrico di Aosta, padre di tre [illegible]. «*E' soltanto un impiccio e in certi casi può anche risultare pericolosa*», dice con convinzione.

Nel reparto [illegible] ostetricia del Beauregard la grande maggioranza delle coppie si è dichiarata contraria alla norma che prevede l'obbligo di utilizzare uno speciale [illegible] giolino per il trasporto [illegible] bambini da 0 a 9 mesi.

«*Come si può pretendere che [illegible] neonato stia seduto?* — dice Paola Bolon [illegible] Aosta —. *Quando sarà il momento [illegible] uscire dalla maternità rischieremo [illegible] multa, ma faremo viaggiare il bambino nel [illegible] culla*».

Dello stesso parere [illegible] Signorato, [illegible] Gressan, che dice: «*Ho acquistato delle cinture inglesi, non omologate in Italia, per legare [illegible] culla [illegible] sedile posteriore. So che non è regolare ma non userò il seggiolino fin quando il bambino non sarà in grado di stare seduto*».

Beatrice Mosca

Un ultimatum dopo il verificarsi di lunghe code

Ora i Tir minacciano di bloccare la strada

I camionisti chiedono di separare transiti e sdoganamenti

POLLEIN — L'autoporto regionale ha festeggiato ieri i vent'anni di attività con alle spalle una dura protesta dei camionisti e pensando al loro ultimatum di mercoledì [illegible] «*O ci date la garanzia scritta che d'ora in poi i due servizi di transito e di sdoganamento [illegible] saranno separati oppure bloccheremo la superstrada*».

Per evitare di non essere creduti o fraintesi gli autisti organizzano in pochi minuti un blocco sulla strada dell'autoporto. «*Vogliamo parlare con il prefetto*», dicono. Alle 18,15 due auto della polizia (a sirene spiegate) trasportano un [illegible] loro da Pollein a piazza Deffeyes. Vengono ricevuti dal capo [illegible] gabinetto Gino Bortoli.

Protestano, vogliono [illegible] ranzie, «*altrimenti è il caos*». Hanno lasciato [illegible] autoporto paralizzato e [illegible] coda [illegible] «Tir» [illegible] almeno 12 chilometri. «*Perdiamo ore preziose in attesa [illegible] sdoganamenti infiniti, vogliamo che tutto venga reso più semplice con una corsia esclusiva per il transito*», [illegible].

Le due operazioni vengono distinte e mercoledì il traffico va avanti come richiesto dai camionisti. Doganieri e agenti della Finanza lavorano insieme. Due pattuglie della Finanza controllano i «Tir» in entrata e in uscita. La situazione si sblocca, ma la minaccia dei camionisti viene mantenuta.

Marco Franzini, autista di Pesaro che guidava la delegazione ricevuta dal capo di gabinetto, dice: «*Fra otto giorni siamo di nuovo qui. O usciamo [illegible] [illegible] garanzia [illegible] oppure paralizziamo tutto. Già questa sera dovremo portare ai nostri colleghi un documento, la prossima [illegible] volta non ci [illegible] [illegible] cessioni*».

Per la Regione [illegible] la loro richiesta non sarà facile: occorre un accordo con la Dogana, che finora ha sempre compiuto le operazioni di sdoganamento e di transito all'interno dell'autoporto facendo compiere percorsi analoghi ai camion. Mercoledì sera invece i «Tir» che dovevano soltanto passare senza sdoganare le merci consegnavano i documenti al «gabbiotto» d'uscita dell'autoporto.

La situazione [illegible] disagio è stata causata [illegible] giornata festiva di martedì. Sono state fatte [illegible] le pratiche per i transiti, mentre quelle più complesse degli sdoganamenti sono state rimandate a mercoledì. I piazzali dell'autoporto si sono riempiti e mercoledì mattina (giornata di intenso passaggio) la [illegible] di camion da Pollein [illegible] fino a St-Pierre.

A mezzogiorno vi è stato un leggero miglioramento, ma nel pomeriggio [illegible] arrivati altri camion d[illegible] traforo del Monte Bianco e la coda è aumentata [illegible] alla protesta della tarda serata cui hanno preso parte camionisti di varie [illegible].

e. mar.

[illegible] per furto di sci

AOSTA — Un giovane operaio di Pavia, Mario Sciortino, è stato arrestato dai carabinieri di Brusson per il furto di un paio di sci del valore di [illegible] mezzo milione. Il fatto è accaduto [illegible] Crest [illegible] Champoluc. Lo Sciortino è stato visto e bloccato dai dipendenti delle funivie mentre prendeva [illegible] [illegible] di un maestro del posto, Mario Burgay. Il giovane [illegible] era giunto in [illegible] per trascorrere a Champoluc una giornata [illegible] di ferie, è [illegible] stato arrestato dai carabinieri ad Ayas [illegible] l'accusa di furto aggravato. Ora è in attesa del processo.

E' approvato

Contratto ai dirigenti in Regione

Polemiche dei sindacati confederali

AOSTA — La legge [illegible] il [illegible] contrattuale di dirigenti e vicedirigenti è stata approvata dal Consiglio regionale con 23 «sì» e 6 «no» (pci e nuova sinistra).

La normativa che equipara i due ruoli dirigenziali a quelli dello Stato è stata presentata dal presidente [illegible] giunta in via d'urgenza.

I dipendenti sono così da ieri mattina di nuovo al lavoro dopo aver scioperato per undici giorni lavorativi.

I sindacati confederali hanno [illegible] il loro dissenso in un lungo comunicato con il quale chiedevano ai consiglieri regionali di rinviare la votazione per poter discutere il contratto per tutti i dipendenti. Tesi sostenuta da pci e nuova sinistra, ma che è stata respinta dall'assemblea.

Finisce in carcere il contabile d'una ditta ad Aosta

Si vantava di corrompere la Finanza, ma è scoperto

Ugo Giannattasio, 62 anni, è accusato di millantato credito

AOSTA — «*La vicenda è complicata, le irregolarità gravi. La multa da pagare dovrebbe essere tra i 200 e i 300 milioni*». Ugo Giannattasio, contabile della ditta «Tre B» di impermeabilizzazione di tetti e carpenteria metallica con sede in regione Tsambarlet di Aosta, ha presentato così il «conto» di una presunta verifica dell'ufficio imposte dirette.

Giannattasio, 62 [illegible] residente al numero 30 di [illegible] Chavanne, ad Aosta, ha però prospettato una soluzione ai tre titolari dell'azienda, Agostino Basile, Michele Brunelli e Mario Biondi: «*Ce la possiamo cavare con un'auto in dono al funzionario giusto*». Di fronte alle perplessità dei suoi datori di lavoro il «ragioniere» (soprannome con cui il contabile [illegible] è conosciuto) Giannattasio ha aggiunto: «*Oppure [illegible] dieci milioni. Datemi un assegno circolare, a come farà ci penso io*».

Era il dicembre dell'anno scorso. A giugno la «Tre B» aveva ricevuto dall'ufficio imposte dirette di Aosta una richiesta di documentazione. Non era una verifica, ma un semplice controllo, nulla di allarmante. [illegible] questione se n'è occupato Ugo Giannattasio, che ha invece inventato un «caso» inesistente, prospettando ai titolari dell'azienda una situazione via via più difficile fino alla richiesta dell'assegno di dieci milioni.

Il contabile è finito in carcere su mandato di cattura del giudice istruttore Gianni Franciolini, dopo l'indagine della Guardia di Finanza cominciata nel [illegible] [illegible]. Le [illegible] [illegible] [illegible]tato credito e falso in [illegible]gno. Ora è stato messo in libertà. Gli agenti della Finanza hanno accertato che il controllo dell'ufficio imposte era concluso da tempo e non aveva svelato alcuna irregolarità.

Il Giannattasio invece aveva tenuto nascosto l'esito del controllo ai titolari [illegible] «Tre B», inventando la multa e le assurde pretese dell'ufficio imposte risultato estraneo alla vicenda. [illegible] Il contabile dell'azienda ha intestato l'assegno circolare di dieci milioni a un nome di fantasia, poi se l'è fatto cambiare da un amico, gestore di un bar [illegible] Aosta, anch'egli estraneo al raggiro.

Dopo aver [illegible] il denaro Giannattasio ha riportato ai [illegible] titolari della ditta i documenti finanziari inviati all'ufficio imposte assicurandoli. «*Ora tutto è a posto, non [illegible] è più nulla da temere*». Il suo comportamento aveva però creato alcuni sospetti. Di qui le indagini della Guardia di Finanza che in due mesi, grazie alla collaborazione della «Tre B», è riuscita a ricostruire la vicenda.

Il «dossier» è poi finito sul tavolo del procuratore della Repubblica Domenico Cuzzola, quindi inviato al giudice istruttore che ha spiccato il mandato di cattura. L'istruttoria è conclusa e il «ragioniere» è ora in attesa del rinvio a giudizio dinanzi ai giudici del Tribunale di Aosta.

e. mar.

Gli agenti della questura irrompono in un appartamento

Droga, arrestate due ragazze

Sono accusate [illegible] spaccio [illegible] stupefacenti - Trovate bustine di eroina e una piccola quantità di cocaina - Eseguiti tre ordini di carcerazione a Issogne e Antey-Saint-André

Rosa Frison

Stefania Salvatore

AOSTA — La sezione narcotici della Questura di Aosta ha arrestato due giovani donne con l'accusa di spaccio di stupefacenti. Le ragazze sono Rosa Frison, 22 anni, nata ad Aosta e residente in via Lexert 8/1, e Stefania Salvatore, che ha compiuto 18 anni da poco più di un mese, anche lei nativa del capoluogo regionale e residente in via Mont Falère 2. Entrambe le giovani erano solite frequentare tossicodipendenti.

L'arresto è stato compiuto il 25 aprile, dopo una lunga serie di appostamenti, dagli agenti della narcotici in prossimità dell'abitazione della Frison, divenuta, secondo le indagini degli inquirenti, una «base» per lo spaccio di [illegible]na e cocaina.

Martedì [illegible] agenti hanno fermato un tossicodipendente che era appena uscito dall'abitazione di via Lexert, dov'era andato a rifornirsi di eroina. Subito scattava una perquisizione: nell'appartamento, occupato dalla Frison e dalla Salvatore, la squadra narcotici trovava al[illegible] bustine [illegible] eroina già pronte [illegible] essere vendute, una busta ancora confezionata, più grande, di eroina, di Dulcosan (un prodotto usato per «tagliare» le dosi) e anche della cocaina in piccola quantità.

Il quantitativo complessivamente sequestrato è stato di circa 15 grammi. Nell'appartamento è stata trovata anche una trentina di «filtrini», cioè normali filtri per sigarette all'interno dei quali, attraverso l'uso di una siringa, viene fatta depositare ed essiccare dell'eroina. Sono considerati il «pronto intervento» per i tossicodipendenti in crisi d'astinenza. Il «filtrino» viene venduto a [illegible] lire circa.

Le due ragazze [illegible] sono [illegible] carcere a Brissogne. Negli ultimi sette mesi [illegible] una cinquantina gli spacciatori [illegible] [illegible] stati arrestati [illegible] Valle d'Aosta con il sequestro di quasi sette etti di eroina e due [illegible] di hashish.

La Questura di Aosta ha seguito tre ordini di carcerazione della Procura [illegible] pubblica, nei confronti [illegible] Valente Borettaz, [illegible] anni, di Issogne, e Tiziano Borettaz, 27 anni, anch'egli di Issogne: i due devono scontare una condanna di 1 anno e 9 mesi per [illegible] [illegible] stupefacenti passata in giudicato.

Il terzo ordine di cattura è stato eseguito nei confronti [illegible] Ugo Dejanaz, 33 anni, di Antey-St-André, che dovrà scontare 8 mesi di reclusione per «*attentato alla sicurezza dei trasporti*» in riferimento [illegible] un episodio nel 1984 alla funivia di Chamois.

b. bas.

Questa sera il teatro in patois al Giacosa

Di scena due compagnie

AOSTA — Questa sera alle ore 21 al teatro Giacosa di Aosta sarà messa in scena l'ultima rappresentazione dell'edizione 1989 del «Printemps théatral», con testi in «patois». Nella serata si esibiranno due compagnie, «La Veillà» di Chatillon e la «Rigolada» di Gignod.

«La Veillà» presenta un atto unico dal titolo «De l'ide dou levà. Exercice de style de Quenau». La compagnia riprende [illegible] esercitazione dello scrittore Queneau, che ha esposto in un testo 99 modi differenti [illegible] raccontare lo stesso episodio.

Gli [illegible] [illegible] «La Veillà» [illegible] arrivano a tanto: si fermano a sedici tecniche narrative, con stile «telegrafico», «di precisione», «come un sonetto», «italianeggiante», «nostalgico», «esplicativo» e così via.

La «Rigolada», [illegible], [illegible] predisposto due brani, entrambi [illegible] un unico atto. Il primo prende il [illegible] dalla stessa compagnia e si intitola, infatti, «La Rigolada», simulando una trasmissione alla quale partecipano persone di tutti i tipi, per cantare, per ballare, per fare battute spiritose. In definitiva, [illegible] trasmissione per [illegible] una bella risata.

Il secondo brano si intitola «Lo pouli d'Adele». La pièce è stata scritta riferendosi ad una storia narrata a proposito di un [illegible] [illegible] Gignod, un uomo di compagnia con spirito da sognatore che un giorno decise di mettersi a volare.

Ecco gli attori [illegible] «Rigolada»: Romeo Henriet, Milva Cagminey, Gabriella Farcoz, Milena Salto, Massimo Lovisari, Rosildo Avoyer, Mirna Rollandin, Cinzia Rosset, Roberto Martinod, Vilma Salto, Manuela Viérin. Alla fine della serata vi sarà la celebrazione ufficiale dell'anniversario dei dieci anni di attività del «Printemps théatral».

E' possibile che, [illegible] già è avvenuto negli scorsi anni, durante l'estate e in circo[illegible] particolari alcune compagnie effettuino [illegible] presentazioni con nuovi testi scritti per l'occasione.

La tradizione del teatro popolare valdostano in «patois» vuole infatti che gli attori siano a loro volta autori dei brani da rappresentare.

Bruno Baschiera

[illegible] salute

DONNAS — Nel salone polifunzionale di via Binel a Donnas si svolgerà questa sera, alle [illegible] 21, un incontro-dibattito sul [illegible] «Le dieci buone regole» indicate dal [illegible] europeo contro il [illegible]. Relatore sarà il dottor Luciano Sblendorio, chirurgo dell'ospedale regionale [illegible] Aosta.

La serata rientra nel programma realizzato dall'assessorato alla Sanità, dall'Unità sanitaria locale e dalla sezione valdostana della «Lega italiana contro i tumori», tutti enti che appoggiano il progetto «Europa contro il cancro».

L'anno europeo d'informazione sul cancro è stato proclamato ufficialmente quest'anno a Roma il 23 [illegible] a nome dei dodici Paesi, che fanno parte della Comunità economica europea.

Il programma, che comprende numerose iniziative, vuole sensibilizzare i 320 milioni di europei sulla necessità di prevenire l'eventuale apparizione di sintomi oncologici.

Il dottor Sblendorio illustrerà in particolare il decalogo di regole (alcune molto semplici da seguire, anche se costano sacrificio) da seguire per la prevenzione dei tumori maligni, tra le quali spiccano «non fumare» e «non esporsi troppo al sole» (un avvertimento, quindi, per i «patiti» della tintarella).

(l. ch.)

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Rain Man, regia di Barry Levinson, con D. Hoffman, T. Cruise, V. Golino (Usa [illegible]). Viaggio attraverso l'America di due fratelli: l'uno giovane [illegible], l'altro più maturo affetto da autismo.

GIACOSA: Spettacolo del Printemps théatral

ITALIA: Essi vivono, regia di J. Carpenter con R. Piper, M. Foster (Usa 1989). *Gli extraterrestri invadono la Terra nascosti dietro [illegible] bianza di [illegible] e uomini d'affari.*

SPLENDOR: film a luce rossa. v. m. 18

Televisioni

[illegible]

14 — Tg della Valle d'Aosta
[illegible] Tg [illegible] Valle d'Aosta
20 — Sur nos monts quand [illegible] progrès... 2ème partie

RADIOUNO

7.20 La Voix de la Vallée

RADIODUE

[illegible],10 La Voix de la [illegible]
14,15 Tre monti e campi
14.30 Vita religiosa in V.d.A.
17 — La Voix de la Vallée. [illegible]

ANTENNE 2

19.20 L'appart, série
20 — Edition de 20 h
[illegible],25 Le vainqueur, film

[illegible]

18 — Mod Squad, telefilm
18.50 Alpi Time
19,20 Fiore selvaggio, telenovela
19.50 Banana split, telefilm
20.40 Il caro lecrltto, [illegible]
21,15 A [illegible] bivra, film

[illegible] VALLE D'AOSTA

19,30 Bocciofila
20 — Reflex
20,30 Vivere al 100 per cento
22 — T.V.A. Magazine

RETE ST-VINCENT

12.45; 19,30; 22.30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TELECUPOLE

19.30 Tg4 notiziario
20 — Ciranda de Pedra, telenovela
20,30 Voglia di volare, [illegible]
22,40 Motori non stop, [illegible]

RADIO

VALLE D'AOSTA 101

8.— Liscio in libertà
10.— Annunci commerciali
10.30 Redazionale
13 — Pomeriggio «contounico»
16.15 Juke box, dischi a richiesta

RADIO ST-VINCENT

7,30 St-Vincent mattino
7,45 G and G e le stelle, [illegible]
8 — St-Vincent mattino [illegible]
8,45 G and G e le stelle, oroscopo
10 — 30 minuti con Andrea Simonetti
15 — Radio St-Vincent après midi
15.30 Quel motivetto che mi piace [illegible]
18.30 Supercompilation
19 — The new music by...

RADIO PLUS

8,30 Mattino plus
9 — Oroscopo
10 — Informazioni dalla Bassa Valle
10.15 Buon mattino da [illegible]
[illegible] Di tutto un po'
14 — Pomeriggio «young» con Luca ed Alex

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-[illegible] 15-17.

Mostre

AOSTA

Centro Saint-Bénin: «Maiena ed esistenza», quadri di Paul Rebeyrolle. Orario 9.30-12, 15-18,30.

Teatro Romano: «Aosta [illegible] la città romana», disegni di Francesco Corni. Orario: 9.30-12; 15-18,30.

Taccuino

FARMACIE

Aosta: Pepone, in via De Tillier [illegible] porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 4, ore 12: + 9. **Umidità:** 50%. **Vento:** moderato [illegible] Ovest (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) [illegible]
Châtillon: [illegible] Champlan 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Praille [illegible]
Valtournenche: Ioc. Clou (0166) 92.191.

«LA STAMPA» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 43.843.
[illegible] Aldo Muzzarelli, località Amérique 58, tel. (0165) 76.56.24; 76.60.19.

Nel primo giorno di applicazione della legge elevate poche multe

Tutti in auto con le cinture gli astigiani hanno ubbidito

[illegible] in città, i vigili [illegible] ancora ricevuto ordini per [illegible] contravvenzioni

ASTI — Tutti in auto disciplinatamente con [illegible] cinture allacciate, ieri nell'Astigiano. Pochissime le infrazioni rilevate da carabinieri, agenti della Polstrada e vigili urbani. Ieri, fino al primo pomeriggio erano appena cinque le multe elevate nei confronti [illegible] automobilisti che non avevano rispettato l'obbligo [illegible] allacciare le cinture [illegible] sicurezza: un paio [illegible] state [illegible] carabinieri (ad Asti e [illegible] Damiano) e le altre tre dagli agenti della «Stradale» di Nizza a Isola e Montegrosso, sulla direttissima «Asti-Mare».

Per gli inadempienti (due di loro [illegible] neppure montato le cinture in auto) sono scattate le sanzioni previste [illegible] nuova legge: 12 [illegible] lire [illegible] multa nei centri abitati e 25 mila fuori. La «pena» viene dimezzata se ad essere scoperto senza le provvidenziali «fasce di sicurezza» è il passeggero del sedile anteriore (per le cinture [illegible] ri, [illegible] è noto, l'obbligo scatterà [illegible] tra due anni).

Ma restano comunque alcuni lati oscuri sull'interpretazione della nuova legge. Ad Asti, ieri, non era ancora arrivata [illegible] «Gazzetta Ufficiale» del 25 aprile con il testo integrale del provvedimento. I vigili urbani si sono perciò astenuti dall'elevare [illegible] trovvenzioni per la mancata osservanza dell'obbligo delle cinture, limitandosi a informare gli automobilisti inadempienti.

Ha spiegato il maggiore Stelvio Rauccio, comandante del «Civic» di Asti: «*Speravamo almeno che ci venissero fornite le circolari esplicative che ci erano state promesse. Invece non si è visto niente. Quello che sappiamo lo abbiamo [illegible] giornali o conosciuto [illegible] maniera ufficiosa*».

Secondo una stima approssimativa [illegible] polizia, almeno l'85 per cento degli automobilisti astigiani [illegible] rispettato il nuovo obbligo. «*La decisione* — dicono gli addetti al [illegible] — *è giusta. L'adozione delle cinture può salvare vite umane [illegible] è in linea con le [illegible] sulla sicurezza stradale che [illegible] vanno introducendo in Italia*».

E gli automobilisti, diretti interessati? Qualcuno, [illegible] mattina, al momento di salire in auto per andare al lavoro in fabbrica o in ufficio, si è fatto una specie di artigianale promemoria, scrivendo a [illegible] su un foglio, incollato al [illegible]: «*Ricordarsi di allacciare le cinture*».

Qualche problema in più, invece, per chi, in auto, deve trasportare bambini fino a 4 anni. Come è noto la legge prevede l'adozione [illegible] uno speciale seggiolino «omologato». Così, ieri, anche per i «bebè» che [illegible] essere trasportati all'asilo, è stato un giorno fatidico: papà e mamma davanti, [illegible] le cinture allacciate, ed il pargolo nel seggiolino. [illegible] entrambi i genitori hanno l'auto e d'abitudine l'uno porta e l'altro va a prendere il figlioletto: bisogna montare due seggiolini: [illegible] 60/100 mila lire l'uno.

Per i ritardatari, quelli che nonostante gli avvisi [illegible] avevano ancora provveduto a far installare le cinture, c'è stata l'ultima, affannosa corsa ai negozi di autoaccessori, con la speranza di trovare ancora qualche «pezzo» disponibile: negli ultimi giorni le [illegible] andate quasi ovunque esaurite e [illegible] poche disponibili [illegible] vendute a caro prezzo. E poi, via, in auto, «allacciati» e più sicuri.

f. b.

ALLACCIARE, SI PARTE

Asti. Una ragazza mentre si allaccia la [illegible] di sicurezza, prima di partire. La nuova disposizione, [illegible] ieri, è stata rispettata: esentati, ricordiamo, sono le donne [illegible] (che presentino però certificato medico che sconsigli per motivi di salute di allacciare le cinture), le persone più basse [illegible] un metro e mezzo o più alte [illegible] 1,90, oltre ai postini, taxisti, forze dell'ordine [illegible] servizio e autisti di ambulanze

Ad Asti vivono la madre e la sorella dell'ingegnere rapito

Ore d'ansia in casa Roascio

«Aspettiamo [illegible] telefonata da Bogotà per avere notizie di Roberto» - Dopo la maturità scientifica conseguita al «Vercelli» gli [illegible] a Torino - «A Pasqua [illegible] noi»

[illegible] Roascio con la moglie [illegible] il giorno [illegible] loro [illegible] e [illegible] La madre dell'ingegnere [illegible] aspetta notizie dalla [illegible]

ASTI — All'ottavo piano del grattacielo di corso alla Vittoria, [illegible] donne vivono da ieri mattina ore difficili. Sono Cesarina Bossetti e la figlia Paola, madre e sorella dell'ingegnere Roberto Roascio, uno dei tecnici italiani rapiti in Colombia.

«*La notizia ci è arrivata da mia nuora che sta a Milano* — racconta la signora Cesarina, cercando di frenare l'emozione — *il capo del personale dell'impresa [illegible] costruzioni per cui lavora mio figlio le ha detto del rapimento. Non sappiamo altro. Speriamo che quest'incubo si risolva in fretta e [illegible] migliore dei modi. Aspetto [illegible] sentire la voce di mio figlio da Bogotà*».

Paola Roascio è insegnante di lettere alla scuola media di Moncalvo. [illegible] mattina la telefonata che [illegible] annunciava [illegible] notizia del sequestro del fratello l'ha raggiunta durante la lezione. Accompagnata da un collega è rientrata subito ad Asti, per stare accanto [illegible] madre. «*Non ci sono arrivate [illegible] notizie ufficiali dalle autorità. Sappiamo [illegible] che l'ambasciatore italiano a Bogotà sarebbe partito per Medellin, il capoluogo della provincia dove sorge il cantiere in cui lavorava mio fratello*».

L'anziana madre, 81 anni portati benissimo, mostra la fotografia del figlio e [illegible] nuora nel giorno del loro [illegible] matrimonio a Milano nel 1983. La coppia non ha figli. [illegible] so cassettone c'è anche la foto di Roberto, sorridente ai Caraibi. «*E' il primo lavoro che [illegible] fatto all'estero, quando [illegible] laureato [illegible] Politecnico di Torino*» spiega la madre. Il giovane tecnico ha curriculum scolastico di prim'ordine: giusto ed [illegible] famiglia (il padre Aldo, [illegible] nel 1903, [illegible] ingegnere [illegible] del Genio civile), frequenta con successo il liceo scientifico «Vercelli» e poi l'università, ottenendo la laurea in ingegneria idraulica a pieni voti. Trova subito lavoro a Roma, tramite un amico docente e inizia il suo peregrinare per il mondo. Prima [illegible] una ditta [illegible] Italconsult, poi l'Impresit e infine la Torno di Milano, una delle più grandi imprese italiane [illegible] settore dell'ingegneria civile.

La stessa ditta ha anche lavorato ad Asti nella costruzione [illegible] cavalcavia di [illegible] Venezia, ma a quel tempo il giovane ingegnere era già all'estero. Oggi Roberto Roascio è area manager per il Sud America, un ruolo di grande importanza che lo porta a contatti del massimo livello [illegible] i governi [illegible].

«*E' venuto a trovarmi a Pasqua* — ricorda ancora la madre — *mi ha raccontato del suo lavoro. Era dispiaciuto di dover passare molto tempo lontano dalla moglie, ma nello stesso amava i viaggi. Ha girato [illegible] mondo, ho qui tutte le cartoline che mi ha mandato. Roberto è davvero [illegible]. Prego perché ritorni a casa presto, sano e salvo*».

Sergio Miravalle

Cronaca di un rapimento
di Fran[illegible] Cevasco

Colombia, un Paese [illegible]
di Mimmo Candito

La famiglia attende notizie
[illegible] Sergio [illegible]

Servizi in [illegible] pagina

Condannato un ambulante

Scagliò frutta contro i civich

Furioso per una multa ferì una vigilessa

ASTI — Ambulante abusivo [illegible] piazza Catena stava [illegible] essere multato perché sprovvisto della licenza: fuori [illegible] scagliò contro i [illegible] vigili che gli contestavano l'ammenda una cassetta di frutta, colpendo una vigilessa alle gambe. La donna (che era [illegible] di 4 [illegible]) dovette fare ricorso alle cure dei medici: guarì dopo 8 giorni. Il fatto risale all'agosto di tre anni fa. Ieri l'ambulante è comparso in tribunale. E' Giuseppe [illegible] Paola, [illegible] anni, pensionato, nato a Bagheria (Palermo) e residente [illegible] Asti. L'accusa nei suoi confronti era di resistenza e lesioni a pubblico [illegible]. In tribunale il pensionato [illegible] difeso: «*Per arrotondare la pensione [illegible] in piazza Catena qualche cassetta di frutta e verdura. Quel mattino sono arrivati due vigili urbani* (Rosa Pepe e Giancarlo Aschiero ndr) *i quali mi hanno multato perché non avevo l'autorizzazione. Poco prima invece un sottufficiale dei vigili mi disse che almeno per quel mattino potevo [illegible] a vendere, ma che appena finito la frutta avrei dovuto andarmene. Non è vero che ho gettato contro i vigili una cassetta. Lo giuro davanti al crocefisso che c'è sulla parete di questo tribunale*». [illegible] Di Paola ha aggiunto: «*E' quarant'anni che abito ad Asti e non [illegible] mai [illegible] irregolarità*».

I due vigili [illegible] hanno confermato la denuncia. Rosa Pepe ha detto inoltre: «*Abbiamo semplicemente applicato il regolamento. Il venditore [illegible] privo [illegible] autorizzazione e non poteva vendere alcuna derrata. Quando l'imputato sentì parlare della contravvenzione mi scagliò addosso la cassetta*».

Il presidente del tribunale, Capirossi, ha poi chiesto alla teste se c'erano state conseguenze per la gravidanza. La donna ha risposto di no. Anche il collega della Pepe ha ribadito la stessa versione dei fatti. Il tribunale ha inflitto al pensionato 4 mesi di reclusione [illegible] di legge.

■ In un altro processo è stato condannato a 4 [illegible] i benefici di legge l'autista Lorenzo Magliocco, 45 anni, residente a Cassinasco accusato di resistenza a pubblico ufficiale [illegible] confronti di due agenti [illegible] polizia stradale. Lorenzo Magliocco [illegible] fermato, nell'agosto del 1986, sulla statale Asti-Torino al volante di un autocarro. Durante il controllo aveva perso le staffe scagliandosi contro uno degli agenti e strappandogli la camicia.

Vittorio [illegible]

Una società di Arezzo organizzò corsi fantasma di informatica

Il computer era un «bidone»

I titolari e alcuni agenti condannati dal pretore - Quindici ragazzi [illegible] Nizza e Canelli raggirati con la promessa di un lavoro - Il costo era [illegible] oltre due milioni

CANELLI — Alcuni video [illegible] un'aula modernissima, un invitante [illegible] sto che pubblicizzava [illegible] di programmatore in linguaggio Basic e Cobol, agenti che vendevano la speranza di un lavoro a giovani disoccupati. Poi, l'amara sorpresa: il corso non fu terminato, il materiale didattico non corrispondeva alle esigenze [illegible] studio, dei due linguaggi promessi [illegible] l'atto dell'iscrizione l'unico ad [illegible] sommariamente [illegible] lustrato [illegible] il Basic e buon ultimo l'attestato finale non aveva alcun valore.

Così l'Acon srl, società di software con sede in San Sepolcro in provincia di Arezzo, filiale in Torino, riuscì nel 1986 a «vendere» corsi di programmazione e istruzione all'uso del computer a 26 giovani di Nizza e Canelli. Costo del corso circa [illegible] e mezzo di lire. Quindici ragazzi, però, non soddisfatti del servizio, denunciarono i fatti ai carabinieri. Le indagini hanno portato all'incriminazione [illegible] persone che il pretore, [illegible] Scavo, ha giudicato dopo un'udienza durata oltre otto ore.

Il magistrato ha condannato [illegible] l'imputazione di truffa aggravata continuata: Santo Gabrielli, residente in Città di Castello, titolare dell'azienda, al quale è stata inflitta la pena di 9 mesi di reclusione e 700 mila lire [illegible] multa; Gianfranco Merli, Perugia, socio del Gabrielli, 5 mesi e [illegible] mila lire di multa. Era[illegible] Moro, di Arezzo, e Clau[illegible] Nosco, di Casale Monferrato, agenti, si [illegible] visti condannare a 11 [illegible] di [illegible] e al pagamento di 800 mila lire di multa. Le pene sono state [illegible].

Il pretore ha inoltre condannato i quattro al risarcimento del [illegible] e al [illegible] mento [illegible] provvisionale [illegible] un milione e mezzo nei confronti di ogni parte civile. Sono stati assolti gli altri imputati.

Giovanni [illegible]

[illegible] ALLA DROGA, TELEVISORI [illegible] PANTOFOLE

Asti. Nell'operazione antidroga [illegible] si è conclusa mercoledì con gli arresti di otto giovani, i carabinieri di Asti hanno sequestrato [illegible] grammi di eroina oltre ad un ingente quantitativo di oggetti [illegible] provenienza sospetta, per un valore complessivo di circa 100 milioni. [illegible] stati ritrovati, tra l'altro, [illegible] televisori a colori, catenine, anelli e altri oggetti d'oro, [illegible] autoradio con [illegible] acustiche, [illegible] d'auto, videoregistratori e un centinaio di paia [illegible] pantofole. Nella foto i carabinieri con il materiale recuperato, custodito [illegible] caserma di via Zangrandi

■ [illegible]

ASTI — [illegible] Esposito è stato eletto presidente dell'Unione Commercianti. Vice presidenti: [illegible] Franzoso e Michele Maggiora. Nel Consiglio direttivo è subentrato il primo [illegible] non eletti, Giulio Saracco, [illegible] Edoardo Gerbi, avendo quest'ultimo optato per il collegio dei revisori dei Conti.

■ [illegible]

ASTI — I carabinieri hanno denunciato Leonardo Dova, 19 anni, via Brovardi, per l'aggressione e il tentato scippo [illegible] danni della pensionata Carlotta Appiano, 81 anni. Il fatto era avvenuto martedì sera, in via Venti Settembre. (f. b.)

■ Operaio cade dalla moto

[illegible] LANZE — Un operaio, Salvatore Iopino [illegible] anni, via Tagliaferro, è ricoverato all'ospedale a [illegible] delle ferite riportate in [illegible] incidente. L'uomo [illegible] rientrando a [illegible] dal lavoro quando la moto ha sbandato precipitando nella scarpata. La prognosi è di 60 giorni. (pl. p.)

■ Le [illegible] giuste

CASTELNUOVO DON [illegible] — «L'importanza di una giusta educazione alimentare» è il tema dell'incontro promosso dall'Avis, stasera nella sala della Biblioteca. (p. p. g.)

■ [illegible] era [illegible]

ASTI — Uno spagnolo è [illegible] dopo l'interrogatorio rimesso [illegible] provvisoria) [illegible] Polizia [illegible] spaccio [illegible] banconote false. E' Antonio Sanfelix Arlandis, 30 anni, abitante a Valencia. Proveniente [illegible] Genova, [illegible] dal casello Asti-Est aveva pagato con una banconota da 50 mila lire.

Il casellante si è accorto che [illegible] falsa ed ha [illegible] gli agenti di una pattuglia della Stradale che si trovavano a poca distanza. In tasca allo spagnolo sono state trovate altre quattro banconote da 50 mila lire pure false.

■ [illegible] teologico

ASTI — Questa sera, alle 21, al Centro culturale San Secondo, si terrà un dibattito dal titolo «Dio, Essere perfettissimo o Padre misericordioso?». L'incontro è organizzato dal settimanale diocesano «Gazzetta d'Asti». Interverranno il filosofo Pier Paolo Ruffinengo, autore [illegible] «Le cose, il pensiero, l'Essere. Fondazione critica [illegible] metafisica» ed il direttore di Gazzetta, Vittorio Croce, autore di «Il Padre di Gesù Dio [illegible] tutti». Introdurrà don [illegible] Bugnano, docente di filosofia al liceo classico «Alfieri». (r. a.)

■ [illegible] in [illegible]

ASTI — Il fotoreporter astigiano Carlo Manzato sarà presente a Voghera, dal [illegible] aprile al 7 maggio, con una personale intitolata «Le nuove strade del Teatro italiano». Le settanta foto (tutte in bianco e [illegible] ro) [illegible] esposte [illegible] de dell'Assessorato alla cultura, in piazza Cesare Battisti 7. (bru. m.)

■ Lavori a Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — In questi giorni si sta procedendo a lavori di riasfaltatura di numerose strade e di ristrutturazione dell'acquedotto comunale. Il costo complessivo è di 500 milioni.

■ [illegible] del Borbore [illegible] bici

ASTI — Si svolge domenica il primo «Giro del Borbore» cicloturistica organizzata dal circolo «Il pettirosso». La partenza è fissata per le 9 in corso Alba: il percorso si [illegible] sino a San Damiano, Canale, San Martino e Antignano. Il ritorno è previsto ad Asti.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: La chiesa di M. Soavi, con H. Quarshie, B. Cupisti (horror)
POLITEAMA: Una pallottola spuntata di D. Zucker, con L. Nielsen, P. Presley (comico).
RITZ: Talk radio di O. Stone, con E. Bogosian
NUOVO SPLENDOR: Ho sposato un'aliena di R. Benjamin, con D. Aykroyd, K. Basinger

CANELLI

[illegible] chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: Una ragazza molto viziosa (erotico)
LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit? di R. Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante)
SOCIALE: I gemelli di I. Reitman, con D. De Vito, A. Schwarzenegger (comico).
[illegible] marito (commedia).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo
[illegible] chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] diurna: *Moderna*, via Cavour 90; notturna: *Don Bosco*, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Sacco, via [illegible] 15.
[illegible] Tarditi, piazza Garibaldi.
Nizza: *Bosch*i, via Pi[illegible].

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.538; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca** [illegible] .150; **Calliano** 928.-44; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don** [illegible] 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] **Asti** 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole** [illegible] 878.348; **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; [illegible] d'A[illegible] nuovo Don [illegible] 468; [illegible] conato [illegible]; **Costigliole** 968.778; [illegible] 91.381.

LA STAMPA

[illegible] di Asti, via [illegible] spon 2, tel. 33.252; [illegible].
Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3: Pubblicompass 32.222.

[illegible]

8,30	Veronica il volto [illegible] ro, telenovela
10,30	Telefilm
14,30	Andrea Celeste, telenovela
15,30	Documentario
16,30	Film
18,30	Cartoni [illegible]
19 —	Falu[illegible] e [illegible] lo da [illegible]
19,30	Selvaggio West. [illegible]
20,30	Tel notizie
21 —	Obiettivo sport
23 —	Documentario
[illegible]	Tel no[illegible]
24 —	Telefilm

Si corre domani il secondo rally «Città di Moncalvo»

Auto tra i colli dei tartufi

Il percorso è di 307 chilometri - Cinque le prove speciali [illegible] ripetere [illegible] volte
Tratti spettacolari lungo le colline di Aleramo - Interessati quattordici Comuni

■ Tutti i numeri della [illegible]

Equipaggi iscritti 193; [illegible] partenza [illegible] (20 [illegible] riserva). Il tracciato misura 307 chilometri. Il via verrà dato alle 21,01 di domani da piazza Carlo Alberto: [illegible] 8,01 di domenica sempre [illegible] piazza Carlo Alberto. Le prove speciali sono 5 da percorrere due volte per un totale di 90 chilometri con 20 controlli orari e 8 controlli a timbro (due a Castagnole Monferrato e due a Gaminella [illegible] Mombello). Sono previsti 3 riordini: Grazzano Badoglio (dalle 23,18 [illegible] 23,58 e dalle 5,39 alle 6,19) e Moncalvo (dalle 2,22 alle 3,23). Il parco assistenza è a Pontestura (dalle 1,32 alle 2,02). La gara tocca quattordici Comuni delle province di Asti e Alessandria.

■ Le [illegible] e sportive

Le verifiche sportive sono in programma [illegible] piazza Carlo Alberto dalle 8 alle 11,30 e dalle 14 alle 15,30 di domani. Quelle tecniche, ancora in piazza Carlo Alberto [illegible] 13 e dalle 15 alle [illegible] di sabato. L'ingresso della prima vettura nel parco partenze è previsto per le 18,30. La direzione [illegible] è [illegible] via Caccia 5 (telefono 918.491).

■ Al servizio dei piè pigri

L'organizzazione installerà uno «schermo-gigante» in piazza Carlo Alberto su cui scorreranno, in tempo reale, le immagini del rally e le classifiche degli equipaggi, al termine delle singole speciali.

■ [illegible] ristoro a Grazzano

La notte [illegible] rally è lunghissima. Chi vorrà rifocillarsi potrà farlo a Grazzano, sulla piazza davanti al municipio, dove, in uno stand, la «Pro» preparerà spuntini con prodotti locali, vino e bibite. (bru. m.)

MONCALVO — Tutto è pronto per la seconda edizione del «Rally del Tartufo - Città [illegible] Moncalvo». Il via domani alle 21,01 [illegible] piazza Carlo Alberto (arrivo alle 8,01).

La gara, patrocinata dal Comune [illegible] Moncalvo e dall'Automobil Club [illegible] Asti, è valida [illegible] prova a coefficiente 3 [illegible] Coppa Italia (Prima zona), del 10° Campionato Rally Piemonte-Valle d'Aosta e del 15° Trofeo Alpi Occidentali. I 307 chilo[illegible] [illegible] in più dello scorso anno) del percorso, [illegible] parte rinnovato, hanno come scenario le colline del Monferrato e toccheranno [illegible] Comuni [illegible] province [illegible] [illegible] ed Alessandria. Sono previsti 20 controlli orari.

Al via 160 equipaggi dei [illegible] iscritti; altri venti sono [illegible] «lista d'attesa». Marco Rondi della società Motorsport, organizzatrice della manifestazione, ha detto: *«Ci è spiaciuto moltissimo dover dire di no [illegible] molti piloti, ma i regolamenti parlano chiaro: i concorrenti [illegible] possono essere più [illegible] 160. Comunque le [illegible] domande di partecipazione dimostrano che il nostro rally crea interesse»*.

I momenti più spettacolari della competizione saranno ovviamente legati alle cinque prove speciali [illegible] ripeterà due volte, per un totale di [illegible] chilometri, tutti su asfalto.

[illegible] speciale 1 (ore 21,16) e 6 (3,37) frazione Sogliano-Stazione di Guazzolo Km. 7,210. In partenza un avvio veloce sulla [illegible] che [illegible] [illegible] conduce a [illegible] Merli. Superata una serie di saliscendi, [illegible] la volta di un passaggio spettacolare sulla piazza della frazione San Giuseppe. Di qui deviazione v[illegible] Moncalvo [illegible] dove i piloti raggiungeranno il fine-prova alla stazione di Guazzolo. I concorrenti, in trasferimento verso la secon[illegible] prova speciale, passeranno anche per Asti [illegible] Casale e corso Alessandria).

P. S. 2 (22,08) e 7 (4,27) lo[illegible] Valterza-Scurzolengo chilometri 8,310. Questo tratto [illegible] è parzialmente inedito in quanto, pur interessando gli stessi Comuni dello scorso anno, si [illegible] [illegible] strade diverse. L'inizio è al bivio per Valcossano da dove, in salita veloce, si raggiunge [illegible] incrocio a destra [illegible] [illegible] prende avvio [illegible] discesa [illegible] parecchie curve impegnative. Percorso il fondovalle si torna a [illegible] verso regione Silva e poi percorrendo la costa della collina, si raggiunge Migliandolo. La gara prosegue [illegible] passaggi mozzafiato verso frazione La Gioia, per poi salire a Scurzolengo.

P. S. 3 (22,48) e 8 (5,07) Refrancore-Montemagno chilo[illegible] 9,980. Inizia [illegible] [illegible] verso [illegible] frazione [illegible] il [illegible] lungo tratto cronometrato del rally. Con una sequenza di tornanti veloci si raggiunge la frazione Accorneri, per poi salire verso [illegible] Carlo, dove è previsto [illegible] bella inversione a sinistra, in direzione delle cascine Bricco. Superati numerosi saliscendi si torna verso le [illegible] [illegible] Stefano [illegible] il tratto conclusivo [illegible] gara, in direzione di Montemagno, è un'alternanza di dossi lungo la collina. [illegible] dopo gli equipaggi sosteranno a Grazzano Badoglio per il riordino e poi si trasferiranno alla partenza della successiva prova speciale.

P. S. 4 (0,33) e 9 (6,54) Camino-Cantavenna chilometri 9,960. E' questa la prova considerata [illegible] organizzatori [illegible] il fiore all'occhiello [illegible] tutta [illegible] competizione. Il via è in salita sulla [illegible] per Zizzano, da dove si sale ancora [illegible] Brusaschetto. Superato un bivio a sinistra per [illegible] lengo [illegible] torna a salire per circa un chilometro per poi scendere al [illegible] [illegible] direzione [illegible] Cantavenna. Da qui [illegible] [illegible] avvia in discesa verso la spettacolare inversione a sinistra per «La [illegible]». Ancora in discesa fino a Martinengo, dopo aver affrontato un tratto con curve molto insidiose.

P. S. 5 (1,06) e 10 (7,27) Solonghello-Fabiano chilometri 8,820. La prova [illegible] del tutto [illegible] e prende il via al bivio per Cortino-Cascinetta. [illegible] [illegible] su [illegible] strada che propone [illegible] sequenza di tornanti spettacolari. [illegible] paese [illegible] Solonghello si inizia a scendere sino al bivio, a destra, verso frazione Morsingo. La secca inversione a destra a Zenevreto di Mombello, dalla quale in saliscendi si prosegue sulla provinciale per Pontestura, è il terzo punto spettacolare della pro[illegible]. Dopo aver superato il bivio a destra verso [illegible] frazione Fabiano di Solonghello, ci si avvia verso il finale di gara.

Brunella Mascarino

■ Il comitato organizzatore

Il rally [illegible] organizzato [illegible] [illegible] sportiva Motorsport [illegible] Moncalvo, col patrocinio dell'Aci e del Comune. Il comitato organizzatore è presieduto dall'assicuratore Gianni Franzoso, vice è Tiziano Brunoro. Questo il direttivo: Marco Rondi, Adolfo Cabiale, Luigi Peracchio, Piero Broda, Giovanni Rondi, Maurizio Scuccato; Achille Raimondo, Ivan Aallara, Teresio Gonella.

I vincitori dell'edizione 1988 partono con i favori del pronostico

Per Capellino voglia di bis

Agguerrita la pattuglia degli avversari - Le maggiori insidie arrivano dagli astigiani
Tre i moncalvesi in gara: Virano, Martinetti e Piglia - Apripista sarà Piero Longhi

MONCALVO — Sono ancora loro i favoriti per la vittoria finale: Gianni Capellino e Pier Paolo Morino hanno tutte le carte in regola per bissare il successo dello scorso anno.

[illegible] [illegible] il primato dell'accoppiata astigiana non venne mai messo in discussione, tanta era la superiorità dimostrata dalla loro potente Ford Sierra Cosworth. Per questo [illegible] appuntamento Capellino-Morino si presentano con un motivo in più per ben figurare: dall'inizio dell'anno, infatti, non hanno ancora vinto nulla. Recentemente sono stati sfortunati protagonisti al rally di Canelli, dove hanno dovuto lasciare via libera agli avversari, quando erano ormai in vista del traguardo, a causa di una banale foratura durante la penultima «speciale».

Difficile ipotizzare un nuovo passo falso del pilota di Callianetto e del [illegible] [illegible] «co-équipier». I due troveranno comunque un lotto agguerrito di concorrenti (sono 160 i partenti, 30 dei quali astigiani). Tre i moncalvesi: Virano-Giorcelli (su Opel Kadett), Martinetti-Gola e Piglia-Carrer (entrambi su A 112 Abarth). Un quarto equipaggio moncalvese (Garbarino-Carrer su A 112 Abarth) è stato inserito nella lista di riserva e, in caso [illegible] [illegible] [illegible] qualche concorrente già iscritto, potrà a sua volta allinearsi al via.

Moncalvo. Doccia allo spumante firmata Capellino-Morino dominatori della passata edizione della corsa moncalvese

L'elenco dei candidati per il successo [illegible] e per quello nelle v[illegible] categorie è molto nutrito. Degli equipaggi astigiani i più accreditati, oltre a Capellino-Morino, [illegible] [illegible] quelli formati [illegible] [illegible]-Gentile (Bmw M3), Ciriotti-Ruffa (Sierra Cosworth), Viotti-Ronzano (Opel Kadett), Valsania-Manzone (Opel Manta 2000), Baldi-Rava (Peugeot 205) e Beltrame-Rabbione (Sierra Cosworth).

Tra le assenze importanti dalla gara, da segnalare quella del novarese Piero Longhi, che disputa quest'anno [illegible] campionato nazionale «Fiat Uno». Il vincitore del «Canelli» 1988, [illegible] [illegible] annunciato che farà da apripista. [illegible] pedana di partenza [illegible] Giorgio Capellino, fratello minore di Gianni, che [illegible] in [illegible] con Gualtiero Furia: quest'ultimo [illegible] stato, anni fa, il navigatore del più celebre dei due corridori di Callianetto.

f. b.

La rassegna piemontese si «gemella» con quella francese

Avignone ad Astiteatro

E' la novità più importante dell'undicesima edizione, che si aprirà il [illegible] luglio - Si inizia con Valeria Moriconi - Ritorna «Alfieri» - Una copertura antipioggia al Collegio

ASTI — Sarà Valeria Moriconi con «*Alla meta*», un lavoro del drammaturgo austriaco Thomas Bernhard (morto nel febbraio scorso: [illegible] testamento aveva disposto che le sue opere non fossero rappresentate [illegible] patria), ad inaugurare, il 4 luglio, la prossima edizione di *Asti Teatro*. Mancano due mesi all'inizio e cominciano a delinearsi i caratteri dell'undicesimo Festival teatrale astigiano. Oltre allo spettacolo della Moriconi, è preannunciata anche l'esibizione di un balletto delle Antille.

Il cartellone. E' ancora da definire, ma vedrà la riconferma della drammaturgia contemporanea come filone portante. Una scelta che lo scorso anno aveva suscitato qualche perplessità. «*E'stato il gruppo di lavoro a valutare che questa fosse [illegible] scelta qualificante del Festival* — risponde l'assessore alla Cultura, Luigi Florio —. *Comunque abbiamo anche pensato [illegible] allargare la proposta: il cartellone sarà infatti diviso in cinque sezioni*». Quest'anno il gruppo di lavoro è composto dai critici Maria Grazia Gregori, Sergio Colomba, Rodolfo Di Giammarco, Odardo Bertani, Giorgio Guazzotti (operatore teatrale), Sergio De Bosio (Stabile di Torino), oltre alla

[illegible] Moriconi

componente astigiana: il sindaco Galvagno, Florio, [illegible]vatore Garipoli, Laurana Lajolo e Ottavio Coffano.

Le sezioni. Accanto alla drammaturgia, ci sarà ancora la rassegna dei nuovi comici «Asti ride», che lo scorso anno ebbe buon successo. C'è soprattutto il ritorno, dopo le polemiche dell'ultima edizione, di «Alfieri», [illegible]gna del [illegible] teatro proposta dal Magopovero. Poi la consueta «Tra danza e musica» e infine una novità: «Prima comunicazione», con testi e monologhi letti da attori. Ad arricchire il Festival, mostre, dibattiti, un curioso seminario internazionale di [illegible] a percussione.

Avignone. Ma la [illegible] più importante è il gemellaggio con la cittadina francese che ospita uno dei più importanti festival teatrali internazionali. Anticipa Florio: «*Il direttore del [illegible]tival avignonese, Crombeque, sarà ad Asti per l'inaugurazione; ma ci sarà anche un contributo concreto dei francesi: grazie a loro ospiteremo, per la prima volta in Europa, un corpo [illegible] danza e musica delle Antille. Inoltre [illegible] studiando la possibilità di allestire [illegible] mostra dedicata all'autore contemporaneo francese Armand Gatti, che è di origine monferrina, [illegible] per la precisione*».

I costi. Per «*Asti Teatro*» il Comune [illegible] previsto una spesa complessiva di 850 milioni di cui 280 a carico delle casse comunali. Il resto arriverà da contributi e dallo sponsor, la [illegible] spumantiera canellese Riccadonna. Gli spettacoli si terranno ancora [illegible] Collegio; una curiosità: sarà installata una copertura mobile per ov[illegible] [illegible] «pericolo pioggia» che negli ultimi anni ha guastato alcuni spettacoli.

f. la.

Un [illegible] per diventare tecnico [illegible] palcoscenico

ASTI — Il Premio teatrale «Renzo e Luisa», il cui sottotitolo recita «Associazione servizi e progetti culturali», organizza dal [illegible] maggio al 15 giugno un «Corso di preparazione al lavoro tecnico di palcoscenico». Il corso prevede tre filoni principali: l'audiotecnica, la macchinistica e l'illuminotecnica. Sarà articolato in una serie di lezioni [illegible] cadenza bisettimanale e orario serale (dalle 20,30 alle 23).

I docenti, tutti legati per professione all'attività del palcoscenico, [illegible]: Ottavio Coffano, scenografo e insegnante all'Accademia di Belle Arti di Torino; Claudio Sacco, direttore di palcoscenico di Asti Teatro; Mauri Colaianna, tecnico [illegible]dio e luce della compagnia Mago Povero di Asti; [illegible] Mazzoglio, tecnico di Asti Teatro; Aldo Cavaliere, specialista di effetti luce per spettacoli musicali; Paolo Finesso, specialista di effetti luce per spettacoli di balletto.

Il corso, dicono gli organizzatori, non ha la pretesa di insegnare un «mestiere» in soli otto incontri. In realtà l'iniziativa è di carattere propedeutico perché è già previsto un secondo più impegnativo corso con inizio a settembre o ottobre e della durata di almeno [illegible] semestre.

«*Per noi* — precisa Rosalba Gentile, impiegata [illegible]rato comunale alla Cultura e animatrice dell'iniziativa — *il [illegible] ha uno scopo preciso: creare un'équipe tecnica che supporti le manifestazioni artistico-culturali astigiane. [illegible] siamo resi conto che un gruppo di tecnici seri e preparati, oltre a rappresentare un'ottima [illegible]ne di lavoro, risulterebbe particolarmente utile soprattutto nei casi di emergenza. Certo* — continua Rosalba Gentile — *ad Asti, in particolare nel settore teatrale, il lavoro non è tantissimo. Bisogna però ricordare che i tecnici studio e luce sono richiesti nell'organizzazione di convegni, fiere, [illegible] e [illegible] solo nei momenti di puro spettacolo*».

Non esistono limiti di età [illegible] accedere al corso. Il costo è contenuto: soltanto 15.000 lire. Chi vuole iscriversi e avere maggiori informazioni può rivolgersi ai seguenti numeri telefonici di Asti: 53.764, 20.13.69, 39.92.74.

r. s.

MINI GINGER E FRED

Sandra Accornero e Andrea Roberto, di 17 e 14 anni, abitanti rispettivamente a Viarigi e Valenzani, parteciperanno ai Campionati italiani di ballo liscio, a Taranto domani e domenica. La coppia, vincitrice dei Campionati regionali nella classe «Junior B», a Taranto rappresenterà il Piemonte nelle categorie ballo liscio tradizionale e danze latinoamericane. Sandra ed Andrea si erano già classificati primi lo scorso anno nel Campionato italiano (classe «Junior C»)

Il programma dei concerti ad Asti [illegible] provincia

Classica, corale e rock musica per un week end

Stasera Gianni Nuti «ripete» Paganini - Al S. Carlo i «dark» Mittigati

ASTI — Questa sera, [illegible] 21,15, a palazzo Ottolenghi, il giovane chitarrista astigiano Gianni Nuti terrà un concerto proposto dal Circolo Filarmonico Astigiano nell'ambito di Astimusica '89.

Il programma prevede brani [illegible] Paganini, Sor, Tan[illegible] e Bogdanovic. Nuti è ormai un concertista cono[illegible] ed [illegible], molto attivo in tutt'Europa; è allievo di Angelo Gilardino, che gli ha dedicato due degli «Studi [illegible] virtuosità e trascendenza» ed [illegible] registrato nel 1986 un Lp come solista, proponendo il repertorio che gli è congeniale, tardoromantico e contempora[illegible].

Lo scorso anno si è classificato primo assoluto al concorso internazionale di Grangesis. Da alcuni anni è docente [illegible] chitarra all'Istituto Musicale Regionale [illegible] Aosta.

L'ingresso costa 8000 [illegible] (ridotti 5000).

● Sempre questa [illegible] alle 21,30, [illegible] Caffè San Carlo, si esibirà il gruppo [illegible] rock astigiano Mittigati, nell'ambito della rassegna «Caffè Concerto», organizzato dal San Carlo in collaborazione con il gruppo Archensiel ed i Mittigati stessi. Diversa[illegible] [illegible] quanto programmato [illegible] [illegible] presenti

Il chitarrista Gianni Nuti

gli Area, per cui i Mittigati avranno ampliamente modo di presentare il loro repertorio. Ingresso libero.

● A Nizza nella sala Auditorium la Trinità, nell'ambito delle manifestazioni per il trentennale dell'Avis, questa sera concerto della Corale Polifonica Nicese diretta [illegible] [illegible] Gianni Gioanola.

■ Musica e jazz, invece, a Cocconato: [illegible] birreria «Il gatto rosso» concerto del chitarrista Giulio Lamurca accompagnato [illegible] basso [illegible] figlio Massimo e [illegible] Enzo Zirilli alla batteria.

■ Domenica 30, alle 18,30, nel salone del Castello di Belveglio, per la rassegna [illegible] Concerti di Primavera, organizzata dall'Ente Concerti di Belveglio, il poeta astigiano Giacinto Grassi ed il flautista Diego Collino presenteranno «Musica e poesia». Grassi leggerà alcune sue liriche [illegible] intermezzi musicali per flauto solo. L'ingresso è libero.

r. s.

Cuneo: stasera al Toselli

L'insonnia è comicità

Al Monviso «Madame Sousatzka»

CUNEO — La coppia Artoga e Verdurini, [illegible] secolo Maria Cassi e Leonardo Brizzi, porta [illegible] Toselli (ore 21,15) «Insonnia... ovvero dell'ostinazione». E' il penultimo appuntamento [illegible] rassegna Teatro Alternativa allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune.

Si tratta di una breve pièce in cui musica e [illegible] si [illegible]binano per illustrare, in modo [illegible] ovviamente ironico, quello [illegible] potrebbe accadere a due persone, entrambe [illegible]paci a prendere sonno, che si trovano a dividere lo stesso spazio notturno.

L'insonnia genera fantasie e se a queste fantasie si aggiunge l'amore per la musica, un pizzico di magia e un'inguaribile voglia di divertirsi, ecco che l'impossibilità di dormire può trasformarsi in una serie infinita di situazioni comiche, nelle quali [illegible] ritrovarsi.

Il duo fiorentino abbina al gusto per il palcoscenico quello per il genere musicale, al quale Leonardo Brizzi ha rivolto [illegible] propria attenzione seguendo corsi di musica contemporanea e partecipando a una serie di concerti.

Maria Cassi, invece, si è de[illegible] classico, per passare, dopo alcuni anni [illegible] esperienze come attrice drammatica, al genere comico musicale.

Spiegano: *«Questa forma di spettacolo rappresenta la possibilità di usufruire di un mezzo di comunicazione diretta, quale la musica, abbinato a una forma espressiva puramente teatrale, in cui la musica non è più contorno o colonna sonora, ma parte integrante dell'azione scenica, aprendo la strada a svariate combinazioni».*

Non a caso è nata la collaborazione con la Banda Osiris che ha presentato, sabato scorso al Toselli, davanti a un pubblico numerosissimo, «Vohmeil!», un carosello vertiginoso di suoni e rumori, all'insegna di un'irruente spettacolarità.

La [illegible] Teatro Alternativa si [illegible] il 12 maggio con l'Accademia Teatrale «Giovanni Toselli» impegnata ne «Il crepuscolo delle fate», una fiaba allegorica di George Sand, rielaborata da Chiara Giordanengo e Michele Viale.

Al cinema Monviso prosegue, fino a domenica, la programmazione di [illegible] Sousatzka», [illegible] regista John Schlesinger che affronta lo strano rapporto d'amore e odio tra una severa insegnante di pianoforte, interpretata da Shirley MacLaine, e il suo allievo prediletto, un ragazzo indiano di quindici anni, l'esordiente Navin Chowdhry.

v. p.

Concorso nazionale degli «Amici di Piazza»

A Mondovì il premio di chitarra classica

Cento giovani musicisti - Domani [illegible] concerto d'apertura

MONDOVI' — Prendono il via domani e proseguiranno [illegible] e [illegible] tredi[illegible] edizione del concorso nazionale di chitarra classica «Giovanni Battista Ansaldi» e [illegible] chitarristica monregalese [illegible] Levrone».

La manifestazione culturale, che si svolgerà sotto il patronato [illegible] presidenza [illegible] Repubblica, è promossa [illegible] di Piazza» insieme con il Comune e l'Apt del Monregalese.

Domani pomeriggio [illegible] 17, le giurie e i concorrenti (oltre un centinaio tra i migliori diplomati e studenti di Conservatori e Istituti musicali d'Italia) saranno ricevuti dal sindaco Pier Luigi Gasco nel Palazzo di Città, nel quartiere Breo.

Nella stessa serata, alle 21, nell'auditorium [illegible] Con[illegible] S. [illegible] Ghislieri) è in programma il concerto di apertura della [illegible]segna con la «Camerata [illegible]sicale vicentina».

Il giorno dopo s'inizieranno le prove d'esame, che si [illegible] in varie sedi [illegible] vecchio palazzo civico [illegible] Mondovì Piazza, alla [illegible] Montezemolo).

[illegible] concorso «Ansaldi» prenderanno parte [illegible] categorie di [illegible], «Giovani concertisti» e «Musica d'assieme», per i gruppi con chitarra.

Alla rassegna «Levrone» saranno di scena gli studenti e gli appassionati di chitarra classica. Le premiazioni sono in programma [illegible] alle 10 nella sala Ghislieri a Piazza.

Dice il presidente dell'associazione «Amici di Piazza» Secondino Origlia: *«Il curriculum dei [illegible] che prendono parte [illegible] è di prim'ordine ed evidenzia la loro qualificazione [illegible]tistica. Tra i partecipanti numerosi sono quelli giunti [illegible] Sicilia, Calabria, Puglia e Veneto. Per la prima volta ci sarà anche un concorrente della Valle d'Aosta».*

La manifestazione ha anche risvolti turistici. Per questa ragione saranno organizzati saggi musicali nelle zone del Monregalese per far conoscere in ogni parte d'Italia questo suggestivo angolo di Piemonte.

g. fe.

Cinema e taccuino

CUNEO

CORSO: In fuga per tre di F. Veber con M. Short.
FIAMMA: Fantasmi da legare.
ITALIA: La serva perversa.
NAZIONALE: Una pallottola spuntata, con L. Nielsen.
MONVISO: Francesco, ore 16; Madame Sousatzka, con S. MacLaine, ore 20; 22,15.
DON BOSCO: riposo.

ALBA

EDEN: [illegible] cintura con E. Brigliadori.
[illegible] riposo.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Mister North, di T. Houston.
DON BOSCO: riposo.

BRA

IMPERO: Rain Man, l'uomo della pioggia di Barry Levinson con D. Hoffman, T. Cruise, V. Golino.
VITTORIA: Una pallottola spuntata di D. Zucker con P. Presley e L. Nielsen.

BUS[illegible]

LUX: riposo.

DRONERO

IRIS: Passeggio nella nebbia.

FOSSANO

POLITEAMA: Lei io & lui.

MONDOVI'

BERTOLA: riposo.

ORM[illegible]

ARISTON: riposo.

SALUZZO

CINCO: [illegible] D. Hoffman, T. Cruise, V. [illegible] (drammatico).
ITA[illegible]: Talk radio di Oliver [illegible] con A. Baldwin, E. Bogosian (drammatico).

[illegible]

AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

[illegible]MACIE

Cuneo: Centrale, via Roma 38.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele 38.
Bra: Fiore, via Cavour 5.
Fossano: Municipale 2, [illegible] Marconi 65.
Saluzzo: Comunale, via Brizio 25.
Savigliano: Albertini, piazza San[illegible].

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.[illegible], 23.[illegible]; Alba 362.744; Borgo [illegible] 760.013; [illegible] 42.01; [illegible] 935.858; Caraglio 819.102; Ceva 715.66; Fossano 614.21, 696.111; Limone 921.32; Mondovì 442.44; Mella Belbo 799.117; Peveragno tel. 639.555; Racconigi 646.44; Saluzzo 452.42; Sommariva Bosco 551.62; Savigliano 339.01; Vinadio 959.126.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 424.25; Borgo S. Dalmazzo 769.333; [illegible] 425.261; Ceva 710.03; Fossano 635.777; Mondovì 474.44; Racconigi 653.33; Saluzzo 464.44; Savigliano 223.33.

Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.61; Bra 42.01; Ceva 722.222; Fossano 614.21; Mondovì 49.41; Racconigi 851.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 339.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 917.676; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 769.632, 760.013; Ussl 61 Savigliano [illegible] Racconigi 851.61; [illegible] 62 Fossano, [illegible].511; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 38.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre [illegible] tel. 0171/67.048 - 54.508. Publikompass 0171/60.632.

Gli stuntmen al Foro Boario di Cuneo

[illegible] — Sei appuntamenti con gli stuntmen. Da stasera, in piazza Foro Boario, [illegible] in spericolate e spettacolari prove piloti francesi, [illegible] e italiani alla guida di mezzi diversi: dai trattori alle moto, dalle auto ai «big-foot», i giganteschi fuoristrada statunitensi. Quasi due ore di spettacolo a cominciare [illegible] 21. L'esibizione — organizzata da Benito Impeduglia — sarà ripetuta domani sera, domenica e lunedì. In questi ultimi due giorni è previsto [illegible] spettacolo anche alle 16,30. Dopo Cuneo il «Big Food American [illegible]» sarà in altre località della «Granda»: Mondovì, Alba e Bra.

PALLONE ELASTICO - Al via il torneo di serie A

Cengio-Cortemilia gareggiano sul «neutro» di S. Stefano

Per la tensione all'Acna - Il tricolore Aicardi ospite di [illegible]

CUNEO — Il campionato italiano [illegible] pallone elastico, il 68° della storia, prende il via domenica con dieci squadre a contendersi lo scudetto di Ricky Aicardi. Il mancino ligure [illegible] forza alla Canalese Roero è ancora il favorito numero uno nella corsa al titolo che ha conquistato per due volte consecutive a [illegible]neo. Emigrato nel [illegible] alla corte del [illegible]talo Toppino, [illegible] di tutto per ripetersi.

Le [illegible] maggiori potrebbero venirgli da Vignale [illegible] in Monferrina, con l'ingaggio del discontinuo, ma valido, Balocco, punta alla definitiva consacrazione. Di sicuro ci saranno però altri atleti che potranno inserirsi nella lotta per il titolo: Rosso I, finalista dello scorso anno, e il cugino Rosso [illegible] (a dispetto del mal di schiena che sembra preoccuparlo già a inizio stagione) innanzitutto.

Con molta curiosità si aspetta la formazione di Taggia che, accanto al potente Pirero, [illegible] Voglino, la miglior spalla [illegible] campionato scorso. Atteso anche [illegible] il [illegible]temiliese Stefano Dogliotti, che è apparso il più in forma [illegible] questo inizio di stagione, e per il monregalese Livio Tonello che giocherà con il fratello [illegible].

A Cuneo la società ha dovuto forzatamente ridimensionare le ambizioni dopo la «fuga» di Aicardi, ma Vacchetto e Belmonte [illegible]no in grado di garantire [illegible] stagione di buon livello. [illegible] i [illegible] big del «balon», [illegible] e Berruti, «ridimensionati» dall'età (rispettivamente 45 e 41 anni), ma con ancora tanta classe e voglia di giocare. Ad [illegible] «chioccia» [illegible] giovane Dotta, mentre, a Santo [illegible] Belbo, Berruti giocherà con un Pavese desideroso di riscatto, ma forse non molto abituato al ruolo di spalla, al quale dovrà cercare di adattarsi lo stesso Bertola.

Dopo la prima fase, [illegible] ultime due squadre retrocederanno in B; quelle [illegible] dal 1° all'8° posto daranno vita ai play-off. [illegible] quattro [illegible] vittoriose si affronteranno nelle semifinali e le due superstiti si giocheranno il titolo al meglio dei cinque incontri.

Il primo turno è stato diviso in due tronconi: domenica si giocano, ad Alba, Bertola-Aicardi, a Ceva, Rosso II-Berruti e, a Vignale, Balocco-Tonello. Lunedì 1° maggio [illegible] affrontano a Cuneo Vacchetto-Pirero e a Santo Stefano Rosso I-Dogliotti. Quest'ultima [illegible] è [illegible] spostata in campo neutro per motivi [illegible] ordine pubblico, a causa [illegible] clima di tensione attorno all'Acna.

Aldo Scavino

[illegible] - Domenica in casa

Per le [illegible] sfida decisiva

Pellicceria Marisa contro il Piacenza

[illegible] — Adesso che la serie B [illegible] è più [illegible] chimera, il Gioraslino non intende abbassare la guardia proprio in dirittura [illegible]. [illegible] quart'ultima giornata [illegible] C, gli albesi [illegible] impegnati [illegible]mani a Rosignano contro l'I[illegible], che è invischiata [illegible] zone basse della [illegible].

La gara è delicata, ma il coach Antonello Arioli appare fiducioso: *«L'Ina non è ancora del tutto fuori pericolo e quindi vuole i due punti; però [illegible] noi giocheremo con la mentalità [illegible] in mostra con il Piombino, [illegible] ci saranno problemi».*

[illegible] incontro casalingo per l'Aba Cover Saluzzo che riceve domani alle [illegible] l'Ales[illegible] ospiti hanno ancora possibilità di ottenere la salvezza e appaiono più motivati rispetto ai saluzzesi [illegible] retrocessi.

In serie C femminile la Pellicceria Marisa affronta l'impegno più difficile della stagione. Nei play-off per la promozione in serie B, le cuneesi [illegible] Frattini ricevono, [illegible] alle 17 il Borgonovo Piacenza. I play-off si disputano al meglio delle cinque partite, però il Borgonovo parte dal [illegible] 2-0 per effetto degli scontri diretti della [illegible] fase. Qualora dovesse imporsi domenica a Cuneo conquisterebbe direttamente la serie B.

In [illegible] D la già promossa Abet [illegible] giocherà domani in trasferta ad Asti contro il Franzoso, mentre le Fonderie Subalpine [illegible] la [illegible] lunga trasferta del torneo: giocano a Verbania. I novaresi sono al secondo posto, appaiati ai fossanesi.

L'Expo Casa Giochi di Savigliano riceve domani l'Athletic Genova [illegible] incontro casalingo dell'anno.

a. s.

Ultimi [illegible] di C2 e D

CUNEO — Nella poule promozione per l'A2 femminile l'Accornero riposa. Nei tornei di serie C2 e [illegible] si gioca l'ultima giornata. Nella C2 maschile il Westinghouse Racconigi gioca a Torino contro il San Paolo, [illegible] rende visita all'Acqui. Nella C2 femminile la Comauto Cuneo chiude la stagione ricevendo il Oa[illegible]gliancio. Le cuneesi [illegible] terze: un piazzamento soddisfacente in [illegible] di tentare, il prossimo anno, la scalata alla C1. Nella D maschile l'ultima giornata è decisiva al vertice, [illegible] accedere in C2 subito il The [illegible] Mondovì deve battere lo Junior [illegible] e sperare in una improbabile sconfitta del Meneghetti Torino. Altrimenti disputeranno la poule promozione.

[illegible] - Il campionato di categoria A sospeso fino [illegible] settembre

Nuovo scivolone del Bra

L'avvincente [illegible] che Bolzanetese e La Fissa stanno mettendo in scena dall'inizio [illegible] torneo [illegible] dato il primo responso parziale: [illegible] momento della sospensione [illegible] campionato [illegible] categoria A, quando [illegible] state disputate 10 giornate, i liguri precedono i diretti [illegible] di due lunghezze.

Alla ripresa del [illegible] ci sarà lo sprint finale con gli ultimi [illegible] turni [illegible] determineranno l'accesso [illegible] play-off. In [illegible] le due capolista» è solo più questione di blasone, mentre la vera lotta, appassionante nella sua selettività, avviene per la definizione delle altre quattro società che giocheranno la semifinale.

Nella zona calda è stato fondamentale il [illegible] d'inizio sulla Conito, settima in classifica e rivale più pericolosa per il sestetto leader. Il derby torinese è stato inoltre teatro di un'impresa destinata a restare nella storia nella specialità di tiro tecnico: Piero Amerio ha fermato il punteggio a quota 61, colpendo anche i due, ultimi e lontanissimi pallini.

L'altro incontro decisivo della giornata era Junior Fiderum Casale - Veloce Ferre[illegible] Il salomonico pareggio conclusivo accontenta entrambe le squadre che mantengono un margine di punti sulle inseguitrici che, salvo [illegible] imprevedibili, [illegible] sicuro [illegible] sorprese. Il confronto è stato comunque una palestra di bel gioco, con voglia di vincere da parte di tutti e in cui hanno brillato i lampi [illegible] Guaschino nel tiro [illegible] (51 punti), e nel tiro progressivo (38 su 44).

Il derby provinciale tra Bielese Trilux e la Boccia Acqui è stato, forse, l'ultimo treno perso dai lanieri sulla strada [illegible] qualificazione. Molto merito va dato agli acquesi che nelle ultime giornate stanno palesando evidenti progressi. L'incontro equilibrato che trova conferma [illegible] pareggio finale, con bel [illegible] pero degli ospiti dal 6-10 al 10 pari. Tra i singoli da segnalare l'avvincente sfida del tiro tecnico tra D. Amerio e [illegible]ne, conclusosi sul 48-44, e la bella prova [illegible] Maino e Dogliotti, a quota 44 nel p.t.o. Unico dato sconsolante è stato lo scarso afflusso di pubblico che pure [illegible] delle [illegible] in cui si trova la squadra.

La Cassa Risparmio Bra ha rinunciato le residue speranze dei torinesi del Madonna del Pilone di agganciare [illegible] zona playoff. Il confronto si è trascinato fino al 7 pari; poi, come per incanto, i braidesi hanno perso la bussola incappando [illegible] tre sconfitte consecutive, di cui, [illegible] quella per cappotto nelle Terme.

L'Auditum Saluzzo, ormai tristemente ultimo in classifica e dimentico [illegible] fasti della scorsa stagione. Qualcosa si è rotto nel meccanismo del bel giocattolo e [illegible] era certo [illegible] trasferta contro [illegible] Bolzanetese il trampolino ideale per rialzare la testa. Benevene, Spinello e Trova hanno segnato il «gol della bandiera» in una partita a terna [illegible] sull'11-10.

Il campionato si ferma, ma l'attività [illegible] giocatori prosegue più che mai intensa. Per te la Coppa Italia, competizione che celebra il gioco tradizionale a coppie e a quadrette, attraverso un calendario che impegnerà le società fino a luglio, si sceglieranno le sei squadre che disputeranno le [illegible] in novembre a Riva Trigoso.

Angelo [illegible]

Oggi si aprono le prenotazioni dei traghetti per la Sicilia

«Tirrenia», tutti in coda ma solo per la Sardegna

Prevista una minor affluenza di turisti - I posti ancora a disposizione

GENOVA — La Tirrenia apre oggi [illegible] prenotazioni estive per la linea di Palermo. Le prenotazioni per [illegible] Sicilia (alla [illegible] della società a Ponte Colombo, alle agenzie) [illegible] verranno certamente nella massima calma. Prenotano in gran parte emigranti che trascorreranno le ferie nell'isola: il turismo verso la Sicilia non tira molto.

La calma di questo ciclo di prenotazioni dà respiro al personale della Tirrenia che [illegible] avuto [illegible] drammatici l'11 e il [illegible] aprile quando, [illegible] se un immaginario starter [illegible] sparato il [illegible]po di rivoltella, a migliaia hanno affollato ogni spazio utile della Tirrenia, e il [illegible]zale. Con notti passate in auto ad aspettare l'apertura degli sportelli. La terra promessa per la stagione del sole rimane dunque la Sardegna: la prossima [illegible] partiranno in un milione e 300 [illegible], contro i 200 mila che hanno scelto la Sicilia e i 100 mila diretti in Tunisia.

Un avvertimento per chi ha prenotato la Sardegna: [illegible] non ha tramutato il ticket [illegible] regolare biglietto, perderà ogni diritto al viaggio entro il 15 di maggio e dovrà [illegible]tersi in coda.

Naturalmente, e sia pure alla spicciolata, le richieste per la Sardegna continuano. Sono ancora disponibili posti ponte e poltrone. Il consiglio è evitare i giorni roventi, fine giugno e fine luglio, con punte [illegible] in partenza alla chiusura delle grandi fabbriche del Nord. Si prevede che in questi periodi [illegible] superate le cifre pur massicce dello scorso anno che videro un'affluenza [illegible] 120 mila passeggeri (con 40 mila auto) la settimana. La speranza è che la bagarre scatenatasi come ogni anno in aprile, in coincidenza con l'apertura delle prenotazioni, venga ridimensionata per l'estate del 1989, mentre [illegible] può prevedere [illegible] grosso aumento per l'anno successivo, quando i sardi daranno l'assalto [illegible] continente per vedere le partite di calcio. Si incroceranno turisti che vanno e tifosi che vengono.

Qualche lamentela [illegible] dalle agenzie turistiche autorizzate a prenotare. Per molte ore, quando [illegible] ressa di aprile è stata più intensa, [illegible] andati in tilt telefoni e computers collegati con la Tirrenia. Molti [illegible] chiedono perché la Società dei traghetti non consente le prenotazioni [illegible] tutto l'anno. Rispondono alla Tirrenia: «Ci stiamo pensando, lo faremo quasi certamente l'anno prossimo». Dovrebbe quindi finire quella scommessa che è diventato un posto sicuro verso la [illegible]agia del mare più desiderato dagli italiani.

Oltre alla Tirrenia vi sono compagnie private che assicurano [illegible] collegamento con l'isola: [illegible] «Navarma» che trasporta mediamente 100 mila passeggeri e soprattutto [illegible] «Sardinia ferry» (250 mila). Hanno il [illegible] terminal a La Spezia e nei porti toscani. Scartano Genova, perché co[illegible] troppo. E l'esosità delle tariffe dello scalo genovese (anche per i servizi [illegible] prestati) continua a mettere in [illegible]ficoltà anche la Tirrenia se la situazione dovesse peggiorare la Società dei traghetti potrebbe scegliersi altri scali. Con un dramma di chi [illegible] programmato i suoi itinerari con base Genova.

«Ma è un'ipotesi che al momento riteniamo di poter scartare», dicono alla sede generale della Società.

I privati offrono non pochi vantaggi: consentono di prenotare [illegible] tempi più soddisfacenti e danno notevole [illegible]sponibilità di cabine con [illegible]ti, che per i periodi [illegible] punta la Tirrenia ha invece già smaltito. Ma costano quasi il doppio. «Siamo in quattro, abbiamo un'auto ed una moto, con le Società private arriviamo quasi a tariffe da aereo», dice un commerciante di Imperia che ha optato (periodo [illegible] 30 giugno) per quattro poltroncine sul ponte. L'aereo è per pochi, anche perché nessuno sembra disposto a scendere a Olbia o a Porto Torres o a Cagliari senza un volante in mano.

Si intensifica il fenomeno dei passeggeri con moto, che toccano il [illegible] per cento dei veicoli trasportati. I prezzi per l'alta stagione: 102 mila 500 lire a persona in cabina, 40 mila 900 lire sul ponte, [illegible] di media cilindrata sulle 100 mila [illegible].

I turisti dell'estate in Sardegna hanno a disposizione 20 navi (più 7 da carico) con ciascuna [illegible] posti letto e 12[illegible] poltrona. Saranno i letti a mancare. «Ce ne [illegible]rebbero 2 mila per nave — dicono alla Tirrenia —, ma allora occorrerebbero transatlantici come la Michelangelo. Impossibile, anche per motivi tecnici, con le imboccature da infarto [illegible] porti sardi e il vento che fa scarrocciare già ora i traghetti».

Guido Coppini

[illegible] «verifica» [illegible] Regione

GENOVA — Si incontrano oggi in Regione i segretari [illegible] dei cinque partiti che sostengono l'attuale maggioranza regionale (dc, psi, pri, pli e psdi). Si tratta d'una sorta di «verifica», anche se nessuno dei protagonisti vuole usare questo t[illegible]mine, perché affermano che non ci sono problemi politici per quanto concerne la coalizione che [illegible] entrata nell'ultimo anno di [illegible]zione.

E', però, innegabile che tra laico-socialisti da una parte e democristiani dall'altra, da mesi esista un difficile rapporto. «Imboscate», voti contrari, dichiarazioni polemiche, abbandoni dei lavori di commissione: la [illegible] Regione, dall'autunno scorso [illegible] oggi, è stata fitta [illegible] piccoli episodi di guerriglia, a scapito dell'amministrazione. In particolare, s'è accentuata una certa aggressività del gruppo consiliare democristiano nei confronti della giunta. La dc non nasconde ambizioni per la vicepresidenza, nel caso (già previsto, ma non ancora collocato [illegible] tempo) d'un rimpasto di giunta, in seguito alle dimissioni di Magnani designato ufficiosamente alla presidenza del Cap.

Oggi non si parlerà di nuovo assetto di giunta, ma piuttosto di problemi operativi immediati: Colombiane, Datasiel, Piano territoriale [illegible] Ponente, discariche, ecologia, parchi regionali. Molti di questi argomenti sono «a metà del guado», perché manca il «via libera» a livello politico. Per risolverli i tempi sono stretti, dal momento che si perderà un mese per le elezioni europee e amministrative, poi ci sarà la pausa estiva e, in autunno, il «rimpasto».

A Sestri Levante la gente è preoccupata per i nuovi stabilimenti

Finarvedi, dubbi e proteste

Il Comune [illegible] concederà il permesso di costruire gli impianti fino [illegible] quando non sarà fornita la garanzia che l'ambiente verrà rispettato - L'azienda denunciata per scarichi non autorizzati

SESTRI LEVANTE — Soltanto pochi mesi fa sarebbe stato difficile immaginare, in una Sestri Levante piegata dal dramma della Fit-Ferrotubi, con oltre duemila lavoratori in cassa integrazione, uno scenario come l'attuale. Gli abitanti quasi in rivolta contro la Finarvedi, la quale sta costruendo nuove fabbriche [illegible] prenderanno il posto della Fit; un assessore (l'ingegner Enrico Chiari, dc) accusato di interesse privato in atti d'ufficio perché, oltre che amministratore pubblico, è stato per un anno consulente dell'azienda che ha rilevato le aree Fit e intende ridare occupazione a 700 lavoratori; l'Ufficio ambiente della Provincia che denuncia al pretore la [illegible] Finarvedi perché ha scaricato detriti edilizi, provenienti dai capannoni di [illegible] Trigoso, nella [illegible] industriale [illegible] Rio Gavorale, chiusa dal 1986.

Incertezze e contraddizioni si riscontrano nella stessa amministrazione comunale. Alcuni assessori, a titolo personale, [illegible] hanno [illegible] le [illegible] perplessità sulle installazioni che la Finarvedi sta realizzando a Riva Trigoso. Ufficialmente, invece, la giunta ha riconfermato ieri l'intenzione di [illegible] l'intervento a Riva Trigoso «in modo corretto e nei tempi programmati».

Rifacendosi ai due documenti approvati il 17 febbraio e il 24 aprile [illegible] quali si ribadiva [illegible] ottenere tutte le garanzie sull'insediamento industriale (impianti di sicurezza, dispositivi antinquinamento, viabilità e parcheggi), la giunta si [illegible] consapevole «sto dello stato di preoccupazione dei lavoratori che attendono [illegible] essere inseriti nell'attività produttiva, [illegible] al tempo stesso della legittima richiesta della cittadinanza che pretende la realizzazione di un'azienda pulita e sicura».

Su questa base e all'unanimità, la giunta [illegible] perciò de[illegible]ciso [illegible] «sollecitare la Finarvedi a presentare al più presto tutta [illegible] documentazione richiesta (e relativa alle due fabbriche di Riva)», di «impegnarsi perché i tempi di attuazione dell'impianto di Trigoso coincidano con quelli programmati dall'azienda»; di «acquisire, prima del rilascio delle autorizzazioni necessarie, i pareri previsti dalle normative [illegible] materia di impianti industriali, con particolare riguardo a quello del Comitato tecnico per l'ambiente della Regione Liguria».

In sostanza, il Comune [illegible] Sestri [illegible] darà il permesso [illegible] costruire gli impianti produttivi veri e propri (i lavori per i capannoni e le «torri» potranno invece proseguire) fino a quando non ci saranno i pareri previsti dalle normative.

Non è tutto. Alcuni giorni fa, i tecnici della Provincia hanno segnalato al pretore di Sestri [illegible] riapertura abusiva della discarica di Rio Gavorale, dove camion della Finarvedi avrebbero scaricato detriti [illegible]: terra, mattoni, cemento. Spiega l'assessore provinciale all'Ambiente, Giuliano Vaccarezza: «A quella discarica, utilizzata per anni dalla Fit per i residui ferrosi, il permesso [illegible] stato revocato [illegible] febbraio 1986. I detriti scaricati dalla Finarvedi [illegible] sono inquinanti, ma violano ugualmente la normativa sulle discariche. [illegible] che [illegible] impone la [illegible]gnalazione [illegible] pretore».

Infine il caso Chiari. Ieri l'assessore Enrico Chiari, per trent'anni funzionario Fit, dall'87 all'88 consulente Finarvedi, è stato interrogato dal vicepretore di Sestri, Piero Nicolini, al quale ha riconfermato di aver agito sempre nell'interesse [illegible] Comune e dei lavoratori sestresi, ricevendo anche un'incriminazione per i blocchi ferroviari negli anni «caldi» de[illegible] lotta per la Fit. Chiari ha aggiunto di aver lasciato il suo incarico di consulente Finarvedi in seguito a «gravi pressioni politiche», attraverso le quali, dopo la sua ferma posizione contro il progetto del parco divertimenti di Fantalandia, [illegible] è cercato di estrometterlo dall'amministrazione [illegible].

[illegible]

«PUBLIFOTO» IN VETRINA A SAVONA

Savona. S'inaugura stasera, [illegible] 18, nel Ridotto del Teatro Chiabrera, in piazza Diaz, la [illegible] «Cacciatori d'immagini», mezzo secolo [illegible] «Publifoto». E' un'iniziativa de «La Stampa», in collaborazione col Gruppo 3M Italia e l'assessorato alla Cultura del Comune di Savona. La rassegna, sintesi dei quattro milioni di negativi contenuti nello sterminato archivio della «Publifoto», la maggior agenzia fotografica italiana, fondata [illegible] Vincenzo Carrese, resterà aperta sino al 28 maggio dalle ore 10 alle 19 ad eccezione dei giorni 5, 11 e 23 maggio nei quali la chiusura sarà anticipata alle ore 17. Tante fotografie, immagini originali di un'epoca forse irripe[illegible]le, ricche di suggestione e di ricordi. Questa rassegna offre soprattutto una serie di splendide «istantanee» dell'Italia tra gli Anni Trenta e la fine della guerra. S'incontrano Fausto Coppi, Anna Magnani, Nuvolari, gli azzurri del calcio [illegible] Valerio Bacigalupo, e poi Gilberto Govi, in [illegible] scenario che passa, come per incanto, dalle macerie della guerra alle fasi della ricostruzione e della speranza

A Genova e Savona i decreti non trovano ancora la loro applicazione

Nei porti Prandini non passa

La Culmv lavora solo nel settore delle merci convenzionali - Deserto il piazzale dei container L'ammiraglio Fontana rinvia ogni decisione sul terminal per la frutta [illegible] Vado - Le trattative

GENOVA — Ancora una giornata apparentemente tranquilla nel porto di Genova. Gli scaricatori hanno lavorato per il momento con i [illegible] criteri stabiliti dall'accordo sindacale della scorsa settimana, firmato [illegible] Consorzio dalle tre organizzazioni sindacali, esclusivamente nel settore delle merci convenzionali, dove sono alla fonda otto navi. Completamente bloccato, per la man[illegible] di navi, il terminal con[illegible], disertato dagli armatori (che dirottano alla Spezia, a Livorno o in altri scali).

Mercoledì sera si è verificato un piccolo episodio di «guerriglia» tra il Cap e la Culmv, poi rapidamente composto. La Compagnia infatti si è rifiutata di lavorare seguendo la composizione delle squadre e di rispondere alla chiamata secondo nor[illegible] [illegible] corrispondenti al decreto del Cap del primo marzo scorso». In effetti, in seguito all'accordo sindacale di otto giorni fa il primo decreto è stato modificato [illegible] una nuova regolamentazione. La Compagnia ha preso visione dei nuovi decreti solo ieri mattina e si è adeguata [illegible] regolamentazione innovativa. Oggi si incontreranno nuovamente sindacati, utenza e tecnici del Consorzio per proseguire l'esame dell'accordo e mettere a punto gli aspetti ancora controversi [illegible] previste altre [illegible] anche se ormai l'esame [illegible] complessa materia è [illegible] sgoccioli.

[illegible] fine della prossima settimana rientrerà in [illegible], al suo posto di presidente pro tempore [illegible] Cap, il con[illegible] Giuseppe Francese, colpito quindici giorni fa da [illegible] scompenso cardiaco, a Livorno. Francese s'è rimesso e [illegible] di concludere l'ultima fase della trattativa: rientrerà così a Roma il direttore generale del ministero [illegible] Marina Mercantile, Giovanni Lesardi, che è stato inviato come osservatore «speciale» [illegible] stesso Prandini [illegible] zona «calda» di Genova.

Francese, che a giugno, promosso al grado superiore, lascerà Genova per trasferirsi a R[illegible] al ministero, dovrebbe anche presiedere un'assemblea ordinaria dei soci, per disporre alcuni aspetti di ristrutturazione [illegible] l'interno [illegible] Consorzio [illegible]mine, spostamenti e altre questioni.

Restano aperti, comunque, tutti gli interrogativi sulle prospettive [illegible] scalo, il porto è sostanzialmente fermo e dal mondo armatoriale non vengono segnali di rinnovate [illegible]. La Compagnia ribadisce la propria opposizione alla linea Prandini e prosegue la polemica interna con la Cgil, [illegible] locale, sia nazionale, che vuole invece stringere i tempi e chiudere l'accordo, prima dell'inizio della [illegible] elettorale e soprattutto prima che il governo, in condizioni precarie, [illegible]sa cadere.

Un cambiamento di [illegible]na al vertice del ministero della Marina mercantile, modificazioni all'interno del [illegible] [illegible] potrebbero costringere [illegible] i protagonisti della vicenda a ricominciare da zero la trattativa, soprattutto se la riforma Prandini non riuscirà in tempo utile ad essere trasformata in legge dello St[illegible].

Una situazione ancora [illegible]garbugliata, dunque, e contraddistinta anche in questa fase da un clima di incertezza. Gli unici dati [illegible] riguardano il calcolo dei danni economici provocati dalla paralisi.

p. l.

[illegible] Aborto un «caso» [illegible] Albenga

ALBENGA — Una donna di colore che voleva abortire è [illegible] respinta dal Consultorio famillare di Albenga. Lo ha sostenuto ieri a Genova il consigliere regionale di [illegible] Massimo Giacchetta, denunciando «l'ennesima violazione della legge 194». Un successivo accertamento ha permesso di stabilire che la donna si è poi rivolta all'ospedale di Albenga dove ha potuto interrompere la gravidanza.

SAVONA — Ieri il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto ha preso in esame la richiesta della società «Reefer Terminal» relativa al rinnovo dell'attuale concessione nel bacino di Vado Ligure, comprendente l'ampliamento dell'impianto esistente. Il consiglio, presieduto dall'ammiraglio Leonardo Fontana, ha espresso, come informa un comunicato ufficiale dell'Ente «un orientamento di massimo favorevole all'iniziativa, autorizzando le procedure istruttorie».

Si ha l'impressione che i decreti Prandini stentino a «sbarcare» anche al Reefer Terminal di Porto Vado, l'accosto specializzato nella movimentazione della frutta. Tutto questo perché l'interpretazione dei decreti non è univoca, almeno secondo quanto si sostiene a livello di compagnie portuali e organizzazioni sindacali. Il consiglio [illegible] amministrazione ha evitato, a quanto sembra, di entrare nel merito della richiesta del gruppo Orsero di poter utilizzare proprio personale, una volta realizzato l'ampliamento, nelle operazioni di passaggio della merce da magazzino a camion (attualmente anche a questa fase di lavoro provvedono i portuali della «Rebagliati».

E' stata la decisa opposizione dei rappresentanti i Comuni e delle organizzazioni sindacali a indurre il consiglio di amministrazione (il presidente Leonardo Fontana, tra l'altro, sta cercando accuratamente di evitare gli scontri frontali) a non entrare nei dettagli e a far slittare il voto sulla reale applicazione dei decreti Prandini, scongiurando il rischio di profonde lacerazioni interne. Al gruppo Orsero si è detto, [illegible] sostanza, che per l'ampliamento del terminal non esistono problemi ma che è opportuno, invece, parlare a proposito dell'autonomia funzionale, cioè l'estromissione dei portuali da tutte le operazioni di manipolazione della merce una volta uscita dalle stive delle navi.

Nella fase delle «procedure istruttorie» cui si fa cenno nel comunicato sarà possibile, dicono all'Ente, «[illegible] puntuale approfondimento di tutti gli aspetti, in particolare tecnici e organizzativi, emersi nel corso della discussione e rientranti nell'istanza presentata, al fine di pervenire a una sintesi che consenta l'assunzione dei provvedimenti formali»: un [illegible] di parole per mascherare l'ulteriore rinvio, allo scopo di un contatto «morbido» con le novità apportate dai decreti Prandini.

Nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali avevano lanciato diversi segnali all'Ente autonomo del porto, facendo intendere che in questo momento qualsiasi decisione relativa ai sistemi di lavoro al Reefer Terminal avrebbe avuto ripercussioni, giudicate negative, sugli altri comparti dello scalo.

l. p.

Approvato [illegible] Consiglio comunale il piano regolatore del porto

A Santa [illegible] metri di molo in più per le imbarcazioni dei turisti

Costo dell'opera: 10 miliardi - Contributi dello Stato e (forse) intervento [illegible] privati

SANTA MARGHERITA — Dopo la revisione del piano regolatore generale, passa in Consiglio comunale anche il piano regolatore del porto. E' stato approvato ieri l'altro con un'ampia maggioranza (pci, [illegible] «ribelle», pri, pli e l'indipendente Vannucci).

«[illegible] continua a sostenere che la coalizione al governo di S[illegible] Margherita è prossima alla spaccatura — commenta il vicesindaco Roberto Demarchi — ma il risultato dell'altra sera, diciotto [illegible] contro [illegible] no, dimostra il contrario. E' la minoranza ad avere dei problemi al proprio interno».

E aggiunge: «Con l'approvazione del piano regolatore abbiamo definito il porto come "contenitore". Adesso [illegible]mane da determinare il "contenuto" attraverso il piano particolareggiato, la cui redazione è stata affidata all'ingegner Rosselli [illegible] all'architetto Corda».

Il piano, redatto dagli ingegneri Stura e Brizzolara, prevede il prolungamento di 40 metri [illegible] molo principale mediante una struttura a pa[illegible] verticale interna, completata da una scogliera di 20 metri, un molo di sottoflutto, in direzione del molo principale, che permetterà un'imboccatura [illegible] circa 60 metri; [illegible] «pennello» di contenimento [illegible] scogliera, a [illegible] della spiaggia. Il tutto per una spesa di circa [illegible] miliardi.

Dice l'assessore al Turismo Francesco Gardella: «Il ridimensionamento del porto soddisfa l'esigenza primaria di Santa Margherita, quella [illegible] sviluppare la [illegible] potenzialità turistica, in questo caso del diporto, nel rispetto dell'ambiente. Lo dimostra il mantenimento della spiaggia di ghiaia che alcuni volevano sacrificare a favore di un [illegible] ampliamento dello specchio portuale. Adesso la pratica passa al Genio civile (opere marittime) che ne dovrà autorizzare l'esecutività».

Chi finanzierà l'opera? «Il prolungamento [illegible] molo principale — risponde Gardella — sarà interamente a carico dello [illegible]. Il Comune dovrà invece realizzare tutte le altre opere».

Un'ipotesi che non trova d'accordo il vicesindaco Demarchi: «Se [illegible] il molo principale interverrà lo Stato, chi dovrà farlo per quello di sottoflutto, considerato come opera prioritaria dagli stessi progettisti? Non certo l'amministrazione comunale che non ha i fondi necessari. Cre[illegible] che [illegible] apriranno ampi spazi all'intervento dei privati. [illegible] una sfida per gli operatori locali. Potranno così dimostrare, soprattutto in vista della realizzazione del piano particolareggiato, se sono veri imprenditori, capaci di impiegare in un'opera così importante per la città i loro capitali».

r. s.

[illegible] Condannato per sottrazione di minore

GENOVA — Sottrazione consensuale [illegible] minore: [illegible] questa accusa il pretore Sergio Merlo ha condannato [illegible] uomo di 75 anni, Antonio Bazzurro, abitante [illegible] salita Sant'Anna, a due anni di [illegible] e a [illegible] di colonia agricola. [illegible] vari periodi, [illegible] due anni a tutto l'aprile scorso, teneva in casa Eugenio D'Agosti, 17 anni, scappato di casa.

[illegible] In fiamme una roulotte a Lavagna

LAVAGNA — I Vigili del fuoco di Chiavari sono intervenuti, nelle prime ore di ieri mattina, in via Garibaldi a Lavagna per l'incendio di una roulotte abitata da un uo[illegible] solo. La roulotte è andata completamente distrutta e l'uomo si è salvato. I carabinieri stanno indagando per accertare le cause dell'incendio.

[illegible] Cavi, investiti da un'auto pirata

CAVI DI LAVAGNA — Due giovani in Vespa sono stati investiti ieri notte a Cavi di Lavagna da un'auto «pirata», risultata poi rubata. L'investitore ha abbandonato l'auto a pochi chilometri di distanza e, a quanto pare, ha rubato una seconda vettura con la quale ha fatto perdere le sue tracce. I due feriti sono Francesco De Parbieri, 29 anni, via Balicca Ponterotto 49, Sestri, e Anna Viale, 19 anni, via Ponzerone 7, Sestri, che viaggiavano sullo scooter: l'auto «pirata», una Renault 5 rubata a Sestri ad Anna Proviato, via Pontino 5, ha loro tagliato la strada nell'abitato di Cavi Borgo.

[illegible] Un accordo per il Liceo di Recco?

RECCO — E' stato aggiornato alla prossima settimana l'incontro di ieri tra gli amministratori recchesi e l'assessore provinciale al patrimonio Rolandi per la cessione del liceo Nicoloso da Recco. Secondo Rolandi «le due amministrazioni sono vicine ad un accordo che però abbisogna ancora di una verifica politica per la parte recchese». In particolare, sembra che la Provincia abbia offerto di acquistare l'edificio a 800 mila lire per metro quadro.

[illegible] - Domani a Genova da piazza Vittoria (ore 21) il via alla prima vettura

La magica notte del «Lanterna»

Il percorso è di 521 km [illegible] prove speciali, tutte su asfalto - I piloti favoriti - L'arrivo previsto per le 11,45 di domenica - La gara potrà essere seguita in tv anche in Canada e Nord America

[illegible] — Pronti, via! Tutto è pronto per il 10° Rally della Lanterna in programma domani e domenica nell'entroterra di Genova. Quest'anno la manifestazione, organizzata dalla Scuderia Grifone, vede in palio il 7° Trofeo IP, il 5° Trofeo Attilio Bettega, il 3° Colombo Caravel Trophy ed è rally internazionale valido per il Campionato italiano di coefficiente 2.

Le prove. La gara prenderà il via da [illegible] della Vittoria, domani alle ore 21,01 con la prima vettura, e conclusione prevista per le 11,45 di domenica. Il percorso è di 521 km, le prove speciali sono 16 (otto, da ripetersi due volte, tutte su asfalto) per un totale di [illegible] 100,300: A1/A5 «Bosa»: da Ferriere a bivio SS 45 di km 9,520. B2/B6 «Verzi»: da Cicagna a Verzi di [illegible] 6,250. C3/C7 «Passo del Bocco»: da Borgonovo al Passo del Bocco di km 15,050. D4/D8 «Borzonasca»: da Prato Sopralacroce a Borzonasca [illegible] km 6,200. E9/E13 «Monte Penna»: da Amborzasco [illegible] Valico Tomarlo di km 14,750. F10/F14 «Val d'Aveto»: da S. Stefano d'Aveto a Torrini di km [illegible]. G11/G15 «Due valli»: da Cabanne a Canale [illegible] 15,230. H12/H16 «Barbagelata»: [illegible] Montebruno a Barbagelata di km 11,550.

Le classifiche verranno esposte presso l'A.C.I. di Genova alle 14 di domenica.

IP e Liguria Sport 92. L'Industria Italiana Petroli sponsorizza per il 7° anno il rally organizzato dalla Grifone e per il 2° anno conferma il marchio [illegible] Liguria Sport 92 dopo essere entrato lo scorso anno nel novero delle manifestazioni colombiane.

3° Caravel Trophy. Messo in palio dalla Caravel Artistic, il Trofeo premia il pilota vincitore di un maggior numero di prove speciali. Pigoli ('87) e Tacchinardi-Bertone ('88), i vincitori [illegible] due precedenti edizioni.

Circuito TV internazionale. E' questa la [illegible] più prestigiosa, dal punto [illegible] vista dell'immagine, con la diffusione delle immagini del Rally della Lanterna oltre Oceano, in Canada e Nord America, grazie alla collaborazione fra [illegible] Rai corporation e la Caravel Artistic.

L'Albo d'oro. Capone/Marén su Fiat Ritmo nel 1980; Ri[illegible] su Opel Ascona 400 nell'81; Cuccirelli/Mussini [illegible] nell'82; «Menes»/Rallaelli su Ferrari [illegible] nell'83; Tabaton/Tedeschini [illegible] Lancia 037 nell'84 e 85; Zanussi/Amati su Peugeot 205 T 16 nell'86; Liatti/Riccardi [illegible] 037 nell'87; Dionisio/Bellelli su Ford Sierra Cw nell'88.

I favoriti '89. Sei sono i piloti [illegible] questa edizione del Rally [illegible] Lanterna [illegible] secondo il presidente della Scuderia Grifone, l'equilibrio è tale che molto probabilmente [illegible] l'ultima prova a designare il vincitore di quest'anno: [illegible] con la Lancia Delta Integrale, Maioli/Gozzi con la Ford Sierra CW, Pigoli/Caliro con la BMW M3, Rossi/Carnaglia con la Ford Sierra CW, Lenci/Buscioni con la Peugeot 205 GTI 1,9 e [illegible] Bmw M3.

La prudenza e i servizi. Una raccomandazione dell'organizzazione è rivolta al pubblico perché [illegible] trasgredisca le [illegible] di sicurezza. A sostegno [illegible] rally vi saranno comunque 190 commissari Csai, 20 ambulanze, 12 medici, 12 carri attrezzi, [illegible] radioamatori, [illegible] cronometristi e 2 squa[illegible].

g. s.

Le Lancia Delta Integrale sono tra le macchine favorite [illegible] Rally della Lanterna (Telefoto)

[illegible] - Niente squalifica per l'azzurro

La Rari con Pisano Recco [illegible] Firenze

Paskvalin e C. sperano nel [illegible] della Canottieri [illegible] Toscana

Nella [illegible] giornata della A1 di pallanuoto, neppure una delle 4 partite che vedono coinvolte liguri è senza importanza: i due derby potrebbero sanzionare in maniera [illegible] l'entrata nei playoff [illegible] Recco e [illegible]. La trasferta del [illegible] e [illegible] e l'appuntamento casalingo del Bogliasco [illegible] l'Ortigia, se vittoriosi, salverebbero le due squadre, condannerebbero la Lazio ed eliminerebbero l'Ortigia dalla corsa al sesto posto.

Arenzano (12)-Recco (23). La vera incognita della partita [illegible] è sapere [illegible] il Recco continuerà a mantenersi imbattuto nel derby liguri (7 vittorie su 7) e se conserverà il secondo posto, [illegible] riuscire a capire se l'Arenzano ha finalmente [illegible] livello di gioco [illegible] suoi [illegible] nomi illustri. Le potenzialità del complesso si sono viste [illegible] solo a sprazzi (sabato scorso nei primi tre tempi con il Posillipo, ad esempio), ma sono tali da poter mettere alle corde i biancocelesti di Formiconi. Se il Recco [illegible] ad Albaro, il secondo posto nella regular season dovrebbe diventare realtà. Misaggi e Lusic se la vedranno [illegible] Paskvalin e Baldineti. [illegible] incantare gli appassionati. Gli arbitri della partita saranno Agliaioro ed [illegible].

Sori (4)-Savona (16). Istvan Udvardi è quasi [illegible] al rientro: fratturatosi [illegible] dito in allenamento il 15 marzo ha recuperato nel tempo preventivato [illegible] giorni), [illegible] è a corto di allenamento. Pertanto Mistrangelo non lo utilizzerà [illegible] a Sori, [illegible] per la prossima, importante sfida casalinga con la Florentia: ha pesato molto sulla decisione del tecnico il fatto che Andrea Pisano sia stato solo ammonito con diffida dopo l'espulsione di Siracusa. Con l'azzurro in vasca i biancorossi devono solo temere la forza della disperazione di un Sori in crisi, di gioco prima che di risultati. Nella piccola vasca sorese sarà un ribollire di tifosi locali, già esasperati per alcune ingiustizie arbitrali e perché [illegible] che questa partita è proprio l'ultima spiaggia. Il non facile compito di dirigere a De Laurenzio e Vessallo.

Bogliasco (8)-Ortigia (15). Non è facile [illegible] due squadre che [illegible] una disperata necessità di non perdere come queste: i ragazzi di Marsili si [illegible] coinvolgere nella lotta per [illegible] cedere e non possono più sbagliare, i siracusani di Bra[illegible] sono ancora traumatizzati dal sorpasso del Savona e devono reagire alla sfida dei biancorossi. Designati per la gara Auriemma e Maggiora.

Lazio (5)-Nervi (11). Ad incitare il Nervi n[illegible] piscina del Foro Italico ci sono idealmente anche i tifosi di Sori e Bogliasco: fermare la risalita della Lazio, che a metà campionato sembrava spacciata, è l'imperativo dei biuarancioni. [illegible] punti e il Nervi, [illegible] sorpresa del campionato, potrà dedicarsi a preparare i playout. Arbitri Ricci e Santoro.

Florentia (10)-Canottieri Napoli (22). Partita senza pronostico [illegible] due squadre imprevedibili. Ultimamente sembra migliore la forma della Canottieri. Arbitri Pecchetto e De Meo.

Posillipo (19)-Pescara (28). [illegible] abruzzesi non sbagliano più niente e passano su ogni campo e contro ogni avversaria. Arbitri Pinato e Grillo.

Danilo Sanguineti

[illegible] - Si conclude questa [illegible] il Palio dei Rioni

Tutti gli occhi sul Marassi

GENOVA — Stasera cala il sipario sulla 11ª edizione del Palio dei Rioni di boccette, sicuramente il più emozionante degli ultimi anni e [illegible] molti verdetti ancora da emettere: solo il Bar Junior è sicuro del successo finale come il Molo è matematicamente retrocesso mentre per le altre medaglie d'oro (fino al quarto posto) ancora incerta la lotta per la seconda e [illegible] piazza ed incertissima la situazione in coda con [illegible] squadre alla disperata ricerca di punti.

Passiamo al dettaglio della 34ª ed ultima giornata: i futuri campioni del Bar Junior si rilasseranno lasciando al Marassi almeno un punto salvezza o vorranno terminare in crescendo questo Palio «recitato» da dominatori?

E' questo l'interrogativo della serata relativo a Marassi-Bar Junior, una serie di tre partite che significano [illegible] per quanto [illegible] il classifica della società leader (Gianni Cirincione e compagni sono [illegible] matematicamente primi indipendentemente dal risultato di stasera) ma è una questione di vita o di morte per il Genoa Club Marassi, attualmente al penultimo posto della [illegible] duatoria ed impegnato nella lotta per non retrocedere.

Con lo sguardo rivolto al [illegible] verde ma [illegible] l'orecchio «teso» ad ascoltare il risultato di Marassi-Bar Junior saranno sicuramente sia il Doria [illegible] il Pontevecchio, le due avversarie dirette del Genoa [illegible] Marassi.

Entrambe dovranno però cercare di conquistare punti in incontri [illegible] e in trasferta: il [illegible] contro la terza [illegible] classifica, [illegible] in lotta per la seconda posizione, Struppa; il Pontevecchio contro i campioni uscenti del Certosa [illegible] vorranno almeno [illegible] con dignità questa edizione del Palio per loro poco felice.

La soluzione più probabile? Nessun punto per Doria e Marassi [illegible] conferma a punti 35), [illegible] punto per il Pontevecchio che eviterebbe la retrocessione.

Potrebbe anche [illegible] la [illegible] dei risultati netti (3-0) poiché, oltre agli [illegible] già citati e dall'esito pressoché scontato, anche il Quezzi contro il Molo ed il San Gerolamo contro la Palmarese non dovrebbero fallire l'appuntamento con i tre punti.

Programma completo della [illegible] (34° ed ultima giornata, inizio ore 20,30): Marassi-Bar Junior; San Gottardo-Sturla; Struppa-Doria; San Bernardo-Molassana; San Gerolamo-Palmarese; Bar Sport-Sant' Eusebio; Quezzi-Molo; Certosa-Pontevecchio; S[illegible] Teodoro-Sampierdarena.

g. s.

■ Nuoto sincro Alla Sturla di Genova una [illegible]

GENOVA — Arriva oggi alle 13,20 all'aeroporto Cristoforo Colombo [illegible] Genova da Calgary (Canada) la nuova allenatrice [illegible] di nuoto sincronizzato [illegible] Sportiva Sturla, Christine Harley, [illegible] anni.

La neo allenatrice della società bianco-verde ha il diploma di 2° livello canadese, [illegible] praticato il [illegible] prestigioso Club Acquabell [illegible] Calgary, la società [illegible] campionesse mondiali Michelle Cam[illegible] e Caroline Waldo.

In A2 difficile trasferta per i genovesi

Mameli, quanti rischi

Difficile [illegible] are motivi di [illegible] per le squadre liguri impegnate nella 15ª giornata del campionato di serie A2 di pallanuoto.

Il Camogli, nonostante i propositi bellicosi di alcuni giocatori, appare irrimediabilmente tagliato fuori da un discorso di vertice: la Mameli deve guardarsi alle spalle onde [illegible] di farsi risucchiare in zona-pericolo.

Salerno (16)-Camogli (20). I giocatori bianconeri, al termine del vittorioso incontro di sabato scorso, sono stati a lungo negli spogliatoi a riflettere sul momento così-così della squadra. Terza [illegible] ne in classifica ma Volturno e Civitavecchia in fuga con [illegible] vantaggio di 5 punti da amministrare.

Ai camoglini non servono neppure più le [illegible]: solo il «pieno» o quasi nelle ultime sette giornate potrebbe permettere agli uomini di Baracchini di operare un riaggancio, in extremis, al secondo posto [illegible] promozione automatica alla serie A1 del prossimo anno. Altrimenti i play-out e forse questa è la soluzione migliore anche perché già l'[illegible] colo [illegible] domani, contro il Salerno di mister Roberto Mare, è di quelli difficili da superare.

«Abbiamo commesso [illegible] e la strada è in salita ma non dobbiamo assolutamente mollare proprio ora, nel momento decisivo», dice il capitano «Mamo» Fondelli.

Roma (14)-Mameli (15). Lo sfogo del presidente della Cssl Mameli al termine di Mameli-Civitavecchia (*«E' da inizio [illegible] che veniamo defraudati di punti [illegible] santi, certe persone dovrebbero vergognarsi di arbitrare* [illegible] *serie A»* ha affermato Osvaldo Sposicchi) verrà recepito dalle giacchette bianche chiamate domani a dirigere la Mameli?

Per ora il presidente genovese è stato ammonito con diffida e questo serve a dimostrare che [illegible] con un'azione comune, nei tempi e modi [illegible], si può cercare di arginare il «problema arbitri», altrimenti [illegible].

Catania (11)-Fiamme [illegible] (12). [illegible] due retrocessioni quasi certe [illegible] la Triestina, con un piede in B il Caldarium) rimane [illegible] to fluida la lotta per la terz'ultima posizione.

Como (17)-Civitavecchia (25). L'incontro si disputa alle 18 e riguarda direttamente il Camogli che solo nell'eventualità di un successo del Como (e contemporanea vittoria [illegible] a Salerno) potrebbe portarsi a —3 dai laziali.

Caldarium (6)-Volturno (25) (arbitri: Tedeschi e Zerbini) e **Caserta (12)-Triestina (2)** [illegible]: Tenenoi e Garibaldi).

g. s.

[illegible] — In C2 femminile dure trasferte per Itas e Gabbiano

Albisola e Andora, salvezza cercasi Il Primavera a caccia delle prime

Gli imperiesi in D inseguono S. Martino e Villetta - La situazione nelle poule di D femminile

Dopo 15 giorni di [illegible] forzata tornano i campionati regionali di volley, orfani della C2 maschile che [illegible] concluso il suo [illegible] prima della sosta perché impostata su un girone a dieci squadre (e l'anomalia ha portato scompensi organizzativi). Domenica [illegible] laureati campioni regionali giovanili il [illegible] Spezia (under 18 maschile), Libertas Genova (under 18 femminile); C.V. Albenga (under [illegible] maschile) e [illegible] (under [illegible] femminile).

[illegible] femminile. Ultimo mese per le dodici compagini che combattono per un posto in C1 e per evitare le due retrocessioni. La Rostkafè Genova (p. 34) ha già matematicamente conquistato la [illegible] nazionale e giocherà le restanti partite cercando di dare spazio a tutta la «rosa». Oltre che ad Alessandra Ragone, Roberta Ferrari e Daniela Baghino, via libera quindi a Raffaella Busato ('73) e Chiara Casale ('74), due schiacciatrici. Il Quiliano (10) che deve far visita alle neopromosse nella loro «tana» di Via Allende, spera [illegible] l'effetto-rilassamento delle genovesi possa portare [illegible] preziosissimi alle [illegible] casse. Il Quiliano sta cercando di lasciare l'ultimo posto, che divide con il Gabbiano Andora (10) e l'Itas Albisola (10). Tutto il turno vede un intrecciarsi di motivi campanilistici e di classifica: il Gabbiano è ospite del S. [illegible] X Loano (24) nel «testacoda» del Ponente; replica a Imperia, dove la Maurina [illegible] attende l'Itas. L'unica differenza è che il S. Pio X è ancora in [illegible] per il secondo posto, la Maurina salva ma estromessa dalla corsa alla promozione: logico quindi che l'Itas abbia più possibilità del Gabbiano. Derby anche a Spezia dove la Golfotour (12) se la vede [illegible] il Sarzana (28): alle ospiti basta non distrarsi per fare un altro passo verso la C1. Anche al Norde Lavagna (16) per uscire [illegible] da ogni preoccupazione basta superare il Varazze (14). Ceparana (12)-Amatori Rivarolo (24) vede favorite le genovesi, [illegible] cercano di non perdere [illegible] vista il Sarzana.

D maschile. Tutte le «grandi» del torneo [illegible] attese da impegni sulla carta [illegible] che abbordabili: [illegible] 17ª giornata non dovrebbe portare [illegible] quassi in classifica. Il S. Martino [illegible] (26) riceve il S. Pio X Loano [illegible] sta [illegible] spulundo [illegible] girone di ri[illegible]. Il Villetta Genova (26) è a Levanto (8), il Primavera Imperia (24) a Ceparana (10) ed entrambe le squadre [illegible] dovrebbero tornare a mani vuote. Il Fiamma Genova (20) è [illegible] derby con il Cus Genova (14), il Photocenter Chiavari (18), alle prese [illegible] una crisi dirigenziale, ospita il Weak Point (6).

D femminile. E' ancora lungo il cammino per le sei della poule promozione e le sei della poule retrocessione. [illegible] gioca la quarta giornata, ne rimangono altre sei. Nel [illegible] gruppamento [illegible] per [illegible] cadere, Fabianese (6)-Alta Val Bisagno (6) è lo [illegible] «tranquillo», [illegible] sia di [illegible] ha poco da temere. Sarà dramma per chi perde [illegible] Recco (2)-Cap [illegible] Salvatore (2) e Amatori Rivarolo (2)-Savona (0). Nel raggruppamento per la C2, Mannino Tegliese (6) e Mater Sanremo (6) si affrontano e chi [illegible] è praticamente promosso. Completano il programma [illegible] (2)-Carcare (0) e Arma di Taggia (2)-Trafossi Ronito Magra [illegible].

d. s.

[illegible] - Otto mesi a Pinasco per un pestone all'arbitro

Rutese e Riese le superpunite

■ Cicloturisti di [illegible] e [illegible] alla [illegible] della [illegible]

[illegible] LEVANTE — E' in svolgimento la 7ª Staffetta della pace Comiso-Assisi in bicicletta, organizzata ed ideata dalla lega ciclismo Uisp, di km. 1179, con la partecipazione di 20 cicloturisti di [illegible] Levante e [illegible] Ligure, più [illegible] accompagnatori.

I pedalatori sono: dott. Francesco Prete, dott. [illegible] Giavi, Giuseppino Azzaro, Pier Alfonso Pontremoli, Andrea Silvano, Ruggero Sivori, Franco De Lucchi, Cesare Lampugnano, Marilena Corneo, Giuseppe Moracchioli, Vincenzo Garibotto, Silvio Rezzano, Carlo Olivieri, Graziano Mirto, Fernando Cresci, Vincenzo Falzarano, Vittorio Righetti, Paolo Mirasola, Gino Gandolfo, Aldo Vandanesi (ciclisti); Giuseppe Parisi, Gino Pizzorno, Marika Biolzi, Gabriella Noziglia, Teresa Olivieri, Maria Pia Zeffiro (accompagnatori).

La manifestazione, iniziata domenica, si concluderà lunedì 1° maggio. La corsa è seguita giornalmente, con un collegamento dalle 19,10 alle 19,30, dall'emittente di Sestri Levante, Radio Eclisse. Il gruppo sestrese, con i suoi 20 pedalatori, è il più numeroso in [illegible] (56 le presenze atleti complessive) ed annovera, per la prima volta, una partecipazione femminile [illegible] Marilena Corneo.

Ecco le decisioni [illegible] giudice sportivo del comitato regionale ligure [illegible] Federcalcio.

Promozione. Nel girone [illegible], squalifica sino [illegible] 31 ottobre [illegible] (Veloce) per [illegible] l'arbitro; due giornate a Porta (Veloce), Franchi (Alassio), Cappone (Pra Folgore), Bornia (Riviera dei Fiori) e La Porta (Sampierdarenese); una a Monteleone (Liburna), Sacco (Pra Folgore), Trasatti (Sanremo 80) e Pileddu (Sestrese).

Nel girone B, una giornata a Onori e Viviani (Baiardo), Ceccatelli (Bogliasco), Muzio (Sestri Levante) e Porro (Cuvese Fossese). L'allenatore Memo (Monterosso) è inibito sino al 10 maggio, il dirigente Grasso (Pontedecimo) sino al 3 maggio.

Prima categoria. A Pinasco (Rupinaroleivi) squalifica sino al 31 dicembre, perché ha pestato un piede all'arbitro dopo essere stato espulso. Due giornate a Melillo (Carlo Grasso); una a Corpetti (Rupinaroleivi), Fulsini e Politi (Carlo Grasso), Rotto e Basi[illegible] (Borgoratti), Ballari (Canevaridoria), Ormvolta (Ca[illegible]) e Cognoli (Moneglia).

Seconda categoria. I due scontri tra giocatori della Rutese e della [illegible] nella gara di domenica scorsa sono stati puniti severamente. 4 giornate di squalifica a Gotelli e Cocciolo A. (atti di violenza su avversari), un turno a Cerullo, tutti della Riese; 4 giornate a Greco (atti di violenza [illegible] avversario) e 3 a Mori (è venuto alle mani con un guardalinee) della Rutese. Sei giornate a Papagni dello Spartak, per aver tirato [illegible] propria fascia di capitano [illegible] l'arbitro; due giornate a Onesti [illegible] (Vallesturla); una a Pepi (Bistrò) e Iselli (Cogornese).

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

SALA ELEONORA DUSE (via Bacigalupo, Tel. 873.430). Teatro di Genova [illegible]. Ore 20,30. Racconto d'inverno di W. Shakespeare. Cooperativa il Gruppo della Rocca.
SALA CARIGNANO (v. Villa Glori 8r, tel. 560.521): Circolo Mario Cappello. Pro Genovese L. 8000. Ore 21 [illegible] atto marchetina. Tre atti di Emilio del Maestro. R. O. Migliorini.
POLITEAMA GENOVESE (via N. Bixio, tel. 836.500): Teatro di Genova. Ore 20,30. Il gallo, con Turi Ferro. Compagnia Teatro Stabile Catania e Plexus.
POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): Teatro Comunale Opera di Genova. Ore 20,30. La sonnambula. Balletto in 2 atti. L. 70.000 - 40.000.
SALA GARIBALDI (vico Boccardo 18, tel. 297.431): ore 20,30. Ritorno al futuro.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47/r): Mosca. Vet. 18.
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14/r): Fantasmi da legare.
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14/r): Rapido e crudele. V. 14.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.610): Rain Man.
CARIGNANO (via Villa Glori 8 r). Ore 21. Hanna e le sue sorelle.
CORALLO 1 (piazza Carignano): Sotto accusa.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Piccola ladra.
CRISTALLO: Omicidio di una ragazza [illegible].
CROSLAND: Voglia carnali di una signora per bene. Vet. 18.
GRATTACIELO: (piazza Dante) Una pallottola spuntata.
INSTABILE: L'opera al nero.
LUX (via 22 Settembre): I gemelli.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.000): Un pesce di nome Wanda.
ODEON (corso Buenos Aires): Talk radio.
OLIMPIA (via XX Settembre): Tequila connection.
ORFEO DOLBY: Mosca.
SMERALDO: Vietnam [illegible]. Vet. 18.
PALAZZO (Sala S. Caterina): Le relazioni pericolose.
VERDI: Una donna in carriera.

> **Cori alpini per i canottieri**
>
> S. MARGHERITA — Gli alpini per la Società Sportiva Canottieri Argus: insolito abbinamento stasera al Centrale, [illegible] concetto di [illegible] di montagna a cui parteciperanno, tra gli altri, il gruppo «Rocce Nere» di Rossiglione, il coro «Soreghina» dell'Ana di Genova, il gruppo alpini di S. Margherita.
>
> Parte del ricavato [illegible] la serata, che ha il patrocinio dell'assessorato al Turismo [illegible] Comune, sarà devoluto alla Canottieri Argus, che [illegible] recentemente ha varato un guzzo da regata chiamandolo «Alpino».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: Vivrenne la tigre del [illegible]. Vet. 18.
CHIABRERA: Perversioni [illegible] super porno. Vet. 18.
EUTERSA: L'animale [illegible]. Vet. 18.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Prima di mezzanotte.
CINE CLUB LUMIERE: Danton.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
VE[illegible].
HOLIDAY: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
SAMPIERDARENA
ARC: Perversioni carnali. Vet. 18.
ELDORADO: Barbara bocca vogliosa. Vet. 18.
SALESBON: La signora degli animali. Vet. 18.
CAMPOMORONE
AMBRA: U2 Rattle and Hum.
NERVI
S. SIRO: Prima di mezzanotte.
CHIAVARI
ASTOR: Hemsbey.
CANTERO: Rain Man.
MIGNON: I gemelli.
NUOVO: Colori. Vet. 18.
PEGLI
EDEN: Un pesce di nome Wanda.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Voci lontane sempre presenti.

SAVONA

TEATRI

AUDITORIUM MONTURBANO: (ore 21) il Jazz Club Savona presenta concerto del Gruppo Kairos.

CINEMA

ASTOR: Le relazioni pericolose.
DIANA: La chiave.
ELDORADO: Rain Man.
JOLLY: Desiderio di voci [illegible].
ARS: Una pallottola spuntata.
FILMSTUDIO: Miss Mary.
ALASSIO
COLOMBO: High spirits - Fantasmi da legare.
RITZ: I gemelli.
ALBENGA
AMBRA: Francesca.
ASTOR: Rain man.
CRISTALLO: La bottega del pittore.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: La festa bionda.
FINALE LIGURE
ONDINA: Mississippi burning.
LOANO
LOANESE: Rain Man.
PERLA: Amore segreto. V. 18.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Un pesce di nome Wanda.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Rain man.
DANTE: Una pallottola spuntata.
SIPURA: Mosca.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Mississippi burning.
CERRI: [illegible].
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Cavalli si nasce.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Lettere dal Vietnam.
[illegible]
ARISTON: I gemelli.
CENTRALE: Rain Man.
ORFEO: [illegible].
TABARIN: Mississippi burning.
[illegible]
SANREMESE: Tequila connection.

Lo organizza l'Associazione amici delle arti con l'Endas

Maggio musicale genovese settecento giovani in gara

Verranno da ogni parte d'Italia, [illegible] studenti di varie discipline

GENOVA — C'era una volta — in pratica fino allo scorso anno — una lunga serie di concorsi musicali organizzati nell'arco di una stagione dall'Associazione culturale amici delle arti (Acada), diretta dal maestro Franco Russo, in collaborazione con l'Endas.

Tenacemente difesi dai [illegible] di bilancio degli [illegible] sostenitori e oggetto costante di comunicati agli ordini di stampa, i concorsi musicali del maestro Russo assumono [illegible] una [illegible] dimensione: si svolgeranno tutti in un unico periodo, nel prossimo mese di maggio.

L'idea di far esibire a Genova oltre 700 giovani musicisti provenienti da ogni parte d'Italia nell'arco di un mese è piaciuta al Comune, che ha varato «Il mese musicale genovese» dedicato ai giovani. Senza lasciarsi andare a paragoni troppo ambiziosi con altre manifestazioni musicali, questo «maggio genovese» ha convinto l'assessore al Tempo libero Aldo Carmine e quello al Turismo e Spettacolo [illegible] piero [illegible] a patrocinare la rassegna, presentata ieri mattina a Palazzo Tursi.

La rassegna comprende [illegible] appuntamenti, tutti in programma all'Oratorio di San Filippo, in via Lomellini. Il programma prevede il Nono concorso chitarristico nazionale «Pasquale Taraffo» (2 e 3 maggio), il settimo [illegible] nazionale «Agostino Lazzari» (4 maggio), il nono c[illegible] [illegible] nazionale «Città di Genova» di maggio), l'ottavo concorso [illegible] per strumenti [illegible] «Città di Genova» (8 e 9 maggio), il primo [illegible] nazionale per strumenti a fiato (domenica 14, lunedì 15 e martedì [illegible]), il [illegible] concorso pianistico nazionale (da mercoledì 17 a martedì 23), il [illegible] nazionale di flauto (mercoledì 24 e giovedì 25), la rassegna nazionale di musica d'assieme (da [illegible] 27 a martedì 30) e il concerto di chiusura (mercoledì 31) con il vincitore assoluto di ciascun concorso e la premiazione.

La giuria, presieduta da Franco Russo, è composta da [illegible] Briata, M[illegible] Carbotta, Giuliana Cortese, Graziella De Carli, Maria Teresa Della Borra, Osiavio Di Credico, Maria Rosaria Fantini, Iris Filippi, Pino Forresu, Michele Gioiosa, Renzo Gnemmi, Lella Lanzola, Ettore Mariani, [illegible] Mugnaini, Melchiorre Pasquero, Franco Polidori, Daniele Ravaglia, Andrea Sommariva e Graziella Vio.

La formula della [illegible] è stata illustrata dagli organizzatori ieri mattina in Comune. «L'obbiettivo — [illegible] affermato — *è di valorizzare maggiormente sempre più giovani che si dedicano, con grandi sacrifici, allo studio di uno strumento musicale. Il fatto di accoglierli a Genova tutti insieme è la prova che un concorso non sempre è motivo di scontro, bensì un'occasione di verifica e di scambio culturale*».

Allo Sporting di Montecarlo il World Music Award

Nick Kamen e la Oxa per l'Oscar del disco

Previsto un collegamento via satellite con Pavarotti in America

MONTECARLO — [illegible] per la canzone come Hollywood per il cinema: il Principato terrà a battesimo mercoledì [illegible] maggio la prima edizione [illegible] *Award*, che assegnerà a big della canzone internazionale una serie di *Oscar* in base alle [illegible] di vendita dei dischi, alla presenza nelle varie hit-parade ed al successi di ciascun artista.

Palcoscenico dello show sarà la sofisticata Salle Etoiles dello Sporting Club. Di rigore l'abito da sera; il prezzo d'ingresso, cena compresa, si aggira [illegible] 300.000 lire. Una serata non proprio alla portata di tutti, ma la locandina si preannuncia indubbiamente prestigiosa.

I primi nomi annunciati sono di gran lusso: Julio Iglesias, che non si limiterà a cantare, ma sarà l'inedito conduttore [illegible] [illegible] rockstar di grido come [illegible] Carlisle, Sade, Nick [illegible] e i Gipsy Kings, profeti [illegible] musica funky (nel 1988 hanno spopolato con *Bamboleo*); poi vecchi [illegible] come Barry White e gli «storici» Pink Floyd, giovani [illegible] genti come David Halliday, erede del mitico (per i francesi) Johnny Halliday, musicisti di fama come Jean-Michel Jarre, specialista nella musica al sintetizzatore; anche i nostri Anna Oxa e [illegible] Leali, [illegible] trionfatori al Festival della Canzone di Sanremo.

Ma questi [illegible] solo la pattuglia avanzata di un gruppo che [illegible] ben più numeroso: si sta aspettando — dicono gli organizzatori — il sì definitivo di altri big di grido come Elton John, Paul [illegible] Cartney e Sting.

Quest'insolita incursione [illegible] Principato nel mondo [illegible] musica internazionale — sicuramente presenzierà alla serata la famiglia regnante, principe Ranieri in [illegible] — è destinata, nelle intenzioni [illegible] organizzatori, a diventare [illegible] appuntamento [illegible].

Anna Oxa e Fausto Leali partecipano al Galà della canzone

I premi [illegible] parecchi: per il maggior numero di dischi venduti, per il miglior album [illegible] 1988, per il miglior album rock, blues e jazz, per il miglior [illegible] classico, per la più interessante rivelazione [illegible] e la più interessante rivelazione femminile. Un'agenzia internazionale specializzata sta elaborando i dati delle classifiche di vendita e delle hit-parade di mezzo mondo per poter designare i vincitori.

Tutto è top-secret, ma i primi nominativi annunciati sono già delle indicazioni: a Barry White dovrebbe andare il premio [illegible] il blues; le rivelazioni dell'anno dovrebbero [illegible] David Halliday in campo maschile e la nostra Anna Oxa in campo femminile. Per il classico, quasi sicuramente, il premio [illegible] a Luciano Pavarotti, ma il tenore emiliano ha già fatto sapere che non potrà essere a Montecarlo il 10 maggio prossimo, perché trattenuto da una serie di impegni oltreoceano: ma si sta predisponendo, per lui, un collegamento via satellite, nel corso della [illegible] di gala, con gli Stati Uniti. E Pavarotti sarà, così, tra gli ospiti annunciati.

Bruno Monticone

Imperia, presentato il progetto teatrale «Estate giacobina»

In Riviera sarà Rivoluzione

IMPERIA — Tre spettacoli [illegible] Rivoluzione Francese, preparati proprio in occasione del bicentenario; il progetto, elaborato dall'Associazione Ligure Teatro, [illegible] *Estate Giacobina*, ed è già stato [illegible] con interesse dall'assessorato alla Cultura della Regione.

Spiega Diego Roberto Pesaola, [illegible] [illegible] dell'associazione, che da quattro anni, ormai, organizza sulle due riviere la stagione teatrale *Mid-week*: «*L'intento è duplice. Rievocare le inquietanti atmosfere di quel periodo storico*».

I contatti [illegible] avviati. E' probabile [illegible] la prima nazionale abbia luogo il [illegible] luglio, anniversario della presa [illegible] Bastiglia, al Forte Bedoni di Genova. Si parla anche del Festival di [illegible] Paraldi, di Dolceacqua-Teatro (Castello dei Doria), di Finalborgo (Chiostro di [illegible] Caterina), di Pieve di Teco (Chiostro Benedettino), e di Ventimiglia (Forte dell'Annunziata).

Il [illegible] completo dei tre [illegible] dovrebbe [illegible] presentato anche sul Parrado di Imperia e, [illegible] in parte (un paio di serate), alla Pigna di [illegible].

Altri luoghi proposti [illegible] Diano Marina, Pietrabruna, Garlenda, Zuccarello, Portovenere, la [illegible] di Lerici e il [illegible] di Sarzana.

La trilogia è aperta da «*Ritratto di rivoluzione eseguito da un animale anfibio*». Scritto a quattro mani dallo stesso Pesaola, che ne sarà anche regista e interprete, e da Umberto Airaudi, è ispirato alla vita e alle opere del pittore Jacques Louis David, artista ufficiale e cronista d'eccezione della Rivoluzione: La morte di Marat è il quadro più famoso.

Altro testo è *L'amara storia del generalissimo Mandrin, che il caso proclamò bandito e non eroe*. L'autore è Airaudi. Sul palcoscenico saranno una ventina di attori, sempre diretti da Pesaola. In un suggestivo gioco d'incastri, si narrano le vicende dello scrittore Ange Goudar, che tenta la via del [illegible] letterario raccontando le gesta di un leggendario bandito come Louis Mandrin.

La terza opera è *L'inde*[illegible] *intrigo delle incoglie* [illegible] ancora di Airaudi, questa volta anche regista: affronta una storia in clima post-rivoluzionario, dove si cerca di svelare la complessa personalità di Robespierre. Le prove sono già iniziate in un capannone di Imperia, a Borgo [illegible]. Le scene [illegible] state realizzate da Carlo Senesi, i [illegible] da Lorenza Gioberti. Dice Pesaola: «*Il ciclo può anche essere riunito in una* [illegible] *serata-evento, di quattro ore e* [illegible] *di durata, che potrebbe costituire* [illegible] *di attrattiva per il pubblico e anche per la critica*».

Estate Giacobina, conclude Pesaola, «*è stata predisposta con l'intento di offrire, mediante la ricostruzione di episodi storici solo apparentemente marginali, un inedito e stimolante ritratto d'ambiente, tale da costituire motivo di riflessione e di ulteriore* [illegible] *sita intorno ad una delle pagine più complesse e misteriose della Storia*».

Stefano [illegible]

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY
[illegible] 26, 31, 47, 58 — Ore 7 Capitan Dick, cartoni. 7,50 Combattler, cartoni. 7,50 Capitan Harlock, cartoni. [illegible] Una vita da vivere, soap opera. 8,55 Cuori nella tempesta, telenovela. 9,50 Gli eroi di Hogan, telefilm. 11,20 Il brivido e l'avventura, telefilm. 12,30 M.A.S.H., telefilm. 13 Capitan Harlock, cartoni. 13,30 Lupin terzo, cartoni. 14 Una vita da vivere, soap opera. 15 Cuori nella tempesta, telenovela. 15,50 Il brivido e l'avventura, telefilm. 16,30 Gli eroi di Hogan, telefilm. 17,15 M.A.S.H., telefilm. 17,45 Super 7: Combattler, cartoni. 18,15 I ranger della galassia, cartoni. 18,50 Capitan Harlock, cartoni. 19,30 Lupin terzo, cartoni. 20 Gli eroi di Hogan, telefilm. 20,30 Cannibal ferox, film. [illegible] (1981) - horror - Italia. 22,20 Colpo grosso, gioco a quiz. 23,05 1960 terza licea, telefilm. [illegible] rock and roll, film (1982). [illegible] 22,55 M.A.S.H., telefilm. Non stop.

TELESTAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 Forte giallo, telefilm. 7,25 Quell'angolo di mio [illegible], telefilm. 7,50 The flintstones, cartoni. 8,15 Columbia fantasy, cartoni. 8,45 Curro Jimenez, telefilm. 9,50 Quickly, film (1971). [illegible] 13,10 Film. 12,10 Marnia, telenovela. 13,10 Fiore selvaggio, telenovela. 14,50 Pollice [illegible], telefilm. 15,40 Curro Jimenez, telefilm. 16,45 Columbia fantasy, cartoni. 17,30 Giorno per giorno, telefilm. 18,05 Marta, telenovela. 19,45 Fiore selvaggio, telenovela. 19,30 Mod squad, telefilm. 20,30 A tutta birra, film (1985) - USA - commedia. 22 [illegible] Telesdemani, attualità. 22,45 Police [illegible] 0,20 Turbamento di una minorenne, film (1974) - Germania. Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 30, 28, 27 — Ore 8 Boa squadra speciale, telefilm. 8,30 Vendetta. 9 Tony e il professore, telefilm. 10 Leisure mix, telenovela. 11 Marketmarket. 13 Un amore da 4 soldi, telenovela. 13,30 Videoopinione, rotocalco. 14 Capitan Futuro, cartoni. 14,30 Portobello road. 15 Vendetta. 16,30 Volta global [illegible]. 18,10 Lukimera mia, telenovela. 19 Fuoco vero, informazione. 19,30 Orizzonte Liguria, rotocalco a cura di Vittorio Sirianni. 20 Boificine, telefilm. 20,30 La villeggiatura, film (1973) - Italia - drammatico. 22,30 Punto sera, informazione. 23 Orizzonte Liguria. 23,30 Controcalcio, trasmissione di sport e varie [illegible].

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48 — Ore 11,45 Fai un affare con Canale 7. [illegible] 15,30 Fai un affare con Canale 7. 17 [illegible] 18,30 Dominik, [illegible] 19,30 Capriccio e passione, novela. 20 Novela. 20,30 La banda Vallanzasca, film. 22,30 Agenda Liguria. 23 Primo mercato.

PAN TV
UHF 68 — Ore 7,30 Only cartoons, cartoni. 8 Le grandi proposte. 10 Cartoni. 12,45 Natura selvaggia. 13,15 Shopping con noi. 15,30 Nido di serpenti, novela. 20,15 La schedina, pazza, rubrica sportiva. 20,45 Pan Tv sport. 21,45 Calcio [illegible]. 22,30 Le grandi proposte. 02,00 Non stop.

TELECITTA'
[illegible] 6,30 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale. 7 Dell'Italia e del mondo, la prima pagina dei quotidiani. 7,40 Obiettivo Liguria, videoquotidiano. 8,10 L'edicola, le prime pagine dei quotidiani. 8,40 Dall'Italia e dal mondo, videogiornale. 9,10 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale. 9,40 L'edicola, le prime pagine dei quotidiani. 10,20 Il mattino visto doppio. 12,20 Leggiamoli insieme, rassegna stampa. [illegible] Notizie flash, notiziario regionale. 13,10 Canzoniere musicale. 13,45 Notizie flash, notiziario regionale. 14 Hobby foto. 14,55 Notizie flash, notiziario regionale. 15,55 Notizie flash, notiziario regionale. 16,55 Notizie flash, notiziario regionale. 17 Ironside, telefilm con Raymond Burr. 18 Cinema, [illegible] 19 [illegible], rubrica di cultura e spettacolo. 19,30 La [illegible] della settimana, rubrica per gli automobilisti. 19,45 [illegible] prezzi, le occasioni. 19 Speciale spettacolo. 19,10 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale. 19,40 Cancia days, telenovela. 20,30 Le mele della settimana, rubrica per gli amanti della cucina. 21 Calcio fans, anticipazioni per la domenica calcistica. 21,45 Tutte le sere, cosa regale, inchiesta su un quartiere. 22,30 Consulenza matrimoniale. 22,20 Obiettivo Liguria.

TELETRIS
UHF 22, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 11,20 Il brivido e l'avventura. [illegible], telefilm. 12,30 M.A.S.H., telefilm. 13 Cartoni. 14 Una vita da vivere, [illegible]. 15 Cuori nella tempesta, novela. 15,50 Il brivido e l'avventura, telefilm. 16,30 Gli eroi di Hogan, telefilm. 17,15 M.A.S.H., telefilm. 17,45 Colleghe [illegible] [illegible] stop.

Mezza dozzina di chiamate per il protagonista de «Il gallo» di Kezich

Turi Ferro, l'onore è salvo

L'artista siciliano mattatore della serata: ha riscosso applausi a scena aperta con una interpretazione straordinaria - Ottimi Ida Carrara e Mico Cundari - In replica fino al 7 maggio

GENOVA — Turi Ferro, protagonista a tutto tondo — autentico «mattatore» — de *Il gallo* di Tullio Kezich, liberamente tratto da *Il bell'Antonio* di Vitaliano Brancati, ha avuto l'altroieri [illegible] al teatro *Margherita* mezza dozzina di chiamate, al termine dello spettacolo.

Gli applausi non cessavano e l'attore, insieme agli altri componenti [illegible] troupe (Teatro Stabile di Catania e Plexus di Lucio Ardenzi), sono tornati al proscenio a ricevere calorosissime ovazioni. Una reazione di partecipazione [illegible] viva [illegible] è abituale per Genova, soprattutto alle «prime».

Ma c'è da dire che per tutti e due [illegible] agli tempi dello spettacolo, gli applausi e le [illegible] si sono sprecati. Turi Ferro ha fatto rivivere, al contrario, la vicenda del «bell'Antonio» (un giovane bellissimo, gentile e impotente [illegible] non riesce a consumare il matrimonio con la ragazza di cui è innamorato), dal punto di vista del padre [illegible] settantenne, [illegible] siciliano che [illegible] virilità [illegible] fatto il cardine dei propri valori.

Ferro ha saputo [illegible] con la maestria dei grandi del palcoscenico, dall'ironico al grottesco, [illegible] [illegible] sco al malinconico, sino alla catarsi finale, quando il [illegible] chio Alfio, per salvare l'onore della famiglia, muore d'infarto in una casa di tolleranza in una [illegible] notte del 1942, mentre Catania viene bombardata dall'aviazione alleata.

Accanto a Turi Ferro, spiccano Ida Carrara e Mico Cundari.

Il gallo sarà replicato fino al 7 maggio.

Paolo Lingua

L'attore Turi Ferro: [illegible] una grande interpretazione

In scena a Genova il quintetto d'avanguardia Kairos

Provocazioni in musica tra il classico e il rock

Il concerto al teatro S. Agostino, sede della Cooperativa [illegible] Tosse

GENOVA — Gli appassionati della musica [illegible] guardia si sono dati appuntamento numerosi ieri l'altro al Teatro di Sant'Agostino, sede della Cooperativa della Tosse, per assistere a un singolare spettacolo fuori abbonamento di carattere musicale, che ha avuto come protagonisti i due figli del compositore Karlheinz Stockhausen, Markus e Simon [illegible] il loro quintetto [illegible].

S'è trattato di una esibizione tutta particolare, giocata sulla improvvisazione musicale.

La spiegazione [illegible] filo[illegible] [illegible] non è delle più semplici: in parole povere, il quintetto esegue, senza alcun progetto né canovaccio precedente, tutta una serie di «provocazioni» che [illegible] un attacco (un [illegible] di campane), e proseguono sfruttando il gioco dell'improvvisazione.

Si passa così dalla musica classica (Satie) sino al rock, passando per il jazz sperimentale e il free jazz. Il richiamo agli stilemi musicali, sia classici, sia d'evasione, è sempre molto puntuale. Il risultato è uno spettacolo colto e raffinato.

I musicisti dimostrano per tutto lo spettacolo una rigorosa preparazione (hanno tutti alle spalle l'esperienza del conservatorio), che però non prevarica lo spazio riservato alla fantasia e al colloquio.

[illegible] sera Markus ha replicato [illegible] un nuovo spettacolo molto personale (*Lila*), accompagnato da Zoro Babel alle percussioni e al pianoforte.

Al termine, calorosi applausi e [illegible] chiamate.

p. l.

> **A Ospedaletti [illegible] musicali**
>
> OSPEDALETTI — Domani alle 17 a Palazzo Piccadilly concerto del [illegible] pianistico formato da Antonella Tuzzato e Cristina Fiscon. L'appuntamento rientra nel ciclo *Divertimenti musicali* organizzato dall'Associazione giovanile musicale di Sanremo in collaborazione con la biblioteca di Ospedaletti. In programma musiche di Beethoven, Schubert, Poulenc, Strawinsky, Satie e Ravel.
>
> Antonella Tuzzato e Cristina Fiscon hanno cominciato la loro attività di duo nel 1982.

Arriva il 29 maggio l'architetto di Hollywood

Una mostra per Moore

GENOVA — E' il padre dell'architettura «post moderna», è fra i professionisti più autorevoli del mondo, in grado di [illegible] velocemente dal progetto di un grattacielo alla Biennale di Venezia, è l'urbanista più famoso di Hollywood. Ecco perché la mostra su Charles Moore, allestita dall'ordine degli architetti di Genova-La Spezia, [illegible] si aprirà [illegible] maggio al museo di Sant'Agostino per il capoluogo ligure è un evento spettacolare.

E ancora di più sarà l'arrivo di Moore in carne ed ossa il prossimo 29 maggio per una conferenza insieme al professor Koenig.

[illegible] [illegible] ha legato il proprio [illegible] [illegible] [illegible] cinema mondiale per aver progettato il Centro Civico di Beverly [illegible] che ospita il [illegible] della celebre [illegible].

Non c'è «mayor» statunitense, dalla [illegible] Goldwin Mayer alla Universal che non [illegible] a che fare con questo [illegible] urbanista. Moore arriverà in Italia al seguito di una mostra già presentata a Francoforte, a Pechino e a New York.

Dopo Genova, alla fine di maggio, questa esposizione di disegni originali, fotografie, modelli e sculture fantastiche verrà allestita a Stoccolma e a Huston, in Texas.

Davanti ai genovesi preoccupati per il futuro del nuovo Teatro della [illegible] Lambruschini (per [illegible] cui [illegible] scandalo che ha investito il costruttore bergamasco Cattaneo) e dello stadio progettato dal contestatissimo architetto Vittorio Gregotti, Charles Moore potrebbe non limitarsi a raccontare sé stesso.

L'appuntamento culturale di [illegible] Agostino potrebbe diventare [illegible] i politici ed i promoter genovesi a caccia di spazi e luoghi dove far spettacolo l'occasione di portare a casa qualche idea.

m. b.

> **[illegible] via [illegible]**
>
> GENOVA — *Indagine sul giallo* è il titolo di una interessante rassegna cinematografica del cineclub Nickelodeon (cinema della Consolazione) che prenderà il via stasera alle ore 21. Il film in visione questa sera è *Senza via di scampo* di Roger Donaldson con Kevin Kostner.

Appuntamenti flash

Su «Pinocchio» ora cala il sipario

Brandauer in «Mefisto»

GENOVA — Chiude in anticipo, [illegible] la [illegible] di teatro per ragazzi [illegible] sita dell'Archivolto alla Sala Garibaldi. A causa di un'influenza, Simona Guarino non potrà indossare, sabato sera, i panni della Fata Turchina in Pinocchio, palmodinasoetestadilegno, il testo che il regista Giorgio Gallione ha tratto dalla prima stesura del celebre libro di Collodi.

GENOVA — Quarto appuntamento, questa sera alle ore 21,30 al Magic Hall Club [illegible] con [illegible] di musica [illegible] organizzata [illegible] con [illegible] Ligu[illegible] Blues.

In programma il [illegible] del gruppo napoletano *Blue Stuff* per la prima volta a Genova. Ingresso [illegible] mila.

GENOVA — Al [illegible] *Coccodrillo* di Sampierdarena (via Carzino) questa sera alle ore 22 [illegible] di *Kim and* [illegible] con il gruppo Casablanca. Ingresso [illegible] mila.

GENOVA — *Cultura e politica o politica come spettacolo?* è il tema di un dibattito pubblico in programma questa sera alle 20,30 al Tempietto di Sampierdarena.

GENOVA — Prosegue questa [illegible] al Club Amici del Cinema di Sampierdarena la rassegna *Febbre Gialla, i migliori film gialli del 1988* con la proiezione del film *Prima di Mezzanotte* di [illegible]. Brest.

GENOVA — La personale [illegible] Cineclub Lumiere dedicata al regista ungherese Istvan Szabo presenta questa [illegible] *Mefisto* con Klaus Maria Brandauer.

SAVONA — Stasera alle 21 torna a Savona il grande jazz. La stagione '88-89, curata con grande impegno dal [illegible] Club Savona, che quest'anno è riuscito a [illegible] a Savona alcuni [illegible] più [illegible] panorama [illegible] e mondiale (tra gli altri Franco Cerri, Paul Bley) propone, come sempre all'Auditorium di Monturbano, il concerto degli Ensemble Kairos.

Del gruppo fanno parte Markus Stockhausen (tromba e flicorno), [illegible] Hausmann (tromba), [illegible] Ottaviucci (piano), Zoro Babel alla batteria e Simon Stockhausen al sassofono e sintetizzatore. Il concerto è organizzato in collaborazione con il Goethe Institut.

SAN BARTOLOMEO [illegible] RE — Domani sera nella sala parrocchiale (ore 21), penultimo appuntamento della seguitissima [illegible] di teatro dialettale *Gosi in Riviera*, a cura della Pro loco: la compagnia di Mario Capello di Genova presenta *Pignasecca e Pignaverde*. Anche per questa rappresentazione è previsto il tutto esaurito.

Oggi si aprono le prenotazioni dei traghetti per la Sicilia

«Tirrenia», tutti in coda [illegible] solo per la Sardegna

Prevista una minor affluenza di turisti - I posti ancora [illegible] disposizione

GENOVA — La Tirrenia apre [illegible] le prenotazioni estive per la linea di Palermo. Le prenotazioni per la Sicilia (alla sede della società a Ponte Colombo, alle agenzie) av[illegible] certamente nella massima calma. Prenotano in gran parte emigranti che trascorreranno le ferie nell'isola: il turismo [illegible] non tira molto.

[illegible] calma di questo ciclo di prenotazioni dà respiro al personale della Tirrenia che ha avuto momenti drammatici l'11 e il 12 aprile quando, [illegible] se un immaginario starter avesse sparato il colpo di rivoltella, a [illegible] hanno affollato ogni [illegible] della Tirrenia e il piazzale. Con notti passate in auto ad aspettare l'apertura degli sportelli. La terra promessa per la stagione del sole rimane [illegible] la Sardegna: la prossima estate partiranno in un milione e [illegible] mila, contro i 200 mila che hanno scelto la Sicilia e i 100 mila diretti in Tunisia.

Un avvertimento per chi ha prenotato la Sardegna: se non ha tramutato il ticket in regolare biglietto, perderà ogni [illegible] al viaggio entro il [illegible] di maggio e dovrà rimettersi in coda.

Naturalmente, e sia pure alla spicciolata, le richieste per la Sardegna continuano. Sono ancora disponibili posti ponte e poltrone. Il consiglio è evitare i giorni roventi, fine giugno e fine luglio, con punte massime in partenza alla chiusura delle grandi fabbriche del Nord. Si prevede che in questi periodi [illegible] superate le cifre pur [illegible] dello scorso anno che videro un'affluenza di 120 mila passeggeri [illegible] auto la settimana. La speranza è che la bagarre scatenatasi come ogni anno in aprile, in coincidenza con l'apertura [illegible] prenotazioni, venga ridimen[illegible] per l'estate del 1989, mentre si può prevedere un [illegible] aumento per l'anno successivo, quando i sardi daranno l'assalto al continente per vedere le partite di [illegible]. Si incroceranno turisti che vanno e tifosi che vengono.

Qualche lamentela viene dalle agenzie turistiche autorizzate a prenotare. Per molte ore, quando la ressa di aprile è stata più intensa, sono andati in tilt telefoni e computers collegati [illegible] la Tirrenia. Molti si chiedono perché la Società dei traghetti non consenta le prenotazioni per tutto l'anno. Rispondono alla Tirrenia: «Ci [illegible] pensando, lo faremo quasi certamente l'anno prossimo». Dovrebbe quindi [illegible] quella [illegible] è diventato [illegible] posto sicuro verso la magia del [illegible] più desiderato dagli italiani.

Oltre alla Tirrenia vi sono compagnie private che assicurano il collegamento [illegible] l'isola: la «Navarma» [illegible] trasporta [illegible] 100 mila passeggeri e soprattutto la «Sardinia ferry» (250 mila). Hanno il loro terminal a La Spezia e nei [illegible] toscani. Scartano Genova, perché costa troppo. E [illegible] tariffe dello scalo genovese (anche per i servizi non prestati) continua a mettere in difficoltà anche la Tirrenia: se la situazione dovesse peggiorare la Società [illegible] traghetti potrebbe scegliersi altri scali. Con un dramma di chi ha programmato i suoi itinerari con [illegible] Genova.

«Ma è un'ipotesi che al momento rifiutiamo di poter scartare», dicono alla sede generale della Società.

I privati offrono non pochi vantaggi: consentono di pro[illegible] con tempi più soddisfacenti e danno notevole disponibilità di [illegible] letti, che per i periodi di punta la Tirrenia ha invece già smaltito. Ma costano quasi il doppio. «Siamo in quattro, abbiamo un'auto ed una moto, con le Società private arriviamo quasi a tariffe [illegible]», dice un commerciante di Imperia che ha optato (periodo dal 20 giugno) [illegible] quattro poltroncine [illegible] ponte. L'aereo è per pochi, anche perché nessuno sembra disposto a scendere a Olbia o a Porto Torres o a Cagliari senza un volante in mano.

Si intensifica il fenomeno dei passeggeri con moto, che toccano il 60 per cento dei veicoli trasportati. I prezzi per l'alta stagione: 102 mila 500 lire a persona in cabina, 40 mila [illegible] lire sul ponte, auto di media cilindrata sulle 100 mila [illegible].

I turisti dell'estate in Sardegna hanno a disposizione 20 navi (più 7 da carico) [illegible] ciascuna [illegible] posti letto e 1200 di poltrona. Saranno i letti a mancare. «Ce ne [illegible]rebbero 2 mila per nave — dicono alla Tirrenia —, ma allora occorrerebbero transatlantici come il Michelangelo. Impensabile, anche per motivi tecnici, con le imboccature da infarto dei porti sardi e il vento che fa scarrocciare già ora i traghetti».

Guido Coppini

> **Sfratti [illegible]**
>
> SAVONA — Si è riunita ieri in prefettura la Commissione provinciale per la graduazione degli sfratti. Non ci saranno ulteriori proroghe. [illegible] annunciato il ministro Ferri. Ma in provincia di Savona, a parte quelli per morosità, gli sfratti [illegible] scatteranno dall'oggi al domani.
>
> *«Il prefetto Nicola Rasola, che presiede la Commissione, ha dimostrato una particolare sensibilità»*, commenta Pietro Ballini, segretario provinciale del Sunia, il sindacato unitario degli inquilini. Aggiunge: *«Ma questo [illegible] significa che i colpiti da sfratto possono dormire [illegible] tranquilli. [illegible] esistono quasi scappatoie, ad esempio, per gli sgomberi dovuti a morosità. Ed è facile cadere nelle trappole di taluni proprietari. Sono sufficienti due mesi di ritardo e [illegible] il provvedimento. Tra l'altro segue un iter piuttosto veloce, è sufficiente una sola udienza».*
>
> Al momento dell'ultima proroga gli sfratti in [illegible] di Savona erano 2340, due terzi dei quali nel capoluogo. La Commissione tornerà a [illegible] al più presto per un approfondimento delle singole situazioni.
>
> Si [illegible] a soluzione il problema della «casa parcheggio» di via Tissoni. La commissione comunale dovrebbe [illegible] le graduatorie provvisorie di [illegible]zione entro i primi giorni di maggio. Gli alloggi realizzati in via Tissoni consentiranno di risolvere i casi più urgenti di tensione abitativa.

S'inaugura oggi [illegible] Savona la rassegna della «Publifoto»

C'è storia in quelle foto

La mostra «Cacciatori di immagini» al Ridotto [illegible] Teatro Chiabrera sino al 28 maggio
Una iniziativa [illegible] «La Stampa» con la collaborazione [illegible] Comune e della «3M Italia»

SAVONA — S'inaugura stasera, alle 18, nel Ridotto del Teatro Chiabrera, in piazza Diaz, la mostra «Cacciatori d'immagini», mezzo secolo di «Publifoto». E' un'iniziativa de «La Stampa», in collaborazione col Gruppo 3M Italia e l'assessorato alla Cultura del Comune di Savona.

La straordinaria rassegna, sintesi dei quattro milioni di negativi contenuti nello [illegible] archivio della «Publifoto», la maggior agenzia fotografica italiana, [illegible] Vincenzo Carrese, resterà aperta [illegible] ore 10 alle 19 [illegible] eccezione dei giorni 5, 11 e 23 maggio nei quali la chiusura sarà anticipata alle ore 17.

Tante fotografie, immagini originali di un'epoca forse irripetibile, [illegible] di suggestione e di ricordi. Sono oltre trecento le foto che narrano le vicende italiane dell'ultimo mezzo secolo e i savonesi ne scopriranno alcune che li riguarda da vicino.

La foto utilizzata per la locandina [illegible] mostra, ad esempio. Quasi superflua la dicitura tanto è riconoscibile, ancor oggi, il faro di Porto Vado. [illegible] sua destra si scorgono le strutture di una fabbrica e la sagoma di un veliero: porto e industria, il destino di Vado e [illegible] prensorio. [illegible] primo piano tre corridori ciclisti, [illegible] eroi dell'epoca, per i quali il fotografo della «Publifoto» aveva scattato. Siamo nel 1930, è il 19 marzo, festa di San Giuseppe, il giorno della Milano-[illegible] Lungo un'Aurelia polverosa, con ai lati cumuli di terra per rimediare sul momento a eventuali buche, [illegible] transitare tre fuggitivi, Negrini, Giacobbe e Marchisio, seguiti dalle auto del seguito. Sono trascorsi quasi sessant'anni, ma a osservare questa foto si ha quasi la sensazione di rivivere quel momento, [illegible] voglia di applaudire i corridori e di scrollarsi di dosso la polvere.

[illegible] poi un'immagine, relativamente più recente, legata al mondo del cinema. Si [illegible] l'attrice francese [illegible] Carol, una bellezza, e il regista Alberto Lattuada colti sullo sfondo del grande albergo Palace [illegible], ora «residence», a Spotorno. Si stava girando «La spiaggia», un film di successo. La «prima» a livello provinciale av[illegible] al cinema-teatro Astor di Savona. Quella sera sedie a sdraio e ombrelloni, cabine di cartone diedero un aspetto [illegible] tutto «balneare» all'ingresso del [illegible] dove la proiezione [illegible] in un clima particolarmente «chic».

Ma i fotografi della «Publifoto» hanno saputo scoprire [illegible] interessanti [illegible] ... ità e di storia locale e la mostra le propone in ordine cronologico.

Anni importanti quelli dell'ultimo mezzo secolo anche per la storia della fotografia. Ferrania, paesino della Val Bormida, ne era la culla (non solo) [illegible] incontrastata. Non a [illegible] sponsor della mostra è il Gruppo 3M Italia, che porta avanti [illegible] identico slancio, accompagnato da tecnologia di eccezionale avanguardia, i grandi progetti dell'ormai mitica Ferrania nel settore della fotografia.

[illegible] questa rassegna, che potrà essere visitata al Ridotto del Chiabrera sino al 28 maggio, [illegible] soprattutto [illegible] serie di splendide «istantanee» dell'Italia tra gli Anni Trenta e la fine della guerra. S'incontrano Fausto Coppi, Anna Magnani, Nuvolari, gli azzurri del calcio [illegible] Valerio Bacigalupo, e poi Gilberto Govi, in uno scenario che passa, [illegible] per il canto, dalle macerie della guerra alle fasi della ricostruzione e della speranza.

Ivo Pastorino

Una veduta aerea di Savona nel 1970: è una delle immagini realizzate dal reporter di «Publifoto» ed esposte al «Chiabrera»

A Genova [illegible] Savona i decreti non trovano ancora la loro applicazione

Nei porti Prandini non passa

La Culmv lavora solo nel settore delle merci convenzionali - Deserto il piazzale dei container
L'ammiraglio Fontana rinvia ogni decisione sul terminal per la frutta di Vado - Le trattative

GENOVA — [illegible] giornata apparentemente tranquilla nel porto di Genova. Gli scaricatori hanno lavorato, per il momento con i nuovi criteri stabiliti dall'accordo sindacale della scorsa settimana, firmato dal Consorzio e dalle tre organizzazioni [illegible], esclusivamente nel settore delle merci [illegible]venzionali, dove [illegible] fondo otto [illegible]. Completamente bloccato, per la mancanza di navi, il terminal container, disertato dagli armatori (che dirottano alla Spezia, a Livorno o in altri scali).

Mercoledì sera si è verificato un piccolo episodio di «guerriglia» tra il Cap e la Culmv, poi rapidamente composto. La Compagnia infatti si è rifiutata di lavorare seguendo la composizione delle squadre e di rispondere alla [illegible] secondo [illegible]me «non corrispondenti al decreto del Cap del primo marzo scorso». In effetti, in seguito all'accordo sindacale di otto giorni fa, il primo decreto è [illegible] modificato con una nuova regolamentazione. La Compagnia ha preso visione dei nuovi decreti solo ieri mattina e si è adeguata alla regolamentazione innovativa. Oggi si incontreranno nuovamente sindacati, utenza e tecnici del Consorzio per proseguire l'esame dell'accordo e [illegible] a punto gli aspetti ancora controversi. Sono previste altre [illegible], anche se ormai l'esame della complessa materia è agli sgoccioli.

Alla fine della prossima settimana rientrerà in sede, al [illegible] posto di presidente [illegible] tempore del Cap, il contrammiraglio Giuseppe Francese, colpito quindici giorni fa da uno scompenso cardiaco, a Livorno. Francese si è rimesso e [illegible] di [illegible]cludere l'ultima fase delle trattative, rientrata ora a Roma il direttore generale del ministero della Marina Mercantile, Giovanni Leardi, che è stato inviato come [illegible]servatore «speciale» dallo stesso Prandini nella zona [illegible] di Genova.

Francese, che a giugno, promosso al grado superiore, lascerà Genova per trasferirsi a Roma al ministero, dovrebbe anche presiedere un'assemblea [illegible] dei soci, per disporre alcuni aspetti di ristrutturazione all'interno del Consorzio (nomine, spostamenti e altre questioni).

[illegible] aperti comunque, tutti gli interrogativi sulle prospettive dello scalo. Il porto è sostanzialmente fermo e dal mondo armatoriale [illegible] segnali di rinnovata fiducia. La Compagnia ribadisce la propria opposizione alla linea Prandini e prosegue la polemica interna con la Cgil, sia locale, sia nazionale, che vuole invece stringere i tempi e chiudere l'accordo, prima dell'inizio della campagna elettorale e soprattutto prima che il governo, in condizioni precarie, possa cadere.

Un cambiamento di persona al vertice del ministero della Marina mercantile, modificazioni all'interno del governo potrebbero costringere i protagonisti [illegible] vicenda a ricominciare da zero la trattativa, soprattutto se la riforma Prandini non riuscirà in tempo utile a essere trasformata in legge dello [illegible].

Una situazione ancora ingarbugliata, dunque, e contraddistinta anche in questa fase da un clima di incertezza. [illegible] unici dati sicuri riguardano il [illegible] dei danni economici provocati dalla paralisi.

p. l.

> **Aborto [illegible] «caso» ad Albenga**
>
> ALBENGA — Una donna di colore che voleva abortire è stata respinta dal Consultorio familiare di Albenga. Lo ha sostenuto ieri a Genova il consigliere regionale di dp Massimo Giacchetta, denunciando «l'ennesima violazione della legge 194». Un successivo accertamento ha permesso di stabilire che la [illegible] si è poi rivolta all'ospedale di Albenga dove ha potuto interrompere la gravidanza.

SAVONA — [illegible] il consiglio di amministrazione [illegible] au[illegible] del porto ha preso in esame la richiesta [illegible] nieta «Reefer Terminal» relativa al [illegible] dell'attuale [illegible] cessione nel bacino di Vado Ligure, comprendente l'ampliamento dell'impianto esistente. Il consiglio, presieduto dall'ammiraglio Leonardo Fontana, ha espresso, come informa un comunicato ufficiale dell'Ente «un orientamento di massima *favorevole all'iniziativa, autorizzando le procedure istruttorie*».

[illegible] l'impressione che i decreti Prandini stentino a «sbar[illegible]» anche al Reefer Terminal di Porto Vado, l'accosto specializzato nella movimentazione della frutta. Tutto questo perché l'interpretazione dei decreti non è univoca, almeno secondo quanto si sostiene a livello di [illegible] portuali e organizzazioni sindacali. Il consiglio di amministrazione ha evitato, a quanto sembra, di entrare nel merito della richiesta del gruppo Orsero di poter utilizzare proprio personale, una volta realizzato l'ampliamento, nelle operazioni di passaggio [illegible] merce dal magazzino a camion (attualmente anche a questa fase di lavoro provvedono i portuali della «Rebagliati»).

E' stata la decisa opposizione dei rappresentanti i Comuni e delle organizzazioni sindacali a indurre il consiglio di amministrazione (il presidente Leonardo Fontana, tra l'altro, sta cercando accuratamente di evitare gli scontri frontali) a non entrare nei dettagli e a far slittare il voto sulla reale applicazione dei decreti Prandini, scongiurando il rischio di profonde lacerazioni [illegible]. Al gruppo Orsero si è detto, in sostanza, che per l'ampliamento del terminal non [illegible] problemi ma che è opportuno, invece, pazientare a proposito dell'autonomia funzionale, cioè l'estromissione dei portuali da tutte le operazioni di manipolazione della merce una volta uscita dalle stive delle navi.

Nella [illegible] delle *«procedure istruttorie»* [illegible] si fa cenno [illegible] sarà possibile, dicono all'Ente, *«un puntuale approfondimento di tutti gli aspetti, in particolare tecnici e organizzativi, emersi nel corso della discussione e rientrati nell'istanza presentata, al fine di pervenire a una sintesi che consenta l'assunzione dei provvedimenti formali»*: un [illegible] di parole per mascherare l'ulteriore rinvio, allo scopo [illegible] contatto «morbido» con le novità apportate dai decreti Prandini.

Nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali avevano [illegible]to diversi segnali all'Ente autonomo del porto, facendo intendere che in questo momento qualsiasi decisione relativa ai [illegible] di lavoro al Reefer Terminal avrebbe avuto ripercussioni, giudicate negative, sugli altri comparti dello scalo.

l. p.

Continuano le indagini ordinate dal pretore Filippo Maffeo

Albenga: [illegible] giudiziaria al presidente [illegible]frutticola

Dopo l'ispezione dei carabinieri [illegible] magazzini della cooperativa - Le perizie

ALBENGA — Domenico Pizzo, presidente della cooperativa «l'Ortofrutticola» di Albenga è stato raggiunto ieri mattina da una comunicazione giudiziaria firmata dal pretore Filippo Maffeo. Il provvedimento ha colpito Pizzo in qualità di legale rappresentante [illegible] cooperativa, nell'ambito dell'inchiesta sui carciofi. Una seconda comunicazione giudiziaria è stata inviata anche al titolare del negozio di frutta e verdura «Bellantoni». Nel [illegible]gazzino dell'«Ortofrutticola» e sugli e[illegible] di Bellantoni erano stati campionati, il 5 aprile [illegible] i carciofi contenente «esaclorobenzolo».

Il pretore di Albenga sta ancora attendendo i risultati delle analisi sugli ortaggi prelevati dai vigili sanitari e dai carabinieri in due aziende agricole della piana. Le verifiche e le perquisizioni dei giorni scorsi hanno fornito una serie di elementi ritenuti utili alle indagini.

«Già da domani, quando si avranno i risultati di tutte le analisi richieste, la vicenda potrebbe essere ch[illegible]. Al momento posso solo dire che i nuovi elementi acquisiti cominciano a fare luce su molti aspetti del caso», è il [illegible] del pretore.

Ieri mattina in pretura il magistrato ha avuto un incontro con i responsabili del laboratorio multizonale di Savona. I chimici hanno fornito a Maffeo nuovi elementi «tecnici». Sembra definitivamente [illegible] accantonata l'ipotesi di un errore di laboratorio anche se resta l'interrogativo sul modo con cui l'«esaclorobenzolo» è finito su due partite di carciofi coltivate a chilometri di distanza l'una dall'altra. Il veleno, almeno in teoria, è [illegible].

Gli inquirenti stanno [illegible] che valutando il materiale visionato mercoledì pomeriggio nel magazzino veleni e negli uffici amministrativi della cooperativa «l'Ortofrutticola». I prodotti venduti dalla cooperativa sarebbero tutti permessi dalla legge. Il presidente Domenico Pizzo, in una trasmissione radiofonica [illegible] ieri mattina da Radio Onda Ligure ha parlato anche della «visita» dei magistrati: *«A quanto mi risulta [illegible] dei prodotti venduti aveva sulla etichetta l'esaclorobenzolo. L'unico veleno che conteneva una sostanza della [illegible] famiglia è un prodotto contro le lumache. Si tratta però di un'esca, una striscia [illegible] da mettere attorno alla pianta e non sulla verdura. In ogni [illegible] è un [illegible] autorizzato dalla legge e non viene utilizzato sui carciofi».*

[illegible] cassaforte della cooperativa da alcuni giorni è [illegible] carciofo all'«esaclorobenzolo», uno di quelli prelevati il 5 aprile. Con ogni probabilità i responsabili dell'«Ortofrutticola» chiederanno una controperizia.

Ma che cosa è esattamente l'«esaclorobenzolo»? Si tratta di un veleno che per dissolversi ha tempi molto lunghi. E' un prodotto che, ingerito, si accumula ed entra nel ciclo alimentare. Se, [illegible] esempio, viene mangiato da un animale da macello tramite il mangime, l'«esaclorobenzolo» può tornare sulle tavole dei consumatori sotto forma di bistecca. Per questo [illegible] è le indagini del magistrato sono state estese ad una serie di prodotti utilizzati in agricoltura.

I contadini, insomma, potrebbero anche non essere i diretti responsabili dei carciofi «avvelenati». Una spiegazione [illegible] si avrà, forse, domani [illegible].

Stefano Pezzini

> **Sequestrato [illegible] falso vino doc**
>
> SAVONA — Gli [illegible] del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza hanno sequestrato altre 12 mila bottiglie di «vino doc» provenienti dall'azienda vinicola «Cavaliere Luigi Cauda» di Vezza d'Alba di cui è titolare Piero Dacomo, 32 anni, di Alba, [illegible] Bogino 12, uno dei cinque imputati di frode per «avere messo in commercio prodotti vinicoli adulterati». I sequestri sono avvenuti ad Albenga, Alassio, Pieve di Teco e Toirano San Giacomo. Provenienza e caratteristiche dei tappi e delle etichette delle bottiglie fanno presumere si tratti di vino «all'acido sorbico». Salgono così a [illegible] mila e [illegible] le bottiglie di falso [illegible] doc sequestrate.
>
> Ieri mattina, il pretore Giovanni Buonomo ha interrogato tre delle persone coinvolte, attraverso società di comodo, nel traffico di Pinot, Nebbiolo, Dolcetto, Grignolino e Barbera che di doc avevano soltanto le etichette. Sono: Nico Luigi [illegible], [illegible] anni, di Camagna (Alessandria), via Sant'Antonio 33, il suo [illegible] «Cibaria srl», Lodovico Mossone, 50 anni, Casale Monferrato, [illegible] Lanza 121, e Giovanni Scansvino, di Torino, via Reni 229, amministratore della «Saberbe» con sede [illegible] Rivalta 3 a Volvera.
>
> Il giudice ha fissato gli interrogatori dei presunti [illegible] plici, Piero Dacomo e Guido Giordano, abitanti a Torino, via Perosina 3, ai quali l'accusa [illegible] un ruolo di notevole rilievo in questa vicenda: saranno interrogati il prossimo 11 maggio. Gli interrogatori si sono protratti dalle 8 alle 14.

Il psi tenta, forse inutilmente, di tenere a galla la giunta

Un salvagente dai socialisti ma Imperia sta affogando

Proposto un governo per la città «a patto che tutti ritirino le dimissioni»

IMPERIA — Il psi si propone come salvagente per tenere a galla l'amministrazione comunale, oggi dimissionaria, al termine della legislatura. Lo fa ufficialmente con una nota del coordinamento di Imperia. «Nel rispetto delle regole democratiche, e nel riconfermare di essere contrario al commissariamento del Comune, che provocherà elezioni anticipate», il psi dichiara «per la governabilità della città fino alla naturale del mandato, conferito dagli elettori nel giugno '85».

Il partito, quindi, «nel confermare la propria disponibilità per il bene esclusivo e prioritario dei cittadini», invita «quei consiglieri comunali, che a parole dichiarano di volere l'interesse della collettività, a farlo veramente con atti concreti», ribadendo che il psi non tratterà con coloro che sono dimissionari, «se prima non ritireranno le dimissioni». Il comportamento di questi ultimi (sono 23, giunta compresa) è definito dai socialisti «irresponsabile ed arrogante nei confronti della città».

La crisi si impantana in mezzo al guado. Benché incontri e riunioni si susseguano a ritmo febbrile, le probabilità di ricomporre la frattura e giungere ad una soluzione che scongiuri il ricorso alle urne sembrano sempre più remote. «Per adesso spiragli non ce ne sono», conferma il sindaco Giovanni Gramondo. A mezzogiorno di oggi è prevista la conferenza dei capigruppo per fissare il Consiglio comunale che dovrà prendere atto delle dimissioni della maggioranza. Per quella data, i giochi dovranno essere fatti.

Molti (specialmente fra i democristiani) invocano un ritorno al pentapartito. Trovare però la strada in una situazione così intricata e invelenita non è facile. Angelo Duberti, segretario provinciale della dc, non ha dubbi: «Non siamo per le elezioni anticipate, ma per riconoscere che esiste una nuova maggioranza, da realizzare nell'ambito di una coalizione a cinque. I numeri ci sono: 24 seggi (13 dc, 4 psi, 3 psdi, 2 pri, 1 pli) sono più che sufficienti. Se però si dovesse andare alle urne, la responsabilità non sarà stata nostra: chi era in minoranza non si è dimesso».

Sotto accusa il patto («scellerato» per il psi) stretto tre anni fa da quanti avevano formato la giunta anomala, composta dai «ribelli» dc, pci, ex-psi e psdi (non lo avevano siglato i repubblicani): «L'alleanza avrebbe dovuto rompersi prima del '90 e sarebbero state cercate formule alternative, ma sarebbero state provocate elezioni anticipate. «Un accordo segreto, quasi una scrittura privata. Un fatto senza precedenti», tuona inviperito l'ex-sindaco Giovanni Barbagallo, socialista.

E' una situazione incerta, precipitata di colpo nel caos, dopo mesi di avvisaglie, aperta ad ogni soluzione, come un «thrilling» di fantapolitica, sia pure di bassa lega. Tutti sono contro tutti. «Comportamenti più da bande che da partito», commenta Rodolfo Leone, segretario provinciale del pli. Si parla di intese sotto banco, con scambi di aiuto che coinvolgono anche Sanremo e le prossime «regionali». E c'è già chi prepara la campagna elettorale: Claudio Scajola (domenica diventerà segretario comunale della dc) aspira al ruolo di capolista. Gramondo potrebbe cooptare l'ex-psi Cagnone.

Qualcosa di più preciso, sugli orientamenti dei partiti, lo si potrà forse sapere questa sera dal Consiglio provinciale. Il psi, che aveva ritirato i propri assessori, potrebbe anche rivedere le proprie posizioni, dopo che la dc è pronta ad accoglierlo in maggioranza a Ventimiglia e Vallecrosia. Le dimissioni della giunta dovrebbero così essere ritirate e si passerebbe all'esame del bilancio '89. «Ma solo oggi sapremo come andrà a finire. E' un clima kafkiano», dice il presidente Michelli.

Stefano Delfino

■ Posidonia, una mostra e un allarme

S. BARTOLOMEO AL MARE — Si trova a una profondità tra 9 e 15 metri, a circa 800 metri dalla costa, e si estende da capo Berta a capo Cervo. E' la prateria di posidonie, con particolare struttura a cordoni, che si sviluppa per circa 6 chilometri da un'estremità all'altra del Golfo Dianese.

A questa, e alle altre maggiori «foreste del mare», come quella di Bergeggi (tra l'isolotto e Spotorno, si spinge da 50 a 380 metri dal litorale), il Gruppo di biologia marina della Società subacquei piemontesi di Torino ha dedicato una documentata mostra, aperta sino a sabato a S. Bartolomeo al Mare. Ospitata nel nuovo Centro sociale dei giardini Primo maggio, e allestita a cura del Comune e del Coordinamento ecologico imperiese, è visitabile ancora oggi e domani dalle 15,30 alle 19. L'affluenza di visitatori è elevata. «Speriamo che vengano anche molti pescatori, i più interessati alla salvaguardia dell'ecosistema marino», osservano gli organizzatori.

Scopo della mostra è far conoscere cos'è la Posidonia Oceanica (una pianta marina, non un'alga) e l'enorme importanza che ha per il mare questo tipo di prateria: «I vantaggi sono molteplici, e vanno dall'ossigenazione dell'acqua alla difesa delle spiagge mareggiate», spiega il prof. Arcangelo Taparelli, della sezione imperiese di Italia Nostra. Di rilievo è la struttura che la posidonia costruisce intrappolando il sedimento fra le foglie e il fondale su cui cresce. Nella prateria si sviluppano alghe e microrganismi, cibo per piccoli crostacei e gasteropodi, mentre il sottobosco offre riparo a molte specie di pesci che si nutrono delle foglie o dei detriti. Dalla mostra si leva un allarme: distruggere le posidonie con discariche a mare (Ospedaletti e Sanremo) e con l'ampliamento e la costruzione di nuovi porti «significa compromettere la vita di questo complesso ecosistema». L'esperienza francese insegna: tra il dipartimento Bouches du Rhone e quello del Var, l'impatto delle opere sul mare ha devastato dal 5 al 9 per cento del litorale.

Sanremo, affidati i lavori per la prosecuzione del lungomare

La nuova passeggiata

Un'opera che la città attende da diciassette anni - L'appalto è stato vinto da una ditta piemontese - L'opera costerà oltre due miliardi - Due corsie per le auto e un marciapiede

SANREMO — Settanta ditte provenienti da tutta Italia hanno partecipato alla gara d'appalto per il prolungamento del lungomare delle Nazioni, un'opera che i sanremesi attendono ormai da 17 anni. Ha vinto, con un ribasso d'asta del 26,42% la ditta I.Co.Se. di Paroldo (Cuneo). Complessivamente i lavori costeranno 2 miliardi e milioni contro i miliardi e 11 milioni (comprese Iva e spese varie) stanziati quale base d'asta. Il finanziamento è stato possibile attraverso i fondi turistici provenienti dagli incassi del casinò.

Secondo gli accordi previsti dalla convenzione che il delegato allo Sport, Canessa firmerà con l'impresa appaltatrice, il cantiere dovrà essere allestito già in maggio ma i lavori non potranno prima di settembre, a stagione balneare conclusa, «per evitare di penalizzare due aziende che operano esclusivamente in estate», spiega Canessa. L'intervento prevede la demolizione di tutte le strutture murarie degli stabilimenti balneari «La Fontana» e «Imperatrice», comprese le cabine, e la loro ricostruzione nella parte sottostante la sede stradale. La arteria andrà a collegare il Lungomare delle Nazioni con la passeggiata Vittorio Emanuele e la zona delle spiagge private alla Foce.

Aggiunge Canessa: «La nuova strada avrà due corsie per il traffico automobilistico di una larghezza complessiva di 8 metri e un marciapiede di tre metri e mezzo. Il progetto prevede il collegamento con la parte alta della passeggiata, all'altezza del bar dei Subacquei. Sarà a disposizione del traffico veicolare, ma non sempre. In certi periodi dell'anno e in particolari ore della giornata, potrà venire riservata esclusivamente ai pedoni per non perdere quella che è la caratteristica principale di una passeggiata a mare». sottolinea che potrà venire utilizzata anche come arrivo o partenza di grandi gare sportive: il rally automobilistico, la Milano-Sanremo e prove di motociclismo-regolarità.

Secondo le intenzioni dell'Amministrazione comunale il nuovo lungomare dovrebbe seguire la di un'altra passeggiata litoranea, il corso Trento e Trieste, dall'altra parte aperto al traffico, come strada di scorrimento, solo alle 10 della mattina.

Tre miliardi erano stanziati dal Comune per la demolizione delle vecchie opere di proprietà del demanio marittimo e in gestione a privati) e per la costruzione della strada mentre un'ulteriore spesa di 800 milioni è prevista per la ricostruzione del fabbricato dei bagni La Fontana (bar, ristorante e discoteca all'aperto).

L'intervento comprende anche il completamento del sottopassaggio pedonale che permetterà il collegamento tra la zona dell'Imperatrice (casinò, Azienda di soggiorno, grandi alberghi) con il lungomare, passando sotto alla ferrovia. Lo scavo è stato ultimato da tempo come pure la struttura in cemento armato. Mancano le rifiniture interne e tutta la parte in superficie dalla parte del lungomare che, secondo lo studio dei progettisti, verranno sistemate in contemporanea ai lavori di prosecuzione della passeggiata.

I lavori del Lungomare delle Nazioni avevano preso il via all'inizio degli Anni 70 per iniziativa dello Lardera, per lungo tempo ai Lavori Pubblici. Si erano bloccati a metà (e sono rimasti fermi per anni) per la resistenza dei gestori degli impianti balneari e di alcuni politici.

La pratica è stata sbloccata nel 1985 con il finanziamento completo dell'opera e la firma di tutte le concessioni. Ieri, finalmente, è stato dato il via.

Nel primo tratto del lungomare è prevista la realizzazione di impianti balneari: «Si tratta di libere ma organizzate», sottolinea Canessa che spiega: «Gli stabilimenti di spogliatoi, docce, sedie a sdraio, ombrelloni, servizi, bar e ristorante. L'ingresso resterà libero; si pagheranno soltanto i».

Anche questo intervento è legato ai fondi turistici del casinò. «Grazie a quei quattrini», dice ancora il delegato allo Sport «potremo realizzare scogliere che favoriranno anche l'insabbiamento dell'intero tratto cambiandone totalmente l'aspetto».

Gian Piero Moretti

La passeggiata di Sanremo subirà grandi innovazioni (Tel.)

■ Tasse rifiuti niente rincari a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Non si dovrà pagare l'aumento del per cento sulla tassa della nettezza urbana. «Il decreto convertito in legge il 20 aprile — spiega Silvio Coppo, assessore al Bilancio della giunta dimissionaria, esponente di Nova — in pubblica ha chiarito alcuni punti. Per l'89 non sarà necessario effettuare alcun aumento e dovrà procedere alla revoca della di giunta presa sotto l'assillo della data che ci imponeva di applicare un'aliquota maggiorata del 40 per cento». Coppo ha aggiunto: «La tassa da pagare per il servizio di nettezza urbana resta così invariata. Questo è stato possibile grazie anche ad un'accorta politica attuata nell'88: l'identificazione di molti evasori ci ha permesso entrate maggiori».

Intanto è stata fissata la data per il Consiglio comunale che si svolgerà il 9 maggio alle 20,30. L'ordine del giorno prevede le dimissioni del sindaco e della giunta, l'elezione dell'esecutivo e del. Stasera si svolgerà un incontro tra i responsabili della diciotto (dc, Gens Nova, pri, psdi) con il psi.

A bordo di un furgone Transit

Amoretti bloccato al largo d'Imperia

Forse stava tentando un'altra avventura

IMPERIA — L'equipaggio della «Oleucos» non credeva ai propri occhi: un furgone Transit in mare, perfettamente galleggiante, con due uomini a bordo e al traino di gommone e tenda da campeggio. Non era un'allucinazione, ma un'altra delle stravaganti imprese dell'imperiese Giorgio Amoretti del suo «compagno» d'avventura non si conosce ancora), che in passato è stato più volte al centro di curiosi episodi inventato la figura del casalingo padre e ha girovagato per l'Atlantico con un'auto anfibia.

Quello accaduto a quarantacinque miglia dalla costa (a metà strada tra Corsica e Liguria), in un punto tra Imperia e Savona, ad attirare l'attenzione della nave ha anche fatto scattare l'allarme. Nella zona cate a più riprese motovedette della Capitaneria di porto di Imperia e della Guardia di finanza. Ma il Transit brava scomparso.

Le ricerche e le operazioni di recupero dell'inconsueto natante state lunghe e laboriose. L'emergenza si è protratta sino a ieri pomeriggio. Avvistato da un elicottero della Marina Militare partito da Luni, Amoretti è preso a bordo da una motovedetta della Guardia di finanza.

Per riportare indietro il furgone, da Imperia si è mossa la nave ecologica Mila Service.

Tenda blu, gommone giallo, furgone galleggiante, barba lunga da vero lupo di mare, dov'era Amoretti? Per il momento l'interrogativo è senza risposta. Si sa però che l'imperiese e il suo compagno di crociera in un primo hanno rifiutato l'assistenza e avrebbero voluto proseguire nel loro stravagante viaggio.

C'era forse di mezzo qualche nuova impresa da Guinness dei primati, che le autorità marittime devono aver ritenuto rischiosa. Amoretti certamente ci riproverà.

f. d.

Le liste dei candidati per le elezioni comunali in programma a fine maggio

Sanremo e Bordighera, ecco il pci

Le proposte per giunte alternative - Fassola escluso dallo schieramento del partito repubblicano - Prime indiscrezioni per la dc - Le critiche e i programmi - Tutti i nomi e i commenti

SANREMO — In vista delle elezioni di fine maggio il pci è stato il primo partito a presentare la lista. L'attenzione è rivolta anche al caso-Fassola e alle prime indiscrezioni sulla composizione della lista dc.

Caso Fassola. Il comunale del pri l'altra sera ha ufficialmente sancito l'esclusione, già da tempo nell'aria, dell'assessore al Turismo Pino Fassola dalla lista dei candidati per le elezioni di fine maggio. Fassola, che già inutilmente tentato la strada di un ricorso alla magistratura, spera ancora in un intervento degli organi superiori interni, vale a dire le segreterie provinciale e regionale.

La riunione si è svolta in un clima. La commissione elettorale ha proposto la lista, ma Fassola ha voluto che venisse messa ai voti una mozione sulla sua esclusione. Il consiglio direttivo è formato da 11 membri: con Fassola si sono schierati solo l'ex segretaria politica Giusy Albavera, il consigliere comunale uscente Adriano Ferraris e Mario Moretti. A Fassola è stato contestato di non andare d'accordo con i colleghi del gruppo consiliare.

Dc. Le polemiche soprattutto candidatura dell'assessore all'Urbanistica Bruno Giri (amnistiato nell'inchiesta sullo scandalo casinò), e la possibile esclusione di Guido Goya e Agostino Carnevale.

Pci. «Ci candidiamo per amministrare la città. Il pentapartito ha dimostrato di essere troppo vecchio per governare seriamente. E' solo in grado di spartirsi il potere senza costruire o rilanciare Sanremo». A parlare sono Luigi Ivaldi, capogruppo uscente, il segretario provinciale Giovanni Rainisio e il segretario cittadino Graziano Miglianti. La lista con i 40 candidati è stata presentata nella sede di piazza Colombo. «Gli indipendenti — hanno detto — sono 9. Crediamo molto nelle donne: ne presentiamo 7. Siamo una lista giovane, l'età media è di 42 anni».

Luigi Ivaldi, carismatico del «nuovo corso» comunista sanremese è il capolista. Gli altri in ordine Rodolfo Amadeo, Luciano Anselmi (indipendente), Agostino Baldi, Carlo Barillà, Rocco Berardinucci, Aldo Biagini (ind.), Laura Biagini, Carlo Calvini, Pietro Caprile, Michele Casieri, Daniela Cassini (ind.), Franco D'Imporzano (ind.), Aldo Diodelli, Nicola De Sante, Eugenio Donato, Enzo D'Ostilio, Leandro Faraldi, Valeria Faraldi, Maria Rosa Ferranti, Daniele Giordana, Aladino Leone (ind.), Gabriele Mancini, Claudia Martini (ind.), Quinto Mauro (ind.), Graziano Miglianti, Sergio Moraglia (ind.), Daniele Morosetti, Narciso, Filippo Olivari, Roberto Orrnea, Claudio Orenda (ind.), Fortunato Pannuti, Gianfranco Pataluppi, Emilia Piatti, Gianni Salesi, Giovanni Sciolè, Silvano Toffolutti, Ezio Ventura e Giacomo Zavoli.

r. s.

BORDIGHERA — «Vota pci per una Bordighera Europea». Da qualche giorno molti manifesti con questo slogan, riproducenti Sant'Ampelio, il mare e le palme bordigotte insieme alla Torre Eiffel, il Partenone e l'orologio di Londra sono stati affissi sui muri della città. La zione è guidata dal sindaco Renato Olivo (dc).

A Bordighera il pci ha presentato per primo la lista elettorale. Gian Carlo Lora, legislature uomo guida del partito, ne è il capolista. Il numero due è Domenico Montaruro. L'elenco, che comprende complessivamente 30 nomi, segue poi in ordine alfabetico: Umberto Acchiardi, Carlo Alborno, Alborno, Gabriella Allara, Gian Luca Assembri, Elio Balbo, Biagio Barone, Vincenzo Bevilacqua, Boldrini, Marco Bosio, Paolo Buffa, Dalmasso, Valentino Fiorini, Gastoni, Gian Luigi Giraudo, Pietro Paolo Guglielmi, Laganà, Sergio Lanza, Claudio Lovato, Vincenzo Luca.

L'elenco continua con Aregio Luzzi, Massimo Marenco, Bianca Maria Papini, Corrado Ramella, Giuseppe Riccio, Antonio Sanna, Pasquale e Francesco Silipigni.

La lista raggruppa professionisti, studenti, operai, commercianti, professori, imprenditori, artigiani, impiegati, floricoltori. Il pci non si presenta solo, ma insieme a Sinistra indipendente e indipendenti puri.

Ha detto Giancarlo Lora: «Il 1992 è importantissimo per Bordighera, l'Italia e l'Europa. Dobbiamo prepararci subito. Con l'apertura delle frontiere abbiamo l'università a Nizza a soli 40 chilometri contro i 150 di Genova. Stesso discorso per gli ospedali. La città dovrà essere pronta a questo importante appuntamento, il programma del nostro partito guarda proprio in questa direzione».

r. b.

I banditi sono introvabili

In fuga da Arma con 250 milioni

Precisato il bottino della rapina - Indagini

ARMA DI TAGGIA — Sfiora i 250 milioni il bottino della rapina messa a segno mercoledì pomeriggio alla filiale della Cassa di risparmio di Genova e Imperia in via Blengino 15 ad Arma, vicino alla stazione ferroviaria.

Da un controllo più accurato è infatti emerso che oltre ai 45 milioni prelevati dal Bancomat («caricato» pochi minuti prima), e al denaro contenuto due casse, i banditi hanno forzato 8 o 9 cassette di sicurezza.

Dei cinque banditi non c'è traccia. Le auto (una Giulietta blu, una Audi 80 e una Renault 18) e le persone fermate nel tardo pomeriggio di mercoledì, qualche ore dopo il «colpo», tra Arma e San Bartolomeo al Mare, sono risultate estranee. Il piano di pronto intervento che sempre scatta in questi casi a livello provinciale, con posti di blocco e controlli a tappeto, non ha permesso di ottenere i risultati sperati perché l'allarme è stato dato circa un quarto d'ora di ritardo.

Costretti ad entrare nel caveau ed a consegnare le carte d'identità («Non uscite prima di un'ora, se non obbedite vi verremo a cercare a casa», hanno minacciato i banditi) i dodici impiegati, compreso il direttore, e nove clienti, sono usciti solo quando ormai i carabinieri (la caserma dista poche metri) stavano già arrivando con i mitra spianati, avvertiti dalla sede di Imperia della banca, che non riusciva a mettersi in contatto con quella di Arma.

Quei quindici minuti stati determinanti per sentire la fuga alla banda. Gli investigatori ritengono che i cinque, che hanno volto scoperto, non certo malviventi locali. E no convinti che si tratti della stessa banda che lunedì scorso ha colpito alla Carige di Varazze, con identica tecnica. I carabinieri hanno sentito tutti i testimoni però hanno saputo fornire pochi elementi utili.

c. d.

■ Diano, nuova autopsia

DIANO MARINA — Disposta dalla procura della Repubblica, è stata eseguita ieri mattina (a di oltre una settimana dai funerali), all'ospedale di Imperia una nuova autopsia sul corpo di Rosalba Eneide, la donna travolta e da un'auto uscita di strada al Rally delle palme. l'esame, il cui esito è tenuto nel più stretto, è stato il dott. Giovanni Novaro di Imperia. primo pomeriggio la salma è stata nuovamente tumulata nel cimitero di Calderina. Si ignorano per il momento i motivi che hanno indotto la magistratura a disporre il nuovo accertamento.

■ Pesce sequestrato

VENTIMIGLIA — Trenta chili di congelato, in vendita fresco, stati sequestrati al mercato ittico di Ventimiglia. L'operazione condotta dai carabinieri anche fatto scattare cinque denunce a piede libero: che l'episodio preso l'avvio in seguito ad alcune lamentele.

■ Le tradizioni di Coldirodi

SANREMO — A Coldirodi è stata costituita la «Famija Culantina», un'associazione che intende salvaguardare il paese e le sue tradizioni. Presidente onorario è stato nominato «Paulin» Millo, effettivo Maurizio Calvini. Del direttivo fanno anche parte Enrico Bobone, Italo Pisano, Mario Marzocca, Marcello Strone, Zirio, Stefano Millo, Battistina Robaldo Sapia, Iolanda Crea Faraldi, Alberto Fiore, Aladino Leone, Riccardo Merlini.

■ I giovani dal Papa

IMPERIA — Anche una rappresentanza di giovani imperiesi che frequentano l'oratorio dei padri Giuseppini ha partecipato alla nazionale Primavera, a Roma: il programma del raduno prevedeva una serie di competizioni sportive, l'allestimento di stand gastronomici con specialità regionali e l'udienza del Papa.

■ Consiglio a Pieve di Teco

PIEVE DI TECO — I piani particolareggiati di Pieve e delle frazioni di Moano, Sequetico, Trovasta, Muzio, Nirasca, Lovegno, Calderara e Ligassorio; una serie di interventi di ristrutturazione scolastici Arroscia; e il bilancio di previsione dell'89, sono i principali argomenti all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato per questa sera.

■ Imperia

IMPERIA — Vivono insieme da cinquant'anni e circondati da amici e parenti hanno felicemente festeggiato le nozze d'oro a Imperia, dove abitano in regione Piani: sono Vincenza Altese e Giuseppe Marseguerra, di 82 e 76 anni. Si erano sposati nel lontano 1939 in Tunisia, a Biserta.

Ventimiglia, presentato un ricco programma

Festa con i sestieri

VENTIMIGLIA — Durante la festa che si è svolta alla discoteca Discovery di via Turati i sestieri hanno presentato il calendario delle manifestazioni. Il clou è previsto nel periodo estivo. «La scelta della discoteca è stata un'iniziativa — ha detto Rita Longo rappresentante del Comitato dei sestieri — per avvicinare maggiormente il pubblico ai sestieri. Ci auguriamo che la festa abbia offerto lo stimolo per animare a fare meglio e sempre di più nell'interesse di tutta la città».

Il lungo elenco di appuntamenti si apre il primo maggio con il «Cianta Mazu», che si svolgerà nel piazzale di via Tenda in zona Gianchette.

Dice Teresita Canavese, presidente del sestiere Burgo: «Sarà piantato un nuovo albero, nel rispetto di un'antica tradizione. Sbandieratori e tamburini animeranno la festa, mentre una gara di tiro alla balestra antica vedrà impegnati gli uomini della Compagnia».

Il vincitore della competizione potrà far fregiare la sua del titolo di «contessina di maggio». Il clou delle manifestazioni dell'Agosto medioevale prenderà il via il 5 con la formale richiesta al sindaco per il suo inizio.

Avverrà così la consegna dei «Guidoni» per le imbarcazioni, il sorteggio e l'allineamento delle corsie di regata. I cortei dei sestieri percorreranno alcune strade del proprio rione per confluire poi nel Centro studi.

Mercoledì 9 agosto «Asicisdo», alle in piazza del Comune. Si svolgerà tamburini e sbandieratori. Il 12, staffetta in notturna dei sestieri. Poi il 13 il corteo storico rievocativo.

Il tema di quest'anno è «I contraccolpi della Rivoluzione francese nella Riviera d'occidente dal 1789 al 1797». Seguirà la regata dei gozzi. Il 15 agosto grande festa in notturna in piazza del Comune.

«Da ottobre, giovedì sera — aggiungono al Comitato — i capitani di sestiere si riuniscono nella sede della Compagnia dei Ventimigliusi per discutere e mettere a punto lo statuto dell'Ente Agosto medievale».

Intanto i sestieri hanno lavorato per mettere insieme le ricerche storiche inerenti al «momento» che devono rappresentare e per scegliere i costumi. «E' importante — spiega Marisa Amalberti, presidente organizzatore — riuscire bene, per attirare anche l'interesse della Costa Azzurra».

Grazie all'entusiasmo e all'attaccamento alle tradizioni di tanti volontari, Ventimiglia riesce a coprire almeno in parte il grave vuoto lasciato dagli enti pubblici. **l. m.**

PALLONE ELASTICO - Grande attesa per una stagione ricca di cambiamenti

Scatta il campionato-novità

Il campione uscente Aicardi, Balocco e [illegible] Rosso favoriti - Le [illegible] protagoniste e i loro capitani Pirero e il grande sogno di Taggia - Spec Cengio-Cortemilia in campo neutro a S. Stefano per la vicenda Acna

«Campa balun». [illegible] 68 [illegible] ni, nell'ultima domenica [illegible] aprile, [illegible] sferisteri della Liguria e del Piemonte risuonano del grido che annuncia l'inizio [illegible] massimo campionato di pallone elastico. Gli incontri del primo [illegible] sono cinque, tre in programma domenica e due lunedì primo maggio.

A causa della vicenda Acna non si giocherà lunedì a Cengio. [illegible] tra Rodolfo Rosso e Stefano Dogliotti (Cortemilia) è stato trasferito in campo neutro a S. Stefano [illegible] alle 16,30). Anche il ritorno sarà disputato su quel campo. Dice [illegible] Ardenti, presidente della Spec: *«E' una decisione concorde [illegible] due [illegible]. Eravamo decisi a giocare a Cengio ma il precipitare degli eventi e le richieste delle autorità hanno suggerito la soluzione del campo neutro. Lo sport dovrebbe restar fuori da certi fatti e comunque voglio sottolineare come i rapporti [illegible] le due società siano ottimi».*

Dieci [illegible] formazioni al via, due i favoriti d'obbligo. Riccardo Aicardi, campione d'Italia [illegible] due stagioni, gioca a Canale con una quadretta che vede il giovane imperiese Andrea Lanza sostituire come spalla l'esperto Divizia. Aicardi è convinto [illegible] avere una squadra in grado [illegible] lottare per il titolo. Carlo Balocco, che [illegible] a Vignale con una formazione inedita e con il [illegible] Franco Bogliacino come spalla, [illegible] svolto una preparazione accurata. Voglia di riscatto, società seria ed efficiente, ottimi compagni di squadra ne fanno [illegible] favorito d'obbligo.

A Cengio Dodo Rosso cam[illegible] molto. Franco Suffia deve ancora imparare il gioco della A, ma alla lunga questa quadretta è destinata a recitare una parte [illegible] primo piano. La minor forza [illegible] squadra rispetto a quelle [illegible] Aicardi e Balocco è compensata dalla potenza di Dodo, che nei confronti dei rivali [illegible] ancora il battitore più temibile (e temuto). La più [illegible] sorpresa a Taggia: Pirero ha la spalla migliore della A (Voglino), lo sponsor, dirigenti appassionati. In molti lo indicano per la finale a quattro. E' [illegible] traguardo che Piero Ol[illegible] [illegible] a Taggia meriterebbero [illegible] [illegible] antagonista di Pirero, a Cortemilia, Dogliotti: giovane e con voglia [illegible] vincere, non si considera secondo a nessuno [illegible] favoriti. Anche Arrigo Rosso, se cesseranno i problemi fisici, sarà ancora protagonista. Ad Alba Bertola prova in battuta la «carta» Dotta, mentre Berruti a S. Stefano si [illegible] a [illegible] torneo interlocutorio con Pavese. [illegible] a Cuneo Vacchetto con Belmonte: come provare a salvarsi contro avversari sulla carta superiori, mentre a [illegible] i fratelli Tonello cercano un posto in finale che il pronostico non concede. Il primo turno (ore 15): domenica ad Alba Bertola-Aicardi; a Ceva [illegible] U. Berruti; a Vignale Balocco-Tonello. Lunedì a S. Stefano (16,30) Rosso I-Dogliotti, a Cuneo Vacchetto-Pirero.

Enrico Marchisio

> **Tutti i protagonisti della stagione**
>
> Albese: Bertola; Dotta; Bosca; Gola; Caneparo.
> Astor: Rosso II; Massone; Biangetti; Cirillo; Ruberi.
> Cortemilia: Dogliotti; Solferino; Garelli; Giribaldi; Santi.
> Canalese: Aicardi; Lanza; Ghigliazza; Tamagno; Toppino.
> Merlese: Tonello I; Tonello II; Brignone; Sobrero; Rosso[illegible].
> [illegible] Balocco; Bogliaccino; Assolino; Bonino I; Negro.
> Sanstef.: Berruti; Pavese; Alossa; D'Albenzio; Olivieri.
> Spec Cengio: Rosso I; Suffia; Grasso; Nada; Prandi.
> Subalcuneo: Vacchetto; Belmonte; Bruno; Pasquero; Anasidi.
> Taggese: Pirero; Voglino; Niello; Barbero; Papone.

Rodolfo Rosso (Spec Cengio): assalto al titolo di Aicardi

PALLANUOTO - Niente squalifica per l'azzurro

La Rari con Pisano Recco tifa Firenze

Paskvalin e C. sperano nel ko della Canottieri in Toscana

Nella sedicesima giornata della A1 di pallanuoto, neppure una delle 4 partite [illegible] vedono coinvolte liguri è senza importanza: i due derby potrebbero sanzionare in maniera [illegible] l'entrata nei playoff di Recco e Savona. La trasferta del [illegible] a Roma e l'appuntamento casalingo del Bogliasco con l'Ortigia, se vittoriosi, salve[illegible] le due squadre, [illegible] danneerebbero [illegible] [illegible] eliminerebbero l'Ortigia [illegible] corsa al sesto posto.

Arenzano (12)-Recco (23). La vera incognita [illegible] partita [illegible] è sapere se il Recco continuerà a mantenersi imbattuto nei derby liguri (7 vittorie su 7) e se conserverà il secondo posto, [illegible] riuscire a capire se l'Ar[illegible] [illegible] finalmente [illegible] livello di gioco consono ai suoi tanti [illegible] illustri. Le potenzialità del complesso si sono viste finora [illegible] a sprazzi (sabato [illegible] [illegible] primi tre tempi con il Posillipo, ad esempio), ma sono tali da poter mettere alle corde i biancocelesti di Formiconi. [illegible] il Recco passa [illegible] Albaro, il [illegible] posto nella regular [illegible] dovrebbe diventare realtà. Misaggi e Lucic se [illegible] vedranno con Pa[illegible] e Baldineti: duelli [illegible] incantare [illegible] appassionati. [illegible] arbitri [illegible] partita saranno Agialoro ed Alfieri.

Sori (4)-Savona (16). Istvan Udvardi è quasi pronto al rientro: fratturatosi [illegible] dito in allenamento il 16 marzo ha recuperato nel tempo preventivato (40 giorni), ma è a corto di allenamento. Pertanto Mistrangelo non [illegible] utilizzerà a Sori, riservandolo per la prossima, importante [illegible] casalinga con la Fiorentina: ha pesato molto sulla decisione [illegible] tecnico il fatto che Andrea Pisano [illegible] stato [illegible] [illegible] con [illegible] dopo l'espulsione di Siracusa. Con l'azzurro in vasca i biancorossi devono solo temere la forza della disperazione di un Sori in crisi, di gioco prima che di risultati. Nella piccola vasca sorese sarà un ribollire di tifosi locali, già esasperati per alcune ingiustizie arbitrali e perché sanno che questa partita è proprio l'ultima spiaggia. Il [illegible] facile compito di dirigere a De Laurenzio e [illegible].

Bogliasco (6)-Ortigia (15). Non [illegible] [illegible] [illegible] due squadre che abbiano una disperata necessità di non perdere come queste: i ragazzi di Marsili si sono fatti coinvolgere nella lotta per non retrocedere e non possono più sbagliare, i siracusani di Bra[illegible] [illegible] ancora traumatizzati dal sorpasso del [illegible] e devono reagire alla sfi[illegible] dei biancorossi. Designati per [illegible] [illegible] [illegible] e Maggora.

Lazio (5)-Nervi (11). Ad incitare il Nervi nella piscina del Foro Italico ci sono idealmente [illegible] anche i tifosi di Sori e Bogliasco: fermare la [illegible] [illegible] Lazio, che a metà campionato sembrava spacciata, è l'imperativo dei biancarancioni. Ancora due punti e il Nervi, bella sorpresa [illegible] campionato, potrà dedicarsi a preparare i playout. Arbitri Ricci e Santoro.

Fiorentia (19)-Canottieri Napoli [illegible]. Partita senza pronostico tra due squadre imprevedibili. Ultimamente sembra migliore [illegible] forma della Canottieri. Arbitri Picchetto e De Meo.

Posillipo (19)-Pescara (28). Gli abruzzesi non sbagliano più niente e passano su ogni campo e contro ogni avversaria. Arbitri Pinato e Grilli.

Danilo Sanguineti

Moto enduro e rally cross hanno tenuto banco nell'Imperiese

Doppio show a Diano e Arma

DIANO S. PIETRO — Il Moto Club Imperia ha incontrato molte difficoltà per ottenere le autorizzazioni necessarie, ma alla fine è riuscito a organizzare la terza prova [illegible] campionato ligure di motoenduro. La gara, alla quale hanno partecipato quasi [illegible] piloti, si è disputata nell'entroterra di Diano, con quartier generale a S. Pietro.

Nella 80 cadetti si è imposto Luca Bottini (Mc Imperia) davanti a Simone Gimatta (Mc Sanremo) e Luca Petrano (Prosport Sanremo); tra [illegible] junior, doppietta [illegible] Mc Sanremo, con Paolo Mantovani primo e Andrea Dunnebacke secondo. Terzo, Riccardo Caldera [illegible] Imperia. Nella 125 cadetti, vittoria dell'imperiese Mauro Valentini, [illegible] [illegible] preceduto Aurelio Centanara (Mc Calvari) e il compagno di squadra Roberto Utzeri. Junior: [illegible] di un altro imperiese, Franco Berardi, davanti a Fabio Pavone (Sanremo) e Piero [illegible] (Due Valli).

[illegible] cadetti: primo Roberto Ranise [illegible] Imperia), secondo Roberto Tamal (Team Ligure), terzo Danilo Piando, (Due [illegible]. Junior: primo Maurizio De Carli (Sanremo) su Roberto Viscafe (Team Ligure) e Marcello Placido (Mc Orifone). 500 junior: Mario Musetti, [illegible] team omonimo, ha messo in fila Calogero Mingola (Due Valli) e Lorenzo Grasso [illegible] Contessa). [illegible] 4 tempi: primo [illegible] Martini (Prosport) su Ivano Orlan[illegible] (Old Fard) e Davide Cervetto (Team Ligure). Oltre [illegible] 4 tempi: Franco Battilana (Casarza) [illegible] [illegible] Giovanni Siolfo (Due Valli) e Bruno De Gradi (Naviglio). Nella promozionale primo Giuseppe Di Pietro (Due Valli). I cadetti del Mc Imperia hanno vinto il trofeo Pop 2000.

g. mi.

ARMA DI TAGGIA — Ha trionfato il torinese Massimo Trevisan su Lancia Delta 4WD, ma a vincere è stato soprattutto lo spettacolo: il «New Rally Cross» svoltosi sul circuito ricavato all'interno dell'area delle Caserme Revelli ad Ar[illegible] [illegible] Taggia, alla sua prima edizione (era una novità assoluta per il Ponente ligure) ha fatto centro. Il rally in pista, con sfide ad eliminazione diretta, ha dato un'indicazione di quello che potrebbe essere il rallismo del futuro.

Alla gara, organizzata dalla [illegible] Corse, erano [illegible] 30 equipaggi. Si sono battuti in una serie di sfide da brivido: il piemontese Daniele Griotti (Opel Kadett GSI 16) si è imposto nel gruppo N/A davanti al ventimigliese Marco Bravatà e al sanremese Paolo Mostardini; Massimo Trevisan [illegible] vinto il gruppo B/4WD davanti [illegible] Emilio Corio e il sanremese «Artemio».

Il savonese Osvaldo Galatini (Lancia Fulvia HF) ha superato tutti nel Gruppo 2/4 davanti a Luca Valentini e Gianfranco Gramaglia. Trevisan si è poi imposto alla grande nella spetta[illegible] supersfida [illegible] facendo anche registrare, nella sfida [illegible] Griotti, il tempo più veloce sul giro di pista (800 [illegible] in tutto) fissando il cronometro sul tempo di 1'11"73.

Era finita invece al secondo turno delle prove eliminatorie la gara [illegible] Massimo Bianchi e Daniela Soma della «City Corse», da anni coppia fissa nel rallismo ligure, ma a loro modo sono stati ugualmente protagonisti: dopo le eliminatorie nella prima giornata di gare, si sono cambiati precipitosamente d'abito per raggiungere gli uffici comunali di Villa Zirio a Sanremo per unirsi in matrimonio. [illegible] davvero... di corsa.

Bruno Monticone

Sono scattate ieri le fasi interregionali

Via agli Studenteschi

SPOTORNO — Da ieri a Spotorno e a Savona [illegible] in corso le fasi interregionali [illegible] campionati studenteschi di calcio, basket, pallavolo e pallamano. Vedono impegnate le rappresentative di 21 scuole liguri, toscane, piemontesi e lombarde, che nei tre giorni di gare (la manifestazione si chiude infatti domani) si giocano la qualificazione alle finali nazionali.

Per il calcio, tutte le partite sono in programma al «Siccardi» di Spotorno. In campo Itis Vercelli, Istituto Colombo Sanremo e Ipsia Gaslini Ge[illegible]. Il basket è dislocato al palasport spotornese. In campo maschile sono [illegible] [illegible] ca [illegible] Itis Torino, [illegible] Leardi Casale e Colombo Sanremo. Tra le ragazze, Itc Loano, Alighieri Tortona e Scientifico Avogadro Vercelli.

Anche la pallavolo disputa le proprie gare a Spotorno. La qualificazione maschile vede impegnate Itis Ferraris Savo[illegible] Itc Buniva Pinerolo e Itg [illegible] Spezia. [illegible] Il primato femminile è affare di Colombo Sanremo, Itc Roccati Carmagnola e Scientifico Marconi Massa. A Savona, presso la palestra di via Trincee, è invece in programma la pallamano. [illegible] squadre [illegible]schili sono quelle [illegible] Alberghiero Pinerolo, Itis Gallarate e Istituto [illegible] Bergamo, mentre il torneo femminile mette di fronte Itc Menaggio, Scientifico Donatelli Milano e Istituto Fermi Verbania.

L'assegnazione alla provincia di questa fase degli studenteschi coincide con il debutto [illegible] palasport coperto di Spotorno la cui [illegible] zione avverrà domani pomeriggio. Sul piano tecnico, chances di qualificazione [illegible] guri affidate alle loanesi nel basket, alle sanremesi nel volley e all'Ipsia nel calcio.

p. p.

> **[illegible] oggi a Pietra via [illegible] finali**
>
> PIETRA L. — Scatta [illegible] la [illegible] finale del campionato provinciale di boccette, ultimo atto della tredicesima edizione, cui hanno preso parte 8 squadre [illegible] [illegible] e 24 di B. Al palazzetto dello sport di Pietra, da stasera fino a domenica, si daranno battaglia i migliori specialisti savonesi.
>
> Dopo cinque [illegible] d'incontri eliminatori, la [illegible] A e i quattro gironi di B hanno messo in evidenza soprattutto Pontevecchio e [illegible] Carla nella massima serie, Europa, Ariston, VII Ual e Polisportiva tra i cadetti.

PALLAVOLO — In C2 femminile dure trasferte per Itas e Gabbiano

Albisola e Andora, salvezza cercasi Il Primavera a caccia delle prime

Gli imperiesi in D inseguono S. Martino e Villetta - La situazione nelle poule di D femminile

Dopo 15 giorni di vacanza forzata tornano i campionati regionali di volley, o[illegible] della C2 maschile che ha concluso il suo [illegible] prima della sosta perché imperniata su [illegible] [illegible] a dieci squadre (e l'anomalia ha portato scompensi organizzativi). Domeni[illegible] [illegible] si [illegible] laureati campioni regionali giovanili il CSR Spezia (under 16 maschile), Libertas Genova (under 16 femminile); C.V. Albenga (under 15 maschile) e [illegible] (under 15 femminile).

[illegible] femminile. Ultimo mese per [illegible] [illegible] compagini che combattono per [illegible] posto in C1 e per evitare le due retrocessioni. La Rosticafè Genova (p. 34) [illegible] già [illegible] [illegible] conquistato la serie nazionale e giocherà le restanti partite cercando di dare spazio a tutta la «rosa». Oltre che ad Alessandra Rago[illegible] Roberta Ferrari e Daniela Baghino, via libera quindi a [illegible] [illegible] ('73) e Chiara Casale ('74), due schiacciatrici. Il Quiliano (10) che deve far visita alle neopromosse nella loro «tana» di Via Allende, spera che l'effetto-rilassamento [illegible] genovesi possa portare due punti preziosissimi [illegible] [illegible] sue [illegible]. Il Quiliano [illegible] cercando di lasciare l'ultimo posto, che divide con il Gabbiano Andora (10) e l'Itas [illegible] (10). Tutto il [illegible] vede [illegible] intrecciarsi [illegible] [illegible] campanilistici e di classifica: il Gabbiano è ospite del S. Pio X Loano (24) nel «testacoda» del Ponente; replica a Imperia, dove la Maurina (20) attende l'[illegible]. L'unica differenza è che il S. Pio X è ancora in corsa per il secondo posto, la Maurina salva – [illegible] dalla [illegible] [illegible] promozione. logico quindi che l'Itas abbia più possibilità del Gabbiano. Derby anche a Spezia dove il Golfotour (12) se la vede [illegible] il Sarzana (28): alle ospiti basta non distrarsi per fare [illegible] altro passo verso la C1. Anche al Norde Lavagna (16) per tirarsi fuori da ogni preoccupazione basta superare il Varazze (14). Ceparana (12)-Amatori Rivarolo (24) vede favorite le genovesi, [illegible] cercano di [illegible] perdere di vista il Sarzana.

D maschile. Tutte le «gran[illegible] [illegible] [illegible]co sono attese da impegni sulla [illegible]a più che abbordabili: la 17ª giornata [illegible] dovrebbe portare sconquassi in classifica. Il S. Martino Sanremo (28) riceve il [illegible] il Loano (6) che sta disputando un bel girone di ritorno. Il Villetta Genova (26) è a Levanto (8), il Primavera Imperia (24) a Ceparana [illegible] ed entrambe le squadre non dovrebbero tornare a mani vuote. Il Fiamma Genova (20) è atteso dal derby con il Cus Genova (14). Il Photocenter Chiavari (18), alle prese con una crisi dirigenziale, ospita il Weak Point (8).

D femminile. E' ancora lungo il cammino per le sei della poule promozione e le sei della poule retrocessione. Si gioca la quarta giornata, [illegible] ne rimangono altre sei. Nel raggruppamento dove si lotta per non cadere, [illegible] (6)-Alta Val Bisagno (6) è lo scontro delle «tranquille», ossia di chi [illegible] poco da temere. Sarà dramma per chi perde in Recco (2)-Cap S. Salvatore (2) e Amatori Rivarolo (2)-Savona (0). Nel raggruppamento per la C2, Mannino Tegliese (8) e Muter Sanremo (6) si affrontano e [illegible] vince è praticamente promosso. Completano il programma Usaio (2)-Carcare (0) e Arma di Taggia (2)-Trafosal Romito Magra (3).

d. s.

[illegible] - Severa punizione (6 mesi) per l'attaccante granata

La Veloce perde anche Allocco

> **Atletica, dominano gli atleti di Imperia**
>
> IMPERIA - Imperiesi in evi[illegible] nel campionato ligure [illegible] corsa in montagna e nel giro della Bastera, campionato regionale su strada. Alla prima gara, disputata a S. Romolo, hanno partecipato oltre 130 atleti. Questi i vincitori: cadette Tiziana Maglio (Maurina); cadetti Gianluca Lorenzi (Vallecrosia); allieve Orazia Subalino e [illegible] Antonino Cassaro (Ponente Ligure); senior femminile Paola Olivieri (Maurina); junior femminile Clara Ormea (Pro S. Pietro); junior maschile Alessandro Lovanio e senior maschile Mauro Brignone (Atletica Cairo). Il Giro di Bastera [illegible] 16 [illegible] è andato [illegible] Agostino Raso (Maurina, società organizzatrice), che ha stabilito il nuovo record: 51'41"2. Negli amatori primo Giuseppe Minione del Finalpia.
>
> **Vela, [illegible] Imperia conferma [illegible] [illegible]**
>
> IMPERIA - Giuseppe Rubaudo è stato confermato presidente del C.V. Imperiese nell'assemblea per il rinnovo [illegible] cariche per il triennio '89-'91. Vicepresidenti Franco Sina e Giuseppe Acquarone, segretario Tommaso Roncallo, tesoriere Antonio Massabò. Completano il direttivo Giambattista Morelli, Giovanni Saglietto, Carlo Acquarone, Roberto Amoretti, Riccardo Bazzicalupo, Piero Murialdo, Alessandro Mutti, Massimo Tuo.

Ecco le decisioni del Giudice Sportivo del comitato regionale ligure della Figc.

Promozione. Nel finale [illegible] campionato [illegible] fanno più [illegible] [illegible] le [illegible] che riguardano gli espulsi. Ad Allocco della Veloce squalifica per aver strattonato l'arbitro che lo aveva punito: fino al 31 ottobre [illegible]. Il suo compagno di squadra Porta, Franciu (Alassio), Capone (Prà [illegible]gore), Borgna (Riviera Fiori) e La Porta (Sampierdarenese) sono tutti sospesi per due turni. Una giornata a [illegible] [illegible] [illegible] e ammonizioni: Monteleone (Libarna); Sacco (Prà Folgore); Trusatti (Sanremo 80), [illegible] (Se[illegible]). L'allenatore dell'Alassio, Baucia, è inibito fino al 17 maggio; il dirigente della Veloce, Bruzzone, fino al 31 maggio, il presidente della Rivarolese, Giro, fino al 31 luglio.

Prima Categoria. L'unico squalificato per due [illegible] è Ziliolli del Calizzano. Lungo l'elenco [illegible] sospesi per [illegible] turno: [illegible] (Arma 85); Ceratti e Miotti (Borghetto); Novaro (Dianese) per la gara del 26 aprile; [illegible] (Loanesi); Siri (Mallare); Calvi, per la gara del 23 aprile, e Bi[illegible] per quella del 25 aprile (Pietra Ligure); Schiaa (S. Bartolomeo).

Seconda Categoria. Due allenatori inibiti: Sanna del Fornaci fino al 31 maggio e Piccollo del Pontelungo sino al 24 maggio. Carofiglio (Andora), Negro e Spinardi (Camerana Sabiceto), Venturino (Celle), Barile e Timondo (Cisano S. Giorgio), Magliano e Saffirio (Rocchettese), Borreani (Valleggia) e Ottoni (Villapiana [illegible] Bosco) sono tutti sospesi per una giornata.

d. s.

Novara, la psicosi dell'inquinamento fa diminuire i consumi

L'acqua che non piace

Eppure le analisi dicono che è fra le migliori - Per garantire le entrate aumentano le tariffe
L'impianto pilota sperimentato a San Nazzaro Sesia sarà realizzato sui serbatoi comunali

NOVARA — Diminuisce il [illegible] acqua potabile. Dal primo semestre dell'87 al secondo dell'anno scorso la caduta è stata di 783 mila metri cubi. Diminuiscono, di conseguenza, anche le entrate dell'acquedotto che l'anno scorso ha incassato trecento milioni in meno. Da qui la necessità di aumentare le tariffe. E' quanto ha deciso il consiglio comunale votando un aumento del dieci per cento.

Ma perché i novaresi non apprezzano più l'acqua del rubinetto?

«I motivi [illegible] diversi — risponde l'assessore Giacomo Fadda — *L'effetto psicologico negativo provocato dai diserbanti e dagli inquinamenti chimici è notevole. Si pensi che alcuni genitori hanno sottoscritto una petizione per distribuire l'acqua minerale nelle scuole. Ciò anche se la qualità della nostra acqua è fra le migliori. Gli andamenti stagionali hanno favorito un minor [illegible]. Le industrie fanno meno ricorso all'acquedotto e qualcuno adesso cerca di risparmiare*».

La bolletta dell'acqua infatti [illegible] diventando [illegible] perché comprende anche la [illegible] per lo smaltimento delle acque.

Molte aziende che per le loro lavorazioni necessitano di grandi quantità d'acqua, hanno ritenuto più [illegible] conveniente provvedere alla trivellazione di pozzi privati piuttosto che servirsi della rete comunale.

Se diminuisce il [illegible] dell'acqua i novaresi non patiscono certo la sete. Come avviene nel resto del paese, il consumo di acque minerali è cresciuto vertiginosamente. E' destinato ad aumentare ancora con l'avvento [illegible] bella stagione.

I responsabili dell'acquedotto però non stanno a guardare. Intanto il comune di Novara si è dotato di un'unità [illegible] per il trattamento dell'acqua. E' un impianto pilota unico in Italia in grado di intervenire per gli inquinamenti di [illegible] chimica così come per quelli prodotti dai diserbanti. «*Lo stiamo collaudando dall'ottobre scorso a San Nazzaro Sesia dove esiste un problema d'inquinamento* — dice il capo servizio ing. Massimo Magnani — *I risultati sono eccezionali. Pensiamo di trasferire questo impianto sui due nuovi serbatoi da 2500 metri cubi che andremo a realizzare a Sant'Agabio ed alla [illegible]. Soddisfatti [illegible] completamente i problemi di quantità, i nostri sforzi sono indirizzati adesso verso la qualità dell'acqua*».

Il [illegible] dell'acquedotto non grava sulle finanze comunali. Con i proventi della vendita che ammontano a 4,2 miliardi si coprono completamente le spese finanziando gli investimenti.

Renato Ambiel

■ Approvato [illegible]

VERBANIA — Il consiglio di amministrazione [illegible] di sviluppo del Basso Toce ha approvato il bilancio di previsione [illegible] che pareggia su 8 miliardi e 300 milioni. Particolarmente rilevanti risultano gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici. Sono previsti [illegible] due [illegible] per realizzare la nuova sede deposito; un miliardo per l'acquisto di tre nuovi autobus. Nel campo dell'igiene urbana gli investimenti per 1,8 miliardi sono destinati alla raccolta differenziata ed alla realizzazione di un centro di stoccaggio e trattamento. I [illegible] per la realizzazione del nuovo forno inceneritore (trenta miliardi) non sono inclusi a bilancio, perché finanziati dallo Stato. *(g. c.)*

■ Furti e scippi a Oleggio

OLEGGIO — Furti e danneggiamenti ad opera di ignoti in una ventina di autorimesse in via dei Tigli e via Cantoni. Sono sparite [illegible] e altro materiale. Due scippi invece a Bellinzago; in via Circonvallazione e via Rimembranze sono state rubate le borse a due donne anziane, per un bottino di 50 mila lire.

L'auto dello scippatore è risultata rubata a Lonate Pozzolo, Edmondo [illegible] era alla guida è [illegible] polizia stradale di Busto Arsizio, per il furto della vettura. *(m. p. a.)*

■ [illegible] impianti sportivi

VERBANIA — Domani [illegible] inaugurati gli impianti sportivi realizzati dal comune di San Bernardino Verbano, nella frazione di Santino. Le nuove strutture includono campi di calcio, [illegible] pallavolo, basket con [illegible] servizi e spogliatoi. In concomitanza con l'inaugurazione si [illegible] alcune dimostrazioni di pallavolo, tennis e calcio. *(a. c.)*

Novara, un merci abbandonato ■ Cameri si mise in movimento

Treno impazzito in stazione quattro ferrovieri a giudizio

Devono rispondere di disastro colposo - Per un soffio si evitò la strage

NOVARA — Nel dicembre di cinque anni fa, alla stazione ferroviaria di Novara, per una fortunata coincidenza si evitò la strage. Un treno merci, locomotore e [illegible] vagoni carichi di sabbia, piombò come una bomba sotto la pensilina deragliando in prossimità di una curva. Non ci furono vittime ma i danni superarono il miliardo di lire.

Il treno era stato abbandonato alla stazione di Cameri dai [illegible] ferrovieri che [illegible] no ultimato il turno di lavoro. A [illegible] del [illegible] leggera pendenza e per l'insufficiente frenatura, il convoglio si mise in movimento da solo.

[illegible] minuti, [illegible] tando progressivamente la velocità, in virtù [illegible] (oltre 500 tonnellate) coprì i pochi chilometri fra Cameri e Novara piombando in stazione a settanta chilometri l'ora.

Oggi quattro ferrovieri compariranno davanti al tribunale di Novara per rispondere di disastro ferroviario colposo.

Sono il macchinista del convoglio [illegible] Silba 32 [illegible] di, via Rizzieri 5 ed il suo aiuto Gennaro Forgione 33 anni, via Bologna 1 residenti [illegible] a [illegible]. Allora furono arrestati e rimasero in carcere per undici giorni. Sul banco degli imputati [illegible] anche il capostazione di Cameri Giovanni Giordano 45 anni, di Bellinzago e l'ausiliario Gaetano Longo di 32 anni. A questi [illegible] due (pure loro rimasti in carcere per quattro giorni) si addebita la mancata apposizione delle staffe ferma carro.

La perizia tecnica [illegible] cluso sostenendo che la causa del disastro è da far risalire all'insufficiente frenatura [illegible] il tipo di [illegible] gio e la presenza di una pen[illegible]. *r. a.*

Novara. [illegible] appariva la stazione ferroviaria di Novara dopo il deragliamento del treno [illegible]

UNA CAMELIA VENUTA DAL LAGO PER ITALIA 90

Torino. Una nuova camelia nata sul Lago Maggiore porterà il nome dei prossimi mondiali di calcio: «Italia 90». Il fiore è stato presentato ufficialmente a «Flor '89», la rassegna che in questi giorni è in corso a Torino Esposizioni, dove ha avuto una madrina d'eccezione, l'attrice Ottavia Piccolo nella foto con Gaetano Scirea e Claudio Sala. «Padre» dell'esemplare è Agostino Rosi, vivaista di Lesa. La camelia è frutto di una serie di incroci con [illegible] mila semi delle varietà «Miyako Dori» (bianca) e «Marchesa G. Escobar» [illegible] dallo stesso fusto ha due fiori di diverse colorazioni: uno è rosso scarlatto e l'altro rosa screziato di bianco, con petali sfumati sul bianco. Agostino Rosi e gli organizzatori di «Flor» hanno detto che la nuova camelia, oltre che un omaggio alla manifestazione calcistica, vuole anche essere un messaggio di pace negli stadi

L'autopsia non ha fatto luce sulla strana morte della giovane

Il giallo della sconosciuta

NOVARA — L'autopsia, eseguita [illegible] nell'obitorio del cimitero di [illegible] cadavere della sconosciuta trovato lunedì nel Ticino, invece di [illegible] il mistero lo [illegible] ancora più [illegible]. La giovane donna (età attorno ai 35 anni) [illegible] ha subito violenza, [illegible] presenta ferite, non ha sul corpo [illegible] di punture. Niente di niente.

Un altro elemento sconcertante: nei polmoni della ragazza non c'era acqua e questo particolare esclude anche la morte per annegamento. D'altra parte il corpo è stato trovato in [illegible] del fiume, sotto un viadotto dell'autostrada Milano-Torino, dove l'acqua è alta pochi centimetri.

Sembra prendere così corpo l'ipotesi secondo la quale quando la sconosciuta è [illegible] in acqua era già morta. Potrebbe essere stata avvelenata da qualche parte e poi trasportata in riva al fiume.

E al veleno deve aver pensato anche il sostituto procuratore Marina Caroselli che si sta occupando [illegible] tant'è [illegible] che ha [illegible] affiancare il medico legale Jourdan [illegible] periti tossicologici.

Intanto i carabinieri di Galliate continuano a tentare di dare un [illegible] donna ma fino a ieri senza successo. Continuano a contattare i loro colleghi e le questure di mezza Italia ma la risposta è sempre la stessa: non esistono segnalazioni di persone scomparse che rispondano alla descrizione della giovane.

Potrebbe essere una straniera (giubbotto e pantaloni in pelle non sembrano di [illegible] italiana) ma neanche dai consolati [illegible] late persone scomparse.

Il «giallo» è impenetrabile: una giovane deceduta, non si riesce a stabilire come, e senza nome. Nelle tasche non aveva nulla. Come se qualcuno gliele avesse vuotate accuratamente. *m. s.*

■ Telegrammi di protesta per il Galletti

DOMODOSSOLA — Due telegrammi di protesta, [illegible] al ministro della Pubblica Istruzione [illegible] Galloni e uno al Provveditore agli studi, [illegible] inviati dal distretto scolastico 58 che nella sua assemblea ha preso in esame la recente decisione di declassare la scuola professionale «Galletti». L'istituto dovrebbe perdere la sua autonomia diventando sezione staccata del «Dalla Chiesa» di Omegna. Alla riunione è intervenuto anche l'assessore provinciale all'istruzione Walter Zanetta. Alle autorità scolastiche, il Distretto ha chiesto un incontro urgente per discutere il provvedimento. L'assemblea non ha escluso di programmare manifestazioni di piazza se la risposta sarà negativa. *(b. o.)*

■ Palestra con riscaldamento ecologico

GRIGNASCO — Palestra all'insegna dell'ecologia e del risparmio energetico. Il nuovo impianto sportivo inaugurato domenica [illegible] una tecnologia d'avanguardia per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento: un collettore solare monoblocco di 120 metri quadrati di superficie (pare che sia il più grande di questo tipo nel mondo) ed una caldaia speciale, [illegible] inquinante.

Quest'ultima è alimentata a metano ed ha un depuratore a condensazione totale che, oltre ad emettere solo [illegible] e neutri, ovverossia senza acidità, recupera e rimette in circolo il calore che si sviluppa dalla combustione [illegible] *(m. a.)*

Cucciolo ucciso

Denuncia a Gravellona - Un commerciante è accusato di aver sparato tra i bambini

GRAVELLONA [illegible] — [illegible] e indignazione a Gravellona dopo l'uccisione di «Bobo». Era un cucciolo di 6-7 mesi, bastardino, randagio, adottato da un gruppo di ragazzini della frazione Pedemonte.

Giuseppina Julita, infermiera all'ospedale di Verbania e socia della Protezione animali, [illegible]: «*Il cagnolino si era affezionato ai bambini al punto che li accompagnava il mattino allo [illegible] ed andava ad attenderli al ritorno. Qualche giorno fa il commerciante Gianmario Giori, protestando che il cagnolino gli aveva ucciso una gallina, è piombato tra i bambini imbracciando un fucile da caccia e ha sparato alla bestiola. Un atto brutale compiuto davanti ad un gruppetto di ragazzini terrorizzati. Un comportamento che va condannato e che abbiamo denunciato ai carabinieri di Gravellona Toce*».

I ragazzini in lacrime, raccolto «Bobo» e scavata una piccola fossa, lo hanno sepolto a [illegible] del campo dove [illegible] giocare con lui.

Il commerciante, 45 anni, abitante a Gravellona in via Monte Cerano, interrogato dai carabinieri, ha cercato di ridimensionare i fatti. «E' vero — ha ammesso — *ho ucciso il cane con una fucilata e adesso ne sono sinceramente dispiaciuto. Lo avevo sorpreso nel recinto di casa mentre [illegible] un coniglio. Non era la prima volta che quel cane ferisce polli*».

Gianmario Giori ha negato però di aver sparato all'animale mentre stava in mezzo ai ragazzi.

La riunione dei giudici di [illegible] per [illegible]

(servizio in altra pagina)

In Valle Strona un paese dimenticato dove le donne vestono in costume

Quei 99 di Sambughetto

Un borgo di costruzioni grigie che si reggono l'una sull'altra - Un paese che non ha strada ma solo 164 gradini che si arrampicano dalla piazza della chiesa all'ultima casa - Leggende e fantasmi

DAL NOSTRO INVIATO

VALLE STRONA — Sambughetto è un paese che si sviluppa in verticale, aggrappato a una piramide di rocce. E' la gioia dei turisti che girano il mondo con la Kodak a tracolla. Non ci sono strade, ma solo scale, 164 gradini dalla piazza della chiesa all'ultima casa in alto. Dicono che qui le galline abbiano i calzoncini altrimenti le uova rotolerebbero nello Strona.

Un borgo di case grigie che si reggono l'una sull'altra con i camini che quasi mai smettono di fumare. Ha 99 abitanti e le donne vestono tutte in costume, gonna nera e camicetta bianca. L'origine di questa popolazione è oscura, lo storico A. Rusconi che nel 1880 pubblicò una ricerca sui paesi del lago d'Orta, arrivò alla conclusione che Sambughetto *«fu abitato da uno strano popolo venuto dalle regioni del Nord Europa, in epoche e circostanze misteriose»*. Ed è anche stato scritto che la misteriosa popolazione altro non era che un gruppo di avventurieri che avevano trovato rifugio in una caverna.

Valstrona. Una delle caratteristiche costruzioni nel centro di Sambughetto (foto De Sordi)

L'origine del nome poi è un altro mistero. L'etimologia farebbe pensare a «sambuchetum», bosco di sambuco, ma sempre lo storico Rusconi si convinse che Sambughetto derivava invece da «Saxum-bugatum» o «bucatum» perché il paese è seduto su un monte tormentato da grotte e meandri.

Caverne attorno alle quali sono fiorite leggende che fanno sorridere i giovani, ma non gli anziani. La leggenda vuole che in una di queste caverne, nel XVII secolo ripararono alcuni falsari che si misero a coniare monete, ma furono scoperti, processati e condannati a morte. Però lasciarono un tesoro *«In un'arca di marmo, guardata da un'enorme strega, che uccide con lo sguardo chiunque s'avvicina»*. Oppure, a mezzanotte s'aggira il fantasma di una giovinetta che secoli orsono, per mostrare quanto era coraggiosa, si calò nella buca dove seppellivano i morti e lì vi rimase prigioniera. Dei morti, si suppone. *«Proprio così* — risponde scoppiando in una risata, Gian Maria, 8 anni, che i suoi amici chiamano Ivan — *ma perché aveva perso il vestito e non osava uscire fuori nuda»*.

Gian Maria con Davide, Mattia, Michela ed Elena sono i cinque bambini che frequentano le elementari di Sambughetto, quest'anno dalla prima alla terza con la maestra Vera Passante che ogni giorno arriva da Verbania, 28 chilometri di strada che con l'auto percorre in *«40-45 minuti. Ma visto in che condizione si trova la provinciale della valle?»*.

La scuola è stata inaugurata nel '75 e fra due anni chiuderà perché due bambini andranno alle medie e non potrà più essere formata la pluriclasse, mancano i bambini che iniziano la prima, il più giovane abitante del paese ha appena 3 anni.

La vita commerciale del paese è tutta sulla piazza San Lorenzo, dove ogni mattina arriva il fornaio che porta il pane e che mette nei sacchetti che le donne lasciano appesi alla grata della cappella dedicata alla Madonna di Lourdes.

Tutti i martedì arriva il pizzicagnolo con il negozio montato su ruote *«e ci vende formaggio, burro e salame»*, dice Gelsomina Guglielminetti, 74 anni, che deve avere le spalle solcate dalle cinghie della gerla per i carichi di legna che si porta in casa, sempre dalla piazza. Un lavoro che fanno le donne perché mariti e figli sono al lavoro. Il camion porta la legna per tutti e la scarica vicino l'abside della chiesa. Poi giovani e anziane riempiono le gerle e una dietro l'altra salgono i gradini del paese. Più volte e sembrano tante formiche.

Aldo Popolz

Polemiche per geriatria

A Omegna il sindacato replica all'Usl per la chiusura del reparto lungodegenza dell'ospedale - Durerà 4 mesi - Assistenza domiciliare

OMEGNA — La chiusura temporanea del reparto di lungodegenza si è resa necessaria per garantire l'assistenza di tutti i ricoverati dell'ospedale cittadino, carente di personale paramedico: questa la reale motivazione che, secondo la Federazione del sindacato ospedalieri Cgil-Cisl-Uil, ha reso inevitabile la decisione del Comitato di gestione dell'Usl 57.

La temporanea chiusura di un reparto ha permesso di ricuperare *«il personale addetto all'assistenza la cui carenza* — sottolinea il comunicato sindacale — *stava mettendo a repentaglio l'intera organizzazione del lavoro nel nosocomio omegnese»*.

Il sindacato smentisce categoricamente la versione secondo cui la forzata chiusura del reparto sarebbe stata attuata per consentire le ferie ai dipendenti; la ragione del provvedimento viene invece indicata nella mancanza di personale in tutto l'ospedale.

La Federazione sindacale è inoltre critica nei confronti dell'Usl di Omegna per una serie di carenze riscontrate nel funzionamento e nella gestione dell'ospedale.

Il sindacato osserva che *«il problema più serio dell'ospedale cittadino non è costituito dal reparto di lungodegenza, sia perché l'assistenza agli anziani verrà comunque garantita, sia perché per certe terapie non è necessaria l'ospedalizzazione»*.

Le organizzazioni sindacali chiedono invece un confronto urgente su altri gravi problemi, i carichi di lavoro eccessivi per il personale, le difficoltà in cui versa il servizio poliambulatoriale e gli ambulatori specialistici con personale insufficiente.

Nel frattempo l'Usl 57 ha perfezionato un accordo di massima con la casa di riposo di Omegna e con l'Onpi di Orta, ora conosciuta come «Casa serena», per poter usufruire di alcuni posti letto per il ricovero di pazienti anziani.

«Abbiamo già ottenuto una risposta positiva — spiega il presidente dell'Usl, Antonio Quaretta — *e potremo appoggiarci di questi posti qualora si presentassero particolari casi di difficoltà assistenziale da parte delle famiglie»*.

L'Unità sanitaria locale 57 conta comunque di risolvere il problema dei ricoverati anziani soprattutto con l'assistenza domiciliare integrata.

A questo proposito il presidente Quaretta ha già avuto un incontro con gli operatori del servizio di base che attualmente si occupa di un centinaio di utenti a domicilio.

«Attraverso il servizio di base e la rete di assistenza domiciliare di cui è prevista l'assunzione — spiega Quaretta — *la terza età dell'Usl cusiana continuerà ad avere la garanzia del servizio di assistenza»*.

Marcello Giordani

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Una pallottola spuntata. Ore 20; 22.
FARAGGIANA: Talk radio, di Oliver Stone. Ore 20,15; 22,15.
VITTORIA: La Mosca 2. Ore 20; 22.
VIP: In fuga per tre, con Nick Nolte. Ore 20,15; 22,15.
ARALDO: Bruciante segreto, con Klaus M. Brandauer. Ore 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

ARONA

MODERNO: I gemelli, con A. Schwarzenegger. Ore 21,30.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Hellraiser II. Ore 20; 22.
NUOVO: Rain Man. Ore 19,45; 22.
PICCOLO: La chiesa, di Dario Argento. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: non pervenuto.

GATTINARA

ITALIA: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Intrighi fantasex bestial, (luce rossa).
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: I gemelli, con A. Schwarzenegger. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Sesso sfrenato, (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Jacknife, con Robert De Niro. Ore 20,30; 22,30.
VIP: La mosca 2. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Due figli di..., con S. Martini. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Una pallottola spuntata. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: non pervenuto.
ASTORIA: non pervenuto.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Invernizzi*, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: *Sant'Agabio*, via San Giulio.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2587; **Gravellona** (0323) 848.500.

È improvvisamente mancata
Anna Ferraris
di anni 19

Lo annunciano, nel dolore e nella speranza cristiana, il padre dottor Giampio, la mamma dottor Lilla, i fratelli, il nonno ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa di San Martino di Vignone oggi venerdì 28, alle ore 16.30.
— **Arizzano**, 27 aprile 1989.

Il Direttore Sanitario ed i Primari dell'Ospedale di Verbania partecipano al profondo dolore del collega Giampio Ferraris per l'improvvisa scomparsa della figlia **ANNA**.
— **Verbania**, 27 aprile 1989.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Ferraris per la scomparsa della figlia **ANNA** gli amici:
Franco e Maria Antonietta Naj
Silvia Trivial Cardano
Giuseppe e Roberta Didero
Roberto e Daniela Emer
Ivan e Fiorella Guarducci
Marilena e Ilario La Fleur
Ernesto e Angela Moriggi
Adolfo e Cinzi Monaco
Luciano e Carla Rapp

I Colleghi ed il Personale tutto della Divisione ostetrico-ginecologica dell'Ospedale di Verbania partecipano commossi al dolore di Giampio e Lilla Ferraris.

Ciao **ANNINA** sarai sempre nel cuore di tutti noi. Zia **Giovanna**, zio **Gigi** e zia **Carla** con **Elisa** e **Paolo**.
— **Borgomanero**, 28 aprile 1989.

Partecipano al lutto **Emiliano** e **Sarita** **Barbone**.

COMUNE DI BEE
Prov. di Novara
IL SINDACO

Informa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 29 luglio 1988 sono state adottate le integrazioni e modifiche in itinere della Normativa del Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso sarà depositato presso gli uffici municipali per la durata di trenta giorni dalla data del presente avviso.

Ai sensi dell'art. 15, 5° comma, della L. R. 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche e integrazioni, chiunque può prendere visione e presentare nei successivi trenta giorni osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni vanno presentate agli Uffici Municipali in 3 copie di cui una in competente bollo.

Bee, 26 aprile 1989

IL SINDACO
Arioli geom. Luigi

TENNIS TAVOLO - Da ieri i campionati italiani

Novara, 500 pongisti in gara al Palazzetto

In palio ventun titoli giovanili - Le speranze «regaldiane»

NOVARA — Oltre cinquecento atleti sono impegnati da ieri al palazzetto dello sport di viale Verdi nei campionati italiani giovanili di tennis tavolo. La manifestazione, organizzata dal Gruppo sportivo «Regaldi» di Novara, durerà fino a lunedì e riguarda le categorie ragazzi, allievi e juniores (maschile e femminile).

Sono in palio ventun titoli tricolori, quindici individuali e sei a squadre: i giovani «pongisti» se li contenderanno sui dodici tavoli che sono stati piazzati sul parquet dell'impianto sportivo. Ogni giorno sono previste circa dieci ore di gara, dalle 9 alle 19. La spettacolare «maratona» è cominciata nella giornata di ieri con gli incontri a squadre delle categorie allievi e ragazzi.

Nel programma di oggi figurano le partite di «doppio misto», doppio e singolari maschile e femminile della stessa categoria. E proprio oggi scenderanno in campo i primi atleti novaresi, tutti alfieri della «Regaldi»: Stefano

Raffaele Pasella

Scarlassi e Claudio Bassi (ragazzi) e l'allieva Monica Cannillo.

Domani, oltre agli incontri di finale, entreranno in scena gli juniores e in questa categoria ci sono i «regaldiani» Marco Montemagno, Paolo Boschi e Federica Gabbiani. E proprio sulle loro prestazioni i tifosi novaresi puntano molte carte per riportare a Novara un titolo italiano. L'ultimo fu quello vinto da Buscaglia, una decina d'anni fa, nella seconda categoria.

Questo potrebbe essere l'anno giusto; per la Regaldi è stata una stagione d'oro, avendo collezionato una promozione in serie A1 con la prima squadra, la vittoria dei giovani nel campionato di D3 ed il secondo posto delle ragazze in serie C.

«E' vero — dice Raffaele Pasella, presidente della società sportiva — *stiamo vivendo un momento magico e per noi anche l'organizzazione di questi campionati italiani è stata, oltre che un privilegio, un ulteriore motivo di soddisfazione. La Regaldi è stata protagonista di una eccezionale scalata in soli cinque anni, nei quali siamo passati dalla D3 alla massima serie. Dopo un periodo di grande vitalità c'era stato un temporaneo declino, ora cancellato da questi risultati*».

Pietro Benacchio

VOLLEY - In campionato 20 vittorie in 23 gare

La stagione record della «Ceppiratti»

Fuori per poco dalla Coppa Italia - Allenatore riconfermato

Novara. De Michelis e i suoi ragazzi durante un intervallo

NOVARA — Venti vittorie e due sole sconfitte: ecco il bilancio della strepitosa annata della Ceppiratti, che ha conquistato la promozione dalla serie C alla B2 di pallavolo. Ma non è tutto: di questi venti successi sedici sono stati dei «cappotti» (3-0) e negli altri quattro i novaresi hanno ceduto un set. Nell'albo del record 88/89 c'è anche un set vinto per 15-0 (ad Imperia) che rappresenta una vera e propria «rarità».

Oltre che in campionato la Ceppiratti si è distinta bene anche in coppa. Proprio martedì scorso ha giocato da pari a pari col Pinerolo (di B1, due categorie più in alto) battendolo per 3-2. Purtroppo l'exploit non è valso al passaggio ai quarti perché nell'andata i novaresi avevano perso con identico punteggio di 2-3, ma con una manciata di punti in meno.

Nel consuntivo stagionale merita una citazione l'opera di promozione fatta dalla società del giovane presidente Robiglio: quest'anno, infatti, il sodalizio ha organizzato una serie di corsi nelle scuole e nei quartieri coinvolgendo 650 ragazzi delle elementari e delle medie.

Una annata tutta in positivo, quindi. E il futuro? Robiglio parla di un 89/90 onorevole: «*In B2 intendiamo fare bella figura, tenere ancora alto il nome di Novara sportiva. Quanto ai progetti è presto per parlarne. In linea di massima siamo orientati verso l'annata di assestamento*».

Intanto ieri il presidente ha raggiunto l'accordo di massima con l'allenatore Mauro De Michelis, certamente uno degli artefici della promozione. Sono così state smentite le voci di un presunto «divorzio» fra tecnico e società: De Michelis, a Novara già da tre anni, guiderà la squadra anche in B2 e parteciperà coi dirigenti alla campagna di rafforzamento.

Una campagna che, visti i risultati conseguiti nella stagione appena conclusa, potrebbe risolversi in poche «mosse». In effetti anche così com'è la Ceppiratti potrebbe figurare degnamente nella serie superiore e la conferma è venuta dalla coppa che ha visto i novaresi competere «alla pari» con le squadre non solo di B2 ma anche di B1.

Un'ultima notazione, ma forse la più gradita ai responsabili del sodalizio, è quella dell'escalation dei tifosi: in avvio di campionato erano poche decine a seguire le gare della Ceppiratti al palazzetto di viale Verdi, poi i successi della squadra hanno moltiplicato le presenze fino a sfiorare i mille spettatori nelle gare di cartello.

E la conferma di questo risveglio di interesse attorno al volley si è avuta martedì nell'ultima esibizione ufficiale, quella di coppa col Pinerolo che ha avuto come teatro (inadeguato) la palestra Fornara stracolma di tifosi entusiasti.

Marcello Sanzo

DILETTANTI - Mentre in Prima Categoria lo Sparta difende il primato a Fontaneto

Gravellona: già domenica la festa?

NOVARA — Tutto è pronto a Gravellona per la grande festa. Domenica gli arancione, guidati magistralmente da Diego Zanetti, possono ottenere, battendo lo Stresa, la «matematica certezza» della vittoria finale in **Promozione**. In questo momento di grande aspettativa per un traguardo inseguito vanamente da anni, c'è una sola stonatura e ne parla lo stesso presidente Donini, sicuramente artefice numero uno dell'ottima stagione:

«*Mi aspettavo maggiore calore da parte della tifoseria. Invece ci sentiamo circondati da una certa freddezza ed è veramente incomprensibile. Dopotutto Gravellona mancava dalla serie superiore da 35 anni*».

Forse, però, i tifosi gravellonesi possono essere giustificati (solo parzialmente) dall'andazzo del campionato: la loro squadra ha dominato in lungo e in largo togliendo, specie nella seconda parte della stagione, ogni «suspence».

Ma veniamo al programma di domenica cominciando proprio da **Gravellona** (p.42)-Stresa (18). E' quasi un testa-coda e il disperato bisogno di punti degli ospiti difficilmente potrà far saltare il pronostico che è ovviamente per i primi della classe i quali vogliono i due punti per chiudere il discorso con largo anticipo.

Tuttavia a Marozzi e compagni potrebbe bastare anche un solo punto se in Grignasco (26)-Trecate (37) gli ospiti non riusciranno a prevalere. E sarà difficile che ce la facciano perché i padroni di casa hanno l'acqua alla gola e almeno un pareggio intendono conquistarlo.

Praticamente chiuso il capitolo-primato, rimane invece aperto quello legato alla retrocessione. Le «pericolanti» domenica giocano tutte in trasferta. Dello Stresa abbiamo visto; queste le altre gare delle formazioni in affanno: **Borgomanero** (36)-**Montanaro** (18), La **Chivasso** (31)-**Dormelletto** (17) e **Arona** (30)-**Mezzomerico** (18).

Chiudono il tabellone **Vigliano** (27)-**Crescentino** (32), **Castelletto** (29)-**Galliate** (29) e **Suno** (26)-**Trino** (22).

Con lo Sparta in vantaggio di quattro lunghezze sulla Romentinese e cinque sul Crusinallo, il torneo di **Prima Categoria** sembra avviarsi alla fine nel segno delle biancheggianti casacche novaresi. Domenica gli «spartani» giocano a Fontaneto e sanno già che dovranno lottare ancora duramente. Ma la stessa prospettiva ha la Romentinese a Meina. Con l'aggravante del morale sotto i tacchi.

Vita dura anche per il Crusinallo a Cavaglio dove i locali si battono per la permanenza. In questo particolare settore c'è una gara-spareggio: Gozzano-Ju.Cameri, mentre Momecrestese e Farese vanno a cercare difficili punti in trasferta.

In **Seconda Categoria**, infine, non si prospettano novità nel girone A con Cappuccina e Maggiorese entrambe in casa e quindi destinate a rimanere prima e seconda.

Nel girone B, dopo la sconfitta di Galliate, la capolista Cultignaga affronta un'altra difficile trasferta: quella di Oleggio. Ma non sono tranquilli neanche i «galletti» che, staccati di quattro punti, corrono il rischio di perdere ulteriore terreno in casa della temibile Varalpombiese.

m. s.

■ Baseball: arrivano i campioni

NOVARA — Weekend di grande baseball al diamante «Provini» di via Patti. Per la quarta giornata della massima serie, sono di scena i campioni d'Italia del «Bonacci Leonoir» di Rimini che guidano la classifica con il Parma. Si spera nel ritorno del bel tempo per favorire l'afflusso del pubblico delle grandi occasioni che potrebbe dare una mano decisiva agli azzurri alle prese con un impegno proibitivo. In settimana la pioggia ha già interferito parecchio sul programma d'allenamento della squadra di Beppe Guilizzoni, costretto a ridurre il lavoro. Saranno tre partite molto difficili per la «Tosi». Gli azzurri, reduci dal derby con la «Multitecnica» Torino, sperano di riuscire a sovvertire il pronostico che pende in favore dei «pirati». Gli adriatici sono forti dei tre nazionali Gambuti, Carelli e Ceccaroli. Scenderanno in campo a Novara per far bottino pieno e staccare così i rivali diretti in testa alla classifica. Nelle altre partite della giornata il Milano si reca a Parma ed il San Marino riceve il Torino. La partita di questa sera avrà inizio alle 21. Domani invece si giocherà alle 16 ed alle 21. (r. s.)

La giunta condivide il nuovo progetto sull'area di via Viotti

Intesa industriali-Comune «Lettere nell'ex ospedale»

Bodo: «Non è però tramontata l'ipotesi di adattare l'ex Psichiatrico all'Università»

VERCELLI — Ci sono molti punti di convergenza tra la proposta presentata qualche giorno fa dall'Associazione industriale e le intenzioni della giunta comunale sull'ex ospedale Maggiore. Ed in particolare, il Comune sta pensando di recuperare l'area, con il vicino Seminario, per insediarvi la Facoltà di Lettere e Filosofia della nuova Università vercellese.

E' quanto hanno dichiarato ieri mattina il sindaco Fulvio Bodo e gli assessori Gianfranco Carnevali (Urbanistica) e Angelo Fragonara (Servizi scolastici) in una conferenza stampa convocata dopo la proposta pubblica degli industriali.

Carnevali ha rifatto la travagliata storia dell'area «spiatezata» del vecchio ospedale, ricordando i vari progetti commissionati direttamente dal Comune oppure presentati da associazioni o da privati. «*Il primo piano particolareggiato* — ha detto l'assessore all'Urbanistica — *venne commissionato nel 1974 agli architetti Enrico Villani e Walter Colombo, poi, negli Anni Ottanta, lo stesso Villani lo ritoccò pensando ad un'area spettacoli. E' storia recente il piano di fattibilità "delle Basiliche", che abbiamo commissionato ai nostri consulenti urbanistici e che prevedeva il recupero anche di quella zona. Infine, un giovane neo architetto, Pietro Balbis, ci ha donato il suo progetto che fa parte della tesi e che prevede l'insediamento universitario*».

Carnevali ha quindi ricordato che fin dal dicembre scorso, il Comune ha commissionato a tre docenti di architettura dei Politecnici di Torino e di Milano il piano particolareggiato «delle Basiliche». In sostanza, l'amministrazione comunale ha deciso di approfondire lo studio di fattibilità dei consulenti urbanistici. Il «piano delle Basiliche» prevede interventi su corso Gastaldi, piazza Roma, parco Kennedy e, appunto, sull'ex ospedale.

Ha osservato Carnevali: «*Già nel dicembre scorso chiedemmo ai progettisti di pensare ad una soluzione del problema urbanistico che tenesse conto di un possibile insediamento universitario. Ma era solo un'ipotesi. Da quando abbiamo saputo che Vercelli avrà Lettere e Filosofia, i tre architetti sono stati avvisati di concentrarsi sulla possibilità di insediare la Facoltà su quell'area. Ai progettisti abbiamo consegnato tutti i piani precedenti e trasmetteremo loro anche quello dell'Unione industriale, che riteniamo un contributo preziosissimo alla definizione di un problema annoso*».

L'assessore Fragonara ha aggiunto che la proposta degli industriali non è stata una sorpresa per il Comune. «*Anzi* — ha detto — *il progetto definitivo dell'ingegner Giorgetta Liardo è stato predisposto tenendo conto delle nostre osservazioni. Ad esempio, l'Associazione industriale pensava in un primo tempo alla scelta dell'area per Ingegneria; quando l'ipotesi di Lettere ha incominciato a riprendere consistenza, l'Associazione si è adeguata alla nuova possibilità*».

Si va dunque verso l'insediamento di Lettere e Filosofia nell'area del vecchio ospedale e in Seminario e di Ingegneria al «Borgogna»? Il sindaco Fulvio Bodo ha risposto che sono due soluzioni percorribili, ma non le sole. Ha detto: «*L'idea della ristrutturazione dell'ex ospedale psichiatrico è tutt'altro che tramontata. Ma non esclude le altre due, come non sono da scartare altri progetti legati al recupero del patrimonio architettonico. Siamo aperti a ogni contributo: quello degli industriali ci ha fatto molto piacere*».

Enrico De Maria

■ Denunciate due zingarelle

VERCELLI — Due zingarelle di 17 anni, originarie di Zagabria, ma residenti nel campo-nomadi di Collegno, sono state denunciate a piede libero al Tribunale dei minori di Torino per aver tentato di rubare in tre diversi appartamenti nella zona di piazza Roma. Le hanno bloccate gli agenti della Polfer alla stazione ferroviaria: le zingarelle nascondevano sotto i vestiti due grossi cacciaviti che quasi certamente sono serviti per tentare lo scasso delle porte. (w. ca.)

■ Lorenzelli presidente Acli

VERCELLI — Luigi Lorenzelli è stato rieletto alla presidenza delle Acli vercellesi; sarà affiancato dal vicepresidente Ezio Casaccio, mentre la segreteria è stata affidata a Simonetta Zini. Pier Luigi Fiorio coordinerà il settore della formazione sportiva, Laura Lorenzelli curerà l'ufficio-stampa. I coordinatori tecnici dei vari settori sono Marco Basilio (nuoto), Margherita Corgnati (danza), Giorgio Reggiani e Piero Volpiano (atletica e pesistica) e Giovanni Sella (karatè). (r. m.)

Pochi problemi e nessuna multa per gli automobilisti in città

Cinture, è già abitudine

Soltanto qualche lamentela per i seggiolini troppo costosi - I vigili avvertono: «Se le cinghie non sono omologate, l'assicurazione non paga in caso d'incidente»

E prima di inserire la chiavetta d'accensione, ci si dovrà allacciare la cintura di sicurezza

VERCELLI — Cinture di sicurezza: giorno primo. Come è andata in città? Qualche fastidioso intralcio, abitudine presto fatta in alcuni casi; molte proteste del tipo: costosi i seggiolini o «*perché anche nei centri abitati, dove la velocità è ridotta al minimo?*».

Difficoltà soprattutto per i ritardatari che hanno aspettato l'ultimo momento per far installare le cinture: si sono sentiti rispondere nelle auto-officine che le scorte erano esaurite. I meccanici vercellesi non hanno quindi potuto soddisfare tutte le richieste nei giorni che hanno preceduto il «ponte» del 25 aprile. Mercoledì sono finalmente arrivate le nuove forniture e si è lavorato a pieno ritmo.

I vigili urbani in mattinata non hanno elevato multe. Spiega il comandante Giovanni Damiani: «*La norma di applicazione per l'uso delle cinture è complessa e stiamo ancora aspettando disposizioni definitive. Invito gli automobilisti a fare attenzione ad un aspetto in particolare: in caso di incidente l'assicurazione non paga se non sono state disposte correttamente le cinture*».

Per alcuni vercellesi sembra non sia stato proprio un giorno «fatidico» o di novità. Ilario De Salvador, 40 anni, afferma: «*Non c'è voluta una disposizione governativa per farmele mettere. Si può dire che io sia un veterano, dal momento che dal 1973 le sto usando sulla mia auto. Nessun trauma*». Chi la pensa diversamente è Anna Picco Mercone, 56 anni: «*E' da qualche giorno che mi "alleno", ma è un problema abituarsi. Mi sento soffocare, così imbrigliata. In sostanza è un grosso fastidio slacciare e riagganciare continuamente queste cinghie specialmente quando ci sono molte commissioni da fare*».

Anche Ivo Varese, 40 anni, impiegato, pone l'accento su un'abitudine da prendere: «*Il guaio più grande è ricordarsi, specie quando si guida in città. Ci vorrà del tempo*».

Eusebio Francese, 47 anni, di Stroppiana, si serve dell'auto per recarsi al lavoro in un'azienda vercellese. Afferma: «*Usavo le cinture sui lunghi percorsi, mai per i pochi chilometri per recarmi a Vercelli e tornare: tantomeno in città. Non vedo una grande utilità delle cinture sulle strade urbane*». Gabriella Colazzo, 35 anni, insegnante: «*In famiglia non abbiamo avuto difficoltà di adattamento: il modello di macchina che abbiamo era già dotato di cinture e ci siamo sempre sforzati di adoperarle*».

L'indagine è continuata con una domanda del tipo: «*Vi dà fastidio guidare con le cinture?*». Su un campione di venticinque automobilisti vercellesi, avvicinati in punti diversi della città (15 in centro e 10 fermi ad un semaforo della periferia), queste sono le risposte: 15 «no» (8 donne, di cui 5 molto giovani e 7 uomini), 6 «sì» (tutte donne, età media). Quattro (3 uomini e 1 donna) non avevano le cinture agganciate e quindi sono stati più evasivi con un «no comment».

Giovanni Barberis

Il Consiglio comunale lo vuole all'incrocio del nuovo bivio

Quinto insiste sul semaforo

QUINTO — Un semaforo per regolare il traffico alla confluenza della statale Trossi con quella per la Valsesia; un impianto di illuminazione più efficace e una miglior segnaletica (sia verticale che orizzontale) con una diversa colorazione dell'asfalto per aumentarne la luminosità soprattutto in caso di nebbia; una corsia di accelerazione al servizio degli automobilisti (ma in particolare degli agricoltori), che dal centro di Quinto si immettono sulla Trossi in direzione di Vercelli. Sono le richieste emerse l'altra sera al termine del Consiglio comunale e che costituiscono la condizione indispensabile al parere favorevole di Quinto sul progetto dell'Anas per sistemare il bivio.

La decisione, suggerita dal tecnico Roberto Bella e formulata dal sindaco Luigino Ghisio, è stata approvata all'unanimità dai tredici consiglieri presenti ed è stata dichiarata immediatamente esecutiva. Si sono così concluse due ore di discussione sul complesso problema: in apertura dei lavori il sindaco Ghisio prima ed il tecnico poi avevano formulato pesanti riserve sulla idoneità del progetto Anas a risolvere il problema del bivio e, soprattutto, ad aumentarne la sicurezza.

Il sindaco ha riassunto la vicenda. Dopo essere stata sollecitata prima dalla prefettura di Vercelli e poi dai carabinieri della squadra di p. g. per incarico del pretore dirigente Giuliano Grizi, l'Anas aveva elaborato un progetto di sistemazione del bivio, che prevedeva il recupero della «bretellina» fra la statale per la Valsesia e la Trossi. Costo preventivato circa mezzo miliardo; in programma anche il potenziamento dell'illuminazione ed una diversa canalizzazione del traffico.

Il progetto, non appena ottenuti i finanziamenti, era stato avviato: senonché non era stato richiesto preventivamente il parere al Comune. La violazione era stata denunciata dal sindaco Ghisio al presidente della Regione ed al ministero dei Lavori Pubblici.

Ne era seguito un incontro a Torino tra Regione, Anas e Comune. Ha spiegato Ghisio: «*L'Anas ha accolto alcuni nostri suggerimenti, come ad esempio l'istituzione del senso rotatorio; ma rimangono ancora molti aspetti da migliorare. Soprattutto, riteniamo sia necessario almeno un semaforo: se l'Anas non vuole o non può installarlo, ce lo dica ufficialmente assumendosene la responsabilità, e non si limiti a dirlo soltanto a mezza voce, nei corridoi*».

Il Consiglio comunale ha fatto inoltre presente all'Anas la necessità di sistemare e illuminare adeguatamente l'innesto a Nord dell'abitato sulla Vercelli-Biella; infine ha chiesto all'Anas di pubblicizzare la nuova canalizzazione del traffico al bivio.

Walter Camurati

■ Cigliano cori alpini per l'Africa

CIGLIANO — Le «penne nere» ciglianesi hanno organizzato per domani, alle 21, nel salone dell'oratorio Martinetti di via Sant'Orsola 7, una serata di beneficenza con i canti alpini. Si esibirà il coro della Schola cantorum di Biandrate diretto da Luigi Rampone.

Tra la prima e la seconda parte del programma verranno proiettate diapositive della missione di Merti, in Kenya, dove operano due missionari ciglianesi, don Pio Bono e don Luciano Pasteris: la serata contribuirà appunto alla costruzione di un nuovo pozzo per la missione e il villaggio. (n. o.)

Vercelli in mostra nei disegni dei bambini

La città del domani

VERCELLI — Quattro anni di lavoro dei bambini della scuola materna «Korczak», disegni su grandi pannelli per scoprire il volto della città di ieri, di oggi e del futuro in una mostra che verrà inaugurata domani, alle 10,30. La rassegna, ospitata però in un'altra scuola, la elementare «Galileo Ferraris» di piazza Battisti, sarà visitata dagli scolari ma soprattutto dagli insegnanti, oltre cento, che partecipano al corso di educazione ambientale organizzato dal Distretto scolastico e dall'associazione «Janusz Korczak».

L'iniziativa conclude infatti il ciclo di conferenze dedicate alla salvaguardia degli spazi verdi, al degrado del centro storico e ai problemi ecologici in genere, iniziatesi un mese fa. Giuliana Limiti, docente di pedagogia all'Università «La Sapienza» di Roma e sovrintendente all'archivio storico della Camera, introdurrà la visita all'esposizione. F. M.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: **Hellbound-Hellraiser II, prigionieri dell'inferno**, di Tony Randel con Claire Higgins, Ashley Laurence.

NUOVO ITALIA: **Una pallottola spuntata** di D. Zucker con Leslie Nielsen, Priscilla Presley.

PRINCIPE: **Francesco** con Mickey Rourke per la regia di Liliana Cavani.

VIOTTI: **I gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito.

LUX (rione Cervetto): alle 21,15 terzo appuntamento della cinerassegna con **Lo strizzacervelli**, di Michael Ritchie con Dan Aykroyd e Walter Matthau.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni e da domani **Cocktail** con Tom Cruise.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cagna 8 tel. 59.61: da lunedì al venerdì 8.30-18, al sabato 8.30-14; prestiti libri: da lunedì a venerdì 8.30-11 e 15.30-18.30.

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.698 si potrà chiedere il pronto intervento 24 ore su 24.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dr. Giorgio Bonzano, via Restano 68 tel. 61.790.
Ussl 50 - Grignasco (NO): Dr. Piergiuseppe Borsa, piazza Caccia 2, tel. 0163-417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.[illegible]; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Un equipaggio vercellese alla corsa rievocativa

Andrea e Romana Fabbris al via della «Mille Miglia»

Padre e figlia si cimentano su una Maserati 2 litri e mezzo

VERCELLI — Andrea Fabbris parte stasera, in compagnia della figlia Romana, per partecipare alla tradizionale rievocazione delle «Mille Miglia» 1989.

Fabbris, notissimo rappresentante di automobili ed ex validissimo corridore, amico fraterno di grandi campioni come Manuel Fangio, Froilan Gonzales, Sterling Moss e di tanti altri, è alla sua ennesima partecipazione alla popolare manifestazione bresciana che dal 1957 non ha più forma competitiva ma è riservata alle auto storiche costruite dal 1927 al 1957.

Se la figlia, Romana, ha detto Fabbris, molto impegnata con il suo lavoro, non potrà essere presente «*allora, con quasi assoluta certezza, sarà al mio fianco Gigi Villoresi, vincitore della "Mille Miglia" del 1951 ed uno dei più grandi corridori italiani di tutti i tempi*». Da notare che Villoresi ha risposto con entusiasmo alla proposta di Fabbris pur avendo quasi 80 anni.

Fabbris sarà al volante della sua notissima Maserati 2 litri e mezzo sport, prototipo, una vettura più volte utilizzata dal grande Sterling Moss. La macchina è attualmente nelle officine Maserati di Modena per una completa revisione.

La competizione si svolgerà sul tracciato Brescia-Roma-Brescia. La prima tappa, Brescia-Ferrara, avrà luogo stanotte. Sabato la Ferrara-Roma. Domenica, l'ultima, Roma-Brescia.

Fabbris porta il numero 202. Le auto che prenderanno parte alla competizione sono 315. Ci sono nomi famosissimi di grandi guidatori del passato che vogliono riassaporare il gusto di una gara unica nel suo genere ed artisti del cinema come Ornella Muti e Renato Pozzetto.

«*Proprio ieri* — ha aggiunto Fabbris — *è stato qui da me, alla "Tenuta Immacolata" di Caresanablot, l'antico carissimo Manuel Fangio che, nella mia cascina, ha sempre una camera a disposizione. In questi giorni il museo di Stoccarda della Mercedes ha fatto dono al grande campione argentino, in occasione del quarantennio della sua prima vittoria in Europa, della formula 1 con cui vinse nel 1954 un campionato del mondo. Fangio ha lasciato Vercelli per raggiungere Roma e quindi volare in Argentina e Messico*». e. d. m.

Andrea Fabbris (primo a sinistra) con Manuel Fangio e Froilan Gonzales, seduto sulla Maserati 2 litri e mezzo

Industriale del settore meccanotessile al vertice dell'Unione

Remo Roj è il nuovo presidente «Mi attende un duro impegno»

L'elezione ieri pomeriggio per acclamazione - Due candidati alla vicepresidenza

BIELLA — Le previsioni sono state rispettate: Remo Roj, 61 anni, amministratore delegato della Roj Elettrotex, 250 dipendenti, azienda leader a livello mondiale nel campo degli automatismi elettronici per telai, è il nuovo presidente dell'Unione industriale. Succede a Giovanni Piacenza che ha guidato la Uib nell'ultimo biennio.

L'imprenditore biellese è stato eletto nel tardo pomeriggio di ieri dal Consiglio generale, l'organismo del quale fanno parte gli otto capogruppi dei vari «settori merceologici» (Carlo Enoch per le filature pettinate, Paolo Barberis Canonico per le cardate, Maurizio Ormezzano per i lanifici, Gian Luca Barberis Canonico per i tessili e le industrie varie, Silvio Bertuzzi per le tintorie e i finissaggi, Enrico Botto Paola per i maglifici e le confezioni, Alberto Colucci per i meccanici, Giuseppe Maser per le pettinature), i 15 delegati dei vari rami industriali (vengono nominati in proporzione al numero di dipendenti di

Giovanni Piacenza

Remo Roj

ciascun ramo produttivo), il presidente uscente Giovanni Piacenza e il presidente del gruppo giovani imprenditori (per pura coincidenza è il figlio Paolo Roj).

E' stato il presidente uscente Giovanni Piacenza a sostenere l'elezione di Remo Roj «imprenditore di punta della realtà industriale biellese e uomo che sintetizza l'identità delle nostre origini e l'apertura verso il mondo». Una proposta che ha trovato immediatamente tutti d'accordo e l'elezione è venuta per acclamazione.

«Vi sono alcuni ostacoli da superare, inutile negarlo — ha sottolineato Roj durante il primo, breve intervento da presidente —; *ad esempio sul tappeto abbiamo da risolvere a tempi ristretti il problema delle sostituzioni del nostro direttore Alberto Brocca e di quello di Perilla Ennio Vigliani che egualmente ci tocca da vicino. Inoltre ci attendono degli impegni importanti quali la scadenza del '92, la concorrenza sempre più agguerrita, l'espansione sui nuovi mercati. Prometto fin da ora la massima partecipazione».*

E' la prima volta che presidente della Uib viene nominato un imprenditore di un settore non tessile. Roj durante il biennio di Giovanni Piacenza aveva ricoperto la carica di vice-presidente assieme a Gregorio Chiorino e a Silvio Maffeo.

Candidati ed affiancarlo quali vice-presidenti sono Enrico Botto e Paolo Piana la cui elezione sarà inserita nell'ordine del giorno del prossimo consiglio generale della Uib.

Roberto Eynard

Cinture di sicurezza, primo giorno nessuna multa

E i vigili dispensano inviti

Senza disposizioni ufficiali, le forze dell'ordine nel Biellese e in Valsesia si sono limitate a raccomandare l'uso degli accessori agli automobilisti che ne erano sprovvisti

BIELLA — Nessuna multa inflitta ieri dai vigili urbani e dagli agenti della polizia stradale ma parecchi inviti ad utilizzare le cinture di sicurezza: ecco il bilancio del primo giorno di controlli nel Biellese e in Valsesia sulle nuove disposizioni del codice stradale. Ma c'è anche chi polemizza: stando ad alcune rilevazioni non solo le cinture sono diventate quasi introvabili ma il loro prezzo nelle ultime settimane è salito vertiginosamente.

«Mi hanno chiesto 200 mila lire tra costo dell'accessorio e mano d'opera per piazzarlo — ha spiegato un automobilista di Biella Mario Barazzotto —. *E' una spesa quasi doppia rispetto ad un mese fa».*

Al di là di questa polemica che riguarda tutto il territorio nazionale (l'Associazione dei consumatori ha già preso posizione), ieri a Biella, Cossato, Borgosesia, Varallo quasi tutti gli automobilisti si sono attenuti alle disposizioni di legge. *«Non sono state accertate infrazioni»* ha spiegato il dottor Italo Monti, comandante dei vigili di Biella.

Del resto, ai vari comandi di polizia urbana, dei carabinieri e della polizia stradale si è in attesa che arrivi la circolare ministeriale con la comunicazione ufficiale dell'entrata in vigore della normativa. Aggiungono alla sede dei vigili urbani di Borgosesia: *«Ai nostri "civich" abbiamo dato disposizione di invitare chi non lo fa ad usare le cinture di sicurezza. Di ammende in questo momento non è il caso di parlarne: sappiamo dai giornali della disposizione, nulla più. Al momento possiamo solo limitarci a dei controlli informali».*

Si calcola comunque che ieri almeno il 70 per cento degli automobilisti abbia rispettato il nuovo obbligo. *«Quasi tutti i trasgressori non avevano allacciato la cintura per dimenticanza; qualcun altro perché compiva un breve spostamento in città* — ha spiegato un vigile urbano —. *Considerato che al momento non è possibile applicare delle ammende ci siamo limitati a ricordare l'obbligatorietà delle cinture».*

Un servizio di controllo capillare e specifico non è stato ancora adottato. *«Lo faremo quando ci sarà comunicata la disposizione»* spiegano in alcuni Comuni.

Nel frattempo a Biella, Borgosesia e in molti altri centri dei due comprensori trovare una cintura di sicurezza è come scovare un ago nel pagliaio. *«Niente da fare fino alla settimana prossima»* dicono da Sella a Chiavazza e «Tutto per l'auto» di Biella, due negozi per accessori.

Un fatto comunque è certo: tranne una piccola minoranza sono tutti d'accordo sulla necessità del provvedimento deciso dal ministro Enrico Ferri. *«Finalmente ci siamo affiancati alle altre nazioni* — sostiene un altro automobilista a Borgosesia, Carlo Busino —. *Passati i primi giorni di adattamento non ci accorgeremo nemmeno più delle cinture».*

r. eyn.

A Borgo i disoccupati indagano sul traffico

BORGOSESIA — S'inizia domani mattina l'indagine sul traffico cittadino. Dalle 7 alle 20 in viale Varallo all'incrocio con la circonvallazione, in via Sesone (angolo via Marconi), nelle piazze Cavour e del Teatro, un gruppo di giovani rileverà il transito automobilistico.

Lo stesso accadrà martedì 2 maggio, sempre nelle piazze Cavour e del Teatro e al bivio per Valduggia, mercoledì 3 in via Duca d'Aosta (angolo via Marconi), nelle piazze Martiri e Mazzini, in via Giordano angolo dott. Ferro, e giovedì 4 in piazza Garibaldi, via Antongini angolo via Della Bianca, corso Vercelli all'imbocco con la strada di sponda destra.

La rilevazione statistica è affidata alla ditta Irteco di Torino e sarà compiuta da un gruppo di giovani iscritti alle liste di collocamento.

Spiega il sindaco Marcello Longhi: *«Si tratta della prima fase di un'indagine statistica. Alla ditta torinese, specializzata in analisi tecniche di questo genere, abbiamo chiesto di stabilire le correnti di traffico nella nostra città. E' un primo passo verso una riorganizzazione della viabilità».*

Agli operatori verrà affidato un compito molto semplice: rilevare i transiti dei veicoli suddivisi per categorie generali (auto, camion, bus, moto e ciclomotori). In seguito si stabiliranno i movimenti da zona a zona e di solo transito.

r. eyn.

Spartineve al lavoro in una tregua del maltempo

Valsesia, strade riaperte

BIELLA — Ancora una notte e una mattinata di maltempo sull'alto Biellese e la Valsesia. Poi, come le previsioni avevano annunciato, a poco a poco le precipitazioni sono diminuite d'intensità, e il cielo si è rischiarato.

Anche la situazione in Val Piccola è rientrata nella normalità e i mezzi spazzaneve hanno ripulito la provinciale per Rima bloccata in località «La Ciafera» dalla valanga caduta l'altro pomeriggio.

Pure in Val Mastallone è stata liberata la strada che collega Rimella alla frazione alta di San Gottardo. La carreggiata era stata ostruita mercoledì pomeriggio da una slavina che aveva invaso la strada per una quindicina di metri. Ieri mattina una decina di abitanti hanno liberato il percorso.

Spiegano al posto telefonico pubblico: *«La strada costeggia i pendii delle montagne. Negli ultimi giorni sono caduti una cinquantina di centimetri di neve. Basta un rialzo della temperatura perché si formi qualche piccola slavina che scivola sulla carreggiata. Per il momento è pericoloso scendere a Rimella. Comunque non abbiamo problemi e anche l'erogazione della luce elettrica è stata ripristinata».*

La situazione è notevolmente migliorata in tutta la Valsesia e nel Biellese e alcune stazioni turistiche si stanno organizzando per un nuovo weekend all'insegna dello sci. A Mera sono caduti un metro di neve e da ieri si stanno battendo le piste per consentire l'apertura degli impianti. Lo stesso accade ad Oropa e ad Alagna dove la neve ai 3268 metri del ghiacciaio di Punta Indren ha superato i tre metri.

Dice Luciano Ferro, amministratore delegato della Monrosa: *«Stiamo preparando le discese. E' caduta così tanta neve che abbiamo dovuto lavorare una notte per liberare uno skilift rimasto sepolto. Se, come annunciato dalle previsioni per il fine settimana vi sarà una schiarita nelle condizioni atmosferiche, gli appassionati del fuoripista potranno davvero divertirsi».*

Stando all'osservatorio meteorologico di Oropa il weekend del 1° maggio sarà caratterizzato da un miglioramento del tempo anche se permangono sull'arco alpino condizioni di variabilità per l'arrivo di una perturbazione che potrebbe sfociare in qualche temporale.

Intanto l'aprile '89 sarà ricordato come uno dei mesi più piovosi del secolo. In tre giorni sul Biellese e la Valsesia sono caduti 148 millimetri di pioggia che hanno portato il totale a 800 millimetri, sei in meno del maggio del '26, il terzo mese in assoluto per piovosità. Basterà però un acquazzone per determinare il «sorpasso». Il record assoluto appartiene all'aprile dell'86 con 1286 millimetri.

r. eyn.

Processo ieri in tribunale a Biella per un'insolita vicenda

Detenuto in casa spacciava droga

Condannato per la rapina all'amico

BIELLA — Pietro Voulaz, 30 anni, è stato condannato a 2 anni e 4 mesi dai giudici del tribunale di Biella per la rapina compiuta la scorsa settimana ai danni di Giacomo Soldi, 23 anni, carpentiere di Mongrando. I magistrati hanno concesso all'uomo gli arresti domiciliari anche se il pregiudicato (è risultato pure durante il processo) figura residente a Gaglianico ma «senza fissa dimora».

Pietro Voulaz aveva aggredito Giacomo Soldi mentre il carpentiere in auto lo stava conducendo a Gaglianico e gli aveva sottratto il portafogli contenente quasi un milione.

BIELLA — *«Tenevo in casa la droga non per spacciarla, ma per me e per Barbara De Stefani. Lei nei mesi scorsi aveva bisogno ogni giorno di ingenti quantità di sostanze stupefacenti. Settimana dopo settimana il suo consumo aumentava. Così, d'accordo, abbiamo iniziato la "terapia a scalare" che ha dato buoni risultati. Ultimamente Barbara era scesa a mezzo grammo di droga al giorno».* Così Emanuele Prina, 50 anni, domiciliato in un alloggio delle case popolari di Chiavazza, in strada Croce 14, ma di fatto abitante nell'appartamento della madre in via Marocchetti 2 a Biella, accusato di detenzione e spaccio di droga, ha cercato di difendersi, ieri, davanti ai giudici del tribunale.

Ma i magistrati non hanno creduto alla tesi dell'uomo che è stato condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione e 700 mila lire di multa.

Con lui sul banco degli imputati sedeva Barbara De Stefani, 22 anni, abitante a Cossato in via Amendola. La ragazza, trovata dai carabinieri con alcune dosi di eroina, è stata ritenuta dai giudici *«non punibile in quanto le sostanze stupefacenti servivano per uso personale».*

Emanuele Prina

La vicenda che ha visto implicato il Prina ha preso l'avvio agli inizi di febbraio quando i carabinieri hanno organizzato uno stretto servizio di sorveglianza intorno alla casa di via Marocchetti dove l'uomo si trovava agli arresti domiciliari. E' bastato poco agli investigatori per accorgersi che il pregiudicato, nonostante le restrizioni, aveva organizzato una rete per lo smercio di sostanze stupefacenti.

E quando Barbara De Stefani è uscita dalla casa del Prina è stata bloccata e portata in caserma. La giovane, mentre stava per essere perquisita da un'agente della polizia femminile, ha tentato di ingoiare delle bustine con quattro dosi di droga.

I carabinieri a questo punto hanno fatto irruzione nella casa di via Marocchetti dove hanno trovato 57 grammi di eroina pura e 12 di hashish, un bilancino di precisione e del lattosio.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Sotto accusa.
MAZZINI: In fuga per tre.
ODEON: Conferenza sull'Aids.
SOCIALE: Le relazioni pericolose.

BORGOSESIA
SOCIALE: Rain man.

CANDELO
VERDI: Il ventre dell'architetto.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Nightmare IV.

PRAY
EXCELSIOR: Cambio marito.

SERRAVALLE
CORSO: Rain Man.

TOLLEGNO
FELIX: chiuso.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: *Sono*, via Italia 11, tel. 22.480; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Candelo.**
Usl 48. VALDENGO: *Mongilardi*, via Roma 92, tel. 680.544; **Strona, Valle Mosso, Crevacuore.**
Usl 49. BORGOSESIA: *Boca De Giuli*, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. **VARALLO:** *Anselmetti*, corso Umberto 25, tel. 51.180. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gara 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 28.181 - 24.278.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.